



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO”
CASERTA

Deliberazione del Direttore Generale N. 6 del 10/01/2022

Proponente: Il Direttore UOSD SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Oggetto: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI (D.V.R.)

PUBBLICAZIONE

In pubblicazione dal 10/01/2022 e per il periodo prescritto dalla vigente normativa in materia (art.8 D.Lgs 14/2013, n.33 e smi)

ESECUTIVITA'

Atto immediatamente esecutivo

TRASMISSIONE

La trasmissione di copia della presente Deliberazione è effettuata al Collegio Sindacale e ai destinatari indicati nell'atto nelle modalità previste dalla normativa vigente. L'inoltro alle UU. OO. aziendali avverrà in forma digitale ai sensi degli artt. 22 e 45 D.gs. n° 82/2005 e s.m.i. e secondo il regolamento aziendale in materia.

UOC AFFARI GENERALI

Direttore Eduardo Chianese

ELENCO FIRMATARI

Gaetano Gubitosa - DIREZIONE GENERALE

Margherita Agresti - UOSD SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Angela Anecchiarico - DIREZIONE SANITARIA

Amalia Carrara - DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Eduardo Chianese - UOC AFFARI GENERALI

Oggetto: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI (D.V.R.)

Direttore UOSD SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Premesso

- **che** il D. Lgs n. 81 del 09 aprile 2008 recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro" nel disciplinare gli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoratore sui luoghi di lavoro delinea un complesso sistema di sicurezza aziendale dedicato alla gestione e attuazione del programma prevenzionistico volto a evitare o diminuire i rischi professionali;
- **che** grava in capo al datore di lavoro, quale titolare della posizione di garanzia, l'onere di dare attuazione al predetto sistema di sicurezza aziendale in quanto responsabile dell'organizzazione dell'unità produttiva e dunque dotato dei necessari poteri gestionali e di spesa e che tra gli obblighi del datore di lavoro non delegabili ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 81/2008 rientra la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento di valutazione rischi.
- **che** l'art. 17 prevede, tra le funzioni del datore di lavoro non delegabili, la valutazione dei rischi e l'elaborazione del D.V.R.
- **che** con delibera n. 236 del 09/11/2017, questa Azienda ha approvato il Documento di Valutazione Rischi (D.V.R.), redatto ai sensi del D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii.;
- **che** con delibera n. 359 del 03/04/2020 si è proceduto ad approvare il Documento di Integrazione al D.V.R. redatto ai sensi del D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii.
- **che** il D.V.R., ai sensi dell'art. 29 del decreto 81/08, deve essere rielaborato a seguito di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro.

Visto

- **che** con Delibera n. 38 del 5 settembre 2019, ratificata con Deliberazione n. 2 del 12/06/2020, l'assetto organizzativo dell'AORN S.Anna e S.Sebastiano viene modificato con una suddivisione in Dipartimenti dando ai Capo Dipartimento ed al Direttore della U.O.C. Ingegneria Ospedaliera le funzioni di Datori di Lavoro Delegati.
- **che** l'attuale assetto organizzativo differisce in maniera sostanziale rispetto a quello individuato nel DVR pubblicato con delibera n. 236 del 09/11/2017 e che pertanto è risultato necessario l'aggiornamento dello stesso

Deliberazione del Direttore Generale

Considerato

- **che** l'art. 2 lettera q del decreto 81/08 definisce la valutazione dei rischi come " *la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza*" in modo tale da assicurare, in ossequio al disposto di cui all'art. 15, l'eliminazione dei rischi o ove ciò non sia possibile la riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico .
- **che** l'art. 28 prevede che la valutazione dei rischi anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e che il D.V.R. debba contenere:
 - una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
 - l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione dei rischi di cui all'art. 17 comma 1 lettera a)
 - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 - l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - l'indicazione del nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rappresentanti per i lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale specifica esperienza adeguata formazione e addestramento;
- **che** l'art. 29 prevede che il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di valutazione rischi in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;

Constatato

- **che** l'aggiornamento dei documenti di cui sopra è stato effettuato a seguito di sopralluoghi specifici nelle singole strutture, condotti dai Datori di lavoro Delegati, dal Medico Competente, dal Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, e dai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- **che** il D.V.R. secondo quanto previsto dall'art. 28 comma 2, tenuto su supporto informatico secondo le modalità prescritte dall'art. 53 e sottoscritto digitalmente, sarà custodito agli atti presso la Direzione Aziendale

Deliberazione del Direttore Generale



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

Attestata

la legittimità della presente proposta di deliberazione, che è conforme alla vigente normativa in materia;

PROPONE

1. di approvare l'aggiornamento del Documento Valutazione Rischi, allegato e parte integrante della presente Deliberazione, redatto secondo le modalità di cui in premessa.
1. di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi di legge, e a tutte le U.O.
2. di rendere la stessa immediatamente eseguibile, per l'urgenza.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Dott.ssa Margherita Agresti

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Gaetano Gubitosa

nominato con D.P.G.R.C. n. 76 del 10/06/2020

insediatosi giusta deliberazione n. 1 del 11/06/2020

- **Vista** la proposta di deliberazione che precede, a firma del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
- **Acquisito** il parere favorevole Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo sotto riportato:

- Il Direttore Sanitario **Dr.ssa Angela Anneckiarico** _____

- Il Direttore Amministrativo **Avv.to Amalia Carrara** _____

DELIBERA

Per le causali in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, di prendere atto della proposta di deliberazione che precede e, per l'effetto, di:

2. **APPROVARE** l'aggiornamento del Documento Valutazione Rischi, allegato e parte integrante della presente Deliberazione, redatto secondo le modalità di cui in premessa.
3. **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione al Collegio Sindacale, ai sensi di legge, nonché a tutte le U.O.
4. **RENDERE** la stessa immediatamente eseguibile.

Il Direttore Generale

Gaetano Gubitosa

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)



INDICE GENERALE:

- PARTE GENERALE	PAG.1
- DIREZIONE STRATEGICA	PAG.65
- DIPARTIMENTO CARDIO VASCOLARE	PAG. 132
- DIPARTIMENTO SERVIZI SANITARI	PAG.678
- DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	PAG.1334
- DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	PAG.1578
- DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	PAG.2130
- DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	PAG. 2284
- DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	PAG.2870
- AMMINISTRATIVO	PAG.3777
- SANITARIA	PAG.3840
- ALLEGATI	PAG.4631

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE GENERALE

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 1 di 70</p>
--	--	--

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto come rielaborazione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'A.O.R.N. di Caserta. Esso è il risultato del lavoro di analisi delle attività svolte presso le strutture dell'ospedale, della valutazione dei rischi associati e della programmazione delle necessarie azioni di prevenzione e protezione da attuare ai sensi della nuova normativa vigente, e cioè il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza e sui luoghi di lavoro, **il D.Lgs. 81/08, entrato in vigore il 15 maggio 2008, che costituisce attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123**, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante l'abrogazione, il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo (successivamente integrato e modificato dal "correttivo" Decreto Legislativo 3 settembre 2009, n.106).


Il presente documento è stato redatto sulla base delle Linee Guida CEE, delle linee guida dettate dal Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome del 27/10/1995, secondo le linee guida emanate fino ad oggi dall'ex ISPESL, nel corso degli ultimi anni a partire dall'entrata in vigore del precedente testo normativo in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, cioè il vecchio D.Lgs. 626/94 fino alla soppressione dell'Ente e il trasferimento delle competenze all'INAIL, nonché le **pubblicazioni INAIL – "La Sicurezza in ospedale – Strumenti di valutazione e gestione del rischio"**.

Il lavoro di valutazione è stato eseguito dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) dell'A.O.R.N. di Caserta. Il Servizio di Prevenzione e Protezione si è avvalso di un sistema gestionale acquistato presso terzi che ha indirizzato le risorse sull'indagine dei vari rischi. La valutazione, ove previsto, è stata condotta in collaborazione con la Struttura di Medicina del Lavoro Aziendale Medico Competente dell' A.O.R.N. DI CASERTA.

Durante i sopralluoghi sono stati consultati i dirigenti, i preposti, i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori. Inoltre sono stati consultati un gran numero di lavoratori con attività diverse, dai quali sono stati acquisiti dati ed informazioni, oltre a pareri e valutazioni tecniche, riguardanti i fattori di rischio ed i sistemi di prevenzione propri delle attività oggetto di valutazione. Ove presenti sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) e Rappresentanti Sindacali (RSU).

L'insieme dei documenti prodotti, in considerazione della propria naturale caratteristica in termini di dinamicità, non deve essere considerato come un lavoro conclusivo e definitivo, ma come un passo operativo nell'ambito di un auspicabile Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Di fatto, come recita il comma 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08 (Modalità di effettuazione

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 2 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

della valutazione dei rischi): *“la valutazione e il documento ... debbono essere rielaborati ... in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate”*.

Da una interpretazione più estensiva di quanto appena riportato, si deduce che il Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere revisionato anche in occasione di interventi sull'attività lavorativa quali l'ingresso di nuove attrezzature, nuove assunzioni, trasferimento o qualsiasi tipo di mobilità che possono interessare il personale e/o comunque quant'altro possa modificare l'esposizione al rischio di un lavoratore.

Questo studio deve quindi essere inteso come base per meglio articolare le successive fasi di lavoro da svolgere con il coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e il significativo apporto partecipativo da parte della Struttura del Medico Competente, con l'obiettivo specifico di continuare ad approfondire analisi e valutazioni ed acquisire ulteriori contributi da parte dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.

E, cosa non meno importante, il lavoro inerente la elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere rivolto alla creazione, nella coscienza dei non addetti ai lavori, di una “cultura” della sicurezza, che produca, quanto meno, una sensibilità maggiore verso queste tematiche in tutte le unità funzionali, al fine di perseguire una maggiore e più efficiente collaborazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed i vari dirigenti/preposti/rappresentanti/lavoratori.

Solo in questo modo, nell'ambito di un auspicato spirito collaborativo, il DVR potrà servire come strumento di dialogo tra il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le RSU, per pianificare e coordinare le misure da attuare al fine di prevenire i rischi.

A tal fine, è stato adottato dall'azienda un sistemi informativi dedicato all'attuazione di un modello organizzativo, con accessi differenziati a seconda del ruolo ricoperto, al fine di confluire le informazioni in un'unica banca dati che consenta l'elaborazione univoca e puntale di report, statistiche, valutazioni e programmazioni.

1.1 ORGANIZZAZIONE DEL DVR

L'insieme dei documenti prodotti dal Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs.81/08, costituisce il Documento della Valutazione del Rischio e va letto come un unico

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 3 di 70</p>
--	--	-----------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

documento, in riflesso della definizione nella **A.O.R.N. di Caserta di un'unica unità produttiva coincidente con l'intera Azienda.**

La prima parte del DVR è definita Parte Generale. In essa sono specificate tutte le informazioni relative all'approccio generale del lavoro di valutazione. Ivi vengono specificati i Criteri Generali della Valutazione dei Rischi, le Metodologie di Valutazione dei Rischi e i Criteri Generali della Pianificazione degli Interventi. Inoltre viene considerato nelle sue linee essenziali l'intero argomento della gestione della salute, sicurezza e dell'igiene del lavoro nella A.O.R.N. di Caserta, alla luce dei regolamenti interni adottati, dell'Atto Aziendale in vigore e soprattutto tenendo conto delle peculiarità di alcune strutture produttive dell'Azienda rispetto ad altre. Sicché, in funzione di una corretta analisi della problematica, sono specificatamente individuati i comparti di produzione, gli ambiti e le aree omogenee (ZONE) con le relative attività svolte dagli operatori A.O.R.N. di Caserta, definite parimenti per classi tipologiche omogenee (strumento che chiameremo "**mansionario**").

Questa prima parte è stata redatta al fine di essere il principale strumento operativo del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, poiché in essa vengono espresse le linee di azione, di coordinamento e di indirizzo sui temi specificati. In particolare poi, a completamento, viene riportata una rassegna delle metodologie utilizzate per la Valutazione dei Rischi e per l'estensione del Piano degli Adeguamenti (PdA). E' quindi parte integrante e rilevante del presente Documento di Valutazione dei Rischi, una approfondita indagine statistica degli infortuni avvenuti in Azienda nel triennio dal 2014 al 2016, acquisiti attraverso la consultazione ed elaborazione delle schede Infortunio compilate dall'Azienda. Infine ai sensi della lettera d) dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, si riportano, corredate della necessaria documentazione, una serie di procedure riguardanti aspetti della sicurezza sul lavoro che sono già utilizzate nell'ospedale di CASERTA.

La seconda parte del **Documento di Valutazione dei Rischi** è costituita dall'insieme di tutti i fascicoli relativi ai Piani di Adeguamento (e miglioramento), raccolti per Macrostruttura Aziendale ed eventualmente per singola Struttura, i quali contengono in maniera approfondita e puntuale la descrizione e la natura degli adempimenti (e miglioramenti) che si ritengono necessari. In questa seconda parte del Documento sono riportate le tabelle riepilogative relative alla individuazione di situazioni di rischio a cui corrisponde il giudizio sintetico del livello di rischio e la nota di rimando ai Dirigenti Responsabili che devono operativamente intervenire per l'adeguamento, corredata dalla tempistica di adeguamento. Il contenuto di tali schede è sintetico e riepilogativo, ed ha il principale scopo di costituire una guida operativa di pronta consultazione per quanto attiene le principali misure di prevenzione e protezione, nonché costituire un riferimento rapido per le attività propriamente di gestione della sicurezza e di sorveglianza dei lavoratori.

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 4 di 70</p>
--	---	-----------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

2. INTRODUZIONE GENERALE

2.1 PREMESSA

Per tutto quanto previsto dal D.lgs. 81/08 all'art. 17 e in conformità di quanto previsto al successivo art. 28, è stato elaborato il presente Documento di Valutazione dei Rischi, contenente:

- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Oltre a ciò il DVR contiene una serie di studi, di analisi e di programmi finalizzati alla realizzazione di un vero e proprio sistema di gestione della sicurezza, dell'igiene e della sorveglianza sanitaria in Azienda. Il Documento è stato dunque concepito in forma modulare ed integrabile ed è prevista la sua periodica revisione e riedizione in relazione ai progressi compiuti attraverso l'opera di approfondimento delle conoscenze relative ai rischi professionali e messa a punto delle migliori tecnologie di prevenzione e protezione in relazione ai rischi individuati.

L'azione di approfondimento e miglioramento è stata dunque progettata per essere continua e permanente: in maniera analoga il presente Documento sarà periodicamente revisionato per aggiornare la descrizione dello stato attuale ed i programmi di miglioramento dei sistemi di prevenzione e di protezione.

Per gli scopi suddetti i membri del gruppo di lavoro del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ha attivato le procedure di individuazione e valutazione dei rischi professionali dell'attività propria dell'A.O.R.N. di Caserta, in collaborazione con la Struttura del Medico Competente e

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 5 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

con la consultazione dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.

I rischi generali e quelli specifici sono stati individuati e valutati utilizzando i riferimenti stabiliti da leggi, normative e standard di buona tecnica.

2.2 TERMINOLOGIA

Sono valide anzitutto le definizioni riportate nel testo del D.Lgs. 81/08. Sono altresì valide tutte le definizioni riportate nelle leggi e nelle normative applicabili, nelle norme tecniche, nelle linee guida e nelle metodologie standard inerenti gli argomenti trattati (norme ISO, CEN, CEI, UNI, UNICHIM, etc.). In particolare si ritiene utile per gli scopi di questo lavoro specificare le seguenti definizioni tratte in larga parte dal Decreto citato:

<p>Lavoratore</p>	<p><i>persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;</i></p> <p><i>l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;</i></p>
--------------------------	---

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: center;">Pagina 6 di 70</p>
--	--	---

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p>Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p>Sommario</p>	


Datore di Lavoro	<p><i>il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;</i></p>
Dirigente	<p><i>persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;</i></p>
Preposto	<p><i>persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;</i></p>
Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP)	<p><i>insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di lavoratori;</i></p>
Medico Competente (MC)	<p><i>medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;</i></p>
Sorveglianza Sanitaria	<p><i>insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;</i></p>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	<p><i>persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;</i></p>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p>Pagina 7 di 70</p>
--	--	-----------------------


	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)	<i>persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);</i>
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	<i>Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;</i>
Prevenzione	<i>Il complesso delle misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l' esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno</i>
Valutazione dei rischi	<i>valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;</i>
Pericolo	<i>proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore, avente il potenziale di causare un danno</i>
Norma Tecnica	<i>specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;</i>
Buone Prassi	<i>soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;</i>
Formazione	<i>Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione;</i>
Informazione	<i>complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;</i>
Addestramento	<i>complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;</i>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 8 di 70</p>
--	--	--

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

<p>Modello di organizzazione e gestione</p>	<p><i>Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;</i></p>	
<p>Agente di rischio</p>	<p><i>qualunque elemento e/o condizione presente nell'ambiente di lavoro che sia intrinsecamente capace di alterare le funzioni psicofisiche dell'organismo umano;</i></p>	
<p>Ambiente di lavoro</p>	<p><i>insieme di tutti quegli elementi e/o condizioni che interagiscono con le funzioni psicofisiche dell'uomo che svolge un'attività lavorativa e da questa derivanti;</i></p>	
<p>Zona</p>	<p><i>l'insieme dei luoghi, delle attrezzature e delle modalità lavorative nei quali viene svolta una o una serie di attività lavorative, la cui caratteristica è l'omogeneità dei risultati di analisi dei rischi all'interno dell'area stessa, così come specificata;</i></p>	
<p>Attività Omogenea</p>	<p><i>L'insieme delle attività lavorative collegate logicamente attraverso una organizzazione del lavoro che riconduce ad un unico servizio (o sottoservizio) aziendale all'interno di una Unità Operativa o funzionale, caratterizzata da un'omogeneità dei risultati di analisi dei rischi;</i></p>	
<p>Dipartimento</p>	<p><i>l'insieme delle Funzioni e delle Aree, così come definite nell'Atto Aziendale, con finalità di coordinamento e direzione, con compiti di orientamento, consulenza e supervisione, per le quali le tipologie di lavoro e di conseguenza i pericoli sono analizzabili secondo metodologie assimilabili;</i></p>	
<p>Fattore di Rischio</p>	<p><i>qualunque agente di rischio diviene fattore di rischio quando la probabilità che esso effettivamente alteri le funzioni psicosomatiche dell'organismo umano ha un valore stimato diverso da zero. La stima di questa probabilità può essere fatta sia con metodi quantitativi che semiquantitativi, tenendo presente che questa probabilità è funzione della "intensità" dell'agente di rischio e del tempo di esposizione del lavoratore a quell'agente;</i></p>	
<p>Gruppo omogeneo</p>	<p><i>l'insieme dei lavoratori che per i cicli di lavoro svolti, e i luoghi frequentati, possono essere soggetti agli stessi livelli di rischio. Dal punto di vista lavorativo, il gruppo omogeneo svolge una o più attività omogenee;</i></p>	
<p>Indice di rischio</p>	<p><i>l'indice di rischio per i rischi di tipo igienistico occupazionale è definito come il rapporto tra il valore misurato o stimato del parametro che descrive e quantifica il rischio ed il rispettivo livello di riferimento adottato per la valutazione dell'esposizione;</i></p>	
<p>Rischio</p>	<p><i>probabilità che si verifichi un evento indesiderato relativamente alla rilevanza degli effetti che tale evento provoca. Questo, nel caso della sicurezza e dell'igiene industriale e della medicina del lavoro, si identifica in</i></p>	
	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 9 di 70</p>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale	Ed. 0 Revisione n.2
Via Tescione Caserta	Sommario	

	<i>una alterazione - infortunio (effetto immediato) o malattia professionale (effetto protetto nel tempo) - delle funzioni psicofisiche dell'organismo umano a causa dell'ambiente di lavoro. E' possibile darne una rappresentazione numerica, funzione della probabilità di accadimento dell'evento dannoso e del livello di gravità delle conseguenze di tale evento;</i>
Unità Edilizia	<i>l'insieme dei luoghi relativi ad un'unica struttura edilizia, che condividono impianti e servizi;</i>
Unità Funzionale	<i>l'insieme dei luoghi e delle attività appartenenti ad un comparto aziendale con specifiche attività e parziale autonomia funzionale;</i>


2.3 SCHEDA ANAGRAFICA DELL' UNITA' PRODUTTIVA

Sulla base delle definizioni fornite al paragrafo precedente, rapidamente si può comporre la tabella che segue, la quale esemplifica e chiarisce in maniera preliminare a cosa corrisponda nella ASL SALERNO, l'enunciazione di principio delle definizioni che si incontrano nella normativa.

Azienda AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
SEDE LEGALE: Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)

Codice Fiscale:	02201130610
Settore Produttivo:	Sanità Pubblica
Attività:	Assistenza Sanitaria
Datore di lavoro	Dott. Gaetano Gubitosa
Datore di Lavoro designato ai sensi del D.Lgs. 81/08:	Arch. Virgilio Patitucci Dott. Paolo Calabrò Dott. Salzano De Luna Dott. De Marinis Pasqualino Dott. Ianniello Giovanni Pietro Dott. Cobelli Luigi Dott. Cuomo Rosario Dott. Petruzzello Arnolfo
Medico Competente	Dott. Giovanni Rossi
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	Dott.ssa Margherita Agresti
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO

	Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)	Pagina 10 di 70
--	--	-----------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

	<p><i>DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i></p>
<p>Unità Produttiva</p>	<p><i>AZIENDA OSPEDALIERA</i></p>

2.4 IL CICLO CONTINUO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'Ospedale è un ambiente di lavoro molto vasto, con presenza di persone con caratteristiche ed esigenze, competenze ed attitudini diverse (lavoratori, pazienti, visitatori, ditte esterne, religiosi, specializzandi, studenti, ecc.), con l'indispensabile necessità di erogare un servizio di ottimo livello 24 ore su 24.

Dal punto di vista normativo l'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 individua nel Datore di lavoro il responsabile della valutazione dei rischi: tale funzione risulta essere non delegabile.

Il Datore di Lavoro si avvale della consulenza degli esperti della materia, quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli addetti al servizio, del medico competente, del direttore sanitario, professionalmente responsabili del loro operato.

Il punto di partenza per una efficace valutazione dei rischi è la conoscenza approfondita ed aggiornata delle attività e dei processi, del personale distinto per mansione, dei luoghi di lavoro, delle procedure già attivate nella struttura (e forse da perfezionare o adeguare all'evolversi della tecnologia e dell'organizzazione), degli impianti, delle sostanze pericolose, delle attrezzature e delle apparecchiature di lavoro.

La valutazione dei rischi è utile se è capillare, approfondita, dettagliata e realizzata da persone esperte della materia, dell'argomento, dell'organizzazione e degli ambienti. la valutazione dei rischi non è l'obiettivo finale, ma il punto di partenza per il Datore di lavoro al fine di poter attuare le misure per migliorare le condizioni di sicurezza e d'igiene dei lavoratori e degli ambienti di lavoro.

Nel processo di valutazione dei rischi è, pertanto, di fondamentale importanza la scelta dei soggetti attivi, in particolar modo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti al servizio e del medico competente; lo svolgimento dei loro compiti deve tener conto di alcune regole basilari:

- il rispetto della legislazione vigente;
- la coscienza delle proprie competenze e capacità;
- l'organizzazione dell'analisi dei rischi secondo procedure sistematiche;
- il ricorso al supporto di esperti per l'individuazione e la valutazione dei rischi specifici;
- il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti;

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 11 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- il ricorso all'informazione ed alla formazione di tutti i soggetti, quale strumento per l'acquisizione della cultura della sicurezza.

In particolare nelle strutture ospedaliere:

- chiara distinzione tra i compiti e gli ambiti di competenza del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il direttore sanitario e il medico competente,
- chiara individuazione dei dirigenti e dei preposti in tutte le aree, anche quelle comuni (atri, corridoi, sale d'attesa, scale, ingressi, giardini, parcheggi),
- chiara distinzione delle aree di competenza nel caso di ospedali universitari.

La valutazione dei rischi, poi, è il punto di partenza per poter programmare interventi di miglioramento al fine di prevenire o ridurre i rischi o le eventuali conseguenze in caso di incidente o infortunio.

Il processo di valutazione dei rischi, quindi, è un'attività dinamica che non si conclude con la redazione del documento di valutazione dei rischi, anch'esso strumento indispensabile per fissare la situazione in un certo momento e per poter pianificare gli interventi di miglioramento che possono essere impiantistici, strutturali, formativi, organizzativi, gestionali, ecc.

Il documento di valutazione dei rischi, pertanto, è anch'esso dinamico in quanto deve tener conto delle modifiche intervenute le quali a loro volta possono aver comportato una riduzione o un aumento del rischio lavorativo, quali ad esempio:

- nuova o ristrutturazione struttura;
- variazione significativa dell'organico;
- inserimento in organico di lavoratori diversamente abili;
- nuovo sistema di vie d'uscita;
- nuovi rischi o nuova organizzazione del lavoro;
- aumento della gravità degli incidenti sul lavoro o del numero delle malattie professionali;
- insorgenza degli infortuni legata a particolari fattori, quali posizione (ad interim, contratti di lavoro temporanei, etc.), all'esperienza, alla qualifica;
- aumento dei ritmi di lavoro, della pressione psicologica, dello stress;
- durata eccessiva dei turni di lavoro;
- introduzione di nuove tecnologie o sostanze pericolose.

Il programma di miglioramento, frutto della valutazione dei rischi, naturalmente deve tener conto anche degli aspetti organizzativi, tecnici, umani, economici dell'ospedale stesso.

Programmare un intervento indica non solo che si sono individuate le priorità (prioritario è il rispetto della normativa vigente), che si è affrontato il problema e che ci si sta applicando al fine di trovare una soluzione compatibile con le risorse organizzative, economiche, tecniche disponibili: non ci si deve porre degli obiettivi troppo ambiziosi, sproporzionati rispetto al contesto e che non si potrebbero raggiungere.

Tutti i miglioramenti ottenuti nel campo della sicurezza contribuiranno a migliorare anche il funzionamento, la qualità, l'immagine e la produttività dell'intero ospedale.

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 12 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

Il processo di miglioramento continuo richiede prima di tutto la volontà del Datore di lavoro, il massimo coinvolgimento di tutte le parti, una ciclicità delle azioni in modo tale da programmare interventi e verificare se questi ultimi abbiano effettivamente apportato un miglioramento nelle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro.

Il compito del datore di lavoro in ambito di sicurezza ed igiene è continuo, le condizioni dei lavoratori e degli ambienti devono essere costantemente tenute sotto controllo; a tal proposito risulta essere significativa la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 31679/2010: *“il Datore di lavoro non deve limitarsi a informare i lavoratori sulle norme antinfortunistiche previste, ma attivarsi e controllare sino alla pedanteria, che tali norme siano assimilate dai lavoratori nell’ordinaria prassi di lavoro”, deve avere “la cultura e la ‘forma mentis’ del garante del bene costituzionalmente rilevante costituito dall’integrità del lavoratore”, “non è sufficiente che i datori impartiscano le direttive da seguire a tale scopo, ma è necessario che ne controllino con prudente e continua diligenza la puntuale osservanza”. Il Datore di Lavoro, scrivono i giudici della quarta sezione penale, è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del dipendente sia “abnorme” (eccezionale ed esorbitante rispetto alle direttive impartite a tal punto da reputarlo concretamente imprevedibile). Per la Cassazione è “imprudente il comportamento del lavoratore che sia stato posto in essere da quest’ultimo del tutto autonomamente e in un ambito estraneo alle mansioni affidategli - e, pertanto, al di fuori di ogni prevedibilità per il datore di lavoro - oppure rientri nelle mansioni che gli sono proprie ma sia consistito in qualcosa di radicalmente, ontologicamente, lontano dalle ipotizzabili e, quindi, prevedibili, imprudenti scelte del lavoratore nella esecuzione del lavoro”*

Il Datore di Lavoro di una struttura ospedaliera, sempre che sia fisicamente presente nella struttura stessa, al fine di poter monitorare il livello di sicurezza di ogni lavoratore e di ogni luogo di lavoro si avvale della collaborazione dei dirigenti e dei preposti, appositamente formati, i quali, essendo costantemente presenti nei luoghi di lavoro ed organizzando le attività, possono verificare in campo l’insorgenza di qualche anomalia o non conformità.

Anche i lavoratori, debitamente formati ed informati, possono contribuire al processo di sicurezza informando il Datore di Lavoro, per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di particolari esigenze, anomalie, migliorie.

Ogni dipendente deve essere sensibilizzato e responsabilizzato sull’igiene e la sicurezza delle attività e dei luoghi di lavoro; solo quando tutto il personale interno ed esterno (manutentori, ditte pulizie, servizio bar, mensa, ecc.) è stato adeguatamente formato ed informato sui diritti e doveri, sui rischi, sulle eventuali procedure da seguire, il Datore di Lavoro, del servizio di Prevenzione e Protezione, del medico competente potrà essere molto più efficace.

Naturalmente si raggiunge una miglior organizzazione quando ognuno sa cosa fare in qualsiasi occasione o sa a chi rivolgersi e con quali mezzi per qualsiasi attività, procedura, modifica, ricerca documentale, ecc.

Il Ciclo continuo della Valutazione dei Rischi si raggruppa nei seguenti punti:

- 1. Riunione degli attori della sicurezza, definizione degli obiettivi, della metodica e dei mezzi;**

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 13 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- 2. Valutazione dei rischi;**
- 3. Definizione del programma d'azione**
- 4. Realizzazione del programma d'azione**
- 5. Valutazione, correzione ed evoluzione del programma di azione**

2.5 METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In questo paragrafo viene descritto l'impianto metodologico utilizzato per l'analisi e la valutazione dei rischi oggetto del presente Documento di Valutazione dei Rischi. Si riporta, cioè, sia l'iter dell'intervento di valutazione che i criteri adottati per le scelte e le valutazioni.

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

1. verifica della conformità normativa;
2. identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
3. individuazione dei rischi di esposizione (Fattori di Rischio);
4. stima dei rischi di esposizione individuati per ogni lavoratore (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate nelle tre categorie principali:

- i rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- i rischi per la salute, quelli cioè igienico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.
- i rischi cosiddetti trasversali, cioè quelli legati alla conduzione del lavoro e in senso lato all'organizzazione del lavoro.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

2.5.1 Verifica della conformità normativa

La verifica di conformità normativa, che si esegue in forma di "Audit", è articolata in ulteriori tre sottofasi:

1. verifica della documentazione cartacea;
2. analisi di conformità;
3. verifica con sopralluoghi.

La prima sottofase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 14 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

Nella seconda si procede ad una analisi della “conformità” o “rispondenza” di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.

La successiva verifica con sopralluoghi permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

2.5.2 Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è la fase assolutamente fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro corretta valutazione.

La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.


Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio “potenziale”, che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio “attivato”, costituito dalla presenza nell’ambiente dei fattori di danno già manifesti.

L’analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L’azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all’adozione delle misure di protezione ambientali, individuali o collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull’entità del rischio e sui danni che possono derivare dall’esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell’evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un’efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all’attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all’ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 15 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.

In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.

Pertanto, l'individuazione degli agenti di rischio e la loro catalogazione, prevede lo svolgimento di ciascuna delle seguenti indagini:

- l'analisi del ciclo lavorativo e del processo;
- l'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- l'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- l'analisi del comportamento delle persone;

A supporto di tale analisi vengono esaminate:

- le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
- le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
- il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in un particolare ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.


Quest'analisi permette infine di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.

2.5.2.1 Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti :

- elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- movimenti di macchinari e di veicoli;
- pericolo di incendio e di esplosione;
- intrappolamento.

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 16 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

2.5.2.2 Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio d'infornio le seguenti attività o locazioni:

- superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive, parti protendenti);
- attività in altezza;
- compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc.);
- stabilità del posto di lavoro;
- conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- tecniche e metodi di lavoro;
- ingresso e lavoro in spazi confinanti.

2.5.2.3 Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infornio nelle seguenti attività o locazioni:

- pannelli di comandi elettrici;
- impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- impiego di attrezzi elettrici portatili;
- incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- cavi elettrici sospesi.

2.5.2.4 Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute


Relativamente a:

- inalazione, ingestione e assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- mancanza di ossigeno (asfissia);
- presenza di sostanze corrosive;
- sostanze reattive/instabili;
- presenza di sensibilizzanti.

2.5.2.5 Esposizione ad agenti fisici

- esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- esposizione a laser;
- esposizione al rumore o ad ultrasuoni;

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 17 di 70</p>
--	--	--

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- esposizione a vibrazioni meccaniche;
- esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi,);
- esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

2.5.2.6 Esposizione ad agenti biologici

- rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- presenza di allergeni;

2.5.2.7 Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale a microrganismi;
- presenza di agenti inquinanti.


2.5.2.8 Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani

- dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- dipendenza dalle norme di comportamento;
- dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- scarsa motivazione alla sicurezza;
- fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

2.5.2.9 Fattori psicologici

- difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc.);
- ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 18 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

- lavoro molto esigente a scarso controllo;
- reazioni in caso di emergenza.

2.5.2.10 Organizzazione del lavoro

- fattori condizionati dai processi di lavoro (p es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

2.5.2.11 Fattori vari

- pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- lavoro con animali;
- lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- condizioni climatiche difficili;
- integrità del software;
- posti di lavoro variabili.

2.5.4 Individuazione dei Fattori di Rischio

2.5.4.1 Le Unità Funzionali dell' Azienda Sanitaria Ospedaliera

Da un attento esame delle attività e dei servizi svolti dalla AORN di Caserta, in particolare dell'organigramma funzionale, si è ritenuto di poter identificare le principali Unità funzionali (così come definiti al paragrafo 2.2) per tutte le attività dell'Azienda, allo scopo di stabilire i Fattori di Rischio, evinti con un'analisi aprioristica delle attività, e dunque definire, l'impostazione delle indagini e dei sopralluoghi, dei protocolli di giudizio e di valutazione, nonché la stesura dei rispettivi documenti.

Si specifica che la suddivisione in unità funzionali è puramente finalizzata ad una razionale impostazione della valutazione dei rischi e non deve essere assolutamente confusa con l'organizzazione dell'Ente. Sono pertanto individuate le **unità funzionali** aziendali e per ognuno di esse sono identificate le **Zone** (così come definite al paragrafo 2.2); (vedi Allegato – Unità Funzionali).

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 19 di 70</p>
--	--	--

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

In ciascuno delle unità funzionali l'attività è svolta sia dal personale dipendente che da quello con contratti di vario genere; pertanto si è provveduto a classificare il personale attraverso una qualifica che deriva sia dal proprio posto nella scala gerarchica dell'azienda che da quella funzionale.

Ai fini del presente Documento, non si terrà conto della differenza tra lavoratori dipendenti e lavoratori con forme di collaborazione diverse, cioè soggetti ad una diversa organizzazione gerarchica, ma di fatto sovrapponibili dal punto di vista della sicurezza e dell'igiene del lavoro.

2.5.4.2 Individuazione delle aree omogenee e delle attività omogenee

Conformemente a quanto indicato nel paragrafo 2.2, si è proceduto all'individuazione, nell'ambito delle rispettive zone, delle aree omogenee e delle attività omogenee dei lavoratori. Le aree e le attività omogenee sono state individuate sulla base delle attività svolte. Pertanto, sulla base di questi criteri, le attività di un insieme definito di lavoratori (gruppo omogeneo) può essere classificata e descritta attraverso un'unica attività, oppure, in funzione del mansionario, attraverso più attività omogenee.

La suddivisione delle attività omogenee è stata progettata in modo che, per quanto possibile, esista una corrispondenza tra singolo lavoratore e singola attività omogenea.

Nel paragrafo che segue vengono riportate in forma tabellare le aree e le attività omogenee individuate per ciascuna zona nel quale risultano divise le attività dell'Azienda, per le quali si evidenziano, anche in forma semplificativa, i Fattori di Rischio per la Sicurezza, i Fattori di Rischio per la Salute e i Fattori di Rischio Trasversali.

Tabella 1: Direzionale, Amministrativo, Gestionale

ATTIVITA' LAVORATIVA (A) Direzionale, Amministrativo, Gestionale	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
<p><i>ZONA: UFFICIO</i></p>	<p><i>Strutture: altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti)</i></p>	<p><i>Microclima: temperatura, Umidità Relativa (U.R.), ventilazione. .. Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o</i></p>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 20 di 70</p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

	<p><i>Impianti elettrici: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).</i></p>	<p><i>eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella). Qualità dell'aria: inquinamento indoor</i></p> <p><i>Fotocopiatrice: - ozono O₃ (lampade) - formaldeide (carta patinata) - polvere di toner - idrocarburi volatili (v.o.c.).</i></p> <p><i>Mobili d'ufficio in truciolato: formaldeide monomeri isocianici</i></p> <p><i>Liquidi e prodotti per pulizia mobili: emissione nel tempo di: - alcoli; - cellosolve - fenoli; - v.o.c.</i></p>
		<p><i>Rivestimenti e moquette: formaldeide acrilati , v.o.c Coibentanti: fibre di lana di vetro lana di roccia fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio) Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici Videoterminali (VDT): Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche e (postura e schermi)</i></p>
<p>ZONA: SPORTELLLO AL PUBBLICO</p>	<p>Strutture: <i>altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli</i></p>	<p>Illuminazione .. <i>Lavoro usurante e ripetitivo stress da pubblico rischi di patologia infettiva</i></p> <p>Videoterminali (VDT): <i>Problematiche ergonomiche</i></p>
	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 21 di 70</p>

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

	<p><i>soppalchi (h, uso e stabilità)</i></p> <p><i>luce emergenza</i></p> <p><i>pareti attrezzate (ingombri e urti)</i></p> <p><i>Impianti elettrici: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).</i></p>	<p><i>edoftalmologiche (postura e schermi)</i></p> <p><i>Microclima: temperatura, U. R., ventilazione</i></p> <p><i>Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari;</i></p> <p><i>aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).</i></p> <p><i>Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici</i></p>
--	---	---

<p>ZONA: ARCHIVIO</p>	<p><i>Strutture: altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti)</i></p> <p><i>Scaffalature: stabilità e posizionamento carico</i></p> <p><i>Pavimenti: stabilità e antisdrucchiolo</i></p> <p><i>Passaggi: agevoli</i></p> <p><i>Impianto elettrico: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).</i></p>	<p><i>Illuminazione</i></p> <p><i>Microclima: temperatura, U. R., ventilazione</i></p> <p><i>Qualità dell'aria polveri e bioaerosol</i></p> <p><i>Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).</i></p> <p><i>Carte autocopianti: uffici copia e centri</i></p>
-----------------------	--	--

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 22 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

	<p><i>Sistema antincendio: rilevatori e impianto antincendio</i></p>	<p><i>meccanografici</i></p> <p><i>Videoterminali VDT: Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e Schermi)</i></p> <p><i>Trasporto manuale dei carichi</i></p>
--	--	--

<p>ZONA: MAGAZZINO</p>	<p><i>Strutture: altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti)</i></p> <p><i>Scaffalature: stabilità e posizionamento carico</i></p> <p><i>Pavimenti: stabilità e antisdrucchiolo</i></p> <p><i>Passaggi: agevoli</i></p> <p><i>Impianto elettrico: normative di impiego ed utilizzo</i></p> <p><i>Norme CEI, etc.). Sistema antincendio: rilevatori e impianto antincendio</i></p>	<p><i>Illuminazione ..</i></p> <p><i>Microclima: temperatura, U. R., ventilazione ..</i></p> <p><i>Qualità dell'aria polveri e bioaerosol</i></p> <p><i>Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).</i></p> <p><i>Carte auto copianti: uffici copia e centri meccanografici</i></p> <p><i>Videoterminali (VDT): Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</i></p>
----------------------------	--	--

<p>ATTIVITA' LAVORATIVA (A) Direzionale, Amministrativo, Gestionale</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI</p>
--	---------------------------------------	--

<p>ZONA: SERVIZI ELABORAZIONE DATI (CED)</p>	<p><i>Strutture rispondenti alle destinazioni d'uso pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche)</i></p>	<p><i>Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</i></p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 23 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

<p><i>Impianto elettrico: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.). a sicurezza ridondante</i></p> <p><i>Sistema antincendio: rilevatori e impianto antincendio</i></p>	<p><i>inquinamento microbico (es. legionella).</i></p> <p><i>Qualità dell'aria</i></p>
---	--

Tabella 2: Laboratori

ATTIVITA' LAVORATIVA LABORATORI (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
ZONA: LABORATORI CHIMICI	STRUTTURE <i>altezza (h) soffitti numero porte/uscite</i>	AGENTI CHIMICI <i>Sostanze chimiche manipolazione di:</i>
	<i>rapporto superfici/finestre ingombri ed ostacoli soppalchi (altezza, uso e stabilità) pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici) vie di uscita e percorsi di esodo luce di emergenza depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi bombole con segregazione tra gas incompatibili</i> IMPIANTI ELETTRICI <i>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI etc.)</i>	<i>rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive; rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive; rischi di inalazione da: - polveri (preparazione dei campioni) - fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione) - nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc. gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione); rischi da sostanze cancerogene;</i>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 24 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

	<p><i>impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili impianti ridondanti</i></p> <p><i>impianti a gas combustibile (norma CIG) impianto distribuzione gas</i></p> <p><i>laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili - H2, rilevatore di gas infiammabile)</i></p> <p>IMPIANTI A PRESSIONE <i>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)</i></p>	<p><i>rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche; A..A.S. fumi tossici fluorimetri - lampade U.V. (ozono) gascromatografia (oli e solventi)</i></p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 25 di 70</p>
--	---	--

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

<p>ZONA: LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI</p>	<p>STRUTTURE <i>altezza (h) soffitti numero porte/uscite rapporto superfici/finestre ingombri ed ostacoli soppalchi (altezza, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) materiale da costruzione (gres, vetri temperati, materiali plastici) vie di uscita e percorsi di esodo luce di emergenza</i></p> <p><i>depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi</i></p> <p><i>norme igienico e igienico- ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista bombolai con segregazione tra gas</i></p> <p>IMPIANTI ELETTRICI <i>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI etc.) impianti a sicurezza intrinseca impianti ridondanti impianti a gas combustibile (norma CIG)</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI: <i>Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o appareati sperimentali</i> RISCHIO DI EMERGENZA AGENTI FISICI <i>Rischi da agenti fisici rumore, apparecchiature rumorose microclima, t, U.R., ventilazione ultrasuoni (P > 300 W, n > 10 KHZ)</i></p> <p><i>illuminazione</i></p> <p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI: <i>Radiofrequenze Microonde Radiazione ottica Radiazione UV/B e UV/C Luce laser (classe 3)</i></p>
--	---	--

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 26 di 70</p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

	<p><i>impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas indicazione dei gas infiammabili - H₂, rilevatore di gas infiammabile)</i></p> <p>IMPIANTI A PRESSIONE <i>(Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione) Norme ISO 29000-29004</i></p> <p>IMPIANTI SOTTOVUOTO <i>protezione meccanica</i></p>	
--	--	--

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 27 di 70</p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

<p>ZONA: LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI</p>	<p>STRUTTURE <i>altezza (h) soffitti</i></p> <p><i>numero</i> <i>porte/uscite</i></p> <p><i>rapporto</i> <i>superfici/finestre</i></p> <p><i>ingombri ed ostacoli</i> <i>soppalchi (altezza, uso e</i> <i>stabilità) luce emergenza</i> <i>pareti attrezzate (ingombri,</i> <i>urti, stabilità)</i></p> <p><i>materiale da costruzione</i> <i>(gres, vetri temperati,</i> <i>materiali plastici)</i></p> <p><i>vie di uscita e percorsi di</i> <i>esodo luce di emergenza</i> <i>depositi reagenti, materiali</i> <i>infiammabili, tossici e nocivi,</i> <i>infettanti</i></p> <p><i>norme igienico e igienico-</i> <i>ambientali per quanto</i> <i>attiene la</i> <i>superficie e la cubatura</i> <i>materiali compatibili con la</i> <i>sperimentazione prevista</i></p> <p><i>bombolai con segregazione</i> <i>tra gas incompatibili</i></p> <p>IMPIANTI ELETTRICI <i>Normativa di impiego ed</i> <i>utilizzo (Norme CEI etc.)</i> <i>impianti a sicurezza</i> <i>intrinseca impianti</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI: <i>Rischi di esposizione ad eventuali</i> <i>sostanze utilizzate per la</i> <i>realizzazione di prove e/o apparati</i> <i>sperimentali</i></p> <p>RISCHIO DI EMERGENZA</p> <p>AGENTI FISICI <i>Rischi da</i> <i>agenti fisici rumore,</i> <i>apparecchiature rumorose</i></p> <p><i>illuminazione</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI <i>La manipolazione di materiale</i> <i>biologico per attività di ricerca</i> <i>e/o di controllo, eseguite sia in</i> <i>'vitro' che in 'vivo', comporta</i> <i>rischi di esposizione a organismi</i> <i>e/o microrganismi patogeni o</i> <i>non, naturali e/o geneticamente</i> <i>modificati:</i> <ul style="list-style-type: none"> - batteri; - virus; - rickettsie; - alghe; - miceti; - protozoi; <i>nonché di rischi diversificati</i> <i>connessi con la 'collezione' e</i> <i>'produzione' di 'colture cellulari' e</i> <i>'endo parassiti umani'</i></p>
--	---	--

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 28 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

	<p><i>ridondanti impianti a gas combustibile (norma CIG)</i></p> <p><i>impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili, H2) rivelatore di gas infiammabile</i></p> <p>IMPIANTI A PRESSIONE <i>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas. Norme ISO 29000-29004</i></p> <p>MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO <i>vetrerie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.</i></p> <p>RISCHI DA USTIONI <i>termiche (spie) chimiche (dis)</i></p> <p>CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO</p>	
--	---	--

Tabella 3: Degenza e Terapie

<p>ATTIVITA' LAVORATIVA (C) DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI</p>
<p>ZONA: REPARTO DI DEGENZA</p>	<p>RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI</p>	<p>AGENTI CHIMICI <i>Rischi da esposizione a sostanze chimiche con</i></p>
<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>		<p style="text-align: right;">Pagina 29 di 70</p>

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

	<p>MEDICAZIONE:</p> <p><i>Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc. Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I.</i></p> <p>RISCHI CONNESSI CON L'IMPIEGO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.); - di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.); <p>AL CONTATTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con componenti sottotensione (elettrici) - parti meccaniche in movimento; - componenti ad alta temperatura. <ul style="list-style-type: none"> - Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici) - osservazione delle procedure operative; - uso dei D.P.I. 	<p><i>particolare riferimento ai:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - medicinali, - disinfettanti, - chemioterapici, - antiblastici <p>AGENTI FISICI</p> <p><i>Microclima (condizionamento) Illuminamento</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI <i>Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati), - endoparassiti umani, - vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica. <p><i>Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio simile l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto.</i></p> <p><i>Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi.</i></p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 30 di 70</p>
--	--	---

 <p>AORN CASERTA</p>	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

Tabella 4 Attività Ambulatoriali

<p>ATTIVITA' LAVORATIVA (D) AMBULATORI</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI</p>
<p>ZONA: AMBULATORIO</p>	<p><i>VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI</i></p> <p><i>Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.) vedi Direttiva 93/42 CEE - strumentazione per dialisi, ecc.);</i></p>	<p><i>AGENTI CHIMICI vedi Reparti di degenza e servizi di terapia.</i></p> <p><i>AGENTI FISICI Microclima, (t., U.R., ventilazione) Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico Illuminamento</i></p> <p><i>AGENTI BIOLOGICI vedi reparti di degenza e servizi di terapia</i></p>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 31 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

Tabella 5 Blocco Operatorio

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) SALE OPERATORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHI IGIENICO- AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
<p>ZONA: BLOCCO OPERATORIO</p>	<p><i>Rischi Strutturali Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso. Rischi elettrici Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca</i></p> <p><i>Rischio da esplosione ed incendio</i></p> <p><i>Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.</i></p> <p><i>Rischi dall'impiego di macchine</i></p> <p><i>Rischi da contatto con componenti in movimento.</i></p> <p><i>Rispondenza alle norme della DIRETTIVA MACCHINE (CE)</i></p> <p><i>Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione. Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004)</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI <i>Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enflurano, metossifluorano alotano, protossido di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89) Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - perdite dal gruppo anestesiologico; - fase di induzione, - aria espirata dal paziente. <p>AGENTI FISICI <i>Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento Illuminazione (scialitica) Radiazioni ionizzanti Radiazioni non ionizzanti (vedi D)</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI <i>Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)</i></p> <p>TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)</p>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 32 di 70</p>
--	--	---


	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p>Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p>Sommario</p>	

Tabella 6: Diagnostica

ATTIVITA' LAVORATIVA (F) CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
<p>ZONA: Radiodiagnostica (RX, TAC) Medicina Nucleare Risonanza magnetica Endoscopia ed Ecografia</p>	<p><i>Rischi strutturali Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso. Rischi elettrici Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego Rischi dall'impiego di macchine - Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.) - Informazione e formazione sulle procedure operative Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.) - Direttiva 93/42 CEE. Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc.</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI vedi Uffici Amministrativi Rischi di contatto con sostanze impiegate in: - mezzi di contrasto - disinfettanti - composti marcati AGENTI FISICI vedi D AGENTI BIOLOGICI vedi E</p>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p>Pagina 33 di 70</p>
--	--	------------------------



	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

Tabella 7: Servizi Generali

(G) SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI MANUTENZIONE	<p style="text-align: center;"><i>RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE</i></p> <p><i>Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, ecc.). Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.</i></p>	
LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA	<p><i>Rischi da Strutture:</i></p> <p><i>Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.</i></p> <p><i>OFFICINE</i> <i>Rischi Meccanici</i> <i>da: <u>Macchine</u></i> <i>Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dalla Direttiva Macchine.. Rischio Elettrico</i> <i>conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.</i> <i>Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive</i> <i>Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.</i></p>	<p><i>AGENTI CHIMICI</i></p> <p><i>Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavorazioni idrauliche (HCl) - Lavorazioni tipografiche (solventi) - Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas) - Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche) <p><i>AGENTI FISICI</i></p> <p><i><u>Esposizione rumore</u></i></p> <p><i><u>Microclima</u></i></p>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 34 di 70</p>
--	--	---

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p>Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p>Sommario</p>	

<p>LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA</p>	<p><i>Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e bombolaio.</i></p> <p><i>Uso di D.P.I. antifortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)</i></p>	<p><u>Impianti di condizionamento controllo standard di qualità dell'aria</u></p> <p><u>Illuminazione</u> <i>misura intensità illuminazione ai posti di lavoro</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <p><i>Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.</i></p>
<p>ATTIVITA' LAVORATIVA FARMACIA</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI</p>
<p>ZONA: FARMACIA</p>	<p>STRUTTURE:</p> <p><i>Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione)</i></p> <p><i>Impianti Elettrici a norma con certificati di conformità</i></p> <p><i>Gas Compressi</i></p> <p><i>Ancoraggio Sostanze Infiammabili (vedi laboratori)</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <p><i>Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali. Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili. Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio cancerogeno - Rischio teratogeno - Rischio mutageno - Rischio embiotossico <p>AGENTI FISICI <i>Vedi Uffici Amministrativi</i></p>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p>Pagina 35 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: right;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

CAMERA MORTUARIA SALE SETTORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
<p>ZONA: TANATOLOGI A (LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME)</p>	<p><i>Vedi Ambulatori</i></p> <p><i>Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione</i></p> <p><i>Impiego di idonei D.P.I.</i></p>	<p>AGENTI CHIMICI <i>Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta</i></p> <p>AGENTI FISICI <i>Microclima Illuminazione</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI <i>Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni</i></p> <p><i>Movimentazione manuale dei carichi</i></p> <p>AGENTI CHIMICI <i>Rischio di esposizione e sostanze detergenti, disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)</i></p> <p>AGENTI FISICI <i>Microclima (vedi sale operatorie) Illuminazione (vedi sale operatorie)</i></p> <p>AGENTI BIOLOGICI <i>Vedi sale operatorie</i></p> <p><i>Spostamento manuale dei carichi</i></p>

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 36 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p style="text-align: center;">Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p style="text-align: center;">Via Tescione Caserta</p>	<p style="text-align: center;">Sommaro</p>	

CAMERA MOSRTUARIA SALE SETTORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI
(LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA)	<p>Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione</p> <p>Impiego di idonei D.P.I.</p>	<p>AGENTI CHIMICI Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)</p> <p>AGENTI FISICI Microclima (vedi sale operatorie) Illuminazione (vedi sale operatorie)</p> <p>AGENTI BIOLOGICI Vedi sale operatorie Spostamento manuale dei carichi</p>
ATTIVITA' LAVORATIVA GESTIONE REFLUI E RIFIUTI	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)
(LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI)	<p>Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato. Adozione di contenitori rigidi e D.P.I. Uso di carrelli Rispetto delle corrette procedure di impiego</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <p>AGENTI FISICI</p> <p>AGENTI BIOLOGICI La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.</p>

2.5.5 Valutazione dei rischi di natura infortunistica

Per la valutazione dei rischi di natura infortunistica è stato utilizzato il criterio dell'accorpamento per omogeneità dei luoghi di lavoro. In un primo momento, sulla scorta di

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 37 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

osservazioni dirette dei luoghi e delle funzioni, l'intera struttura è stata divisa in "aree omogenee funzionali" in relazione all'articolazione e complessità aziendale.

L'acquisizione dei dati idonei all'individuazione e valutazione dei rischi per ciascun'area omogenea è avvenuta per mezzo della compilazione di opportune check-list (liste di controllo con domande complesse ed articolate), in grado di indagare a fondo le caratteristiche di rischio che possono presentarsi in azienda. Queste check-list sono articolate in schede monotematiche con argomenti di rischio singoli come pavimenti, passaggi, porte, ecc., in maniera da consentire una ricognizione ed individuazione dei rischi il più possibile esaustiva.

Il rischio per la sicurezza è connesso maggiormente al verificarsi di un evento infortunistico, che generalmente viene ritenuto la conseguenza diretta sull'uomo di un incidente, un evento cioè che si manifesta improvvisamente e senza un'apprezzabile prevedibilità.

La definizione evidenzia come il pericolo di natura infortunistica dipenda essenzialmente da due parametri, la probabilità di accadimento e l'entità o gravità del danno procurato, che alcuni chiamano anche magnitudo.

Allora il rischio si può calcolare, con un metodo detto semi quantitativo, come segue:

$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO} \times \text{GRAVITÀ DEL DANNO}$$

La metodologia correntemente utilizzata per la valutazione del rischio infortunistico consiste quindi in un sistema a matrice nella quale sono riportate in forma tabellare, e quindi semi quantitativo, una scala degli indici di probabilità (P) ed una scala degli indici di gravità (o magnitudo) (D). Dall'incrocio di tali indici, in una matrice di quattro righe per quattro colonne (come quella appresso riportata) si ricava la misura del rischio.

P = Probabilità di accadimento		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione situazione</i>
1	<i>Improbabile</i>	<i>il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda la situazione rilevata genererebbe danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e a loro volta improbabili non sono note segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<i>il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa in azienda la situazione rilevata genererebbe danno solo in caso di eventi legati a sfortunate coincidenze sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatisi in precedenza</i>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 38 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p>Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p>Sommario</p>	


3	Probabile	<p><i>il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa in azienda la situazione rilevata genererebbe danno, anche se non direttamente ed in modo automatico sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno</i></p>
4	Altamente probabile	<p><i>il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa in azienda esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi del danno sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'azienda o in condizioni operative simili, anche altrove (si possono consultare le banche dati ASL, ISPEL, INAIL, ecc. , inerenti conseguenze di danni, infortuni o malattie)</i></p>

D = Gravità del danno		
Valore	Livello	Descrizione situazione
1	Lieve	<p><i>l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano rapidamente reversibili per le persone</i></p>
2	Medio	<p><i>l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano lentamente reversibili per le persone</i></p>
3	Grave	<p><i>l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità parziale per le persone</i></p>
4	Gravissimo	<p><i>l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità totale o letali per le persone</i></p>

Matrice di rischio

Gravità	4	8	12	16
3	6	9	12	
2	4	6	8	
1	2	3	4	

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p>Pagina 39 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

Probabilità

Dalla valutazione dei rischi deriva il carattere d'urgenza o di priorità con cui intervenire sul singolo rischio. Ogni tipo di rischio potenziale viene valutato secondo le tabelle di pagina precedente e gli viene correlato un punteggio secondo la formula $R = P \times D$. Le classi di rischio o livelli di rischio che si ottengono dalla valutazione nel sistema matriciale a seguito dell'effettuazione del prodotto $R = P \times D$, costituiscono una discretizzazione della variabile quantitativa.

Secondo la graduatoria si riconoscono i quattro livelli di rischio crescente:


1. rischio basso
2. rischio medio basso

Il tipo di azioni da intraprendere va normalmente deciso secondo il grado di priorità e di urgenza legato al valore risultante del rischio, così come rilevabile dalla corrispondente cella della tabella sopra riportata:

<i>Valore</i>	<i>Rischio</i>	<i>Livello di Rischio</i>	<i>Azione</i>
$R \geq 9$	Alto	4	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza ed immediatezza, perché assolutamente necessarie</i>
$4 \leq R \leq 8$	Medio Alto	3	<i>Azioni correttive o migliorative da programmare con urgenza nel breve termine</i>
$2 \leq R \leq 3$	Medio Basso	2	<i>Azioni correttive o migliorative da programmare nel medio termine</i>
$R = 1$	Basso	1	<i>Le eventuali azioni da programmare nel lungo termine sono solo per migliorare una situazione di partenza di per sé non pericolosa significativamente</i>

Esistono poi delle situazioni per le quali la stima semiquantitativa non è realizzabile per difficoltà tecniche ovvero per motivi di opportunità o fattibilità. In qualche caso è più opportuno utilizzare direttamente un metodo di stima qualitativo. Lo svantaggio ed il limite di questo ultimo metodo è sicuramente il considerevole margine di arbitrarietà della valutazione.

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 40 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Questo limite insito nel metodo stesso può essere superato se sono definiti gli ambiti propri di applicazione e per ciascuno di questi se sono chiari i criteri di valutazione specifici, gli obiettivi e le finalità del percorso di valutazione.

In questi termini anche le situazioni particolari possono essere valutate con correttezza e con criteri evidenti. Si prenda ad esempio il caso delle “non conformità normative”. Queste verranno valutate con il livello di rischio 4 perché, quand'anche non esponano i lavoratori a un rischio grave, devono essere rimosse con la massima priorità perché il rispetto del dettato legislativo sia effettivo e tempestivo.

E' utile riproporre che una classificazione delle situazioni di pericolo viene fatta non tanto per attribuire un punteggio di carattere formale a tali situazioni, ma con lo scopo principale di determinare le priorità con cui le azioni correttive devono essere messe in atto.

L'individuazione dei livelli di rischio pertanto in questo caso si basa fortemente su considerazioni tecnico - prevenzionali, oltre che sull'esperienza e sulla professionalità di coloro che svolgono la valutazione. Nella classificazione a quattro livelli cui ci si riferisce in questo paragrafo, il significato di “*livello di priorità*”

per le misure di adeguamento prevale pertanto su quello di “*livello di rischio*”.

Ciò infine è in linea con il significato che il Legislatore ha voluto dare alla valutazione del rischio, che è funzionale alla programmazione delle necessarie misure correttive. *L'individuazione dei livelli di rischio va dunque in questo senso interpretata come una individuazione dei livelli di priorità per gli interventi di prevenzione e protezione.*


2.5.6 Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 41 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- l'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione “controllata”.


I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check List).

La “stima” del Rischio di Esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e la sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericolo riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- la misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 42 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

di riferimento (tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative - per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc, - e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate);

- un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

2.5.7 Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico - ambientali

Per la valutazione del rischio igienico - ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- gravità;
- durata;
- modalità.

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
<i>Entità</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Tipologia degli effetti</i>
Lieve	1	<i>Effetti reversibili</i>
Moderata	2	<i>Effetti potenzialmente reversibili oppure effetti irreversibili di lieve entità</i>

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 43 di 70</p>
--	---	------------------------

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale	<i>Ed. 0 Revisione n.2</i>
<i>Via Tescione Caserta</i>	Sommario	

Media	3	<i>Effetti sicuramente irreversibili</i>
Alta	4	<i>Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali</i>
Molto Alta	5	<i>Effetti letali</i>

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
<i>Tipo</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Tempistica della esposizione</i>
Occasionale	1	<i>Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero oppure fino a una sola volta alla settimana</i>
Frequente	2	<i>Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure più di una sola volta alla settimana</i>
Abituale	3	<i>Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno</i>
Continuata	4	<i>Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno</i>

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC) e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
<i>Tipo</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Dotazione protettiva</i>
Protetta	1	<i>Tutti i dispositivi di protezione, costantemente</i>
Parzialmente protetta	2	<i>Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente</i>
Poco protetta	3	<i>Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente</i>
Pochissimo protetta	4	<i>Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente</i>

	Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i>	Pagina 44 di 70
--	---	-----------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

<p>Per niente protetta</p>	<p>5</p>	<p><i>Assenza dei dispositivi</i></p>
----------------------------	----------	---------------------------------------

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico-ambientali	
<i>Intervallo</i>	<i>Livelli d'esposizione al rischio</i>
1 – 10	Non presente o comunque trascurabile
11 – 30	Basso
31 – 60	Medio - basso
61 – 85	Medio - alto
86 – 100	Alto

2.5.8. Metodologia conclusiva

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione dei rischi (infortunistico - strutturale, igienico - ambientale e trasversale) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semi quantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

	<i>Livello di rischio</i>	<i>Rischio</i>	<i>Priorità di azione</i>
4	<i>"intervento immediato" non conformità normativa e/o grave pericolo"</i>	<i>Alto</i>	<i>Immediato</i>
3	<i>"pericolo"</i>	<i>Medio alto</i>	<i>Urgente (breve termine)</i>
2	<i>"guardia"</i>	<i>Medio basso</i>	<i>Medio termine</i>
1	<i>"attenzione"</i>	<i>Basso</i>	<i>Lungo termine</i>

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 45 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

- il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
- l'elemento valutato (attrezzatura, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

3. IL SISTEMA AZIENDALE DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 PREMESSA

L'applicazione del D.lgs. 81/08 prevede, tra le altre cose, l'individuazione del Datore di Lavoro (che esercita il governo dell'Azienda), del Dirigente (che dirige) e del Preposto (che sovrintende). Nella A.O.R.N. di Caserta è istituita la cosiddetta "Alta Direzione", con funzioni eminentemente funzionali e strategiche, costituita dal Direttore Generale, nominato dall'organo di vertice della Regione Campania, assistito a sua volta dal Direttore Sanitario e da quello Amministrativo, figure professionali direttamente scelte e nominate dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, inoltre incarica i Dirigenti, ai quali per disposto dall'art. 4 del D.lgs.165/01, spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva della gestione e dei relativi risultati.

Ai Dirigenti, il D.G., può delegare funzioni gestionali (non di governo) di sua competenza, ivi comprese tra le altre, le funzioni delegabili attribuitegli dal D.Lgs. 81/08, secondo quanto previsto all'art. 16 dello stesso Decreto, escluse tassativamente le funzioni non delegabili elencate al successivo art. 17. Sia chiaro infatti che ai Dirigenti, con o senza delega, competono tutti gli obblighi dell'art. 18 del D.lgs. 81/08, compresa in particolare la responsabilità di attuare gli interventi preventivi e/o correttivi volti ad eliminare o ridurre rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi.

Per effettuare la sorveglianza della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dai Dirigenti, sono individuati i Preposti, dipendenti dell'Azienda con alcune responsabilità di

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 46 di 70</p>
--	--	--

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

direzione dei lavori o dei lavoratori. Per stabilire i rapporti di responsabilità e gli obblighi a carico delle diverse figure professionali e strutture dell' Azienda Ospedaliera, sono stabilite le seguenti definizioni.

3.1.1 Datore di Lavoro


Il Direttore Generale dell'Azienda è il Datore di Lavoro . Sul Direttore Generale, pertanto, ricadono le responsabilità degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08. In particolare è responsabile della istituzione di una adeguata organizzazione per l'attuazione della prevenzione e protezione e sorveglianza sanitaria in Azienda. Le principali responsabilità del Datore di Lavoro, sono appresso elencate:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08;
- la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP);
- la designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (ASPP);
- la designazione del Medio Competente (MC).

Sono invece delegati ai Dirigenti (come appresso specificati) i seguenti compiti che sono anche del Datore di Lavoro:


- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 47 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati destinati statistici sugli infortuni;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi da interferenze, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando questi eserciti le sue attribuzioni;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 48 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati relativi agli infortuni e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Al Dirigente della U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione, di staff del D.G., è delegata, in particolare, la convocazione della riunione periodica di prevenzione e protezione di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08. Allo stesso Dirigente della U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione è delegata la mera elaborazione del DVR, da approvarsi formalmente nei modi previsti dal D.lgs. 81/08.


3.1.2 Unità Produttiva

Nella A.O.R.N. di Caserta non sono individuate Unità Produttive al di fuori della struttura complessiva della Azienda stessa.

3.1.3 Dirigente (ai sensi del D.Lgs. 81/08)

Il Dirigente (ai sensi del D.Lgs. 81/08) è un dipendente o equiparato dell'Azienda Sanitaria che ha funzioni direttive. Quindi è il soggetto aziendale cui il Datore di Lavoro ha delegato in tutto o in parte le attribuzioni delegabili in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Pertanto la nomina di un Dirigente di una struttura del livello operativo (definita anche

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 49 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Macrostruttura), con un atto scritto da parte del Direttore Generale, contiene già, implicitamente, le attribuzioni di Dirigente ai sensi del D.Lgs. 81/08, quindi l'atto scritto di incarico, adeguatamente controfirmato, costituisce, di fatto, la delega di funzioni prevista dal Decreto Legislativo. Quindi il Dirigente organizza, coordina, dispone, vigila (sui e con i Preposti), adotta i provvedimenti necessari ai fini di sicurezza e salute, cura la formazione-informazione dei lavoratori assegnati alla struttura e risponde in relazione ai poteri conferitigli e secondo i limiti entro i quali sono legittimamente esercitati.


3.1.4 Preposto (ai sensi del D.Lgs. 81/08)

Il Preposto dell' A.O.R.N. di Caserta, è un dipendente dell'Azienda Sanitaria che ricopre alcune responsabilità di direzione dei lavori, o dei lavoratori, senza essere un dirigente, ai sensi del D.Lgs. 81/08. Per definizione contenuta proprio all'art. 2 del decreto, il preposto è una *“persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”*. E' pertanto il responsabile della vigilanza e della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dalla Direzione. Nella ASL SALERNO, il Preposto è il Responsabile di una Unità Operativa Semplice, dipartimentale o complessa, il Responsabile di una organizzazione operativa permanente, il Dirigente Infermieristico, il Dirigente Tecnico e l'Operatore Professionale Coordinatore (ovviamente l'elenco non è esaustivo).

I Preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 50 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del Decreto Legislativo.

3.1.5 Lavoratore

La definizione di lavoratore è contenuta nell'art. 2, lettera "a" del D.Lgs. 81/08. Lavoratore è *"la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari"*. Sono equiparati ai lavoratori, i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto dell'Azienda e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici (esempio: tirocinio guidato OSS, scuola infermieri, stagisti, etc.). I soggetti di cui al precedente periodo non vengono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi.

Ciascun lavoratore si prende cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori devono:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 51 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3.2 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Nell' A.O.R.N. di Caserta è individuata una struttura Servizio di Prevenzione e Protezione, come una tecnostruttura di staff strategico del D.G., con la denominazione U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione, con funzioni tecnico – scientifico - valutative, con il compito di supportare il Datore di Lavoro (Direttore Generale) e l'Azienda nell'ambito di attività che richiedono un elevato grado di specializzazione, con rapporto diretto con il D.G. e l'Alta Direzione, senza mediazioni di livello gerarchico.

Le attività previste per il SPP sono compiutamente descritte all'art. 33 del D.Lgs. 81/08:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 52 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 (che per delega del D.G. è convocata proprio dallo RSPP);
- fornitura ai lavoratori delle informazioni di cui all'articolo 36.

Tutte le competenze del SPP sono esclusivamente di analisi, valutazione e proposta circa la prevenzione dei rischi ambientali, sono quindi diverse e nettamente differenziate da quelle specificate per il Datore di Lavoro, i Dirigenti e i Preposti, che sono strettamente orientate alla gestione/realizzazione, ovvero sono di carattere puramente operativo. La struttura SPP dispone quindi di un Ufficio di supporto, attraverso il quale, il Responsabile (RSPP) intrattiene i rapporti di competenza, riceve le informazioni necessarie ed effettua la elaborazione delle proposte che gli competono ai sensi delle norme in vigore e delle direttive del Datore di Lavoro.

La U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. di Caserta, provvede, oltre a quanto richiamato in precedenza a:

- partecipare, con il Medico Competente (MC), alle visite ispettive degli organi di vigilanza e di polizia giudiziaria e alle inchieste interne per infortuni sul lavoro;
- organizzare i piani di emergenza e di prevenzione incendi, nonché la formazione degli addetti alle squadre di emergenza antincendio;
- ricevere la relazione elaborata dall'Esperto Qualificato in Radioprotezione, se nominato, ai sensi del D.Lgs.101 /2020, in quanto la relazione dell'Esperto in Radioprotezione costituisce, di fatto, un Documento di Valutazione dei Rischi da Radiazioni Ionizzanti (IR);
- ricevere la relazione elaborata dall'Esperto Responsabile di Risonanza Magnetica (ER), ai sensi del DM 02/08/91 e DPR n. 542/94 in quanto la relazione dell'Esperto Responsabile di RM costituisce, di fatto, un Documento di Valutazione dei Rischi da Radiazioni Non Ionizzanti (NIR) relativi agli impianti RM;
- fornire la necessaria consulenza alle strutture dell'Azienda interessate a raggiungere migliori standard di sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare, su richiesta della D.G., esprime pareri di competenza riguardo alle nuove progettazioni di strutture sanitarie e modificazioni o trasformazioni delle strutture sanitarie esistenti;
- promuovere il coordinamento tra le varie strutture aziendali in aderenza alle indicazioni nazionali e regionali, implementando la cultura della prevenzione rispetto al rischio ed una azione positiva per la sicurezza degli operatori ai diversi livelli, innescando un processo di verifica continua, partecipazione e condivisione teso al miglioramento delle condizioni di sicurezza nella erogazione dei servizi sanitari.

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 53 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

3.2.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Per definizione è *“una persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi”*. Nell’A.O.R.N. di Caserta il RSPP è individuato nel Responsabile della *“U.O.S.D. Servizio di Prevenzione e Protezione”*. Questo responsabile deve essere nominato anche RSPP direttamente dal Direttore Generale nella sua qualità di Datore di Lavoro. Deve essere un professionista qualificato con apposito corso per RSPP e relativi aggiornamenti, come definiti dal D.lgs. 81/08 all’art. 32. La nomina diretta di RSPP deve garantire il rapporto senza mediazione gerarchica tra il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.2.2 Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Per definizione è *“persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di cui alla lettera l)”*. Gli ASPP collaborano con il RSPP, cui rispondono gerarchicamente, per la gestione delle competenze e delle attività del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.3 LA STRUTTURA DEL MEDICO COMPETENTE

La U.O.S. Sorveglianza Sanitaria, ha sede presso l’Azienda Ospedaliera in Via Tescione , traversa Palasciano, Caserta in spazi adeguati e dedicati. Alla U.O.S. Sorveglianza Sanitaria afferiscono adeguati supporti professionali, quali medici , infermieri ed ausiliari .

Le funzioni della U.O.S. Sorveglianza Sanitaria sono:

- istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e di rischio,
- effettua accertamenti preventivi e periodici al fine di valutare l’idoneità alla mansione specifica;
- controlla periodicamente gli ambienti di lavoro anche durante le attività e controlla i fattori di rischio che possono avere effetti sulla salute dei lavoratori;
- fornisce consulenza sulla pianificazione ed organizzazione del lavoro compresa la struttura degli ambienti sulla scelta e manutenzione delle macchine, delle attrezzature e dei prodotti utilizzati nel lavoro;
- fornisce la necessaria consulenza alle strutture dell’Azienda interessate a raggiungere migliori standard di sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare esprime pareri di competenza riguardo alle nuove progettazioni di strutture sanitarie e modificazioni o trasformazioni delle strutture sanitarie esistenti;
- partecipa allo sviluppo di programmi per il miglioramento dei processi lavorativi come test e valutazioni del rischio per la salute di nuove apparecchiature, processi ecc. ecc.;

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 54 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- la consulenza sui rischi sulla salute sicurezza e igiene, sull'ergonomia e sui dispositivi di protezione collettiva e individuale;
- la sorveglianza sanitaria dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio lavorativo;
- la promozione del concetto di adattamento del lavoro al lavoratore;
- collabora alle attività di informazione e formazione sui rischi per la salute, sull'igiene e sull'ergonomia;
- partecipa all'organizzazione delle misure di primo soccorso ed emergenza;
- partecipa all'analisi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- fornisce informazioni ai lavoratori e ai loro rappresentanti sul significato degli accertamenti sanitari e li informa del risultato degli stessi;
- effettua le visite mediche richieste dai lavoratori, dal Datore di Lavoro e/o dal Dirigente
- tiene e aggiorna i registri di esposizione ai rischi biologico e cancerogeno;
- informa ogni lavoratore sui risultati degli accertamenti e ne rilascia copia su richiesta;

3.2.2 Medico Competente


Il Medico Competente deve avere una posizione giuridica rispetto all'azienda sanitaria di (art. 39, c. 2, D.Lgs. 81/08):

- dipendente;
- dipendente o collaboratore di una struttura esterna pubblica o privata in regime di convenzione appositamente sottoscritta dal D.G.;
- libero professionista.

Secondo l'art. 25 del D.Lgs. 81/08 ha i seguenti obblighi:

- collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 55 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;

- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria.


3.4 ALTRI SERVIZI CON COMPETENZE SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

3.4.1 Esperto Responsabile per la sicurezza dell'impianto RMN (ER)

Il Regolamento di Sicurezza (RdS) di un sito di Risonanza Magnetica (RM) è il documento di riferimento per la gestione delle attività all'interno del medesimo, alla luce degli specifici rischi in esso presenti. Il RdS è anche propedeutico alla "valutazione del rischio" da espletare ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e va redatto, ciascuno per quanto di propria competenza, dall'Esperto Responsabile (ER) per la sicurezza e dal Medico Responsabile (MR) dell'impianto RM, figure formalmente incaricate dal Datore di Lavoro ai sensi della normativa vigente in materia (art. 2 del DM 29/11/1985, Allegati I e IV del DM 02/08/1991). L'Esperto Responsabile di RMN è nominato dal Datore di Lavoro con una specifica lettera di incarico. Deve possedere la Laurea (ex ISPESL specificava la Laurea in Fisica) e deve avere un curriculum "adeguato". Deve, infine, accettare formalmente l'incarico.

L'Esperto Responsabile di Impianto RMN ha le seguenti attribuzioni:

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 56 di 70</p>
--	--	--


	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

- validazione del progetto esecutivo (scelta dei sito e benessere);
- stesura delle norme interne di sicurezza (con MR);
- stesura delle norme di emergenza;
- stesura e diffusione del Regolamento di Sicurezza elaborato congiuntamente al Medico Responsabile e adozione di tutte le misure necessarie per fare rispettare il regolamento di sicurezza;
- controllo della corretta installazione dei diversi dispositivi di sicurezza;
- controllo dei diversi collaudi effettuati dalla Ditta incaricata dell'installazione delle apparecchiature;
- controllo del rispetto delle indicazioni date per gli impianti speciali (climatizzazione, areazione, evacuazione gas, criogeni, rivelazione ossigeno, spegnimento del campo magnetico, canalizzazione per il gas He da utilizzare in fase di rabbocco);
- verifica della corretta esecuzione del progetto ad installazione avvenuta: rispondenza a quanto inizialmente validato;
- esecuzione dei controlli di qualità;
- sorveglianza fisica dell'ambiente;
- verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto:
- controllo periodico dei dispositivi di controllo e di sicurezza del sistema a radiofrequenza;
- verifica della tenuta della gabbia di Faraday;
- controllo del sistema di rivelazione dell'ossigeno e della canalizzazione dei gas prodotti dai liquidi criogenici;
- controllo della ventilazione e dell'espulsione rapida dei gas;
- verifica delle curve isomagnetiche in relazione alla definizione delle aree ad accesso controllato, delle zone di rispetto, e della minimizzazione del rischio per il personale;
- formazione/informazione del personale (con MR) ai sensi dell' art. 37 del D.Lgs. 81/08 ;
- segnalazione al SPP del fattore di rischio specifico connesso con l'attività del sito RMN: allegato al documento della sicurezza di cui all'art. 17 (rischi e prescrizioni per loro minimizzazione);
- garanzia della regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza, ed in conformità alle indicazioni dei fabbricanti
- segnalazione degli incidenti di tipo tecnico (Registro Incidenti Tecnici).

3.4.2 Medico responsabile per la sicurezza dell'impianto RMN (MR)

Viene nominato dal Datore di Lavoro con una specifica lettera di incarico. Deve possedere la specializzazione in Radiologia. Deve accettare formalmente l'incarico.

	<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 57 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

Il Medico Responsabile deve garantire:


- la stesura, conoscenza e rispetto delle norme interne di sicurezza e dell'esecuzione dei controlli di qualità in collaborazione con l'Esperto Responsabile per la sicurezza);
- la stesura e la diffusione del Regolamento di Sicurezza elaborato congiuntamente all'Esperto Responsabile per la sicurezza;
- il divieto di accesso alle zone di rispetto a persone non autorizzate, ed il divieto di introduzione di oggetti ferro-magnetici;
- l'approntamento di idonea segnaletica che interdica l'accesso a persone per cui esistano controindicazioni all'esposizione a campi magnetici;
- la predisposizione, nel sito RMN, delle apparecchiature di primo intervento medico sul paziente, anche per cause non strettamente correlate alla prestazione RMN;
- stesura dei protocolli per il pronto intervento sul paziente nei casi di emergenza;
- predisposizione di idonei dispositivi di sorveglianza del paziente durante l'esame (interfono, telecamera, ecc.) e dispositivi di protezione per il rumore derivante dalle apparecchiature (in collaborazione con l'Esperto Responsabile per la sicurezza);
- segnalazione degli incidenti di tipo medico (Registro incidenti di tipo medico);
- controllo, della sussistenza per gli addetti, all'idoneità allo svolgimento dell'attività lavorativa (annuale);
- la stesura dei protocolli per la corretta esecuzione degli esami.

3.4.3 Esperto in Radioprotezione .

Le competenze dell'Esperto in Radioprotezione sono indicate nel D.Lgs. 101 / 2020 dove è definito come: *“persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione”*. L'Esperto in Radioprotezione è un consulente del Datore di Lavoro, dal quale riceve, tramite nomina, la competenza tecnico/scientifica esclusiva della garanzia della sorveglianza radiologica. La legge garantisce il rapporto diretto senza mediazione gerarchica tra il Datore di Lavoro e l'Esperto in Radioprotezione.

I Datori di Lavoro, prima dell'inizio delle attività che prevedono l'impiego di radiazioni ionizzanti, debbono acquisire da un Esperto in Radioprotezione , una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti alle attività stesse. A tal fine i datori di lavoro forniscono all'Esperto in Radioprotezione i dati, gli elementi e le

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 58 di 70</p>
--	---	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

informazioni necessarie. La relazione costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti. Tale relazione quindi deve essere trasmessa al Datore di Lavoro, al RSPP e al Medico Competente che ne terranno conto nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

3.4.4 Medico Addetto alla Sorveglianza Sanitaria di Radioprotezione (MA)

Il Medico Autorizzato per la Sorveglianza Medica degli esposti alle radiazioni, secondo il dettato del D.Lgs. 101/2020 è iscritto in apposito Elenco del Ministero del Lavoro (art. 138 del D.Lgs.). Il Medico Autorizzato è addetto alla Sorveglianza Medica delle Radioprotezione sia ai lavoratori classificati professionalmente esposti di Categoria B che ai lavoratori classificati professionalmente esposti di Categoria A. Il Medico Addetto alla Sorveglianza Medica della Radioprotezione (Medico Autorizzato), nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali di cui al D.Lgs.101/2020, agisce in nome e per conto del Datore di Lavoro con responsabilità professionale autonoma esplicitata attraverso apposito incarico scritto.

3.4.6 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) hanno le attribuzioni ad essi specificamente assegnate dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08, sono eletti in base a quanto stabilito con le RSA e organizzano, eventualmente, in modo autonomo una propria struttura di coordinamento.


4. ELABORAZIONE STATISTICA DEGLI INFORTUNI

4.1 DEFINIZIONI E METODI PER L'ANALISI DEGLI INFORTUNI

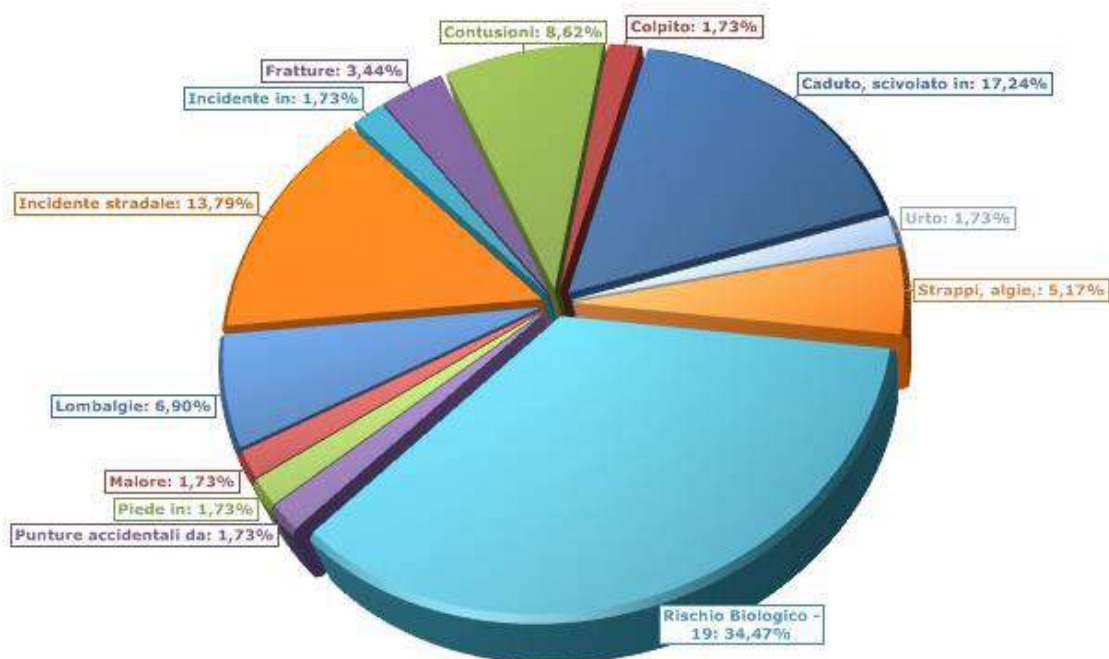
Il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. di Caserta registra gli Infortuni in un sistema gestionale informatizzato, ed elabora i risultati per triennio, riferendosi all'interezza del Presidio Ospedaliero. I dati di seguito riportati fanno riferimento all' 2021.

Dall'analisi dei risultati della distribuzione percentuale delle cause che hanno determinato gli infortuni, ci conferma quello che è il dato più caratteristico degli infortuni nelle strutture sanitarie, che cioè l'infortunio che ricorre maggiormente in valore assoluto è la puntura d'ago, seguono le cadute e gli scivolamenti in piano e gli infortuni legati al rischio biologico.

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 59 di 70</p>
--	--	--

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</p>	<p>Ed. 0 Revisione n.2</p>
<p>Via Tescione Caserta</p>	<p>Sommario</p>	

INFORTUNI DAL 01.01.2021 AL 31.12.2021 AORN CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

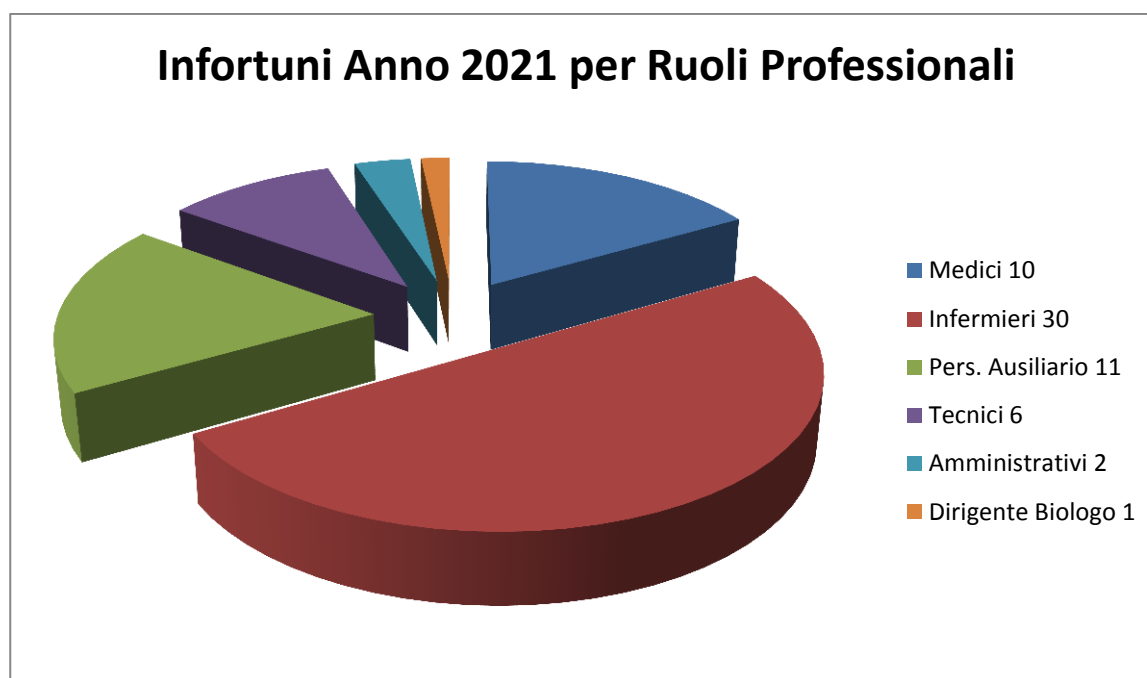


Nell'2021 si registrano le varie tipologie di infortuni calcolati in percentuale sul totale degli stessi registrati dal Servizio di Prevenzione e Protezione, pertanto per il rischio da puntura d'ago che per l'anno precedente, risultava 30,41% su tutti gli infortuni, avendo svolta una buona attività di prevenzione e formazione ad oggi risulta pari al 1,73%. Si fa presente che il numero di infortuni da scivolamento e caduta risulta leggermente in aumento, pertanto è opportuno fare degli appositi studi dove si evidenzino le cause di tali incidenti e investire su queste problematiche al

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</p>	<p>Pagina 60 di 70</p>
--	--	------------------------

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

fine di garantire una riduzione degli infortuni così come è stato effettuata come il rischio da puntura d'ago che ha avuto una forte riduzione.



5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 PREMESSA

Tutta la documentazione attualmente in possesso del SPP aziendale, costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi dell'A.O.R.N. di Caserta. Dal 01/04/2015 l'Azienda Ospedaliera si è avviata verso un processo di informatizzazione della valutazione dei rischi, dotandosi di un software per la gestione della sicurezza e l'attuazione di un modello organizzativo. Allo stato attuale la parte implementata nel gestionale fa riferimento alla sola valutazione dei rischi, nel corrente mese anche la sorveglianza sanitaria ha acquisito il modulo di gestione delle visite mediche dello stesso applicativo, al fine di farlo utilizzare dai diversi soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza ed arrivare a regime ad attuare efficacemente un SGSL. I dati inseriti

	<p style="text-align: center;">Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 61 di 70</p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

nel gestionale, ovviamente necessitano di una drastica riorganizzazione che tenga conto dell'attuale organigramma aziendale.

La prima parte del DVR Revisione n. 2 è definita Parte Generale. In essa sono specificate tutte le informazioni relative all'approccio generale del lavoro di valutazione. Ivi vengono specificati i Criteri Generali della Valutazione dei Rischi, le Metodologie di Valutazione dei Rischi e i Criteri Generali della Pianificazione degli Interventi. Inoltre viene considerato nelle sue linee essenziali l'intero argomento della gestione della salute, sicurezza e dell'igiene del lavoro nell'A.O.R.N. di Caserta, alla luce dei regolamenti interni adottati, dell'Atto Aziendale.

Questa prima parte è stata redatta al fine di essere il principale strumento operativo del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, poiché in essa vengono espresse le linee di azione, di coordinamento e di indirizzo sui temi specificati. In particolare poi, a completamento, viene riportata una rassegna delle metodologie utilizzate per la Valutazione dei Rischi. E' quindi parte integrante e rilevante del presente Documento di Valutazione dei Rischi, una approfondita indagine statistica degli infortuni avvenuti in Azienda nell'2021. Infine ai sensi della lettera d) dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, si riportano, corredate della necessaria documentazione, una serie di procedure riguardanti aspetti della sicurezza sul lavoro che sono già utilizzate nell'A.O.R.N. di Caserta.

La seconda parte del DVR Revisione n. 2 è costituita dall'insieme di tutti i fascicoli relativi alla:

- **Valutazione dei rischi di mansione;**

In funzione di una corretta analisi della problematica, sono specificatamente individuati gli ambiti e le zone con le relative attività svolte dagli operatori dell'azienda ospedaliera, definite parimenti per classi tipologiche omogenee (strumento che chiameremo "Schede di mansione"). Le schede di mansione, al di là della sua natura strettamente sintetica sono il vero risultato della valutazione dei rischi, essendo di fatto, lo strumento operativo di "gestione" del sistema aziendale di salute e sicurezza.

- **Valutazione dei rischi legati agli aspetti strutturali;**

I Piani di Adeguamento (e miglioramento), raccolti per Macrostruttura Aziendale ed eventualmente per singola Struttura, contengono in maniera approfondita e puntuale la descrizione e la natura degli adempimenti (e miglioramenti) che si ritengono necessari. Il contenuto di tali schede è sintetico e riepilogativo, ed ha il principale scopo di costituire una *guida operativa di pronta consultazione* per quanto attiene le principali misure di prevenzione e

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 62 di 70</p>
--	--	---

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

protezione, nonché costituire un *riferimento rapido per le attività propriamente di gestione della sicurezza e di sorveglianza dei lavoratori.*

Tali piani si occupano del “miglioramento tecnico funzionale” del sistema aziendale e le procedure della elevazione del livello di “qualità” del sistema stesso.

L’insieme dei documenti prodotti, in considerazione della propria naturale caratteristica in termini di dinamicità, non deve essere considerato come un lavoro conclusivo e definitivo, ma come un passo operativo verso la costituzione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Il Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere nuovamente revisionato anche in occasione di interventi sull’attività lavorativa quali l’ingresso di nuove attrezzature, nuove assunzioni, trasferimento o qualsiasi tipo di mobilità che possono interessare il personale e/o comunque quant’altro possa modificare l’esposizione al rischio di un lavoratore.

Questo studio deve quindi essere inteso come base per meglio articolare le successive fasi di lavoro da svolgere con il coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e il significativo apporto partecipativo da parte della Sorveglianza Sanitaria, con l'obiettivo specifico di continuare ad approfondire analisi e valutazioni ed acquisire ulteriori contributi da parte dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.


E, cosa non meno importante, il lavoro inerente la elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere rivolto alla creazione, nella coscienza dei non addetti ai lavori, di una “cultura” della sicurezza, che produca, quanto meno, una sensibilità maggiore verso queste tematiche in tutte le unità funzionali, al fine di perseguire una maggiore e più efficiente collaborazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed i vari dirigenti/preposti/rappresentanti/lavoratori.

L’obiettivo futuro dell’azienda è proprio quello di condividere, grazie all’ausilio del sistema informativo adottato, i dati ed i risultati prodotti come strumento di dialogo tra il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per pianificare le misure da attuare al fine di prevenire i rischi.

5.2 Procedure e buone prassi lavorative

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
<p><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>		<p>Pagina 63 di 70</p>

	<p><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p><i>Sommario</i></p>	

3	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE INTERNO	N. 341 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
8	PROCEDURE DI EVACUAZIONE E ALLEGATI DI RACCOLTA	N. 272 DEL 13 MAGGIO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p>Pagina 64 di 70</p>
--	---	------------------------



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIREZIONE STRATEGICA

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa ANNECCHIARICO ANGELA Dott.ssa CARRARA AMALIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 65 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 65

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE	12
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
PREMESSA.....	20
DEFINIZIONI	21
FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
STIMA DEI RISCHI.....	26
PROBABILITÀ P.....	26
MAGNITUDO D	27
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	37
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	39
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	61
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	62
FIRME.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 65

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. AFFARI LEGALI</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 65

Attività svolte o esercitate:

L'Unità Operativa Affari Legali è una struttura complessa facente parte del Dipartimento Amministrativo che supporta la Direzione aziendale

Affari legali: gestisce le polizze stipulate dall'Azienda per obbligo di legge (polizza RCT/O, polizza Infortuni, polizza Furto) e relativa gestione dei sinistri; istruisce pratiche relative a procedimenti civili e penali, contenzioso di varia natura con soggetti interni ed esterni, attraverso affidamento di incarico a legali esterni;

Obiettivi

All'UOC Affari Legali sono attribuite attività consulenziali a livelli predecisionali, stragiudiziali e di assistenza legale in caso di contenzioso.

Svolge, inoltre, una funzione di gestione dei sinistri con particolare riguardo a quelli derivanti da malpractice sanitaria, di affidamento di incarichi e di patrocinio legale e di liquidazione delle relative notule.

L'obiettivo della struttura è incrementare l'attività prettamente legale di supporto alla Direzione Strategica ed alle altre strutture dell'Azienda Ospedaliera con pareri scritti/verbali su pratiche a rilevanza interna/esterna.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 65

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 65

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 65

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 65

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 65

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 65

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 65

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 65

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione
Dirigente Amministrativo I/II liv.
Dirigente Medico I/II liv.
Collab. Amministrativo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 65

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Dirigente Medico	Attività Amministrative	B
Dirigente Amministrativo	Attività Amministrative	B
Amministrativo	Attività Amministrative	B

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

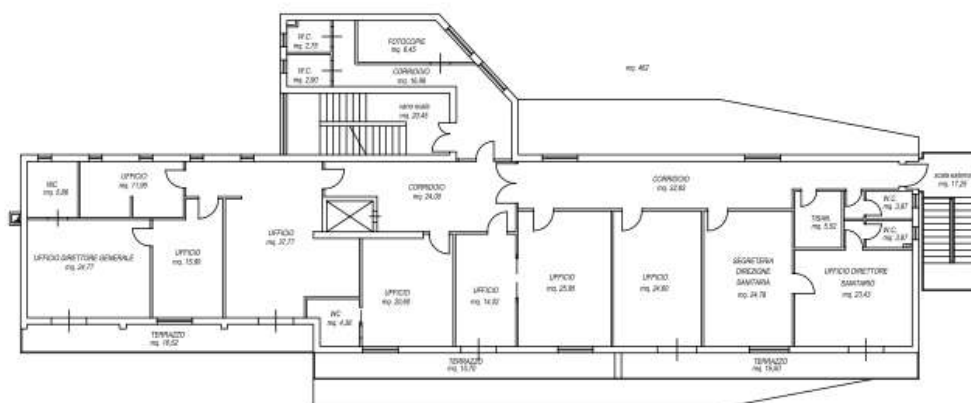
EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 65

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

PLANIMETRIE



EDIFICIO A
PIANTA PIANO TERZO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 65

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina A - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 65

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 65

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 65

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 65

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)

Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi")
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 65

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **“valutazione del rischio”**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 65

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 65

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 65

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 65

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$

Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 65

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 65

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 65

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 65

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 65

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 65

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 65

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

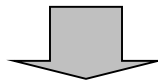
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 65

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 65

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 65

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 65

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 65

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 65

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 65

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 65

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 65

			modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 65

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente. Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 65

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 65

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 65

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, nspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 65

			riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 65

Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso al pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 65

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'emergenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 65

- efficiente? - manutenzione adeguata?			
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 65

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello,	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 65

accettazione campioni da analizzare, ecc.			
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 65

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 65

E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101 del 04/marzo/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 65

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d' idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 65

- Margine di manovra e di decisione troppo ristretto			Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 65

			Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 65

			<p>in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 65

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Medico		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:	fase 493 - Attività amministrative varie					
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
---	-----------	----------	--	-----------

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 65

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:	fase 493 - Attività amministrative varie					
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 65

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:	fase 493 - Attività amministrative varie					
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

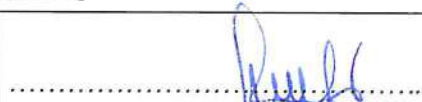
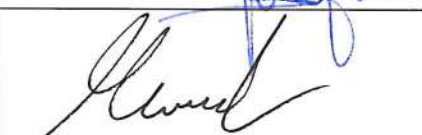
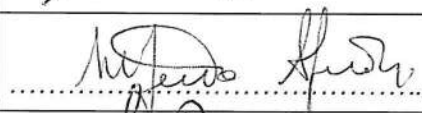
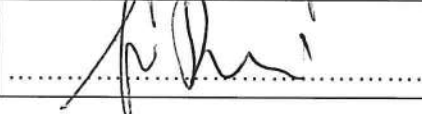
OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni






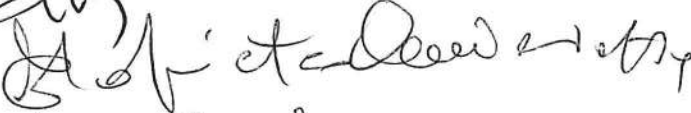


	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA' GIANFRANCO	
BOCCAGNA FRANCESCO	
DI STASIO MAURIZIO	
DI GIOIA FABIO	
MANNA PASQUALE	
MASTROPIETRO ANTONIETTA	
MEROLA ANGELINA	
ZEVİ RAFFAELE	

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti Responsabili	Dott. CALABRO' PAOLO
Preposti	TRANELLI CARLA (Cardiologia universitaria) MORICONI CARMELA (Cardiologia emerg. Con UTIC)
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 80 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 78

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	68
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 78


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 78

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

LE PRINCIPALI PATOLOGIE TRATTATE

Presso il nostro Reparto vengono valutati e trattati pazienti affetti da:

infarto miocardico acuto;

cardiopatia ischemica cronica (angina stabile);

scompenso cardiaco (insufficienza cardiaca) nelle sue diverse forme ed eziologie;

patologie valvolari;


malattie del muscolo cardiaco (cardiomiopatie);

ipertensione arteriosa;

ipercolesterolemia (nella forma familiare e non familiare);

disturbi del ritmo cardiaco (es. fibrillazione atriale);

sincope

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 78

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 78

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 78

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 78

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 78

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 78

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 78

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Preposti	<i>TRANELLI CARLA (Cardiologia universitaria) MORICONI CARMELA (Cardiologia emerg. Con UTIC)</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 78

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 78


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			
Amministrativo			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 78

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A
Amministrativo		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



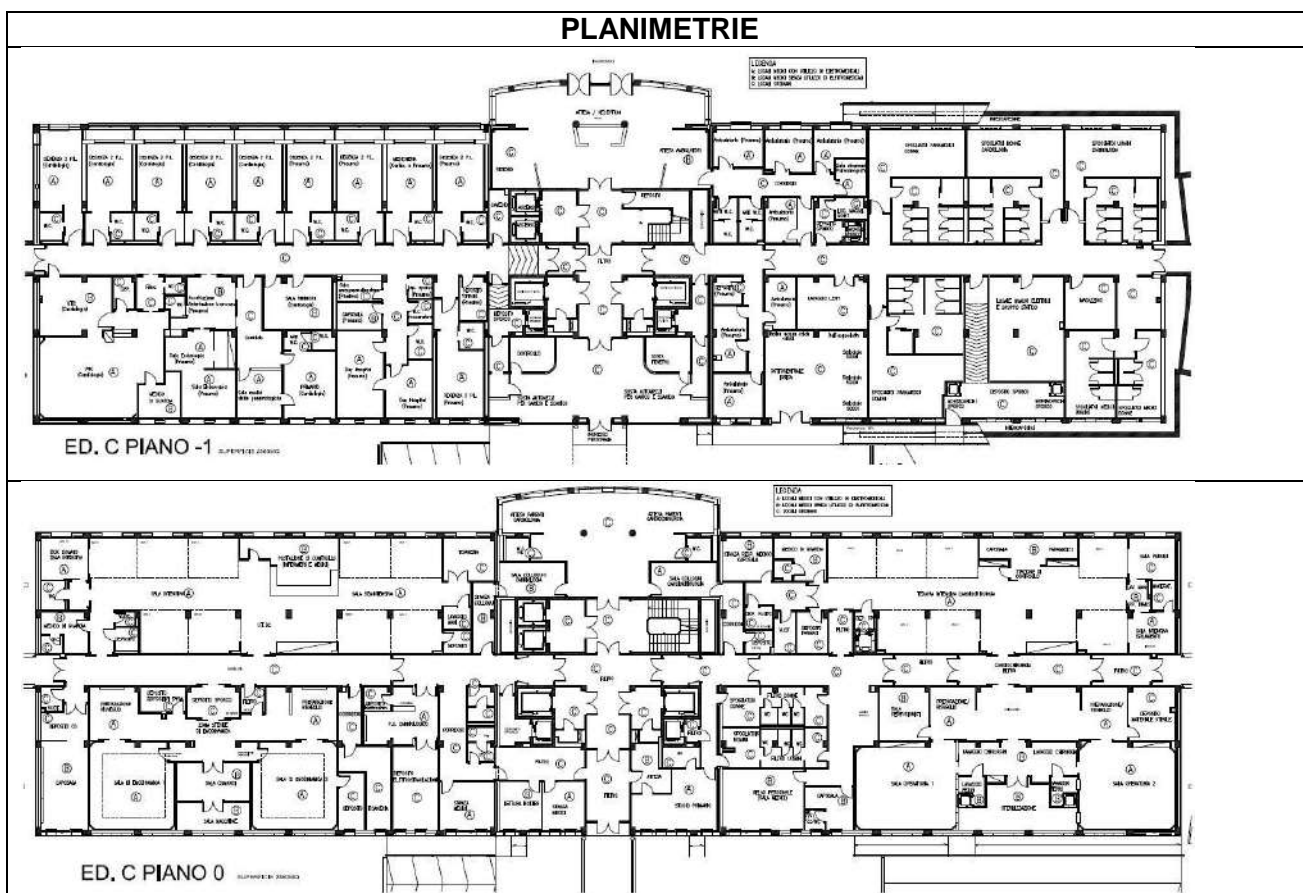
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 78

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 78

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina C - Piano -1,0,1 – Palazzina D – Piano 0,1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Blocco Operatorio [C, 0]	
Day Hospital [C, -1]	
Spogliatoi	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 78

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0255	T004274
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0236	T004279
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0256	T004284
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0242	T004289
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USK-0254	T004294
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0244	T004299
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 CENTRAL CHARGER	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	0220249083-006690	T004306
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773607162	T004353
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773608357	T004309
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773605663	T004310
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773608063	T004307

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 78


CENTRALE MONITORAGGIO	INFINITY CENTRALSTATION WIDE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10Q7WR-00515	T004311
CENTRIFUGA REFRIGERATA	BR 4 I	JOUAN SA	01360166	T001722
CONGELATORE DA LABORATORIO	AFE 965-G	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	300204000006	T001721
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32618713	T004451
DIAFANOSCOPIO	M 604043	TITANOX SRL	100371	T003090
ECOTOMOGRFO	VIVID E9	GE HEALTHCARE	10287VEA	T003816
ELABORATORE PER LETTORE HOLTER	VOSTRO	DELL COMPUTER CORP	7VMXHN2	T004413
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390857	T003858
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390869	T003859
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133961D	T001711
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005200
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005204
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005205
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005206

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 78

FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140 ECT-F TOUCH	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	65764	T004373
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SMART UPS SC 620	APC AMERICAN POWER CONVERSION CORP	551730T26237	T004317
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	9136	EATON CORP	CJ361AB023	N100229
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005187
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005188
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005189
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005190
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005191
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005192
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005193
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005194
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005195
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0120	T004356
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0123	T004357

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 78

INTENSIVA O RIANIMAZIONE				
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0122	T004358
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0121	T004359
LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	SYNESCOPE	ELA MEDICAL SA	YA1108001E	T003136
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832424461	T004291
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832445358	T004286
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832427761	T004281
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832444457	T004276
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833424666	T004301
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832425667	T004296
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726168	T004273
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612717169	T004278
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612715768	T004283
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612723269	T004288
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612724366	T004293

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 78


MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726765	T004298
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833444161	T004300
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833440860	T004280
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833440566	T004285
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5838451073	T004290
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833450867	T004295
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833449156	T004275
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404629	T004370
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404630	T004371
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404631	T004372
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726168	T004272
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612724366	T004292
	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612723269	T004287



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 78

MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO				
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612715768	T004282
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612717169	T004277
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726765	T004297
MONITOR PER COMPUTER	PRODISPLAY P223	HEWLETT PACKARD CO	903341-001	T004315
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK102633A	T004423
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK103146T	T004424
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	E 19W-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B154306	T004212
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038094	N100157
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H1298019	T004354
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP		T004355
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H0130019	T004312
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H01023019	T004313
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	HP 260 G2	HEWLETT PACKARD CO	8CN731099R	T004314
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	COOLER MASTER	AQUALIS SRL	1111034	T001726
POMPA DI INFUSIONE		HOSPIRA INC	75341470	N100043

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 78

	LIFECARE PLUM A+			
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343302	N100044
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341599	N100045
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341889	N100162
PRODUTTORE DI GHIACCIO	AF 10 AS	SCOTSMAN ICE SYSTEMS	DA1904395	N001723
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T001720
REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	AGILIS	ELA MEDICAL SA	00048222	T003088
REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	AGILIS	ELA MEDICAL SA	00048220	T003089
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110031A	T001732
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110027A	T001733
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110032A	T001743
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110043A	T001783
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540005	T004414
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540001	T004415
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540004	T004416
	SE- 2012			T004417



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 78

REGISTRATORE HOLTER ECG		EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540008	
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484M18504540007	T004418
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540002	T004419
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- MM18504540003	T004420
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540006	T004421
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 2035	HEWLETT PACKARD CO	VNC4J00586	T004537
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET ENTERPRISE M 604	HEWLETT PACKARD CO	CNDVK3Z1GC	T004316
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 400	HEWLETT PACKARD CO	CNFF279621	T003810
REGISTRATORE SU CARTA	-	SONY CORP	7105505	T003811
REGISTRATORE SU CARTA LASER	XPRESS M 2026 W	SAMSUNG ELECTRONICS	CNB4L3X6L9	T004422
SONDA ECOGRAFICA	6S-D	GE HEALTHCARE	160768PD8	T003813
SONDA ECOGRAFICA	4 V-D	GE HEALTHCARE	200467PD1	T003814
SONDA ECOGRAFICA	9L-D	GE HEALTHCARE	002478WP6	T003815
SONDA TRANSESOFAGEA	6VT-D	GE HEALTHCARE	206010	T003812
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944256	T004302
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944158	T004303
	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752942561	T004304


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 78

TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER				
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944452	T004305
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	C3F5LZ1	N100156
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001724
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001725
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001764
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001765
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001766
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001767
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001768
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001769
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001770
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001771
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1087	T005196
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1086	T005197


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 78

TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1088	T005198
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1089	T005199

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 78


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 78

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 78

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 78

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 78

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 78

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 78

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 78

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 78

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 78

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 78

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 78

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 78

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 78

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 78

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

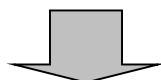
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 78

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 78

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 78

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 78

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 78

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 78


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 78

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 78

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 78

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 78

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 78

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 78

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 78

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 78


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 78

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 78

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 78

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 78


			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 78

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 78

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 78

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 78


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 78

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 78

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 78

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 78

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 78

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 78

	pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.			
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	INFERMIERE		Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 78

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 78


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 78

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti
--	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 78

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	844 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 74 di 78

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 78

MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		844 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 76 di 78


						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 78

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 855 846					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
846	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 78

846	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	2	2	<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
846	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1	
846	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	PERROTTA ROCCO
Preposti	TRANELLI CAROLINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 74 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 74

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	68

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 74

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano C.A.P./città: 81100 - Caserta Telefono: centralino: 0823 231111 e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it	
--	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 74

Attività svolte o esercitate:

L' U.O.S.D è rivolta a pazienti con malattia delle coronarie, delle valvole cardiache e del muscolo cardiaco con insufficiente capacità di contrazione. Tali pazienti ricevono prestazioni di tipo diagnostico (coronarografie, cateterismo vardiaco destro e/o sinistro, angiografie di tutti i distretti vascolari) e di tipo interventistico (angioplastica coronarica con ""palloncino"", angioplastica coronarica con ""retina"" o STENT). Tali prestazioni sono eseguite in elezione con prenotazione e visita preliminare e anche, nei casi indicati, in urgenza (infarto acuto, angina instabile); il nostro obiettivo oggi è: aggredire l'infarto, non subirlo.

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 74

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 74

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 74

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 74

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 74

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;


ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 74

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PERROTTA ROCCO</i>
Preposti	<i>TRANELLI CAROLINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 74

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 74

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 74

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C
OSS/OTA/Ausiliario		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

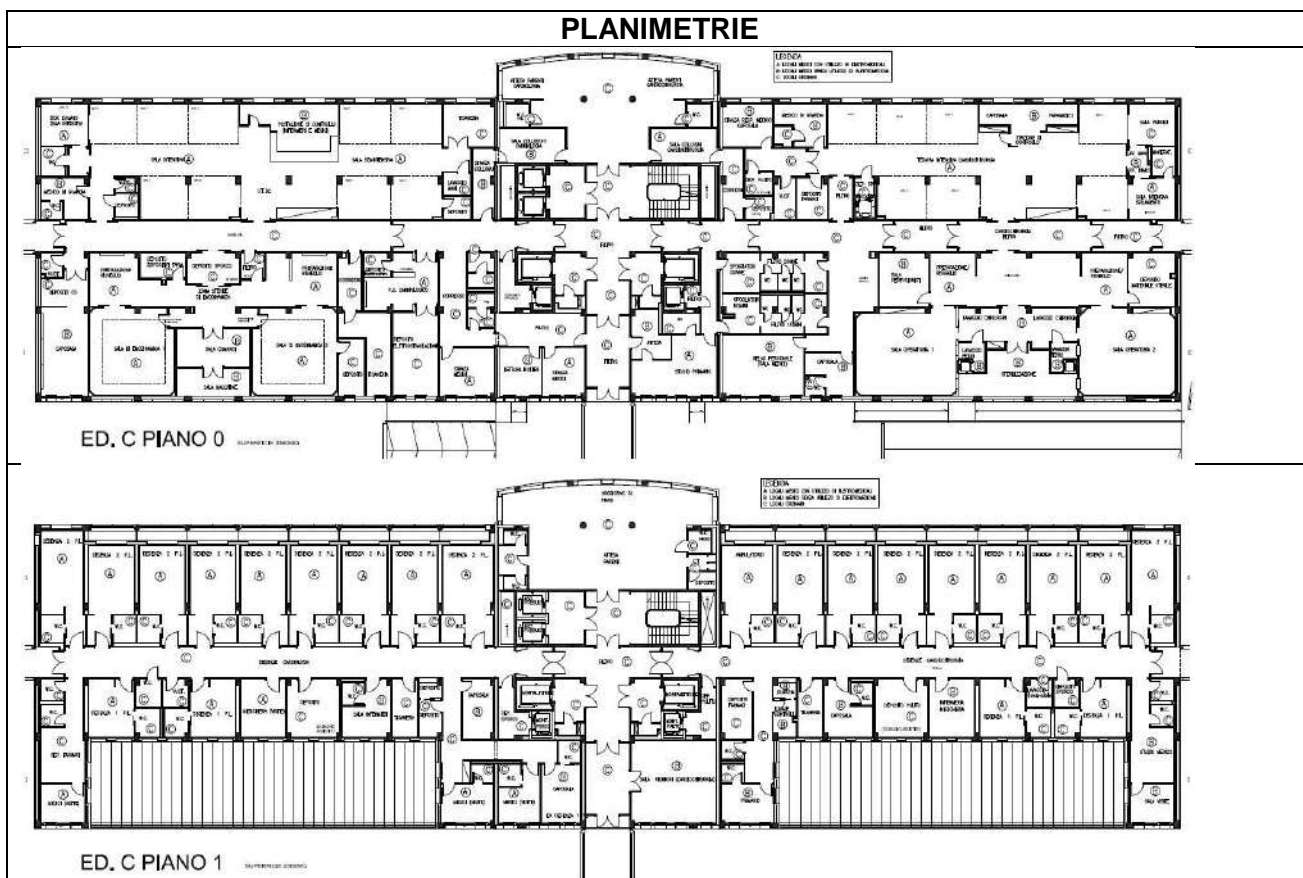


DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 74

**AMBIENTI DI LAVORO
LAY OUT**

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 74

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina C - Piano 0, 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Blocco Operatorio [C, 0]	
Day Hospital [C, 1]	
Degenza Generica [C, 1]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 74

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ABLATORE VENTRICOLARE	EPT 1000 XP	EP TECHNOLOGIES	54032	T003102
ABLAZIONE CARDIACA A RADIOFREQUENZA, APPARECCHIO PER	EP SHUTTLE	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	ST-1466	T005177
ANALIZZATORE-PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	5311 B	MEDTRONIC INC		N003101
ANALIZZATORE-PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	ZOOM LATITUDE	GUIDANT CORP CARDIAC RHYTHM MANAGEMENT GROUP	071421	N100722
ANALIZZATORE-PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	ORCHESTRA	SORIN GROUP ITALIA S.R.L.	NB1201025K	N100723
ANALIZZATORE-PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	3650 MERLIN	ST JUDE MEDICAL INC	12043185	N100724
ANALIZZATORE-PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	RENAMIC	BIOTRONIK GMBH & CO	61710160	N100725
ANGIOGRAFIA DIGITALE, SISTEMA PER	INTEGRIS ALLURA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1240	T002797
ANGIOGRAFIA DIGITALE, SISTEMA PER	INTEGRIS ALLURA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000052	T003045
APPARECCHIO DA DEFINIRE	9896 000 33481	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4917540	T003055
ARMADIO DELL_ELETRONICA	OPTIMUS CP			T003060

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 74

		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003061
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003062
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003063
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003064
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003065
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003066
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002843
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002844
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	EP 4	ST JUDE MEDICAL INC	15386484	T003713
CATENA TV	1K X 1K WORKSTATION	GE HEALTHCARE	89-1886	T003240
CENTRALE MONITORAGGIO	-	-	0905087-2	T003106
COAGULOMETRO	ACT II	MEDTRONIC INC	11873525	T001461
COLLIMATORE	9896 010 22061	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003292

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 74

COLLIMATORE	9896 010 22311	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000801	T003293
COMPLESSO RADIOGENO	9890 000 85142	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	25413M116127	T003033
COMPLESSO RADIOGENO	9890 000 85142	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	20366M110898	T003047
CONGELATORE DA LABORATORIO	FREEZER 140 ECT F	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		T002846
CONSOLLE DI COMANDO	989600035792	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4930390-001932	T003049
CONSOLLE DI COMANDO	989600132042	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000071	T003050
CONSOLLE DI COMANDO	989600002682	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	002588	T003051
CONSOLLE DI COMANDO	989600206476	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	8417	T003034
CONSOLLE DI COMANDO	989600206455	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4506	T003035
CONSOLLE DI COMANDO	AVANTA	MEDRAD INC	300725620056	T003038
CONSOLLE DI COMANDO	989600185651	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	002861	T002836
CONSOLLE DI COMANDO	INTEGRIS	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4920190002424	T003056
CONSOLLE DI COMANDO	INTEGRIS	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4920710000057	T003057

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 74

CONSOLLE DI COMANDO	MARK V PLUS	MEDRAD INC	94351	T003117
CONTROPULSATORE AORTICO	SYSTEM 98 XT	DATASCOPE CORP	S806348G2	T001465
DEFIBRILLATORE	MINIDEF III	ODAM	52807	T001460
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612158	T004149
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612168	T004150
DEFIBRILLATORE MANUALE MONOFASICO	CODEMASTER XL M 1723 A-B	HEWLETT PACKARD CO	3814A49944	T002956
ECOTOMOGRFO	ILAB ULTRASOUND IMAGING SYSTEM	BOSTON SCIENTIFIC CORP	7552	N100727
ELABORATORE PER LETTORE HOLTER	VOSTRO 3268	DELL COMPUTER CORP	BNL69M2	T004380
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	HIT W 151	ADVANTECH	15402302	T003710
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	QUANTIEN	ST JUDE MEDICAL INC	Q00115	N100089
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	CFE	MENNEN MEDICAL LTD	9977868200004	T004486
ELETTROBISTURI	ATAKR II 4803	MEDTRONIC INC	VAD003040P	N100730
ELETTROCARDIOGRAFO	CARDIOVIT AT 102 G2	SCHILLER AG	1080.000519	T004519
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	833	T002955
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133959D	T001318
	MACH 130 FP		06-0185	T003103

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 74


FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADINE DA VISITA AMB.)		DR MACH GMBH & CO		
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADINE DA VISITA AMB.)	MACH 130 FP	DR MACH GMBH & CO	ago-36	T003042
GENERATORE D_ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002845
INCUBATORE	B 290	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	9111102	T001464
INIETTORE ANGIOGRAFICO	MARK V PRO VIS	MEDRAD INC	22999	T003116
INIETTORE ANGIOGRAFICO	AVANTA	MEDRAD INC	301612520088	T003037
INTENSIFICATORE DI IMMAGINE	9896 001 85005	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	0838A8	T003294
INTENSIFICATORE DI IMMAGINE	9896 010 23092	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	001331	T003046
IRRIGATORE	ENDO WATER JET 2000	PAULDRACH MEDICAL GMBH	002008	T003054
IRRIGATORE	COOL POINT	ST JUDE MEDICAL INC	15867562	N100729
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	-	-		T001454
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	ML 501	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	ML501050000O462	T001877
LASER CHIRURGICO AD ECCIMERI	CVX 300 P	SPECTRANETICS CORP	82020	X100436
LETTO PER TILT TEST	-	FERROX SRL		T001455

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 74

LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	SYNESCOPE	ELA MEDICAL SA	33228	T001456
MAPPATURA CARDIACA, APPARECCHIO PER	CARTO 3 SYSTEM	BIOSENSE WEBSTER LTD	13199	N100002
MAPPATURA CARDIACA, APPARECCHIO PER	IVUS	VOLCANO THERAPEUTICS INC	05644	T001446
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	QUANTIEN	ST JUDE MEDICAL INC	Q01960	N100728
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO MULTIPARAMETRICO	XM2 MODULE	EDAN INSTRUMENTS INC	260420-M16A05610003	T004428
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	ELITE V8	EDAN INSTRUMENTS INC	002338-M18505060002	T004427
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANAO CORP	69686095	T004483
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANAO CORP	95052037	T004484
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANAO CORP	91949017	T004485
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003104
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003105
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	V 771	ACER AMERICA CORP		T001457
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	9919-320-51452	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN018441001401	T003036
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2090 UXI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003068

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 74


MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003107
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	-		T003108
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ4481ZOJ	T003708
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ5020YZY	T003709
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK101057A	T004381
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4K101055N	T004382
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ4481Z92	T004525
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ44915P3	T004526
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	MML1831-PCR	T003058
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	190 P7S-00	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AU3A0638035983	T003059
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	AVANTA	MEDRAD INC	301612220086	T003039
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MD 0709 BRM	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN500030904986	T003052
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MD 0709 BRM	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN130217008999	T003053
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	V3C SX A180	NDS SURGICAL IMAGING INC	07-103080	T001447
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN030839000393	T003029

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 74


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN030839000390	T003030
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN010838000197	T003031
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002837
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002838
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002839
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002840
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002841
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN5000945906291	T003385
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN011131001885	T003386
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	GE HEALTHCARE		T003067
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	HEWLETT PACKARD CO	15402837	T003707
POLIGRAFO	WORKMATE CLARIS SYSTEM	ST JUDE MEDICAL INC	15386341	T003714
POLIGRAFO	EMS STIMULATOR A	MENNEN MEDICAL LTD	EMS2AMP090140-I	T003436
POLIGRAFO	HORIZON XVU		8881705080C	T004482

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 74

		MENNEN MEDICAL LTD		
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341888	N100169
POMPA PERISTALTICA	COOL FLOW	BIOSENSE WEBSTER LTD	01866	T005176
PULSOSSIMETRO	NPB 40	NELLCOR INC	G03840048	T003694
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600001	T004384
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600002	T004385
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600003	T004386
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600004	T004387
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600005	T004388
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600006	T004389
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600007	T004390
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600008	T004391
REGISTRATORE SU CARTA	COLOR LASERJET PRO M452NW	HEWLETT PACKARD CO	VNC3C32926	T004487
REGISTRATORE SU CARTA	AL M300	EPSON	RJ8Q373952	T004383


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 74

REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 200 COLOR M251 N	HEWLETT PACKARD CO	VNC3H099544	T003711
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 960 CE	SONY CORP	54629	T003239
SISTEMA ROBOTIZZATO PER LA GESTIONE DI CATETERI	TVC IMAGIN SYSTEM	INFRAREDIX INC	AD13191-PS	N100726
SONDA ECOGRAFICA VOLUMETRICA	4V-D	GE HEALTHCARE	124235PD3	T005174
STABILIZZATORE DI TENSIONE PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	ISB 100W	TOROID CORP	100WUL2599	T004524
STABILIZZATORE DI TENSIONE PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	ABC1500-22MED	POWERVAR INC	6806351	T003712
TAVOLO PER ANGIOGRAFIA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002796
TAVOLO PER ANGIOGRAFIA	ANGIODIAGNOST 5	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	2228	T003048
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061374	T001462
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061375	T005173
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	RC-I-1836	T005175
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP	452054	T003043
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	WORKSTATION XW 4400	HEWLETT PACKARD CO	71538104	T002842

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 74


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 74

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 74

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)

Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi")
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 74

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 74

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 74

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 74

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 74

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 74

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 74

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 74

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 74

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 74

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 74

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 74

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

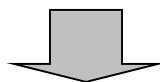
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 74

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 74

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 74

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 74

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 74

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 74


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 74

15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017
----	--	------------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 74

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 74

			funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 74

Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPEL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 74

			manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 74

			segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	---

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 74

<p>illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?</p>	R.A.		<p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.</p>
<p>Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?</p>	R.A.		<p>Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale</p>
<p>Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?</p>	R.A.		<p>La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?</p>	R.A.		<p>Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.</p>
<p>Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?</p>	R.A.		
<p>Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?</p>	R.A.		<p>La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?</p>	R.A.		<p>Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.</p>


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono</p>	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera".</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 74

disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?			La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 74

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 74

Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
--	------	--	--

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 74

Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 74

			classificate. La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 74

			biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 74

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 74

E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 74

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 74


- Margine di manovra e di decisione troppo ristretto			Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 74

			Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 74

			<p>affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 74

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 74

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	844 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 74

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire reperibilità anche notturna				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 74


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	844 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 74


						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire reperibilità anche notturna				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 74

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	855 846					
Descrizione attività svolte:						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
846	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
846	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 74

						Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
846	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1	
846	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire reperibilità anche notturna.					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	MARTELLI EUGENIO
Preposti	COLOMBO ISAIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZIVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 65 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 65

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	58
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 65


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 65

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulino terapia.


Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

Interventi chirurgici ed attività ambulatoriali connesse

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 65

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 65

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 65

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 65

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 65

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 65

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MARTELLI EUGENIO</i>
Preposti	<i>COLOMBO ISAIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 65

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 65


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 65

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

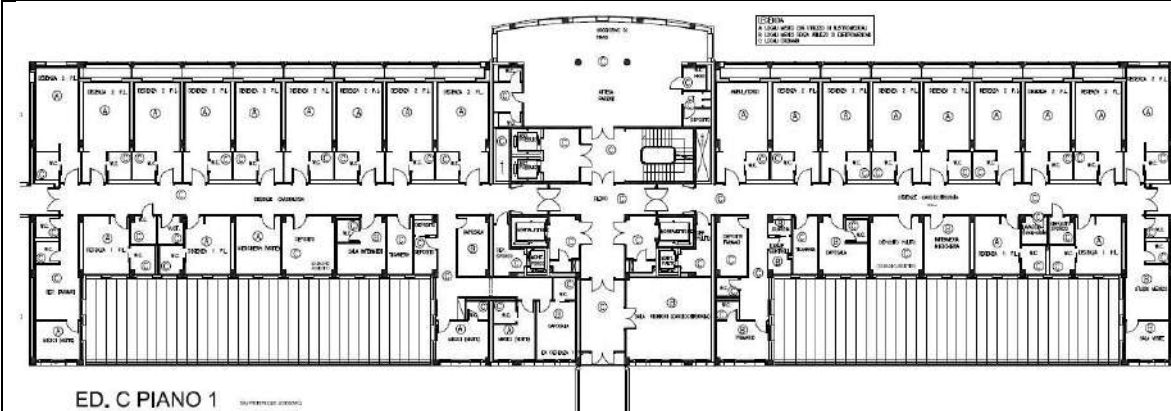
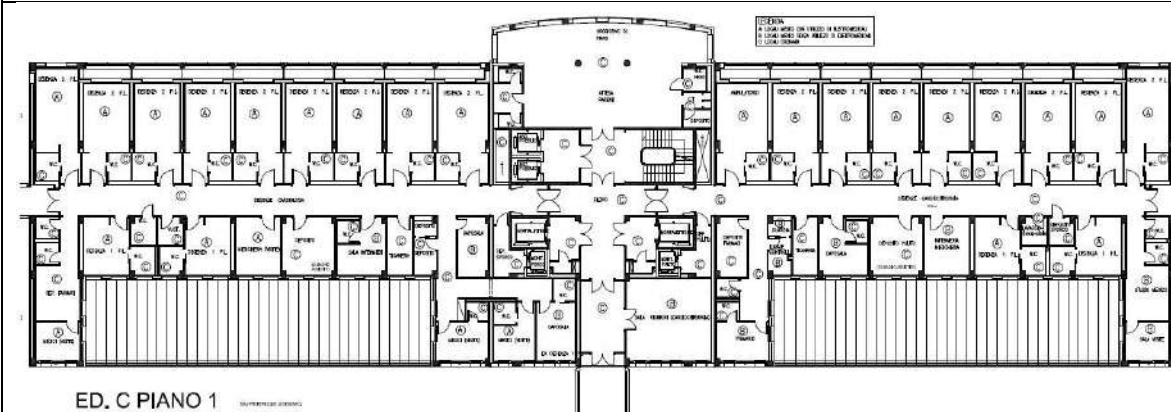
EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 65


AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

PLANIMETRIE




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 65

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– Via PalascianoCaserta
------------------------------	---

Palazzina C - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 65


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 65


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 65

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 65

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 65

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 65

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 65

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 65

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 65

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 65

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 65

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 65

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 65

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 65

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 65

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 65

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 65

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 65

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 65

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 65

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 65

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 65


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 65

15	PROCEDURE DI SICUREZZA “PREVENZIONE NELL’USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI”	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017
----	--	------------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 65

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 65

			funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 65

Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPEL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 43 di 65

			manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 65

Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
---	------	--	---

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 65


			vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 65


e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?			<p>marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera".</p> <p>La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione</p>
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		<p>Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.</p>
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		<p>La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.</p>
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		<p>In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.</p>
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		<p>Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 65

			protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.
--	--	--	--


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 65


DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?			
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti,	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 65

caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.			Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 65

			responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 65


- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.			pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 65

Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 65

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 65


Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		
---	------	--	--

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 65

			prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
<p>Evitati processi di lavoro usuranti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto 	R.A.		<p>Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 65

			<p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	---

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 65

Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 65

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
--	------	--	--

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio,	INFERMIERE		Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 59 di 65

	disinfezione ferri e strumentario.			
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto,	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 65


	getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)					<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 65


MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	840 850 855					
Descrizione attività svolte:						
fase 840 - Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoiterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
840	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
840	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
840	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 65

850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
850	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 65

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.					
Il personale effettua il turno notturno						
OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO		
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	RICCIO CARMINE
Preposti	DI STASIO MAURIZIO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 79 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 79

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	68
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	69

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 79


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 79

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulino terapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 79

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 79

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 79

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 79

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 79

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 79

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 79

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>RICCIO CARMINE</i>
Preposti	<i>DI STASIO MAURIZIO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 79

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 79


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Tecnico di Fisioterapia			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 79

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Tecnico di Fisioterapia		B
Tecnico Perfusionista		B

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



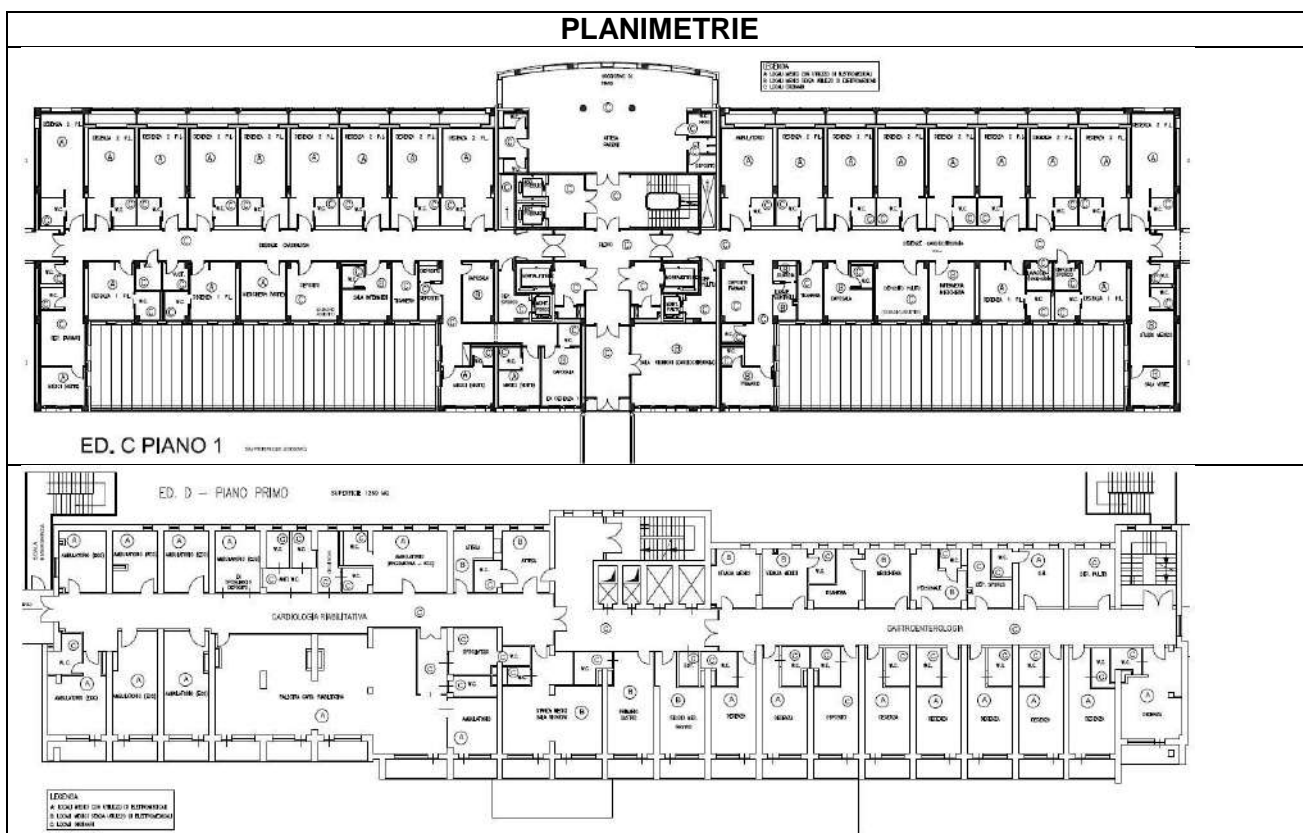
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 79

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 79

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina C - Piano 1; Palazzina D - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [D, 1]	
Day Hospital [C, 1]	
Degenza Generica [C, 1]	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 79


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0255	T004274
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0236	T004279
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0256	T004284
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0242	T004289
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USK-0254	T004294
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	INFINITY P 2500 REF MS22277	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	USKK-0244	T004299
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 CENTRAL CHARGER	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	0220249083-006690	T004306
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773607162	T004353
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773608357	T004309
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773605663	T004310
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	INFINITY M300 BED SIDE CHARGE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5773608063	T004307

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 18 di 79

CENTRALE MONITORAGGIO	INFINITY CENTRALSTATION WIDE	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10Q7WR-00515	T004311
CENTRIFUGA REFRIGERATA	BR 4 I	JOUAN SA	01360166	T001722
CONGELATORE DA LABORATORIO	AFE 965-G	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	300204000006	T001721
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32618713	T004451
DIAFANOSCOPIO	M 604043	TITANOX SRL	100371	T003090
ECOTOMOGRFO	VIVID E9	GE HEALTHCARE	10287VEA	T003816
ELABORATORE PER LETTORE HOLTER	VOSTRO	DELL COMPUTER CORP	7VMXHN2	T004413
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390857	T003858
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390869	T003859
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133961D	T001711
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005200
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005204
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005205
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 35 PFX	DERUNGS LICHT AG		T005206


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 79

FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140 ECT-F TOUCH	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	65764	T004373
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SMART UPS SC 620	APC AMERICAN POWER CONVERSION CORP	551730T26237	T004317
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	9136	EATON CORP	CJ361AB023	N100229
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005187
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005188
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005189
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005190
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005191
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005192
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005193
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005194
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005195
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0120	T004356
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0123	T004357


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 20 di 79


INTENSIVA O RIANIMAZIONE				
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0122	T004358
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	346940HICU	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0121	T004359
LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	SYNESCOPE	ELA MEDICAL SA	YA1108001E	T003136
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832424461	T004291
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832445358	T004286
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832427761	T004281
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832444457	T004276
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833424666	T004301
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	INFINITY MPOD QUAD HEMO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5832425667	T004296
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726168	T004273
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612717169	T004278
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612715768	T004283
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612723269	T004288
MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612724366	T004293

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 79


MONITOR	INFINITY M 540	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726765	T004298
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833444161	T004300
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833440860	T004280
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833440566	T004285
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5838451073	T004290
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833450867	T004295
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO SPO2	INFINITY NELLCOR OXIMAX SMARTPOD	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5833449156	T004275
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404629	T004370
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404630	T004371
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G404631	T004372
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726168	T004272
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612724366	T004292
	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612723269	T004287

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 79


MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO				
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612715768	T004282
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612717169	T004277
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	INFINITY C700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5612726765	T004297
MONITOR PER COMPUTER	PRODISPLAY P223	HEWLETT PACKARD CO	903341-001	T004315
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK102633A	T004423
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK103146T	T004424
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	E 19W-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B154306	T004212
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038094	N100157
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H1298019	T004354
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP		T004355
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H0130019	T004312
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GL2760H	BENQ CORP	ETR8H01023019	T004313
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	HP 260 G2	HEWLETT PACKARD CO	8CN731099R	T004314
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	COOLER MASTER	AQUALIS SRL	1111034	T001726
POMPA DI INFUSIONE		HOSPIRA INC	75341470	N100043

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 79


	LIFECARE PLUM A+			
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343302	N100044
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341599	N100045
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341889	N100162
PRODUTTORE DI GHIACCIO	AF 10 AS	SCOTSMAN ICE SYSTEMS	DA1904395	N001723
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T001720
REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	AGILIS	ELA MEDICAL SA	00048222	T003088
REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	AGILIS	ELA MEDICAL SA	00048220	T003089
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110031A	T001732
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110027A	T001733
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110032A	T001743
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1110043A	T001783
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540005	T004414
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540001	T004415
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540004	T004416
	SE- 2012			T004417

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 79


REGISTRATORE HOLTER ECG		EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540008	
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484M18504540007	T004418
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540002	T004419
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- MM18504540003	T004420
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18504540006	T004421
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 2035	HEWLETT PACKARD CO	VNC4J00586	T004537
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET ENTERPRISE M 604	HEWLETT PACKARD CO	CNDVK3Z1GC	T004316
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 400	HEWLETT PACKARD CO	CNFF279621	T003810
REGISTRATORE SU CARTA	-	SONY CORP	7105505	T003811
REGISTRATORE SU CARTA LASER	XPRESS M 2026 W	SAMSUNG ELECTRONICS	CNB4L3X6L9	T004422
SONDA ECOGRAFICA	6S-D	GE HEALTHCARE	160768PD8	T003813
SONDA ECOGRAFICA	4 V-D	GE HEALTHCARE	200467PD1	T003814
SONDA ECOGRAFICA	9L-D	GE HEALTHCARE	002478WP6	T003815
SONDA TRANSESOFAGEA	6VT-D	GE HEALTHCARE	206010	T003812
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944256	T004302
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944158	T004303
	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752942561	T004304

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 79

TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER				
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	INFINITY M300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5752944452	T004305
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	C3F5LZ1	N100156
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001724
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001725
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001764
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001765
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001766
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001767
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001768
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001769
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001770
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001771
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1087	T005196
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1086	T005197


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 79

TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1088	T005198
TESTA LETTO, APPARECCHIO	MAXI	DUNE SRL APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	TL 1089	T005199

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 79


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 79

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
839	Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG	Disinfettanti, ECG
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 79

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 79

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 79

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 79

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 79

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 79

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 79

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 79

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 79

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 79

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 79

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 79

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 79

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

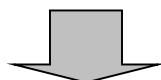
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 79

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 79

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 79

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 79

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 79

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 79


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 79

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 79

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 79

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 79

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 79

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 79

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 79

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 79


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 79

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 79

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 79

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 79

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 79

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 79

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 79

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 79

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 79

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 79

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 79

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 79

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 79

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE


CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
839	Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG	INFERMIERE		Disinfettanti, ECG
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Tecnico di fisioterapia		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
859	Gestione e conduzione macchina cuore-polmone	Tecnico perfusionista		Taglienti. Apparecchiature elettromedicali. Macchina cuore-polmone.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 79

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 79


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 79


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 79


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		848 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 79


854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 79

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 839					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 839 - Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
839	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
839	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 79

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 79

MANSIONE:	Tecnico di fisioterapia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	851					
Descrizione attività svolte:						
fase 851 - Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
851	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
851	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 79

MANSIONE:		Tecnico perfusionista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		859					
Descrizione attività svolte:							
fase 859 - Gestione e conduzione macchina cuore-polmone							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
859	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
859	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
859	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
859	Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali	1	1	1	1		

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno, ma è in reperibilità notturna.			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 79

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.S.D. TERAPIA INTENSIVA DEL DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	MARSICANO CARMELA
Preposti	BUONAVOLONTA' GIOVANNA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 80 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 80

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	30
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	31
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	32
Premessa	32
Definizioni.....	33
Fasi della valutazione dei rischi	34
Stima dei rischi	38
Probabilità P	38
Magnitudo D.....	39
Valutazione del Rischio.....	41
GESTIONE DEL RISCHIO.....	42
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	43
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	44
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	47
VERIFICHE.....	50
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	51
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	52
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	75
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	76

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 80


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano C.A.P./città: 81100 - Caserta Telefono: centralino: 0823 231111 e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it	
--	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. TERAPIA INTENSIVA DEL DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 80

Attività svolte o esercitate:

L'attività dell'U.O.S.D. si svolge nei seguenti ambiti:

Sala operatoria di Cardiochirurgia e Chirurgia vascolare.

Assistenza peri-operatoria ai pazienti sottoposti ad interventi di Cardiochirurgia e Chirurgia vascolare. A questo scopo sono utilizzati un monitoraggio emodinamico completo e tutte le tecniche di anestesia, sia generale che loco regionale, compresa l'anestesia peridurale toracica alta.

Sala di Emodinamica e reparti cardiologici.

Oltre alle attività di urgenza e di consulenza per i reparti del Dipartimento, vengono assicurate l'assistenza peri-operatoria ai pazienti sottoposti alle più moderne tecniche interventistiche non invasive (stent coronarici, impianto di bioprotesi aortica per via transapicale o transfemorale, clips mitraliche, chiusure di difetti interatriali, endoprotesi aortiche) e le prestazioni anestesologiche in corso di interventi in ambito elettrofisiologico.

Terapia intensiva cardiocirurgica.

La struttura, adiacente alle sale operatorie in modo da garantire la massima sicurezza, assicura l'assistenza post-operatoria ai pazienti sottoposti a interventi di cardiocirurgia e chirurgia vascolare maggiore e assistenza rianimatoria ai pazienti in shock cardiogeno o con defaillance cardiorespiratoria, che necessitano di cure intensive e monitoraggio dei principali parametri e supporto meccanico del circolo (contropulsazione aortica, Impella, ECMO)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 80

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 80

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 80

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 80

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 80

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 80

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 80

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MARSICANO CARMELA</i>
Preposti	<i>BUONAVOLONTA' GIOVANNA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 80

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 80


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	1	-----	1
Collab. Prof. sanitario Infermiere	1	-----	1

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 80

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

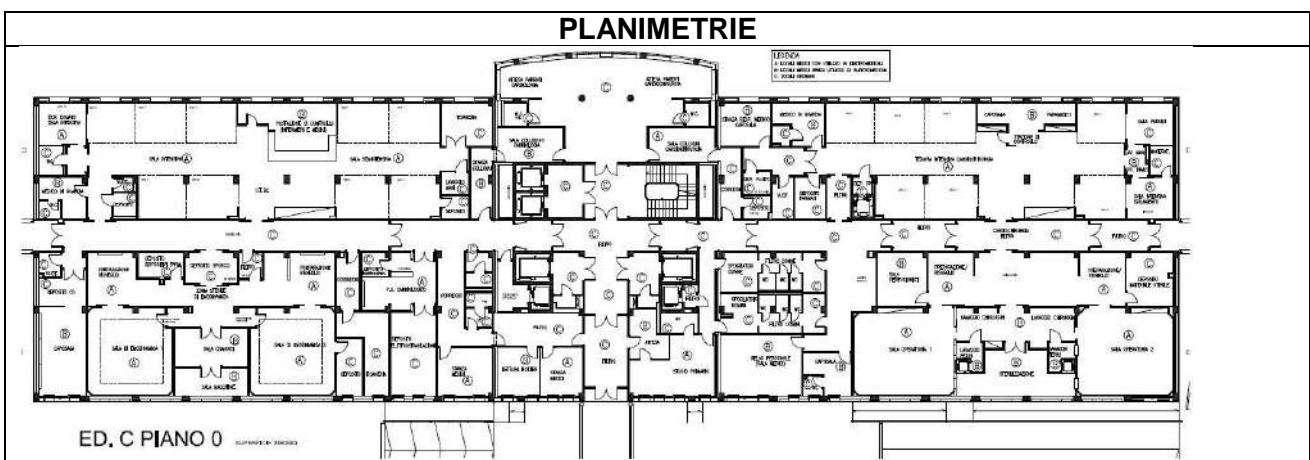
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 80

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.



	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 80

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina C - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Degenza	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 80

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	-	PSAL81-0659	T003788
BRONCOSCOPIO	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2081849	T004560
BRONCOSCOPIO	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	250600	T005270
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019147P	T003311
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019146P	T003312
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019144P	T003313
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	SMART PAC	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	E2PJ3396G	T003361
CENTRALE MONITORAGGIO	-	GE HEALTHCARE	SGJ16109708SA	T003790
COAGULOMETRO	ACT II	MEDTRONIC INC	8006873	T003251
COLLIMATORE	R 105	RALCO SRL	043-9092	T003275
COMPLESSO RADIOGENO	E 100 R HF X 22	GILARDONI SPA	01.01547HF	T001644
CONTROPULSATORE AORTICO	SYSTEM 98 XT	DATASCOPE CORP	S806351G2	T001616
CONTROPULSATORE AORTICO	SYSTEM 98 XT	DATASCOPE CORP	S805929C2	T001655
	EFFICIA DFM 100		CN32612173	T004127

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 80

DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612170	T004128
DIAFANOSCOPIO	NC 103	PHOENIX RX SRL	6790	T001634
DIAFANOSCOPIO	NC 103	PHOENIX RX SRL	6787	T001666
DIAFANOSCOPIO	NL 104	PHOENIX RX SRL	6893	T001614
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US00604920	T001572
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AQUARIUS	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	268	T003232
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2084602 S	T003272
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11302 BD2	STORZ KARL GMBH & CO KG	2082575S	T003273
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2168245	T003625
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2168377	T003626
FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF 130	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39590	T001553
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	-	40051261406	T003791
LAMPADA SCIALITICA	CHROMOPHARE D 530 PLUS	BERCHTOLD GMBH & CO KG	5930040-J12806	T001665
LARINGOSCOPIO	34453 GREEN	GIMA SPA		7001132
LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	LP IN SD	METALARREDINOX SPA	IN03014	T001615

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 80


LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	LP IN SD	METALARREDINOX SPA	IN03018	T001668
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005141
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP001478727	T001670
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	212	T002988
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	205	T001633
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD 1200	HILL ROM CO INC	HRP001478722	T001648
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	1694IG013	T004010
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021258	T004011
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021257	T004012

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 80

LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	1694IG014	T004013
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021256	T004014
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021259	T004015
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021254	T004016
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021255	T004017
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20021253	T004018
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	211	T001611
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP001478725	T001567

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 80

LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0204/02	T001624
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD 1200	HILL ROM CO INC	HRP001478726	T001548
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872390	T001555
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0210-02	T001482
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0213-02	T001488
MISURATORE GITTATA CARDIACA	PULSIOFLEX (PC4000)	PULSION MEDICAL SYSTEMS AG	K13400010434	N100710
MISURATORE GITTATA CARDIACA	VIGILANCE	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	3159 E	T001613
MIXER PER SEGNALI	EXPAND VIEW	BELKIN CORP	910143482	T001677
MONITOR	-	-	5NNJ82300084	T003611
MONITOR	TRAM	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2JS6287G	T003360
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL	E2RD3457G	T001674

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 80

		SYSTEMS INC HELLIGE		
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3475G	T001653
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3478G	T001564
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	E2RD3454G	T001631
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3466G	T001552
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3474G	T001560
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	E2RD3462G	T001486
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	E2RD3445G	T001543
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO MULTIPARAMETRICO	TRAM 451	GE HEALTHCARE	D2TW2517G	T003936
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3203G	T001558
	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3205G	T001672

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 80

MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO				
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3206G	T001541
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3190G	T001562
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3222G	T001550
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3199G	T001629
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3208G	T001485
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3212G	T001651
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTYSINC 5 FGP	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T001680
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	SYNCMaster 171 S	SAMSUNG ELECTRONICS	MJ17HDDX803413Z	T001679
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	GE HEALTHCARE	DTP351-0659	T003787
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001654	T001673
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	DTL391M0268	T003675
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001676	T001551
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038078	N100111

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 80


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001658	T001487
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001673	T001630
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001677	T001619
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	I256000267	T003630
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675794	N100706
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675796	N100712
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800317565	N100273
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800306571	T003902
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304426	T003903
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800313152	T003904
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800317568	T003912
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800312489	T003914
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800315482	T003915
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800331650	T003916
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800305927	T003917

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 80


POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800317560	T003918
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800317552	T003919
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800313234	T003920
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800332321	T003926
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304466	T003927
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800317554	T003928
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3277538	T003946
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800319902	T003963
POMPA DI INFUSIONE	MEDSYSTEMS III	CARDINAL HEALTH 303 INC	3277520	T003947
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 3015	HEWLETT PACKARD CO	VNFVHB50R9	T003789
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	JDK0LZ1	N100110
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	10BC0065	T001539
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0311	T001556
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	10BC0037	T001566
SISTEMA ANTIDECUBITO	AIR SYSTEM 2	TERMOLETTO ITALIANA SAS	0603200698435	T001612
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022564	T004019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 80


SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022567	T004020
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022552	T004021
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022562	T004022
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022577	T004023
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022582	T004024
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022576	T004025
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022584	T004026
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	SN2H022583	T004027
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	10BC0070	T001675
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	10BC0068	T001649
SISTEMA ANTIDECUBITO	PROFICARE	KINETIC CONCEPTS INC	110254385	T001657
SISTEMA ANTIDECUBITO	AD 1200	EURO COMFORT	072544	T001658
SISTEMA ANTIDECUBITO	AD 1100	EURO COMFORT	072439	T001659
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	SOLIX SX 50	SANIX SRL	141204	T001625
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	44041	T001569
		NELLCOR INC	SP15100052	N100707

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 80

TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800			
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15090160	N100709
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59247	N001483
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59250	N001547
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	57969	N001568
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59252	N001570
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	44046	T001642
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	44043	T001647
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601051	T001654
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL 1210 VERSIONE B	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601043	T001669
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL 1210 VERSIONE B	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601046	T001626
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL 1210 VERSIONE B	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601056	T001632
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601052	T001565
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601053	T001554

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 80

TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601042	T001544
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	601047	T001545
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TL	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601054	T001481
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	060411007427	T001660
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	051210019605	T001661
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	060411007421	T001662
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	05121200119632	T001663
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	051210019616	T001664
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	051210019630	T003948
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10079	T005142
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	051115017335	T005267
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH-0218	T003599
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSF-0347	T003600
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSF-0346	T003601
	EVITA XL		ARSH-0213	T003602


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 80

VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO		DRAEGER MEDICAL AG & CO KG		
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH-0214	T003603
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH-0215	T003604
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA 2 DURA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSF0344	T001484
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA 2 DURA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH-0216	T001561
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA 2 DURA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSF0348	T001617
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA 2 DURA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0217	T001622
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA 2 DURA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSF0345	T001628
VENTILATORE POLMONARE TRASPORTABILE DI EMERGENZA	OXYLOG 2000	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRSH0085	T001645
VENTILATORE POLMONARE TRASPORTABILE DI EMERGENZA	OXYLOG 2000	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRSH0092	T001646

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 80

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 80

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 80

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)

Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi")
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 80

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 80

prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 80

sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 80

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 80

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 80

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 80

3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>
2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P


Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.


Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 80

2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 80

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 80

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 80

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 80

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 80

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 80

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

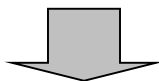
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 80

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO


In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 80

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 80

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 80

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 80

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 80

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 80


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 80

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 80

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 80

Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 80

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 80

artificiale manutenzione			ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detersivi e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 80

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 80

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sar� conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW � correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 80

			riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 80

Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 80

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'emergenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera


o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 80

Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 80

Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 80

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 80

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 80

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 80

Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 80

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 80

<p>Evitati processi di lavoro usuranti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto 	R.A.		<p>Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 80

			<p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	---


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 80

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 80

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 80

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE


CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	INFERMIERE		Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 80


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	844 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	0	0	0	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Ferite, tagli e punture accidentali	0	0	0	3	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 80

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 80

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856	863	855	846		
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	2	2	2	
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 80

846	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
846	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
846	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1	
846	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.S.D. ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	VISCUSI MIGUEL
Preposti	
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 74 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 74

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	28
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	29
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	30
Premessa	30
Definizioni.....	31
Fasi della valutazione dei rischi	32
Stima dei rischi	35
Probabilità P	35
Magnitudo D.....	36
Valutazione del Rischio.....	37
GESTIONE DEL RISCHIO.....	38
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	39
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	40
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	43
VERIFICHE.....	45
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	46
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	47
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	69
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 74


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA
Dipartimento:	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 74

Attività svolte o esercitate:

- Studio elettrofisiologico
- Holter a pazienti ricoverati
- Cardioversione elettrica
- Tilt Test
- Aritmologia clinica
- Ablazione transcateretere
- Impianto pacemaker
- Defibrillatore impiantabile
- Follow-up pacemakers

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 74

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 74

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 74

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 74

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 74

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;


ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 74

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>VISCUSI MIGUEL</i>
Preposti	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 74

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 74


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 74

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



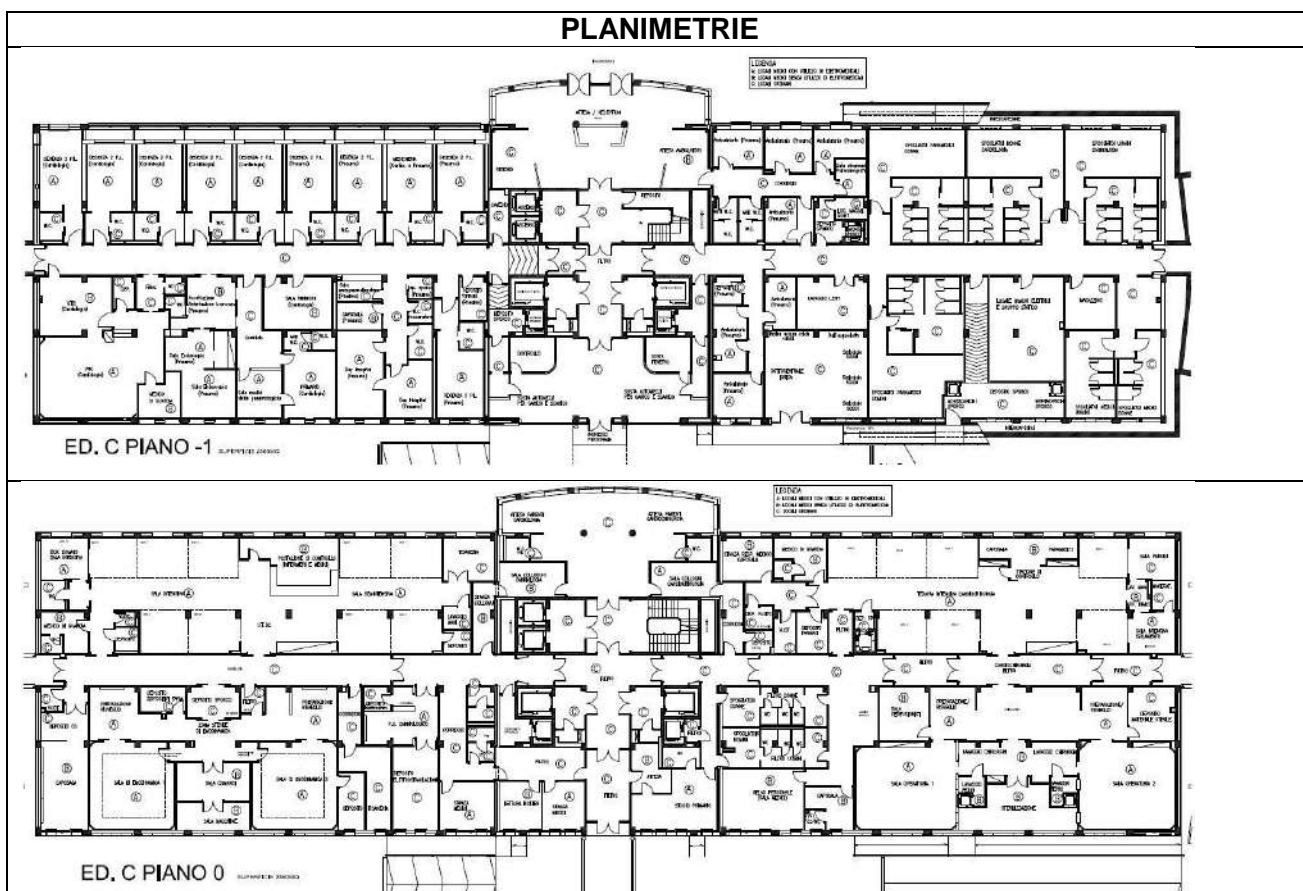
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 74

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 74

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina C - Piano -1, 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [C, -1]	
Blocco Operatorio [C, 0]	
Day Hospital [C, -1]	
Degenza Generica [C, -1]	
Spogliatoi [C, -1]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 74

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ABLATORE VENTRICOLARE	EPT 1000 XP	EP TECHNOLOGIES	54032	T003102
ABLAZIONE CARDIACA A RADIOFREQUENZA, APPARECCHIO PER	EP SHUTTLE	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	ST-1466	T005177
ANALIZZATORE- PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	5311 B	MEDTRONIC INC		N003101
ANALIZZATORE- PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	ZOOM LATITUDE	GUIDANT CORP CARDIAC RHYTHM MANAGEMENT GROUP	071421	N100722
ANALIZZATORE- PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	ORCHESTRA	SORIN GROUP ITALIA S.R.L.	NB1201025K	N100723
ANALIZZATORE- PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	3650 MERLIN	ST JUDE MEDICAL INC	12043185	N100724
ANALIZZATORE- PROGRAMMATORE PER CARDIOSTIMOLATORI	RENAMIC	BIOTRONIK GMBH & CO	61710160	N100725
ANGIOGRAFIA DIGITALE, SISTEMA PER	INTEGRIS ALLURA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1240	T002797
ANGIOGRAFIA DIGITALE, SISTEMA PER	INTEGRIS ALLURA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000052	T003045
APPARECCHIO DA DEFINIRE	9896 000 33481	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4917540	T003055
ARMADIO DELL_ELETRONICA	OPTIMUS CP			T003060

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 74


		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003061
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003062
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003063
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003064
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003065
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	OPTIMUS CP	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003066
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002843
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002844
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	EP 4	ST JUDE MEDICAL INC	15386484	T003713
CATENA TV	1K X 1K WORKSTATION	GE HEALTHCARE	89-1886	T003240
CENTRALE MONITORAGGIO	-	-	0905087-2	T003106
COAGULOMETRO	ACT II	MEDTRONIC INC	11873525	T001461
COLLIMATORE	9896 010 22061	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T003292

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 74


COLLIMATORE	9896 010 22311	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000801	T003293
COMPLESSO RADIOGENO	9890 000 85142	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	25413M116127	T003033
COMPLESSO RADIOGENO	9890 000 85142	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	20366M110898	T003047
CONGELATORE DA LABORATORIO	FREEZER 140 ECT F	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		T002846
CONSOLLE DI COMANDO	989600035792	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4930390-001932	T003049
CONSOLLE DI COMANDO	989600132042	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000071	T003050
CONSOLLE DI COMANDO	989600002682	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	002588	T003051
CONSOLLE DI COMANDO	989600206476	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	8417	T003034
CONSOLLE DI COMANDO	989600206455	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4506	T003035
CONSOLLE DI COMANDO	AVANTA	MEDRAD INC	300725620056	T003038
CONSOLLE DI COMANDO	989600185651	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	002861	T002836
CONSOLLE DI COMANDO	INTEGRIS	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	4920190002424	T003056
CONSOLLE DI COMANDO	INTEGRIS		4920710000057	T003057

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 74


		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
CONSOLLE DI COMANDO	MARK V PLUS	MEDRAD INC	94351	T003117
CONTROPULSATORE AORTICO	SYSTEM 98 XT	DATASCOPE CORP	S806348G2	T001465
DEFIBRILLATORE	MINIDEF III	ODAM	52807	T001460
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612158	T004149
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612168	T004150
DEFIBRILLATORE MANUALE MONOFASICO	CODEMASTER XL M 1723 A-B	HEWLETT PACKARD CO	3814A49944	T002956
ECOTOMOGRFO	ILAB ULTRASOUND IMAGING SYSTEM	BOSTON SCIENTIFIC CORP	7552	N100727
ELABORATORE PER LETTORE HOLTER	VOSTRO 3268	DELL COMPUTER CORP	BNL69M2	T004380
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	HIT W 151	ADVANTECH	15402302	T003710
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	QUANTIEN	ST JUDE MEDICAL INC	Q00115	N100089
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	CFE	MENNEN MEDICAL LTD	9977868200004	T004486
ELETTROBISTURI	ATAKR II 4803	MEDTRONIC INC	VAD003040P	N100730
ELETTROCARDIOGRAFO	CARDIOVIT AT 102 G2	SCHILLER AG	1080.000519	T004519
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	833	T002955
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS		SE12E2251133959D	T001318

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 74


		EDAN INSTRUMENTS INC		
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	MACH 130 FP	DR MACH GMBH & CO	06-0185	T003103
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	MACH 130 FP	DR MACH GMBH & CO	ago-36	T003042
GENERATORE D_ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002845
INCUBATORE	B 290	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	9111102	T001464
INIETTORE ANGIOGRAFICO	MARK V PRO VIS	MEDRAD INC	22999	T003116
INIETTORE ANGIOGRAFICO	AVANTA	MEDRAD INC	301612520088	T003037
INTENSIFICATORE DI IMMAGINE	9896 001 85005	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	0838A8	T003294
INTENSIFICATORE DI IMMAGINE	9896 010 23092	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	001331	T003046
IRRIGATORE	ENDO WATER JET 2000	PAULDRACH MEDICAL GMBH	002008	T003054
IRRIGATORE	COOL POINT	ST JUDE MEDICAL INC	15867562	N100729
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	-	-		T001454
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	ML 501	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	ML501050000O462	T001877
	CVX 300 P		82020	X100436

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 74


LASER CHIRURGICO AD ECCIMERI		SPECTRANETICS CORP		
LETTO PER TILT TEST	-	FERROX SRL		T001455
LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	SYNESCOPE	ELA MEDICAL SA	33228	T001456
MAPPATURA CARDIACA, APPARECCHIO PER	CARTO 3 SYSTEM	BIOSENSE WEBSTER LTD	13199	N100002
MAPPATURA CARDIACA, APPARECCHIO PER	IVUS	VOLCANO THERAPEUTICS INC	05644	T001446
MISURATORE INVASIVO DELLA PRESSIONE	QUANTIEN	ST JUDE MEDICAL INC	Q01960	N100728
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO MULTIPARAMETRICO	XM2 MODULE	EDAN INSTRUMENTS INC	260420-M16A05610003	T004428
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	ELITE V8	EDAN INSTRUMENTS INC	002338-M18505060002	T004427
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANA0 CORP	69686095	T004483
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANA0 CORP	95052037	T004484
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	FLEXSCAN S2133	EIZO NANA0 CORP	91949017	T004485
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003104
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003105
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	V 771	ACER AMERICA CORP		T001457
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	9919-320-51452	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN018441001401	T003036

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 74


MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2090 UXI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003068
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 2170 NX	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T003107
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	-		T003108
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ4481ZOJ	T003708
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ5020YZY	T003709
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4ZK101057A	T004381
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S22F350FHU	SAMSUNG ELECTRONICS	ZZLVH4K101055N	T004382
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ4481Z92	T004525
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	Z23I	HEWLETT PACKARD CO	3CQ44915P3	T004526
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	MML1831-PCR	T003058
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	190 P7S-00	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AU3A0638035983	T003059
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	AVANTA	MEDRAD INC	301612220086	T003039
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MD 0709 BRM	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN500030904986	T003052
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MD 0709 BRM	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN130217008999	T003053
	V3C SX A180		07-103080	T001447

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 74


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI		NDS SURGICAL IMAGING INC		
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN030839000393	T003029
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN030839000390	T003030
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN010838000197	T003031
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002837
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002838
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002839
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002840
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002841
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN5000945906291	T003385
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MLCD 18 AB	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN011131001885	T003386
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	GE HEALTHCARE		T003067
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	HEWLETT PACKARD CO	15402837	T003707
POLIGRAFO			15386341	T003714

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 74


	WORKMATE CLARIS SYSTEM	ST JUDE MEDICAL INC		
POLIGRAFO	EMS STIMULATOR A	MENNEN MEDICAL LTD	EMS2AMP090140-I	T003436
POLIGRAFO	HORIZON XVU	MENNEN MEDICAL LTD	8881705080C	T004482
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341888	N100169
POMPA PERISTALTICA	COOL FLOW	BIOSENSE WEBSTER LTD	01866	T005176
PULSOSSIMETRO	NPB 40	NELLCOR INC	G03840048	T003694
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600001	T004384
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600002	T004385
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600003	T004386
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600004	T004387
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600005	T004388
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600006	T004389
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600007	T004390
REGISTRATORE HOLTER ECG	SE- 2012	EDAN INSTRUMENTS INC	360484- M18402600008	T004391
			VNC3C32926	T004487

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 74

REGISTRATORE SU CARTA	COLOR LASERJET PRO M452NW	HEWLETT PACKARD CO		
REGISTRATORE SU CARTA	AL M300	EPSON	RJ8Q373952	T004383
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 200 COLOR M251 N	HEWLETT PACKARD CO	VNC3H099544	T003711
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 960 CE	SONY CORP	54629	T003239
SISTEMA ROBOTIZZATO PER LA GESTIONE DI CATETERI	TVC IMAGIN SYSTEM	INFRAREDIX INC	AD13191-PS	N100726
SONDA ECOGRAFICA VOLUMETRICA	4V-D	GE HEALTHCARE	124235PD3	T005174
STABILIZZATORE DI TENSIONE PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	ISB 100W	TOROID CORP	100WUL2599	T004524
STABILIZZATORE DI TENSIONE PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	ABC1500-22MED	POWERVER INC	6806351	T003712
TAVOLO PER ANGIOGRAFIA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002796
TAVOLO PER ANGIOGRAFIA	ANGIODIAGNOST 5	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	2228	T003048
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061374	T001462
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061375	T005173
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	RC-I-1836	T005175


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 74

VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP	452054	T003043
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	WORKSTATION XW 4400	HEWLETT PACKARD CO	71538104	T002842

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 74


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 74

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Disinfettanti, taglienti.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 74

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 74

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 74

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 74

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 74

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 74

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 74

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 74

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 74

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 74

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 74

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 74

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 74

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

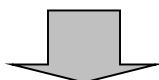
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 74

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 74

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 74

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 74

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 74

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 74


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 74

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 74

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 74

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 74

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 74

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 74

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 74

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 74


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 74

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 74


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 74

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 74

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 74

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?</p>	R.A.		
<p>Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?</p>	R.A.		<p>Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.</p>
<p>Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?</p>	R.A.		<p>Vigilare sul continuo approvvigionamento.</p> <p>Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.</p>
<p>Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?</p>	R.A.		<p>procedura n°102 del 04/03/2019</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 74

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 74

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 74

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 74

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 74

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 74

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 74

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 74


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente Medico		Disinfettanti, taglienti.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		860 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 74

						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire reperibilità anche notturna					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 74

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		863 855 862					
Descrizione attività svolte:							
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 862 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
862	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 74 di 74

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
862	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
862	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire reperibilità anche notturna				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
U.O.C. CARDIOCHIRURGIA**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CALABRO' PAOLO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. MONTALTO ANDREA
Preposti	DI DONATO MARIA TERESA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 94 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 94

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	37
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	38
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	39
Premessa	39
Definizioni.....	40
Fasi della valutazione dei rischi	41
Stima dei rischi	45
Probabilità P	45
Magnitudo D.....	46
Valutazione del Rischio.....	47
GESTIONE DEL RISCHIO	48
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	49
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	50
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	53
VERIFICHE.....	55
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	56
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	57
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	79
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	81

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 94


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. CARDIOCHIRURGIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 94

Attività svolte o esercitate:

Attività di reparto:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

Attività Sanitaria in Camera Operatoria:

Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa.

Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente.


Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.

Attività in sterilizzazione:

Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, a vapore ed a plasma.

Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 94

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 94

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 94

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 94

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 94

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 94

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 94

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CALABRO' PAOLO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MONTALTO ANDREA</i>
Preposti	<i>DI DONATO MARIA TERESA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRETI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 94

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 94

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	8		
Collab. Prof. sanitario Infermiere	45		
Operatore Socio Sanitario - OSS	5		
Ausiliario	3		
Fisioterapista	1		
Tecnico di cardiologia	1		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 94

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Dirigente Medico		A/B/C
Infermiere		A/B/C
Ausiliario		A/B/C
Dirigente Medico Struttura Complessa		C
Infermiere coordinatore		C
Tecnico di fisioterapia		C
Tecnico Perfusionista		A/B/C (in reperibilità)

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno diurno)

(*) La codifica dell'orario di lavoro è gestita dal Dipartimento Amministrativo U.O. Rilevazione presenze.

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



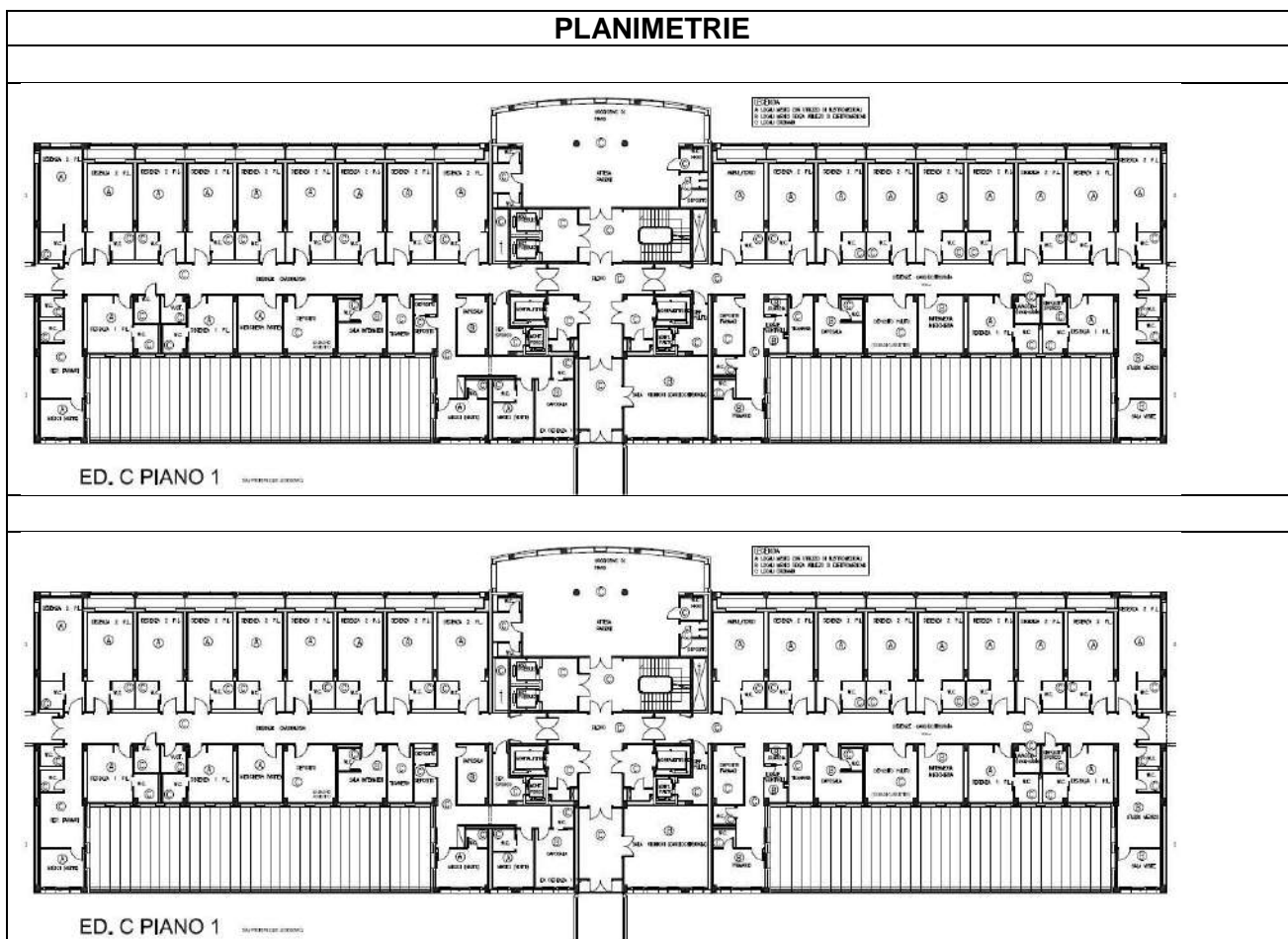
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 94

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 94

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– Via PalascianoCaserta
------------------------------	---

Palazzina C – Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Blocco operatorio	
Day Hospital	
Degenza generica	
Rianimazione/Terapia	
Sterilizzazione	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 94

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ABLATORE VENTRICOLARE	CARDIOBLATE 68000	PHYSIO CONTROL INC	CSA0704035	N100085
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	CATO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARNF-0028	T000798
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSK0149	T001493
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PERSEUS A500	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJL0033	T003931
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PERSEUS A500	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJL 0032	T003932
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PERSEUS A500	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJL0031	T003933
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	EHD CONSOLE	STRYKER CORP	211200613	T001525
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	EHD CONSOLE	STRYKER CORP	211200623	T001532
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	1310511523	N100072
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	1308701193	N100073
AUTOCLAVE	U 62 NE	COLUSSI SRL	7169	T001602
AUTOCLAVE	U 42 NE	COLUSSI SRL	6901	T001603
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CELL SAVER 5	HAEMONETICS CORP	97F135	T001598
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATSMART	FRESENIUS KABI AG	7CTA0621	N100272



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 18 di 94


AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATS	FRESENIUS KABI AG	6CAA2244	N001583
BISTURI AD ULTRASUONI	AUTO SONIX	USSC UNITED STATES SURGICAL CORP	AS2068	T001587
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019152P	T003233
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019149P	T003305
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019150P	T003309
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019148P	T003310
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019151P	T003314
CARDIOSTIMOLATORE ESTERNO	5388	MEDTRONIC INC	PFG019145P	T003315
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	STRYKER SYSTEM 4	STRYKER CORP	0211903683	T001607
CENTRALE MONITORAGGIO	CARESCAPE CENTRAL STATION	GE HEALTHCARE	F182700015A	T004431
CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA, SISTEMA PER	S 3	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	43S2773	T001506
CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA, SISTEMA PER	S 3	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	43S2702	T001596
CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA, SISTEMA PER	JOSTRA ROTAFLOW	MAQUET CARDIOPULMONARY AG	93201105	T001507
COAGULOMETRO	HEPCON HMS PLUS	MEDTRONIC INC	9000598	T001510
COAGULOMETRO	HEPCON HMS PLUS	MEDTRONIC INC	9000623	T001584




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 19 di 94


COAGULOMETRO	HEPCON HMS PLUS	MEDTRONIC INC	9000543	T001597
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER FREEZER ECO 70	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	22735	T001590
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	M 4735 A HEARTSTART XL	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US00113860	T001530
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612174	T004129
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612172	T004130
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	M 4735 A HEARTSTART XL	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US00113857	T001268
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	6796	T001284
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	6798	T001286
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	6797	T001287
ECOTOMOGRFO	VIVID E9	GE HEALTHCARE	10389VE9	T003863
ECOTOMOGRFO	SEQUOIA 512	ACUSON CORP	USS9660071	T001273
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE FX 8 C	VALLEYLAB INC	F2C21115A	T001531
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE FX 8 C	VALLEYLAB INC	F2C21118A	T001526
ELETTROCARDIOGRAFO	CARDIOVIT AT 102 G2	SCHILLER AG	1080.000505	T004520
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00604949	T001288
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00604501	T001271
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00604956	T001283

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 94

EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	OMNI	B BRAUN AVITUM ITALY SPA	173300318	N100367
EMOFLUSSIMETRO	CM2000	MEDI STIM AS	0112	N001495
EMOFLUSSIMETRO	BUTTERFLY	MEDI STIM AS	424	T001581
EMOFLUSSIMETRO	-	MEDI STIM AS	3151	N100248
EMOSSIMETRO	BIOTREND	MEDTRONIC INC	M3437	T001503
EMOVELOCIMETRO	IABP DOPPLER	DATASCOPE CORP	0154010001	T001489
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	LX 300 T	LUXTEC CORP	92302	T001512
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131501 XENON NOVA 175	STORZ KARL GMBH & CO KG	CG13670	T003266
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131501 XENON NOVA 175	STORZ KARL GMBH & CO KG	CG13636	T003267
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	LX 300 T	LUXTEC CORP	92202	T001574
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	-	-	300-02012	T003719
FRIGOCONGELATORE BIOLOGICO	-	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		T001270
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 120 1P	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39615	T001480
INCUBATORE	ATTEST 193	3M	302309	T001608
INTERFACCIA PER POMPE DI INFUSIONE	MOBILE PUMP CONSOLE	IMPELLA CARDIO SYSTEMS GMBH	152	N001476
LAMPADA FRONTALE	AX 1380 BIF ULTRALITE PLUS SWEATBAND	LUXTEC CORP	A21110	T001576
LAMPADA GENERICA	95162-002	MEDTRONIC INC	U0644	T003072
LAMPADA GENERICA	95162-002	MEDTRONIC INC	U0634	T003071

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 94

LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0116	T001520
LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0111	T001521
LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0113	T001534
LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0114	T001535
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	CHROMOPHARE D 300 MOBIL	BERCHTOLD GMBH & CO KG	515651	T001323
LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	LP IN SD	METALARREDINOX SPA	IN03017	T001285
LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	GW 5050 H	SMEG SPA	Q32550073	T001610
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005127
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005128
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005129
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005130
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005131
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005132
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005133
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005134
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005135

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 94

LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005136
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005137
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005138
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005139
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005145
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	206	T002046
LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	HI PRO	ELA MEDICAL SA	17432	T003343
MISCELATORE ARIA-OSSIGENO	3 T	SECHRIST INDUSTRIES INC	47142	T003459
MISCELATORE ARIA-OSSIGENO	-	SECHRIST INDUSTRIES INC	47139	T003458
MIXER PER SEGNALI	EXPAND VIEW	BELKIN CORP	910143455	T001312
MODULO ACQUISIZIONE DATI	95120-003	MEDTRONIC INC	T5459	T003075
MODULO ACQUISIZIONE DATI	95120-003	MEDTRONIC INC	T5462	T003076
MONITOR	-	-	C12H20074	T002990
MONITOR	TRAM	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELIGE	D2TW2441G	T003367
MONITOR	TRAM	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELIGE	D2TW2689G	T003368
MONITOR	TRAM		D2TW2507G	T003369



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 94

		MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE		
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3467G	T001527
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3479G	T001600
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3467G	T001591
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3476G	T001513
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 4000	GE HEALTHCARE	E2DJ4565G	T001269
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PROCARE B 40	GE HEALTHCARE	SKZ16220026WA	T003885
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3193G	T001589
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3200G	T001515
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC EA273WMI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	7X305659NW	T004432
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISCAN E 200	SONY CORP		T003344
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	SYNCMaster 943 NW	SAMSUNG ELECTRONICS		T001316
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	SIEMENS AG		T001274
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CM 500 ET	HITACHI MEDICAL CORP		N001494



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 94


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038183	N100141
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001589	T001491
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001619	T001514
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 14N5 MDE	SONY CORP	6013420	T001518
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ET 1225 L-75WC-1	ELO TOUCH SYSTEMS INC	E554118T021100266	T001582
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001665	T001599
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001601	T001538
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TVM 150 MT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	Y0C235300116	T002991
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L256000765	T003032
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 14N5 MDE	SONY CORP	6013411	T002987
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76676112	N100714
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6110	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601061	T001522
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6310	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0701011	T001523
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6310	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0701015	T001524
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6310	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0701012	T001579




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 94


PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6110	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601060	T001580
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6310	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0701014	T001533
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18422612	T001577
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR FM	B BRAUN GMBH	71693	T001501
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR FM	B BRAUN GMBH	72050	T003138
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800317556	T003899
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	80033UND2	T003901
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800313169	T003905
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304648	T003906
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304650	T003907
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800305932	T003908
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800311433	T003909
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800306587	T003910
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3690336	T003938
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3688087	T003939
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3688084	T003940
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3277528	T003941

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 94


POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3690337	T003942
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3277537	T003943
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3690335	T003944
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3277520	T003945
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304628	T003965
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304663	T004030
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800806464	T004087
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800311433	T004089
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800304663	T004090
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313169	T004091
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR FM	B BRAUN GMBH	71682	T001473
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC GUARDRAILS PLUS	CARDINAL HEALTH CORP	800313240	N002048
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	3688091	N100407
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800304660	N100257
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800310216	N100269
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC GUARDRAILS PLUS	CARDINAL HEALTH CORP	80033UMD1-G	N000176
POMPA DI INFUSIONE	MEDSYSTEMS III		3277540	N001322

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 94

		CARDINAL HEALTH 303 INC		
POMPA DI INFUSIONE	-	-	800317556	N000032
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340108	N100168
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341379	N100170
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340312	N100171
POMPA DI INFUSIONE	-	-	800306464	N1000029
POMPA DI INFUSIONE	-	-	800313169	N1000030
POMPA DI INFUSIONE	-	-	800312489	N1000031
POMPA DI INFUSIONE	IMPELLA PURGER TYP005001	IMPELLA CARDIO SYSTEMS GMBH	219	T001475
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S9188	T003461
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5873	T003464
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5874	T003465
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5842	T003466
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5875	T003467
POMPA SANGUE	560 BIO CONSOLE	MEDTRONIC INC	560B101307	T003010
POMPA SANGUE	560 BIO CONSOLE	MEDTRONIC INC	560B101297	T003111

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 94

POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5843	T003460
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S5841	T003462
POMPA SANGUE	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	10S9104	T003463
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	CF 800	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARRM-0003	T003007
PRODUTTORE DI GHIACCIO	SPR 80	SIMAG	MA20246922	T003012
PRODUTTORE DI GHIACCIO	SD 22	SIMAG	230501	T002234
PRODUTTORE DI GHIACCIO	B 65 W	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MA202507-22	T001474
PULSOSSIMETRO	OTIS 2000	SPENCER ITALIA SRL	Q9804010018	T003351
PULSOSSIMETRO	N 560 OXIMAX	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	011108030198	T005126
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0260	T003634
REGISTRATORE HOLTER ECG	SYNEFLASH	ELA MEDICAL SA	SF0003063S	T003345
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 400 M451DN	HEWLETT PACKARD CO	CNFF278682	T003862
REGISTRATORE SU CARTA	-	CANON INC	KKCY03420	N100249
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D898 MD	SONY CORP	7107207	T003864
	P 91	MITSUBISHI ELECTRIC CORP	0029248	T001275

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 94

RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI				
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	CP 900 E	mitsubishi electric corp	0002631	T001277
RISCALDATORE DI PROVETTE	ATTEST 1292	3M	235578	T001606
SCAMBIATORE DI CALORE PER CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	16-02-80 3T	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	16S10192	T001479
SCAMBIATORE DI CALORE PER CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	16-02-80 3T	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	16S10193	T001594
SCAMBIATORE DI CALORE PER CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	16-02-80 3T	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	16S10191	T001505
SEGA PER ORTOPEDIA	6298 SYSTEM 6	STRYKER CORP	1309212663	N100076
SENSORE	LS 100	MEDTRONIC INC	1216688	T003069
SENSORE	LS 100	MEDTRONIC INC	12116688	T003070
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	9CKYKZ1	N100140
SISTEMA ANTIDECUBITO	AIR CONCEPT HC 04	CAPELLI SRL	17997	T002989
SISTEMA PASSAMALATI	MOBILIZER 3	SAVIR SPA	110-13	T003571
SONDA	-	GE HEALTHCARE	202895YP9	T003867
SONDA	-	GE HEALTHCARE	160836PD3	T003869
SONDA ECOGRAFICA	9L-D	GE HEALTHCARE	003374WP6	T003866
SONDA ECOGRAFICA	M5SC-D	GE HEALTHCARE	211447YP8	T005140
SONDA ECOGRAFICA	3V2C	ACUSON CORP	23005905	T001280



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 30 di 94

SONDA ECOGRAFICA	8L5	ACUSON CORP	61407903	T003196
SONDA ECOGRAFICA	4V1C	ACUSON CORP	60801106	T003433
SONDA ECOGRAFICA	4V1C	ACUSON CORP	73727025	T004174
SONDA ECOGRAFICA	V5M	ACUSON CORP	80110038	T004213
SONDA ECOGRAFICA VOLUMETRICA	4V-D	GE HEALTHCARE	200481PD1	T003865
SONDA TRANSESOFAGEA	6VT-D	GE HEALTHCARE	208683	T004076
SONDA TRANSESOFAGEA	6VT-D	GE HEALTHCARE	213194	T005269
SONDA TRANSESOFAGEA	V5MS TEE	ACUSON CORP	41596349	T003628
SONDA TRANSESOFAGEA	TE V5ME	SIEMENS AG	64909573	T003969
SONDA TRANSESOFAGEA	V5MS TEE	SIEMENS AG	64409527	T004084
SONDA TRANSESOFAGEA	V5MS TEE	ACUSON CORP	71601155	T003349
STERILIZZAZIONE CHIMICA, APPARECCHIO PER	STERRAD 100 S	ADVANCED STERILIZATION PRODUCTS	026870	T001604
STERNOTOMO	STERNUM SAW	STRYKER CORP	02091-03763	T003383
STERNOTOMO	6297 SYSTEM 6	STRYKER CORP	1224217883	N100074
STERNOTOMO	6297 SYSTEM 6	STRYKER CORP	1224217893	N100075
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1012-09.02	T001469
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1009-09.02	T001499
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1010-09.02	T002992



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 31 di 94


TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T003006
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2230	T001497
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T001498
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2231	T001529
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2232	T002994
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T002993
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2159	T001470
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T003005
TELECAMERA	-	-		T001517
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412538GA	T003575
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412539GA	T003576
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412532GA	T003577
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412534GA	T003578



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 32 di 94

TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412533GA	T003579
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412535GA	T003580
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412537GA	T003581
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412536GA	T003582
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412530GA	T003583
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412531GA	T003584
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412541GA	T003585
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412540GA	T003586
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412542GA	T003587
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412543GA	T003588
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412544GA	T003589
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	CARESCAPE T4	GE HEALTHCARE	SFY13412545GA	T003590
	APEX PRO CH	GE HEALTHCARE	R1W13292533GA	T003591

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 94


TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER				
TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER	CQ134	MATSUYAMA ELECTRONICS SPA		T001313
TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER	CARESCAPE TELEMETRY SERVER MP 100R	GE HEALTHCARE	SEE18320028SA	T004433
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15030149	N100715
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	52808	T001496
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	44042	T003355
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	484	T001601
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	483	T001605
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061372	T001588
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001281
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001282
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061371	T001471
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001324
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001325
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001326




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 94


TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001327
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001328
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001329
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001330
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001331
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001332
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001333
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001334
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001335
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001336
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001337
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001338
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001339
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001340
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001341
TRASDUTTORE	TX-50	MEDTRONIC INC	E7393	T003074
TRASDUTTORE	TX-50	MEDTRONIC INC	E7389	T003073
TROMBOELASTOGRAFO	CTEG 5000		09\1-2862-MVB	T001472

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 94

		HAEMOSCOPE CORP		
UMIDIFICATORE	MR 410	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	031204018708	T002995
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10094	T002997
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10099	T002998
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10081	T002999
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10101	T003000
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10093	T003001
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 10095	T003002
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 9255	T003003
UMIDIFICATORE	AERODYNE 15904	KENDALL HEALTHCARE	15900 9254	T003004
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	POWER SUPPLY	IMPELLA CARDIO SYSTEMS GMBH	117	N001477
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	28S2274	T001502
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	-	SORIN GROUP DEUTSCHLAND GMBH STOCKERT	28S2348	T001593
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	BIO CONSOLE 550	MEDTRONIC INC	8314	T001478
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI	BIO CONSOLE 550	MEDTRONIC INC	8208	T001595


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 94

CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA				
UNITA` DI COMANDO PER SISTEMA DI CIRCOLAZIONE EXTRACORPOREA	BIO CONSOLE 550	MEDTRONIC INC	8209	T001504
UNITA` DI CONTROLLO PER TELECAMERA STEREO	RC4VS	STEPHAN PASCHKE	1117	T001519
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP	452281	T001276

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 94


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 94

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Disinfettanti, aghi e taglienti.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
859	Gestione e conduzione macchina cuore-polmone	Taglienti. Apparecchiature elettromedicali. Macchina cuore-polmone.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 94

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 94

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*


Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 94

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente


La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 42 di 94

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 94

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 94

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 94

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 94

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

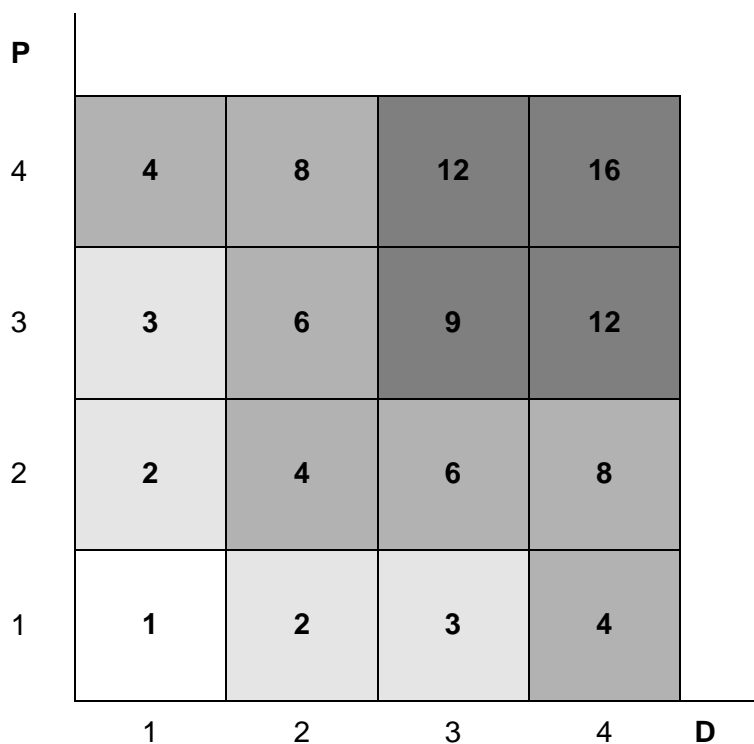
	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 94

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M , ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P .



Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 94

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 94

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 94

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 94

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 94

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

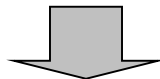
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 94

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 94

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 94

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 94

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 94

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 94


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 94

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 94

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Disponibili presso la UOC Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In programma ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 94

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 94

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 94

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 94

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 94

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 94


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 94

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 94

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 94

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 94

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 94

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 94

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stoccarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 94

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 94

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 94

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 94


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 94

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 94

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 94

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 94

	Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.			
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	INFERMIERE		Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Infermiere coordinatore		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	Infermiere coordinatore		Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Tecnico di fisioterapia		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	Tecnico di fisioterapia		
859	Gestione e conduzione macchina cuore-polmone	Tecnico perfusionista		Taglienti. Apparecchiature elettromedicali. Macchina cuore-polmone.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 94

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 94

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		844					
		845					
Descrizione attività svolte:							
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.							
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
844	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
845	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
---	-----------	----------	--	-----------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 94

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 84 di 94


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		844 845					
Descrizione attività svolte:							
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.							
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
---	-----------	----------	--	-----------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 85 di 94

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 86 di 94


MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856					
	850					
	855					
	843					
	857					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
fase 857 - Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Rischio Aggressioni	2	1	2	2	
843	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
857	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 87 di 94

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico Respiratore per vapori organici
857	Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)*	0	0	1	1	
857	Ustioni e scottature (autoclavi)*	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i." . Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 88 di 94


MANSIONE:		Infermiere coordinatore					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		856 857					
Descrizione attività svolte:							
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.							
fase 857 - Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
857	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico Respiratore per vapori organici	
857	Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)*	0	0	1	1		
857	Ustioni e scottature (autoclavi)*	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 89 di 94


Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 90 di 94

MANSIONE:		Tecnico di fisioterapia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		851 852					
Descrizione attività svolte:							
fase 851 - Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza							
fase 852 - Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
851	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
851	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
851	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
852	Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia	1	1	1	1		


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 91 di 94

	Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 93 di 94

MANSIONE:		Tecnico perfusionista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		859					
Descrizione attività svolte:							
fase 859 - Gestione e conduzione macchina cuore-polmone							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
859	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
859	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
859	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
859	Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali	1	1	1	1		

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma è in reperibilità notturna.				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 94 di 94

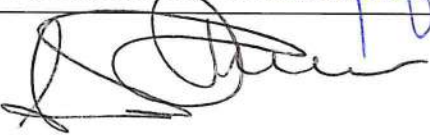
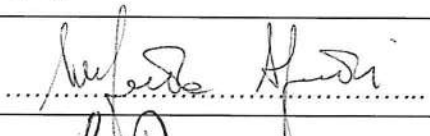
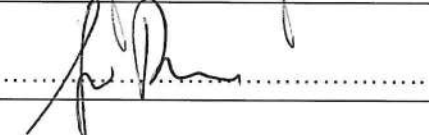
<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA` GIANFRANCO

G. Barilla

BOCCAGNA FRANCESCO

Francesco Bocca

DI STASIO MAURIZIO

M. Di Stasio

DI GIOIA FABIO

F. Di Gioia

MANNA PASQUALE

P. Manna

MASTROPIETRO ANTONIETTA

Antonietta Mastropietro

MEROLA ANGELINA

Angelina Merola

ZEVI RAFFAELE

Raffaele Zevi

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa LUCIA POTENZA
Preposti	ASSUNTA DOLORES SANTORO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 80 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 80

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	16
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	33
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	34
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	35
Premessa	35
Definizioni.....	36
Fasi della valutazione dei rischi	37
Stima dei rischi	40
Probabilità P	40
Magnitudo D.....	41
Valutazione del Rischio.....	42
GESTIONE DEL RISCHIO.....	43
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	44
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	48
VERIFICHE.....	50
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	51
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	52
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	74
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	75

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 80


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 80

Attività svolte o esercitate:

- Duttogalattografia
- Ecografia internistica
- Ecografia muscolo-scheletrica
- Ecografia con mezzo di contrasto
- Mammografia
- Mammotome
- Ortopantomografia
- Radiologia digitale tradizionale
- Radiologia digitale tradizionale contrastografica
- Radiologia d urgenza
- Risonanza magnetica body: collo, torace, cardio-RM, addome, entero-RM, colangio-RM, pelvi, osteoarticolare, muscolo-ligamentosa, prostata multi-parametrica, mammella, angio-RM dei distretti vascolari centrali e periferici
- Stereotassia mammografica
- TC body
- Cardio-TC
- Clisma-TC del tenue
- Colonscopia virtuale
- Dentscan
- TC osteoarticolare

AMBULATORI

Radiologia tradizionale e contrastografica, Ecografie internistiche, Esami TC, Esami RM, Mammografie.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 80

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 80

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 80

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 80

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 80

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 80

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 80

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa LUCIA POTENZA</i>
Preposti	<i>ASSUNTA DOLORES SANTORO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 80

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 80


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Tecnico			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 80

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A
Tecnico		A


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 80

AMBIENTI DI LAVORO


LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 0; Palazzina N - Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Diagnostica per Immagini	
Radiologia	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 80

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ABLATORE PER ARTERIECTOMIA	STRAUB ROTAREX	STRAUB MEDICAL AG	99007-010	T000694
ACQUISIZIONE IN FLUOROSCOPIA DIGITALE, SISTEMA PER	TSXF-003F	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	1BB11X2988	T003163
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	CATO	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0010	T000665
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10432	T002257
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10596	T003096
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	TITUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARPL-0014	T003173
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS MRI	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJJ-0275	T005220
ANGIOGRAFIA DIGITALE, SISTEMA PER	ALLURA XPER FD20	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	722028	T004812
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	TC21M 1402	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1402C152528113H1	T005225
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T005211
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	DACC Z600HE 24GB 1,5T IRF	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	0001777	T005212
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	70935	T005213
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T004826
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T004827

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 80


ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T004828
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T004829
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T004830
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	SHF-535	-	G-2	T004192
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	2326492 - 4	GE HEALTHCARE	230396HM4	T004069
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	GRADIENT AMPLIFIER	PICKER INTERNATIONAL INC	000050	T003145
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	RF AMPLIFIER	PICKER INTERNATIONAL INC	153	T003146
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	POWER DISTRIBUTION MP SU	PICKER INTERNATIONAL INC	219440093	T003147
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	GRADIENT MAGNET SUPPORT	PICKER INTERNATIONAL INC	21990102	T003148
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	EUROCOLUMBUS SRL		T000683
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	85490G-4	FISCHER IMAGING CORP	8081-1001-003	T000718
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	-	GENERAL MEDICAL MERATE SPA		T000804
ARMADIO DELL_ELETTRONICA	R306	ODEL SPA	285F8	T000678
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUPERSUCTION 4T S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	3707	T000800
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	02/03/5672	T000690

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 80


ASPIRATORE PER BIOPSIA	MAMMOTOME SMART VAC SCM23	ETHICON ENDO SURGERY INC	2300716	T000715
ASPIRATORE PER PURIFICAZIONE ARIA AMBIENTALE	SANI SYSTEM CHECK	POLTI SPA	001303-09	T000693
ASPIRATORE PER TROMBI	ANGIOJET ULTRA	POSIS MEDICAL INC	U3183	T004834
BATTERIA	3005658	MEDRAD INC	MGMB0520	T003151
CARICABATTERIE ELETTRICITÀ	9023	INVIVO CORP	K5412	T005230
COLLIMATORE	ULTRAMET SM	MEDYS SPA	118750MO9	T003278
COLLIMATORE	R 302 L-A DHHS	RALCO SRL	170-17284	T003287
COMPLESSO RADIOGENO	STATORIX 240	GE HEALTHCARE	81923CX5	T000630
COMPLESSO RADIOGENO	G 292	VARIAN INC	33929-1Q	T000674
COMPLESSO RADIOGENO	-	FISCHER IMAGING CORP	77225G-7	T000714
COMPLESSO RADIOGENO	P 40 MOW	SIEMENS AG	2521	T000708
COMPLESSO RADIOGENO	MX 100 CT	GE HEALTHCARE	50394TY6	T001975
CONSOLLE DI COMANDO	OPTIVANTAGE	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	C1108B549	T003169
CONSOLLE DI COMANDO	SPECTRIS	MEDRAD INC	401000429-2 30464	T003175
CONSOLLE DI COMANDO	-	GE HEALTHCARE	365OC1700003YC	T004065
CONSOLLE DI COMANDO	AQUILION TSX 301A	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	2CA08X206012-1	T003156
CONSOLLE DI COMANDO	OPTIVANTAGE	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CI0410B558	T003097
CONSOLLE DI COMANDO	844001 D	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CI0510B517	T000810

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 80

CONSOLLE DI COMANDO	STELLANT	MEDRAD INC	3007039 11246	T000807
CONSOLLE DI COMANDO	6438506	SIEMENS AG	01277 S11	T000698
CONSOLLE DI COMANDO	SPECTRIS SOLARIS EP	MEDRAD INC	60727749 201303	T005222
CONSOLLE DI COMANDO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	08135	T004816
CONSOLLE DI COMANDO PER GRUPPO RADIOLOGICO	TR 3 D	EUROCOLUMBUS SRL	759	T000672
CONSOLLE DI COMANDO PER GRUPPO RADIOLOGICO	-	EUROCOLUMBUS SRL		T000688
CONSOLLE DI COMANDO PER GRUPPO RADIOLOGICO	MPS 50	SEDECAL	C-15677	T000628
CONSOLLE DI COMANDO PER GRUPPO RADIOLOGICO	MPS 50	SEDECAL	C-29601	T004193
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	M 4735 A HEARTSTART XL	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US00113859	T000664
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	HEARTSTART XL+	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US61613019	T005289
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612167	T004138
DEFIBRILLATORE MANUALE MONOFASICO	RESPONDER 3000	GE MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS	101042904	T000801
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000711
DIAFANOSCOPIO	M NP 120 120X43 CM	CABLAS SRL		T003170
DIAFANOSCOPIO	M NP 120 120X43 CM	CABLAS SRL		T003171
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000717

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 80

DIAFANOSCOPIO	076008 STANDARD 120X43	EUROPROTEX SRL	4458	T000696
DIAFANOSCOPIO	103012 PLANILUX LA 120X44	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX		T000707
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000654
DIAFANOSCOPIO	120X43	CABLAS SRL	4795	T000612
DIAFANOSCOPIO	120X43	CABLAS SRL		T000613
DIAFANOSCOPIO	120X43	CABLAS SRL		T000614
DIAFANOSCOPIO	120X43	CABLAS SRL		T000615
DIAFANOSCOPIO	105504 PLANILUX E 120X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	03-00003077	T003259
DIAFANOSCOPIO	STANDARD	EUROPROTEX SRL		T003176
DIAFANOSCOPIO	STANDARD	EUROPROTEX SRL	4345	T003177
DIAFANOSCOPIO	NE 14	DUPI X SPA	7352	T003178
DIAFANOSCOPIO	M NP 120 120X43 CM	CABLAS SRL		T003179
DIAFANOSCOPIO	M NP 120 120X43 CM	CABLAS SRL		T003180
DIAFANOSCOPIO A SPOT	IRIS 100	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	4257	T000616
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000626
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	CABLAS SRL	1692	T000795
DIAFANOSCOPIO A SPOT	IRIS 100	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	03-00003076	T000796
DIAFANOSCOPIO A SPOT	IRIS 100	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	3952	T000710


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 80

DOSIMETRO	ARMADIO CP4 PLUS	SICOR SPA	8575310180	T005231
DOSIMETRO	DIAMENTOR M2	PTW FREIBURG GMBH		T000670
ECOTOMOGRFO	SSA 370 A POWER VISION 6000	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	B9613654	T000655
ECOTOMOGRFO	HDI 5000	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	021T0V	T000699
ECOTOMOGRFO	ACCUVIX A35	SAMSUNG ELECTRONICS	S0V7M3HG300005P	T003703
ECOTOMOGRFO	ACCUVIX A35	SAMSUNG ELECTRONICS	S0V7M3HG100011A	T003699
ELABORATORE PER BIOIMMAGINI	XP 1000	COMPAQ	BA288-WS	T003140
ELABORATORE PER BIOIMMAGINI	-	FISCHER IMAGING CORP	77206-8	T000719
ELABORATORE PER BIOIMMAGINI	-	GE HEALTHCARE		T000805
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	WKS420-C612-006 SUPER MICRO	RADISYS CORP	9200009X6290044	T004822
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	Z 440 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO	CZC6197YHL	T005208
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	MACH LED 130	DR MACH GMBH & CO	16-16234	T004810
FRIGORIFERO BIOLOGICO	-	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20050	T003181
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33282	T000692
	SHF 535	SEDECAL	A15677	T000629


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 80

GENERATORE D_ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO				
GENERATORE D_ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	P2020	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	B2020-150-C 0839 04	T003154
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	METASYSTEMS GMBH	BX331203216AS00228A	T004824
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	METASYSTEMS GMBH		T004825
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T005214
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T005215
INIETTORE ANGIOGRAFICO	OPTIVANTAGE DH	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CL1108B549	T003168
INIETTORE ANGIOGRAFICO	OPTIVANTAGE DH	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CI0410B558	T003100
INIETTORE ANGIOGRAFICO	STELLANT TM	MEDRAD INC	300704010072	T000809
INIETTORE ANGIOGRAFICO	OPTIVANTAGE DH	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CI0510B517	T000812
INIETTORE ANGIOGRAFICO	MARK 7 ARTERION	MEDRAD INC	60765217 200622	T004808
INIETTORE PER RISONANZA MAGNETICA	SPECTRIS SMR 200	MEDRAD INC	901003638 30470	T003174
INIETTORE PER RISONANZA MAGNETICA	SPECTRIS SOLARIS EP	MEDRAD INC	60764679 201283	T005221
INTERFACCIA	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	00923819	T005228
MAMMOGRAFO	MAMMOMAT 3000	SIEMENS AG	03277 S11	T000697

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 80

MANIPOLO	ST HOLSTER	ETHICON ENDO SURGERY INC	R85705G-3	T000716
MONITOR	PM 8060 VITARA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRNC-0055	T000799
MONITOR	PM 8060 VITARA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRMH-0045	T003166
MONITOR	Z DISPLAY	HEWLETT PACKARD CO	CN460311BN	T005226
MONITOR	LIFEPULSE	HME LTD	745CX0100367-08	T003167
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELDIGE	F2RD3480G	T000668
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO ECG	-	MEDRAD INC	NS1093	T003150
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO MULTIPARAMETRICO	AB40270	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRRC-0045	T003098
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MODULO MULTIPARAMETRICO	AB40270	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRNC-0122	T000813
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	-	IVY BIOMEDICAL SYSTEMS INC	17040124	T004075
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	EXPRESSION MR 200	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US54000553	T005219
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630061	T004454
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	BODJ1571G	T003094
	LIFEPULSE		774AB43025018	T004838

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 80

MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR		HUNTLEIGH HEALTHCARE		
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA' DI CONTROLLO	SOLAR 8000 M	GE HEALTHCARE	E2RF3197G	T000666
MONITOR PER COMPUTER	BRILLIANCE 19 B	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	UK1A1547030628	T005229
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ELITE DISPLAY E242	HEWLETT PACKARD CO	CN46090KTR	T005209
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC LCD 1990 SXI (L195RR)	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	04002078UA	T000806
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	S23C MV1H5	SAMSUNG ELECTRONICS	0RYTH3EFC00062W	T003704
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	BRILLIANCE 19 S	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AU3A1112006805	T003141
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TMM190-A-1C20	TECNINT HTE	18300096	N100655
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TMM190-A-1C20	TECNINT HTE	18300101	N100656
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	MALLINCKRODT MEDICAL GMBH	CI0510B517	T000811
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	RADIFORCE RS 110	EIZO NANAOCORP	30461091	T003162
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	60517098	T003159
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	60527098	T003160
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	FLEXSCAN S1923	EIZO NANAOCORP	71989027	T004067
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	FLEXSCAN S1923	EIZO NANAOCORP	71980027	T004068
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	-	0RYTH3EFA00012M	T003700



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 80

MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	RADIFORCE MX 193	EIZO NANAOCORP	22522326	T004073
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	RADIFORCE MX 193	EIZO NANAOCORP	23073326	T004074
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	3516H000683061	T004811
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	STELLANT	MEDRAD INC	3007032 11263	T000808
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	FISCHER IMAGING CORP	AN000023001113	T000720
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T000703
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	CDA 15 R	GE HEALTHCARE	L098001667	T000667
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	989601002551	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1002727.0144	T000675
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	989601002551	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1004228.0170	T000676
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	M47EAA27 WW	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	LR24424C	T000677
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	B&W MONITOR	NICAL SPA	20.448	T000680
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	NM15HZAAA	NICAL SPA	14382	T000681
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	NM15HZAAA	NICAL SPA		T000682
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS		T000656
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890324261	N100113
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038116	N100115


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 26 di 80


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890338680	N100117
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890324258	N100119
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	BARCO NV	9380037776	T004823
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	EA191M	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	65201369TW	T004820
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	EA191M	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD		T004821
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	19 LCD XR	FIMI SRL	AN001630002697	T004818
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	EXPRESSION IP 5	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US51902266	T005223
ORTOPANTOMOGRFO	CRANEX D CEPH	SOREDEX INSTRUMENTARIUM OYL	H53749	T000627
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	RP5 RETAIL SYSTEM MODEL 5810	HEWLETT PACKARD CO	CZC82085TS	T005227
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	68085	T000662
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	68106	T000663
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	016060-18960862	T004831
POMPA PER VUOTO	RF ABLATION PUMP	COVIDIEN	P0G0142P	T004833
PORTATILE PER RADIOGRAFIA, APPARECCHIO	CALEIDON 320 I	GILARDONI SPA	00905605-00002	T002657
PORTATILE PER RADIOGRAFIA, APPARECCHIO	BASIC 100 30	IMD INTERNATIONAL	02\21192-05	T001643

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 80


		MEDICAL DEVICES SPA		
PORTATILE PER RADIOGRAFIA, APPARECCHIO	BASIC 100 30	IMD INTERNATIONAL MEDICAL DEVICES SPA	50300148	T001862
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	OEC 9800 PLUS	GE HEALTHCARE	A-5229419	T003237
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	MTH R	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	26032	T003252
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	OEC 9800 PLUS	GE HEALTHCARE	A-5229420	T002790
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	SIREMOBIL COMPACT	SIEMENS AG	SPG603134	T002371
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	SIREMOBIL COMPACT	SIEMENS AG	SPG603133	T002375
PORTATILE PER RADIOSCOPIA, APPARECCHIO	MTH R	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	26031	T002381
PULSOSSIMETRO	NPB 40	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	G03808179	T003619
RADIOBISTURI	COOL TIP E SERIES RF SYSTEM	COVIDIEN	P0I0143T	T004832
REGISTRATORE SU CARTA	DP 8340 S	STAR MICRONICS INC	212190500246	T000671
RIPRODUTTORE LASER PER BIOIMMAGINI	8100 DRY VIEW	IMATION ENTERPRISES CORP		T000686
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 MD	SONY CORP	59972	T000701

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 80


RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D23 MD	SONY CORP	82956	T000702
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	CP 900	MITSUBISHI ELECTRIC CORP	2393	T000657
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 21 MD	SONY CORP	74078	T000712
SCHERMO DI PROTEZIONE DAI RAGGI X	OT40B02	MAVIG GMBH	68672-01	T004809
SERVER DI STAMPANTE (PRINT SERVER)	-	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	114054	T003161
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	7FK0LZ1	N100114
SISTEMA POLIFUNZIONALE PER RADIOLOGIA DIGITALE	TR 3D	EUROCOLUMBUS SRL	0051	T000673
SISTEMA RADIOGRAFICO POLIFUNZIONALE SU PELLICOLA	PROTEUS XR I	GE HEALTHCARE	GE-10473	T000631
SISTEMA STEREOTASSICO IN MAMMOGRAFIA ECT O RADIOGRAFICA	MAMMOTEST PLUS S	FISCHER IMAGING CORP	96541001005	T000713
SONDA	IP 45	STRAUB MEDICAL AG	99004-020	T000695
SONDA ECOGRAFICA	C 5-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	D4000-0574-06	T003384
SONDA ECOGRAFICA	L 12-5	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	035LWN	T003479
SONDA ECOGRAFICA	PLM 703 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	C1614304	T000660
SONDA ECOGRAFICA	PVM 375 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	D3542939	T003374

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 80

SONDA ECOGRAFICA	PLM 805 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	B0603132	T003624
SONDA ECOGRAFICA	CA1-7A (USP- C017FSA-WR)	SAMSUNG ELECTRONICS	K0HYM3GG300022W	T003701
SONDA ECOGRAFICA	LA3-16A - USP- L03GF40-WR	SAMSUNG ELECTRONICS	K0HYM3GG100021K	T003702
SONDA ECOGRAFICA	CF 4-9	SAMSUNG ELECTRONICS	K0FRM3GGA00007P	T004807
SONDA ECOGRAFICA	LA3-16A - USP- L03GF40-WR	SAMSUNG ELECTRONICS	K0HXM3GG100009W	T003705
SONDA ECOGRAFICA	CA1-7A (USP- C017FSA-WR)	SAMSUNG ELECTRONICS	K0HYM3GG200003D	T003706
SONDA ECOGRAFICA	CA1-7A (USP- C017FSA-WR)	SAMSUNG ELECTRONICS	K0HYM3GG400007A	T004399
SONDA ENDOCAVITARIA	C9-5	ATL ADVANCED TECHNOLOGIES LABORATORIES INC	4000-0280-19	T000705
SONDA ENDOCAVITARIA	EA2-11B	SAMSUNG ELECTRONICS	K0JSM3GGB00003L	T004835
STATIVO PENSILE PER APPARECCHIO RADIOLOGICO	XT	GE HEALTHCARE	A5229418	T001973
STEREOTASSI E NEURORADIOCHIRURGIA SISTEMA DI RIFERIMENTO PER	-	SIEMENS AG	RXL20703196	T000709
TAVOLO PER PAZIENTE	382850 A	MARCONI MEDICAL SYSTEMS INC	BA288	T003143
TAVOLO PER PAZIENTE	CBTB 021A	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	1A08X2060	T003153
TAVOLO PER PAZIENTE PER APPARECCHIO RADIOLOGICO	TT 9221	MT MEDICAL TECHNOLOGY SRL	296	T003279
	-	-	05-167	T000632

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 80

TAVOLO PER PAZIENTE PER APPARECCHIO RADIOLOGICO				
TAVOLO PER PAZIENTE PER APPARECCHIO RADIOLOGICO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	000721	T005216
TAVOLO PER PAZIENTE PER APPARECCHIO RADIOLOGICO	TT 9221	MT MEDICAL TECHNOLOGY SRL	05-168	T003289
TAVOLO TELECOMANDATO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	1660087	T004813
TAVOLO TOMOGRAFICO	5121647	GE HEALTHCARE	230911HMO	T004070
TAVOLO TOMOGRAFICO	2320315	GE HEALTHCARE	71131HM7	T000803
TELECOMANDO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	08078	T004815
TELEMETRIA ECG, UNITA' TRASMITTENTE PER	MSIP CRM PMO WIRELESS ECG SB	INVIVO CORP	US40600593	T005218
TELEMETRIA SPO2, UNITA' TRASMITTENTE PER	MSIP CRM PMO WIRELESS SPO2	INVIVO CORP	US40897112	T005217
TELEMETRIA, UNITA' RICEVENTE PER	RADIO MODULE	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	SG16204871	T005224
TELERADIOGRAFO	-	-		T000634
TELERADIOGRAFO	ORTOGRAPH 36	ISOTOPAN SRL		T001976
TELERADIOGRAFO	ORTOGRAPH OTH	ISOTOPAN SRL	189-2002	T002754
TELERADIOGRAFO	ORTOGRAPH 36	ISOTOPAN SRL	186-2002	T000633
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	LASER IMAGER KEYPAD	EASTMAN KODAK CO	VK8100325	T000685
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AN001830001080	T004817


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 80

TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59751	N000669
TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA	INGENIA 1.5T	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T005210
TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA	EDGE ECLIPSE	PICKER INTERNATIONAL INC	BA288	T003142
TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO	AQUILION ONE	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	2CA08X2060	T003152
TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO	LIGHTSPEED VCT	GE HEALTHCARE	23229YC8	T004071
TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO	HISPEED CT E	GE HEALTHCARE	00000058065TY4	T000802
UNITA` DI CONTROLLO	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	06558	T004814
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9598	SONY CORP		T000684
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	AG MD 835 B	PANASONIC	J2TC00115	T000700
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	AG 830 MD	PANASONIC		T000658
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP	FBS6NZ1	N100116
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP	GBS6NZ1	N100112
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP	24B6P02	N100118
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Z 440 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO	CZC70280B6	T004072
			SGH649P804	T004066

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 32 di 80

WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Z 480 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO		
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	AQUILION TSX 301A	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	2CA08X206013-9	T003155
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	CSBP 002A	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	1BA11Z2163	T003157
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	-	-	110-2011-204	T004464
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION TOWER 5810	DELL COMPUTER CORP	200	T004819
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	IMAC 27	APPLE COMPUTER INC	C02HFCV4DHJP	T003258

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 80


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 80

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
312	RMN (risonanza magnetica nucleare)	E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
654	Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC ed esami TAC	
838	Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica	Ecografie, TAC, Esami contrastografici (con iniezione del mezzo di contrasto), refertazione.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 80

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 80

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 80

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 80

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 80

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 80

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 80

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 80

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 80

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 80

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 80

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 80

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 80

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

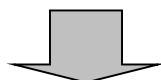
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 80

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 80

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 80

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 80

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 80

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 80


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 80

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 80

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 80

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 80

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 80

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 80

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori. delibera del 341 del 28/10/2015


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 80

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sar� conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale. delibera n.° 272 del 13/05/2016
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW � correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 80

Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
---	------	--	---

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 80

			presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		delibera n.°24/28/01/2016 L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 80

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	N.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata?	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 80

- efficiente? - manutenzione adeguata?			
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 80

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.R.	1	Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 80

emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.			Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		delibera n.°102 del 04/03/2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 80

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; delibera n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 80

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	delibera n.° 101 del 04/03/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 80

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.R.	1	delibera n.° 443/09/08/2016
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 80

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		delibera n.°340 del 28/10/2015 istituzione gruppo di lavoro per la valutazione e gestione delle aggressione su operatori sanitari n.° 351 del 22/06/2016 Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 80

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>delibera n.° 302 del 11/12/2016</p> <p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	---

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 80

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>delibera n.°302 dl 11/12/2017</p> <p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 80

Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
--	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 80

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
312	RMN (risonanza magnetica nucleare)	Dirigente Medico		E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
838	Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica	Tecnico di radiologia		Ecografie, TAC, Esami contrastografici (con iniezione del mezzo di contrasto), refertazione.
654	Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC ed esami TAC	Tecnico di radiologia		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 80

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	2	2	
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 80

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	312					
	868					
Descrizione attività svolte:						
fase 312 - RMN (risonanza magnetica nucleare)						
fase 868 - Visita, venopuntura						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
312	Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni incoerenti e laser	0	0	1	1	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 80

MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 78 di 80

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	850 855					
Descrizione attività svolte:						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 80

MANSIONE:	Tecnico di radiologia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	838 654					
Descrizione attività svolte:						
fase 838 - Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica						
fase 654 - Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC ed esami TAC						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
838	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	2	2	Calzature di protezione (puntale da 100 J)
838	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
654	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Radiologia diagnostica	0	0	1	1	Barriere o schermature Giubbotto, grembiule contro i raggi X Guanti piombati contro i raggi X Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive Occhiali di protezione contro raggi X, raggi laser

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 80

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	RAIMONDI SONIA ANNA
Preposti	AMATO PASQUALE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n.


2

del

26/11/2021


ed è composto da

n. 84 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 84

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	31
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	32
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	33
Premessa	33
Definizioni.....	34
Fasi della valutazione dei rischi	35
Stima dei rischi	38
Probabilità P	38
Magnitudo D.....	39
Valutazione del Rischio.....	40
GESTIONE DEL RISCHIO.....	41
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	42
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	46
VERIFICHE.....	48
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	49
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	50
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	72
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 84


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 84

Attività svolte o esercitate:

Donazione sangue tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 08.00 alle 12.00;
 Screening e donazione di piastrine e plasma (su appuntamento da fissare al numero 0823 232062);
 Aferesi terapeutiche e produttive;
 Indagini citofluorimetriche e indagini immunoematologiche (per i degenti e gli utenti ambulatoriali);
 Consulenze di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia alle Unità operative dell'Ospedale;
 Predeposito autologo per autotrasfusione;
 Salassoterapia (per i degenti);
 Produzione di emocomponenti per uso non trasfusionale;
 Separazione e produzione di emocomponenti;
 Produzione di plasma per l'invio all'industria farmaceutica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 84

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 84

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 84

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 84

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 84

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 84

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 84

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>RAIMONDI SONIA ANNA</i>
Preposti	<i>AMATO PASQUALE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 84

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 84


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Biologo			
Tecnico di laboratorio			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 84

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
----------------------------	----------	-----------------

Medico

Infermiere

Biologo

Tecnico

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

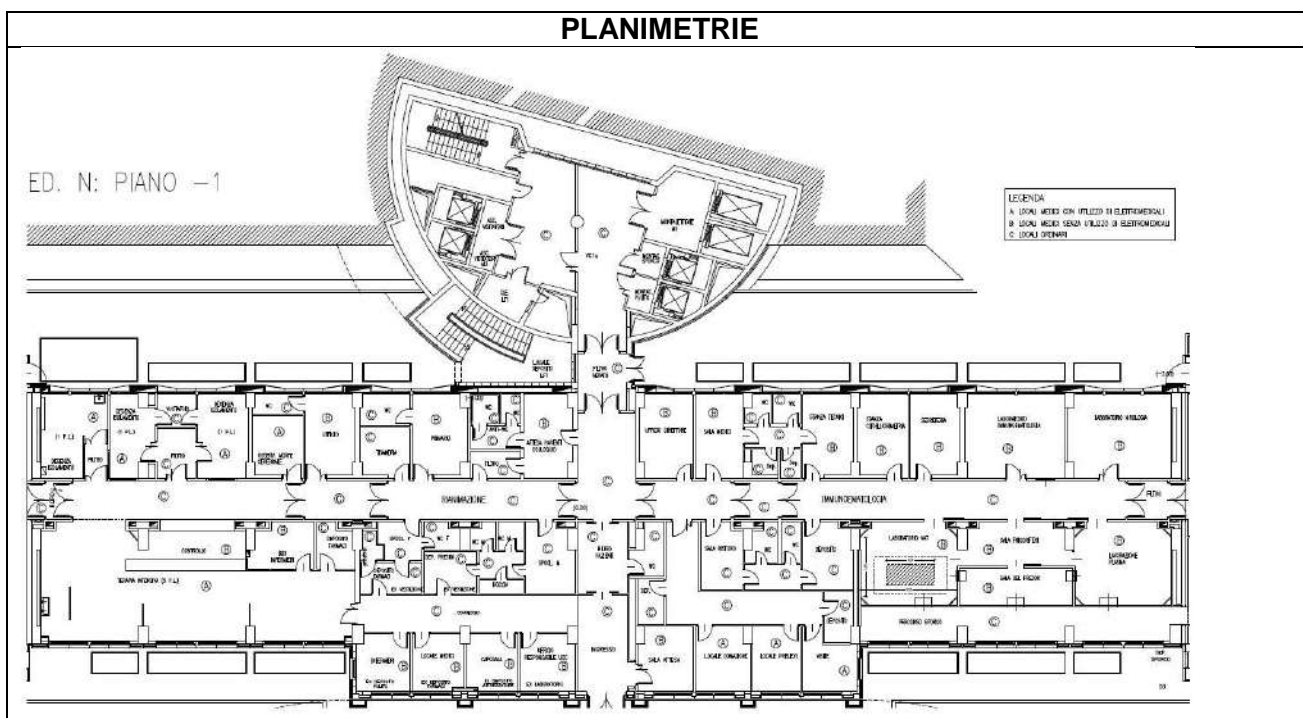
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 84

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 84

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Ematologia	
Laboratorio	
Rianimazione/Terapia	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 84

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventari
AGITATORE DA LABORATORIO	SAMPLE MIXER	DYNAL BIOTECH AS	9704NB	T000729
AGITATORE DA LABORATORIO	SUPER MIXER	INTERCONTINENTAL SRL	838.99	T000742
AGITATORE DA LABORATORIO	H 48 500511	JP SELECTA SA	023	T000747
AGITATORE DA LABORATORIO	-	JP SELECTA SA	136	T000759
AGITATORE PROVETTE DA LABORATORIO	MT 135	FORLAB	29130730	T000728
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	VITROS 3600	ORTHO CLINICAL DIAGNOSTICS SPA	200793	N100438
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	VITROS 3600	ORTHO CLINICAL DIAGNOSTICS SPA	200797	N100439
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	VITROS 3600	JOHNSON & JOHNSON ORTHO	36000915	N100205
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	VITROS 3600	JOHNSON & JOHNSON ORTHO	36000911	N100226
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	NEO IRIS	IMMUCOR GAMMA INC	5030100109	N100291
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	LIAISON 2229	DIASORIN INC	2210004055	N100398
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	ORTHO AUTOVUE INNOVA	ORTHO CLINICAL DIAGNOSTICS SPA	5053	N100440

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 84


ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO A PANNELLO MISTO	COBAS 6800	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1494	N100358
APPENDISACCA PER FILTRAGGIO	CEFS01	VASINI STRUMENTI SRL	013	N100303
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATSMART	FRESENIUS KABI AG	7CTA0612	N100270
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATSMART	FRESENIUS KABI AG	7CTA0619	N100271
BILANCIA PESAPERSONE	-	SECA CORP		T000781
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2772	N100292
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2773	N100293
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2774	N100294
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2775	N100295
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2776	N100296
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2777	N100297
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2778	N100298
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2779	N100299
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-B	VASINI STRUMENTI SRL		N100456
BILANCIA PRELIEVI	HEMOLIGHT PLUS	FRESENIUS KABI AG	1HLO0246	N000772
BILANCIA PRELIEVI	HEMOLIGHT PLUS	FRESENIUS KABI AG	1HLO0143	N000773

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 84


BILANCIA PRELIEVI	HEMOLIGHT PLUS	FRESENIUS KABI AG	1HLO0236	N000774
BILANCIA PRELIEVI	M2 COMPOMIXER	NPBI INTERNATIONAL BV	F3020	N000775
BILANCIA PRELIEVI	COMPOGUARD DATA	FRESENIUS KABI AG	0CGO7405	N000776
BILANCIA PRELIEVI	COMPOGUARD DATA	FRESENIUS KABI AG	0CGO7420	N000777
BILANCIA PRELIEVI	COMPOGUARD DATA	FRESENIUS KABI AG	0CGO7445	N000778
BILANCIA PRELIEVI	COMPOGUARD DATA	FRESENIUS KABI AG	0CGO7438	N000779
BILANCIA PRELIEVI	COMPOGUARD DATA	FRESENIUS KABI AG	0CGO7437	N000786
CAMPIONATORE AUTOMATICO	LAMBDA JET III	ONE LAMBDA INC	4251	N000730
CAPPA STERILE A FLUSSO LAMINARE	AURA MINI VERTICALE	BIOAIR INSTRUMENTS SRL	B11P01N4886	T004594
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK063838	T003678
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK663837	T003679
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK863844	T003680
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK063842	T003681
CENTRIFUGA	PK 130	ALC	305010628	T000758
CENTRIFUGA	4235	ALC	24-1094	T000727
CENTRIFUGA	5415 D	EPPENDORF AG	5425 19535	T000744
CENTRIFUGA	REGEN CENTRILA 80-2	REGENLAB SA	007	N100442
CENTRIFUGA REFRIGERATA	BIOFUGE STRATOS	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	40184409	N000737
			259925	T000748

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 84


CENTRIFUGA REFRIGERATA	CRYOFUGE 6000 I	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH		
CENTRIFUGA REFRIGERATA	CRYOFUGE 6000 I	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	40818927	T000749
CITOFUORIMETRO	FACSCALIBUR	BECTON DICKINSON & CO	23263	N000733
CITOFUORIMETRO	FACSCANTO II	BECTON DICKINSON & CO	V33896002104	N100450
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	FLUIDICS CART	BECTON DICKINSON & CO		N100451
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	-	000076461	T003727
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	-	000085820	T003733
CONGELATORE DA LABORATORIO	GSS 3065 OS	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	1983197	T000732
CONGELATORE DA LABORATORIO	KRYOLAB 500 V	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	36169	T000722
CONGELATORE DA LABORATORIO	SF 24	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	34410	T000726
CONGELATORE DA LABORATORIO	PDF 625	EVERMED SRL	104692	T003892
CONGELATORE DA LABORATORIO	PLATINUM NEXT 500V	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	LS11300	T003893
CONGELATORE DA LABORATORIO	ARTIC 1500	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	19121	T000751
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER ARTIC 700	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	SUA0700I1BV039	T000755
	A 170 1T	-	A110071600	T000762

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 84

CONGELATORE DA LABORATORIO				
CONTAGLOBULI AUTOMATICO	YUMIZEN H2500	HORIBA ABX SA	M806M2XH00117	N100412
CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	MICROS ES 60	HORIBA ABX SA	711ESOH12603	N100385
CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	MICROS ES 60	HORIBA ABX SA	C06656705	N100458
CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	COULTER ACT 5 DIFF CP	COULTER CORP	AJ08051	N000738
CONTATORE CELLULARE	ADAM rWBC	NANOENTEK	CRCLD1705-006	N100259
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15847	T003985
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2019	T003982
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15452	T003984
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2026	T003983
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15796	T003992
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2021	T003988
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U2	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F09255	T003989
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15794	T003993
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15835	T003981
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15799	T003991

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 84

DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2020	T003990
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15851	T003995
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15760	T003986
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U2	JULES RICHARD INSTRUMENTS	A94347	T003987
DATALOGGER, SISTEMA PER	MARCONI SPY RF	GIORGIO BORMAC SRL	A88084	T004595
DATALOGGER, SISTEMA PER	MARCONI SPY N1	GIORGIO BORMAC SRL	AA1468	T003994
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814551	T003834
ELABORATORE PALMARE	MC 67	ZEBRA TECHNOLOGIES ZIH CORP	18036521401512	N100356
ELABORATORE PALMARE	MC 67	ZEBRA TECHNOLOGIES ZIH CORP	18036521401594	N100357
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	Z 240 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO		N100355
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP 5800	HEWLETT PACKARD CO	CZC6031TNV	N100305
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	THINK CENTRE ESSENTIAL S510 TOWER	LENOVO SRL	PC0HQP4K	N100285
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	ELITEDESK 800 G1 Tower	HEWLETT PACKARD CO	CZC53415B7	N100288
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	HP RP5800 RETAIL SYSTEM	HEWLETT PACKARD CO	CZC7519M40	N100445


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 84

ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP5 RETAIL SYSTEM MODEL 5810	HEWLETT PACKARD CO	C7C7519M40	N100360
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	ESPRIMO	FUJITSU SIEMENS	P800000070	N100447
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	V520	LENOVO SRL	PCOSKM3D	N100423
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	PRODESK 400 G4	HEWLETT PACKARD CO	CZC82670XJ	N100405
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	POWER EDGE T130	DELL COMPUTER CORP	F8F7MM2	N100410
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390859	T003871
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	OMNI	B BRAUN AVITUM ITALY SPA	173400343	N100387
ESTRATTORE AUTOMATICO DI EMOCOMPONENTI	MACOPRESS SMART	MACO PHARMA	2537517	N100280
ESTRATTORE AUTOMATICO DI EMOCOMPONENTI	MACOPRESS SMART	MACO PHARMA	2537417	N100281
ESTRATTORE AUTOMATICO DI EMOCOMPONENTI	MACOPRESS SMART	MACO PHARMA	2537217	N100282
ESTRATTORE AUTOMATICO DI EMOCOMPONENTI	MACOPRESS SMART	MACO PHARMA	2537617	N100283
ESTRATTORE AUTOMATICO DI EMOCOMPONENTI	MACOPRESS SMART	MACO PHARMA	2537717	N100284
FRIGOCONGELATORE BIOLOGICO	-	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		T000731

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 84

FRIGOEMOTECA	KLAB BBR 700 V	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70492	T000766
FRIGOEMOTECA	KLAB BBR 1500 V	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70477	T000764
FRIGOEMOTECA	EMOTECA 700 LUX	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	36858	T000761
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FKS 3600	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	19834-97	T000754
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FKS 3500	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	198397	T000765
FRIGORIFERO DOMESTICO	BO 02453	FOX BOMPANI SPA	25548	T000753
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	POWERWARE 9135	EATON CORP	CJ361AA019	N100209
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	9136	EATON CORP	CJ361AB004	N100210
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SMART 2000 A	CABLOTECNICA SRL	402032315	N100289
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	POWERWARE 9135	EATON CORP	CJ361AC031	N100228
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	LIEBERT PSI	EMERSON LIEBERT ELECTRIC CO	1724800070PS56M	N100308
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	LAN 4000	ON POWER SYSTEMS	40138391510	N100411

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 84


GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	BNT 2000 AP	POWERCOM EUROPE SRL	40128881805	N100404
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SDL 8000 - SENTINEL DUAL	INOVATEC RIELLO UPS MANUFACTURING SRL	MZ45UT302900001	N100359
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	GLOBAL 40	ON POWER SYSTEMS	40017971803	N100399
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	ERGON MED 2	ENERSINE SRL	235-18	N100353
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	ERGON MED 2	ENERSINE SRL	233-18	N100351
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	ERGON MED 2	ENERSINE SRL	234-18	N100352
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	UPS SAVE	NILOX	AU2017102700045	N100426
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	ERGON MED 2	ENERSINE SRL	232-18	N100350
INCUBATORE	RTB 4050-10	BIOITALIA SAS DI PIERO PICCINELLI & C	IT 40315	T000741
INCUBATORE	RTB 4050-10	BIOITALIA SAS DI PIERO PICCINELLI & C	IT 40314	T000746
INCUBATORE	RTB 4100	BIOITALIA SAS DI PIERO PICCINELLI & C	IT41191	T000752




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 26 di 84


INCUBATORE	ECONOMY INCUBATOR WITH FAN SIZE 2	WEISS GALLENKAMP	SG91-08-451	T000763
IRRAGGIATORE DI ULTRAVIOLETTI	INT 100	CERUS CORP	703070	N100095
LETTORE PER IMMUNOCHEMICA	AP BLOT ELITE	DAS DIGITAL AND ANALOGIC SYSTEMS SRL	207	N100436
MISCELATORE DI SACCHE	ACP 215	HAEMONETICS CORP	02D044	T000745
MONITOR PER COMPUTER	LA 1951 G	HEWLETT PACKARD CO	CNC049Q8BJ	T000791
MONITOR PER COMPUTER	ELITE DISPLAY E202	HEWLETT PACKARD CO	3CQ749354B	N100354
MONITOR PER COMPUTER	THINKVISION T22i-10	LENOVO SRL	V5M41471	N100286
MONITOR PER COMPUTER	ET 1723 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	H17C003566	N100287
MONITOR PER COMPUTER	MULTISYNC LCD 1960 NXI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	47024073YB	N000736
MONITOR PER COMPUTER	HL 225 HPB	HANNSPREE INC	801QW3HT01622	N100424
MONITOR PER COMPUTER	E 2216 H	DELL COMPUTER CORP	CN-02XT76-FCC00-7AU- CM7U-AJ2	N100408
MONITOR PER COMPUTER	HANNS G - HE 195 ANB	HANNSPREE INC	8062A3HT00509	N100401
MONITOR PER COMPUTER	PRODISPLAY P223	HEWLETT PACKARD CO	CNM747431TQZ	N100361
MONITOR PER COMPUTER	PRODISPLAY P223	HEWLETT PACKARD CO	CNK7431TQZ	N100444
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ELITE DISPLAY E190I	HEWLETT PACKARD CO	CN47420BBX	N100406
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ELO-24	NIHON KOHDEN CORP	B12C037660	N100441

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 84


MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	7540	HEWLETT PACKARD CO	CNQ54702NN	N000740
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	V 176 L	ACER AMERICA CORP	MMLZFEE0015391506E8500	N100212
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	PRODISPLAY 222 VA	HEWLETT PACKARD CO	6CM5411P2N	N100306
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC EA 244 WMI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	BX109855NB	N100454
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	Z 240 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO	CZC71578P5	N100457
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	Z 220 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO		N100452
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	VENTO A8	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	10FW010	T000790
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	525	SYSTIUM TECHNOLOGIES	LR110888	N000739
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	POWER MACINTOSH G3	APPLE COMPUTER INC	CK412H7GQU9	N000735
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	MI4W	FUJITSU SIEMENS	YLTH681915	N100211
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	HEWLETT PACKARD CO	CZC75199XJ	N100402
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ESPRIMO	FUJITSU SIEMENS	YHDC095835	N100409
PH-METRO	PH1000 SAFE READER	BLOOD CELL STORAGE INC	BCS0804P0099	N100265
POLTRONA DONATORE	4F4R4213	BAXTER HEALTHCARE CORP	D32355	T000768
POLTRONA DONATORE	NOVO 852-3	-		T000770
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	239104	T000784
POLTRONA DONATORE	NOVO 852-3	-		T000785

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 84


POLTRONA DONATORE	-	BAXTER HEALTHCARE CORP	01/06/2006	T000780
POLTRONA PER TERAPIA	MULTIPOSIZIONI 800.00	OMA SNC	02/06/2006	T000771
POLTRONA PER TERAPIA	AP 4195	GIVAS SRL	001105751	T000769
PREPARATORE AUTOMATICO PIASTRE	VIVOSTAT SYSTEM	VIVOSTAT A-S	35084	T000782
PREPARATORE DI COLLA FIBRINA	APU 750	-	75069	T000767
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO 200 COLOR M251 N	HEWLETT PACKARD CO	CNF1833206	N100453
REGISTRATORE SU CARTA	WORKFORCE PRO WF 5110 DW	EPSON	S0LY081269	N100449
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 2015 DN	HEWLETT PACKARD CO	CNCHC67465	N100446
REGISTRATORE SU CARTA	HL L2310D	BROTHER INDUSTRIES LTD	E78096D8N404468	N100400
REGISTRATORE SU CARTA	AL M300	EPSON	RJ4Q304655	N100386
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M 402 DNE	HEWLETT PACKARD CO	PHC6B60261	N100362
REGISTRATORE SU CARTA	MS 810 N	LEXMARK	40635C6606T02	N100208
REGISTRATORE SU CARTA	MS 810 N	LEXMARK	35C660681B	N100227
REGISTRATORE SU CARTA	HL L2310D	BROTHER INDUSTRIES LTD	E78096JN116705	N100307
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M102A	HEWLETT PACKARD CO	VNC3B59088	N100290
REGISTRATORE SU CARTA LASER	MS 312 DN	LEXMARK	S45148PLM4V42C	N100425

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 84

SALDATORE DI SACCHE	BS01	VASINI STRUMENTI SRL	021	N100300
SALDATORE DI SACCHE	BIOSEALER CR 4	LJUNGBERG & KOGEL AB	1085	T000743
SALDATORE DI SACCHE	COMPOSEAL MOBILEA	FRESENIUS KABI AG		N100459
SALDATORE DI SACCHE	COMPOSEAL MOBILEA	FRESENIUS KABI AG	1NMO8793	N100460
SALDATORE DI SACCHE	902402	FRESENIUS KABI AG	1NMO8723	T000787
SALDATORE DI SACCHE	902402	FRESENIUS KABI AG	1NMO8797	T000788
SALDATORE DI SACCHE	COMPOSEAL	FRESENIUS KABI AG	9NMO7614	T000789
SALDATORE DI SACCHE	COMPOSEAL MOBILEA	FRESENIUS KABI AG	9NPO3148	T000850
SALDATORE DI SACCHE	COMPOSEAL MOBILEA	FRESENIUS KABI AG	9NP03147	T000851
SALDATORE DI TUBI	AS01	VASINI STRUMENTI SRL	0738	N100301
SALDATORE DI TUBI	AS01	VASINI STRUMENTI SRL	0739	N100302
SALDATORE DI TUBI	COMPODOCK S2	FRESENIUS KABI AG	7CDT4742	N100435
SALDATORE DI TUBI	COMPODOCK S2	FRESENIUS KABI AG	7CDT4648	N100256
SALDATORE DI TUBI	COMPODOCK	FRESENIUS KABI AG	2CDA2201	N000750
SCALDASACCHE A BAGNO TERMOSTATICO	BIO 4 PL	BIOITALIA SAS DI PIERO PICCINELLI & C	IT2005-1037	T000756
SCONGELATORE PER PLASMA	SAHARA-III MAXITHERM	TRANSMED MEDIZINTECHNIK GMBH & CO KG	99125053	T004153
SEPARATORE CELLULARE	SPECTRA LRS SYSTEM	COBE LABORATORIES INC	1S03261	T000721
SEPARATORE CELLULARE	COMTEC	FRESENIUS KABI AG	8AZT3039	N100403


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 84

SEPARATORE CELLULARE	MCS PLUS	HAEMONETICS CORP	17E533SPG	N100349
SEPARATORE CELLULARE	MCS PLUS	HAEMONETICS CORP	17E532SPG	N100348
SEPARATORE CELLULARE	MCS PLUS	HAEMONETICS CORP	17D520SPG	N100346
SEPARATORE CELLULARE	MCS PLUS	HAEMONETICS CORP	17D522SPG	N100347
SISTEMA ANALITICO PER LO SCREENING DEL SANGUE	IH 500	BIO-RAD LABORATORIES INC	0500870	N100304
SPREMISACCA	COMPOMAT G4	FRESENIUS KABI AG	9CET1448	T000792
SPREMISACCA	COMPOMAT G4	FRESENIUS KABI AG	1CET1641	T000793
SPREMISACCA	COMPOMAT G4	FRESENIUS KABI AG	1CET1637	T000794
TERMOMETRO-DATALOGGER	CRYO MED	EXPERTMED SRL	P46191	N100102
TERMOMETRO-DATALOGGER	CRYO MED	EXPERTMED SRL	P46252	N100103
UNITA` PER TRASFERIMENTO DEI LIQUIDI	FACS FLOW SUPPLY SYSTEM	BECTON DICKINSON & CO	N2605	N000734

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 84


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 84

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.
750	Analisi di laboratorio	
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Disinfettanti, aghi e taglienti.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 84

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 84

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 84

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 84

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 84

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 84

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 84

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 84

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 84

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 84

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 84

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 84

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 84

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

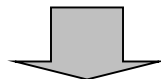
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 84

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 84

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 84

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 84

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 84

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 84

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 84

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 84

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 84

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 84

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 84

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 84


			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 84

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 84

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 84


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 84

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 84


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 84

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 84

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 84

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 66 di 84

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 84

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 84


<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 84

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 84

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 84

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 84

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
750	Analisi di laboratorio	Biologo		
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 84

	pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.			
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Tecnico di laboratorio		Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 84

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Biologo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		750					
Descrizione attività svolte:							
fase 750 - Analisi di laboratorio							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
750	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
750	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
750	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 84


										Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 84

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848					
	868					
	854					
	845					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 84

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 84

MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848					
	868					
	854					
	845					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 79 di 84

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 80 di 84


MANSIONE:	INFERMIERE																																																	
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 863 855 843																																																	
Descrizione attività svolte:																																																		
<p>fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.</p> <p>fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.</p> <p>fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.</p> <p>fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.</p>																																																		
Indicazione rischi residui:																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Rischi Residui</th> <th colspan="5">Analisi del rischio</th> </tr> <tr> <th>Rif.</th> <th>Descrizione</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> <th>RR</th> <th>DPI E COLL. DA UTILIZZARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>856</td> <td>MAPO (pazienti collaboranti e non)</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>863</td> <td>Ferite, tagli e punture accidentali</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</td> </tr> <tr> <td>855</td> <td>Scivolamenti e cadute a livello_reparto</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>Calzatura di sicurezza bassa</td> </tr> <tr> <td>843</td> <td>Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</td> </tr> <tr> <td>843</td> <td>Ferite, tagli e punture accidentali</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</td> </tr> </tbody> </table>		Rischi Residui		Analisi del rischio					Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		863	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	843	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
Rischi Residui		Analisi del rischio																																																
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE																																												
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1																																													
863	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.																																												
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa																																												
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico																																												
843	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.																																												

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 84


843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
-----	--	---	---	---	---	---

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 84

MANSIONE:		Tecnico di laboratorio					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		387					
Descrizione attività svolte:							
fase 387 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
387	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
387	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 84 di 84

						Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
387	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
387	Ustioni e scottature	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.S.D. MICROBIOLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	GRECO RITA
Preposti	LA BELLA STEFANO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	7
DEFINIZIONI	8
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	13
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	15
ORARIO DI LAVORO	16
AMBIENTI DI LAVORO	17
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	19
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	20
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	21
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	22
Premessa	22
Definizioni.....	23
Fasi della valutazione dei rischi	24
Stima dei rischi	28
Probabilità P	28
Magnitudo D.....	29
Valutazione del Rischio.....	30
GESTIONE DEL RISCHIO.....	31
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	32
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	33
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	36
VERIFICHE.....	38
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	40
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	62
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	62

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 3 di 72


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.S.D. MICROBIOLOGIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (-1)
PAGINA	Pag. 5 di 72

U.O.S.D. MICROBIOLOGIA - Dott.ssa Greco Rita

La principale attività dell'U.O.S.D. di Microbiologia è quella della diagnosi e della gestione, in termini di prevenzione e sorveglianza, del paziente con patologia infettiva. Effettua la diagnosi eziologica delle infezioni di origine batterica, virale, micotica e parassitaria con metodiche manuali, semiautomatiche, in automazione computerizzata e con tecniche di biologia molecolare.

Le attività svolte comprendono:

Esami microscopici e colturali su diversi materiali biologici per l'identificazione dei ceppi batterici e di sensibilità ai chemioantibiotici, con sistemi automatici di ultima generazione integrati di programma "esperto" che elaborano i risultati ottenuti nel rispetto delle linee guida aggiornate (EUCAST, NCLSI);

Test di sensibilità MIC (E-Test e microdiluzione in piastra) per la conferma di particolari profili di resistenza e test di sinergia per migliorare l'approccio terapeutico;

Esecuzione di Emocolture per la diagnosi di sepsi ed endocarditi con monitoraggio continuo dello sviluppo microbico e segnalazione immediata ai clinici dei casi positivi;

Diagnosi di Tuberculosis infettiva: ricerca del Mycobacterium tuberculosis con diagnostica tradizionale in terreni solidi e liquidi (MGIT); identificazione batterioscopica; ricerca del DNA Mycobacterium tuberculosis complex con metodica di biologia molecolare Real time PCR; esecuzione di antimicobatteriogramma con antibiotici di I livello (Streptomycin, Isoniazide, Rifampicina, Etambutolo, Pirazinamide);

Diagnosi di Tuberculosis latente (LTBI): (QuantiFERON Gold Test);

Diagnosi virale urgente, mediante metodica di Biologia molecolare Real time PCR di Influenza A, B e variante H1N1, RSV;

Diagnosi fungina (dermatofiti e lieviti patogeni) con eventuale esecuzione di antimicogramma;

Parassitologia: Ricerca di parassiti intestinali e non;

CQI e VEQ: utilizza per il controllo interno di qualità ceppi batterici ATCC e partecipa al controllo esterno di qualità UK NEQAS.

Di particolare rilievo risultano le seguenti attività:

Prevenzione e sorveglianza delle infezioni: collaborazione con il Comitato delle Infezioni Ospedaliere (C.I.O.) per la definizione di procedure, con protocolli microbiologici mirati, per l'attuazione di azioni di prevenzione e sorveglianza per il controllo delle infezioni nosocomiali e in particolare per limitare la diffusione dei germi sentinella (Germ Alert);

Statistiche microbiologiche: produzione di report epidemiologici degli isolati microbiologici per Reparto e tipologia di campione;


Partecipazione al "Sistema di sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (Si.Re.Ar.), Istituito presso la Regione Campania nell'ambito di un programma di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza. (D.G.R.C. 1715 del 28/09/2007 e D.G.R.C. 309 del 21/06/2011);

Screening, identificazione, saggio di sensibilità e fenotipizzazione degli Enterobatteri resistenti ai Carbapenemi (CRE) - Segnalazione secondo la circolare del Ministero della Salute DGPRE 0004968-P-26/02/2013;


Centro di riferimento regionale di II livello per la provincia di Caserta, per la diagnosi della malattia tubercolare (circolare ministeriale n. 7 del 26-02-2004 e applicazione della DGRC 1577/09);

Ricerca emoparassiti da striscio periferico: analisi microscopica e test rapido cromatografico per il Plasmodium spp. in regime di urgenza;

Ricerca diretta di Rotavirus, Tossine A/B di Clostridium difficile, Tossine Shiga E.Coli, Helicobacter

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 6 di 72

pylori, Legionella pneumophila;
 Ricerca Endotossina: Test prognostico di sepsi da Gram negativi dedicato principalmente ai Reparti di Terapia Intensiva

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 7 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 8 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 9 di 72

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 10 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 11 di 72

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (-1)
PAGINA	Pag. 12 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 13 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>GRECO RITA</i>
Preposti	<i>LA BELLA STEFANO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MERO LA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 14 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 15 di 72


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
Ausiliario			
Biologo			
Tecnico di laboratorio			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 16 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A/C
Infermiere		A/C
Ausiliario		C
Amministrativo		C
Biologo	Laboratorio	C
Tecnico	Laboratorio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (-1)
PAGINA	Pag. 17 di 72

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

PLANIMETRIE

PIANO SEMINTERRATO

SUP. 6775 MQ




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 18 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 19 di 72


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Riferirsi al DVR di PATOLOGIA CLINICA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 20 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 21 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.
493	Attività amministrative varie	
750	Analisi di laboratorio	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 22 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 23 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*


Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 24 di 72

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.


Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 25 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 26 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 27 di 72

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 28 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 29 di 72

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 30 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M , ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P .

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 31 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 32 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 33 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 34 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 35 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

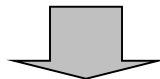
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 36 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 37 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 38 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 39 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 40 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 41 di 72


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 42 di 72

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 43 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 44 di 72

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 45 di 72

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPEL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 46 di 72

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 47 di 72

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 48 di 72

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 49 di 72


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 50 di 72

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 51 di 72

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 52 di 72

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 53 di 72

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 54 di 72

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 55 di 72

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 56 di 72

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 57 di 72

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 58 di 72

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 59 di 72

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 60 di 72

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 61 di 72

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 62 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
750	Analisi di laboratorio	Biologo		
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Tecnico di laboratorio		Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Amministrativo				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493				
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui		Analisi del rischio				
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 63 di 72


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 64 di 72


MANSIONE:		Biologo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		750					
Descrizione attività svolte:							
fase 750 - Analisi di laboratorio							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
750	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	2	2	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
750	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 65 di 72

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 66 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 67 di 72




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (-1)
PAGINA	Pag. 68 di 72


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 69 di 72

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:		Tecnico di laboratorio					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		387					
Descrizione attività svolte:							
fase 387 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
387	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati Visiera per protezione da rischio chimico e biologico	
387	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici FACCIALE FILTRANTE Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (-1)
		PAGINA	Pag. 72 di 72

						Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
387	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
387	Ustioni e scottature	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI NEURORADIOLOGIA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	
Preposti	ASSIRELLI ANGELA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	19
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	20
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
Premessa	21
Definizioni.....	22
Fasi della valutazione dei rischi	23
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	36
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	38
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	60
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	NEURORADIOLOGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:

Venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 63

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 63

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>ASSIRELLI ANGELA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
COORD. EMERGENZA ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO		
DIREZIONE AZIENDALE		
RESPONSABILE SPP		
ADDETTI SPP		
PORTINERIA		
GUARDIANIA		
SERVIZIO TECNICO		
MEDICO COMPETENTE		
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO		

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115 tel. locale:	
Pronto Soccorso	118 tel locale:	
Polizia	113 tel. locale:	
Carabinieri	112 tel. locale:	
Polizia Municipale	tel. locale:	
Protezione civile	tel.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 63


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	1	1	-----
Collab. Prof. sanitario Infermiere	3	2	1

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

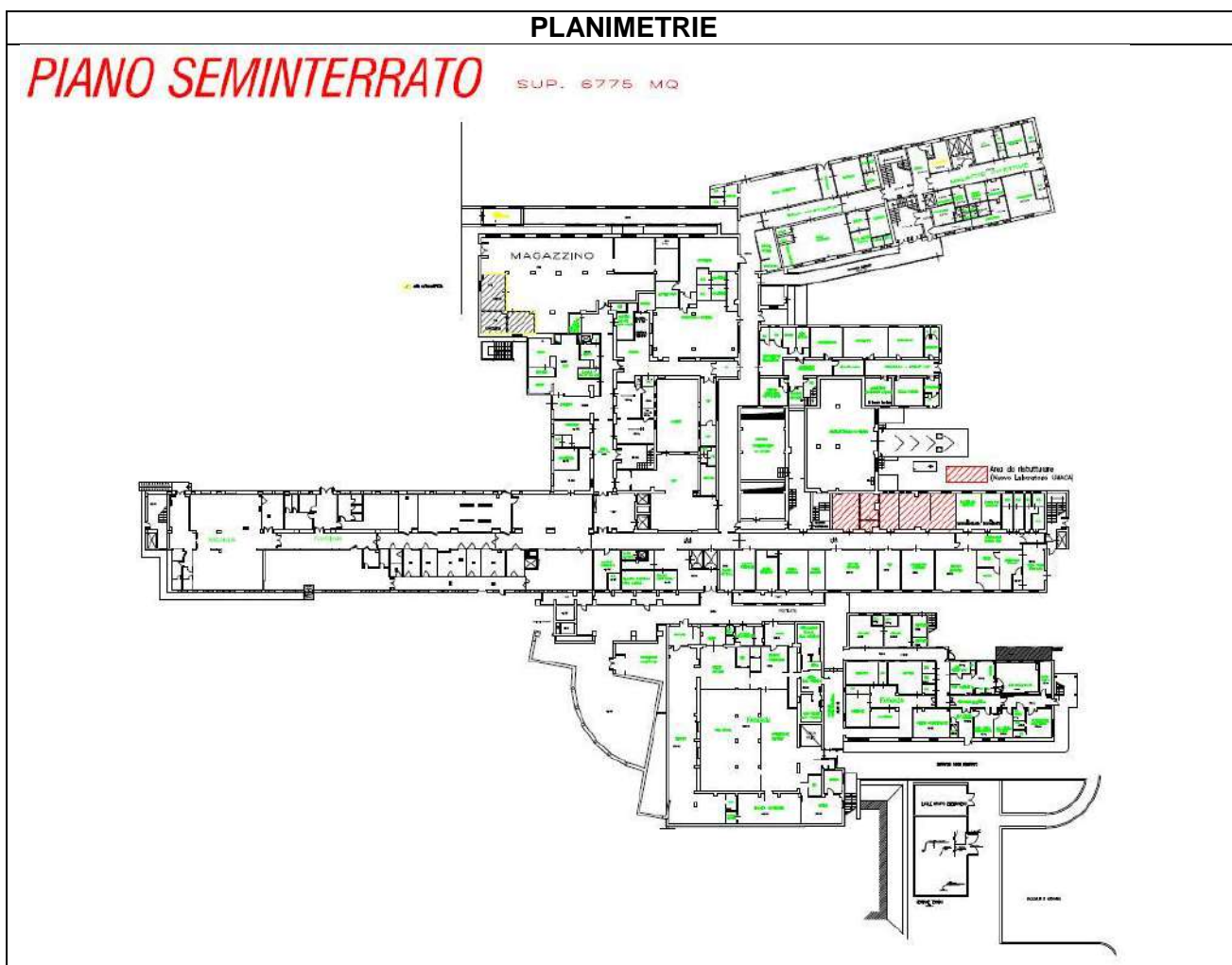
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 63

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SP 30 BATTERY	MARKOS MEFAR SPA	10F0042714	T001226
DIAFANOSCOPIO	AN 6008	GIVAS SRL	001091941	T001207
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005106
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005107
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005108
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872375	T001215
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00692439	T001211
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872380	T001213
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872385	T001217
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DS 7100	FUKUDA DENSHI CO LTD	36140938	T001208


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 63

MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DS 7100	FUKUDA DENSHI CO LTD	37041154	T001209
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675793	N100705
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T001228
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0110	T001216
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0309	T001210
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0317	T001214
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0058	T001212
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001218
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001219
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001220
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001221
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001222
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001223
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001224
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001225

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
312	RMN (risonanza magnetica nucleare)	E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
873	Attività Sanitarie generiche*	Strumentazione varia.
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 63

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 63

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 63

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
			D	

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 63


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 63

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 63

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 63

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 63

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 63

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori. delibera del 341 del 28/10/2015


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 63

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sar� conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale. delibera n.° 272 del 13/05/2016
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW � correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 63

Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
---	------	--	---

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 63

			presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		delibera n.°24/28/01/2016 L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 63

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	N.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata?	N.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 50 di 63

- efficiente? - manutenzione adeguata?			
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 63

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.R.	1	Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.R.	1	Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni incoerenti e laser

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 63

emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.			Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		delibera n.°102 del 04/03/2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 63

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; delibera n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 63

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		delibera n.° 101 del 04/03/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 63

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		delibera n.° 443/09/08/2016
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		


v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 63

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		delibera n.°340 del 28/10/2015 istituzione gruppo di lavoro per la valutazione e gestione delle aggressione su operatori sanitari n.° 351 del 22/06/2016 Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 63

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>delibera n.° 302 del 11/12/2016</p> <p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	---

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 63

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>delibera n.°302 dl 11/12/2017</p> <p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 63

Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
--	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
873	Attività Sanitarie generiche*	Dirigente Medico		Strumentazione varia.
312	RMN (risonanza magnetica nucleare)	Dirigente Medico		E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	873 312					
Descrizione attività svolte:						
fase 873 - Attività Sanitarie generiche*						
fase 312 - RMN (risonanza magnetica nucleare)						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
873	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
873	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
312	Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni incoerenti e laser	0	0	1	1	


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 62 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	874					
Descrizione attività svolte:						
fase 874 - Attività sanitarie generiche						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
874	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
874	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.C. PATOLOGIA CLINICA**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	PETRUZZIELLO ARNOLFO
Preposti	MANNA FILOMENA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 92 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 2 di 92

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	8
DEFINIZIONI	9
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	14
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	16
ORARIO DI LAVORO	17
AMBIENTI DI LAVORO	18
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	21
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	40
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	41
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	42
Premessa	42
Definizioni.....	43
Fasi della valutazione dei rischi	44
Stima dei rischi	48
Probabilità P	48
Magnitudo D.....	49
Valutazione del Rischio.....	50
GESTIONE DEL RISCHIO.....	51
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	52
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	53
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	56
VERIFICHE.....	59
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	60
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	61
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	84
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	84

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 3 di 92

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA


<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. PATOLOGIA CLINICA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 4 di 92

Attività svolte o esercitate:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 5 di 92

L'U.O.C. Patologia Clinica dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" svolge attività di Medicina di Laboratorio fornendo risultati diagnostici ottenuti con metodi, chimici, fisici, immunochimici e molecolari su tessuti e liquidi biologici connessi alla patologia umana, ai fini della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio della terapia, del decorso della malattia e ai fini della ricerca clinica.

OBIETTIVI

L'obiettivo della U.O.C. Patologia Clinica è fornire una offerta completa dei servizi diagnostici di laboratorio, in piena integrazione fra le discipline afferenti per garantire un supporto efficace all'attività clinica, grazie a:

Continuità e tempestività del servizio, curando in particolare procedure e tempi di esecuzione.
 Completezza della diagnostica offerta e aderenza alle necessità cliniche, soprattutto in aree critiche o di eccellenza nelle quali la diagnostica di laboratorio è fondamentale (quali ad es. emergenza, trapianti, onco-ematologia, cardiocirurgia, neurochirurgia, rianimazione, pediatria, medicina d'urgenza, terapie intensive).
 La disponibilità di prestazioni è continuamente aggiornata in base all'evoluzione delle discipline mediche, per capacità diagnostiche e necessità di monitoraggio terapeutici.

SERVIZI

L'U.O.C. Patologia Clinica eroga prestazioni analitiche (vedi elenco delle prestazioni) per i cittadini in regime di ricovero ordinario, d'urgenza, day-hospital ed ambulatoriale (area critica). Fornisce, inoltre:

Consulenza su quesiti clinici ed epidemiologici;
 Informazioni organizzative per la garanzia della continuità analitica;
 Informazioni sulle modalità di accesso alle prestazioni ed istruzioni per la corretta esecuzione, raccolta e gestione dei campioni biologici;
 Consulenza sulla corretta interpretazione dei risultati e l'appropriatezza prescrittiva.

U.O.S.D. GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE - Dott.ssa Schioppa Maddalena

La biologia molecolare offre un importante contributo nella diagnosi e nella cura di malattie infettive, oncologiche, metaboliche ed ereditarie. Il laboratorio di Biologia Molecolare supporta i clinici nella caratterizzazione molecolare di tali patologie diventando quindi uno strumento indispensabile anche per la personalizzazione della terapia.

Le attività svolte comprendono l'esecuzione di test di:

Estrazione acidi nucleici umani, batterici e virali da sangue intero, plasma, midollo osseo, liquor, tessuti e altri liquidi biologici

Virologia mediante l'identificazione e caratterizzazione dei principali virus patogeni per l'uomo nonché per il monitoraggio delle infezioni virali croniche.


Ematologia generale mediante identificazione delle principali mutazioni responsabili di anemie

Coagulazione mediante identificazione dei principali fattori di rischio trombotico

Metabolismo mediante identificazione degli aplotipi predisponenti alla malattia celiaca

Oncoematologia mediante identificazione e quantificazione di mutazioni legate a patologie del sangue

Oncologia mediante identificazione di mutazioni associate a patologie tumorali in diverse matrici biologiche

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 6 di 92

Farmacogenomica mediante l'identificazione di mutazioni e polimorfismi come supporto alle terapie
 Genetica molecolare mediante identificazione di mutazioni associate a malattie genetiche
 Consulenza genetica pre e post test per la genetica molecolare.

U.O.S.D. MICROBIOLOGIA - Dott.ssa Greco Rita

La principale attività dell'U.O.S.D. di Microbiologia è quella della diagnosi e della gestione, in termini di prevenzione e sorveglianza, del paziente con patologia infettiva. Effettua la diagnosi eziologica delle infezioni di origine batterica, virale, micotica e parassitaria con metodiche manuali, semiautomatiche, in automazione computerizzata e con tecniche di biologia molecolare.

Le attività svolte comprendono:

Esami microscopici e colturali su diversi materiali biologici per l'identificazione dei ceppi batterici e di sensibilità ai chemioantibiotici, con sistemi automatici di ultima generazione integrati di programma "esperto" che elaborano i risultati ottenuti nel rispetto delle linee guida aggiornate (EUCAST, NCLSI);

Test di sensibilità MIC (E-Test e microdiluzione in piastra) per la conferma di particolari profili di resistenza e test di sinergia per migliorare l'approccio terapeutico;

Esecuzione di Emocolture per la diagnosi di sepsi ed endocarditi con monitoraggio continuo dello sviluppo microbico e segnalazione immediata ai clinici dei casi positivi;

Diagnosi di Tuberculosis infettiva: ricerca del Mycobacterium tuberculosis con diagnostica tradizionale in terreni solidi e liquidi (MGIT); identificazione batterioscopica; ricerca del DNA Mycobacterium tuberculosis complex con metodica di biologia molecolare Real time PCR; esecuzione di antimicobatteriogramma con antibiotici di I livello (Streptomycin, Isoniazide, Rifampicina, Etambutolo, Piraminazide);

Diagnosi di Tuberculosis latente (LTBI): (QuantiFeron Gold Test);

Diagnosi virale urgente, mediante metodica di Biologia molecolare Real time PCR di Influenza A, B e variante H1N1, RSV;

Diagnosi fungina (dermatofiti e lieviti patogeni) con eventuale esecuzione di antimicogramma;

Parassitologia: Ricerca di parassiti intestinali e non;

CQI e VEQ: utilizza per il controllo interno di qualità ceppi batterici ATCC e partecipa al controllo esterno di qualità UK NEQAS.

Di particolare rilievo risultano le seguenti attività:

Prevenzione e sorveglianza delle infezioni: collaborazione con il Comitato delle Infezioni Ospedaliere (C.I.O.) per la definizione di procedure, con protocolli microbiologici mirati, per l'attuazione di azioni di prevenzione e sorveglianza per il controllo delle infezioni nosocomiali e in particolare per limitare la diffusione dei germi sentinella (Germ Alert);

Statistiche microbiologiche: produzione di report epidemiologici degli isolati microbiologici per Reparto e tipologia di campione;

Partecipazione al "Sistema di sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (Si.Re.Ar.), Istituto presso la Regione Campania nell'ambito di un programma di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza. (D.G.R.C. 1715 del 28/09/2007 e D.G.R.C. 309 del 21/06/2011);

Screening, identificazione, saggio di sensibilità e fenotipizzazione degli Enterobatteri resistenti ai Carbapenemi (CRE) - Segnalazione secondo la circolare del Ministero della Salute DGPRES 0004968-P-26/02/2013;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 7 di 92

Centro di riferimento regionale di II livello per la provincia di Caserta, per la diagnosi della malattia tubercolare (circolare ministeriale n. 7 del 26-02-2004 e applicazione della DGRC 1577/09);
 Ricerca emoparassiti da striscio periferico: analisi microscopica e test rapido cromatografico per il Plasmodium spp. in regime di urgenza;
 Ricerca diretta di Rotavirus, Tossine A/B di Clostridium difficile, Tossine Shiga E.Coli, Helicobacter pylori, Legionella pneumophila;
 Ricerca Endotossina: Test prognostico di sepsi da Gram negativi dedicato principalmente ai Reparti di Terapia Intensiva

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 8 di 92

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 9 di 92

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 10 di 92

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 11 di 92

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 12 di 92

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;


ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 13 di 92

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 14 di 92

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Preposti	<i>MANNA FILOMENA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 15 di 92

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 16 di 92


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
Ausiliario			
Biologo			
Tecnico di laboratorio			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 17 di 92

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A/C
Infermiere		A/C
Ausiliario		C
Amministrativo		C
Biologo	Laboratorio	C
Tecnico	Laboratorio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

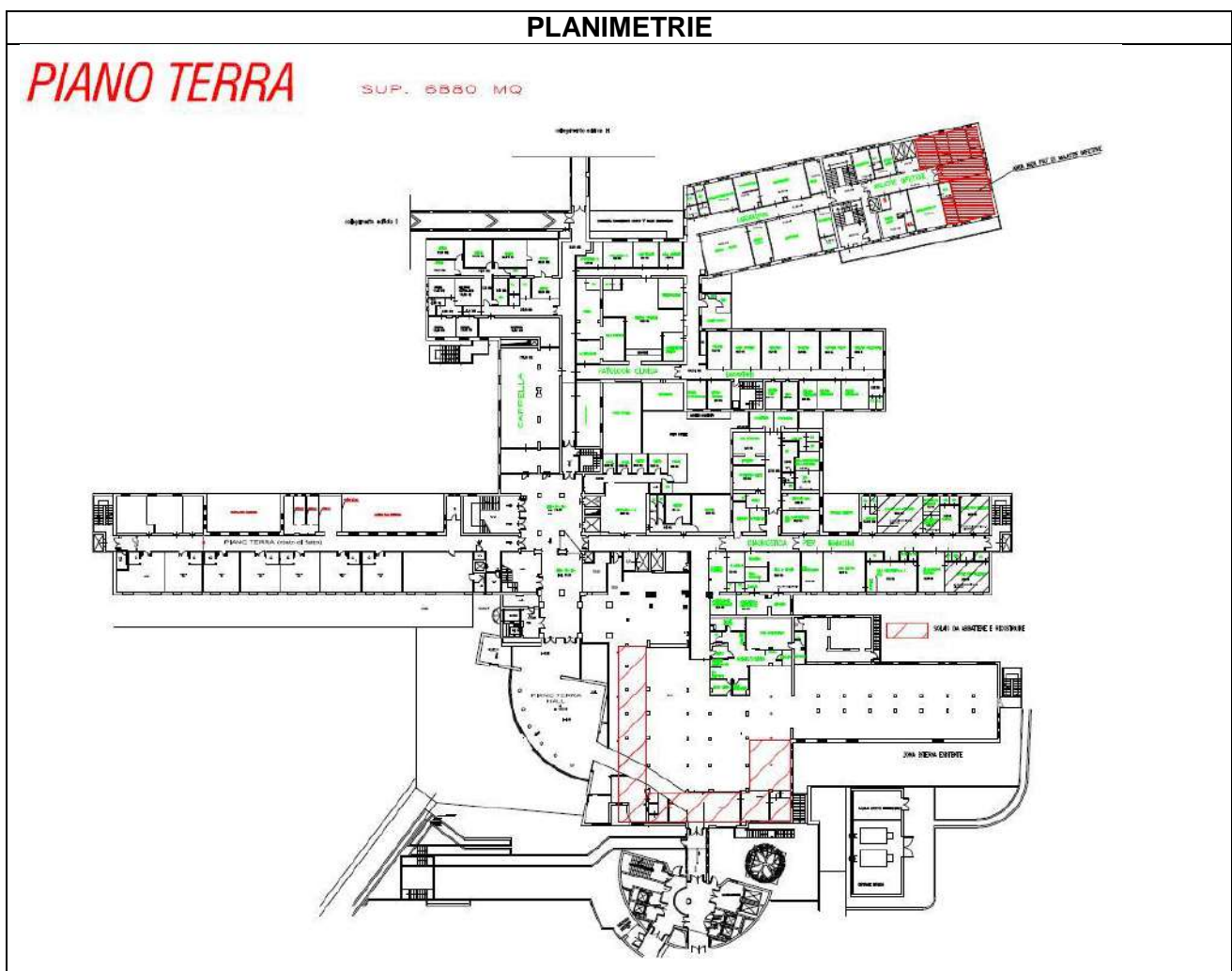
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 18 di 92

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.





DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
PAGINA	Pag. 19 di 92

PIANO SEMINTERRATO SUP. 6775 MQ




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 20 di 92

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano -1, 0; Palazzina H – Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Laboratorio [F, -1][F, 0]	
Lavanderia [F, -1]	
Mensa Aziendale [F, -1]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 21 di 92

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N Inven
AGGREGOMETRO	SISTEMA PFA 100	DADE BEHRING INC	00946	N1005
AGITATORE DA LABORATORIO	SUPER MIXER	CONTINENTAL EQUIPMENT SRL	115.2001	T0008
AGITATORE DA LABORATORIO	65800	THERMOLYNE CORP		T0008
AGITATORE DA LABORATORIO	SUPER MIXER	CONTINENTAL EQUIPMENT SRL	2488-90	T0008
AGITATORE DA LABORATORIO	AG 30	FORLAB	5030300009	T0046
AGITATORE DA LABORATORIO	SUPERMIXER	CONTINENTAL INSTRUMENTS	263.2007	T0046
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	MASTERCYCLER	EPPENDORF AG	533342829	N1005
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	LIGHT CYCLER 2.0	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1407697	N1004
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	SMART CYCLER	CEPHEID	402414	N1004
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	SMART CYCLER II DESK TOP	CEPHEID	3747FD1	N1005
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	COBAS TAQMAN 48	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1700	N1005
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	SMART CYCLER	CEPHEID	900-0330	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 22 di 92


ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	PHADIA 100	THERMO FISHER SCIENTIFIC	60-0002-00 04083	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	LIAISON 2229	DIASORIN INC	2229001176	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	LIAISON 2229	DIASORIN INC	2229000609	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	IMMULITE 2000	DIAGNOSTIC PRODUCTS CORP	I3615	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	IMMULITE 2000	DIAGNOSTIC PRODUCTS CORP	I3223	N1006
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	COBAS E 601	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	3052-15	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	VIDAS	BIOMERIEUX SA	IVD3004217	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	COBAS CORE 6000	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	B8Y7-03	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	COBAS CORE 6000	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1085-15	N1005
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	COBAS CORE 6000	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	38X4-02	N1004
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	VITROS 3600	JOHNSON & JOHNSON ORTHO	36000854	N1002
	ALEGRIA ANALYSER		241087	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 23 di 92


ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA		ORGENTEC DIAGNOSTIKA GMBH		
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	UNICEL DXI 800	BECKMAN COULTER INC	604810	N1006
ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHEMICA	ARCHITECT I1000 SR	ABBOTT LABORATORIES	I1SR02513	N1006
ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO SELETTIVO	EVIDENCE	RANDEX LABORATORIES LTD	EI-07090	N1003
ANALIZZATORE NEFELOMETRICO PER IMMUNOCHEMICA	BN PROSPEC	SIEMENS AG	263995	N1002
ANALIZZATORE URINE	EIKEN US 3500	DASIT SPA	E5090118	N1002
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	-	98-0-60-635	N1003
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	KATASPIR AC 809	MEDEL SPA	22632	T0046
BAGNO AD ULTRASUONI	D 78224	GEN PROBE INC	V06850610 EY	T0046
BAGNO AD ULTRASUONI	2200	BRANSON ULTRASONICS BV	ME44VOD10017865	N1002
BAGNO TERMOSTATICO	TRM 750	ASAL SRL	270	T0046
BAGNO TERMOSTATICO	DAS 18040	INTERCONTINENTAL SRL	440.2005	T0008
BILANCIA ANALITICA	BCA 150	ORMA SCIENTIFIC INSTRUMENTS SRL	84773	T0046
BLOTTING, APPARECCHIO PER	AUTOBLOT 3000	MEDTEC INC	AB30506-270	N1005
BLOTTING, APPARECCHIO PER	AUTO LIPA	INNOGENETICS NV	88331	N1004

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 24 di 92

CAMPIONATORE AUTOMATICO	G 1329 A	AGILENT TECHNOLOGIES	DE64772176	N1006
CAMPIONATORE AUTOMATICO	SMS SAMPLE MANAGEMENT SYSTEM	DIAGNOSTIC PRODUCTS CORP	00085	N1006
CAMPIONATORE AUTOMATICO	AP 16 IF PLUS	DAS DIGITAL AND ANALOGIC SYSTEMS SRL	1117	N1003
CAPPA BIOLOGICA	1500 ATLANTIC	ASAL SRL	24	T0039
CAPPA BIOLOGICA	900 ATLANTIC	ASAL SRL	226	T0039
CELLA FRIGO PER ALIMENTI	-	-		T0029
CENTRIFUGA	LABOFUGE 200	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	75003630-01	T0008
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK763841	T0036
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DL863870	T0036
CENTRIFUGA	5810	EPPENDORF AG	5810DK463843	T0036
CENTRIFUGA	4214 MICRO CENTRIFUGETTE	ALC	30210900	T0008
CENTRIFUGA	5452 MINISPIN	EPPENDORF AG	01289	T0046
CENTRIFUGA	-	-	7071056	T0046
CENTRIFUGA	5430	EPPENDORF AG	5427AG812991	T0046
CENTRIFUGA	MICROFUGE LITE	BECKMAN COULTER INC	MSD96M31	N1004
CENTRIFUGA	CONSUL 20	ORTO ALRESA SA	080178-03	T0008
CENTRIFUGA	PK 130	ALC	30210861	T0008
CENTRIFUGA	DIGICEN 20	ORTO ALRESA SA	80187-15	T0008
CENTRIFUGA	LC CAROUSEL CENTRIFUGE 2.0	ROCHE DIAGNOSTIC	40461668	N1004

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 25 di 92


		SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE		
CENTRIFUGA REFRIGERATA	VARIFUGE 3.0 R	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	237196	T0008
CENTRIFUGA REFRIGERATA	5810 R	EPPENDORF AG	5811DN973576	T0036
COAGULOMETRO	ACL TOP 500 CTS	INSTRUMENTATION LABORATORY	15033098	N1005
COAGULOMETRO	ACL TOP 500 CTS	INSTRUMENTATION LABORATORY	08100345	N1005
COAGULOMETRO	ACL TOP 500 CTS	INSTRUMENTATION LABORATORY	08100340	N1005
COLORATORE AUTOMATICO DI TESSUTI	HEMA TEK 2000	MILES INC	102296	N0008
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	DK50 2V-M	EKOM	L0243_10_2010	N1005
CONGELATORE DA LABORATORIO	-	ALPENINOX INDUSTRIE SPA		T0008
CONGELATORE DA LABORATORIO	K 4062 HSL	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70383	T0008
CONGELATORE DA LABORATORIO	K 4062 HSL	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70624	T0008
CONGELATORE DA LABORATORIO	ADIRAMEF 700 PCL	ADIRAMEF SRL	5143800	T0045
CONTAGLOBULI AUTOMATICO	ADVIA 60	SIEMENS AG	10323320	N1005
CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	XE 2100	SYSMEX CORP	A2605	N1005
CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	ADVIA 2120 I	SIEMENS AG	IR05410514	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 26 di 92


CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	XE ALPHA N	SYSMEX CORP	A1053	N1002
CROMATOGRAFO IN FASE LIQUIDA AD ELEVATE PRESTAZIONI	1640	BIO-RAD LABORATORIES INC	1-1099	N1006
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15833	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15853	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15827	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2023	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15826	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15804	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15433	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F14553	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2532	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U2	JULES RICHARD INSTRUMENTS	A94348	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15771	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2022	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2526	T0040

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 27 di 92


DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2527	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15428	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15454	T0040
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15525	T0040
DEGASATORE	G 1322 A	AGILENT TECHNOLOGIES	JP61357849	N1006
DEIONIZZATORE	DIA CLASS	QUALITY INVENTS SRL	1847C61	N1004
DEIONIZZATORE	DIA CLASS	QUALITY INVENTS SRL	1852C62	N1005
DEIONIZZATORE	DIA CLASS	QUALITY INVENTS SRL	1847C61	N1005
ELABORATORE PER BIOIMMAGINI	HP 5700	HEWLETT PACKARD CO	CZC1203JCV	N1004
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	TPC-F056-SF	HEWLETT PACKARD CO	SGH806PV8L	N1004
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	-	INSTRUMENTATION LABORATORY	14IL0506	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	COMPAQ EVO	HEWLETT PACKARD CO	00045-442-316-997	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	DX 2300	HEWLETT PACKARD CO	HU80111RS	N1003
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	Z 200 WORKSTATION	HEWLETT PACKARD CO	CZC0462W5P	N1005
	-	INSTRUMENTATION LABORATORY	08070528IL	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 28 di 92


ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI				
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP 5700	HEWLETT PACKARD CO	2UA8520GG9	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	OPTIPLEX 745	DELL COMPUTER CORP	402414	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP 5800	HEWLETT PACKARD CO	CZC251975T	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP 5700	HEWLETT PACKARD CO	CZC110CNT3	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	AD 200 N	OLIVETTI SPA	P31621	N1005
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	RP 5000	HEWLETT PACKARD CO	2UA62611DR	N1006
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	-	GOLPAR COMPUTER SAS		N1006
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	B 55102	DTX INC	DXI0915F22683	N1006
ELETTROFORESI AUTOMATICA, APPARECCHIO PER	HYDRASYS 2 SCAN	SEBIA SA	2236	N1002
ELETTROFORESI CAPILLARE, APPARECCHIO PER	CAPILLARYS 2 FLEX PIERCING	SEBIA SA	9595208	N1002
ELETTROFORESI, APPARECCHIO PER	PS 304	APELEX	650304	T0046
EMOGLOBINA GLICOSILATA, APPARECCHIO PER	VARIANT II	BIO-RAD LABORATORIES INC	10065	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 29 di 92


ESTRATTORE DI ACIDI NUCLEICI	NUCLISENS EASYMAG	BIOMERIEUX SA	02560	N1005
ESTRATTORE DI ACIDI NUCLEICI	COBAS AMPLIPREP	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	391591	N1005
ESTRATTORE DI ACIDI NUCLEICI	MAGNESIA 16	ANATOLIA DIAGNOSTICS AND BIOTECHNOLOGY PRODUCTS INC.	MG1600102	N1005
FORNO PER COLONNE HPLC	G 1316 A	AGILENT TECHNOLOGIES	DE63062221	N1006
FOTOMETRO	TEST 1	ALIFAX SPA DIAGNOSTICI	822	N1005
FRIGOEMOTECA	KLAB BBR 700 V	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70616	T0008
FRIGOEMOTECA	KLAB BBR 700 V	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70615	T0008
FRIGOEMOTECA	KLAB BBR 700 V	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	70617	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AF 120	FRIMED SRL		T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33286	T0046
FRIGORIFERO BIOLOGICO	KLAB R 700 C 2	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	11126	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	RL 180 S	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	25124-00	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AF 120	FRIMED SRL	FF607EV0703	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	KLAB R 700 C	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	11123	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AF 120	FRIMED SRL		T0008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 30 di 92


FRIGORIFERO BIOLOGICO	KLAB R 700 C	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	11125	T0008
FRIGORIFERO BIOLOGICO	KLAB R 700 C	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	11124	T0008
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	BACK-UPS PRO 420	APC AMERICAN POWER CONVERSION CORP	NB9939151381	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	ST 3100 3KVA	AEC ALLIS ELECTRIC CO LTD		N1006
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SENTINEL PRO	INOVATEC RIELLO UPS MANUFACTURING SRL	MH48VOD10018085	N1006
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	GUARDIAN 35	ON POWER SYSTEMS	1388M09	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	ON POWER SYSTEMS	10016841806	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	ON POWER SYSTEMS	40096431406	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SDL 5000 - SENTINEL DUAL	INOVATEC RIELLO UPS MANUFACTURING SRL	MU06UT332500005	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	SDL 5000 - SENTINEL DUAL	INOVATEC RIELLO UPS MANUFACTURING SRL	MZ44UT299020013	N1004
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER	SMART UPS 1500	APC AMERICAN POWER CONVERSION CORP	AS0936110462	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 31 di 92


APPARECCHIATURA DA LABORATORIO				
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	NRT U1700	SOCOMECELETTROTECNICA SRL	1D15330026	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	CABLOTECNICA SRL	40150191510	N1002
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	POWERWARE 9135	EATON CORP	CH395AA036	N1002
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	9136	EATON CORP	CH395AB043	N1002
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	CABLOTECNICA SRL	4014661510	N1002
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	GUARDIAN 45	ON POWER SYSTEMS	872S07	N1002
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	ALLY SYSTEM	META SYSTEM SPA	K10M901434	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	SMART UPS 1000	APC AMERICAN POWER CONVERSION CORP	AS0947243901	N1005
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	NET POWER 1500	INOVATEC RIELLO UPS MANUFACTURING SRL	10026391507	N1005
INCUBATORE	PHMP	GRANT INSTRUMENTS LTD	B07 06 40194	N1003

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 32 di 92


INCUBATORE	TA 120 P2	FALC INSTRUMENTS SRL	R980908	N1005
INCUBATORE	BUW 40	MEMMERT GMBH CO KG	632199	T0008
INCUBATORE	B 6 FUNCTION LINE	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	97104203	T0008
INCUBATORE	THERMOBLOCK	FALC INSTRUMENTS SRL	R246201	T0046
INCUBATORE AD ANIDRIDE CARBONICA	IG 150	JOUAN SA	39702497	T0008
INCUBATORE AD ANIDRIDE CARBONICA	GALAXY R	RS BIOTECH LABORATORY EQUIPMENT LTD	9339	N1004
LETTORE PER IMMUNOCHEMICA	ELX 800	BIOTEK INSTRUMENTS INC	215294	N1005
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	AXIOSTAR PLUS	ZEISS CARL	3108019762	T0008
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	AXIOPLAN A1	ZEISS CARL	3137000301	T0034
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	AXIOPLAN A1	ZEISS CARL	3137000290	T0034
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	BX 50	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	4K01216	T0008
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	LABORLUX S	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	512909	T0028
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS C 501	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1877-17	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 33 di 92


MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS C 501	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1877-18	N1005
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS E 601	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	3058-05	N1005
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS C 501	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1007-18	N1005
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS C 501	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1007-19	N1005
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS E 601	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	2294-16	N1005
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	COBAS C 501	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	1784-06	N1005
MONITOR PER COMPUTER	PRODISPLAY P223	HEWLETT PACKARD CO	CNK8360F7J	N1004
MONITOR PER COMPUTER	BRILLANCE 19B	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	UK8A1711002776	N1004
MONITOR PER COMPUTER	E 176 FPF	DELL COMPUTER CORP	CN-OFC-529-72872-62A-01V5	N1003
MONITOR PER COMPUTER	HE 247 DPB	HANNSPREE INC	6097M3WY01959	N1002
MONITOR PER COMPUTER	GW2270	BENQ CORP	ETBCF00460019	N1002
MONITOR PER COMPUTER	ELITE DISPLAY E190I	HEWLETT PACKARD CO	CN45491002	N1002
MONITOR PER COMPUTER	LA 1905 WG	HEWLETT PACKARD CO	CNC01902YT	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 34 di 92


MONITOR PER COMPUTER	ELITE DISPLAY E202	HEWLETT PACKARD CO	6CM81803VC	N1005
MONITOR PER COMPUTER	HANNS G - HE 195 ANB	HANNSPREE INC	3492M3CS02126	N1005
MONITOR PER COMPUTER	HP COMPAQ LE 1711	HEWLETT PACKARD CO	CNC137PHWY	N1005
MONITOR PER COMPUTER	ROM770AIII	RICHARDSON ELECTRONIC LTD	MTR0715F01999	N1006
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	ELO TOUCH SYSTEMS INC	A09C012018	N1006
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HP COMPAQ LE 1711	HEWLETT PACKARD CO	3CQ0432HTQ	N1006
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HP 227 DCB	HANNSPREE INC	003054	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1715 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	D16C021798	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	DELL COMPUTER CORP	CN-0H6650-47804-56S-L473	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1715 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	L15C024315	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HX 194	HANNSPREE INC	5042J3JY02076	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1517 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	ET1517L-7CWB-1-BL-ZB-G	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1517 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	G16C004379	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 35 di 92


MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	17 30 S1	BELINEA MONITORS	AA1117590727AC17401824	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	ELO TOUCH SYSTEMS INC	K17C006537	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	DELL COMPUTER CORP	CN-0YGP39-72872-48L-AGKB	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	BENQ CORP	ETBCF00262019	N1002
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	SYNCMaster 943 NW	SAMSUNG ELECTRONICS	MY19HMC5B27897B	N1003
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	P 2417 H	DELL COMPUTER CORP	CN-0CW6Y7	N1002
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1717 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	K17C006537	N1004
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ET 1515 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	H153022354	N1005
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	BRILLIANCE 19 B	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AU3A1132010709	N1005
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MULTISYNC EA 193 MI	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	61133935NA	N1002
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	S24D 300	SAMSUNG ELECTRONICS	0358H4MFB13745H	N1004
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ET 1526 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	Z0141900	N1006
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ET 1526 L	ELO TOUCH SYSTEMS INC	Z0159241	N1005
	ET 1526 L		Z0138072	N1006

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 36 di 92


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI		ELO TOUCH SYSTEMS INC		
OSMOMETRO	OM 6060	ARKRAY GLOBAL BUSINESS INC	11402015	N1003
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	PCM04781VD	T0046
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	INTERCOMP SPA	00051010009	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	INSTRUMENTATION LABORATORY	08070540IL	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	SIEMENS AG	ARWUS101833324304002	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	RP5 RETAIL SYSTEM MODEL 5810	HEWLETT PACKARD CO	SGH806PV8L	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	HP COMPAQ 6715B	HEWLETT PACKARD CO	CZC8277LJ2	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	HP COSMOS MEDICAL GMBH	CZC8054X87	N1004
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	RP5 RETAIL SYSTEM MODEL 5810	HEWLETT PACKARD CO	CZC7498ZQG	N1005
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 3040	DELL COMPUTER CORP	H1P8RG2	N1002
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 755	DELL COMPUTER CORP	Dt8313J	N1003
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	SIEMENS AG	1948960	N1002

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 37 di 92

PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 3020	DELL COMPUTER CORP	4MDGZ72	N1002
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	INTERCOMP SPA	X21085	N1002
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	RP5 RETAIL SYSTEM MODEL 5810	HEWLETT PACKARD CO	CZC6031QVV	N1002
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 3020	DELL COMPUTER CORP	9HOVBB2	N1002
PERSONAL COMPUTER PER UFFICIO	-	-	F3457280747	N1006
POMPA CROMATOGRAFICA QUATERNARIA	G 1311 A	AGILENT TECHNOLOGIES	DE62960247	N1006
PRODUZIONE ACQUA DEIONIZZATA, APPARECCHIO PER	DIA S	QUALITY INVENTS SRL	0703L05	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	ES 4131	OKI	AK4A018751	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	HL 2230	BROTHER INDUSTRIES LTD	E69684B4N883816	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 2035	HEWLETT PACKARD CO	VNC4J32287	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	E 350 D	LEXMARK	N767	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	E 350 D	LEXMARK	N766	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	B 411 D	OKI	AK09021501	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	B 4250	OKI	10A4561426020905903	N1006

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 38 di 92

REGISTRATORE SU CARTA	HL 2240 D	BROTHER INDUSTRIES LTD	E69340C4N973987	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET 1020	HEWLETT PACKARD CO	CNCJ146966	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	HL 2240 D	BROTHER INDUSTRIES LTD	E69340A4N823811	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 1102	HEWLETT PACKARD CO	VNF8707351	N1002
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 1102	HEWLETT PACKARD CO	VNF8707337	N1002
REGISTRATORE SU CARTA	T 652 N	LEXMARK	795D17Z	N1002
REGISTRATORE SU CARTA	ES 4131	OKI	AK5A043755	N1002
REGISTRATORE SU CARTA	PRO EXPRESS M 3820 ND	SAMSUNG ELECTRONICS	ZDGRBIAGC00000TM	N1002
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 1102	HEWLETT PACKARD CO	VNC3T71039	N1003
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET 1320	HEWLETT PACKARD CO	CNHKL03595	N1005
REGISTRATORE SU CARTA	B 412	OKI	N22500B	N1004
REGISTRATORE SU CARTA	1720	DELL COMPUTER CORP	60FJTB1	N1003
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET P 2035	HEWLETT PACKARD CO	VNC4J32287	N1004
REGISTRATORE SU CARTA	EPL 6200	EPSON	JTZZ201884	N1006
REGISTRATORE SU CARTA AD AGHI	MICROLINE 3320	OKI	89AH4402437K	N1005
REGISTRATORE SU CARTA LASER	MS 410 DN (4514-430)	LEXMARK	4514	N1005


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 39 di 92

REGISTRATORE SU CARTA LASER	MS 410 DN (4514-430)	LEXMARK	451444LM19M3P	N1006
RISCALDATORE DI PROVETTE	DIGITAL HEATH BLOCK	VWR INTERNATIONAL	091103006	N1006
RIVELATORE FOTOMETRICO UV-VIS	G 1314 B	AGILENT TECHNOLOGIES	DE71358647	N1006
SEDIMENTO URINARIO, APPARECCHIATURA PER	UF 1000 I	SYSMEX CORP	26913	N1002
SISTEMA AUTOMATICO PER LA GESTIONE DELLA FASE PRE-ANALITICA	RSA PRO	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	4618040	N1005
SPETTROFOTOMETRO	S-30 SPECTROPHOTOMETER	BOECO GMBH & CO	2028	T0046
STAZIONE DI LAVAGGIO PER INDAGINI CELLULARI E-O MOLECOLARI	ETI SYSTEM WASHER	SORIN GROUP ITALIA S.R.L.	006-9-8248	N1005
TERMOCICLATORE PER ANALISI QUALITATIVA	CFX 96 DEEP WELL REAL TIME PCR	BIO-RAD LABORATORIES INC	785BR18849	N1004
TRANSILLUMINATORE	EAGLE EYE MINI DARKROOM CABINET	STRATAGENE	9949030	T0046
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	RP 5700	HEWLETT PACKARD CO	CZC1261NLZ	N1005

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 40 di 92


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 41 di 92

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.
493	Attività amministrative varie	
750	Analisi di laboratorio	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 42 di 92

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 43 di 92

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*


Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 44 di 92

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 45 di 92

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 46 di 92

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 47 di 92

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 48 di 92

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 49 di 92

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 50 di 92

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
			D	

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 51 di 92

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 52 di 92

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 53 di 92

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 54 di 92

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 55 di 92

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

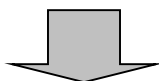
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 56 di 92

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO


In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 57 di 92

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 58 di 92

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 59 di 92

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 60 di 92

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 61 di 92

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 62 di 92


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 63 di 92

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 64 di 92

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 65 di 92

			modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 66 di 92

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 67 di 92

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 68 di 92

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 69 di 92

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 70 di 92

Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
---	------	---	---

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 71 di 92

			presente nella guardiana per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 72 di 92

<p>Attrezzature elettriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione? 	R.A.		<p>Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto.</p> <p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.</p>
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
<p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto? 	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera


o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
<p>Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lattice di gomma - talco 	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
<p>Cappa chimica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata? 	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 73 di 92

I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 74 di 92


p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 75 di 92

- Sorgenti di radiofrequenze			
- Sorgenti di microonde (M.W.)			
- Radiazioni infrarosse (I.R.)			


q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 76 di 92


Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 77 di 92

Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 78 di 92

- Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 79 di 92

- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 80 di 92

			<p>dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 81 di 92

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 82 di 92

		<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.	Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 83 di 92

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 84 di 92

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
750	Analisi di laboratorio	Biologo		
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Tecnico di laboratorio		Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Amministrativo				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493				
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui		Analisi del rischio				
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 85 di 92


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 86 di 92

MANSIONE:		Biologo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		750					
Descrizione attività svolte:							
fase 750 - Analisi di laboratorio							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
750	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	2	2	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
750	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 87 di 92

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 88 di 92


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 89 di 92

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 91 di 92

MANSIONE:		Tecnico di laboratorio					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		387					
Descrizione attività svolte:							
fase 387 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
387	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
387	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano 0;-1)
		PAGINA	Pag. 92 di 92

						Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
387	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
387	Ustioni e scottature	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Preposti	CORVINO NICOLA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 62 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina B
PAGINA	Pag. 2 di 62

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 3 di 62


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 4 di 62

Attività svolte o esercitate:

Il Servizio Prevenzione e Protezione è un servizio interno di consulenza tecnica - giuridica, del quale il Datore di Lavoro Aziendale, in specie il Direttore Generale, si avvale per ottemperare agli obblighi di cui all'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche, in merito alla verifica e alla promozione del miglioramento della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

I compiti istituzionali del servizio sono:

Elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi, che rappresenta l'atto principale che il Datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare, al fine di conoscere i rischi presenti negli ambienti di lavoro e di attuare le necessarie misure di prevenzione e/o riduzione dei rischi per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori. A tal fine si ispezionano le aree di lavoro, si individuano le fonti di rischio presenti nell'azienda e i lavoratori esposti o potenzialmente esposti ai rischi, si procede con la stima del danno e si individuano le misure atte a garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;


Valutazione e gestione stress lavoro-correlato

Il servizio oltre ai compiti istituzionali si occupa di ed offre:

Elaborare il piano di Gestione delle Emergenze ed istruire gli operatori sui comportamenti da adottare in situazioni di pericolo, terremoti ecc.; Azione di prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Attività di promozione
Attività di informazione con spot pubblicitari proporre e sviluppare programmi di formazione e informazione per la sicurezza del personale che presta servizio presso l'Ente;

collaborare e redigere misure di prevenzione e procedure di sicurezza;

ispezionare le aree di lavoro, controllare attrezzature, impianti e macchinari affinché ci siano le garanzie di sicurezza. Procedure. Corsi di Formazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 5 di 62

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 6 di 62

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 7 di 62

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 8 di 62

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 9 di 62

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina B
PAGINA	Pag. 10 di 62

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 11 di 62

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>AGRESTI MARGHERITA</i>
Preposti	<i>CORVINO NICOLA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 12 di 62

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 13 di 62


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	2	-----	2
Collab. Prof. sanitario Infermiere	2	1	1
Collab. amministrativo	2	1	1

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 14 di 62

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C
Amministrativo		C


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

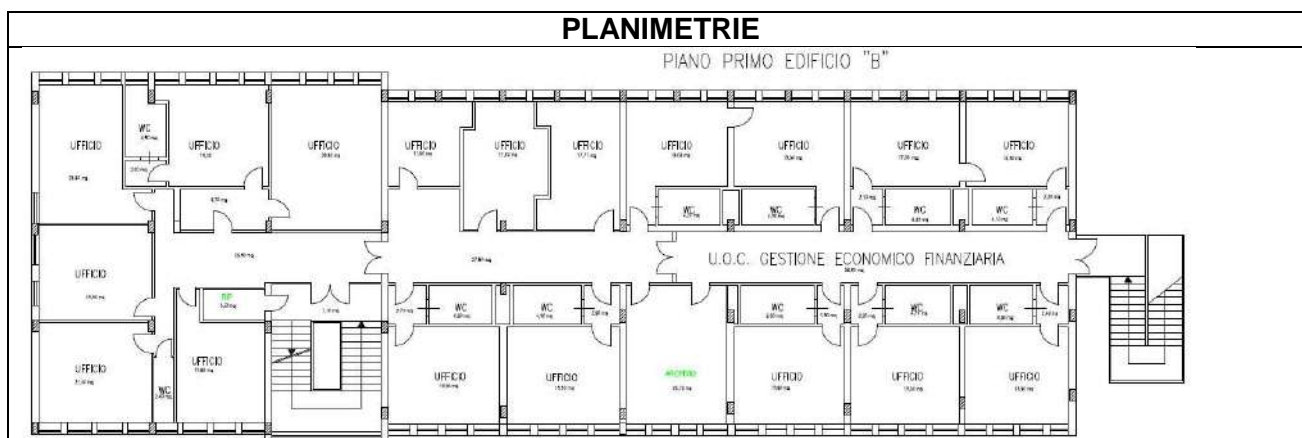
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 15 di 62

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 16 di 62

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina B Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 17 di 62


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 18 di 62


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 19 di 62

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 20 di 62

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 21 di 62

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 22 di 62

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 23 di 62

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 24 di 62

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 25 di 62

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 26 di 62

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 27 di 62

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 28 di 62

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 29 di 62

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 30 di 62

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 31 di 62

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 32 di 62

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

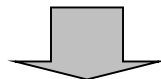
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 33 di 62

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 34 di 62

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 35 di 62

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 36 di 62

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 37 di 62

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 38 di 62


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 39 di 62

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 40 di 62

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Documentazione custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In attesa di ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 41 di 62

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 42 di 62

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 43 di 62

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Manca ascensore per il raggiungimento del piano

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 44 di 62

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 45 di 62

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 46 di 62

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 47 di 62

Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 48 di 62

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 49 di 62

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 50 di 62

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 51 di 62

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 52 di 62

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 53 di 62

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		DELIBERA 101 DEL 4/3/2016
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 54 di 62

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.R.	1	Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.R.	1	DELIBERA 340 DEL 28/10/2015 E POI DELIBERA 251 DEL 22/06/2016 DELIBERA PER ISTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA E DI AGGRESSIVITA' A DANNI DEGLI OPERATORI SANITARI. Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 55 di 62

<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 56 di 62

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>DELIBERA 302 DEL 11/12/2015</p> <p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 57 di 62


			<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 58 di 62

I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 59 di 62

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Medico		
493	Attività amministrative varie	INFERMIERE		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 60 di 62

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	0	0	0	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 61 di 62

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina B
		PAGINA	Pag. 62 di 62

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.S.D. GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	SCHIOPPA MADDALENA
Preposti	TELESCO VINCENZO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 68 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 68

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	19
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	20
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
Premessa	21
Definizioni.....	22
Fasi della valutazione dei rischi	23
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	36
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	38
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	60
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 68


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 68

Attività svolte o esercitate:

U.O.S.D. GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE - Dott.ssa Schioppa Maddalena

La biologia molecolare offre un importante contributo nella diagnosi e nella cura di malattie infettive, oncologiche, metaboliche ed ereditarie. Il laboratorio di Biologia Molecolare supporta i clinici nella caratterizzazione molecolare di tali patologie diventando quindi uno strumento indispensabile anche per la personalizzazione della terapia.

Le attività svolte comprendono l'esecuzione di test di:

Estrazione acidi nucleici umani, batterici e virali da sangue intero, plasma, midollo osseo, liquor, tessuti e altri liquidi biologici

Virologia mediante l'identificazione e caratterizzazione dei principali virus patogeni per l'uomo nonché per il monitoraggio delle infezioni virali croniche.

Ematologia generale mediante identificazione delle principali mutazioni responsabili di anemie

Coagulazione mediante identificazione dei principali fattori di rischio trombotico

Metabolismo mediante identificazione degli aplotipi predisponenti alla malattia celiaca


Oncoematologia mediante identificazione e quantificazione di mutazioni legate a patologie del sangue

Oncologia mediante identificazione di mutazioni associate a patologie tumorali in diverse matrici biologiche

Farmacogenomica mediante l'identificazione di mutazioni e polimorfismi come supporto alle terapie

Genetica molecolare mediante identificazione di mutazioni associate a malattie genetiche

Consulenza genetica pre e post test per la genetica molecolare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 68

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 68

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 68

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 68

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 68

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 68

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 68

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>SCHIOPPA MADDALENA</i>
Preposti	<i>TELESCO VINCENZO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 68

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
COORD. EMERGENZA ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO		
DIREZIONE AZIENDALE		
RESPONSABILE SPP		
ADDETTI SPP		
PORTINERIA		
GUARDIANIA		
SERVIZIO TECNICO		
MEDICO COMPETENTE		
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO		

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115 tel. locale:	
Pronto Soccorso	118 tel locale:	
Polizia	113 tel. locale:	
Carabinieri	112 tel. locale:	
Polizia Municipale	tel. locale:	
Protezione civile	tel.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 68


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
Ausiliario			
Biologo			
Tecnico di laboratorio			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 68

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A/C
Infermiere		A/C
Ausiliario		C
Amministrativo		C
Biologo	Laboratorio	C
Tecnico	Laboratorio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

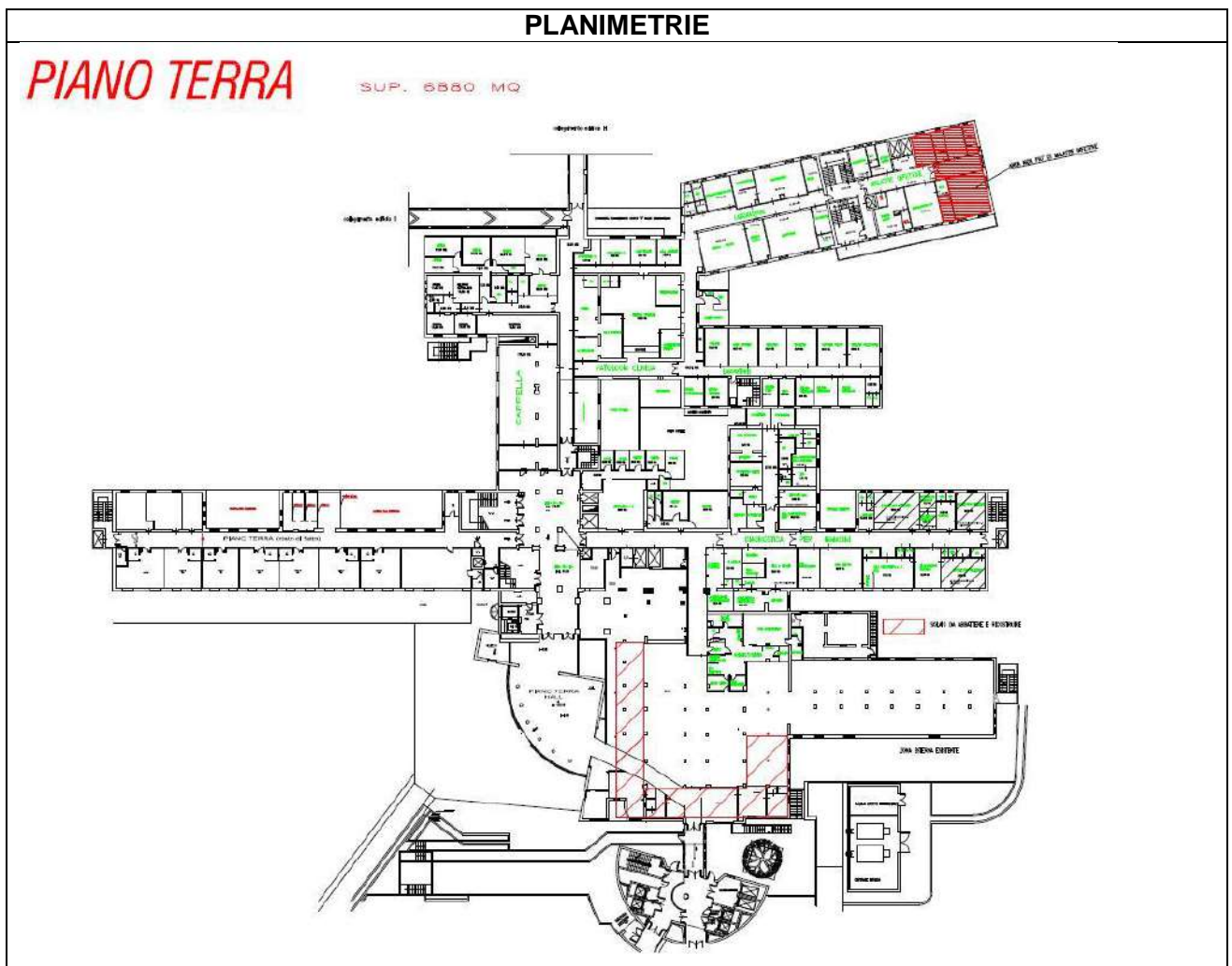
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 68

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

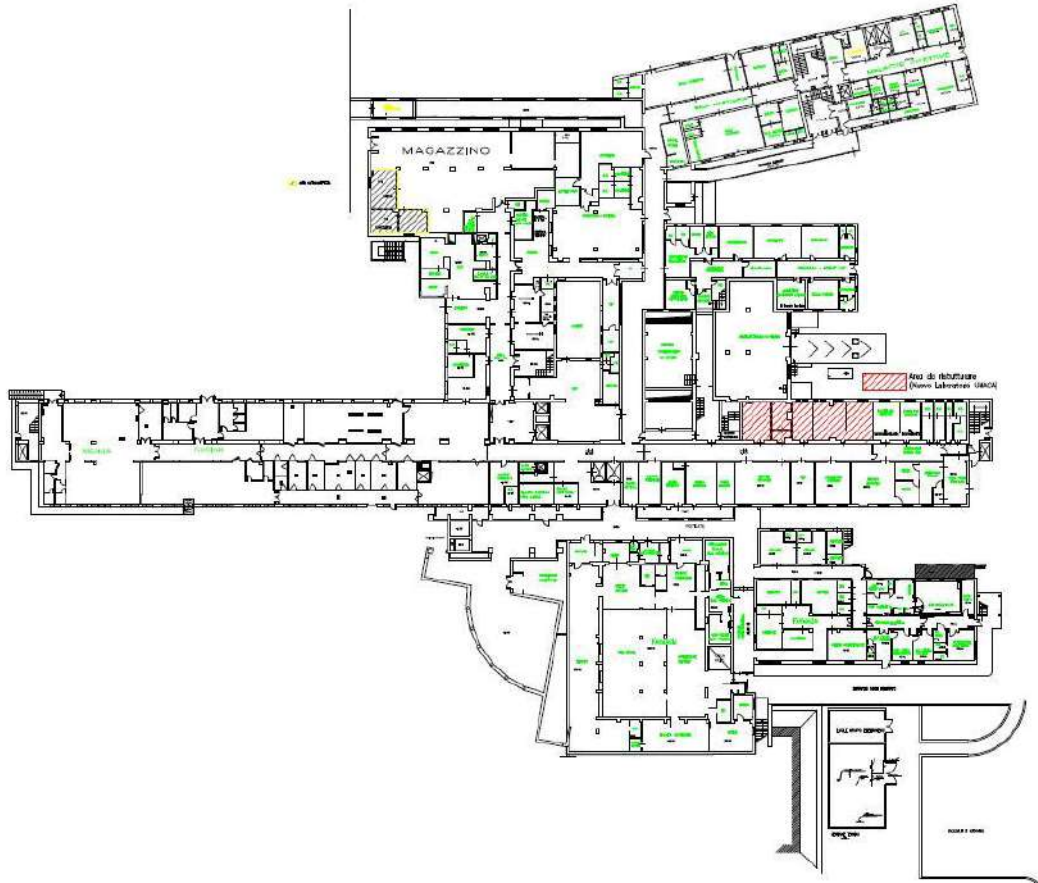
Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




EDIZIONE N.	
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 16 di 68

PIANO SEMINTERRATO

SUP. 6775 MQ




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 68

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F - Piano -1, 0; Palazzina H – Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Laboratorio [F, -1][F, 0]	
Lavanderia [F, -1]	
Mensa Aziendale [F, -1]	
Tutte le zone di reparto	

 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 68


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Riferirsi al dvr di PATOLOGIA CLINICA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 68


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 68

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.
493	Attività amministrative varie	
750	Analisi di laboratorio	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 68

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 68

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 68

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 68

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 68

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 68

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 68

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 68

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 68

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 68

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 68

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 68

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 68

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 68

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 68

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 68

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 68

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 68

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 68


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 68

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 68

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 68

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 68

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 68

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 68

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 68

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.R.	1	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.R.	1	La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 68


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 68

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 68

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.R.	2	Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.R.	2	Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	R.A.		L'ufficio tecnico fa effettuare periodica sostituzione dei filtri da ditta di manutenzione secondo le modalità fornite dal costruttore
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 68

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 68

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 68

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 68


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 68

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 68


E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di


 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 68

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
<p>Assenza di Violenza a danno degli operatori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale 	R.A.		<p>Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori.</p> <p>Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.</p> <p>Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201</p>
<p>Evitati processi di lavoro usuranti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto 	R.A.		<p>Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.</p> <p>Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.</p> <p>Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 68


<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 68

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 68

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 68


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
750	Analisi di laboratorio	Biologo		
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Tecnico di laboratorio		Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 68

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1		
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 68


MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853					
Descrizione attività svolte:							
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 68

MANSIONE:		Biologo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		750					
Descrizione attività svolte:							
fase 750 - Analisi di laboratorio							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
750	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	2	2	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
750	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 68

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	NO
Motivazione:			
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente		
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica		
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".		
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 68


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 68

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 68

MANSIONE:		Tecnico di laboratorio					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		387					
Descrizione attività svolte:							
fase 387 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
387	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	
387	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 68

387	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
387	Ustioni e scottature	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.C. ANATOMIA PATOLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti Responsabili	ORABONA PASQUALE
Preposti	RICCI GIUSEPPE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	10
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	12
ORARIO DI LAVORO	13
AMBIENTI DI LAVORO	14
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	16
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	22
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	23
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	24
Premessa	24
Definizioni.....	25
Fasi della valutazione dei rischi	26
Stima dei rischi	29
Probabilità P	29
Magnitudo D.....	30
Valutazione del Rischio.....	31
GESTIONE DEL RISCHIO	32
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	33
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	34
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	37
VERIFICHE	39
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	40
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	41
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	62
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 72


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. ANATOMIA PATOLOGIA
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:


Anatomia Patologica svolge la seguente attività:

- Esecuzione di esami istologici e citologici dei campioni provenienti dalle varie U.O.C. e U.O.S.D. dell'Azienda ospedaliera;
- Esecuzione di agoaspirati su masse palpabili;
- Esecuzione di esami intraoperatori;
- Esecuzione di estemporanee in corso di prelievi d'organo a scopo di trapianto;
- Esecuzione di esami di biologia molecolare;
- Diagnosi morfologica di patologia nel rispetto degli standard di refertazione nazionale;
- Partecipazione ai PDTA ed ai GOM aziendali e regionali.

ATTIVITÀ AMBULATORIALE

L'Uoc Anatomia Patologica svolge, in regime istituzionale, le seguenti attività ambulatoriali:

- Esecuzione di esami istologici e citologici;
- Esecuzione di agoaspirati su masse palpabili (prelievo e lettura);
- Esecuzione di esami estemporanei agoaspirati (citologia) sia su masse palpabili sia sotto guida ecografica o tac.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 72

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 72

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.


In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>ORABONA PASQUALE</i>
Preposti	<i>RICCI GIUSEPPE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 72

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.


L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	5	2	3
Collab. Prof. sanitario Infermiere	12	5	8

Amministrativo - Ausiliario

Tecnico di Laboratorio

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C
Amministrativo		C
Ausiliario		C
Tecnico di Laboratorio		C


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

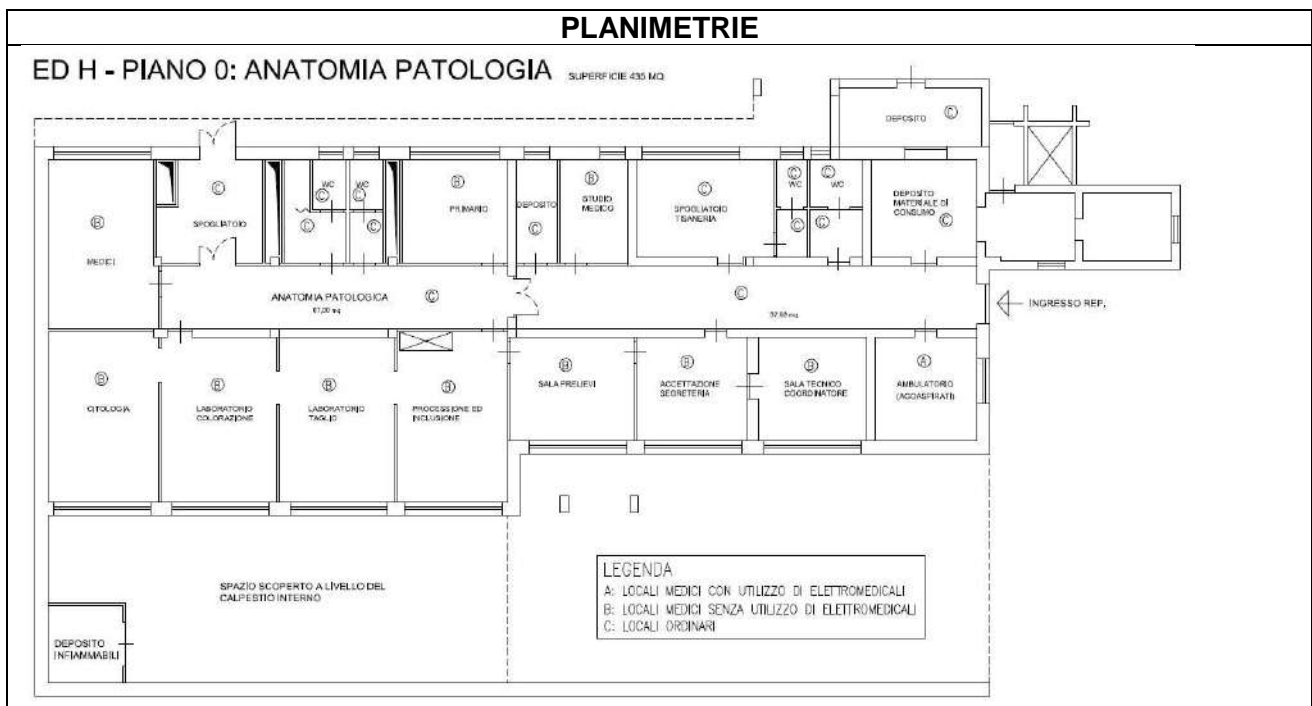
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 72

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina H - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Anatomia ed Istologia patologica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 72

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
AGITATORE DA LABORATORIO	IKA RH	IKA WERKE GMBH & CO KG	343701	T002876
AGITATORE DA LABORATORIO	MIX ARGOLAB	GIORGIO BORMAC SRL	VB28005807	T005235
AMPLIFICATORE DI SEQUENZE NUCLEOTIDICHE	SIMPLIAMP THERMAL CYCLER	APPLIED BIOSYSTEMS INC	228000552	N100739
APPARECCHIO DA LABORATORIO, ALIMENTATORE PER	SNT 12 V	ZEISS CARL	222070	T002880
ARMADIO ASPIRATO A FILTRAZIONE CHIMICA	-	LABOR SECURITY SYSTEM SRL		T002776
ARMADIO ASPIRATO A FILTRAZIONE CHIMICA	FORMALIN CABINET 1000	BIO OPTICA MILANO SPA	19FC0909206N	T002777
ARMADIO ASPIRATO A FILTRAZIONE CHIMICA	FORMALIN CABINET 1000	BIO OPTICA MILANO SPA	19FC0909205N	T002778
ARMADIO ASPIRATO A FILTRAZIONE CHIMICA	SAFETYBOX AAF 100	LABOR SECURITY SYSTEM SRL	0150	T002818
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	ANDROMEDA VACUUM CS	TECNO GAZ SPA		T002811
BAGNO TERMOSTATICO	TFB 35	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	902486026	T002822
BAGNO TERMOSTATICO	TFB 35	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	903256091	T003925
BAGNO TERMOSTATICO	TFB 35	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	902488026	T002829
BAGNO TERMOSTATICO	TFB 35	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	902487026	T002825

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 72


BILANCIA ANALITICA	BP 110 S	SARTORIUS AG	60405122	T005232
BILANCIA ANALITICA	KMB-TM	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	2912435	T002817
CAPPA ASPIRANTE	-	ARREDI TECNICI VILLA SPA		T002809
CAPPA ASPIRANTE	-	ARREDI TECNICI VILLA SPA		T002810
CAPPA ASPIRANTE	-	ARREDI TECNICI VILLA SPA		T002867
CAPPA ASPIRANTE	-	ARREDI TECNICI VILLA SPA		T002873
CAPPA ASPIRANTE	-	ARREDI TECNICI VILLA SPA		T002874
CAPPA BIOLOGICA	BLUEBEAM 4	BLUEAIR SRL	16-99	T002871
CENTRIFUGA	PRISM	LABNET INTERNATIONAL INC	P6030127	T005233
CENTRIFUGA	4236 A	ALC	880134	T002869
CITOCENTRIFUGA	PRO-CYT LED	CENTURION SCIENTIFIC LTD	3217389-1	T003929
COLORATORE AUTOMATICO DI TESSUTI	AUTOSTAINER XL	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	31474	T002868
COLORATORE AUTOMATICO DI TESSUTI	ST 5020	LEICA INSTRUMENTS GMBH	707	T002835
COLORATORE AUTOMATICO DI TESSUTI	-	VENTANA MEDICAL SYSTEMS	0110527	N100733
COLORATORE AUTOMATICO DI TESSUTI	BENCHMARK SPECIAL STAINS	VENTANA MEDICAL SYSTEMS	052013AES00528	N100734
CONTENITORE DI PARAFFINA	TES 99 200	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	9016470708	T002814

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 72


CRIOSTATO	CM 1900	LEICA INSTRUMENTS GMBH	1775	T002830
DIAFANOSCOPIO	076007 STANDARD 90X43	EUROPROTEX SRL	4316	T005238
ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	PRODESK	HEWLETT PACKARD CO	2UA7032QJS	N100736
ELETTROFORESI, APPARECCHIO PER	EV 245	CONSORT NV	107433	T005237
FOTOCAMERA DIGITALE	POWERSHOT S 40	CANON INC	4941600784	T002882
FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	MC 80	ZEISS CARL		T002883
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FC 39 2	FRIMED SRL	FF0243FM0410	T002819
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AM SLIM 601	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	40139	T002831
INCUBATORE	TDO 50	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	905485016	T002865
INCUBATORE	TDO 50	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	905480016	T002866
INCUBATORE	THERMOBLOCK	FALC INSTRUMENTS SRL	R971050	T005234
INCUBATORE	TDO 50	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	0869038	T002875
INCUBATORE	TDO 50	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	906068020	T002823
INCUBATORE	TDO 60	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	906067020	T002824

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 72


LAMPADA A FLUORESCENZA	-	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS		T002884
LAMPADA A FLUORESCENZA	HBO 50	ZEISS CARL		T002879
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DIALUX 20	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	10372231	T002886
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	AXIOSKOP 50	ZEISS CARL	451485	T002877
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DM R HC FLUOR	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	888054	T002878
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DM 3000	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	274704	T002885
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	STANDARD 20	ZEISS CARL	21975	T002887
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DM LB	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	248071	T002907
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DM LB 100	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	248072	T002908
MICROTOMO	HM 400	MICROM INTERNATIONAL GMBH		T002826
MICROTOMO	RM 2255	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	11741	T003877
MICROTOMO	RM 2255	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	11740	T003878
MICROTOMO	SM 2010 R		10302	T003879

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 72

		LEICA INSTRUMENTS GMBH		
MICROTOMO	HM 315	MICROM INTERNATIONAL GMBH	9379	T002828
MICROTOMO	HM 325	MICROM INTERNATIONAL GMBH		T002821
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	E 19W-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B048056	T003308
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	ELITE DISPLAY E190I	HEWLETT PACKARD CO	734057-001	N100737
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TM 1700 PN	JVC LTD	13732541	T002906
MONTA VETRINI AUTOMATICO	CV 5030	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	520811	T002834
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	MO E3521E-STAR5	FUJITSU SIEMENS	K1180-V300-376	T003339
PIASTRA RAFFREDDANTE PER PARAFFINA	COP 20	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	904725020	T002827
PIASTRA RAFFREDDANTE PER PARAFFINA	COP 20	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	904724020	T002820
PIASTRA RAFFREDDANTE PER PARAFFINA	TES 99 410	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	9016400608	T002816
PIASTRA RISCALDANTE	TES 99 600	MEDITE MEDIZINTECHNIK GMBH	9015230808	T002813
PREPARATORE AUTOMATICO DI VETRINI	BENCHMARK ULTRA	VENTANA MEDICAL SYSTEMS	315557	N100735
			TH72S6R1N4	N100738


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 72

REGISTRATORE SU CARTA	OFFICEJET PRO 6230	HEWLETT PACKARD CO		
SISTEMA TELEVISIVO PER MICROSCOPIO	TK 1280 E	JVC LTD	17017264	T002881
STAMPANTE PER VETRINI E-O CASSETTE	IP C	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	1663	T003307
STAZIONE DI TAGLIO PER CAMPIONI ISTOLOGICI	TRIMMING PATH 2200	BIO OPTICA MILANO SPA	810712199	T002779
STUFA ESSICCATRICE	M 80 VN	MPM INSTRUMENTS SRL	A0004308308	T002812
TELECAMERA	AXIOCAM MRC 5	ZEISS CARL	208148646	T003598
TRANSILLUMINATORE	TE-312S	SPECTRONICS CORP	1678196	T005236
TRATTAMENTO TESSUTI BIOLOGICI, APPARECCHIO PER	PELORIS	LEICA BIOSYSTEMS PTY	0260334A	T002815

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				
Conservante per campioni biotici	Formaldeide 4%		R 23/24/25: Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione; R34: Provoca ustioni; R37: Irritante per le vie respiratorie; R40: Possibilità di effetti irreversibili; R43: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle	
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.; Utilizzata in sistema chiuso.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.
493	Attività amministrative varie	
741	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)	
873	Attività Sanitarie generiche*	Strumentazione varia.
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.
876	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica. Assistenza esami.	Disinfettanti. Sostanze pericolose. Formaldeide.
877	Preparazione e successiva analisi di campioni; esecuzione di autopsia, biopsia, esami intraoperatorio, citologia,Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione ed utilizzo sostanze e reagenti; attività di sala autoptica.	Disinfettanti. Sostanze pericolose. Formaldeide.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 72

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione


La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 72

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 72

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

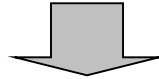
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 72

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 72

			antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 72

			idei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 72

			documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 72

			documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.R.	1	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 72

			documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.R.	1	La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 72

			Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		<p>Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.</p>
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		<p>La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.</p>
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		<p>In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso al pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.</p>
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		<p>Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 72

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.R.	1	Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 72


Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.R.	1	Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
--	------	---	---

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	R.A.		L'ufficio tecnico fa effettuare periodica sostituzione dei filtri da ditta di manutenzione secondo le modalità fornite dal costruttore
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 72

Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 72

			classificate. La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 72

			biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 72

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 72

Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 72

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 72

			<p>procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 72

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 72


			<p>dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 72

I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 72


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
741	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)	Ausiliario		
873	Attività Sanitarie generiche*	Dirigente Medico		Strumentazione varia.
877	Preparazione e successiva analisi di campioni; esecuzione di autopsia, biopsia, esami intraoperatorio, citologia, ...Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione ed utilizzo sostanze e reagenti; attività di sala autoptica.	Dirigente Medico		Disinfettanti. Sostanze pericolose. Formaldeide.
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.
876	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica. Assistenza esami.	INFERMIERE		Disinfettanti. Sostanze pericolose. Formaldeide.
387	Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.	Tecnico di laboratorio		Aghi e taglienti, sostanze pericolose, formaldeide.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1		
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 72


MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		741					
Descrizione attività svolte:							
fase 741 - Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
741	Esposizione ad agenti biologici per addetti alle pulizie	0	0	1	1	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Calzature di sicurezza Guanti DPI monouso in nitrile, copertura fino all'avambraccio, circa 30 cm. sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in gomma per pulizie Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica (vie respiratorie) Occhiali di protezione con lenti antiappannanti Tuta DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici	
741	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
741	Rischio Chimico - Pulizia ambienti ospedalieri	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
741	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
741	Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)	0	0	1	1	Guanti in gomma per pulizie	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 72

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 72


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		873					
		877					
Descrizione attività svolte:							
fase 873 - Attività Sanitarie generiche*							
fase 877 - Preparazione e successiva analisi di campioni; esecuzione di autopsia, biopsia, esami intraoperatorio, citologia,Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione ed utilizzo sostanze e reagenti; attività di sala autoptica.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
873	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
873	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
873	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antisdrucciolevole	
877	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati Visiera per protezione da rischio chimico e biologico	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 72


877	Rischio chimico - formaldeide	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>COPPIA FILTRI SPECIFICO PER FORMALDEIDE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>
877	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 72


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		874					
		876					
Descrizione attività svolte:							
fase 874 - Attività sanitarie generiche							
fase 876 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica. Assistenza esami.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
874	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
874	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antisdrucciolevole	
876	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati Visiera per protezione da rischio chimico e biologico	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 72

876	Rischio chimico - formaldeide	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>COPPIA FILTRI SPECIFICO PER FORMALDEIDE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>
876	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>FACCIALE FILTRANTE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p> <p>MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:		Tecnico di laboratorio				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		387				
Descrizione attività svolte:						
fase 387 - Lavaggio, sanificazione, asciugatura, preparazione e analisi campioni, gestione rifiuti, Accettazione e smistamento, preparazione sostanze e stoccaggio. Attività di sala autoptica.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui		Analisi del rischio				
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
387	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici</p> <p>Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive</p> <p>Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III</p> <p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato</p> <p>Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura</p> <p>Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>
387	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
387	Rischio chimico - formaldeide	0	0	1	1	<p>Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici</p> <p>COPPIA FILTRI SPECIFICO PER FORMALDEIDE</p> <p>Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche</p>



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 72 di 72

						Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
387	Rischio Chimico - Laboratorio	0	0	1	1	Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici FACCIALE FILTRANTE Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138 Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
387	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
387	Ustioni e scottature	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI
U.O.S.D. ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. MOGGIO GIOVANNI
Preposti	ARIOSTO SALVATORE LUDOVICO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	58
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	59

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 61

Attività svolte o esercitate:

La Radiologia Interventistica, mediante metodiche di imaging radiologico (TAC, ecografia, angiografia), offre prestazioni poliedriche: diagnosi precoce (screening), diagnosi di lesioni acute (accertamento diagnostico), monitoraggio post-terapeutico (follow-up), trattamento terapeutico (interventistica).

La Radiologia Interventistica eroga le proprie prestazioni in ambiente altamente tecnologico avendo come obiettivo la terapia di diverse patologie, favorendo il trattamento di tipo mininvasivo e riducendo di conseguenza i tempi di ricovero.


Le patologie di interesse specifico della Radiologia Interventistica riguardano:

-Patologia vascolare: emorragie, trattamenti endovascolari della patologia aneurismatica, trattamento endovascolare dell'arteriopatia periferica cronica ostruttiva, trattamenti delle vasculopatie viscerali.

-Patologia oncologica: trattamento di tumori epatici, tumori pancreatici, tumori biliari, tumori renali, tumori vescicali, biopsie multi-organo.

-Patologia osteoarticolare: vertebroplastiche, stabilizzazioni, etc

-Traumatologia: embolizzazione in urgenza di pazienti emorragici, etc

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 61

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;


l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 61

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;


v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 61

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. PETRUZZIELLO ARNOLFO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. MOGGIO GIOVANNI</i>
Preposti	<i>ARIOSTO SALVATORE LUDOVICO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	1	1	-----
Collab. Prof. sanitario Infermiere	2	2	-----

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

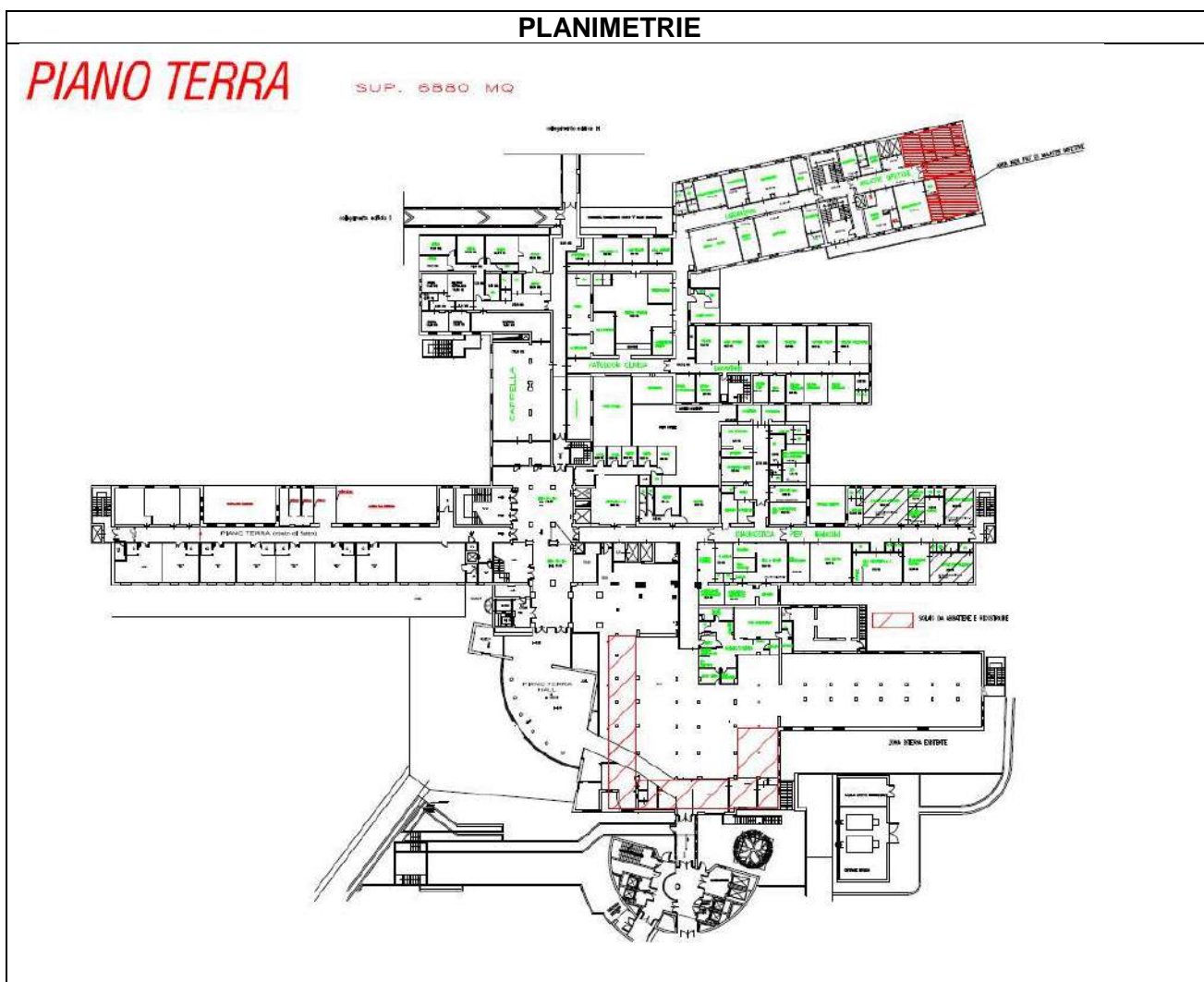
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 61

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 61

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI


Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			

Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
312	RM (risonanza magnetica)	E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
838	Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica	Ecografie, TAC, Esami contrastografici (con iniezione del mezzo di contrasto), refertazione.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 61

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione


La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 61

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 61

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

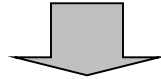
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 61


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI -ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 61

15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017
----	--	------------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 61

			antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 61

			idei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 61

			documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 61

			documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori. delibera del 341 del 28/10/2015

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 61

<p>illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?</p>	R.A.		<p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.</p>
<p>Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?</p>	R.A.		<p>Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale. delibera n.° 272 del 13/05/2016</p>
<p>Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?</p>	R.A.		<p>La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?</p>	R.A.		<p>Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.</p>
<p>Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?</p>	R.A.		
<p>Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?</p>	R.A.		<p>La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?</p>	R.A.		<p>Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.</p>

<i>I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
<p>Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?</p>	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 61

			ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso al pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 61

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		delibera n.°24/28/01/2016 L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 61


E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	N.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 61

<ul style="list-style-type: none"> - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione 			
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.R.	1	Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 61

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 61


Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		delibera n.°102 del 04/03/2016

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 61

Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; delibera n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		delibera n.° 101 del 04/03/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 61

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		delibera n.° 443/09/08/2016
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 61

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		delibera n.°340 del 28/10/205 istituzione gruppo di lavoro per la valutazione e gestione delle aggressione su operatori sanitari n.° 351 del 22/06/2016 Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.
Vige una corretta gestione dei lavoratori?	R.A.		delibera n.° 302 del 11/12/2016 Compatibilmente all'attività svolta, evitare

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 61


<ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 			<p>condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	---

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 61


			<p>Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
--	--	--	--

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>delibera n.°302 dl 11/12/2017</p> <p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 61


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
312	RMN (risonanza magnetica nucleare)	Dirigente Medico		E' una macchina per gli esami medici basata sull'utilizzo di onde magnetiche.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
838	Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica	Tecnico di radiologia		Ecografie, TAC, Esami contrastografici (con iniezione del mezzo di contrasto), refertazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	312 868					
Descrizione attività svolte:						
fase 312 - RMN (risonanza magnetica nucleare)						
fase 868 - Visita, venopuntura						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
312	Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni incoerenti e laser	0	0	1	1	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 61

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	850 855					
Descrizione attività svolte:						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:		Tecnico di radiologia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		838					
Descrizione attività svolte:							
fase 838 - Attività di routine tipica del Reparto Radiologia diagnostica							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
838	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Radiologia diagnostica	0	0	1	1	Barriere o schermature Giubbotto, grembiule contro i raggi X Guanti piombati contro i raggi X Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive Occhiali di protezione contro raggi X, raggi laser	
838	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	2	2	Calzature di protezione (puntale da 100 J)	
838	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

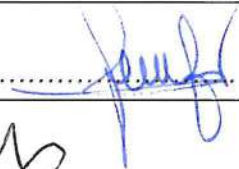

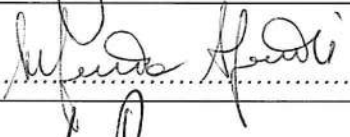
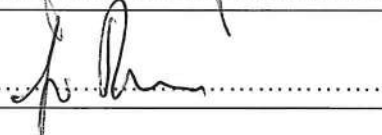
Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

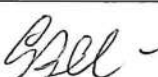






	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Prof. COBELLIS LUIGI	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 ^a
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA` GIANFRANCO	
BOCCAGNA FRANCESCO	
DI STASIO MAURIZIO	
DI GIOIA FABIO	
MANNA PASQUALE	
MASTROPIETRO ANTONIETTA	
MEROLA ANGELINA	
ZEVI RAFFAELE	

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO
U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Prof. COBELLIS LUIGI
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	COBELLIS LUIGI
Preposti	SANTABARBARA MARIA (Ginecologia) TESSITORE MARIA (Ostetricia) GUARINO TERESA (P.S: Ostetrico)
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 83 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 83

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	36
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	37
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	38
Premessa	38
Definizioni.....	39
Fasi della valutazione dei rischi	40
Stima dei rischi	43
Probabilità P	43
Magnitudo D.....	44
Valutazione del Rischio.....	45
GESTIONE DEL RISCHIO.....	46
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	47
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	48
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	51
VERIFICHE.....	53
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	54
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	55
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	77
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	78

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 83


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 83

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulino terapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 83

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 83

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 83

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 83

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 83

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 83

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 83

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Prof. COBELLIS LUIGI</i>
Dirigenti responsabili	<i>COBELLIS LUIGI</i>
Preposti	<i>SANTABARBARA MARIA (Ginecologia) TESSITORE MARIA (Ostetricia) GUARINO TERESA (P.S: Ostetrico)</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRETI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 83

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
COORD. EMERGENZA ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO		
DIREZIONE AZIENDALE		
RESPONSABILE SPP		
ADDETTI SPP		
PORTINERIA		
GUARDIANIA		
SERVIZIO TECNICO		
MEDICO COMPETENTE		
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO		

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115 tel. locale:	
Pronto Soccorso	118 tel locale:	
Polizia	113 tel. locale:	
Carabinieri	112 tel. locale:	
Polizia Municipale	tel. locale:	
Protezione civile	tel.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 83


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 83

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		
Infermiere		
Ausiliario		

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

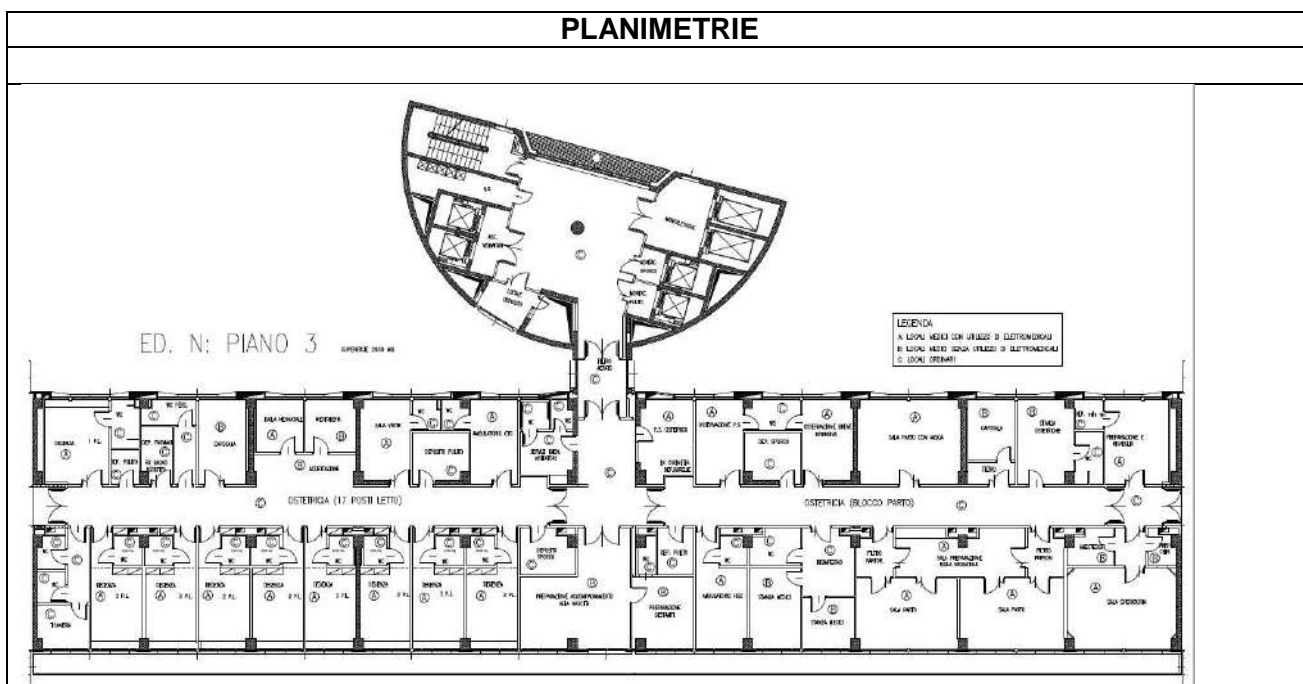
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 83

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 83

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 3,5	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Blocco Parto [N3]	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Ostetricia [N3]	
Ginecologia [N5]	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 83


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	11540	T000353
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10431	T002168
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10430	T002175
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL- 0129	T002246
APPARECCHIO DA LABORATORIO, ALIMENTATORE PER	-	NARISHIGE CO LTD		T001050
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	MTTB	SORDINA SPA		T000249
ASPIRATORE FUMI CHIRURGICI	100 XPLUME	SHARPLAN LASERS INC	111006	T002386
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	HOSPIV AC 400	CA MI SNC	1810	T003354
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	014 0111 CLARIO AC DC	MEDELA AG	1246157	T002317
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	208	FASET SPA	60602	T000352
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	UNIVER SAL 45	AMEDA AG	AF 860012	T002159
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	BASIC	MEDELA AG	1610891	N100258
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21303671	T003405
COLPOSCOPIO	KSK 150 FC	ZEISS CARL	302303- 0000	T002267

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 83

COLPOSCOPIO	MZ 6	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	01198021	T000334
CULLA NEONATALE	-	-		T004671
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGA RD 5000	SCHILLER AG	10199700 1195	T002328
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGA RD 5000	SCHILLER AG	10199700 1185	T002275
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGA RD 5000	SCHILLER AG	10199700 1186	T002243
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814 432	T003827
ECOTOMOGRFO	LOGIQ 3	GE HEALTHCARE	21175WS 5	T000327
ECOTOMOGRFO	IU 22	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02RCTW	T002273
ECOTOMOGRFO	HD 11	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US80632 013	T002141
ECOTOMOGRFO	VOLUSO N E8	GE HEALTHCARE	E39429	T004393
ELETTROBISTURI BIPOLARE	LIGASU RE 8	VALLEYLAB INC	L6H1311 6V	T002174
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	EXCELL 400 MCDS	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	1469	T002239
ELETTROCARDIOGRFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	836	T000361
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20887	T002137
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20874	T002149
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20882	T002306

EMOGASANALIZZATORE	GEM PREMIE R 3000	INSTRUMENTATION LABORATORY		N100648
ESTRATTORE OSTETRICO A VUOTO	P 2050	MEDAP MEDIZINISCHE APPARATE GMBH	1221	T002166
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 120B	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	09002303 001	T002153
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADIE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 SX	DERUNGS LICHT AG	12802 4025684	T000333
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADIE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 SX	DERUNGS LICHT AG		T002274
FORTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	10319- 003	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	C-1027	T002188
FORTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV S40 PLUS	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7227152	T003399
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	34569	T000341
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20041	T002187
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20033	T002766
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	UHI 3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7226149	T003404
INTERFACCIA PER MONITOR MULTIPARAMETRICO	M8023A	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE21973 098	T004114
INTERFACCIA PER MONITOR MULTIPARAMETRICO	M8023A	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE21973 100	T004108

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 83

INTERFACCIA PER MONITOR MULTIPARAMETRICO	M8023A	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE21973 097	T004098
INTERFACCIA PER MONITOR MULTIPARAMETRICO	M8023A	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE21973 102	T004102
ISTEROSCOPIO	26120 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	120U3U	T005251
LAMPADA SCIALITICA	GAMMA S	GALLOIS SRL	0320	T002263
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	661	T002152
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	664	T002156
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	667	T002165
LAMPADA SCIALITICA	GAMMA S	GALLOIS SRL	322	T000340
LAMPADA SCIALITICA	SKYLUX UNIVER SE 60	YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD	AC3207	T000342
LAMPADA SCIALITICA	SKYLUX UNIVER SE 60	YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD	AC3206	T000343
LAMPADA SCIALITICA	COOLR AY EXCELL LIBRA CR 9856	YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD	2AZ 414	T000349
LAMPADA SCIALITICA	COOLR AY MINOR	YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD	2AZ-412	T000350
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B 080608C 0815	T002237

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 83

LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F 080608C 0816	T002238
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	2611	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	D6027	T002140
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004629
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004630
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004631
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004632
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004633
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004634
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004635
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004636
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004637
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004638
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004639
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004640
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004641
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004642

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 83


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004643
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004644
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004645
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004650
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004651
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004652
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004653
LETTO DEGENZA	-	-	T004676
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004655
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004656
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004657
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004658
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004659
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004660
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004661
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004662
LETTO DEGENZA	-		T004663




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 83


		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004664
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004665
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004666
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004668
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004669
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004670
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	GU LUXE	NUOVA LARIS SRL	2000-223	T002264
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	GU LUXE	NUOVA LARIS SRL	2000-142	T002252
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	GU LUXE	NUOVA LARIS SRL	2000-140	T002236
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHE RM 2001	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H3120B	T002169
LETTO-POLTRONA ELETTRIFICATO DA PARTO	BIRTHRIGHT	HUNTLEIGH HEALTHCARE	923791	T002158
LETTO-POLTRONA ELETTRIFICATO DA PARTO	BIRTHRIGHT	HUNTLEIGH HEALTHCARE	923789	T002148

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 83

LETTO-POLTRONA ELETTRIFICATO DA PARTO	PELVITR AC	FEBROMED GMBH		T004678
MICROMANIPOLATORE	-	NARISHIGE CO LTD	96131	T001049
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DM IRB	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	09013270 1	T001048
MODULO ACQUISIZIONE DATI	URO RADIO WTSMD 32	ESE GMBH	00A7D95 32B	T002290
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI ENDOSCOPICHE O CHIRURGICHE	MEDICA P USB 200	MEDICAPTURE INC	2112527	T003403
MONITOR	LIFE SCOPE I BSM 2303 K	NIHON KOHDEN CORP	1822	T003183
MONITOR FETALE	M 2703 A AVALON FM30	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE59129 535	T004081
MONITOR FETALE	M 2703 A AVALON FM30	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE59129 541	T004100
MONITOR FETALE	M 2703 A AVALON FM30	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE59129 539	T004106
MONITOR FETALE	M 2703 A AVALON FM30	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE59129 536	T004112
MONITOR FETALE	COROMETRICS 171 SERIES 170	GE HEALTHCARE	SAS0720 9482PA	T002160

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 83

MONITOR FETALE	COROMETRICS 171 SERIES 170	GE HEALTHCARE	SAS0707 8662PA	T002172
MONITOR FETALE	COROMETRICS 171 SERIES 170	GE HEALTHCARE	SAS0723 9587PA	T003726
MONITOR FETALE	M 1351 A SERIE 50 A	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	3326G04 018	T002286
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS11947 8B8	T002176
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS11948 0A8	T002325
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	60087370 67	T004064
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS11460 2A8	T002167
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS11462 9A8	T002138
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	M 78352 C	HEWLETT PACKARD CO	3228 G07564	T000354
MONITOR PER COMPUTER	E 19-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B049 928	T002265
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002272
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TRINITRON	SONY CORP	6005030	T001055

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 83

MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	AY-15 CUI	GE HEALTHCARE	MOM-04-1074	T000328
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	TM 1500 PS	JVC LTD	15033076	T000336
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 261 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7359487	T003398
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	LMD 2140 MD	SONY CORP	2007633	T002330
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIEN KOPT	SOXIL SPA	1913772	T002164
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIEN KOPT	SOXIL SPA	1913772	T002171
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	9A0AA54 65212	N100255
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ESPRIMO	FUJITSU SIEMENS	YL5J0295 20	T002266
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	NEVADA NEXUS NQ L297T	ELETTRODATA SPA	PK297T0 06E00463	T002288
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	ACER AMERICA CORP	DQB34ET 00260200 2766B01	T003911
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004654
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004679
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004675
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004646
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004647
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004648
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004649

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 27 di 83

POLTRONA PER TERAPIA	-	-		T004672
POLTRONA PER TERAPIA	-	-		T004673
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARD RALIS	CAREFUSION CORP	80031315 8	T003913
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARD RALIS	CAREFUSION CORP	80033UN D1	T003900
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17700036	T002240
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18060433	T002241
POMPA A SIRINGA	PERFUS OR COMPA CT	B BRAUN GMBH	17418	T002242
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA- 071-0051	T002244
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA- 071-0052	T004368
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA- 071-0053	T002139
RADIOBISTURI	VERSAP OINT II	GYNECARE INC	GY18207 62	X100437
REGISTRATORE SU CARTA	DESKJE T F380	HEWLETT PACKARD CO	CN6ALG Y280	T002291
REGISTRATORE SU CARTA	XP 235	EPSON	W2MK36 7496	T004667



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 28 di 83

RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D23 MD	SONY CORP		T002270
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D897	SONY CORP		T002271
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D897	SONY CORP	73456	T002142
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D23 MD	SONY CORP	YPC-22R	T002143
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D895 MD	SONY CORP	78674	T000329
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D23 MD	SONY CORP	81413	T000330
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 2300 P	SONY CORP	59121	T001054
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D898 MD	SONY CORP	7159565	T004397
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D25 MD	SONY CORP	103592	T004398
SISTEMA PER LA RIABILITAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO	MEGAS TIM MS 280	ELECTRONIQUE DU MAZET		N100254
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 404	T004095
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 367	T004096
SONDA				T004097



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 29 di 83

	AVALON CL 866075	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44906 193	
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 365	T004103
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 312	T004104
SONDA	AVALON CL 866075	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE90622 9	T004105
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 358	T004109
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 359	T004110
SONDA	AVALON CL 866075	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44906 198	T004111
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45009 362	T004115
SONDA	AVALON CL 866076	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE45008 689	T004116
SONDA	AVALON CL 866075	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44906 201	T004117
SONDA ECOGRAFICA	RAB6 D	GE HEALTHCARE	648713W X6	T004396
SONDA ECOGRAFICA	C1-5-D	GE HEALTHCARE	278666Y P3	T004394
SONDA ECOGRAFICA	3.5C	GE HEALTHCARE	83281PD 6	T000331
SONDA ECOGRAFICA				T000348



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 30 di 83

	APOGE E 5-2 C40	ATL ADVANCED TECHNOLOGIES LABORATORIES INC	4000- 0399-02	
SONDA ECOGRAFICA	C 5-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	036CWD	T003572
SONDA ECOGRAFICA	C 5-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	B073RP	T004731
SONDA ECOGRAFICA	2120313	GE HEALTHCARE	815474Y M2	T001057
SONDA ECOGRAFICA	C 5-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	036M4P	T003725
SONDA ENDOCAVITARIA	C 8-4V	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002268
SONDA ENDOCAVITARIA	C 8-4V	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02PY9D	T002144
SONDA ENDOCAVITARIA	C9-5	ATL ADVANCED TECHNOLOGIES LABORATORIES INC	4000- 0392-02	T000347
SONDA ENDOCAVITARIA	E8C	GE HEALTHCARE	83356WX 6	T000332
SONDA ENDOCAVITARIA	RIC5-9 D	GE HEALTHCARE	225854K R9	T004395
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	MT 8 MULTIDI SCIPLIN ARE	SORDINA SPA	12675	T002250
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	MT 8 MULTIDI SCIPLIN ARE	SORDINA SPA	000135	T002251
TAVOLO OPERATORIO MECCANICO	380000	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	110--98	T004677
TELECAMERA	CCD CM4579 2	JVC LTD	10850264	T000337
TELECAMERA		SONY CORP	401652	T001051



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 31 di 83

	DXC LS1P			
TELECAMERA	OTV S7 PRO HD 12E	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7232876	T003401
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGE R 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	36759	T002247
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0531	T002248
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0493	T002179
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0494	T002180
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002304
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002305
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002276
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002277
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002278
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002279
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002280
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002281
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002282
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002283

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 32 di 83

TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002284
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002285
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002326
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002327
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002318
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002319
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002320
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002321
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002322
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002323
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002307
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002308
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002309
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002310
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002311
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002312
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002313

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 33 di 83


TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002314
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T004680
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	SOSTEL SPA TELECOMUNICAZIO NI		T004681
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0525	T002147
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0522	T002151
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002129
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002130
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002131
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002132
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002133
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002134
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002135
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002136
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0489	T002170
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0490	T002162
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0524	T002154




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 83

TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0523	T002155
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	-	T000355
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	-	T000356
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	-	T000357
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000358
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000359
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	-	T000360
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000362
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000363
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000364
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000365
TRASFORMATORE DI ISOLAMENTO PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	MW9120	EMC CORP		T000339
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002249
UNITA` DI CONTROLLO	CO 120	LINKAM SCIENTIFIC INSTRUMENTS LTD	50N1024	T001052
UNITA` DI CONTROLLO	ONE 99	NARISHIGE CO LTD	04028	T001053
UNITA` RICEVENTE PER TELEMETRIA CARDIOTOCOGRAFICA	AVALON CL 866074	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44805 891	T004085


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 83

UNITA` RICEVENTE PER TELEMETRIA CARDIOTOCOGRAFICA	AVALON CL 866074	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44805 959	T004101
UNITA` RICEVENTE PER TELEMETRIA CARDIOTOCOGRAFICA	AVALON CL 866074	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44805 897	T004113
UNITA` RICEVENTE PER TELEMETRIA CARDIOTOCOGRAFICA	AVALON CL 866074	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	DE44805 967	T004107
URODINAMICA, SISTEMA PER	UROBE NCHMA RK 2000-3	SIEM SISTEMI ELETTROMEDICALI SRL	1206197 UB3	T002287
UROFLUSSOMETRO	UROFLOW	SIEM SISTEMI ELETTROMEDICALI SRL	1206	T002289
VASCA DA PARTO	ARTEMISIA	TECSER ONYX SRL	050-109TE	T004194
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	RESUSCIFLOW	ATOM MEDICAL CORP	2190779	T002178
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 50012 A HD ENDOEYE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	615520	T003424
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 53005 A	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	642881	T003402
VIDEOPROCESSORE	OTV S7 PRO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7278158	T003400
VIDEOPROCESSORE	TK 900E	JVC LTD	12712400	T000338
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP		T000346
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SLV SE 600 A	SONY CORP	404020	T001056

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 83


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 83

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
742	Movimentazione di bombole di gas compresso	
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 83

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 83

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 83

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 83

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 83

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 83

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 83

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 83

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 83

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 83

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 83

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 83

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 83

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

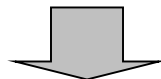
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 83

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 83

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 83

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 83

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 83

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 83


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 83

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 83

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 83

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 83

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 83

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 83

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 83


Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 83

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 83

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 83

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 83

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 83

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 83

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 83

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 83

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 83

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 73 di 83

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 83

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 83

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 83

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 83

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
742	Movimentazione di bombole di gas compresso	Ausiliario		
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 83

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 853 742					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 742 - Movimentazione di bombole di gas compresso						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
742	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 83


<p>Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente</p>	<p>Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica</p>
<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 80 di 83


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 83


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 83

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 83

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO
U.O.C. PEDIATRIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Prof. COBELLIS LUIGI
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	FELICE NUNZIATA
preposti	PAPA MARILENA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 74 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 74

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	25
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
Premessa	27
Definizioni.....	28
Fasi della valutazione dei rischi	29
Stima dei rischi	32
Probabilità P	32
Magnitudo D.....	33
Valutazione del Rischio.....	34
GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	36
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	40
VERIFICHE.....	42
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	66
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 74


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:


<p>Unità Operativa U.O.C. PEDIATRIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 74

Attività svolte o esercitate:

L' Unità Operativa di Pediatria effettua la diagnosi e la terapia delle patologie acute e croniche dell'età pediatrica (0-14 anni). Promuovendo la tutela della salute dei bambini e realizzando la mission della umanizzazione delle cure e della deospedalizzazione, articola la propria attività in:

- Reparto di degenza (Immunoallergologia
Endocrinologia-Auxologia
Diabetologia
Gastroenterologia
Dermatologia
Neuropsichiatria infantile
Reumatologia
Cardiologia)
- Pronto Soccorso Pediatrico
- Day Hospital
- Ambulatori di Pediatria Generale e Polispecialistici.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 74

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 74

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 74

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 74

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 74

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 74

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Prof. COBELLIS LUIGI</i>
Dirigenti responsabili	<i>NUNZIATA FELICE</i>
Preposti	<i>PAPA MARILENA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 74

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 74


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 74

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A/C
Infermiere		A/C
Ausiliario		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

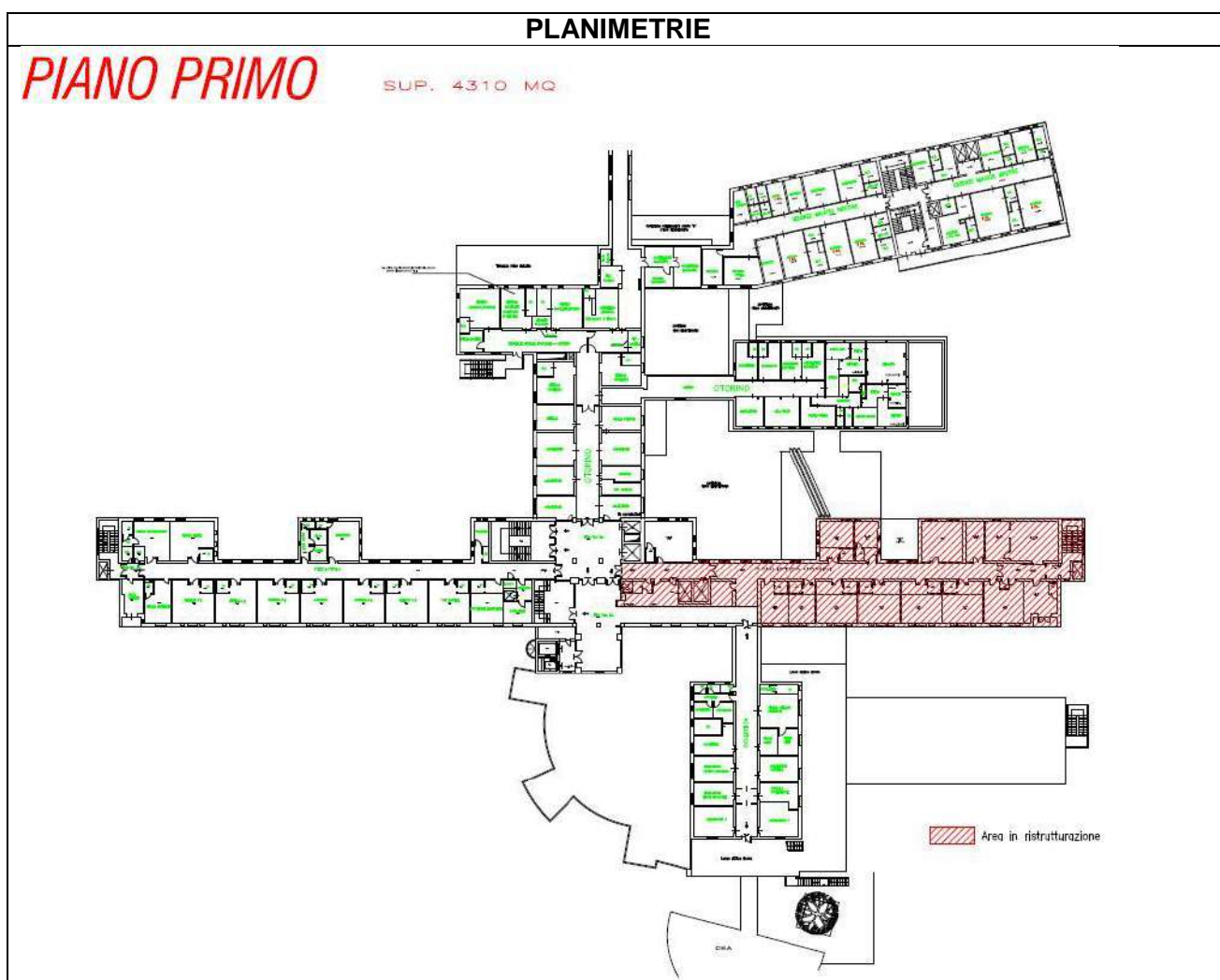
**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 74

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 74

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
AEROSOL, APPARECCHIO PER	PARI JUNIOR BOY S	PARI GMBH	2W09C23031	T004755
AEROSOL, APPARECCHIO PER	PARI JUNIOR BOY S	PARI GMBH	2W09C2287	T004756
AEROSOL, APPARECCHIO PER	NEBULA	MARKOS MEFAR SPA	07F0065525	T002061
AEROSOL, APPARECCHIO PER	ULTRA NEB	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	1002885	T002059
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTEX AS 100	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL		T002065
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100 20	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	5090-02-00	T000010
BAGNO TERMOSTATICO	CT 241	METALARREDINOX SPA	OTO1016	T000003
BILANCIA PESA NEONATI	-	SECA CORP	032045	T000014
BILANCIA PESA NEONATI	376	SECA CORP	5376356104926	T000019
BILANCIA PESA NEONATI	-	BILANCE SALUS SRL		T000035
BILANCIA PESA NEONATI	354	SECA CORP	8354062160779	T004758
BILANCIA PESA NEONATI	TL 150 MA	TANITA CORP	0206	T002066
BILANCIA PESAPERSONE	-	BILANCE SALUS SRL	-	T000028
BILANCIA PESAPERSONE	-	SECA CORP		T000012
BILANCIA PESAPERSONE	-	BILANCE SALUS SRL		T000034
BILANCIA TECNICA	EUROPE 500	GIBERTINI ELETTRONICA SRL	65523	T000026

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 74


CARICABATTERIE ELETTRONOMICALE	LR87853	DATEX OHMEDA INC	FBCD00179	T000015
CARICABATTERIE ELETTRONOMICALE	LR87853	DATEX OHMEDA INC	FBCZ01295	T000016
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101998002955	T002058
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	LIFE-POINT PRO AED	METSIS MEDIKAL LTD STI	151400476	T004362
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814509	T003838
ELETTROCARDIOGRAFO	SE 300 A	DIMED SRL	001128-M15803180019	T003784
ELETTROCARDIOGRAFO	EP 8000	ESAOTE SPA	03550	T003785
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	282	T000001
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	01365	T002057
EMOGASANALIZZATORE	COBAS B 101	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	Q65061698	T003841
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	-	AFMA SRL	-	T004196
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	-	-	0273700	T002060
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	34653	T002067
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20326	T000006

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 74


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004779
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004780
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004781
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004774
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004775
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004776
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	IW 934 COSYCOT	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	081015001526	T002056
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PC 3000	GIMA SPA	J4200MF00559	T004360
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PC 3000	GIMA SPA		T004361
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PASSPORT 2	DATASCOPE CORP	CM08023-B1	T000005
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038096	N100153
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038084	N100145
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRA NEB 2000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	1002889	T000007
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRA NEB 2000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	1002886	T000008
	ULTRA NEB 2000		1002873	T000009

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 74

NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI		DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD		
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRA NEB 2000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	4471	T000011
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRA NEB 2000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	4167	T000027
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341906	N000020
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342103	N000029
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341896	N000030
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341053	N100007
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343432	N100008
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343140	N100014
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344702	N100019
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340988	N100025
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340947	N100026
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340978	N100027
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343402	N100032
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343281	N100047
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342113	N100660

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 74

PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW SYSTEM	EME ELECTRO MEDICAL EQUIPMENT LTD	05772	T000022
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW ADVANCE EME	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	6771	T002550
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J1051F1398	T003219
PULSOSSIMETRO	3775 OXYSTAT PLUS	DATEX OHMEDA INC	FBBD 00263	T003326
PULSOSSIMETRO	-	-	EB1301100136	T003781
PULSOSSIMETRO	-	TECNO GAZ SPA	316034-M12B02110192	T003783
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA-08H-0134	T004757
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	18060200078	T005250
PULSOSSIMETRO	3775 OXYSTAT PLUS	DATEX OHMEDA INC		T000017
PULSOSSIMETRO	6051	DATEX OHMEDA INC	FBBA 00548	T000018
REGISTRATORE SU CARTA	CT-S281	CITIZEN AMERICA CORP	1581683	T003842
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	89J2LZ1	N100144
TENDA PER OSSIGENO TERAPIA	OHIO	DATEX OHMEDA INC	HDAA00108	T000032
TENDA PER OSSIGENO TERAPIA	OHIO	DATEX OHMEDA INC	HDAA00106	T000033
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	6BKYZ1	N100152
TERMOALDATRICE	MEDICAL H 450	GANDUS SALDATRICI SRL	303	T000004


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 74

TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2769	T004759
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2788	T004760
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2810	T004761
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2624	T004762
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2425	T004763
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2826	T004764
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2779	T004765
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2785	T004766
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2627	T004767
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2797	T004768
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2801	T004769
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2795	T004770
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2803	T004771
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2750	T004772
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2804	T004773
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2798	T004777
	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2786	T004778


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 74

TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0527	T002068
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000037
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000038
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000039
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000040
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000042
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000043
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000044
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000045
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000046
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000047
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000048
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000049
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000050
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000051


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 74

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000052
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	0173ALU10140	T000023

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 74


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 74

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 74

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 74

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 74

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 74

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 74

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 74

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 74

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 74

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 74

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 74

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 74

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 74

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 74

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

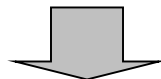
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 74

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 41 di 74

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 74

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 74

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 74

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 74


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 74

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 74

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 74

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 74

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 50 di 74

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 74

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 74

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 53 di 74

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 74

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 74

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 74

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 74

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 74

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 74

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 60 di 74

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 74

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 74

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 74

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 74

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 74

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 74


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.					
Il personale effettua il turno notturno						

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 74


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 74

MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 74

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 73 di 74

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	855					
Descrizione attività svolte:						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui	Analisi del rischio					
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 74

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO
U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Prof. COBELLIS LUIGI
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	BERNARDO ITALO
Preposti	DI MONACO PIETRO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. 2 del 26/02/2021 ed è composto da n. 85 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 85

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	37
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	38
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	39
Premessa	39
Definizioni.....	40
Fasi della valutazione dei rischi	41
Stima dei rischi	44
Probabilità P	44
Magnitudo D.....	45
Valutazione del Rischio.....	46
GESTIONE DEL RISCHIO.....	47
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	48
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	49
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	52
VERIFICHE.....	54
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	55
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	56
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	78
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	79

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 85


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 85

Attività svolte o esercitate:

UOC TIN (Terapia Intensiva Neonatale) E TNE (Trasporto Neonatale d'Emergenza) -
 NEONATOLOGIA 1°E 2° LIVELLO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 85

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 85

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 85

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 85

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 85

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 85

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 85

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Prof. COBELLIS LUIGI</i>
Dirigenti responsabili	<i>BERNARDO ITALO</i>
Preposti	<i>DI MONACO PIETRO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 85

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 85


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 85

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Amministrativo		C
OSS/OTA/Ausiliario		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

(*) La codifica dell'orario di lavoro è gestita dal Dipartimento Amministrativo U.O. Rilevazione presenze.

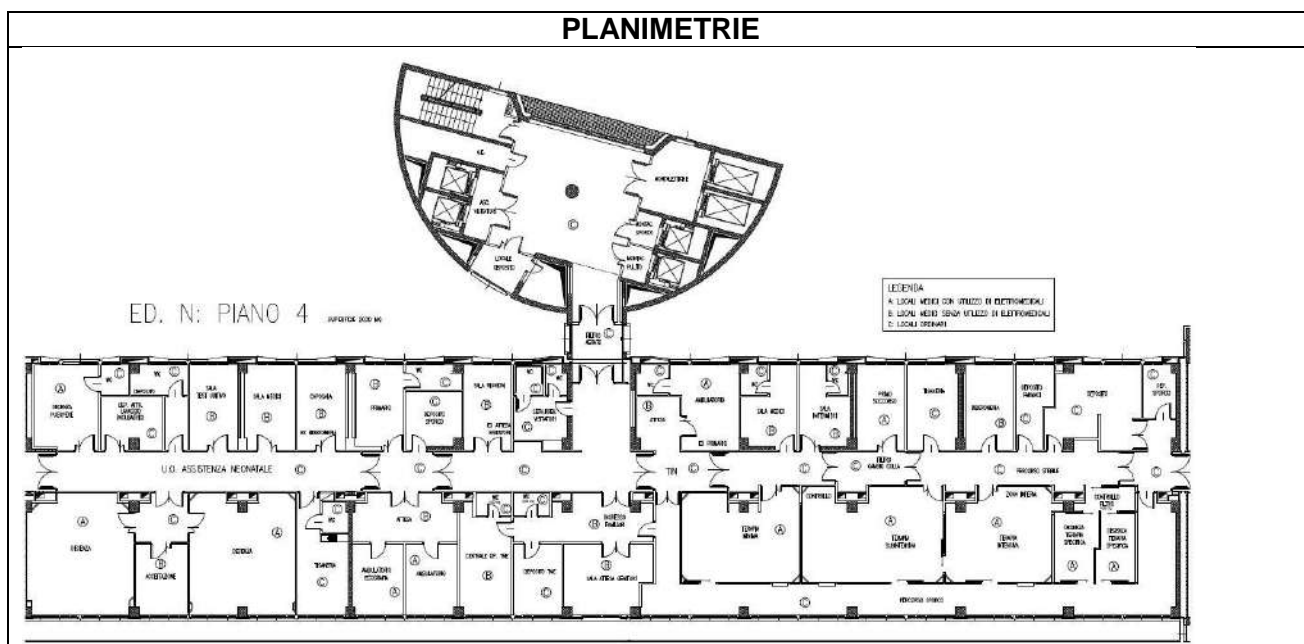
**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 85

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 4	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Neonatologia	
Rianimazione/Terapia	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 85

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
AEROSOL, APPARECCHIO PER	ULTRA NEB 100	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	0902857	T002547
ANALIZZATORE OSSIGENO	OM 25 ME	MAXTEC INC	WL290999010	T002625
ANALIZZATORE OSSIGENO	OM 25 ME	MAXTEC INC	WC97799003	T002622
ANALIZZATORE OSSIGENO	OM 25 ME	MAXTEC INC	WL29099009	T003184
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	014 0111 CLARIO AC DC	MEDELA AG	1214589	T003972
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100 20	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	4254	T002525
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	014 0111 CLARIO AC DC	MEDELA AG		T002528
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	HEMOCARE SUCTION UNIT	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD		T002511
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	AC 15 ZEINER	MEDEL SPA	001761	T004702
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTEX S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	5339	T002465
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTEX S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	5340	T002466
AUDIOMETRO	-	MADSEN ELECTRONICS A S		T003730
BAGNO TERMOSTATICO	CT 241	METALARREDINOX SPA	CT000027	T002513
BAGNO TERMOSTATICO	CT 241	METALARREDINOX SPA	CT000028	T002514
	TL 150 MA	TANITA CORP	0209	T002512



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 18 di 85


BILANCIA PESA NEONATI				
BILANCIA PESA NEONATI	-	BILANCE SALUS SRL		T000318
BILANCIA PESA NEONATI	734	SECA CORP		T002566
BILANCIA PESA NEONATI	734	SECA CORP		T002582
BILANCIA PESA NEONATI	734	SECA CORP	1-1 48-98	T003527
BILANCIA PESA NEONATI	MBC 20K 10M	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	WF18004971	T004446
BILANCIA PESA NEONATI	MBC 20K 10M	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	WF18004986	T004447
BILANCIA PESA NEONATI	MBC 20K 10M	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	WF18004935	T004448
BILANCIA PESA NEONATI	MBC 20K 10M	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	WF18004946	T004449
BILANCIA PESA NEONATI	-	FAZZINI SRL		T002527
BILANCIA PESA NEONATI	TL 150 MA	TANITA CORP	0208	T002619
BILANCIA PESA NEONATI	TL 150 MA	TANITA CORP	0210	T002624
BILIRUBINOMETRO	TWIN BEAM MICRO BILIMETER PLUS	GINEVRI SRL	0077104	T002537
BILIRUBINOMETRO	ONE BEAM	GINEVRI SRL	1303-07	T002539
BILIRUBINOMETRO	TWIN BEAM PLUS	GINEVRI SRL	761012	T002575
BILIRUBINOMETRO	ONE BEAM	GINEVRI SRL	1304-07	T004701
CARRELLO ELETTRIFICATO	POWER PRO IT	STRYKER CORP	080539955	T002507



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 19 di 85

CARRELLO ELETTRIFICATO	POWER PRO IT	STRYKER CORP	15054	T003749
CENTRIFUGA	MICRO CL 17	THERMO ELECTRON CORP IEC	75002495	T002574
CENTRIFUGA PER MICROEMATOCRITO	4203 HAEMATOCRIT CENTRIFUGETTE	ALC	305100178	T002577
COLLIMATORE	R 105	RALCO SRL	243 16715	T002658
COMPLESSO RADIOGENO	HF1 R-2 100 20K	GILARDONI SPA	09-05-0757 13E775	T003276
CONGELATORE DA LABORATORIO	AF 70 BV	FRIMED SRL	C0069FM0507	T002517
CULLA NEONATALE	-	-		T004685
CULLA NEONATALE	-	-		T004686
CULLA NEONATALE	-	-		T004687
CULLA NEONATALE	-	-		T004688
CULLA NEONATALE	-	-		T004689
CULLA NEONATALE	-	-		T004690
CULLA NEONATALE	-	-		T004691
CULLA NEONATALE	-	-		T004693
CULLA NEONATALE	-	-		T004694
CULLA NEONATALE	-	-		T004695
CULLA NEONATALE	-	-		T004696
CULLA NEONATALE	-	-		T004697
CULLA NEONATALE	-	-		T004698
CULLA NEONATALE	-	-		T004699

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 85


CULLA NEONATALE	-	-		T004700
CULLA RISCALDATA	-	-		T004692
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	10197001438	T002458
DIAFANOSCOPIO	BF AL 43.90 OR	BIEFFE ITALIA SRL	OR 901665	T002623
ECOTOMOGRFO	SSA 770 A CV APLIO	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	80H0684258	T003193
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00606309	T002659
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	311071M15A00300001	T003786
EMISSIONI OTOACUSTICHE, APPARECCHIO PER	ACCUSCREEN	MADSEN ELECTRONICS A S	31271	T002576
EMISSIONI OTOACUSTICHE, APPARECCHIO PER	ACCUSCREEN	MADSEN ELECTRONICS A S	31260	T003729
EMOGASANALIZZATORE	GEM PREMIER 4000	INSTRUMENTATION LABORATORY	08111954	N100650
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	ER 120	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	78610	T002578
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 90 L	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	070015490003	T002559
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 120B	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA		T002560
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 90 L	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	070015490001	T002561
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 120B	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	020000970006	T002526
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 90 L	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	070015490002	T002621
FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	ER 120	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	970007	T002612



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 85

FASCIATOIO TERMOGERMOSTATICO	FA 90 L	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	070015490004	T002588
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 SX	DERUNGS LICHT AG	13370	T002532
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 PFX	DERUNGS LICHT AG	D13201000	T002535
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 PFX	DERUNGS LICHT AG	1036264	T002544
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NAOS PLUS	GINEVRI SRL	003-07	T002545
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE	NATUS MEDICAL INC	17309	T002543
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE COZY	NATUS MEDICAL INC	21099	T002569
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE	NATUS MEDICAL INC	17308	T002531
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE COZY	NATUS MEDICAL INC	20523	T003381
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE LED PHOTOTHERAPY	NATUS MEDICAL INC	30003	T004155
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE LED PHOTOTHERAPY	NATUS MEDICAL INC	30002	T004156
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE LED PHOTOTHERAPY	NATUS MEDICAL INC	30001	T004157

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 85

FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE LED PHOTOTERAPY	NATUS MEDICAL INC	29983	T004191
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	038 0111 PHOTOTHERAPY LAMP	MEDELA AG	1006506	T002571
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	038 0111 PHOTOTHERAPY LAMP	MEDELA AG	1008085	T002572
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE	NATUS MEDICAL INC	17310	T002573
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	FOTOT. OHIO	GINEVRI SRL	046-99	T004703
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE COZY	NATUS MEDICAL INC	20519	T003380
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NAOS PLUS	GINEVRI SRL	004-07	T002486
FOTOTERAPIA PEDIATRICA, APPARECCHIO PER	NEOBLUE COZY	NATUS MEDICAL INC	20520	T002469
FRIGORIFERO BIOLOGICO	PN 45 V	FRIMED SRL	FF164FM1007	T002516
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20044	T002589
GRUPPO DI CONTINUITÀ PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	INTERSINE 750	ENERSINE SRL	341601300169	N100651
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1770287	T002564
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1770289	T002568



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 85

INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	LH00804	T002497
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1790064	T002499
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	LH00780	T002501
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	XC01629	T002504
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	ZZ06142	T002482
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	LH00783	T002483
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	ZZ06229	T002478
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	17Y0060	T002479
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	RN04239	T002480
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	QZ06277	T002590
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	17Y0062	T002594
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1790240	T002597
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	XC01632	T002608
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	LH00788	T002613
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	17Y0063	T002610
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	ZZ06156	T002616
INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	VV03088	T002617



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 85


INCUBATRICE NEONATALE	ISOLETTE C 2000	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	VV03089	T002620
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	17Y0064	T002652
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	17Y0335	T002529
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1790241	T002583
INCUBATRICE NEONATALE	V 2200	ATOM MEDICAL CORP	1679123	T002565
INCUBATRICE NEONATALE DA TRASPORTO	ISOLETTE TI 500	AIR SHIELDS INC	VJ003351	T002556
INCUBATRICE NEONATALE DA TRASPORTO	ISOLETTE TI 500	AIR SHIELDS INC	WS03144	T003227
INCUBATRICE NEONATALE DA TRASPORTO	TI 500 GLOBETROTTER	HILL ROM - AIR SHIELDS INC	HF10676	T003747
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004683
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004684
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	IW 934 COSYCOT	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	080314000469	T002177
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2745B	T002492
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2744B	T002493
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2742B	T002494




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 85

LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2741B	T002495
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2740B	T002518
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2736B	T002520
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2739B	T002521
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2738B	T002522
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2733B	T002562
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2000	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H2737B	T002563
LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	EASYSSCOPE	ELA MEDICAL SA	WB110800SE	T003137
MISURATORE AUTOMATICO NON INVASIVO DELLA PRESSIONE	ACCUTORR PLUS	DATASCOPE CORP	A710012-19	T002471
MISURATORE AUTOMATICO NON INVASIVO DELLA PRESSIONE	9300 OSCILLOMATE	CAS MEDICAL SYSTEMS INC	9911039	T004704
MONITOR	NPB 5500	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	020005090019	T002523
MONITOR FUNZIONALITA' CEREBRALI	CFM 6000	OLYMPIC MEDICAL CORP	10320	T003674
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS107490J7	T002656

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 85

MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114625A8	T003211
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	VISTA 120	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	V1SHK0065	T003746
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630063	T004434
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630072	T004435
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630071	T004436
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630070	T004437
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS11127827	T002567
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS107491J7	T002555
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114612A8	T002587
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114591	T002530
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PASSPORT 2 LT	DATASCOPE CORP	CM07972-B1	T002593
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS117210A8	T002618
	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS107495J7	T002611

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 85


MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR				
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS112810L7	T002614
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS112803L7	T002615
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS111255L7	T002609
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114623A8	T002600
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114591A8	T002591
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS10749J7	T002505
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114630A8	T002502
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS107494J7	T002500
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114610A8	T002498
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS107489J7	T002496
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114599A8	T002481
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114617A8	T002484




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 28 di 85

MONITOR PER COMPUTER	E 19-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B057157	T003187
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MCM 1754 TS	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	AN080617002067	T003236
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRA NEB 2000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	4184	T002477
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRANEB 3000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	0902500	T002554
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRANEB 3000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	0902485	T003225
NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	ULTRANEB 3000	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	1003341	T003226
OSSIDO NITRICO, EROGATORE DI	INOVENT	DATEX OHMEDA INC	CCAE0580	N100094
OSSIDO NITRICO, EROGATORE DI	INOMAX DS IR	INO THERAPEUTICS LLC	DG20170003	N100388
OSSIMETRO CEREBRALE	INVOS CEREBRAL OXIMETER	SOMANETICS CORP	07-10556	N100649
PASTORIZZATRICE LATTE	01 NB002	METALARREDINOX SPA	LC07005	T002515
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913774-2	T002586
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913774-3	T002598
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913774-4	T002596
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913774-1	T002604
		SOXIL SPA	1913774-6	T002653

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 85

PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT			
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ESPRIMO	FUJITSU SIEMENS	YL5J030030	T003186
POMPA A SIRINGA	3200	SMITHS MEDICAL INTERNATIONAL LTD GRASEBY	60930	T002488
POMPA A SIRINGA	3200	SMITHS MEDICAL INTERNATIONAL LTD GRASEBY	60929	T002602
POMPA A SIRINGA	-	-	301111510039	T003751
POMPA A SIRINGA	-	-	301111510086	T003752
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510010	T003753
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510049	T003754
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510029	T003755
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510036	T003756
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510015	T003757
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510011	T003758
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510012	T003759
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510026	T003760
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510027	T003761
POMPA A SIRINGA	SYRINGE PUMP WIT 301A	WIT MEDICAL TECHNOLOGY CO LTD	301111510045	T003762

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 85

POMPA A SIRINGA	-	-	301111510084	T003763
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510017	T003764
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510014	T003765
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510028	T003766
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510085	T003767
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510034	T003768
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510035	T003769
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510037	T003770
POMPA A SIRINGA	SYRINGE PUMP WIT 301A	WIT MEDICAL TECHNOLOGY CO LTD	301111510009	T003771
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510095	T003772
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510013	T003773
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510074	T003774
POMPA A SIRINGA	WIT 301 A	WITT BIOMEDICAL CORP	301111510083	T003775
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341948	N100652
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	74341951	N100653
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75361050	N100654
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343445	N100006



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 31 di 85


POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341789	N100009
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341752	N100010
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340977	N100011
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341469	N100012
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343183	N100015
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342236	N100016
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343308	N100018
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341050	N100020
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340943	N100021
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343360	N100022
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340983	N100023
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343476	N100028
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343157	N100029
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344726	N100030
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340957	N100031
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340959	N100034
POMPA DI INFUSIONE		HOSPIRA INC	75340944	N100036




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 32 di 85


	LIFECARE PLUM A+			
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW ADVANCE EME	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	6773	T002490
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW ADVANCE EME	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	6772	T002491
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW ADVANCE EME	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	6774	T002548
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	INFANT FLOW ADVANCE EME	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	6770	T002549
PULSOSSIMETRO	3800	DATEX OHMEDA INC	FBXH01049	T003686
PULSOSSIMETRO	3800	DATEX OHMEDA INC	FBXH01051	T002489
PULSOSSIMETRO	3800	DATEX OHMEDA INC	FBXH01052	T002473
PULSOSSIMETRO	3800	DATEX OHMEDA INC	FBXH01050	T002476
PULSOSSIMETRO	3800	DATEX OHMEDA INC	FBXH01053	T002064
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1112045A	T003185
REGISTRATORE HOLTER ECG	SPIDerview	ELA MEDICAL SA	SJ1201015A	T003430
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 897 D	SONY CORP		T003260
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	CP 900 D	MITSUBISHI ELECTRIC CORP		T003230
	OHIO IWS 2001	DATEX OHMEDA INC	HCAY01583	T002570

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 85


RISCALDATORE RADIANTE PER NEONATI				
RISCALDATORE RADIANTE PER NEONATI	OHIO IWS 2001	DATEX OHMEDA INC	HCAY00530	T002161
RISCALDATORE RADIANTE PER NEONATI	MNC	AMEDA AG	BP608002	T002581
RISCALDATORE RADIANTE PER NEONATI	OHIO IWS 2001	DATEX OHMEDA INC	HCAY01581	T002524
RISCALDATORE RADIANTE PER NEONATI	ER 120	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	970001	T002503
SCALDABIBERON	1391	METALCARRELLI SRL	1100-171007	T003228
SONDA ECOGRAFICA	PST 65 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99A0682594	T003234
SONDA ECOGRAFICA	PST 30 BT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99A57Z3840	T003235
SONDA ECOGRAFICA	PST 50 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99A0652595	T003644
SONDA ECOGRAFICA	PST 65 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99C16X4593	T003970
SONDA ECOGRAFICA	PST 50 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99A0642578	T000947
SONDA ECOGRAFICA	PLT 805 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	99A0544464	T004682
TERMOMETRO	-	EXERGEN CORP	A160251	T004705
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA NEONATALE	TECOTHERM NEO	INSPIRATION HEALTHCARE LTD	2012-18-01	T003115
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	358	T002536
	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002367

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 85


TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002368
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	11026019086	T002467
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	11026019084	T002470
UMIDIFICATORE	MR 300	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	90801027	T002459
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	9648ALU02072	T002461
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	11026019079	T002462
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	9973ALU22271	T002463
UMIDIFICATORE	MR 850	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	70402006614	T002585
UMIDIFICATORE	MR 850	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	70402006597	T002603
UMIDIFICATORE	MR 730	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	20626008301	T002606
UMIDIFICATORE	MR 850	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	70402006592	T002607
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	70402006609	T002654
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280877	T003736
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280878	T003737
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280870	T003738
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280871	T003739

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 85

UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280879	T003741
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	151103274373	T003742
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280882	T003743
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280873	T003744
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280883	T003745
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 6000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	6010160319	T004364
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 6000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	6010160318	T004365
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 6000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	6010160320	T004366
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 6000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	6010160321	T004367
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 2000 HFO	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	7H0717	T002584
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 2000 HFO	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	CH0125	T002542
VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 2000 HFO	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	6H0906	T002552


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 85

VENTILATORE OSCILLATORIO AD ALTA FREQUENZA	SLE 2000 HFO	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	7H0713	T002534
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	REANIMATOR F120	STEPHAN F GMBH	01503060	T002557
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	SLE 5000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	52051	T002655
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	SLE 5000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	52055	T002605
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	SLE 5000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	52053	T002599
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	SLE 5000	SLE LTD SPECIALISED LABORATORY EQUIPMENT	52052	T002592
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	REANIMATOR F120	STEPHAN F GMBH	S0151500747	T003748
VENTILATORE POLMONARE NEONATALE	RESUSCIFLOW	ATOM MEDICAL CORP	2190778	T003431
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	MD 3000	mitsubishi electric corp	001246M	T003231

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 85


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 85

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Disinfettanti, aghi e taglienti.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
882	Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 85

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 85

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 85

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 85

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 85

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 85

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 85

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 85

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 85

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 85

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 85

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 85

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 85

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 85

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 85

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 85

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 85

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 85

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 85


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 85

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 85

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 85

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 85

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 85

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 85

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 85

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 85


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 85

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 85

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 85

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 85

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 85

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 85

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 85

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 85

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 85

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 85

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 85

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 85

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 85

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
882	Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza	Dirigente Medico		
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
882	Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza	INFERMIERE		
882	Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza	Operatore socio sanitario - OSS		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 85

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 80 di 85

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE
DELLA DONNA E DEL BAMBINO


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 81 di 85

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	882					
	868					
	854					
	845					
Descrizione attività svolte:						
fase 882 - Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
882	- Movimentazione manuale dei carichi	2	1	2	2	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
845	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 85


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 85

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 855 882					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 882 - Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
856	Rischio da MMC	2	1	2	2	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
882	- Movimentazione manuale dei carichi	2	1	2	2	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 84 di 85

Il personale effettua il turno notturno				
---	--	--	--	--


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 85 di 85

MANSIONE:		Operatore socio sanitario - OSS				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		882				
Descrizione attività svolte:						
fase 882 - Movimentazione dell'incubatrice per i trasporti di neonatali in urgenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
882	- Movimentazione manuale dei carichi	2	1	2	2	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA` GIANFRANCO

G. Barilla

BOCCAGNA FRANCESCO

Francesco Bocca

DI STASIO MAURIZIO

M. Di Stasio

DI GIOIA FABIO

F. Di Gioia

MANNA PASQUALE

P. Manna

MASTROPIETRO ANTONIETTA

Antonietta Mastropietro

MEROLA ANGELINA

Angelina Merola

ZEVI RAFFAELE

Raffaele Zevi

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	PATERNOSTRO DIEGO
Preposti	LENTINI LOREDANA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 90 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 90

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	40
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	41
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	42
Premessa	42
Definizioni.....	43
Fasi della valutazione dei rischi	44
Stima dei rischi	47
Probabilità P	47
Magnitudo D.....	48
Valutazione del Rischio.....	49
GESTIONE DEL RISCHIO.....	50
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	51
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	52
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	55
VERIFICHE.....	57
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	58
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	81
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	81

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 90


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 90

Attività svolte o esercitate:

Questo reparto costituisce la porta di ingresso del Dipartimento di Emergenza Accettazione e ad esso è assegnato personale medico, infermieristico ed ausiliario dedicato ed opportunamente addestrato.

Le funzioni di prima accoglienza e di accettazione vengono svolte da infermieri di triage i quali analizzano i bisogni assistenziali e inviano il paziente nell' area di trattamento idonea ad erogare la prestazione più appropriata.

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 90

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 90

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 90

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 90

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 90

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 90

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 90

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PATERNOSTRO DIEGO</i>
Preposti	<i>LENTINI LOREDANA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 90

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 90


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 90

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

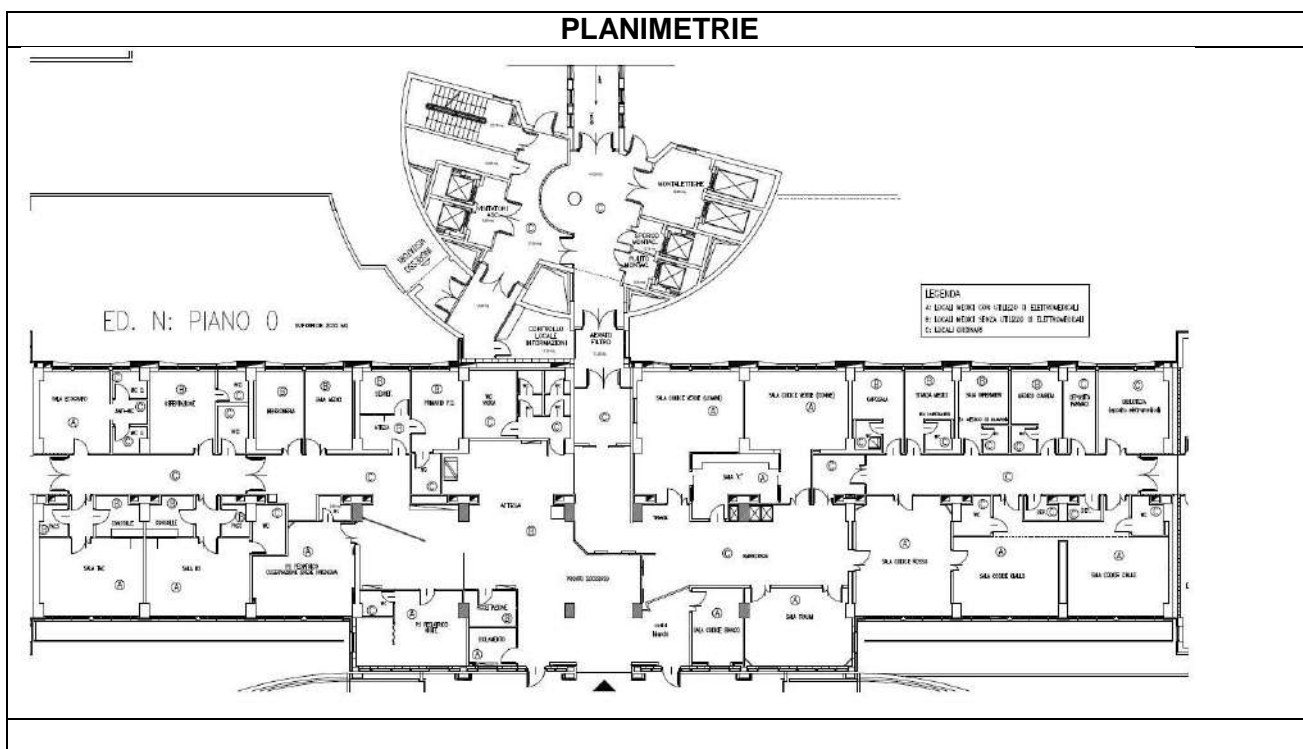
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 90

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 90

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 0; Palazzina F – Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 90

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
AEROSOL, APPARECCHIO PER	NEBULA	MARKOS MEFAR SPA	07F0065525	T002061
AEROSOL, APPARECCHIO PER	ULTRA NEB	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	1002885	T002059
ARMADIO DELL_ELETRONICA	X-RAY REMOTE RF SYSTEM PN.43331	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	26176	T002081
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPIMED 3.3	MORETTI SPA	1431	T001909
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPIMED 3.3	MORETTI SPA	1428	T001911
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPIMED 3.3	MORETTI SPA	1429	T001970
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTEX AS 100	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL		T002065
BILANCIA PESA NEONATI	TL 150 MA	TANITA CORP	0206	T002066
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	MICROLAB ELETTRONICA SAS		T002303
CENTRALE MONITORAGGIO	PANORAMA	DATASCOPE CORP	EU118451B8	T003205
CENTRALE MONITORAGGIO	PANORAMA	DATASCOPE CORP	EU118449B8	T002125
COLLIMATORE	R 302 MLPI-A DHHS	RALCO SRL	006-1955	T002070
COMPLESSO RADIOGENO	G 292	VARIAN INC	16166-8N	T003286
CONSOLLE DI COMANDO	PRECISION RXI	GE HEALTHCARE	26176	T002080


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 90

DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001987	T002116
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001437	T002634
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612154	T004122
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612163	T004123
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001190	T002086
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001191	T002202
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101998002955	T002058
DEFIBRILLATORE MANUALE MONOFASICO	RESPONDER 3000	GE MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS	101077944	T002085
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002090
DIAFANOSCOPIO	-	-		T001981
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002220
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002295
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002218
DIAFANOSCOPIO	-	-	-	T002078
DIAFANOSCOPIO	-	-		T001912
DIAFANOSCOPIO	-	GIVAS SRL		T001917
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002112
ECOTOMOGRFO	MYLAB X7	ESAOTE SPA	310161	T005282
ECOTOMOGRFO	M 2540 A		US20505842	T001953


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 19 di 90


		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
ECOTOMOGRFO	SSA 550 A NEMIO	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	GM-05540A2Z	T002292
ECOTOMOGRFO	M 2540 A ENVISOR C	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	USO0405005	T002117
ECOTOMOGRFO	MYLAB EIGHT	ESAOTE SPA	0427	T004400
ELETTROCARDIOGRFO	M 1772 A PAGE WRITER 100	HEWLETT PACKARD CO	CND4944971	T002084
ELETTROCARDIOGRFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00606317	T002219
ELETTROCARDIOGRFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00607468	T001908
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390865	T003874
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20880	T001967
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	106970- M13305960001	T003687
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	M1560617001	T003695
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	M1560617002	T003696
ELETTROCARDIOGRFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	01365	T002057
ELETTROCHEMIOTERAPIA, APPARECCHIO PER	-	-	01021109	N100215
	MAKROLUX	DR MACH GMBH & CO	1101085012	T002298

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 90


FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADAE DA VISITA AMB.)				
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADAE DA VISITA AMB.)	-	-	0273700	T002060
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADAE DA VISITA AMB.)	-	AFMA SRL	-	T004196
FORTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	HK 6000	HEINE OPTOTECHNIK	13167	T003190
FORTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	XLS-300	SURGITEL	300-02011	T003717
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AM SLIM 601	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39620	T002228
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20322	T001948
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20035	T002124
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33285	T000797
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	34653	T002067
GENERATORE D. ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	PRECISION RXI 65	GE HEALTHCARE	AN10776F08	T002073
LAMPADA FRONTALE	-	-	8.348.448	T003718
LAMPADA FRONTALE	DRH 110 B	SUNOPTICS TECHNOLOGIES		T003777
LAMPADA FRONTALE	DRH 110 B	SUNOPTICS TECHNOLOGIES	8348448	T003720
LAMPADA SCIALITICA	MACH 500 F	DR MACH GMBH & CO	5004003000	T001923

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 90


LAMPADA SCIALITICA	MACH 380 F	DR MACH GMBH & CO	3804003000	T001924
LAMPADA SCIALITICA	MLX 6 CA 0706	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	08M0666	T001913
LAMPADA SCIALITICA	MCX 6 CA 2706	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	08M0665	T001914
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004582
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	-	T004583
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	-	T004584
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004585
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004586
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0580	T004587
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0576	T004588
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004589
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004592
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004593

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 90


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0595	T005249
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0593	T004562
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0574	T004563
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0568	T004564
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0591	T004565
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004566
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0570	T004567
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0567	T004568
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004569
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004570
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0585	T004571
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0575	T004572
LETTO DEGENZA	-		0571	T004573

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 90


		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004574
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004575
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0572	T004576
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0625	T004577
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	400	T002216
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0402	T002201
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0399	T002205
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0401	T002206
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872391	T001998
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872382	T001996
	AVANTGUARD XT		HRP00872379	T002095

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 90


LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE		HILL ROM CO INC		
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872397	T001985
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872398	T001987
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872386	T001991
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872395	T002092
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872381	T002099
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872388	T001929
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0403	T001946
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0404	T001951
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872377	T001937
	AVANTGUARD XT		HRP00872389	T001939

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 90


LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE		HILL ROM CO INC		
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872394	T001965
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872393	T001960
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	IW 934 COSYCOT	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	081015001526	T002056
LETTO PORTAPAZIENTE	TRAUMA- TRANSTART P8040	HILL ROM CO INC	HRP002276159	T004748
LETTO PORTAPAZIENTE	TRAUMA- TRANSTART P8040	HILL ROM CO INC	HRP002278117	T004749
LETTO PORTAPAZIENTE	TRAUMA- TRANSTART P8040	HILL ROM CO INC	HRP002276156	T004751
LETTO PORTAPAZIENTE	TRAUMA- TRANSTART P8040	HILL ROM CO INC	HRP002278112	T004752
LETTO PORTAPAZIENTE	TRAUMA- TRANSTART P8040	HILL ROM CO INC	HRP002275805	T004750
MONITOR	8100 E	CSI CRITICARE SYSTEMS INC	207028509	T001969
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630065	T004452
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630062	T004458
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119477B8	T001966
	SPECTRUM		MS114624A8	T001943

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 90


MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR		DATASCOPE CORP		
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114621A8	T001928
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114616A8	T001936
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119471B8	T001958
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114614A8	T001931
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114594B8	T001926
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114593A8	T001919
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114589A8	T002100
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630066	T004438
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630069	T004439
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114622A8	T001992
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS117208A8	T001989
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119473B8	T002096

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 90


MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114611A8	T002091
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS117209A8	T001997
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119484B8	T001984
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114618A8	T001999
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	C4EH5945G	T002222
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630059	T004456
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114600A8	T002203
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114596A8	T002204
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119481B8	T002217
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	L3EH8238G	T002199
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119482B8	T002200
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HQ 191 D	HANNSPREE INC	836HN3XY00314	T003206
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	105 S			T002302

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 90


		PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	CY 199	I-INC	713HE1CY05459	T002126
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HA 191	HANNSPREE INC	920CP3XY04007	T004590
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MCMD 02 AA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M2540-66500	T002118
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038151	N100149
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038166	N100129
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038089	N100121
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038077	N100123
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	GDS ELETTRONICA SRL	C0013233	T002074
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	GDS ELETTRONICA SRL	C0013223	T002072
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MCMD 02 AA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M2540-66500	T001954
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	LED WIDE SCREEN 21,5" (150000027)	ESAOTE SPA	02001527	T005283
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	GDS ELETTRONICA SRL	C0013212	T002076
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PRECISION RXI	GE HEALTHCARE	K1200056F08	T002077
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038084	N100145

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 90


NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76819644	N002224
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675819	N100448
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV		N100462
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76676052	N100463
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675821	N100464
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76675820	N100468
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV		N100474
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	-	20211991JK	T002300
PLETISMOGRAFO	ANGIOFLOW	MICROLAB ELETTRONICA SAS		T002299
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18422619	T002089
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17977102	T002233
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17679205	T002223
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC	CARDINAL HEALTH SWITZERLAND 317 SARL	135009611	T004754

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 90


POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343490	N100046
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343429	N100195
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343831	N100637
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75346310	N100199
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	97577539	N000396
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340987	N100005
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343290	N100013
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342218	N100035
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344208	N100187
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	WHISPERFLOW	RESPIRONICS INC	85840700020	T003724
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	BIPAP HARMONY	RESPIRONICS INC	1234868	T001962
PRESSOTERAPIA, APPARECCHIO PER	AV IMPULSE SYSTEM 6000	ORTHOFIX INC	58753	T002227
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J1051F0324	T003245
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J1051F1412	T001968
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J105F1380	T001971
PULSOSSIMETRO	OTIS 2000	SPENCER ITALIA SRL	Q9804010017	T003330

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 90


PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110-05L-0268	T002122
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0264	T003638
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0265	T003639
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M 254 DW	HEWLETT PACKARD CO	VNC3622313	T005288
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M 254 DW	HEWLETT PACKARD CO	VNC4208348	T004405
REGISTRATORE SU CARTA	MX410DE	LEXMARK	7015-470	T004591
REGISTRATORE SU CARTA	STYLUS C 80	EPSON		T002301
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 MD	SONY CORP	105089	T001436
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	CP 900 D	MITSUBISHI ELECTRIC CORP		T002296
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7075016	T004404
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7098329	T005284
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	GBK0LZ1	N100122
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	99J2LZ1	N100120
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	89J2LZ1	N100144
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	14F5LZ1	N100128
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097753	T002215

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 90


SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6800A417010700	T004578
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417010853	T004579
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417012539	T004580
SISTEMA ANTIDECUBITO	-	BIOMATRIX	5742	T004581
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097754	T003825
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097761	T002231
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28111691	T002232
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0086	T001995
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0085	T001986
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0101	T001990
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0107	T001988
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0103	T001963
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0104	T001964
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0314	T001930
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097767	T001952
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	2809771	T001945
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0310	T001938

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 90


SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0313	T001940
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0105	T002093
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0308	T002094
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0082	T002101
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0316	T002102
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	SOLIX SX 50	SANIX SRL	8214	T003597
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	PROFESSIONALIFT	FUMAGALLI SRL	815030	T002230
SONDA ECOGRAFICA	C1-8 CONVEX ARRAY	ESAOTE SPA	00713	T004401
SONDA ECOGRAFICA	PA 250	ESAOTE SPA	00336	T004402
SONDA ECOGRAFICA	LA 435	ESAOTE SPA	08443	T004403
SONDA ECOGRAFICA	C5-2	ZONARE MEDICAL SYSTEMS INC	02FKRP	T002119
SONDA ECOGRAFICA	PA 4-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02DH2X	T002120
SONDA ECOGRAFICA	L 12-3	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	B0160C	T002121
SONDA ECOGRAFICA	PLM 805 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	TDA165264	T003961
SONDA ECOGRAFICA	PLM 805 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	TDA08Z2001	T002293
SONDA ECOGRAFICA	PVN 375 AT		TDA08Y4393	T002294

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 90


		TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS		
SONDA ECOGRAFICA	S 4-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02GT7Q	T001956
SONDA ECOGRAFICA	L 12-3	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02M8DD	T003573
SONDA ECOGRAFICA	C 5-2	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	02VGGN	T003669
SONDA ECOGRAFICA	AC 2541	ESAOTE SPA	10996	T005285
SONDA ECOGRAFICA	L3-11 APPLEPROBE	ESAOTE SPA	00681	T005286
SONDA ECOGRAFICA	P 1-5 APPLEPROBE	ESAOTE SPA	00535	T005287
TAVOLO TELECOMANDATO	PRECISION RXI T90	GE HEALTHCARE	A5229423	T002071
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	5DK0LZ1	N100148
TERMOSALDATRICE	MEDICAL H 400	GANDUS SALDATRICI SRL		T001918
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0529	T001915
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0528	T001916
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0514	T001932
		SOXIL SPA	0512	T001935

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 90


TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE			
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0505	T001922
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0504	T001925
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0519	T001941
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0521	T001944
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0506	T001949
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0503	T001950
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0513	T001959
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0508	T001961
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0530	T001978
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER	SOXIL SPA	0520	T002079

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 90

	INSTALLAZIONE A PARETE			
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002103
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002104
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002105
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002106
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002108
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002109
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002110
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002111
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002113
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002114
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002115
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002207
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002208
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002209
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002210
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002211

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 90

TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002212
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002213
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002214
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002082
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002083
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002189
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-	-	T002190
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002191
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002192
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002193
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002194
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002195
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002196
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002197
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002198
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001993
	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001994


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 90

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001982
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001983
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001979
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001980
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002097
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002098
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0527	T002068
TOMOGRFO A COERENZA OTTICA	OPTIS MOBILE SYSTEM	ST JUDE MEDICAL INC	16923564	N100389
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	150730261436	T003796
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	150730261430	T003824
VENTILATORE POLMONARE PER ANESTESIA	SERVO VENTILATOR 900 D	SIEMENS AG	EVV09174635	T002069
VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO	VIVO 30	BREAS MEDICAL AB	E510275	T004753
VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO PER SUPPORTO VITALE	CARAT II	HOFFRICHTER GMBH	C08F1970	T003195

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 39 di 90

VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SERVO I	SIEMENS AG	EVV6410354	T001927
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA V300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0182	T003795
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EVITA V300	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0183	T003823
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAVINA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0138	T003886
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAVINA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0141	T003887
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAVINA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0140	T003888
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAVINA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASJB-0139	T003889
VENTILATORE POLMONARE TRASPORTABILE DI EMERGENZA	OXYLOG 3000	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRWC-0093	T001920
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP		T002297
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION RXI D	GE HEALTHCARE	500-001-G1	T002075

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 90


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 90

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 90

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 90

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 90

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 90

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 90

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 90

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 90

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 90

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 90

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 90

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 90

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 90

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 90

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 90

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 90

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 90

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 90

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 90

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 90

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 90

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 90

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 90

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 90

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 90

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 90

			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 90

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 90

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 90


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 90

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 90


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 90

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 90

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 90

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 75 di 90

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 90

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 90


<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 90

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 90

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 90

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 90

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Infermiere coordinatore		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 82 di 90

Descrizione attività svolte:

fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera

Indicazione rischi residui:

Rischi Residui		Analisi del rischio				
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 83 di 90

MANSIONE:		Dirigente Medico				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854				
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 84 di 90


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 85 di 90


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 86 di 90


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 87 di 90


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Rischio Aggressioni	2	1	2	2		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 88 di 90


Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 89 di 90

MANSIONE:		Infermiere coordinatore					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 90 di 90

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.C. NEUROCHIRURGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DE MARINIS PASQUALINO
Preposti	DELLA VALLE TINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	66

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 72


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:

Vengono trattate tutte le patologie cranio-encefaliche (chirurgia dei tumori cerebrali, chirurgia dei Vasi, Chirurgia dell'Ipofisi, Traumatologia Cranica, Neurochirurgia Ricostruttiva, Neurochirurgia Endoscopica) e vertebromidollari (patologia vertebrale degenerativa, tumorale e traumatica).

L'attività in regime di urgenza viene garantita h24.

I ricoveri avvengono attraverso il Pronto Soccorso, oppure sono programmati mediante lista di attesa.

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 72

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 72

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Preposti	<i>DELLA VALLE TINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 72


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Ausiliario			
Amministrativo			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Ausiliario		
Amministrativo		


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 72

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 72

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	PP 728	STORZ KARL GMBH & CO KG	1260	T003567
CONSOLLE DI COMANDO PER STEREO- ENDOSCOPIA	20097120-1 OR1 CONTROL NEO	STORZ KARL GMBH & CO KG	KSOR121605	T003565
DEFIBRILLATORE	-	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814526	T003832
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612162	T004146
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002773
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002808
DIAFANOSCOPIO	90X70 VERTICALE	PAM SNC DI PASIAN & C	708	T002767
DIAFANOSCOPIO	-	-	B0883	T004610
ELETTROBISTURI BIPOLEARE	MALIS BIPOLAR CMC II	CODMAN & SHURTLEFF INC	3WHP2187	T002784
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 BASE	ESAOTE SPA	4856	T002770
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	106970MI2500180002	T002769
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADINE DA VISITA AMB.)	HALUX 50 GX	DERUNGS LICHT AG		T004611
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20133120 XENON 300	STORZ KARL GMBH & CO KG	WW0690524	T003562

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 72


FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	63604	T004523
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0627	T004596
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0588	T004597
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0735	T004598
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004599
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004600
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004601
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0594	T004602
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0624	T004603
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0562	T004604
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T004605

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 72

		MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0590	T004606
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004607
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0587	T004608
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0623	T004609
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872392	T002771
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP 000 692436	T002798
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872387	T002802
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872376	T002804
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	-	FUKUDA DENSHI CO LTD	50000048	T002806
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI	20046120 AIDA CONTROL NEO	STORZ KARL GMBH & CO KG	KSB13903	T003563

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 72

MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI	AIDA-SCB INTERFACE II - 20092132	STORZ KARL GMBH & CO KG		T003564
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DS 7100	FUKUDA DENSHI CO LTD	36140936	T002768
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DS 7100	FUKUDA DENSHI CO LTD	37051198	T002764
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	HS 700	FUKUDA DENSHI CO LTD	50000015	T002807
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	HS 700	FUKUDA DENSHI CO LTD	500 00025	T002800
MONITOR MULTIPARAMETRICO, UNITA` DI CONTROLLO	HS 700	FUKUDA DENSHI CO LTD	50000046	T002801
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890324260	N100127
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	20090519 TOUCH SCREEN 19"	STORZ KARL GMBH & CO KG	RW1607	T003566
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	9627 NB	STORZ KARL GMBH & CO KG	51308050WW005	T003561
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17492107	T003188
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18453402	T002765
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343473	N100038
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341904	N100039
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343352	N100041


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 72

POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343483	N100042
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75345499-RA	N100443
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA-071-0006	T002677
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PT06C0075	T002775
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0102	T002799
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0061	T002772
SISTEMA ANTIDECUBITO	PHASE II	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD	0609-2574N	T003242
SISTEMA ANTIDECUBITO	PHASE II	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD	0608-2563N	T003243
SISTEMA ANTIDECUBITO	PHASE II	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD		T003244
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0312	T002805
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0315	T002803
TELECAMERA	22220055-3 IMAGE 1 H3 Z	STORZ KARL GMBH & CO KG	VW822855H	T003559
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002701
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002702
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002703


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 72

TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002704
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002705
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002706
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002707
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002708
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002709
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002710
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002711
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002712
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002713
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002714
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002715
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002716
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002717
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002718
UNITA` CONTROLLO TELECAMERA	IMAGE 1 H3 Z	STORZ KARL GMBH & CO KG	VW706463P	T003560
			CBS6NZ1	N100126


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 72

WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP		
--	--------------------	--------------------------	--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
683	MAPO - Degenza	
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 72

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 72

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 72

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

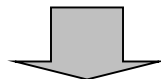
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 72


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 72

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 72

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 72

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 72

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 72

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 72

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 72

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 72

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 54 di 72

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 72

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 72

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 57 di 72

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 72

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 72

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 72


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 72

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 72

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 72

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 72

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
683	MAPO - Degenza	Ausiliario		
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	INFERMIERE		Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 72

MANSIONE:		Ausiliario				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853 683				
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 683 - MAPO - Degenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
683	MAPO - Degenza	2	1	2	2	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 72



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 72

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848					
	868					
	854					
	849					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 72

							<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1		<p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p>

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		840 850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 840 - Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
840	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
840	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
840	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 72 di 72

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	BRUNO GAETANO
Preposti	GIORDANO VITTORIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 75 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 75

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	25
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
Premessa	27
Definizioni.....	28
Fasi della valutazione dei rischi	29
Stima dei rischi	32
Probabilità P	32
Magnitudo D.....	33
Valutazione del Rischio.....	34
GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	36
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	40
VERIFICHE.....	42
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	66
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 75


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 75

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).
 Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.
 Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulino terapia.
 Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.
 Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.
 Pulizia e disinfezione apparecchiature.
 Movimentazione di pazienti con problematiche particolari
 Ricoveri ordinari
 Attività chirurgica ortopedica
 Prestazioni ambulatoriali e di sala gessi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 75

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 75

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 75

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 75

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 75

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 75

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 75

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>BRUNO GAETANO</i>
Preposti	<i>GIORDANO VITTORIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 75

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 75


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Tecnico di fisioterapia			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 75

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Tecnico di fisioterapia		
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

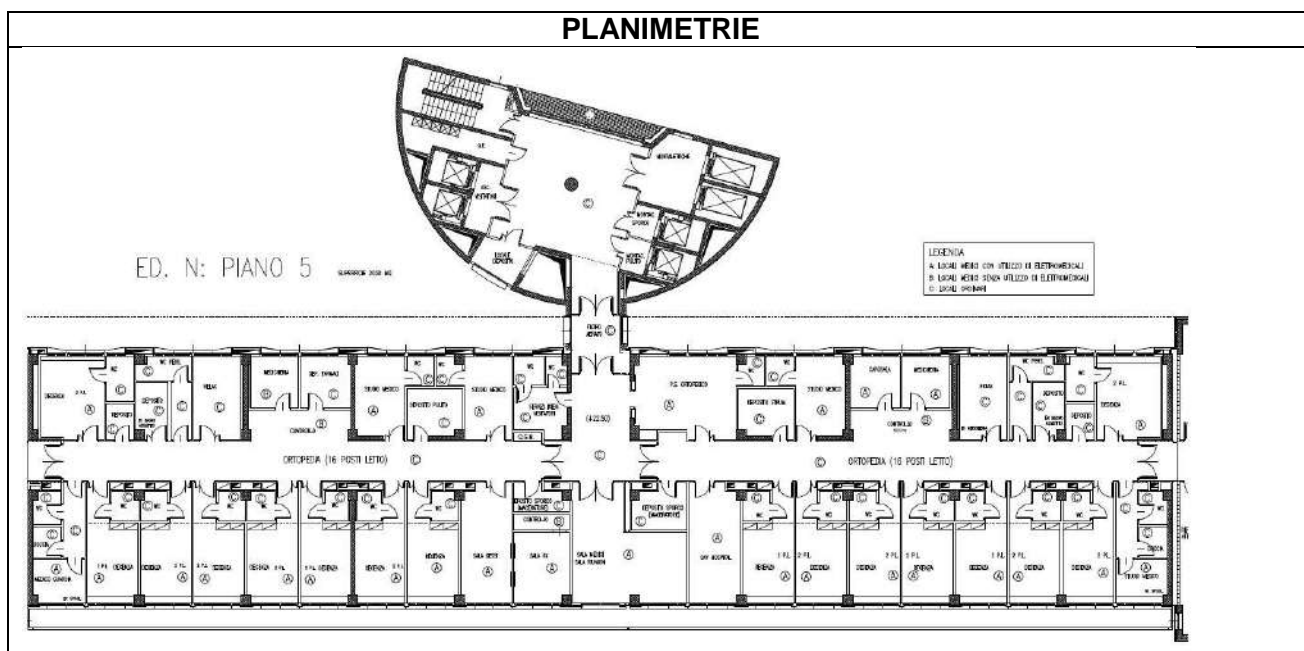
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 75

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 75

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 5	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 75

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	TECNO 70 122A	TECNO GAZ SPA	B25210507	T002738
ASPIRATORE POLVERI DERIVANTI DAL TAGLIO GESSO	AS 20	RIMEC SRL	01009	T002750
ASPIRATORE POLVERI DERIVANTI DAL TAGLIO GESSO	AS 20	RIMEC SRL		T002782
ASPIRATORE POLVERI DERIVANTI DAL TAGLIO GESSO	AS 20	RIMEC SRL	01008	T002985
BARELLA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004727
DEFIBRILLATORE	-	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814528	T003831
DENSITOMETRO OSSEO	DBM SONIC 1200	IGEA SRL	05420796	T003026
DENSITOMETRO OSSEO	DBM SONIC 1200	IGEA SRL	07471297	T003027
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002780
DIAFANOSCOPIO	NL 104	PHOENIX RX SRL	6902	T002747
DIAFANOSCOPIO	-	EUROPROTEX SRL		T002757
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002758
DIAFANOSCOPIO	STANDARD	EUROPROTEX SRL		T002740
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T002760
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-	DA RILEVARE	T002794

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 75

ELABORATORE PER LABORATORIO DI ANALISI	M 24 XS P 166 X	OLIVETTI SPA	A4979F	T003025
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133955D	T002795
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133960D	T002763
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20868	T002736
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20042	T002759
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6CA078608M0662	T002737
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024521	T004711
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024524	T004712
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024520	T004713
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024523	T004714
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024522	T004715
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024512	T004709
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024519	T004741

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 75

LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024513	T004717
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024516	T004721
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024515	T004722
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024518	T004744
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20024517	T004745
LETTINO ELETTRICO PER VISITE, ESAMI E TRATTAMENTI	343500	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004747
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004746
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004723
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004724
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004725
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	353180	T004726
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004718
LETTO DEGENZA	-			T004719

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 20 di 75

		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004720
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004742
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004743
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004710
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004728
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004729
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004730
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004738
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004739
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004740
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004716
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004708



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 75

LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004706
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038088	N100105
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890317069	N100107
PRESSOTERAPIA, APPARECCHIO PER	AV IMPULSE SYSTEM 6000	ORTHOFIX INC	59400	T003023
PRESSOTERAPIA, APPARECCHIO PER	AV IMPULSE SYSTEM 6000	ORTHOFIX INC	58750	T003024
PRODUTTORE DI GHIACCIO	-	PRINCESS ITALIA SRL		T002739
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T003126
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T003569
SEGA PER GESSI	HAL 3000	RIMEC SRL	00625	T002984
SEGA PER GESSI	HAL 3000	RIMEC SRL	598	T002749
SEGA PER GESSI	HAL 3000	RIMEC SRL	416	T002781
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	DBK0LZ1	N100104
SISTEMA ANTIDECUBITO	KOMETA ME 200	MEDILAND RUSCH CARE SRL	06B44980P	T002733
SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FISIOTEK 2000 N	RIMEC SRL	110	T003017
SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FISIOTEK	RIMEC SRL	02393	T003018
	FISIOTEK	RIMEC SRL	2405	T003019

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 75

SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA				
SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	KINETEC PRIMA ADVANCE	ABILITYONE KINETEC SA	2037	T003020
SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	KINETEC PRIMA ADVANCE	ABILITYONE KINETEC SA	2004	T003021
SISTEMA PASSAMALATI	MOBILIZER II	SAVIR SPA	00115-08	T003022
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	TEMPO	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	GB3501876720001	T004707
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002958
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002959
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002734
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002735
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002741
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002742
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002743
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002744
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002745
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002746
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002685


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 75

TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002686
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002687
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002689
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002697
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002698
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002699
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002700
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002719
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002720
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002721
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002722
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002723
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002724
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002725
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002726
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002727
	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002728


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 75

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002729
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002730
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002731
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002732
TRAPANO ORTOPEDICO	KR 2000	RIMEC SRL	327	T002783
TRAPANO ORTOPEDICO	6295-000-000 SYSTEM 6 DUAL TRIGGER ROTARY DRILL	STRYKER CORP	1605311823	T005274
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP	2CS6NZ1	N100106

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 75


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 75

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 75

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 75

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 75

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 75

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 75

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 75

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 75

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 75

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 75

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 75

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 75

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 75

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 75

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 75

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 75

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 75

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 75

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 75

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 75

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 75

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 75

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 75

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 75

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 75

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 75


			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 75

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 75

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 75


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 75

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 75


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 75

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 75

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 75

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 75

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 75

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 75


<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 75

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 75

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 75

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 75

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Tecnico di fisioterapia		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	Tecnico di fisioterapia		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 75

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 75

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 75

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 75

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 71 di 75


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		848 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 75


854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 75


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 75

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 75

MANSIONE:		Tecnico di fisioterapia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		851 852					
Descrizione attività svolte:							
fase 851 - Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza							
fase 852 - Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
851	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
852	Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia	1	1	1	1		

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.S.D. SALA OPERATORIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	GALLO CONCETTA
Preposti	DELLI PAOLI MARIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 90 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 90

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	44
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	45
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	46
Premessa	46
Definizioni.....	47
Fasi della valutazione dei rischi	48
Stima dei rischi	51
Probabilità P	51
Magnitudo D.....	52
Valutazione del Rischio.....	53
GESTIONE DEL RISCHIO.....	54
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	55
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	56
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	59
VERIFICHE.....	61
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	62
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	63
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	85
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	86

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 90


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. SALA OPERATORIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 90

Attività svolte o esercitate:

L'attività chirurgica è svolta dalle seguenti Unità Operative:

- Chirurgia Generale Oncologica - Neurochirurgia
- Chirurgia Ginecologica a Direzione Universitaria
- Chirurgia Maxillo Facciale
- Chirurgia Otorinolaringoiatrica
- Ortopedia e Traumatologia
- Senologia
- Urologia
- Oculistica

Tutte le Sale Operatorie sono dotate di moderna tecnologia, tale da effettuare in massima sicurezza ogni tipo di intervento chirurgico sia in Anestesia Generale che Locoregionale

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 90

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 90

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 90

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 90

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 90

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 90

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 90

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>GALLO CONCETTA</i>
Preposti	<i>DELLI PAOLI MARIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 90

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 90


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 90

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

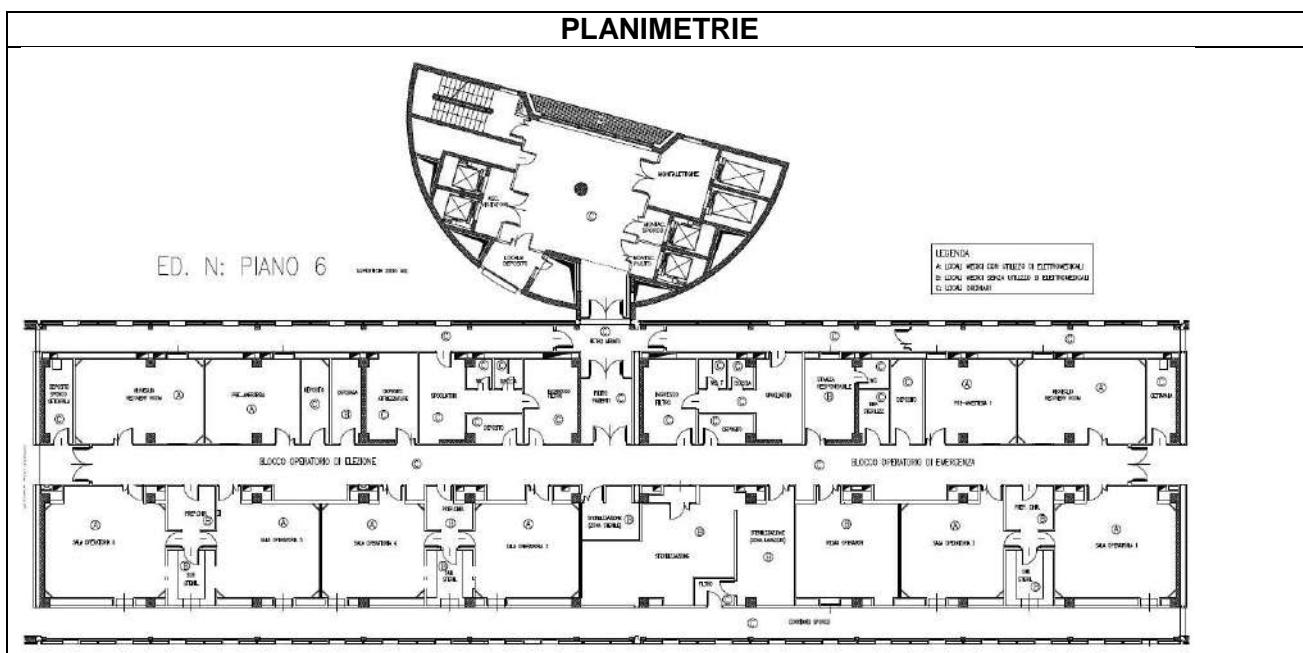
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 90

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 90

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 6	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Blocco Operatorio	
Diagnostica per Immagini	
Sterilizzazione	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 90

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ABLAZIONE ENDOMETRIALE, APPARECCHIO PER	THERMACHOICE	GYNECARE INC	R27186	T002387
ACCELERATORE LINEARE PER RADIOTERAPIA INTRAOPERATORIA	INTRABEAM PRS 500	ZEISS CARL	304534-7000-338	T003199
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYM-0328	T002157
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0116	T002425
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0114	T002429
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0111	T002334
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0113	T002346
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0109	T002630
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0112	T002849
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	20711020 UNIDRIVE II	STORZ KARL GMBH & CO KG	EK1002	T002383
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	EHD CONSOLE	STRYKER CORP	0302800103	T002342
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	E 9000 G	CONMED LINVATEC CORP	BBB72606	T002435

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 90

APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	704317323	T002436
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	1229900163	N100056
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	1229300063	N100057
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE CONSOLE	STRYKER CORP	1229900073	T004518
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	MOBINOX ES 3 S	COMETE SAS	3043	T002385
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	RECORD E	ATMOS MEDIZINTECHNIK GMBH & CO	FB761690603	T002642
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	MOBINOX ES 3 S	COMETE SAS	3044	T002455
AUTOCLAVE	6410	CISA SPA	13682	T002626
AUTOCLAVE	6410	CISA SPA	16278	T002627
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	ELECTA	SORIN GROUP ITALIA SRL DIDEKO	BO15850B07	T002665
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	ELECTA	SORIN GROUP ITALIA SRL DIDEKO	BO15563E06	T003218
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATS	FRESENIUS KABI AG	3CAA1381	T003477
AUTOTRASFUSIONE, APPARECCHIO PER	CATSMART	FRESENIUS KABI AG	7CTA0621	N100272
BISTURI AD ULTRASUONI	ULTRACISION GEN 11	ETHICON ENDO SURGERY INC	1111147495	T003558
BISTURI AD ULTRASUONI	HARMONIC GEN 11	ETHICON ENDO SURGERY INC	1111117368	T003895
BISTURI AD ULTRASUONI	ULTRACISION GEN 11	ETHICON ENDO SURGERY INC	1111118950	T003568

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 90

BOLLITORE	313N	CBM SRL	1043	T003620
BOLLITORE	313N	CBM SRL	742	T003221
BOLLITORE	313N	CBM SRL	739	T003290
CAMERA DI IONIZZAZIONE PER DOSIMETRO	M23342	PTW FREIBURG GMBH	002159	T003201
CAMERA DI IONIZZAZIONE PER DOSIMETRO	PAICH PROBE	ZEISS CARL	507239	T003204
CAPPA ASPIRANTE	ECOS LAB 180	DIAPATH SRL	ELA103	T003222
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	SYS CONSOLLE CORE	STRYKER CORP	1215001003	N100060
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	SYS CONSOLLE CORE	STRYKER CORP	1106000563	N100061
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	SYS CONSOLLE CORE	STRYKER CORP	1213105903	N100063
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	4110 240 SYSTEM 5	STRYKER CORP	0301303633	N100069
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	4110 240 SYSTEM 5	STRYKER CORP	1203701463	N100068
CARRELLO ELETRIFICATO	MT 1600 GW-ITD	GIMMI RUDOLF GMBH		T002862
CARRELLO ELETRIFICATO	PM 35-5	MOSCARINO SAS	0608-84	T003109
CARRELLO ELETRIFICATO	PM 35-5	MOSCARINO SAS	0708	T002851
CARRELLO ELETRIFICATO	PM 35-5	MOSCARINO SAS	0308-81	T002451
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	-	VIVIAM SRL		T002861
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	RACK W	MOVI SPA	514-9	T002863

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 90


CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21303577	T003413
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21303532	T003422
CATENA TV	MMM 17 AB	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	AN010622001028	T002411
CATENA TV	MMM 17 AB	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	AN010622001032	T002412
CATENA TV	1K X 1K WORKSTATION	GE HEALTHCARE		T002791
CISTOSCOPIO	27005 CA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1670580	T003482
CISTOSCOPIO	27005 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1720726	T003488
CISTOSCOPIO	27005 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1718642	T003489
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER FREEZER ECO 70	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	60776	N100309
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER FREEZER ECO 70	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	64309	N100311
CONGELATORE DA LABORATORIO	-	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		T001585
CONSOLLE DI COMANDO	1P 3777880 G 5435	SIEMENS AG	02994S07	T002372
CONSOLLE DI COMANDO	1P 3777880 G 5435	SIEMENS AG	02992S07	T002376
CONSOLLE DI COMANDO	9800 VASCULAR	GE OEC MEDICAL SYSTEMS INC	82 2082	T002792
CONSOLLE DI COMANDO	ANGIOMAT 6000	LIEBEL FLARSHEIM CORP	5968237	T002667
CONSOLLE DI COMANDO	POC 174	ZEISS CARL	TPO0709013	T003198




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 90

DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001194	T001921
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001192	T002442
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001115	T003217
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612171	T004124
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612164	T004125
DOSIMETRIA PER ACCELERATORE LINEARE, SISTEMA PER	PDA PHOTO DIODE ARRAY	ZEISS CARL	507167	T003203
DOSIMETRO	UNIDOS E	PTW FREIBURG GMBH	T10010-00553	T003200
ELETTROBISTURI BIPOLARE	MALIS BIPOLAR CMC III	CODMAN & SHURTLEFF INC	3WHP954AV	T002661
ELETTROBISTURI MONOPOLARE	LEEP SYSTEM 1000	COOPER SURGICAL INC	0105F1777	T002382
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ERBOTOM ICC 350	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	F1550	T002331
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ERBOTOM ICC 350	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	D 1175	T002434
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ERBOTOM ICC 300	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	F1552	T002414
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ARC 300	BOWA ELECTRONIC GMBH & CO KG	30001164	T002662
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ERBOTOM ICC 300	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	B1635	T002663
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ARC 300	BOWA ELECTRONIC GMBH & CO KG	30001165	T002453

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 90

ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ARC 350	BOWA ELECTRONIC GMBH & CO KG	35001751	T003303
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE TRIAD	VALLEYLAB INC	T9D11803E	N100668
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE TRIAD	VALLEYLAB INC	T0E16827E	N100669
ELETTROBISTURI PER ENDOSCOPIA	PK SUPER PULSE	GYRUS ENT	0520823	N100665
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E225113957 D	T002356
ELETTROMIOGRAFO	NEUROSIGN 100	MAGSTIM CO LTD	39120924C	T002437
EMOFLUSSIMETRO	-	MEDI STIM AS	3151	N100248
FLUSSO DI ARIA LAMINARE ULTRAPULITO, GENERATORE	OPERIO MOBILE	TOUL MEDITECH AB	3029	T004803
FLUSSO DI ARIA LAMINARE ULTRAPULITO, TAVOLO PORTASTRUMENTI	TOUL 300 PORTAFERRI	TOUL MEDITECH AB	230-2105	T003213
FLUSSO DI ARIA LAMINARE ULTRAPULITO, TAVOLO PORTASTRUMENTI	TOUL 300 PORTAFERRI	TOUL MEDITECH AB	230-2113	T003214
FLUSSO DI ARIA LAMINARE ULTRAPULITO, TAVOLO PORTASTRUMENTI	TOUL 300 PORTAFERRI	TOUL MEDITECH AB	230-2104	T003215
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	NEURO LIGHT	ZEPPELIN MEDIZINTECHNIK GMBH	Z11001028	T002789
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	5123 001 AUTO LP	WOLF RICHARD GMBH	568	T002405


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 90

FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	AXEL 300	AESULAP AG & CO KG	003043	T002365
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	AXEL 300	AESULAP AG & CO KG	003044	T001873
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV S40 PLUS	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7227166	T003407
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV S40 PLUS	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7227159	T003416
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	ALPHA XENON LIGHT 300 W	GIMMI RUDOLF GMBH	K24750A-1013	T002418
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	HK 6000	HEINE OPTOTECHNIK	13162	T002643
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	AXEL 300	AESULAP AG & CO KG	003041	T000307
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 2600	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20047	T002397
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 2602	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20008	T002646
INIETTORE ANGIOGRAFICO	ANGIOMAT 6000	LIEBEL FLARSHEIM CORP	960414228	T002668
INSUFFLATORE DI GAS	WP7070 C THERME PNEU COMPUTER	WISAP GESELLSCHAFT FUR WISSENSCHAFTLICHE N APPARATEBAU MBH	86344	T002408
INSUFFLATORE DI GAS	2232 001 CO2 PNEU HIGH FLOW	WOLF RICHARD GMBH	2232031	T002388
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	DUOLAP INSUFFLATOR	GIMMI RUDOLF GMBH	058581	T002184
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	UHI 3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7226116	T003412
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	UHI 3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7226146	T003421
IRRIGATORE	MALIS CMC II	CODMAN & SHURTLEFF INC	705025720	T002645


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 90


ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	120ACZ	T003622
ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1488804	T003528
ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1643688	T003529
ISTEROSCOPIO	8986 401	WOLF RICHARD GMBH	357772	T003506
ISTEROSCOPIO	8986 401	WOLF RICHARD GMBH	461913	T003507
ISTEROSCOPIO	8986 401	WOLF RICHARD GMBH	461424	T003508
ISTEROSCOPIO	01936	GYNECARE INC	GYA4547102	T003510
ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1718877	T003483
ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1729281	T003484
LAMPADA FRONTALE	095501	STORZ KARL GMBH & CO KG		T003110
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B100609 C0018	T002859
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F100609 C0021	T002860
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	660	T002629
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	mlx8c3b080608c0 817	T002431
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F080608 C0818	T002432

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 90


LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3J080608 C0917	T002445
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B080608 C0916	T002446
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	668	T002258
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	mLX83C3B080608 C0819	T002343
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	mLX03CF080608 C0820	T002344
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B080608 C0821	T002337
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8 CX - X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F080608 C0822	T002338
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B100609 C0020	T002631
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F100609 C0019	T002632
LAPAROSCOPIO	8934 411 PANOVIEW PLUS	WOLF RICHARD GMBH	363392	T003494
LAPAROSCOPIO	26003 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1366445 S	T003496
LAPAROSCOPIO	8934 441 PANOVIEW PLUS	WOLF RICHARD GMBH	316869	T003498
LAPAROSCOPIO	26048 BA HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1464260 S	T003500

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 90

LAPAROSCOPIO	PE 610 A	AESCLAP AG & CO KG	1941	T003522
LAPAROSCOPIO	8934 413 PANOVIEW PLUS	WOLF RICHARD GMBH	317199	T003525
LAPAROSCOPIO	91 10 30	MEDICON INSTRUMENTS	696R	T003526
LASER CHIRURGICO A CO2	COMPACT 40 C	LUMENIS LTD	4461587	T002457
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004804
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004805
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004806
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004836
LETTO PER RIANIMAZIONE NEONATALE	LIFETHERM 2001	HEINEN + LOWENSTEIN GMBH	H3142B	T002679
LITOTRITTORE ENDOSCOPICO	SWISS LITHOCLAST MASTER FT 128 W	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	BC01024	T002676
MANIPOLO	575-1	DE GIORGI CARLO SRL	H25T12DG006	T003210
MANIPOLO	575-1	DE GIORGI CARLO SRL	H25T12DG004	T003209
MANIPOLO MOTORIZZATO PER CHIRURGIA ORTOPEDICA	SYSTEM 5	STRYKER CORP	1200517803	N100059
MANIPOLO MOTORIZZATO PER CHIRURGIA ORTOPEDICA	SYSTEM 5	STRYKER CORP	1200302313	N100058

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 90

MICROSCOPIO OPERATORIO	M 525 F20	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	150612002	T003284
MICROSCOPIO OPERATORIO	OPMI PENTERO MULTIVISION NEU 390	ZEISS CARL	6631402257	T002785
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI	MTH R MEMORY DIGITAL	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	26031	T002409
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI ENDOSCOPICHE O CHIRURGICHE	MEDICAP USB 200	MEDICAPTURE INC	2112489	T003411
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI ENDOSCOPICHE O CHIRURGICHE	MEDICAP USB 200	MEDICAPTURE INC	2112478	T003420
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI ENDOSCOPICHE O CHIRURGICHE	MEDICAP USB 300	MEDICAPTURE INC	3112194	T003476
MODULO CONTROLLO TEMPERATURA	DMLP UNIT - DIGITAL MONITOR	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	64309	N100312
MODULO CONTROLLO TEMPERATURA	DMLP UNIT - DIGITAL MONITOR	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	60776	N100310
MODULO DI REGISTRAZIONE SU CD E DVD	MDRS 4	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	DRS4-0909-001C	T002362
MODULO PER LA COAGULAZIONE AD ARGON	ARC PLUS	BOWA ELECTRONIC GMBH & CO KG	90001378	T002415
MODULO PER LA COAGULAZIONE AD ARGON	APC 300	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	B3322	T002416
MONITOR	PM 8060 VITARA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRML-0089	T002649
MONITOR MULTIPARAMETRICO,	AB40270	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARNB-0020	T002650


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 90

MODULO MULTIPARAMETRICO				
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5395227164	T002245
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398876446	T002426
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119470B8	T002393
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398940555	T002390
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119475B8	T002398
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA XL	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5395720665	T002430
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS112800L7	T002255
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398811855	T002347
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398934749	T002850
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398937443	T002633
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119476B8	T002647
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	-	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MTVF03000008A 0920	T002449


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 29 di 90


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 261 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7359483	T003415
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PT 191 MU	PLANAR SYSTEMS INC	A595952A0A21K0023	T002364
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	E191HC	FIMI SRL	AN001211000255	T003285
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 261 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7359469	T003406
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 2053 MD	SONY CORP	2006901	T002406
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 14N5 MDE	SONY CORP	6005778	T002363
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	8066 M 44 2	SIEMENS AG	8122871	T002377
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	8066 M 44 2	SIEMENS AG	8092756	T002378
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	8066 M 44 2	SIEMENS AG	8052425	T002373
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	8066 M 44 2	SIEMENS AG	8052416	T002374
MONITORAGGIO DEL SISTEMA NERVOSO, SISTEMA PER IL	BIS VISTA	COVIDIEN	VT48311	N100368
MONITORAGGIO DEL SISTEMA NERVOSO, SISTEMA PER IL	BIS VISTA	COVIDIEN	VT48312	N100369
MORCELLATORE	20711120-1 SCB UNIDRIVE GYN	STORZ KARL GMBH & CO KG	RZ366234682	T002185
NEFROSCOPIO	MRO 2004	GYRUS ACMI CORP		T003490
OSSIMETRO CEREBRALE	INVOS 5100 C	SOMANETICS CORP	12-G10059X	N100664
OTTICA RIGIDA	MRO-2019-B	GYRUS ACMI CORP		T003491

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 90


OTTICA RIGIDA	MRO-2022-B	GYRUS ACFI CORP		T003492
OTTICA RIGIDA	27005 FA HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1697564	T003493
OTTICA RIGIDA	-	MEDISKO SRL		T003497
OTTICA RIGIDA	HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1836985	T003503
OTTICA RIGIDA	HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1837447	T003504
OTTICA RIGIDA	-	STORZ KARL GMBH & CO KG	1448261 S	T003509
OTTICA RIGIDA	70230911	RICHARDS	114529	T003520
OTTICA RIGIDA	HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1234117	T003512
OTTICA RIGIDA	-	MEDISKO SRL	1591	T003515
OTTICA RIGIDA	7219 FA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1123348	T003517
OTTICA RIGIDA	-	MEDISKO SRL	M131	T003524
OTTICA RIGIDA	27005 FA HOPKINS II	STORZ KARL GMBH & CO KG	1698727	T003530
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT09001	T002637
PARETE ATTREZZATA	06PT009M1	METALARREDINOX SPA	PT07031	T002454
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT09002	T002856
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT07034	T002359
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT07035	T002354
PARETE ATTREZZATA	06PT009M1	METALARREDINOX SPA	PT07030	T002341

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 90

PEDALIERA	-	-	14968	T003922
PEDALIERA	-	-	8776	T003923
PEDALIERA	FSW11	ETHICON ENDO SURGERY INC	264147285	T003894
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-5	T002332
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-2	T002333
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-7	T002355
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-4	T002348
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-3	T002439
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-5	T002440
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-1	T002441
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-8	T002857
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-3	T002858
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-8	T002636
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-2	T002452

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 90

PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-6	T002664
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	16026515X	T002666
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	17413	T002669
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC	CARDINAL HEALTH SWITZERLAND 317 SARL		N100666
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313159	N100313
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313166	N100314
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313157	N100315
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC GUARDRAILS	CARDINAL HEALTH CORP	800313154	N100316
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800317530	N100317
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800317543	N100318
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313181	N100319
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313185	N100320
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313239	N100321
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313182	N100322
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313231	N100323

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 90

POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313148	N100324
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313157	N100325
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313188	N100326
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC GUARDRAILS	CARDINAL HEALTH CORP	800313225	T000176
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313208	N100363
POMPA DI INFUSIONE	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	30183	T002852
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PT-06C0062	T002774
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	11PA-08C-0074	T004144
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA-08C-0076	T003884
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA-08C-0080	T004211
RADIOBISTURI	VERSAPOINT II	GYNECARE INC	GY1121470	T004837
REGISTRATORE SU CARTA	-	CANON INC	KKCY03420	N100249
RESECTOSCOPIO	GYNECARE	STORZ KARL GMBH & CO KG	1936	T003495
RESECTOSCOPIO	8654 431	WOLF RICHARD GMBH	426573	T003499
RINOSCOPIO	7219 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1861415	T003518
RINOSCOPIO	7210 FLA	STORZ KARL GMBH & CO KG	14109	T003519
RINOSCOPIO	7230 FA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1249177	T003513
RINOSCOPIO	7230 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1244421 S	T003511

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 90

RINOSCOPIO	7219 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1929943	T003531
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 970 AD	SONY CORP		T002410
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 980 CE	SONY CORP		T002793
RISCALDATORE SANGUIGNO	H-1000	SMITHS MEDICAL ASD INC	33000242	N100266
RISCALDATORE SANGUIGNO	H-1000	SMITHS MEDICAL ASD INC	3300024	N100267
RISCALDATORE SANGUIGNO	H-1000	SMITHS MEDICAL ASD INC	33000240	N100268
SCALDASACCHE A SECCO	WARMING CENTER II	BARKEY GMBH & CO KG	1608568	T005201
SCALDASACCHE A SECCO	WARMING CENTER II	BARKEY GMBH & CO KG	1608570	T005202
SEGA PER ORTOPEDIA	4208 SEGA SAGITTALE - SYSTEM 5	STRYKER CORP	1211804513	N100065
SEGA PER ORTOPEDIA	4206 SEGA RECIPROCA - SYSTEM 5	STRYKER CORP	0533804353	N100067
SEGA PER ORTOPEDIA	4208 SEGA SAGITTALE - SYSTEM 5	STRYKER CORP	1211804523	N100064
SEGA PER ORTOPEDIA	4206 SEGA RECIPROCA - SYSTEM 5	STRYKER CORP	1131802573	N100066
SIGILLATRICE AUTOMATICA	T - FILLER	COMBIFILL SRL	6602033	N100364
SISTEMA DI NAVIGAZIONE CHIRURGICA	TRAUMA INTERFACE	SMITH & NEPHEW PLC	ACA 7004023	N100673


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 35 di 90


SISTEMA DI NEURONAVIGAZIONE	STEALTHSTATION AXIEM S7	MEDTRONIC NAVIGATION	4501344312	T002786
SISTEMA POLIGRAFICO PER STUDI EMODINAMICI	LIDCO RAPID	LIDCO LTD	8101-09-0727	T000177
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	OTV SC	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	P002939	T002181
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	5512 ENDOCAM MONO CCD	WOLF RICHARD GMBH	064004	T002404
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	CMA D2MD CE	SONY CORP	400476	T002369
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	5503 3 CCD ENDOCAM	WOLF RICHARD GMBH	0370	T002384
SISTEMA TELEVISIVO PER MICROSCOPIO	HD C100	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	110612001	T003283
SORGENTE DI RADIAZIONI IONIZZANTI	PRS 400	ZEISS CARL	507231	T003202
STATIVO PER MICROSCOPIO OPERATORIO	NC 32	ZEISS CARL	6630447387	T001889
STATIVO PER MICROSCOPIO OPERATORIO	F20	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	140612002	T003282
STERILIZZAZIONE CHIMICA, APPARECCHIO PER	STERRAD 100 S	ADVANCED STERILIZATION PRODUCTS	1026871	T002628
STIMOLATORE NEUROMUSCOLARE	STIMUPLEX HNS 11	B BRAUN GMBH	34182	T003633
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	850-01.2001	T002638
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1011-09.02	T002847
	OPT 80		652-1299	T002349

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 90


TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO		OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	540-4-99	T002427
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	SISTEMA VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	739	T004200
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	VANTO M	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	645	T003793
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA	12651	T002254
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	SISTEMA VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	754	T004198
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	SISTEMA VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	743	T004205
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA	12684	T002443
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA	12676	T000247
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA	12654	T002339
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	028	T004207
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2235	T002186
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	026	T004202

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 90


TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	027	T004197
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	SORDINA	SORDINA SPA		T002413
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	SORDINA	SORDINA SPA	DL20030	T002379
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1427	T002380
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1413	T002670
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1300	T002675
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1071	T003792
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	UNIVERSALE VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1162	T004203
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	UNIVERSALE VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1164	T004209
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	UNIVERSALE VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1147	T004206
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	UNIVERSALE VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1166	T004199
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA	000132	T002340
	OPT 80		1246	T002350

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 90


TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO		OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1301	T002351
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA		T002253
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	-	SORDINA SPA	000137	T002444
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	974	T002639
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1080	T002428
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2160	T002848
TELECAMERA	-	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH		T002450
TELECAMERA	AMPLICAM DIGITALE S	ILO ELECTRONIC GMBH	2810-11259	T002370
TELECAMERA	AR T12E	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	P003129	T002182
TELECAMERA	OTV S7 PRO HD 12E	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7232868	T003418
TELECAMERA	OTV S7 PRO HD 12E	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7232863	T003409
TELECAMERA	SOAKABLE F 28	GIMMI RUDOLF GMBH	2920	T003113
TELECAMERA	SURGICAM DIGITAL	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MTVCBZ5000108 P0918	T002447

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 90


TELECAMERA	0570-0185 COBALT AVL VIDEO BATON 3- 4	VERATHON MEDICAL	AS162021	T003958
TELECOMANDO	-	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	0823	T003794
TELECOMANDO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T003697
TELECOMANDO	-	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	-	T003964
TELECOMANDO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1466	T004204
TELECOMANDO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1499	T004201
TELECOMANDO	VANTO	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1505	T004208
TELECOMANDO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T003698
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59249	N002391
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	73984	N002855
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SVP15100031	N100670
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC		N100667
	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15030055	N100663

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 90


TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER				
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	31993	T002438
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	40444	T002399
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	25872	T002392
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	46896	T002345
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	41226	T002635
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15030157	N100674
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15100081	N100675
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15030181	N100676
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0510	T002671
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0517	T002672
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0507	T002673
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0518	T002674
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0497	T002680

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 90


TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0491	T002681
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0498	T002682
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0492	T002683
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0515	T002259
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0511	T002260
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0509	T002261
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0516	T002262
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0500	T002400
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0495	T002401
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0499	T002402
TESTA LETTO, APPARECCHIO	TRAVE WING	EUROHM SRL	0496	T002403
TESTIERA	MAYFIELD A 1059	INTEGRA NEUROSCIENCES CORP		T004009
TRAPANO ORTOPEDICO	CORE MICRO DRILL	STRYKER CORP	070371285	T003870
TRAPANO OTOLOGICO	20711620 UNIDRIVE ENT	STORZ KARL GMBH & CO KG	BA 2078	T004884
TRAPANO OTOLOGICO	E 922 ORL	BIEN AIR DENTAL SA	04J0002	T003692
TRAPANO OTOLOGICO	30 55601 SKEETER ULTRA LITE OTO TOOL	MEDTRONIC XOMED INC	SK-9650	T004079

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 90

TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	E 9010	CONMED LINVATEC CORP	LAA00583	T003442
TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	E 9010	CONMED LINVATEC CORP	LAA00592	T003443
TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	MIDAS REX	MEDTRONIC MIDAS REX INC	17B1074	T004195
TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	MIDAS REX LEGEND EHS	MEDTRONIC MIDAS REX INC	05830387	T002787
TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	E 9010	CONMED LINVATEC CORP	3800	T003114
TRAPANO PER NEUROCHIRURGIA	MIDAS REX LEGEND EHS	MEDTRONIC MIDAS REX INC	FM08120007	T002660
UNITA` BASE PER TESTIERA	MAYFIELD 360 A 2009	INTEGRA NEUROSCIENCES CORP	114	T003216
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002678
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002640
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002433
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002336
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T002353
UNITA` PER LA PULIZIA DELLE LENTI	40334101 CLEARVISION II	STORZ KARL GMBH & CO KG	UZ00653	T003112
UNITA` PER LA PULIZIA DELLE LENTI	CLEARVISION II	STORZ KARL GMBH & CO KG	EA 00484	T004883
URETERONEFROSCOPIO	8703 524	WOLF RICHARD GMBH	5000189172	T003485
URETERONEFROSCOPIO	27002 L	STORZ KARL GMBH & CO KG	1144590 S	T003486


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 90

URETERONEFROSCOPIO	E-LINE 500 8708 534	WOLF RICHARD GMBH	449447	T003487
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0255	T002396
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 53005 A	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	641974	T003419
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 50012 A HD ENDOEYE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	616626	T003423
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 53005 A	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	641658	T003410
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 50012 A HD ENDOEYE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	616607	T003414
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 53000 A	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	13B	T003502
VIDEOLARINGOSCOPIO	GLIDESCOPE AVL	VERATHON MEDICAL	AN164370	T003956
VIDEOLARINGOSCOPIO	GLIDESCOPE TITANIUM LOPRO T4	VERATHON MEDICAL	LB162849	T003957
VIDEOPROCESSORE	OTV S7 PRO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7277984	T003417
VIDEOPROCESSORE	OTV S7 PRO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7278159	T003408
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	ALPHA DIGIMOTION II	GIMMI RUDOLF GMBH	ADM1053	T002183
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	ALPHA DIGIMOTION II	GIMMI RUDOLF GMBH	ADM1037	T002448
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP	404130	T002366

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 90


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 90

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 90

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 90

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 90

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 90

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 90

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 90

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 90

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 90

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 90

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 90

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 90

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 90

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 90

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 90

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 90

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 90

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 90

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 90

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 90

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 90

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 90

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 90

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 90

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detersivi e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 90

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 90

			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 90

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 90

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 90


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 90

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 90


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 90

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 90

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 90

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 90

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 90

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 90


<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 90

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 90

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 84 di 90

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 85 di 90

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	INFERMIERE		Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	INFERMIERE		Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 86 di 90

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 87 di 90


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		844 868					
Descrizione attività svolte:							
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 88 di 90

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 89 di 90

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 846 857					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.							
fase 857 - Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
846	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
846	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
846	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1		
846	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
857	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione,	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati	

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 90 di 90

	VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso						Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico Respiratore per vapori organici
857	Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)*	0	0	2	2		
857	Ustioni e scottature (autoclavi)*	1	1	1	1		Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.S.D. COORDINAMENTO TRAUMA CENTER**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	SCIANO DONATO
Preposti	MASSARO ANGELINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 65 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 65

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 65


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.S.D. COORDINAMENTO TRAUMA CENTER</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 65

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.


Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

COORDINAMENTO TRAUMA CENTER (Dott. Sciano Donato):

L'Azienda ospedaliera di Caserta, in quanto sede di DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) di II livello, è stata individuata, in Regione Campania, quale Centro Trauma di alta Specializzazione (CTS) Campania Nord per il bacino d'utenza afferente alle macro-aree di Caserta, Benevento e Avellino.

Nell'ambito della Rete regionale di strutture ospedaliere funzionalmente connesse per l'assistenza al trauma, il CTS è dedicato alla gestione del trauma maggiore e accoglie pazienti con problematiche polidistrettuali e che necessitano di alte specialità. Il CTS identifica e tratta, 24 ore su 24, qualsiasi tipo di lesione mono o polidistrettuale e garantisce le cure intensive necessarie.

Nella direzione appena descritta si colloca l'attività svolta dall'Uosd Coordinamento Trauma Center, la quale, insieme con l'Uoc Chirurgia del Grossi Traumi, l'Uoc Medicina e Chirurgia d'Urgenza, l'Uos Terapia Subintensiva in Medicina d'Urgenza, rientra nella filiera attraverso cui l'Ospedale di Caserta si prefigge di assicurare ai pazienti la continuità delle cure in urgenza, puntando sulla tempestività ed efficacia delle stesse

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 65

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 65

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 65

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 65

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 65

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 65

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>SCIANO DONATO</i>
Preposti	<i>MASSARO ANGELINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 65

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 65


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 65

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A

Oss


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 65

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 65


DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 65

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 65


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 65

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 65

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 65

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 65

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 65

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 65

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 65

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 65

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 65

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 65

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 65

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 65

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 65

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 65

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 65

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 65

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 65

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 65

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 65

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 65


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 65

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 65

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 65

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 65

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 43 di 65

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 65

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 65

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 65


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 65

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 65

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 65

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 65

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 65

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 65

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 65

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 65

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 65

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 65


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 65

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 65

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 65


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 65


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
855	Rischio Aggressioni	2	1	2	2		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 65

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 65

MANSIONE:		OPERATORE SOCIO SANITARIO					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		615 638 683					
Descrizione attività svolte:							
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche							
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
fase 683 - MAPO - Degenza							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1		
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"	
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 65 di 65

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	
Stress Lavoro Correlato		Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno						
OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA				SI	X	NO
Motivazione:						
Periodicità da osservare		Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente		Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio		<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti		<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)


Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE

U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DE NEGRI PASQUALE
Preposti	NATALE RAFFAELE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 88 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 88

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	10
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	12
ORARIO DI LAVORO	13
AMBIENTI DI LAVORO	14
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	36
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	37
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	38
Premessa	38
Definizioni.....	39
Fasi della valutazione dei rischi	40
Stima dei rischi	43
Probabilità P	43
Magnitudo D.....	44
Valutazione del Rischio.....	45
GESTIONE DEL RISCHIO	46
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	47
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	48
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	51
VERIFICHE.....	53
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	54
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	55
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	76
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	78

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 88


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 88

Attività svolte o esercitate:

L'attività specialistica di rianimazione comprende competenze multidisciplinari tipiche della medicina interna e perioperatoria applicate al paziente critico. La peculiarità è il supporto intensivo del paziente in toto, che comprende il controllo delle funzioni respiratoria, cardiovascolare, neurologica, nefrologica e il controllo dell'omeostasi metabolica e delle infezioni. La sua pratica è strettamente dipendente dal concetto di monitoraggio intensivo delle funzioni vitali e degli effetti di farmaci in infusione continua e presidi invasivi ed extracorporei, che costituiscono terapia attiva per il ripristino delle funzioni fisiologiche spontanee del paziente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 88

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 88

DEFINIZIONI


Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.


Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 88

- c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 88

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **«valutazione dei rischi»**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) **«pericolo»**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;


s) **«rischio»**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) **«unità produttiva»**: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) **«norma tecnica»**: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) **«buone prassi»**: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) **«linee guida»**: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 88

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.


In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 88

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>DE NEGRI PASQUALE</i>
Preposti	<i>NATALE RAFFAELE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 88

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 88

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione
Dirigente Medico I/II liv.
Collab. Prof. sanitario Infermiere
Amministrativo
Ausiliario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 88

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Codifica orario
Medico	A
Infermiere	A
Ausiliario	A
Amministrativo	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



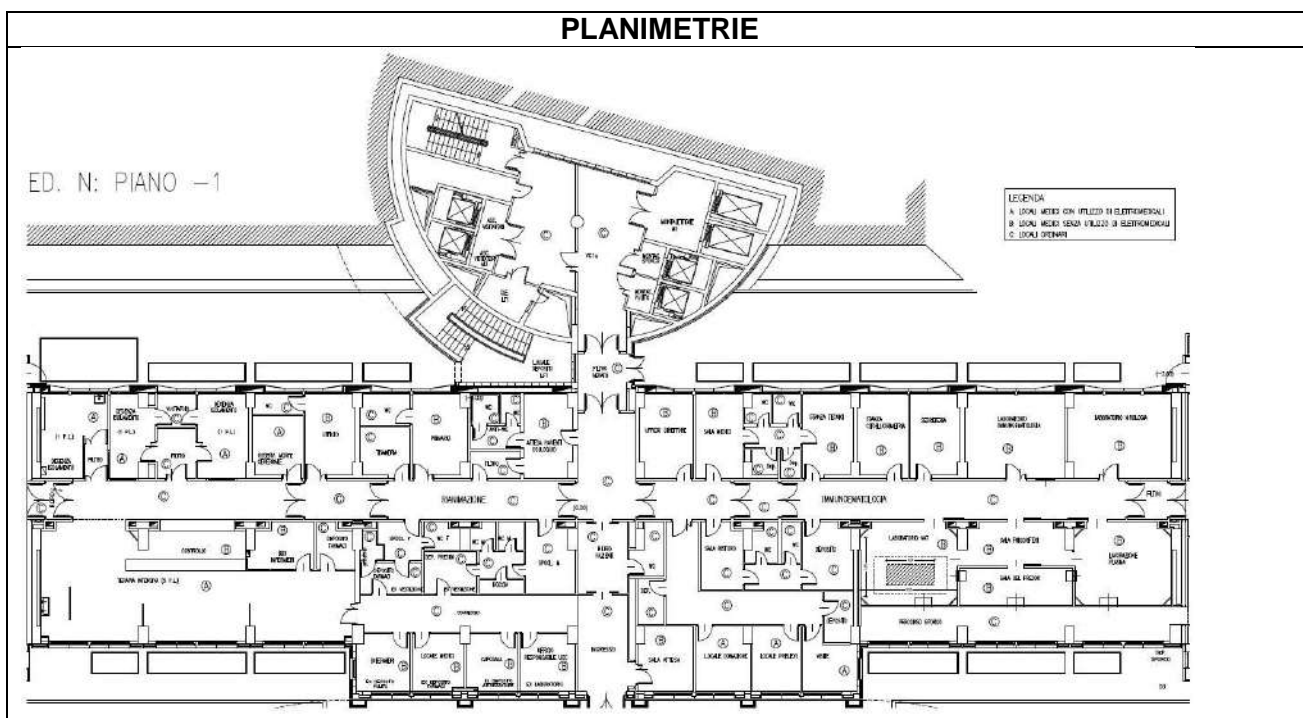
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 14 di 88

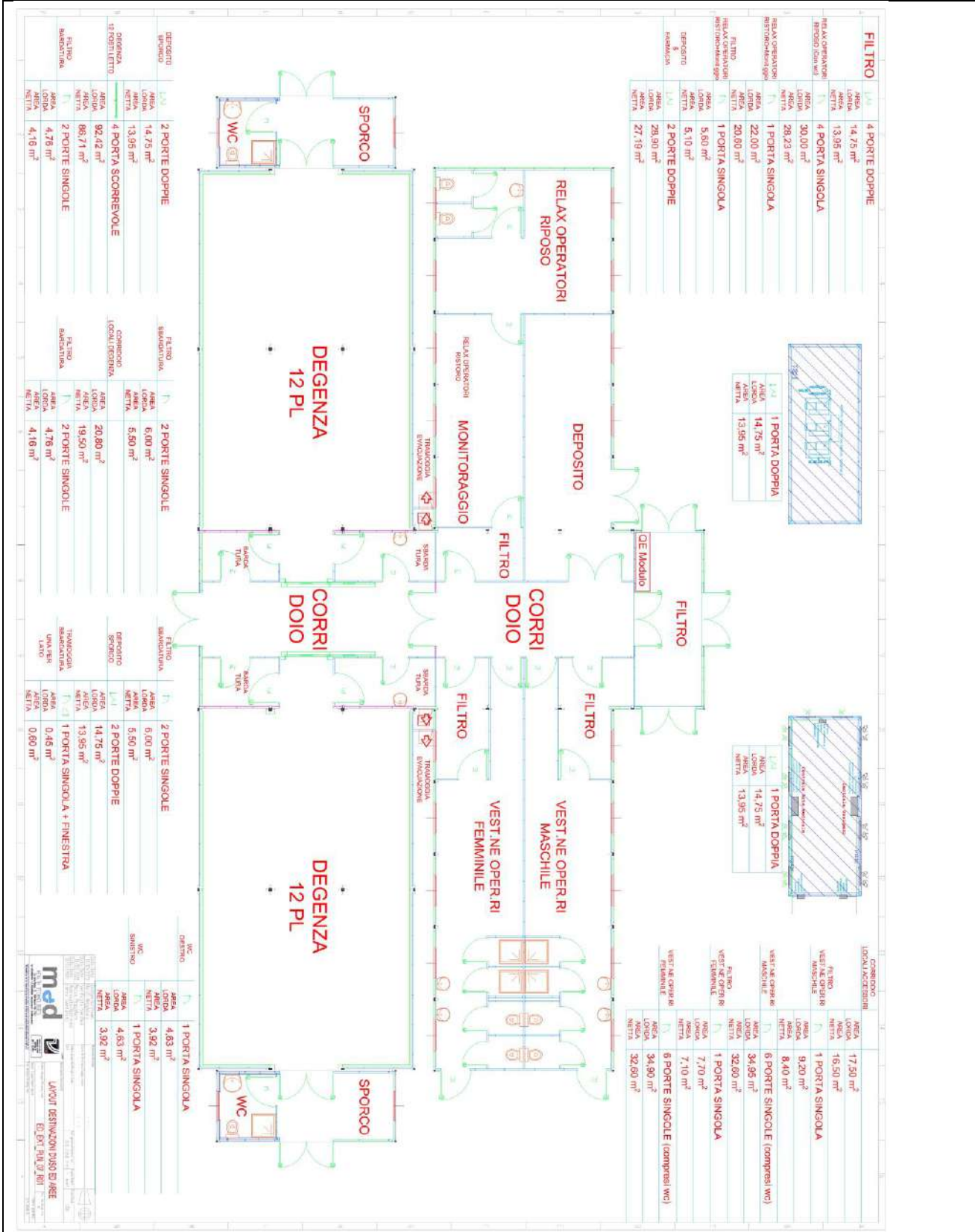
AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.



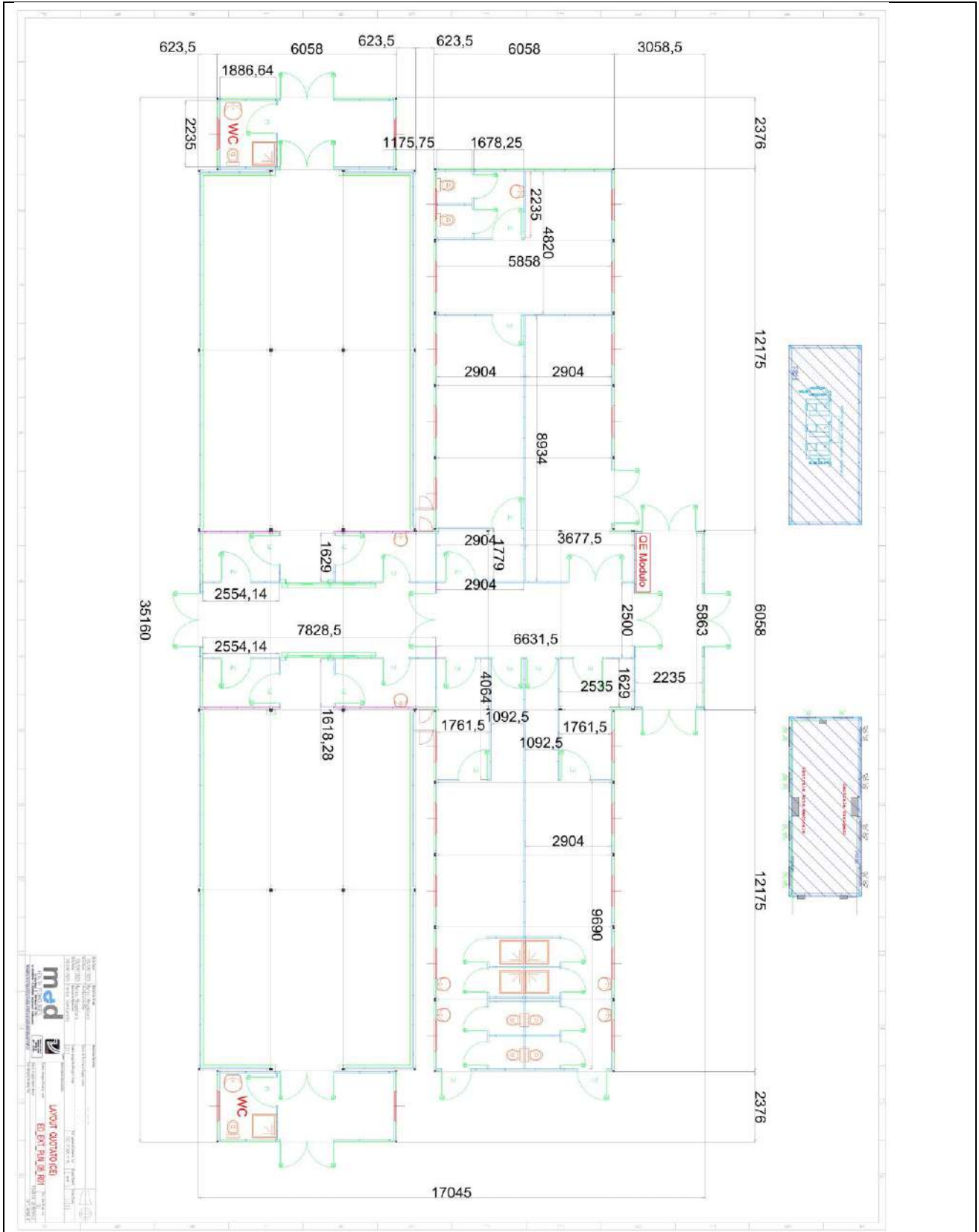
EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 88






DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 16 di 88




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 88

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

MODULO COVID - EX AREA PARCHEGGIO PUBBLICO	
Destinazione d'uso	Eventuali note
MODULO COVID - EX AREA PARCHEGGIO PUBBLICO	
Laboratorio [N, -1]	
Rianimazione/Terapia [N, -1]	
Sterilizzazione	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 88

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	Inve
ALLARME RESPIRATORIO	TBA CARE	FIRST MEDICA SRL	04060031	T002
ANALIZZATORE DOPPLER TRANSCRANICO	LOOKI TCD	ATYS MEDICAL	190102	T002
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	11541	T002
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	208	FASET SPA	060604	T002
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SP 40	MARKOS MEFAR SPA	98F0000188	T002
AUTOCLAVE	3270 HB 1P E TS SV	CISA SPA	16791	T002
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	E9 MED	EURONDA SPA	EGP120572	T002
BISTURI AD ULTRASUONI	SONIC ONE	MISONIX INC	SO-0157-2008	T002
BISTURI AD ULTRASUONI	SONIC ONE	MISONIX INC	SO-0113-2005	T002
BRONCOSCOPIO	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG		T004
CAMERA IPERBARICA	2000-C	SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI SRL	97-3-11984	T002
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	MOSCARINO SAS		T002
CARRELLO ELETTRIFICATO	PM 68-6	MOSCARINO SAS	1308-91	N10
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	EB NEURO SPA	JA 0259	T004
CENTRALE MONITORAGGIO	PANORAMA	DATASCOPE CORP	EU106016J7	T002
COLLIMATORE	R 105	RALCO SRL	043-12436	T002

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 88


COMPLESSO RADIOGENO	-	IMD INTERNATIONAL MEDICAL DEVICES SPA	-	T003
CONSOLLE DI COMANDO	2000-C	SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI SRL		T002
CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE	100 AD	HAEMONETICS CORP	267943	T003
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001339	T003
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001189	T003
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001561	T003
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612175	T004
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612159	T004
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001427	T003
DIAFANOSCOPIO	-	-		T003
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T003
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T003
ECOTOMOGRFO	LOGIQ 3	GE HEALTHCARE	5125WSO	T003
ECOTOMOGRFO	MYLAB X7	ESAOTE SPA	310160	T003
ECOTOMOGRFO PORTATILE	MYLAB GUIDE	ESAOTE SPA	7130026	T003
ELETTROCARDIOGRFO	CARDIOVIT AT 102 G2	SCHILLER AG	1080.000542	T004

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 88

ELETTROCARDIOGRAFO	CARDIOVIT AT 102 G2	SCHILLER AG	1080.000541	T004
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80	ESAOTE SPA	6088	T002
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	CARDIO TOUCH 3000S	BIONET CO LTD	TE 0800077	T002
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20885	T002
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20884	T002
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20883	T002
ELETTROENCEFALOGRAFO	NICOLET ONE	VIASYS HEALTHCARE INC NEUROCARE GROUP	V32-07300260	T002
ELETTROENCEFALOGRAFO	-	EB NEURO SPA	130315-11	T004
ELETTROENCEFALOGRAFO (MODULO ACQUISIZIONE DATI)	BE PLUS PRO STANDARD	EB NEURO SPA	0251	T004
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	DIAPACT CRRT	B BRAUN GMBH	02989	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	DECAPSMART	MEDICA SRL	56002607-2007	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	ESTORFLOW	ESTOR SPA	72003413	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AQUARIUS	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	2452	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AQUARIUS	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	2634	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	OMNI	B BRAUN AVITUM ITALY SPA	164100111	N100
	OMNI		173300320	N100

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 88

EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER		B BRAUN AVITUM ITALY SPA		
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	OMNI	B BRAUN AVITUM ITALY SPA	173300317	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AQUARIUS	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	0268	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AQUARIUS	EDWARDS LIFESCIENCES CORP	0525	N100
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	EQUASMART	MEDICA SRL	02-427	T003
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2125360	T003
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2153959	T003
FIBROSCOPIO PER INTUBAZIONE	11301 BN1	STORZ KARL GMBH & CO KG	2110695	T003
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	-	-	101801	T002
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	-	-		T002
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	101801	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GMBH & CO		T002
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131501 XENON NOVA 175	STORZ KARL GMBH & CO KG	BC 0627824	T003
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131501 XENON NOVA 175	STORZ KARL GMBH & CO KG	BC 0627816	T003
FOTOSTIMOLATORE	-	EB NEURO SPA	04222	T004
FRIGOEMOTECA	ADIRFREE 700 PVH	ADIRAMEF SRL	5143765	T004

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 88


FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 200	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	15979	T00
IPO-IPERTERMIA, APPARECCHIO PER	MEDI THERM II MTA 6012 CE	GAYMAR INDUSTRIES INC PLEXUS MEDICAL	1041400	T00
LACCIO EMOSTATICO PNEUMATICO	SHILEY PRESSURE CONTROL 109-03	VBM MEDIZINTECHNIK GMBH	1511-CC02-0302Y	N10
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B080608C0811	T00
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8 CX - X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F080608C0812	T00
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6 CX	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6CA070608M0663	T00
LARINGOSCOPIO	34453 GREEN	GIMA SPA		700
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0176	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0170	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0179	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0172	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0209	T00




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 88


LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872384	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0180	T002
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872383	T002
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0163	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	TOTALCARE DUO 2	HILL ROM CO INC	08BB0177	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP000872396	T00
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	AVANTGUARD XT	HILL ROM CO INC	HRP00872378	T002
MICROSCOPIO OPERATORIO	OPMI 6 S	ZEISS CARL	305360-9901	T002
MISURATORE DI PRESSIONE INTRACRANICA	ICP EXPRESS	CODMAN & SHURTLEFF INC	LE9924	N10
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114601A8	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100154H7	T00

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 88

MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100116H7	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100150H7	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS01337C6	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100141H7	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PASSPORT 2 LT	DATASCOPE CORP		T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100124H7	T002
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630073	T004
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS100135H7	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS117218A8	T00
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MM04617C6	T002
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MM04673C6	T002
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	BODJ1580G	T002
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	B0DJ1568G	T002

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 88

MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114609A8	T002
MONITOR PER COMPUTER	-	DELL COMPUTER CORP	CN-0RH81R	T004
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	AL 1917	ACER AMERICA CORP	73405322742	T003
MONITOR PER VENTILAZIONE	EMMA	PHASEIN AB	605102	T003
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	170 S	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	AU3A0633017684	T002
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	AY 15 CUI	GE HEALTHCARE	MON-03-1197	T001
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	AY-15 CUI	GE HEALTHCARE	MON-12-0034	T002
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038159	N100
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	LED WIDE SCREEN 21,5" (150000027)	ESAOTE SPA	01998050	T005
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT07033	T001
PARETE ATTREZZATA	06PT045M2	METALARREDINOX SPA	PT07032	T001
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913773-1	T001
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	205	T002
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	200	T002
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	0201	T001

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 88

PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	0204	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772-6	T002
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	DSO MEDIENKOPT	SOXIL SPA	1913772	T002
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	485	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	0203	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	0202	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	207	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	486	T00
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	SOXIL TWIN	DATEX OHMEDA INC	0206	T00
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	TECRA S1	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	PN070204	T00
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	TECRA A11-10E	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	11A014021HSTSE000500EITB	T003
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH PLUS GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313193	N100
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT S	B BRAUN GMBH	94790	N100



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 27 di 88


POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	30257	T00
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18091209	T00
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	30251	T00
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18091211	T00
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR SECURA FT	B BRAUN GMBH	01090	T002
POMPA A SIRINGA	-	B BRAUN GMBH	59977	T002
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	016060-18091210	T002
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343068	0100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342027	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342315	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343173-BR9	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75360989	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75341943	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75346630	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340958	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342975	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340989	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343148	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	96020203	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	96023020	N100




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 28 di 88


POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340932	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343957	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344554	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343114	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342684	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343058	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340624	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342125	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340904	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75346306	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340109	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC		N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340368	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342074	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75346276	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343888	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75346661	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340006	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75347661	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340665	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340885	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340547	N100
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342057	N100
PRODUTTORE DI GHIACCIO	-	-	050653041	T002

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 88


PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	SYSTEM AK 95 WR095	GAMBRO AB	2186	T004
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	DEIONIZER	EURONDA SPA	EGF120199	T003
PULSOSSIMETRO	2150	DOLPHIN MEDICAL LTD	M0501-008	T001
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M 254 DW	HEWLETT PACKARD CO	VNC4221947	T005
REGISTRATORE SU CARTA	M 2026	SAMSUNG ELECTRONICS	CNB4L4M2099	T004
REGISTRATORE SU CARTA	DESKJET 5940	HEWLETT PACKARD CO	CN67P1Z0VB	T002
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 21 MD	SONY CORP	75593	T001
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 MD W	SONY CORP	44790	T001
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7098336	T005
RISCALDATORE DI PROVETTE	ATTEST AUTO READER	3M	209825	T002
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	BBJ2LZ1	N100
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0106	T001
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0108	T002
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRIMO	HILL ROM CO INC	08BC0109	T001
SISTEMA PASSAMALATI	MOBILIZER 3	SAVIR SPA	109-13	T003
SISTEMA POLIGRAFICO PER STUDI EMODINAMICI	LIDCO RAPID	LIDCO LTD	8101-09-0728	T002
SISTEMA POLIGRAFICO PER STUDI EMODINAMICI	LIDCO PLUS	LIDCO LTD	7102-06-1293	T002
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	20043020 TELEPACK	STORZ KARL GMBH & CO KG	DB33529	T001

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 88

SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	SOLIX SX 50	SANIX SRL	8213	T00
SONDA	-	ATYS MEDICAL	2115	T002
SONDA	-	ATYS MEDICAL	1459	T002
SONDA	-	ATYS MEDICAL	07-2556	T002
SONDA ECOGRAFICA	10-5	ESAOTE SPA	NON PRESENTE	T003
SONDA ECOGRAFICA	3.5C	GE HEALTHCARE	159811WP9	N10
SONDA ECOGRAFICA	3S	GE HEALTHCARE	562572WX8	T004
SONDA ECOGRAFICA	2323337 3 S	GE HEALTHCARE	1552PD9	T00
SONDA ECOGRAFICA	8L	GE HEALTHCARE	148191PDO	T003
SONDA ECOGRAFICA	L3-11 APPLEPROBE	ESAOTE SPA	676	T005
SONDA ECOGRAFICA	P 1-5 APPLEPROBE	ESAOTE SPA	546	T005
SONDA ECOGRAFICA	AC 2541	ESAOTE SPA	10946	T005
STERILIZZATRICE AD ARIA SECCA	PANACEA	CBM SRL	9600	T002
TAVOLO OPERATORIO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA		T00
TAVOLO OPERATORIO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA		T00
TAVOLO OPERATORIO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA		T00
TAVOLO OPERATORIO	MT 8 MULTIDISCIPLINARE	SORDINA SPA		T00
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	-	SORDINA SPA		T00
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	-	SORDINA SPA		T00

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 88

TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	-	SORDINA SPA		T000
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	-	SORDINA SPA		T000
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1302	T002
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	SORDINA	SORDINA SPA	DL20030	T002
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	SORDINA	SORDINA SPA	000139	T002
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1294	T000
TELECAMERA	20212030 TELECAM	STORZ KARL GMBH & CO KG	AB730898-H	T003
TELECAMERA	0570-0185 COBALT AVL VIDEO BATON 3-4	VERATHON MEDICAL	AS161910	T003
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	73681	N000
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	75103	N000
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15110086	N100
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15030056	N100
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15110174	N100

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 88


TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15110168	N100
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15120444	N100
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15110170	N100
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	18352	T000
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	26530	T000
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	26524	T002
TERMOSALDATRICE	MILLSEAL PLUS	MOCOM SRL	15MY0902	T003
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0487	T002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING SISTEMA MODULARE PER INSTALLAZIONE A PARETE	SOXIL SPA	0488	T002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0502	T000
TESTA LETTO, APPARECCHIO	WING	DATEX OHMEDA SRL	0501	T000
TROMBOELASTOGRAFO	CTEG 5000	HAEMOSCOPE CORP	0911-2860-MBB	T003
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	100901092005	T000
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101021096023	T000




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 33 di 88


UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101021096028	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101102096745	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101028096470	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101202099120	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101006094693	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101021096031	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101202099137	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	101006094682	T00
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	100901092003	T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
UNITA` CENTRALE PER POMPE DI INFUSIONE	-	MOSCARINO SAS		T00
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0267	T00

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 88

VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0203	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0263	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0207	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0258	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0205	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0261	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0266	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0206	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SERVO I UNIVERSAL	MAQUET CRITICAL CARE AB	EVV6406271	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SERVO I ADULT	MAQUET CRITICAL CARE AB	EVV6406270	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0262	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0265	T000
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0210	T000


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 88

VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0209	T002
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0259	T002
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0264	T002
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0208	T002
VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	EXTEND XT	TAEMA SA	XT0204	T003
VENTILATORE POLMONARE TRASPORTABILE DI EMERGENZA	OXYLOG 3000 PLUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ASBM-0170	T001
VENTILATORE POLMONARE TRASPORTABILE DI EMERGENZA	OXYLOG 3000	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	SRWC-0091	T000
VIDEOCAMERA	HC-V180	PANASONIC	DJ8FB001837	T004
VIDEOCAMERA	-	-		T002
VIDEOCAMERA	-	-		T002
VIDEOCAMERA	-	-		T002
VIDEOLARINGOSCOPIO	GLIDESCOPE TITANIUM LOPRO T4	VERATHON MEDICAL	LB162850	T003
VIDEOLARINGOSCOPIO	GLIDESCOPE AVL	VERATHON MEDICAL	AV164369	T003

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 88


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 88

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
806	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Disinfettanti, aghi e taglienti.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
878	Covid - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
879	Covid - Pratiche mediche d'emergenza ed interventi su pazienti in situazioni critiche	
880	Covid - Mapo Rianimazione/Terapia Intensiva	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 88

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 88

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 88

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 88

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 88

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 88

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 88

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 88

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 88

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 88

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 88

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 88

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 88

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 88

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 88

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 88

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 88

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 88

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 88

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 88

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 88

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 88

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 88

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 88

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 88

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 63 di 88

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 88

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 88

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 88

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 88

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 88

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?</p>	R.A.		
<p>Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?</p>	R.A.		<p>Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.</p>
<p>Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?</p>	R.A.		<p>Vigilare sul continuo approvvigionamento.</p> <p>Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.</p>
<p>Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?</p>	R.A.		<p>procedura n°102 del 04/03/2019</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 88

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 88

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 88

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 88

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 88


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 88

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 88

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 88

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti.
844	Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze pericolose. RX intraoperatoria.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione,	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 88

	stoccaggio farmaci e materiale sanitario.			
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	INFERMIERE		Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
857	Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)	INFERMIERE		Autoclave, taglierina, glutaraldeide, aghi e taglienti, cestelli, carrelli, ferri chirurgici.
878	Covid - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Infermiere - Modulo Covid		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
806	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	Infermiere - Modulo Covid		
879	Covid - Pratiche mediche d'emergenza ed interventi su pazienti in situazioni critiche	Medico - Modulo Covid		
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Medico - Modulo Covid		Disinfettanti, aghi e taglienti.
880	Covid - Mapo Rianimazione/Terapia Intensiva	OSS - modulo Covid		
806	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	OSS - modulo Covid		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 88

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853					
Descrizione attività svolte:							
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 79 di 88

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	844 868 845					
Descrizione attività svolte:						
fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
845	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 88

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 88


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		844					
		845					
Descrizione attività svolte:							
<p>fase 844 - Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici. Interventi chirurgici con anestesia.</p> <p>fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).</p>							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
844	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive	
844	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>	
844	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
844	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.	
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 88

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 88

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 855 846 857					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.						
fase 857 - Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
846	Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria	0	0	1	1	Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive
846	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
846	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 84 di 88

846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1	
846	Rischio Chimico - Blocco Operatorio	0	0	1	1	Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
846	Rischio da MMC	2	1	2	2	
857	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico Respiratore per vapori organici
857	Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)*	0	0	1	1	
857	Ustioni e scottature (autoclavi)*	1	1	1	1	Guanti di protezione termica (autoclavi)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED
ACCETTAZIONE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 85 di 88


Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.
Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

MANSIONE:	Infermiere - Modulo Covid					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	878 806					
Descrizione attività svolte:						
fase 878 - Covid - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 806 - MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
878	Esposizione ad agenti biologici	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
878	Rischio da agenti biologici - Covid19	0	0	2	2	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati TUTA PROTETTIVA AGENTI BIOLOGICI - DPI CAT.III Visiera per protezione da rischio chimico e biologico
878	Rischio da MMC	1	1	1	1	
806	Esposizione ad agenti biologici	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
806	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	3	1	3	2	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 86 di 88

MANSIONE:		Medico - Modulo Covid					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		879					
		845					
Descrizione attività svolte:							
fase 879 - Covid - Pratiche mediche d'emergenza ed interventi su pazienti in situazioni critiche							
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
879	Agenti biologici	0	0	2	2	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico TUTA PROTETTIVA AGENTI BIOLOGICI - DPI CAT.III	
879	Ferite, tagli e punture accidentali	1	2	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
879	Rischio da agenti biologici - Covid19	0	0	2	2	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati TUTA PROTETTIVA AGENTI BIOLOGICI - DPI CAT.III Visiera per protezione da rischio chimico e biologico	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 87 di 88

845	Esposizione ad agenti biologici	0	0	2	2	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

MANSIONE:		OSS - modulo Covid				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		880				
		806				
Descrizione attività svolte:						
fase 880 - Covid - Mapo Rianimazione/Terapia Intensiva						
fase 806 - MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
880	Agenti biologici	0	0	2	2	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico TUTA PROTETTIVA AGENTI BIOLOGICI - DPI CAT.III
880	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	2	1	2	2	
880	Rischio da agenti biologici - Covid19	0	0	2	2	Calzari monouso per la protezione da agenti biologici Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 88 di 88

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>TUTA PROTETTIVA AGENTI BIOLOGICI - DPI CAT.III</p> <p>Visiera per protezione da rischio chimico e biologico</p>
806	Esposizione ad agenti biologici	0	0	2	2	<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
806	MAPO - Rianimazione/Terapia intensiva	1	1	1	1	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE
U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. DE MARINIS PASQUALINO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	D'AGOSTINO ALBERTO
Preposti	MASSARO ANGELINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 70 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 70

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	25
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
Premessa	27
Definizioni.....	28
Fasi della valutazione dei rischi	29
Stima dei rischi	32
Probabilità P	32
Magnitudo D.....	33
Valutazione del Rischio.....	34
GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	36
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	40
VERIFICHE.....	42
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	66
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 70


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 70

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.


Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

COORDINAMENTO TRAUMA CENTER (Dott. Sciano Donato):

L'Azienda ospedaliera di Caserta, in quanto sede di DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) di II livello, è stata individuata, in Regione Campania, quale Centro Trauma di alta Specializzazione (CTS) Campania Nord per il bacino d'utenza afferente alle macro-aree di Caserta, Benevento e Avellino.

Nell'ambito della Rete regionale di strutture ospedaliere funzionalmente connesse per l'assistenza al trauma, il CTS è dedicato alla gestione del trauma maggiore e accoglie pazienti con problematiche polidistrettuali e che necessitano di alte specialità. Il CTS identifica e tratta, 24 ore su 24, qualsiasi tipo di lesione mono o polidistrettuale e garantisce le cure intensive necessarie.

Nella direzione appena descritta si colloca l'attività svolta dall'Uosd Coordinamento Trauma Center, la quale, insieme con l'Uoc Chirurgia del Grossi Traumi, l'Uoc Medicina e Chirurgia d'Urgenza, l'Uos Terapia Subintensiva in Medicina d'Urgenza, rientra nella filiera attraverso cui l'Ospedale di Caserta si prefigge di assicurare ai pazienti la continuità delle cure in urgenza, puntando sulla tempestività ed efficacia delle stesse

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 70

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 70

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 70

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 70

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 70

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 70

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. DE MARINIS PASQUALINO</i>
Dirigenti responsabili	<i>D'AGOSTINO ALBERTO</i>
Preposti	<i>MASSARO ANGELINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 70

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 70


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 70

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

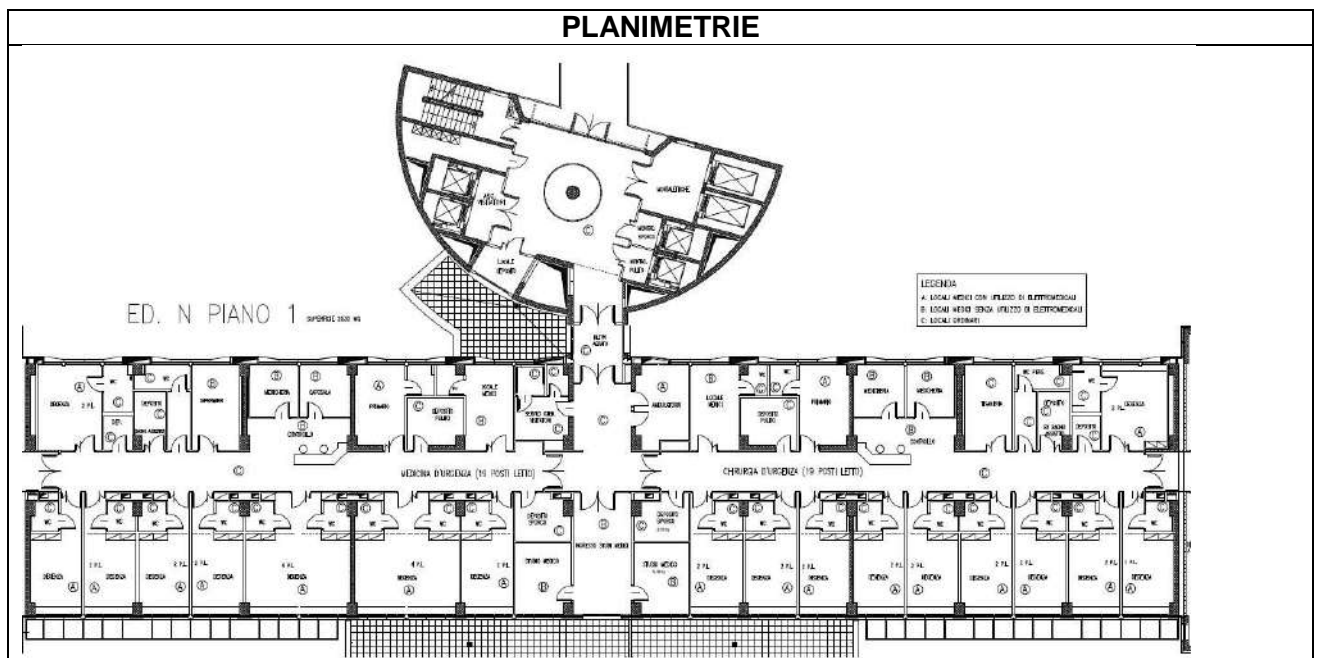
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 70

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 70

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 70


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	MICROLAB ELETTRONICA SAS		T002303
CENTRALE MONITORAGGIO	PANORAMA	DATASCOPE CORP	EU118451B8	T003205
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001191	T002202
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002218
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002220
DIAFANOSCOPIO	-	-		T002295
ECOTOMOGRFO	SSA 550 A NEMIO	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	GM-05540A2Z	T002292
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00606317	T002219
ELETTROCHEMIOTERAPIA, APPARECCHIO PER	-	-	01021109	N100215
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADE DA VISITA AMB.)	MAKROLUX	DR MACH GMBH & CO	1101085012	T002298
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	HK 6000	HEINE OPTOTECHNIK	13167	T003190
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	XLS-300	SURGITEL	300-02011	T003717
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AM SLIM 601	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39620	T002228
LAMPADA FRONTALE	-	-	8.348.448	T003718
LAMPADA FRONTALE	DRH 110 B			T003777


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 18 di 70


		SUNOPTICS TECHNOLOGIES		
LAMPADA FRONTALE	DRH 110 B	SUNOPTICS TECHNOLOGIES	8348448	T003720
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0593	T004562
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0574	T004563
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0568	T004564
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0591	T004565
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004566
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0570	T004567
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0567	T004568
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004569
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004570

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 70


LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0585	T004571
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0575	T004572
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0571	T004573
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004574
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004575
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0572	T004576
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0625	T004577
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	400	T002216
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0402	T002201
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	345900	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0399	T002205
	345900		0401	T002206

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 70


LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114600A8	T002203
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS114596A8	T002204
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119481B8	T002217
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	L3EH8238G	T002199
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	SPECTRUM	DATASCOPE CORP	MS119482B8	T002200
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	C4EH5945G	T002222
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630059	T004456
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	HQ 191 D	HANNSPREE INC	836HN3XY00314	T003206
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	105 S	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS		T002302
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038166	N100129
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76819644	N002224
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	-	20211991JK	T002300

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 70


PLETISMOGRAFO	ANGIOFLOW	MICROLAB ELETTRONICA SAS		T002299
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17977102	T002233
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	17679205	T002223
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T48263	N100766
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T48277	N100767
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T48318	N100768
POMPA DI INFUSIONE	AVI 270	3M	270009719	T002225
POMPA DI INFUSIONE	AVI 270	3M		T002226
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	97577539	N000396
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340987	N100005
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343290	N100013
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342218	N100035
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344208	N100187
PRESSOTERAPIA, APPARECCHIO PER	AV IMPULSE SYSTEM 6000	ORTHOFIX INC	58753	T002227
PULSOSSIMETRO	NPB 40	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	G03819566	T002221

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 70


PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J1051F0324	T003245
REGISTRATORE SU CARTA	STYLUS C 80	EPSON		T002301
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 MD	SONY CORP	105089	T001436
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	CP 900 D	MITSUBISHI ELECTRIC CORP		T002296
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	14F5LZ1	N100128
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097753	T002215
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6800A417010700	T004578
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417010853	T004579
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417012539	T004580
SISTEMA ANTIDECUBITO	-	BIOMATRIX	5742	T004581
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097754	T003825
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28097761	T002231
SISTEMA ANTIDECUBITO	DUAL	CARILEX MEDICAL GMBH	28111691	T002232
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	PROFESSIONALIFT	FUMAGALLI SRL	815030	T002230
SONDA ECOGRAFICA	PLM 805 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	TDA165264	T003961
SONDA ECOGRAFICA	PLM 805 AT		TDA08Z2001	T002293

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 70

		TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS		
SONDA ECOGRAFICA	PVN 375 AT	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	TDA08Y4393	T002294
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002082
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002083
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002189
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-	-	T002190
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002191
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002192
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002193
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002194
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002195
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002196
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002197
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002198
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002207
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002208


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 70

TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002209
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002210
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002211
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002212
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002213
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T002214
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP		T002297

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 70


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 70

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 70

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 70

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La **“valutazione del rischio”**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l’insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **‘Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l’identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l’individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell’entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 70

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 70

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 70

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 70

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 70

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 70

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 70

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 70

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 70

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 70

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 70

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 70

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 70

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 70

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 70

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 70

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 70


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 70

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 70

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 70

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 70

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 50 di 70

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 70

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 70

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 70


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 70

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 70

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 70

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 70

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 70

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 70

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 70

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 70

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 70

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 70


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 70

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 70

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 70

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE


CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 70


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 70


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 70


MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
855	Rischio Aggressioni	2	1	2	2		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 70

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni







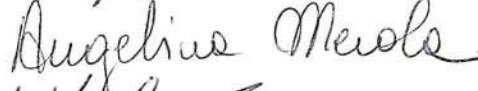

	[nome e cognome]	[firma]
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	IANNIELLO GIOVANNI PIETRO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA' GIANFRANCO	
BOCCAGNA FRANCESCO	
DI STASIO MAURIZIO	
DI GIOIA FABIO	
MANNA PASQUALE	
MASTROPIETRO ANTONIETTA	
MEROLA ANGELINA	
ZEVİ RAFFAELE	

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA
U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	IANNIELLO GIOVANNI PIETRO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DOTT. FRIGERI FERDINANDO
Preposti	PERRETTA FRANCO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 82 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 82

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	68
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 82


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 82

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).
 Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.
 Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulino terapia.
 Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.
 Pulizia e disinfezione apparecchiature.
 Movimentazione di pazienti con problematiche particolari
 Degenze/DH/Ambulatorio:
 Chemioterapia
 Terapia Trasfusionale
 Consulenze ematologiche
 Laboratorio ematologico
 Terapie di supporto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 82

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 82

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 82

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 82

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 82

bb) «informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 82

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 82

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>DOTT. IANNIELLO GIOVANNI PIETRO</i>
Dirigenti responsabili	<i>DOTT. FRIGERI FERDINANDO</i>
Preposti	<i>PERRETTA FRANCO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 82

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
COORD. EMERGENZA ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO		
DIREZIONE AZIENDALE		
RESPONSABILE SPP		
ADDETTI SPP		
PORTINERIA		
GUARDIANA		
SERVIZIO TECNICO		
MEDICO COMPETENTE		
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO		

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115 tel. locale:	
Pronto Soccorso	118 tel locale:	
Polizia	113 tel. locale:	
Carabinieri	112 tel. locale:	
Polizia Municipale	tel. locale:	
Protezione civile	tel.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 82


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 82

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 82

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

PIANO QUARTO

SUP. 2480 MQ




 Area in ristrutturazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 82

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 4	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Ematologia	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 82

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ALIMENTATORE PER FLUORESCENZA	HBO 50	ZEISS CARL	09 4983300929	T000087
ALIMENTATORE PER FLUORESCENZA	BH 2 RFL T3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD		T000099
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPIMED 3.3	LEM SRL	1198	T000057
BAGNO TERMOSTATICO	740	ASAL SRL	275	T004885
BILANCIA PESAPERSONE	-	BILANCE SALUS SRL		T000055
BILANCIA PESAPERSONE	-	LAICA SPA	EEP1130	T000056
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2190	N100246
BILANCIA PRELIEVI	EO 51 P-TC-RF	VASINI STRUMENTI SRL	2189	N100247
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390864	T003801
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133958D	T000054
FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	DP 20	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7122088 A2	T000123
FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	POWER SHOT G9	CANON INC	6651400167	T000089
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	34652	T000053
	MEDIKA 120		11007	T000100

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 82

FRIGORIFERO BIOLOGICO		CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 200	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	61188	T004732
IPERTERMIA ONCOLOGICA MULTIDISTRETTUALE, APPARECCHIO PER	SYNCHROTHERM RF	DUE R SYNCHROTHERM SRL	333561	N000115
LAMPADA A FLUORESCENZA	HBO 50	ZEISS CARL	4233003-9000	T000088
LAVAMANO ELETTRONICO	-	VARM		T000073
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004920
LETTO DEGENZA	-	-		T004921
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004922
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004923
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004890
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004886
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004887
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0129	T004901
LETTO DEGENZA	-			T004902

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 82

		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004903
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	2776	T004904
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004906
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004907
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004908
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0134	T004911
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004912
LETTO DEGENZA	3 LE 180 F	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0136	T004898
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004917
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	AXIOPLAN A1	ZEISS CARL	3137000255	T003429
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	BH	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	-	T000097
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	BX 41	OLYMPUS OPTICAL CO LTD		T000122
	AXIOSKOP	ZEISS CARL	3326000244	T000086

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 82


MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO				
MONITOR PER COMPUTER	22LH2000	LG ELECTRONICS INC	001TZDD2A106	T000125
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	314	T000110
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	969	T000091
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	972	T000092
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	968	T000093
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	940	T000094
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	939	T000095
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	941	T000096
POMPA DI INFUSIONE	MEDSYSTEM III	IVAC CORP		T000081
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342557	N000079
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75342647	N000080
POMPA DI INFUSIONE	MEDSYSTEM III	IVAC CORP	3277529	N000082
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343472	N100037
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL	V116761	N100336



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 82

		ELECTRONICS LTD		
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116763	N100337
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116765	N100338
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116743	N100339
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116748	N100340
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47920	N100343
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47927	N100344
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47971	N100345
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47984	N100417
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47991	N100418
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL	T47995	N100419

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 82

		ELECTRONICS LTD		
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47997	N100420
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T48002	N100421
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45893	N100679
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45988	N100680
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45982	N100681
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T46032	N100682
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J1051F1602	T000078
PULSOSSIMETRO	340	MEDIAID INC PALCO LABS	FG14D70354	T004094
SISTEMA ANTIDECUBITO	PHASE II	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD	0502-2119N	T000071
SISTEMA ANTIDECUBITO	PERMAFLOW ACTIVE	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD	5022118N	T000072
SISTEMA DI ACQUISIZIONE DI IMMAGINI MOLECOLARI	BUNDLE XC30 CELL B	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	6G16736	T000124
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2771	T004896
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2822	T004897
	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2908	T004888



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 82

TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO				
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2773	T004889
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL		T004918
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2762	T004919
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2774	T004899
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2812	T004900
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2775	T004913
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2885	T004914
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2772	T004915
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2825	T004916
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2770	T004909
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2818	T004910
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2816	T004905
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000074
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000075
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000076
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000077



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 24 di 82


TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000058
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000059
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000063
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000064
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000065
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000066
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000067
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000068
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000069
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000070
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000111
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000112
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000113
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000114
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000967
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000968
	-	BROCCA SPA		T000972




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 82

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000973
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000974
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000975
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000976
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000977
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000978
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000980
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000981
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000982
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000983
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000984
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000985
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000986
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000987
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000988
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000991


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 82

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000992
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000993
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000994
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000995
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000996
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000997

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 82


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 82

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
629	Attività trasporto prelievi	
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	
683	MAPO - Degenza	
710	Movimentazioni di pazienti - Ambulatorio	
839	Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG	Disinfettanti, ECG
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
842	Assistenza alla laringoscopia indiretta, estrazione tappo cerume, causticazione varici setto.	Aspiratore chirurgico, disinfettanti, ferri chirurgici.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 82

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 82

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 82

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 82

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 82

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 82

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 82

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 82

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 82

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 82

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 82

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 82

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 82

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 82

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 82

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 82

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 82

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 82

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 82

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 82

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 49 di 82

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 82

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 82

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 82

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 82

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 82

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 82


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiana per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 82

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 82

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.R.	1	Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.R.	1	
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.R.	1	Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 82

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.R.	1	Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	R.A.	1	
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 82

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 82

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?</p>	R.A.		
<p>Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?</p>	R.A.		<p>Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.</p>
<p>Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?</p>	R.A.		<p>Vigilare sul continuo approvvigionamento.</p> <p>Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.</p>
<p>Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?</p>	R.A.		<p>procedura n°102 del 04/03/2019</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 82

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 82

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 82

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 82

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 82

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 82

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 82

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 82

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
629	Attività trasporto prelievi	Ausiliario		
683	MAPO - Degenza	Ausiliario		
710	Movimentazioni di pazienti - Ambulatorio	Ausiliario		
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	CAPOSALA		Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
842	Assistenza alla laringoscopia indiretta, estrazione tappo cerume, causticazione varici setto.	CAPOSALA		Aspiratore chirurgico, disinfettanti, ferri chirurgici.
839	Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG	CAPOSALA		Disinfettanti, ECG
846	Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.	CAPOSALA		Ausili per la movimentazione. Disinfettanti, vari strumenti e dispositivi medici. Taglienti.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 82

	tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.			
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 82

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615					
	638					
	853					
	629					
	683					
	710					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 629 - Attività trasporto prelievi						
fase 683 - MAPO - Degenza						
fase 710 - Movimentazioni di pazienti - Ambulatorio						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 71 di 82

						Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	1	2	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
629	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 72 di 82

						Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
629	Scivolamento e cadute per sversamento liquidi	1	1	1	1	
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	
710	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 82

MANSIONE:	CAPOSALA					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	840					
	855					
	863					
	842					
	839					
	846					
	843					
Descrizione attività svolte:						
<p>fase 840 - Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.</p> <p>fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.</p> <p>fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.</p> <p>fase 842 - Assistenza alla laringoscopia indiretta, estrazione tappo cerume, causticazione varici setto.</p> <p>fase 839 - Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG</p> <p>fase 846 - Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.</p> <p>fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.</p>						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui		Analisi del rischio				
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
840	Ferite, tagli e punture accidentali	1	2	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 74 di 82

						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
855	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
842	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
839	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
846	MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria	0	0	1	1	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 82


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 76 di 82

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 82

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 78 di 82


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 79 di 82


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 82

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 82 di 82

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA
U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	IANNIELLO GIOVANNI PIETRO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DOTT. IANNIELLO GIOVANNI PIETRO
Preposti	TROISI SILVIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 70 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 70

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	22
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	23
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	24
Premessa	24
Definizioni.....	25
Fasi della valutazione dei rischi	26
Stima dei rischi	29
Probabilità P	29
Magnitudo D.....	30
Valutazione del Rischio.....	31
GESTIONE DEL RISCHIO.....	32
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	33
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	34
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	37
VERIFICHE.....	39
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	40
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	41
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	63
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	64

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 70


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 70

Attività svolte o esercitate:

Diagnosi e cura dei tumori solidi, con particolare attenzione alle neoplasie maggiormente incidenti nella nostra realtà territoriale: tumori del polmone, dell'apparato gastroenterico e della mammella.

Prestazioni

- Visite specialistiche oncologiche
- Chemioterapie sistemiche
- Chemioterapie endocavitarie
- Terapie biologiche
- Immunoterapia
- Ipertermia capacitativa
- Chemio-ipertermia
- Posizionamento accessi venosi centrali (solo per pazienti interni)
- Ricerca Clinica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 70

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 70

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 70

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 70

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 70

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 70

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>IANNIELLO GIOVANNI PIETRO</i>
Dirigenti responsabili	<i>IANNIELLO GIOVANNI PIETRO</i>
Preposti	<i>TROISI SILVIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 70

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 70


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 70

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 70

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

PIANO QUARTO

SUP. 2480 MQ




 Area in ristrutturazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 70

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 4,6	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [F4]	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Oncologia	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 70

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32618714	T004450
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814493	T003829
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000101
ECOTOMOGRFO PORTATILE	SITE RITE 5	BARD ELECTRO MEDICAL SYSTEMS INC	DYU48002	T003661
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	320950	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037417	T004517
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038057	T004503
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038056	T004504
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038058	T004505
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038059	T004506
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038060	T004507
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038061	T004508

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 70


LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038055	T004509
LETTO PER DEGENZA ELETTRIFICATO	346780H (GAMMA 3)	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20038054	T004510
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	315	T000109
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037308	T004511
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037309	T004512
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037306	T004513
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037307	T004514
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037305	T004515
POLTRONA ELETTRIFICATA	IDEA1	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	20037304	T004516
POLTRONA PER TERAPIA	-	GIVAS SRL	134401	T000118
POLTRONA PER TERAPIA	-	GIVAS SRL	134398	T000119
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116747	N100331
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116750	N100332

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 70


POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116746	N100333
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116744	N100334
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD 323	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	V116749	N100335
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47937	N100341
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47979	N100342
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47985	N100380
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47986	N100381
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47998	N100382
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T47999	N100383
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD TWINS 121	CAESAREA MEDICAL ELECTRONICS LTD	T48001	N100384
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD		T45921	N100690

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 70

		CAREFUSION CORP		
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45984	N100692
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45951	N100693
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T42452	N100694
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45950	N100695
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45998	N100696
POMPA DI INFUSIONE	BODYGUARD	CAREFUSION CORP	T45939	N100697
SONDA ECOGRAFICA	9760034	BARD ELECTRO MEDICAL SYSTEMS INC	07105797	T003662
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2836	T004998
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2892	T004999
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL		T005000
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2813	T005001
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2829	T005002
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2811	T005004
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000120
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000121
	-	BROCCA SPA		T000116


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 70

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000117
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000103
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000104
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000105
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000106
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000107
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000108
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000060
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000061
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	-		T000062
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000083
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000084
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000085

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 70


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 70

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 70

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 70

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 70

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 70

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 70

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 70

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 70

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 70

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 70

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 70

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 70

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 70

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 70

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

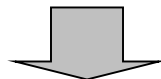
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 70

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 70

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 70

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 70

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 70

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 70


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 70

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 70

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 70

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 70

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 70

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 70

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 70

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 70


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiana per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 70

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 70

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.R.	1	Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.R.	1	
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.R.	1	Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 70

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.R.	1	Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	R.A.	1	
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 70

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 70

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 70

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 70

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 70

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 70

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 70


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 70

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 70

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 70

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 70

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 70

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 70

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 67 di 70


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 70


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 70

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 70

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				



OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA' GIANFRANCO	
BOCCAGNA FRANCESCO	
DI STASIO MAURIZIO	
DI GIOIA FABIO	
MANNA PASQUALE	
MASTROPIETRO ANTONIETTA	
MEROLA ANGELINA	
ZEVİ RAFFAELE	

DATA 26/11/2021




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Preposti	VALENTINO CARMELA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVY RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 77 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 77

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	25
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
Premessa	27
Definizioni.....	28
Fasi della valutazione dei rischi	29
Stima dei rischi	32
Probabilità P	32
Magnitudo D.....	33
Valutazione del Rischio.....	34
GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	36
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	40
VERIFICHE.....	42
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	66
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	68

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 77

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 4 di 77

Attività svolte o esercitate:


È rivolta prevalentemente alle patologie neoplastiche dell'addome, della mammella e della tiroide attraverso l'uso delle migliori tecnologie diagnostiche (uno dei pochissimi centri in Italia dotati di una TC 320 sl) e l'applicazione delle più idonee tecniche chirurgiche sia in open che in laparoscopia con l'obiettivo di:

- riduzione dello stress da trauma chirurgico;
- riduzione della necessità di trasfusioni di sangue;
- una ripresa della funzione intestinale più rapida ;
- miglioramento degli scambi respiratori dopo l'intervento per minor dolore sull'addome;
- riduzione del dolore postoperatorio;
- riduzione del tempo di degenza;
- riduzione del rischio di laparocele, cioè di ernia della ferita chirurgica;

U.O.S.D. CHIRURGIA LAPAROSCOPICA - (Dott. Antonio Iannucci)

Altre attività dell' UOC sono:

- il trattamento della patologia chirurgica minore, in particolare erniaria, mammaria, cutanea e proctologica principalmente in regime di day surgery.
- la collaborazione con il Dipartimento di Emergenza e Accettazione (EAS) e il Trauma Team con un'attività di chirurgia addominale e traumatologica in urgenza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 77

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 77

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 77

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 77

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 77

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 77

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 77

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>VALENTINO CARMELA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 77

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 77


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 77

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



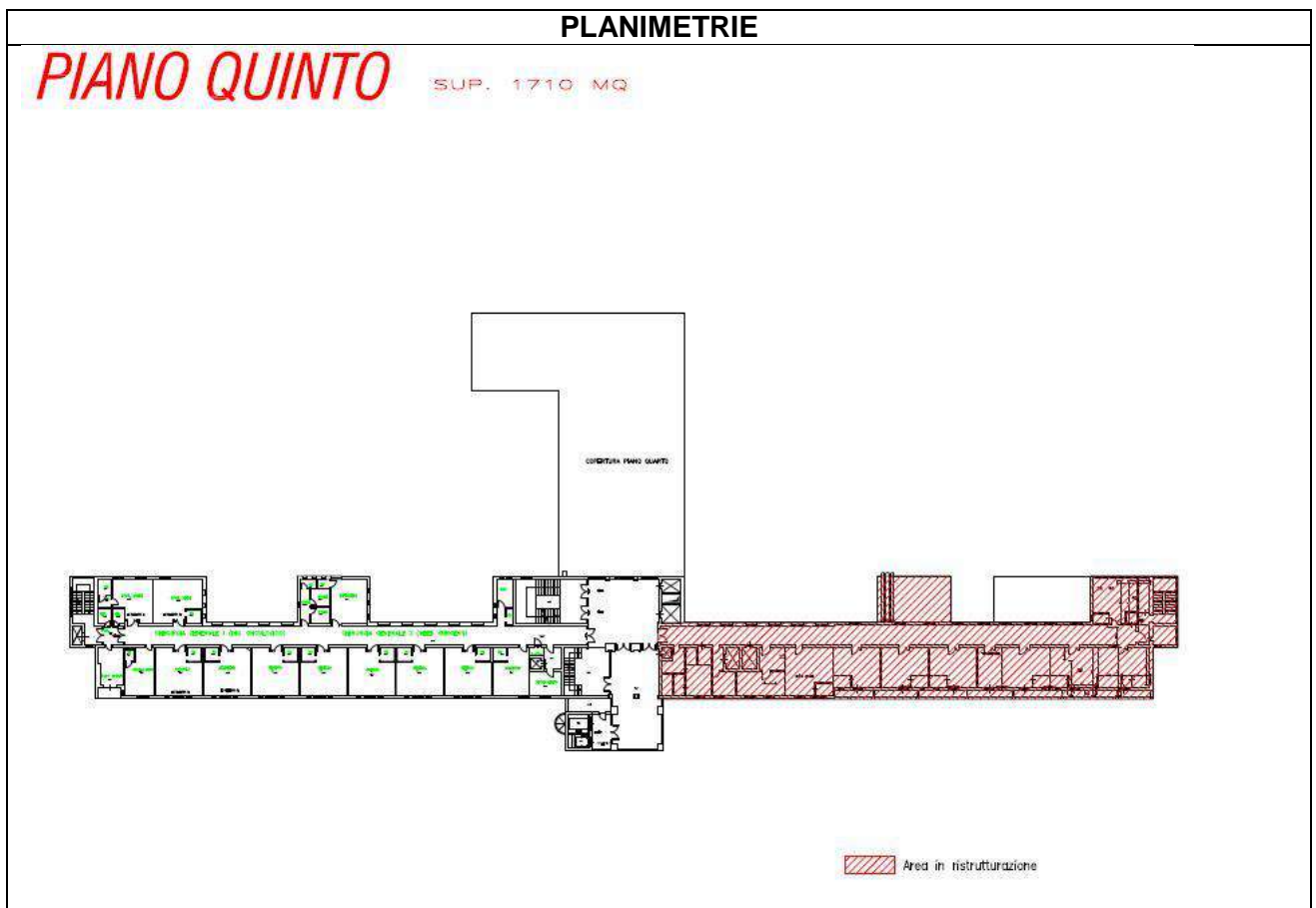
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 77

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 77

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 5	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 77

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SP 30 BATTERY	MARKOS MEFAR SPA	10F0006977	T000399
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	NEW ASKIR 20	CA MI SNC	10610	T000390
ASPIRATORE PER PURIFICAZIONE ARIA AMBIENTALE	SANI SYSTEM CHECK	POLTI SPA	001304	T000398
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612166	T004141
DIAFANOSCOPIO	076006 STANDARD 72X43	EUROPROTEX SRL	4423	T000392
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	HEWLETT PACKARD CO	US00604498	T000382
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390868	T003797
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33284	T000389
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	CHROMOPHARE D 300 MOBIL	BERCHTOLD GMBH & CO KG	K17511	T000394
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004926
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004927
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004928
LETTO DEGENZA	-			T004930

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 77


		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004931
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004934
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004935
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004936
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004939
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004940
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004941
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004944
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004945
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004946
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004954
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004955

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 77


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004956
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004959
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004960
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004963
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004964
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004995
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004996
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004997
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004990
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004991
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004992
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	T004970
LETTO DEGENZA	-		T004975

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 77


		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004976
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004977
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004980
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004981
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004982
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004985
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004986
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004987
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038165	N100155
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	TANDEM 362 01	PNEUMATIK BERLIN GMBH	3058239H0079P	T000395
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	1124689	T000651
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	97577170	N000385
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	ABBOTT LABORATORIES	97577155	N000397

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 77


POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344657	N100688
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340021	N100689
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110PA 0710004	T000383
PULSOSSIMETRO	-	MEDIAID INC	FG14D70353	T004031
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	3BJ2LZ1	N100154
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2753	T004965
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2800	T004966
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2778	T004967
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2814	T004968
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2765	T004969
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2760	T004961
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2886	T004962
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2761	T004957
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2893	T004958
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2763	T004952
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2884	T004953
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2784	T004942

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 77


TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2867	T004943
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2759	T004937
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2891	T004938
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2883	T004932
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2756	T004933
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2794	T004929
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2755	T004988
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2806	T004989
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2754	T004983
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2802	T004984
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2807	T004978
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2749	T004979
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2799	T004971
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2764	T004972
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2805	T004973
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2752	T004974
	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2751	T004993

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 77

TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO				
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2828	T004994
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2758	T004924
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2888	T004925
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000400
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000401
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000402
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000403
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000404
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000405
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000406
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000407
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000408
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000409
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000410
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000411
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000412


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 77

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000413
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000414
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000415
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000416
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000417

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 77


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 77

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	
683	MAPO - Degenza	
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 77

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 77

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 77

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 77

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 77

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 77

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 77

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 77

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 77

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 77

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 77

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 77

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 77

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

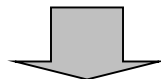
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 77

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 77

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 77

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 77

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 77

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 77


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 77

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 77

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 77

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 77

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 77

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 77

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 77

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 77


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 77

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 77

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.R.	1	Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.R.	1	
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.R.	1	Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 77

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.R.	1	Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	R.A.	1	
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 57 di 77

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 77

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 77

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 77

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 77

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 77

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 77

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 77

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 77

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 77

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 77

638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 77

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 77

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 77


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 77


Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 77

MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 77

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 74 di 77

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 77

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 76 di 77

MANSIONE:		OPERATORE SOCIO SANITARIO					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		615 638 683					
Descrizione attività svolte:							
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche							
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
fase 683 - MAPO - Degenza							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1		
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"	
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 77 di 77

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE U.O.C MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DOTT. SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DOTT. FRANCO PELUSO
Preposti	GRAVANTE MARILENA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 68 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 68

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	4
DEFINIZIONI	5
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	9
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	11
ORARIO DI LAVORO	12
AMBIENTI DI LAVORO	13
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	15
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	19
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	20
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
Premessa	21
Definizioni.....	22
Fasi della valutazione dei rischi	23
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE	36
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	38
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 68


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 68

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 68

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 68

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 68

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 68

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.


In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 68

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>GRAVANTE MARILENA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 68

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 68


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	7	7	-----
Collab. Prof. sanitario Infermiere	10	6	4
OSS - Ausiliaria	1	-----	1

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 68

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS - Ausiliaria		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)


**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO**LAY OUT**

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 68

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Surgery	
Odontoiatria	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 68

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
AMALGAMATORE	COPERNICUS	CSN INDUSTRIE SRL	80286	T000439
AMALGAMATORE	COPERNICUS	CSN INDUSTRIE SRL	80190	T000460
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10869	T000481
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPI JET	CATTANI SPA	A0201082	T000429
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	VALIDATOR PLUS 10	SIEMENS AG	AD-08427	T000465
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	STATIM 5000 S	SCICAN LTD	72069L6503	T000466
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	APTICA PLUS B	DX DENTAL SPA	1234	T000467
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	E9 MED	EURONDA SPA	EGP120180	T003077
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	E9 MED	EURONDA SPA	EGP120179	T003078
BILANCIA PESAPERSONE	709	SECA CORP	011414	T000457
BISTURI AD ULTRASUONI	PIEZO SURGERY	MECTRON SRL	406NA131	T000430
BISTURI AD ULTRASUONI	PIEZO SURGERY	MECTRON SRL		T003083
CARRELLO ELETTRIFICATO	AL\C7	ASTRA	12000249	T003084
CARRELLO ELETTRIFICATO	AL\C7	ASTRA	12000251	T003085
CARRELLO ELETTRIFICATO	AL\C7	ASTRA	1200250	T003086

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 68


COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	EUROCOMPRESS	87-A04	T003387
CONSOLE DI COMANDO	X 70	CASTELLINI SPA	98KET	T000478
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612157	T004137
DENTALE A LUCE FREDDA, APPARECCHIO	ELIPAR TRILIGHT	ESPE DENTAL MEDIZIN GMBH & CO	939023001677	T000436
DENTALE A LUCE FREDDA, APPARECCHIO	ELIPAR	ESPE DENTAL MEDIZIN GMBH & CO	939023001658	T000459
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000456
DIAFANOSCOPIO	-	-		T003087
DIAFANOSCOPIO	-	FIAD SRL	20090	T000473
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000474
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000475
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000458
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000432
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	SURTRON FLASH 120	LED SPA	451195999	T000461
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133953D	T000435
FARETRA PORTA STRUMENTI	SYNCRUS LSCTM	GNATUS LTDA	0092815004	T000433
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1800	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20325	T000453
INCUBATORE	ATTEST	3M	211344	T000469

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 68

LAMPADA SCIALITICA	NDC CD	GALLOIS SRL	0657	T000434
LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	GW 5050 H	SMEG SPA	227460	T000468
MICROMOTORE	INTRASURGERY 2.0	DE GIORGI CARLO SRL	T22R12NDK006	T003081
MICROMOTORE	INTRASURGERY 2.0	DE GIORGI CARLO SRL	T22R12NDK004	T003082
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DS 7100	FUKUDA DENSHI CO LTD	36140937	T000480
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDCC 6130 CORONIS FUSION 6MP DL	BARCO NV	1890324263	N100147
POMPA PER VUOTO PER LABORATORIO	OEP11060	4TEK SRL	060521	T003388
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	DEIONIZER	EURONDA SPA	EGF120032	T003079
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	DEIONIZER	EURONDA SPA	EGF120034	T003080
RADIOLOGIA ENDORALE, APPARECCHIO PER	X 70 HI PROTECTION	CASTELLINI SPA	960662	T000479
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	95DAY	T000470
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	95DAP	T000471
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	95JGK	T000472
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	99FHO	T000476
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	99LCF	T000477
RIUNITO DENTISTICO	SKEMA 4WHT	CASTELLINI SPA	D0BAE	T000428
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	HILOTHERM	HILOTHERM GMBH	02069609	T000431

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 68


TERMOSALDATRICE	MELASEAL 100	MELAG MEDIZINTECKNIK GMBH	03100N1477	T000464
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000454
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000455
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000447
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000448
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000450
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000441
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000443
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000444
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	-	-		T000445
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000446
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000442
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000451
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000452
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000449
WORKSTATION DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	PRECISION T1700	DELL COMPUTER CORP	JBS6NZ1	N100146

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 68

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI


Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			

Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 68

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 68

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 68

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 68

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 68

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione


La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 68

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 68

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 68

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 68

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 68

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 68

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 68

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 68

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 68

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

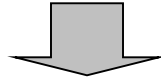
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 68

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 68

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 68

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 68

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 68

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 68

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 68

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 68

			antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.


d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 68

			idei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 68

			documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 68

			documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 68

			documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 68

			Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso al pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 68

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 68


Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
--	------	--	--

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 68

Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 68

			classificate. La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 68

			biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 68

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 68

Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 68

<ul style="list-style-type: none"> - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 68

			<p>che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 68

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 68


			<p>dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 68

I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 68

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	INFERMIERE		Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 68

855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglianti, dispositivi medici vari.
-----	---	------------	--	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 68

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 68


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		848					
		868					
		854					
		849					
Descrizione attività svolte:							
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
848	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 68


						<p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 68


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848	854	849			
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 68


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 68

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	840 850 855					
Descrizione attività svolte:						
fase 840 - Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
840	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
840	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
840	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 68

850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
850	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	DOTT. SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	DOTT. SALVATORE MASSA
Preposti	IANNONE GIOVANNA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 81 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 83

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	33
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	34
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	35
Premessa	35
Definizioni.....	36
Fasi della valutazione dei rischi	37
Stima dei rischi	40
Probabilità P	40
Magnitudo D.....	41
Valutazione del Rischio.....	42
GESTIONE DEL RISCHIO.....	43
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	44
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	48
VERIFICHE.....	50
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	51
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	52
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	74
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	75

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 83


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 83


Attività svolte o esercitate:

Il servizio di Pre-Ospedalizzazione della uosd Day Surgery si occupa della convocazione dei pazienti in lista di attesa e della preparazione degli stessi all'intervento chirurgico. L'obiettivo è quello di effettuare il ricovero in ospedale lo stesso giorno dell'intervento chirurgico programmato. Prevediamo quindi:

1. esecuzione delle indagini preoperatorie(esami di laboratorio, elettrocardiogramma).
2. esecuzione della visita anestesiológica con valutazione degli accertamenti eseguiti e relativa acquisizione del consenso informato all'anestesia.
3. programmazione di eventuali consulenze ed indagini specialistiche su indicazioni dell'ambulatorio anestesiológico.
4. eventuale seconda visita chirurgica a discrezione ed a cura del chirurgo inviante.

Convocazione per procedura operatoria

1. Accoglienza del paziente con il tutor-accompagnatore, in reparto
2. Verifica delle condizioni cliniche ed effettuazione delle eventuali terapie prescritte;
3. Intervento chirurgico
4. Assistenza peri-operatoria
5. Riabilitazione intensiva post-operatoria
6. Programma di valutazione e gestione del dolore post-operatorio
7. Dimissione informata
8. Pianificazione del follow up ambulatoriale

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 83

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 83

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 83

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 83

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 83

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 83

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 83

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>IANNONE GIOVANNA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 83

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 83


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 83

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A
Amministrativo		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

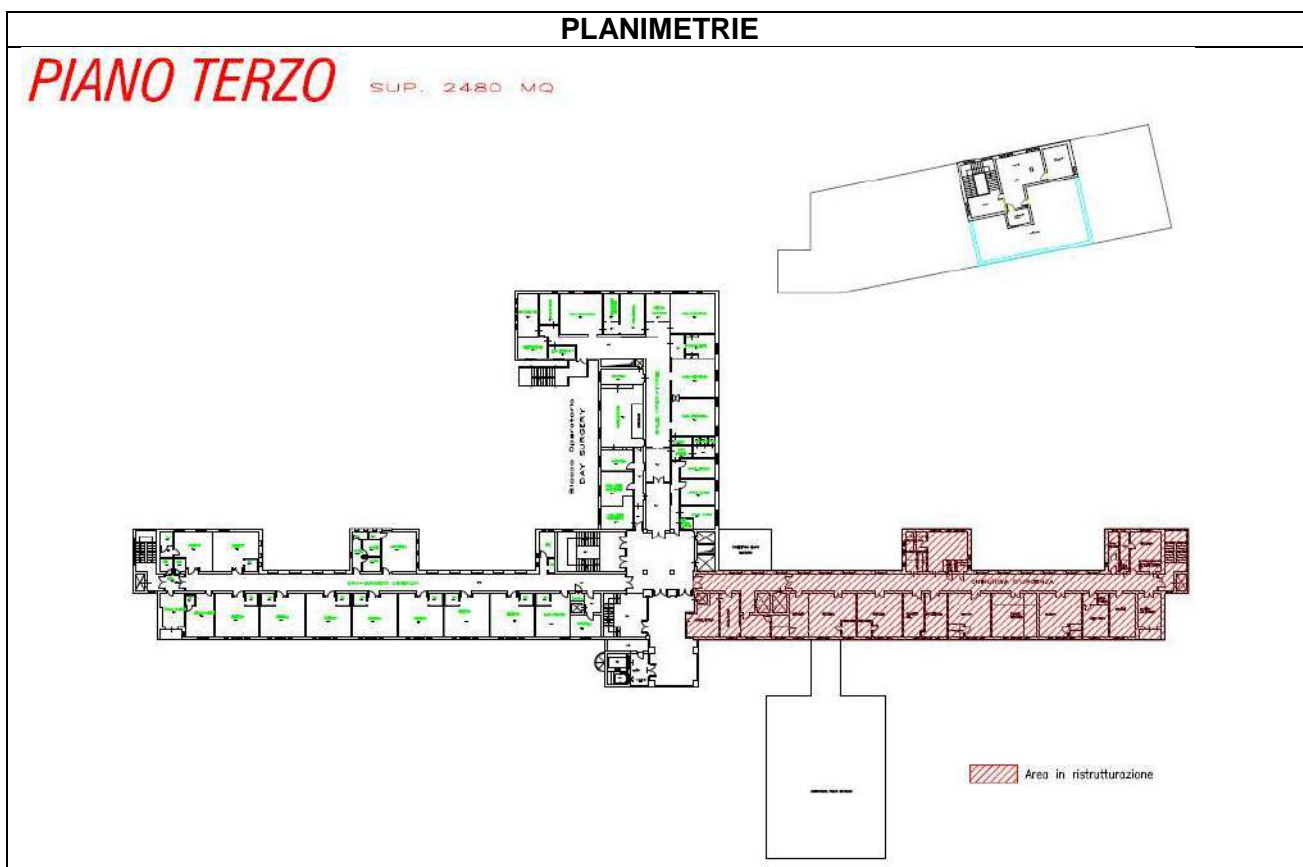
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 83

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 16 di 83

PIANO QUARTO SUP. 2480 MQ




 Area in ristrutturazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 83

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F – Piano 3; Palazzina B – Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Blocco Operatorio [F3]	
Day Surgery	
Sterilizzazione	
Degenza [F3]	
Preospedalizzazione [B-1]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 83

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0115	T000158
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARYL-0110	T000178
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	PRIMUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARUC0029	T000205
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSK0147	T000639
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	FABIUS	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	10866	T000645
ANESTESIA, APPARECCHIO PER	CARESTATION 620	GE HEALTHCARE	SM618380022WA	T004488
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	CORE	STRYKER CORP	1505009403	T003689
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	HOSPIVAC 400	CA MI SNC	1809	T000167
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ASPIMED 3.3	MORETTI SPA	0604CA10	T000640
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUPERSUCTION 4T S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	8199	T000641
AUTOCLAVE	6412 H 1P E TS SO	CISA SPA	99310009_NRFABBRICA 6662	T000128
AUTOCLAVE	6412 H 1P E TS SV	CISA SPA	98308026_NR.FABBRICA6661	T000129

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 83


AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	STATIM 5000 G4	SCICAN LTD	320718H00030	T004474
BAGNO AD ULTRASUONI	SONICA 1200 M	SOLTEC SRL	A99-01102	T000168
BILANCIA PESAPERSONE	-	BILANCE SALUS SRL		T000596
BISTURI AD ULTRASUONI	HARMONIC GEN 11	ETHICON ENDO SURGERY INC	1111118973	T003974
CAPPA STERILE	1500 ATLANTIC	ASAL SRL	25	T000379
CARRELLO ELETTRIFICATO	MT 1600 GW-ITD	GIMMI RUDOLF GMBH	11027 589	T002422
CARRELLO ELETTRIFICATO	SPF 35-5	MOSCARINO SAS	0609-06	T000180
CARRELLO ELETTRIFICATO	SPF 35-5	MOSCARINO SAS	1109-11	T000209
CARRELLO ELETTRIFICATO	SPF 35-5	MOSCARINO SAS	1209-12	T000222
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21303531N	T003394
CATENA TV	MMM 17 AB	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	AN010622001027	T003255
CATENA TV	MMM 17 AB	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	AN030603001272	T003256
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA DA LABORATORIO	-	WERTHER INTERNATIONAL SPA	000767879	T000155
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER FREEZER ECO 70	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	63604	N100415
CRIOCHIRURGIA, APPARECCHIO PER	CRYOLINE	OPTIKON 2000 SPA	409AN	T000162
DEFIBRILLATORE	-	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814448	T003828

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 83


DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612178	T004142
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001111	T000160
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001560	T000145
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001112	T000184
DIAFANOSCOPIO	105016 PLANILUX LK 120X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	3911	T000218
DIAFANOSCOPIO	103042 PLANILUX MOD 105X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	3881	T000140
DIAFANOSCOPIO	105016 PLANILUX LK 120X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	033883	T000173
DIAFANOSCOPIO	105016 PLANILUX LK 120X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	03\0003882	T000157
DIAFANOSCOPIO	2906 70X43	AMS SRL ARTICOLI MEDICALI SANITARI GALENO	221	T000367
ELETTROBISTURI	GN 200	AESULAP AG & CO KG	1697	N100328
ELETTROBISTURI	GN 200	AESULAP AG & CO KG	1700	N100329
ELETTROBISTURI BIPOLARE	ME 400	MARTIN CHRIST GMBH		T000366
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE FX 8 C	VALLEYLAB INC	F2C21120A	T000642

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 83


ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	EXCELL 400 MCDS	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	1468	T000175
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ERBOTOM ICC 300	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	10128032	T000141
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	FORCE FX 8 C	VALLEYLAB INC	F2C21119A	T000219
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	21011	T000594
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	21010	T000595
FACOEMULSIFICATORE	ACCURUS CATARACT SYSTEM 200 PS	ALCON LABORATORIES INC	9901999301X	T000154
FARETRA PORTA STRUMENTI	SYNCRUS LSCTM	GNATUS LTDA	0092815001	T001180
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	15-1725 E	ACKERMANN INSTRUMENTE GMBH	64181720	T000195
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	DYONICS XENON LIGHT SOURCE	DYONICS INC	SX1252	T000213
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131501 XENON NOVA 175	STORZ KARL GMBH & CO KG	DD0621239	T000214
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV S40 PLUS	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7227158	T003390
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	ALPHA XENON LIGHT S5130 00	GIMMI RUDOLF GMBH	K24750A1012	T002407
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	VEGA 250	EFER MEDICAL	9204890	T000224
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20037	T000181
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1800	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20045	T000182

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 83


INCUBATORE	ATTEST 193	3M	209829	T000133
INSUFFLATORE DI GAS	15 1711 30H	ACKERMANN INSTRUMENTE GMBH	047445	T000196
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	DUOLAP INSUFFLATOR	GIMMI RUDOLF GMBH	0710111	T002420
INSUFFLATORE DI GAS PER LAPAROSCOPIA	UHI 3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7226012	T003393
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X8	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX8C3B080608C0813	T002039
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6C3F080608C0814	T002040
LAMPADA SCIALITICA	SKYLUX UNIVERSE 60	YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD	AC3206	T000149
LAMPADA SCIALITICA	2611	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	6034	T000652
LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0115	T003323
LAMPADA SCIALITICA	SOLARE 700	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	ARSH0112	T003324
LAMPADA SCIALITICA	MARLUX X6	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	MLX6CA070608M0674	T002229
LAMPADA SCIALITICA	CHROMOPHARE D 530 PLUS	BERCHTOLD GMBH & CO KG	5930040J-12805	T000637
LAMPADA SCIALITICA	-	GALLOIS SRL	0482	T000226
LAMPADA SCIALITICA	MACH 500 F	DR MACH GMBH & CO	0010	T000203
	SKYLUX		AC3207	T000150

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 83


LAMPADA SCIALITICA, SATELLITE		YAMADA SHADOWLESS LAMP CO LTD		
LAMPADA SCIALITICA, SATELLITE	ML 701	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	98D274	T000139
LAMPADA SCIALITICA, SATELLITE	MACH 380	DR MACH GMBH & CO	00-0019	T000204
LAPAROSCOPIO	PE 889 A	AESULAP AG & CO KG	265896	T003535
LAPAROSCOPIO	PE 889 A	AESULAP AG & CO KG	264988	T003536
LAPAROSCOPIO	PE 909 A	AESULAP AG & CO KG	268537	T003537
LAPAROSCOPIO	PE 909 A	AESULAP AG & CO KG	269463	T003538
LARINGOSCOPIO	34452 FO 3 LAME MC INTOSH	GIMA SPA		T003331
LARINGOSCOPIO	34452 FO 3 LAME MC INTOSH	GIMA SPA		T003332
LARINGOSCOPIO	34452 FO 3 LAME MC INTOSH	GIMA SPA		T003333
LARINGOSCOPIO	34452 FO 3 LAME MC INTOSH	GIMA SPA		T003334
LARINGOSCOPIO	34452 FO 3 LAME MC INTOSH	GIMA SPA		T003335
LAVAGGIO E DISINFEZIONE, APPARECCHIO PER	G 7782 CD	MIELE & CIE GMBH CO	53076213	T000165
LAVAVETRERIE	G 7782	MIELE & CIE GMBH CO	53076217	T000166
MANIPOLO MOTORIZZATO PER CHIRURGIA ORTOPEDICA	SUMEX DRILL	STRYKER CORP	1414201343	T003690

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 83


MANIPOLO MOTORIZZATO PER CHIRURGIA ORTOPEDICA	REMB UNIVERSAL DRIVE	STRYKER CORP	1507203713	T003691
MICROSCOPIO OPERATORIO	M 655	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	235	T002357
MICROSCOPIO OPERATORIO	OPMI VISU 200	ZEISS CARL		T000152
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	510015250 MD	STRYKER CORP	09163	T003606
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI	MTH R MEMORY DIGITAL	GENERAL MEDICAL MERATE SPA	26032	T003253
MODULO ACQUISIZIONE IMMAGINI ENDOSCOPICHE O CHIRURGICHE	MEDICAP USB 200	MEDICAPTURE INC	2112528	T003392
MODULO CONTROLLO TEMPERATURA	DMLP UNIT - DIGITAL MONITOR	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	63404	N100416
MODULO DI REGISTRAZIONE SU CD E DVD	DVR 5100 H S	PIONEER CORP	DAPG037185YY	T000215
MONITOR	N5600	NELLCOR INC	23207090024	T000852
MONITOR	N5600	NELLCOR INC	23207090025	T000644
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	BODJ1566G	T000638
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	B 40	GE HEALTHCARE	SKZ183	T004489
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 3000	GE HEALTHCARE	BODJ31569G	T000143

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 83


MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398869249	T000159
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398838149	T000179
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	INFINITY DELTA	DRAEGER MEDICAL AG & CO KG	5398960355	T000206
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 1450 MD	SONY CORP	2002253	T000191
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 2053 MD	SONY CORP	2004482	T000216
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 20L2 MD	SONY CORP	2003579	T000197
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	LMD 2110 W	SONY CORP	3002498	T002423
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 261 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7359468	T003389
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 14L2 MD	SONY CORP	2001566	T000232
MOTORE ELETTRICO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	576	T000246
OTTICA RIGIDA	502-104-030	STRYKER CORP	1371971	T005245
OTTICA RIGIDA	502-104-030	STRYKER CORP	1372012	T005246
OTTICA RIGIDA	502-104-030	STRYKER CORP	1376772	T005247
OTTICA RIGIDA	-	-		T003539
PEDALIERA	FSW11	ETHICON ENDO SURGERY INC	978629-018	T003973
PEDALIERA	20189	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	EX-79\1016	T000142

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 83


PEDALIERA	-	ZEISS CARL	325521	T000153
PEDALIERA	SIX SWITCH	ALCON LABORATORIES INC	0201165501X	T000156
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	112412685	T000126
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	112412686	T000647
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	112412690	T000648
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	112412687	T000649
POLTRONA PER TERAPIA	3181	PROMOTAL	112412688	T000650
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	800339481	T003950
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS GUARDRALIS	CAREFUSION CORP	135147625	N100686
POMPA A SIRINGA	ALARIS CC PLUS	CAREFUSION CORP	1273	N100684
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA		T000207
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18422611	T000208
POMPA A SIRINGA	PILOT A2	FRESENIUS VIAL SA	18060436	T000183
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH		T000220
POMPA A SIRINGA	PERFUSOR COMPACT	B BRAUN GMBH	17471	T000221
POMPA A SIRINGA	ALARIS TCI TIVA	IVAC CORP	6003-04012	N000177
POMPA A SIRINGA	ALARIS GH GUARDRAILS	CAREFUSION CORP	800313164	N100327

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 83


POMPA PERISTALTICA	PERISTALTIC PUMP	GIMMI RUDOLF GMBH	0710382	T002421
PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	NEOPUFF RD900	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	99R9ALU00282	T000189
PROCTOSCOPIO A ULTRASUONI	THD REVOLUTION	THD SPA	310114	N100201
PROCTOSCOPIO A ULTRASUONI	THD EVOLUTION	GF SRL	061710	N100090
PROCTOSCOPIO A ULTRASUONI	HALL DOPPLER	AMI AGENCY FOR MEDICAL INNOVATIONS	AHE 003	T001181
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0267	T003641
RADIOBISTURI	QUANTUM TELEA OR1	T & T SRL TELEVERTICE TELEA	G02065121	T000161
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 1850 EPM	SONY CORP	15266	T000190
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 970 AD	SONY CORP		T003254
RISCALDATORE DI PROVETTE	ATTEST 1292	3M	205673	T000127
SEGA PER ORTOPEDIA	4206 SEGA RECIPROCA - SYSTEM 5	STRYKER CORP	0916003433	T004527
SIGILLATRICE AUTOMATICA	T - FILLER	COMBIFILL SRL	6602032	N100365
SISTEMA PER FACO-VITRECTOMIA	CONSTELLATION VISION SYSTEM	ALCON LABORATORIES INC	1401091301X	N100101
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	ALPHA DIGICAM 3 CCD	GIMMI RUDOLF GMBH	3CCD 3050	T002417

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 83

SISTEMA TELEVISIVO PER MICROSCOPIO	CCD IRIS DXC 107P	SONY CORP	406798	T002358
SONDA	800056	GF SRL	048813B	N100091
STATIVO PER MICROSCOPIO OPERATORIO	S 8	ZEISS CARL	338224	T000151
STERILIZZAZIONE CHIMICA, APPARECCHIO PER	STERRAD 100 S	ADVANCED STERILIZATION PRODUCTS	962798	T000130
STIMOLATORE NEUROMUSCOLARE	STIMUPLEX HNS 11	B BRAUN GMBH	34183	T000186
TAVOLO OPERATORIO	SORDINA	SORDINA SPA		T000239
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	655-99	T000201
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	771	T000136
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	653-99	T000169
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	705-04.2000	T000146
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, BASAMENTO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	706	T000635
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1688	T000646
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2234	T000245
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	SORDINA	SORDINA SPA	139	T000250

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 83

TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1386	T000240
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1304	T000241
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1305	T000242
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2233	T000243
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1429	T000234
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1301	T000235
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	849	T000236
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T000237
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1424	T000238
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1727	T000244
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1661	T000636
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	MTTB	SORDINA SPA	000141	T000248
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1423	T000147


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 83

TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1565	T000137
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1308	T000170
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	2168	T000202
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1422	T000233
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1307	T002043
TELECAMERA	OTV S7 PRO HD 12E	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7232864	T003395
TELECAMERA	S 367A 0005	SOPRO	P-113163	T003685
TELECAMERA	MACH FB	DR MACH GMBH & CO	00-0006	T000174
TELECOMANDO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T000138
TELECOMANDO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	706	T000148
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	59245	N000223
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15030059	N100685
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	COVIDIEN	SP15030069	N100687
			45181	T000225


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 31 di 83

TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC		
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	BAIR HUGGER 505	ARIZANT HEALTHCARE INC	34289	T000210
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	535	T000134
TERMOSALDATRICE	OPERA	TECNO GAZ SPA	OP4260304	T000135
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	334	T000131
TERMOSALDATRICE	MINIRO' H NET	GANDUS SALDATRICI SRL	0333	T000132
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001069
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000380
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000368
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000369
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000370
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000371
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000372
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000373
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000374
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000375
	-	BROCCA SPA		T000376


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 83

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000377
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000378
TRAPANO ORTOPEDICO	GA 140	AESULAP AG & CO KG	6213	T002360
TRAPANO ORTOPEDICO	EP 1	DYONICS INC	11240	T000212
TRASFORMATORE DI ISOLAMENTO PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	CM 150	MOSCARINO SAS	1504-91	T000200
UMIDIFICATORE	MR 850 ALU	FISHER & PAYKEL HEALTHCARE	160127280875	T003740
UNITA` DI CONTROLLO PER TELECAMERA STEREO	RC4VS	STEPHAN PASCHKE	1118	T003191
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 50012 A HD ENDOEYE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	615572	T003396
VIDEOLAPAROSCOPIO	WA 53005 A	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	641967	T003397
VIDEOPROCESSORE	OTV S7 PRO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7278131	T003391
VIDEOPROCESSORE	S 367 D	SOPRO COMEG ENDOSKOPIE GMBH	S367D-442	T000193
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 1320 P	SONY CORP	0040603	T000198
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	ALPHA DIGIMOTION II	GIMMI RUDOLF GMBH	ADN1059	T002419

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 83


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 83

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
873	Attività Sanitarie generiche*	Strumentazione varia.
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 83

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 83

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 83

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 83

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 83

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 83

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 83

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 83

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 83

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 83

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 83

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 83

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 83

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

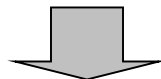
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 83

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 83

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 83

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 83

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 83

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 83


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 83

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 83

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 83

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 83

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 58 di 83

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 83

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 60 di 83

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 83


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 83

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 83


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 83

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 83

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 83

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 83


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 83

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 83

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 83

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 83


<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 83

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 83

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 83


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
873	Attività Sanitarie generiche*	Dirigente Medico		Strumentazione varia.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
840	Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.	INFERMIERE		Disinfettanti, ferri chirurgici, strumentario vario.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 83

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1		
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 83


MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853 638					
Descrizione attività svolte:							
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 83

	<p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: “LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.”. Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 78 di 83

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	873					
	848					
	854					
	849					
Descrizione attività svolte:						
fase 873 - Attività Sanitarie generiche*						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
873	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
873	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1	
873	Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno	0	0	1	1	
873	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
873	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antisdrucciolevole
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 79 di 83


848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
849	Utilizzo di gas medicali	0	0	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 80 di 83

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti
--	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 81 di 83

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	840 850 874					
Descrizione attività svolte:						
fase 840 - Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 874 - Attività sanitarie generiche						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
840	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
840	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
840	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 82 di 83

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
850	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
850	Utilizzo di gas medicali	0	0	1	1	
874	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
874	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	Calzature di protezione (puntale da 100 J)
874	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
874	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1	
874	Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno	0	0	1	1	
874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
874	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	<p>Occhiali a stanghette</p> <p>Scarpe con suola antisdrucciolevole</p>

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 83 di 83

<p>Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente</p>	<p>Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica</p>
<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.S.D. OCULISTICA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	
Preposti	CHIRICO FRANCESCO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 73 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 73

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	25
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
Premessa	27
Definizioni.....	28
Fasi della valutazione dei rischi	29
Stima dei rischi	32
Probabilità P	32
Magnitudo D.....	33
Valutazione del Rischio.....	34
GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	36
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	40
VERIFICHE.....	42
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	43
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	66
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 73

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. OCULISTICA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 4 di 73

Attività svolte o esercitate:

AREA DIAGNOSTICA

- Studio della superfice oculare
- Perimetria computerizzata
- Ortottica
- Ecografia oculare
- Ecobiometria
- Pachimetria
- Microscopia endoteliale
- Test di Shiermer

AREA CHIRURGICA

Chirurgia vitreo retinica:

- Distacco di retina
- Vitreoretinopatie proliferanti
- Pucker maculare
- IVT

Chirurgia del segmento anteriore:

- Cataratta
- Glaucoma
- Chirurgia della cornea


Chirurgia dello strabismo

Chirurgia degli annessi:

- Vie lacrimali
- Palpebre

TRATTAMENTI LASER

- Retinopatia diabetica
- Lesioni retiniche
- Cataratta secondaria
- Glaucoma

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 73

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 73

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 73

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 73

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 73

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 73

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 73

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>CHIRICO FRANCESCO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 73

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 73


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Ortottista			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 73

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		
Infermiere		
Ortottista		

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 73

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 73

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ANALIZZATORE VISIONE PERIFERICA	OCTOPUS 101	INTERZEAG AG	1260	T000575
ANALIZZATORE VISIONE PERIFERICA	-	HAAG STREIT AG	9402964	T000581
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL	03030134	T000493
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	Z 2476 V	HAAG STREIT AG	Z2476V	T000496
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL		T000587
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	TR 1	FRATEMA OPHTHALMICS SRL	461	T000591
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	PS 110	TOPCON CORP	Z160932	T004543
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	AC-DC ADAPTER	DELTA ELECTRONICS INC	44LW8831EK3	T004545
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	PS 110	TOPCON CORP	Z161641	T004547
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	AC-DC ADAPTER	DELTA ELECTRONICS INC	44LW8831EKE	T004549
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	PS 75 E	TOPCON CORP	7003412	T004736

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 73


AUTOCLAVE	MS 31 NE	COLUSSI SRL	6761	T000393
BIOMETRO OTTICO COMPUTERIZZATO	IOL MASTER	ZEISS CARL	1030732	T000509
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	EN 50	HEINE OPTOTECHNIK		T003728
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001947	T000517
ECOOFALMOGRAFO	4SIGHT	ACCUTOME ULTRASOUND INC	18G8006	T004501
ELETTRORETINOGRAFO	RETIMAX PLUS	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL	12071001	T003542
FONTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPADINE DA VISITA AMB.)	HALUX 20 SX	DERUNGS LICHT AG	4037170	T003693
FOTOCOAGULATORE LASER	PASCAL SYNTHESIS 577	TOPCON CORP	79119117	T004733
FRONTIFOCOMETRO	LENSMETER	SHIN NIPPON COMMERCE INC	927607	T004839
FRONTIFOCOMETRO	LENSMETER	SHIN NIPPON COMMERCE INC	709302	T000583
FRONTIFOCOMETRO	LM 6	TOPCON CORP	312803	T000576
LAMPADA A FESSURA	SL 990	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL		T000492
LAMPADA A FESSURA	LSL 532 S	ZEISS CARL	881426	T000501
LAMPADA A FESSURA	900	HAAG STREIT AG		T000495
LAMPADA A FESSURA	SL-D701	TOPCON CORP	7003085	T004735
LAMPADA A FESSURA	SL-D701	TOPCON CORP	Z161549	T004546
LAMPADA A FESSURA	SL-D701	TOPCON CORP	Z160847	T004542

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 73


LAMPADA A FESSURA	900	HAAG STREIT AG	451	T000590
LAMPADA A FESSURA	T1	INAMI & CO LTD		T000584
LAMPADA A FESSURA	SL 990	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL	9907078	T000586
LAMPADA PER SCHIASCOPIA	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000482
LAMPADA PER SCHIASCOPIA	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000499
LAMPADA PER SCHIASCOPIA	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000488
LAMPADA PER SCHIASCOPIA	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000589
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO CON CRISTALLO	VISULAS 532 S	ZEISS CARL	886320	T000500
MICROSCOPIO OPERATORIO	S5	ZEISS CARL	236017	T000503
MICROSCOPIO SPECULARE	SP 2000 P	TOPCON CORP	25341	T000511
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	L7ZA	FUJITSU SIEMENS	YENVV12089	T000508
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	MULTISYNC FE 2111 SB	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	305515259	T000525
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	-	TOPCON CORP	CQ501810R	T004734
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	GL 950 BA	BENQ CORP	ETD7C0607	T003549
	VM 1220 K		0269949	T000524

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 73


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI		HITACHI MEDICAL CORP		
MONITOR TV	PS43 E450 A1W	SAMSUNG ELECTRONICS	B47Z349C200721W	T003545
OFTALMOMETRO	4184	SBISA` INDUSTRIALE SPA	2015	T000592
OFTALMOMETRO	JAVAL 1	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL	01010063	T003316
OFTALMOSCOPIO	OMEGA 180	HEINE OPTOTECHNIK	1021433	T000491
OFTALMOSCOPIO	VANTAGE	KEELER LTD	014398	T000485
OFTALMOSCOPIO	PS 10	TOPCON CORP	430755	T000486
OPTOMETRO	CP 30	SHIN NIPPON COMMERCE INC	936402	T000487
OPTOMETRO	DECIMALE	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000577
OPTOMETRO	MICROLENS	-		T000579
OPTOMETRO	-	ODL OFFICINA DI DUGARIA LUIGI	B0998	T004441
OPTOMETRO	CP 30 A	SHIN NIPPON COMMERCE INC	962704	T000498
OPTOMETRO	CP 500	SHIN NIPPON COMMERCE INC	842303A	T005203
OPTOMETRO	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T000483
OPTOMETRO	CP 30	SHIN NIPPON COMMERCE INC	815812	T000381
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ASPIRE 1 A114- 32 SERIES	ACER AMERICA CORP	NXGVZET01283906FB97600	T004544

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 73


PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ASPIRE 1 A114-32 SERIES	ACER AMERICA CORP	NXGVZET01283908FZ600	T004548
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	ASEM SPA	42001182	T003547
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	DC 7700	HEWLETT PACKARD CO	CZC7071X41	T000505
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	-		T003731
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	6D020019TN	T000523
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	273	T000527
PREAMPLIFICATORE	RETIMAX PRE-AMPLIFIER	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL	12071001	T003544
RADIOBISTURI	AM 308 N	EPEM SRL	AM279041	T000489
REGISTRATORE SU CARTA	CLP 325 W	SAMSUNG ELECTRONICS	Z4PRBAEC103771J	T003548
REGISTRATORE SU CARTA	-	EPSON	VENK000260	T003732
REGISTRATORE SU CARTA LASER	HL 30 C	BROTHER INDUSTRIES LTD	E66606K2J979543	T003475
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP D75	SONY CORP	50049	T000526
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	P 91 E	MITSUBISHI ELECTRIC CORP		T000512
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 MD	SONY CORP	100674	T000514
SINOTTOFORO	-			T000578

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 73


		SBISA` INDUSTRIALE SPA		
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	CMA D2 CE	SONY CORP	28279	T000522
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	A-SCAN PN 24- 400 1	ACCUTOME ULTRASOUND INC	0218-5092	T004502
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	TWIN TABLE	CSO COSTRUZIONI STRUMENTI OFTALMICI SRL		T000593
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	CV-230	ZEISS CARL	CV2301709	T003474
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	TES 2	SCHUMO AG	08A01212573	T003543
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	TES 2	SCHUMO AG	08A01212586	T003546
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	THG 10 BA 210 013	MAGNETIC RESONANCE EQUIPMENT CORP	L03548587	T000580
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	-	OPTIKON OFTALMOLOGIA SPA		T000582
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	AMF 510 P	FIorentINO A M SRL	1110703	T000521
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	IT 3L	ZEISS CARL	1025621	T000510
TAVOLO PORTA- STRUMENTI OFTALMOLOGICI	IT V	ZEISS CARL	4380007	T000516
	TA 0413W19	SCHUMO AG	000400	T000507

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 73

TAVOLO PORTA-STRUMENTI OFTALMOLOGICI				
TAVOLO PORTA-STRUMENTI OFTALMOLOGICI	IT 3L	ZEISS CARL	867119	T000502
TAVOLO PORTA-STRUMENTI OFTALMOLOGICI	T1	POLYOFTALMICA		T000585
TAVOLO PORTA-STRUMENTI OFTALMOLOGICI	TB S100	RAY VISION INTERNATIONAL CORP	81920AH64537	T004554
TAVOLO PORTA-STRUMENTI OFTALMOLOGICI	ATE 800	TOPCON CORP	201700273001437	T004737
TELECAMERA	DXC 990 P	SONY CORP	401629	T000519
TELECAMERA	MEGA PLUS 1.4 I	ROPER SCIENTIFIC GMBH		T000520
TOMOGRAFO A COERENZA OTTICA	VISANTE OCT	ZEISS CARL	2092	T000515
TOMOGRAFO A COERENZA OTTICA	CIRRUS HD OCT	ZEISS CARL	50002650	T003473
TONOMETRO	D-KAT TIPO T	KEELER LTD		T004463
TONOMETRO	D-KAT TIPO T	KEELER LTD	10100	T004459
TONOMETRO	PULSAIR DESKTOP	KEELER LTD	2417-4279	T004460
TONOMETRO	PULSAIR DESKTOP	KEELER LTD	2417-4274	T004461
TONOMETRO	APLANATION TONOMETER	INAMI & CO LTD	206222	T000494
TOPOGRAFO CORNEALE COMPUTERIZZATO	PENTACAM HR	OCULUS OPTIKGERATE GMBH	2851-7080	T000506
	REOMED 1000	REO ITALIA SRL	000218	T003555


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 73

TRASFORMATORE DI ISOLAMENTO PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA				
TRASFORMATORE DI ISOLAMENTO PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	162033	FASHION LAMP SRL	69862	T003550
UNITA` CONTROLLO TELECAMERA	GP KS 162	PANASONIC		T000588
VALUTAZIONE FUNZIONALE VISIVA, APPARECCHIO PER	URK 800	UNICOS CO LTD	F8RCA9E	T004462
VALUTAZIONE FUNZIONALE VISIVA, APPARECCHIO PER	TR 3000	TOMEY CORP	474109	T000497

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 73


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 73

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
858	Attività dell'ortottista: Visita, riabilitazione anomalie visione e deficit visivi, Esami strumentali...	Apparecchiature elettromedicali.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Disinfettanti, taglienti.
861	Visita, venopuntura, medicazioni.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
873	Attività Sanitarie generiche*	Strumentazione varia.
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.
875	Assistenza lavaggio vie lacrimali. Lavaggio, disinfezione ferri e strumentario	Tonometro. Disinfettanti, aghi e taglienti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 73

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 73

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 73

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 73

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 73

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 73

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 73

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 73

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 73

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 73

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 73

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 73

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 73

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

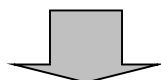
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 73

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 73

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 73

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 73

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 73

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 73


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 73

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 73

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 73

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 73

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.R.	1	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.R.	1	I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 50 di 73

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 73

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 73

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 73


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 73

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 73


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 73

Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 73

			<p>e degli operatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 73

<p>manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc. 			<p>punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 73

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 73

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 73

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 73

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 73


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 73

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 73

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 73

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
873	Attività Sanitarie generiche*	Dirigente Medico		Strumentazione varia.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente Medico		Disinfettanti, taglienti.
861	Visita, venopuntura, medicazioni.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
875	Assistenza lavaggio vie lacrimali. Lavaggio, disinfezione ferri e strumentario	INFERMIERE		Tonometro. Disinfettanti, aghi e taglienti.
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.
858	Attività dell'ortottista: Visita, riabilitazione anomalie visione e deficit visivi, Esami strumentali...	Ortottista		Apparecchiature elettromedicali.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 73

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		873 860 861					
Descrizione attività svolte:							
fase 873 - Attività Sanitarie generiche*							
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.							
fase 861 - Visita, venopuntura, medicazioni.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
873	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1		
873	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
873	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antidrucciolevole	
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
861	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 73

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
861	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
861	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 73

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	863 875 874					
Descrizione attività svolte:						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 875 - Assistenza lavaggio vie lacrimali. Lavaggio, disinfezione ferri e strumentario						
fase 874 - Attività sanitarie generiche						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
863	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
875	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 73


						<p>Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
875	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
875	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
874	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
874	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	Calzature di protezione (puntale da 100 J)
874	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1	
874	Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno	0	0	1	1	
874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
874	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	<p>Occhiali a stanghette</p> <p>Scarpe con suola antidrucciolevole</p>

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 73


<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 73

MANSIONE:		Ortottista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		858					
Descrizione attività svolte:							
fase 858 - Attività dell'ortottista: Visita, riabilitazione anomalie visione e deficit visivi, Esami strumentali...							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
858	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
858	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	
858	Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali	1	1	1	1		
858	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 73

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	MANOLA MARCO
Preposti	MANOLA MARCO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 73 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 73

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	7
DEFINIZIONI	8
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	13
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	15
ORARIO DI LAVORO	16
AMBIENTI DI LAVORO	17
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	19
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	26
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	27
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	28
Premessa	28
Definizioni.....	29
Fasi della valutazione dei rischi	30
Stima dei rischi	33
Probabilità P	33
Magnitudo D.....	34
Valutazione del Rischio.....	35
GESTIONE DEL RISCHIO.....	36
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	37
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	41
VERIFICHE.....	43
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	44
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	45
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	67
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	68

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 73


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 73

Attività svolte o esercitate:



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 5 di 73

Attività Chirurgiche

Impianto Cocleare: Presso la nostra U.O, Centro di Riferimento Regionale per gli impianti cocleari, dal 1997 ad oggi sono stati eseguiti circa 400 impianti cocleari. Viene consigliato alle persone con ipoacusia profonda che non traggono giovamento dalle protesi acustiche tradizionali. L'intervento chirurgico consiste nell'applicare sotto la cute e sull'osso del cranio, un apparecchio (Impianto Cocleare) che, attraverso un processore esterno, trasmette i suoni e le parole direttamente alle cellule residue del nervo acustico.

Otoneurochirurgia: (in collaborazione con Neurochirurghi) Asportazione di neoformazioni del Canale Acustico Interno e dell'Angolo Ponto-Cerebellare, del Clivus, della Rinobase in Video-Endoscopia (Adenoma Ipfisario), ecc.

Applicazioni di Protesi Semi-Impiantabili nell'orecchio Medio (Vibrant) - (Consigli generali): Presso la nostra U.O sono stati eseguiti 16 interventi di applicazione di Vibrant. Il Vibrant Soundbridge è indicato per quei pazienti che hanno una perdita uditiva da media a severa con via ossea presente e che non hanno tratto un beneficio adeguato dalle protesi acustiche tradizionali. Essa fornisce una migliore percezione sonora ed elimina tutti i "fastidi" della protesi tradizionale. Il sistema Vibrant Soundbridge consiste di due componenti principali: l'impianto chiamato Vibrating Ossicular Prothesis, VORP, e la parte esterna, chiamata Audio Processor.

Applicazioni di Protesi Totalmente Impiantabili nell'orecchio Medio (Carina): Questa protesi ha le stesse indicazioni della precedente ed è totalmente impiantabile.

Microchirurgia auricolare: Vengono effettuati tutti gli interventi riguardanti patologie a carico dell'orecchio esterno e medio: Asportazione di Esostosi e neof.ni del Condotto Uditivo Esterno-Miringoplastica (Chiusura di perforazioni della Membrana Timpanica)-Timpanoplastica aperta e chiusa(Otite media cronica semplice e colesteatomatosa)-Stapedioplastica (Otosclerosi)-Ossiculoplastica Neoplasie del Condotto Uditivo Esterno e dell'orecchio medio-Drenaggio trans-timpanico.

Tutta la chirurgia suddetta viene effettuata con l'ausilio del Rilevatore del nervo facciale.

Chirurgia oncologica della testa e del collo: Laringectomia totale e parziale, Svuotamento latero-cervicale intervento ""commando"" chirurgia ricostruttiva.

Chirurgia delle neoformazioni benigne del collo: Cisti e fistole congenite del collo-Neof.ni parafaringee-ecc.

Chirurgia delle ghiandole salivari maggiori e minori: Asportazione di neoformazioni maligne e benigne (adenoma).

Chirurgia Video-Endoscopica dei Seni paranasali: A mezzo di ottiche rigide, collegate ad una telecamera, e , se necessario, con l'ausilio del Neuro-navigatore, vengono operate sinusiti semplici ed iperplastiche, Cisti, Papillomi, Neof.ni del Rinofaringe, ecc.

Laser-Chirurgia: Con l'ausilio del Laser a CO2 vengono effettuati interventi per neoplasie delle corde vocali (Cordectomia), neoformazioni dell'epiglottide e dello spazio glosso-epiglottico, ecc..


Microlaringoscopia diretta in sospensione : Asportazione di neoformazioni benigne delle corde vocali.

Rino-Settoplastica: Chirurgia funzionale e plastica del setto e delle ossa nasali.

Turbinoplastica: turbinoplastica.

Chirurgia per il Russamento (OSAS): Applicazione di Pillar (piccoli pilatrini che vengono applicati nel palato molle)- Uvuloplastica- Uvulopalatoplastica- Riduzione della base della lingua.

Adeno-tonsillectomia: Asportazione delle vegetazioni adenoidee e delle tonsille palatine con l'ausilio della bipolare e, a volte, del microscopio operatorio.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 73

Varie attività ambulatoriali:

- ORL, Rino-faringo-laringoscopia, oncologia, otomicroscopia

Audiovestibologia

Ambulatorio audiologico, Assistenza al paziente protesizzato, Studio delle vertigini

Ambulatorio audiologico

- Esame audiometrico tonale e vocale.
- Audiometria comportamentale.
- Prove di funzionalità tubarica.
- Impedenzometria.

Screening neonatale per diagnosi precoce di sordità

Potenziali evocati uditivi (A.B.R.)

Otoemissioni acustiche


Assistenza al paziente protesizzato

- Valutazione resa protesica in campo libero con e senza protesi.
- Mappaggi e controllo funzionalità impianti cocleari.
- Controllo impianti Vibrant.

Studio delle vertigini: Esami vestibolari, riabilitazione vestibolare

Ambulatorio di riabilitazione logopedica per il trattamento di:

- Disturbi della deglutizione in età evolutiva.
- Disturbi della deglutizione postchirurgici.
- Disturbi del linguaggio orale e scritto.
- Disturbi della voce.
- Riabilitazione di pazienti portatori di impianto cocleare."

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 73

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 73

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 73

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 73

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 73

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 12 di 73

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 73

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MANOLA MARCO</i>
Preposti	<i>MANOLA MARCO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 73

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 73


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 73

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A/B/C
Infermiere		A/B/C
Amministrativo		C
Ausiliario		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 73

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 73

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SP 30 BATTERY	MARKOS MEFAR SPA	10F0042701	T000555
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUPERSUCTION 4T S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	8200	T003241
AUDIOMETRO	A 311	AMPLAID SPA	MIA3119905025	T000532
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	E9 MED	EURONDA SPA	EGP120571	T003440
BILANCIA PESAPERSONE	-	BILANCE SALUS SRL		T000102
BRONCOSCOPIO	T3	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2623209	T004786
CAMERA PER AUDIOMETRIA	G 1	AMPLIFON SPA	618	T000531
CAMERA PER AUDIOMETRIA	G 5	AMPLIFON SPA	619	T000533
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	-	-	BC29JYM7KBNJ	T004492
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814514	T003837
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000556
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T001317
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T000551
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	LIFEBOOK A531-AH531	FUJITSU SIEMENS	YLDN344269	T003329
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	SURTRON	LED SPA	77457	T000548

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 73


ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 12 EXPRESS	EDAN INSTRUMENTS INC	SE12E2251133952D	T000558
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	LH 150 P II	PENTAX CORP	11019	T000547
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	12 0150 HL150	FAROMED GMBH MEDIZINTECHNIK EFFNER	1255	T000553
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	FIBROLUX LED HP	OPTOMIC SA		T004490
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33287	T000559
LAMPADA FRONTALE	49000	WELCH ALLYN INC	07047LB01352	T003327
LAMPADA FRONTALE	OP HL7	OPTOMIC SA	KH10045624	T004493
LAMPADA FRONTALE	LUX 55	GIMA SPA	31110	T003716
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004787
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004788
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004789
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004790
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004791
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004792
LETTO DEGENZA	-			T004793

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 73


		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004794
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004795
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004796
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004797
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004798
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004799
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004800
MICROSCOPIO OPERATORIO	OP C16	OPTOMIC SA	56180553	T004491
MICROSCOPIO OPERATORIO	OPMI 1 F	ZEISS CARL	303479	T000552
MICROSCOPIO OPERATORIO	M 300	LEICA MICROSCOPY AND SCIENTIFIC INSTRUMENTS	CLS150MR	T000542
MODULO DI REGISTRAZIONE SU CD E DVD	DVD V 6700	SAMSUNG ELECTRONICS	96416RBP501963D	T000549
MODULO DI REGISTRAZIONE SU CD E DVD	CD 165	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	VE029737	T000530

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 73


MODULO DI REGISTRAZIONE SU CD E DVD	PD-D2410	TEAC CORP	AOB3Z23012	T000571
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038085	N100131
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 1443 MD	SONY CORP		T000550
NASO FARINGO-LARINGOSCOPIO	11101 SP2	STORZ KARL GMBH & CO KG	2816982	T003353
NASO FARINGO-LARINGOSCOPIO	11101 SP2	STORZ KARL GMBH & CO KG	2818082	T003533
NASO FARINGO-LARINGOSCOPIO	11101 RP2	STORZ KARL GMBH & CO KG	2824960	T004561
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76651938	N000386
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	77001761	N000387
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76907449	N000388
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76676055	N100662
PEDALIERA	1895420	MEDTRONIC XOMED INC	01367	N100001
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004782
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004784
POLTRONA DA VISITA	-	-		T004785
POTENZIALI EVOCATI AUDIOMETRICI, SISTEMA INTEGRATO PER	NEURO AUDIO	NEUROSOFT	0438SV	T003328

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 73


PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	DEIONIZER	EURONDA SPA	EGF120200	T003439
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	11051F1784	T003613
REGISTRATORE SU CARTA	DESKJET 5940	HEWLETT PACKARD CO	C9017A	T000564
RINOSCOPIO	7230 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1734574	T003516
RINOSCOPIO	7219 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1605180	T000557
RINOSCOPIO	7219 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1995885	T005241
RINOSCOPIO	11101 RP2	STORZ KARL GMBH & CO KG	2843734	T004783
RIUNITO OTORINOLARINGOIATRICO	SERVANT 5	ATMOS MEDIZINTECHNIK GMBH & CO	3526-0001	T000544
RIUNITO OTORINOLARINGOIATRICO	-	MOVI SPA	0543	T000554
RIUNITO OTORINOLARINGOIATRICO	STUDIO 80	MOVI SPA	0254	T000540
RIUNITO OTORINOLARINGOIATRICO	SERVANT 5	ATMOS MEDIZINTECHNIK GMBH & CO	3526-0002	T000541
SISTEMA MOTORIZZATO PER CHIRURGIA MULTIDISCIPLINARE	XPS 3000	MEDTRONIC XOMED INC	130110	N100003
SISTEMA MOTORIZZATO PER CHIRURGIA OTORINOLARINGOIATRICA	MICRODEBRIDER M4	MEDTRONIC XOMED INC	14798	N100004
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	688 I HERMES READY	STRYKER CORP	1K018034	T003356
STIMOLATORE OTO-CALORICO	VARIO THERM PLUS	ATMOS MEDIZINTECHNIK GMBH & CO	170017201-033987-2008	T000534

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 73

TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1711	T000574
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1713	T000573
TELECAMERA	688I	STRYKER CORP	01I001514	T003357
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	8BKYZ1	N100130
TERMOSALDATRICE	BF 300 S	BIEFFE ITALIA SRL	S3001002	T000543
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000572
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000597
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000598
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000599
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000600
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000601
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000602
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000603
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000604
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000605
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000606


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 73

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000607
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000608
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000609
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000610
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000611
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T004801

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 73


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 73

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 73

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 73

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 73

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 73

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 73

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 73

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 73

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 73

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 73

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 73

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 73

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 73

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 73

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

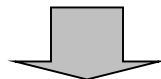
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 73

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 73

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 73

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 73

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 73

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 73


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 73

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 73

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 73

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 73

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 73

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 73

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 73

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 73


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 73

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 73

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 73

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 73


			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 73

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 73

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 73

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 73

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 73

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 73


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 73

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 73

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 73

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 73

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 73

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 73


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 73


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 73

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 73

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.S.D. SENOLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. PETRUZZELLA GIANPAOLO
Preposti	SORGENTE MICHELE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 64 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 64

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	19
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	20
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
Premessa	21
Definizioni.....	22
Fasi della valutazione dei rischi	23
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	36
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	38
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	60
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 64


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. SENOLOGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 64

Attività svolte o esercitate:

L'Unità operativa di Senologia cura le patologie della mammella, garantendo alla donna un percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo organizzato sulla base delle procedure previste dalle linee guida internazionali.

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 64

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 64

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 64

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 64

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 64

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 64

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 64

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PETRUZZELLA GIAN PAOLO</i>
Preposti	<i>SORGENTE MICHELE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 64

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 64


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 64

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

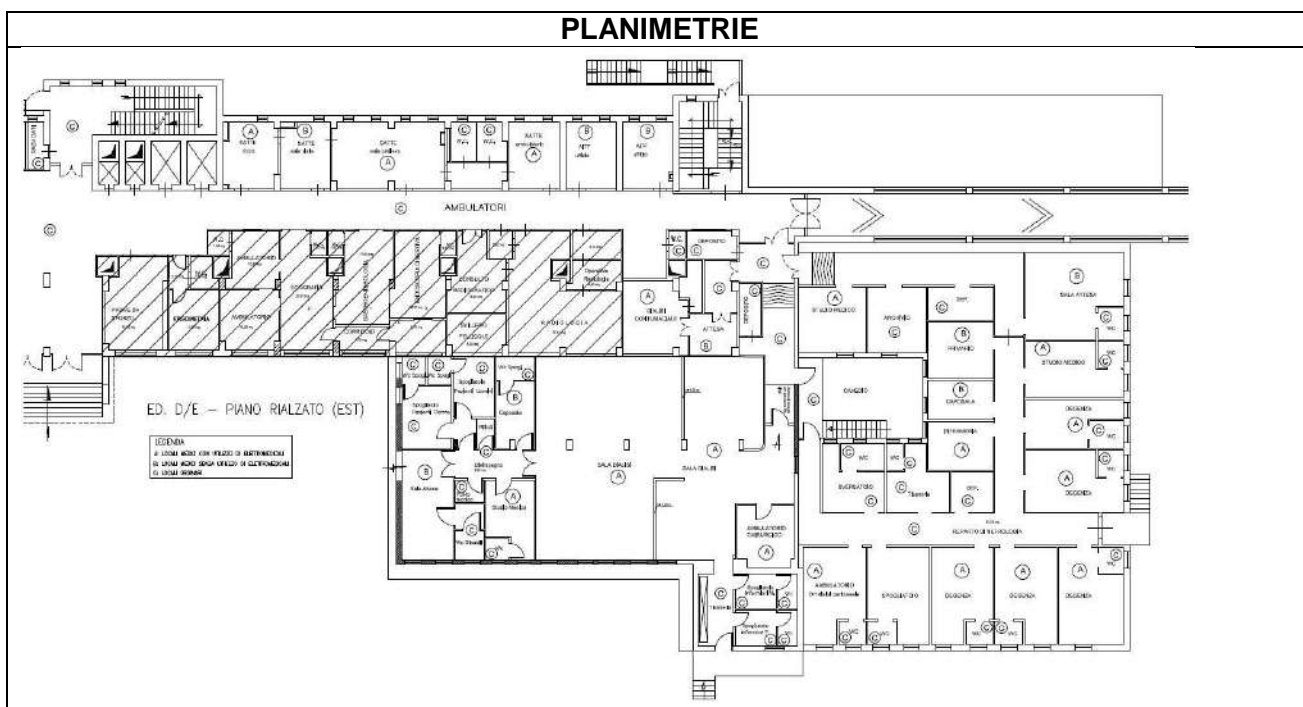
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 64

AMBIENTI DI LAVORO

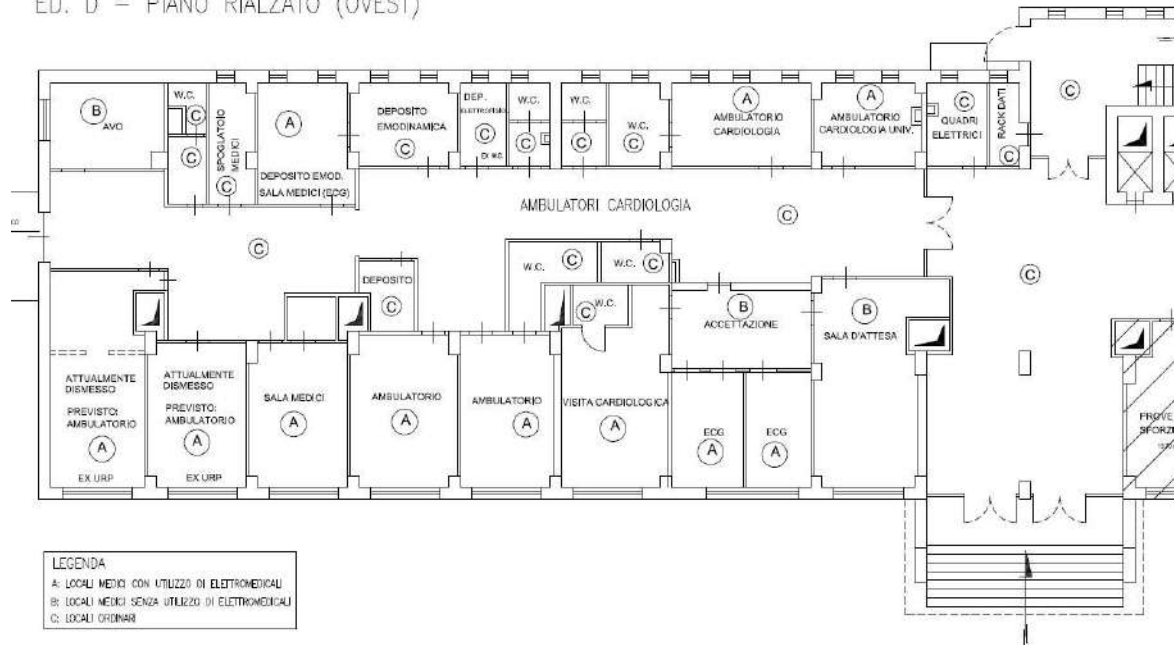
LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.



EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 16 di 64

ED. D - PIANO RIALZATO (OVEST)




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 64

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 64


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
DIAFANOSCOPIO	-	-		T000423
ECOTOMOGRFO	LOGOS HI VISION E (EUB 7500)	HITACHI MEDICAL CORP	KE16523001	T000418
ECOTOMOGRFO	SSA 340 A ECCOCEE	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	D0554418	T000424
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	D 15C	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	23010209	T000425
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	EZU MT 27 S1	HITACHI MEDICAL CORP	KE16370008	T000419
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 897 MD	SONY CORP	218164	T000421
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 25 MD	SONY CORP	700705	T003610
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	P 91	mitsubishi electric corp		T000426
SONDA ECOGRAFICA	PLF 805 ST	TOSHIBA CORP MEDICAL SYSTEMS	B0542601	T000427
SONDA ECOGRAFICA	EUP L74M	HITACHI MEDICAL CORP		T004429

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 64


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 64

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Disinfettanti, taglienti.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 64

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 64

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 64

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 64

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 64

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 64

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 64

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 64

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 64

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 64

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 64

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 64

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 64

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

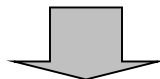
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 64

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 35 di 64

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 64

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 64

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 64

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 64


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 64

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 64

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 64

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 64

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.


f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 64

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 64

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 46 di 64

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 64


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 64

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 64

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 64

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 64

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 64

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 64


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 64

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		


u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 64


E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 64

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
<p>Assenza di Violenza a danno degli operatori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale 	R.A.		<p>Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori.</p> <p>Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.</p> <p>Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201</p>
<p>Evitati processi di lavoro usuranti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto 	R.A.		<p>Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.</p> <p>Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.</p> <p>Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 64

<p>addestramento adeguate?</p> <p>- ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati?</p> <p>- rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 64

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 59 di 64

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 64


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente Medico		Disinfettanti, taglienti.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 64

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		860 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 64

						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale NON effettua il turno notturno					


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 63 di 64

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	863 855 862					
Descrizione attività svolte:						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 862 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
862	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 64

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
862	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
862	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.C. UROLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	FUSCO FERDINANDO
Preposti	FUMANTE MARIA GAETANA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 76 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 76

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	14
ORARIO DI LAVORO	15
AMBIENTI DI LAVORO	16
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	68
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	69

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 76


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. UROLOGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 76

Attività svolte o esercitate:

Attività di prevenzione, diagnosi e cura delle Patologia dell'apparato urinario maschile e femminile e dell'apparato genitale maschile, sia in regime di degenza (ordinario o day hospital) che ambulatoriale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 76

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 76

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 76

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 76

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 76

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 76


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 76

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	<i>FUSCO FERDINANDO</i>
Preposti	<i>FUMANTE MARIA GAETANA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 76


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 76

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 76


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 76

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Amministrativo		
OSS/OTA/Ausiliario		

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

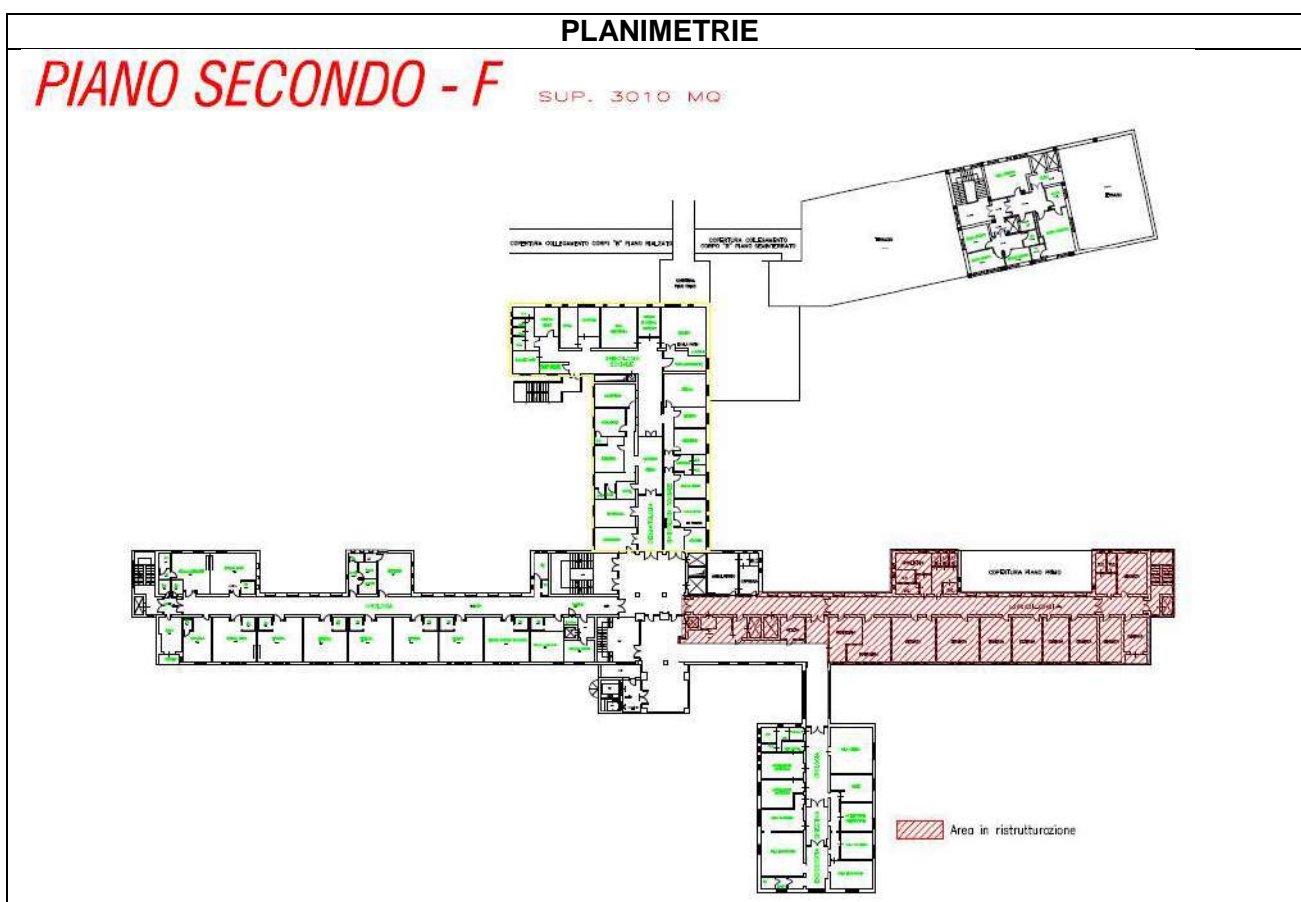
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 16 di 76

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 76

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Ambulatorio	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 76

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N Inven
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	-	EJ2485041	T0039
APPARECCHIO MOTORIZZATO, GENERATORE PER	2303 001 POWER CONTROL	WOLF RICHARD GMBH	1100358592	T0041
ASPIRATORE ENDOSCOPICO	SWISS LITHOPUMP	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	DJ00279	T0034
ASPIRATORE ENDOSCOPICO	2208 PIRANHA	WOLF RICHARD GMBH	1100376622	T0041
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	02/03/5674	T0002
ASPIRATORE PER BIOPSIA	SILENT GUN	HS HOSPITAL SERVICE SPA	7903	T0003
BILANCIA PESAPERSONE	-	SECA CORP		T0002
CENTRIFUGA	CEP 2000	CAPRICORN LABORATORY EQUIPMENT LTD	240262	T0003
CISTOSCOPIO	27005 AA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1201HD	T0035
CISTOSCOPIO	27005 FA	STORZ KARL GMBH & CO KG	1201 ID	T0052
COMPRESSORE PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	6-J EMS	JUN AIR INTERNATIONAL AS	408013	T0003
DEFIBRILLATORE	-	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814513	T0038
DIAFANOSCOPIO	NL 104	PHOENIX RX SRL	6608	T0002

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 76


ECOTOMOGRFO	MYLAB EIGHT	ESAOTE SPA	0274	N1003
ECOTOMOGRFO PORTATILE	SSD 500	ALOKA CO LTD	M03188	T0002
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	ASPIRE	ACER AMERICA CORP	NXGKQET0016490D9023400	N1002
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	L 39 T	ENFACE SPA	PK390T000000G00600	T0003
ELETTROBISTURI BIPOLARE	744000 PK SUPERPULSE	GYRUS ENT	1720564	N1002
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	ME 402 MAXIUM	MARTIN MEDIZINTECHNIK GMBH	ME402I0603134615	N1002
ELETTROCARDIOGRAFO	M 1771 A PAGE WRITER 200	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	US00606308	T0002
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	20131520 XENON NOVA	STORZ KARL GMBH & CO KG	HI9724	T0048
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20324	T0002
ISTEROSCOPIO	27005 BA	STORZ KARL GMBH & CO KG	120ACZ	T0052
LAMPADA SCIALITICA	AX 14	ANGENIEUX INC	1560741	T0002
LAMPADA SCIALITICA	AX 4	ANGENIEUX INC	1558319	T0002
LASER CHIRURGICO	CYBER TM 200	QUANTA SYSTEM SPA	CYT1540-1017	T0041
LASER CHIRURGICO	LITHO DK30	QUANTA SYSTEM SPA	LHT0197-0216	T0041
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-			T0048




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 20 di 76

		INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T0048
LETTO ELETTRICOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	GU LUXE	NUOVA LARIS SRL	1042-09	T0003
LETTO ELETTRICOMANDATO PER	GU LUXE	NUOVA LARIS SRL	1043-09	T0003

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 76

TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE				
LITOTRITTORE ENDOSCOPICO	SWISS LITHOCLAST	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	332643	T0003
MANIPOLO	EN 055	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	DH03819	T0034
MANIPOLO	8564-021	WOLF RICHARD GMBH	1100365990	T0041
MANIPOLO	FR 142	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	DH06562	T0041
MODULO - ACCESSORIO PER APPARECCHIATURA ELETTROMEDICALE	UB154+UB114	SIEM SISTEMI ELETTROMEDICALI SRL	00ABP510C5	70011
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 1371 QM	SONY CORP	2021204	T0003
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	IP-0920B-TH	ALOKA CO LTD	2UD5982	T0002
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038081	N1001
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PVM 20M2 MDE	SONY CORP	2010296	T0003
NEFROSCOPIO	8970 401	WOLF RICHARD GMBH	5000369182	T0041
PEDALIERA	744010	GYRUS ENT	1704124	N1002
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	TD 362-01	PNEUMATIK BERLIN GMBH	3058 2 39 H 0080P	T0003
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	LENOVO SRL	PF0PTT9A	T0040
REGISTRATORE SU CARTA	-	CANON INC	CCAB15LP0440T6	T0040
REGISTRATORE SU CARTA	C 4780	HEWLETT PACKARD CO		T0003

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 76


RESECTOSCOPIO	8654 431	WOLF RICHARD GMBH	5000381311	T0041
RESECTOSCOPIO	8654 431	WOLF RICHARD GMBH	5000378846	T0041
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 897 MD	SONY CORP	95349	N1003
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 897 MD	SONY CORP	213561	T0003
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE	72043541	T0032
SONDA ECOGRAFICA	UST 934 N	ALOKA CO LTD	0A473	T0036
SONDA ECOGRAFICA	UST 939	ALOKA CO LTD	2A12917	T0003
SONDA ECOGRAFICA	ASU-32WSJ-7,5	ALOKA CO LTD	21M 05428	T0003
SONDA ECOGRAFICA	UST 664	ALOKA CO LTD		T0003
SONDA ECOGRAFICA	C1-8 CONVEX ARRAY	ESAOTE SPA	01892	N1003
SONDA ECOGRAFICA	L4-15 LINEARE	ESAOTE SPA	01906	N1003
SONDA ENDOCAVITARIA	EC 123	ESAOTE SPA	09569	N1003
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 3 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	116547	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 3 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	116455	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 1 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	0815306	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 1 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	08143441	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA			116555	T0034



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 23 di 76

	US 3 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA		
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 3 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	116451	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 1 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	08143441	T0034
SONDA PER ULTRASUONOTERAPIA	US 3 LITHOCLAST MASTER	EMS ELECTRO MEDICAL SYSTEMS SA	145723	T0041
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, CARRELLO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA		T0003
TAVOLO OPERATORIO A PIANI CARRELLATI, PIANO	OPT 80	OPT OFFICINA DI PROTESI TRENTO SPA	1559	T0003
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	BBK0LZ1	N1001
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2796	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2782	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2820	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2793	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2831	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2790	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2817	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2823	T0048


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 76

TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2789	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2809	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2790	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2830	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2726	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2727	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2791	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2632	T0048
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2783	T0048
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
	-	BROCCA SPA		T0002


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 25 di 76

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 76

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T0002
TRASFORMATORE DI ISOLAMENTO PER APPARECCHIATURA BIOMEDICA	CM 150	MOSCARINO SAS	0307-165	T0003
UNITA` CONTROLLO TELECAMERA	20290320	STORZ KARL GMBH & CO KG	XT3303	N1002
URETERONEFROSCOPIO FLESSIBILE	11278 A1 FLEX	STORZ KARL GMBH & CO KG	2233166	T0045
URODINAMICA, SISTEMA PER	UROBENCHMARK 2000-3	SIEM SISTEMI ELETTROMEDICALI SRL	1104147UB3	T0003
UROFLUSSOMETRO	FLOWSTAR	MEDICAL MEASUREMENT SYSTEMS BV	12341808	T0003
UROFLUSSOMETRO	GIOTTO	HC ITALIA SRL	11320160019	T0039
VIDEOCISTOURETROSCOPIO	11272 V - CMOS	STORZ KARL GMBH & CO KG	37045	N1002
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	RC 68221	LG ELECTRONICS INC	RC68221P1	T0003

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 76


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 76

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 76

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 76

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 76

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 76

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 76

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 76

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 76

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 76

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 76

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 76

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 76

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 76

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 76

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

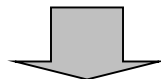
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 76

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 76

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 76

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 76

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 76

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 76


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 76

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 76

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 76

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 76

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 76

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 76

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 76

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 76

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 76

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 76


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 76

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 76

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 76

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 76

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 76

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 76

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 76

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 76

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 76

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 76

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 76

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 76

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 76

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 76


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
854	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 76


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 76


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868 854				
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale NON effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 76


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 76

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 76

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
U.O.S.D. CHIRURGIA LAPAROSCOPICA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	SALZANO DE LUNA FERDINANDO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	IANNUCCI ANTONIO
Preposti	
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 70 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 70

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 70


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. CHIRURGIA LAPAROSCOPICA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 70

Attività svolte o esercitate:

U.O.S.D. CHIRURGIA LAPAROSCOPICA

Altre attività dell' UOC sono:

- il trattamento della patologia chirurgica minore, in particolare erniaria, mammaria, cutanea e proctologica principalmente in regime di day surgery.
- la collaborazione con il Dipartimento di Emergenza e Accettazione (EAS) e il Trauma Team con un'attività di chirurgia addominale e traumatologica in urgenza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 70

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 70

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 70

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 70

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 70

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 70

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>SALZANO DE LUNA FERDINANDO</i>
Dirigenti responsabili	<i>IANNUCCI ANTONIO</i>
Preposti	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 70

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 70


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 70

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

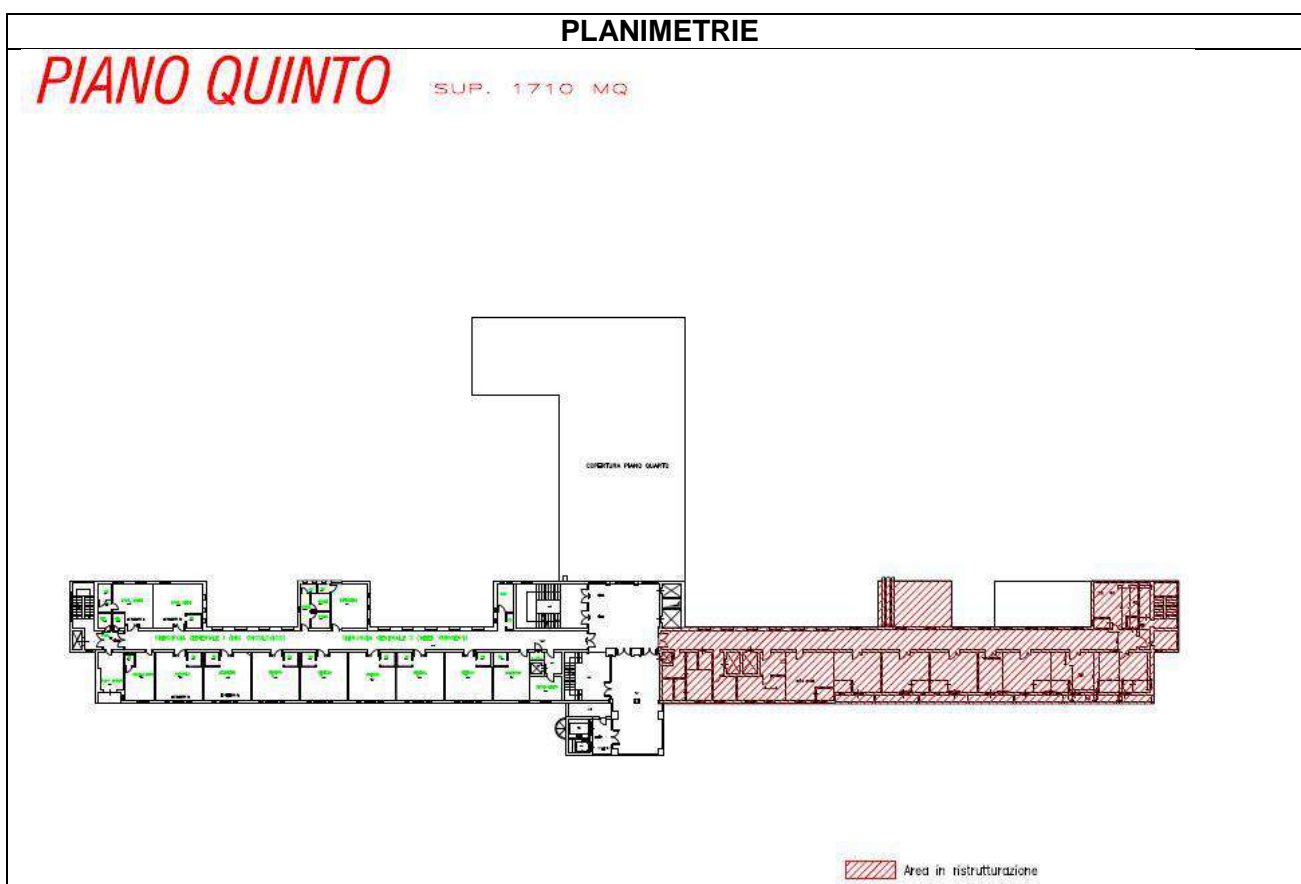
**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 70


DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 5	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 70

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 70


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 70

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	
683	MAPO - Degenza	
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 70

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 70

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 70

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 70

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 70

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 70

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 70

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 70

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 70

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 70

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 70

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 70

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 70

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

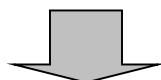
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 70

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 70

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 70

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 70

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 70

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 70


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 70

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 70

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 70

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 70

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 43 di 70

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 70

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 45 di 70

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 70


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera".</p> <p>La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione</p>
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		<p>Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.</p>
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		<p>La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.</p>
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		<p>In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.</p>
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 70

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 70

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.R.	1	Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.R.	1	
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.R.	1	Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 70

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.R.	1	Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	R.A.	1	
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 70

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 51 di 70

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 70

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 70

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 54 di 70

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 70

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 70

<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 70

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 70

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 70

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
849	Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, vari dispositivi medici chirurgici, gas medicali.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 70

638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 70

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853					
Descrizione attività svolte:							
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 62 di 70

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 70

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 70

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 65 di 70

MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 849					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 849 - Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
849	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
849	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 66 di 70

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 67 di 70

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		850 855					
Descrizione attività svolte:							
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
850	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
850	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.					
Il personale effettua il turno notturno						

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 70

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 70

MANSIONE:	OPERATORE SOCIO SANITARIO					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 638 683					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 683 - MAPO - Degenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici




**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 70

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

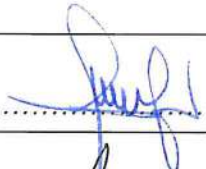
OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni





	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

	<p align="center">DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p>	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA' GIANFRANCO	
BOCCAGNA FRANCESCO	
DI STASIO MAURIZIO	
DI GIOIA FABIO	
MANNA PASQUALE	
MASTROPIETRO ANTONIETTA	
MEROLA ANGELINA	
ZEVİ RAFFAELE	

DATA 26/11/2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. MEDICINA INTERNA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.
Preposti	GIANNETTI GIOVANNA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 74 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 74

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	66

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 74


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. MEDICINA INTERNA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 74

Attività svolte o esercitate:

"Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).


Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari"

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 74

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 74

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 74

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 74

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 74

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 74

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	
Preposti	<i>GIANNETTI GIOVANNA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 74

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 74


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 74

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Amministrativo		
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



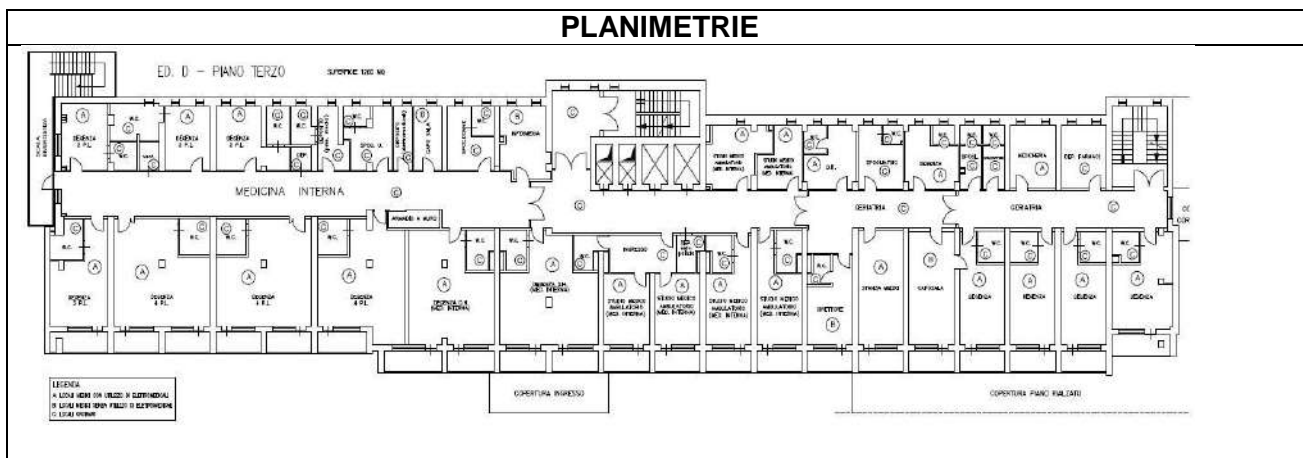
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 74

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 74

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– Via PalascianoCaserta
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 3	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 74


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUPERSUCTION 4T	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	8239	T005089
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612160	T004136
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T001121
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20947	T001084
FRIGOEMOTECA	LIEBHERR	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA		T001098
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20036	T001784
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005086
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005063
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005064
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005065
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005066


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 18 di 74


		MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005067
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005068
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005069
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005070
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005071
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005072
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005073
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005074
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005075
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005076

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 74

		MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005077
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005078
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005079
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005080
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005081
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005082
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004949
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004950
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004951
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005088

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 74

		MALVESTIO SPA		
MONITOR PER COMPUTER	N7U790T9	KEYMAT INDUSTRIE SPA	HT0112II802689	T001093
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038186	N100151
NUTRIPOMPA	KANGAROO E PUMP	COVIDIEN	C1281540	N100703
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	VECTRA VL	HEWLETT PACKARD CO	FR21319973	T001091
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	1277	T003618
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	HOSPIRA INC	85003660020	N100704
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343246	N100050
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343478	N100051
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344708	N100052
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340632	N100172
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340427	N100173
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340527	N100174
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340685	N100175
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0266	T003640
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T003375


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 74

RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 890 CE	SONY CORP	25541	T001124
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	1BJ2LZ1	N100150
SISTEMA ANTIDECUBITO	-	CA MI SNC		T005087
SISTEMA ANTIDECUBITO	AD 1100	EURO COMFORT	072194	T001086
SISTEMA ANTIDECUBITO	LEVITAS	MORETTI SPA	P0907-11739	T001087
SISTEMA ANTIDECUBITO	TKS2012	GM GIEMME DI GIOVANNI MAGNI ARTICOLI OSPEDALIERI ORTOPEDICI	TKS20121607050093	T005083
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417010642	T005084
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417012541	T005085
TELECAMERA	VIDEOCAP UNIT D1	DS MEDICA SRL	701668	T001094
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2757	T004947
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2890	T004948
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001100
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001101
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001102
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001103
	-	BROCCA SPA		T001104


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 74

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001105
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001106
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001107
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001108
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001109
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001110
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001111
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001112
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001113
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001114
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001115
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001116
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001117
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001118
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001119
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001120


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 74

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001088
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001089
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001090
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001095
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001096
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001097
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001128
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001129
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SLV E 40	SONY CORP	415385	T001125

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 74


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 74

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 74

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 74

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 74

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 74

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 74

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 74

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 74

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 74

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 74

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 74

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 74

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 74

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 74

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

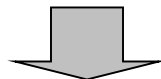
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 74

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 74

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 74

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 74

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 74

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 74


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 74

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 74

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 74

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 74

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 49 di 74

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 74

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 74

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 74


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 74

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 74

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 74

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 74

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 74

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 74


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 74

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 74

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 74

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 74

<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 74

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 74

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 74

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 74

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 853					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	7
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 74

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 74


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 74


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 74


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 74


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 74

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	855 843					
Descrizione attività svolte:						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	7
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 74

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa SAVIANO CATERINA
Preposti	DE BLASIO ANTONIETTA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	66

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 72

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:

La nefrologia è una branca internistica le cui competenze sono:


- Prevenzione, diagnosi e cura delle malattie renali
- Trattamento dell'Insufficienza Renale Acuta e delle sue complicanze in Nefrologia, in Rianimazione e in Terapia Intensiva di Cardiochirurgia
- Trattamento dietetico-farmacologico e dialitico della Insufficienza Renale Cronica e delle sue complicanze.
- Studio delle nefropatie genetiche e congenite
- Diagnosi e terapia, di malattie sistemiche o rare con interessamento renale (malattie del collagene, vasculiti, amiloidosi, mieloma)
- Diagnostica ecografica renale
- Gestione della lista d'attesa del trapianto di rene
- Followup del trapianto renale
- Esecuzione e lettura della biopsia renale

ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

- Degenza Nefrologica, per pazienti affetti da nefropatie acute e/o croniche primitive e secondarie e per pazienti trapiantati renali
- Biopsia Renale per la diagnosi di glomerulonefrite e di IRA
- Dialisi Extracorporea in regime ambulatoriale
- Dialisi Extracorporea in regime di ricovero
- Dialisi peritoneale
- Dialisi in Terapia Intensiva Cardiochirurgia
- Dialisi in Rianimazione
- Accessi vascolari temporanei: inserzione di CVC in vena femorale o in vena giugulare interna
- Centro spoke follow up trapianto renale

ATTIVITÀ DI RICERCA CLINICA

Realizzazione di studi clinici mirati alla definizione delle migliori strategie terapeutiche e assistenziali, in collaborazione con altre strutture nefrologiche di ospedali, università e con la Società Italiana di Nefrologia (SIN).

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 72

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 72

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa SAVIANO CATERINA</i>
Preposti	<i>DE BLASIO ANTONIETTA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 72


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		
Infermiere		
Ausiliario		

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

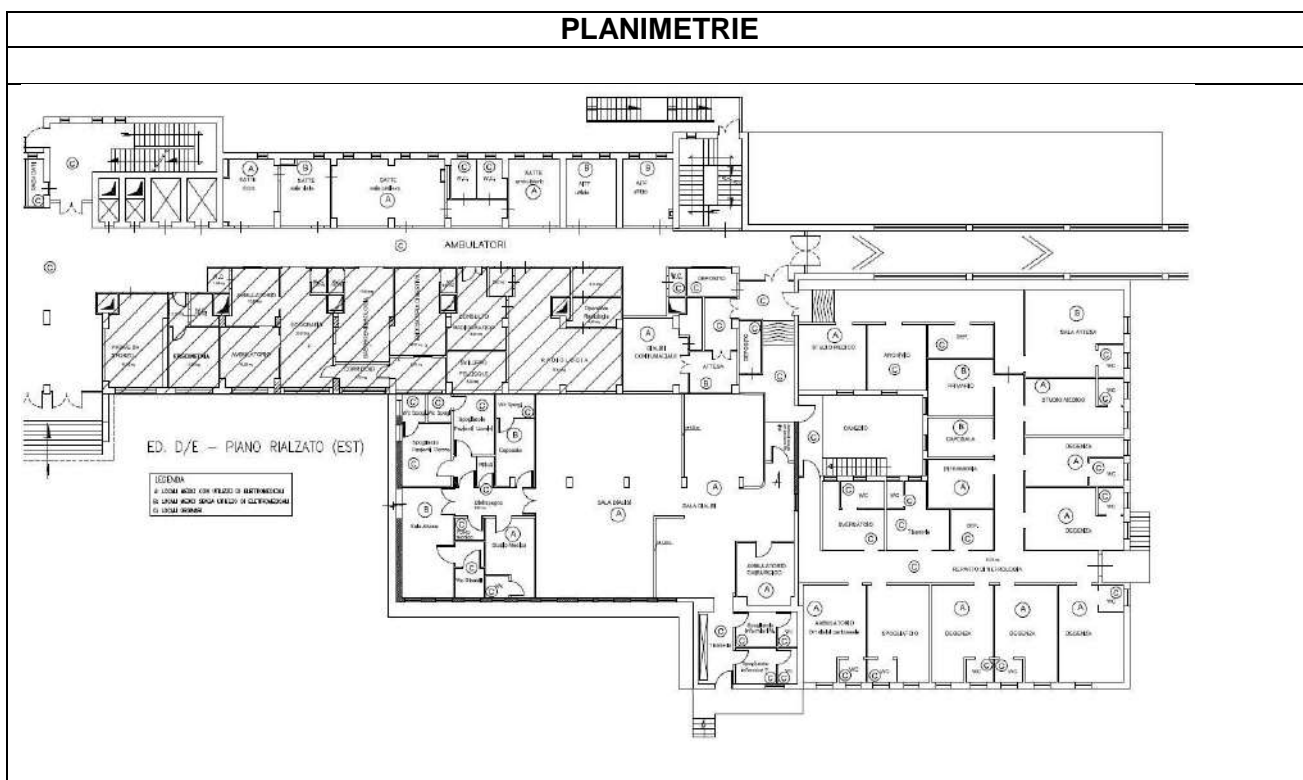
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 72

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina D – Piano 0; Palazzina E – Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [D, 1]	
Day Hospital [E, 0]	
Degenza Generica [E, 0]	
Emodialisi [E, 0]	
Nefrologia [E, 0]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 72

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ADDOLCITORE	AQUA C	FRESENIUS KABI AG	896S0557	T004892
ADDOLCITORE	AQUA C	FRESENIUS KABI AG	896S0558	T004894
CENTRIFUGA	4225	ALC	062870	T001166
COAGULOMETRO	ACT PLUS	MEDTRONIC INC	ACT2100056	T001167
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001986	T001160
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	11225	T001155
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	11224	T001168
ECOTOMOGRFO PORTATILE	SSD 550	ALOKA CO LTD	M10203C	T001162
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20877	T001135
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	ARTIS	GAMBRO AB	FX004659	N100698
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	-	GAMBRO AB	FX015575	N100699
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	-	GAMBRO AB	FX013343	N100700
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	-	GAMBRO AB	FX016124	N100701
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	-	GAMBRO AB	FX015581	N100702
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N3006713	N100077

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 72

EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N3006813	N100078
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	ARTIS AFBK PHYSIO SYSTEM	GAMBRO AB	FX011085	N100079
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	ARTIS AFBK PHYSIO SYSTEM	GAMBRO AB	FX011132	N100080
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	ARTIS AFBK PHYSIO SYSTEM	GAMBRO AB	FX011179	N100081
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FORMULA THERAPY	SORIN GROUP ITALIA SRL	9T094211	N100082
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FORMULA THERAPY	SORIN GROUP ITALIA SRL	9T094311	N100083
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	TR 8000 YUGA	TORAY MEDICAL CO LTD	C13F10	N100084
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N3012413	N100097
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N3012213	N100098
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N3012313	N100099
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	FLEXYA	BELLCO SRL	N30122013	N100100
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	-	GAMBRO AB	FX024995	N100251
EMODIALISI, APPARECCHIO PER	ARTIS AFBK PHYSIO SYSTEM	GAMBRO AB	FX024991	N100252
EMOFILTRAZIONE, APPARECCHIO PER	AMPLYA	BELLCO SRL	AX003114	N100096
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20038	T001136
	MEDIKA 120		12715	T001165


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 72

FRIGORIFERO BIOLOGICO		CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC		
IMPEDENZA CORPOREA, ANALIZZATORE DI	EFG RENAL	AKERN SRL	REN201203001	T003478
INCUBATORE	71 T1	ASAL SRL	25303	T001141
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	CENTURION	MEDICAL ILLUMINATION INTERNATIONAL	29801	T001161
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005022
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005023
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005024
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005025
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005026
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005027
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005028
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005029
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005031


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 20 di 72


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005032
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005033
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005034
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005035
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005036
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005037
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005038
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005039
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	10 0234-10	T001158
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	10 0020\10	T001159
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100515-10	T001169
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100523-10	T001170
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100141-10	T001171
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100516-10	T001172

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 72


LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100442-10	T001173
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100513-10	T001174
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100498-10	T001175
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100495-10	T001176
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100508\10	T001177
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	1005-10	T001179
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100503-10	T003091
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	10107067	T003092
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100431-10	T003093
LETTO O POLTRONA A BILANCIA PER DIALISI	INDY	TASSINARI BILANCE SRL	100485-10	T003095
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630067	T004455
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	SYSTEM AK 95 WR095	GAMBRO AB	3373	T004481
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	WRO 300	GAMBRO AB	10187	N100413
PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	WRO 300	GAMBRO AB	844522	N100414
PRODUZIONE ACQUA ULTRA PURA, APPARECCHIO PER	AQUAUNO	FRESENIUS KABI AG	849S6006	T004893

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 72

PRODUZIONE ACQUA ULTRA PURA, APPARECCHIO PER	AQUAUNO	FRESENIUS KABI AG	849S6004	T004891
PULSOSSIMETRO	FINGERTIP	DIMED SRL		T001154
PULSOSSIMETRO	H 100 N	EDAN INSTRUMENTS INC	316026M12504870001	T003592
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0263	T003637
SCALDASACCHE A BAGNO TERMOSTATICO	PD BAG WARMER	BAXTER HEALTHCARE CORP	28056	T001139
SCALDASACCHE A BAGNO TERMOSTATICO	PD BAG WARMER	BAXTER HEALTHCARE CORP	29438	T001140
SISTEMA ANTIDECUBITO	LEVITAS	MORETTI SPA	P0609-16573	T001149
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE	B72032587	T001151
SONDA ECOGRAFICA	UST 5512U 7.5	ALOKA CO LTD	M03702	T001163
STIMOLATORE UROLOGICO	HITOP 191	GBO GERAETEBAU ODENWALD AG	2190	T005090
TERMOSALDATRICE	HD 250 MS8	HAWO GMBH	922570	T001164
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001156
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001157
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T005030
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001137
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001138


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 72

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001130
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001131
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001132
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001133
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001134
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001152
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001153
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001150
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001142
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001143
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001144
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001145
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001146
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001147
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA	T001148

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 72

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 72

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 72

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

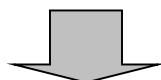
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 40 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 72


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 72

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 72

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 72

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 72

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Presenza di scale per raggiungere il magazzino sito al piano -1

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 72

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 72

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 72


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 72

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 72


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 72


			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 72

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 72

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 58 di 72

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 59 di 72

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 72

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 72

e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione			
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 72


<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	------	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 72

Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>
-------------------------------------	------	--	--


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 72

competente dello stato di gravidanza in atto?			delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto
---	--	--	--


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 67 di 72

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 72

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 72


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 72


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 72

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. NEUROLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa MINIELLO STEFANIA
Preposti	ARAGOSA ANGELINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 75 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 75

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 75


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. NEUROLOGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 75

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

- Ricoveri ordinari

- Ambulatorio:

- Prestazioni:

Visita neurologica

Elettroencefalogramma in veglia

Elettroencefalogramma dopo deprivazione del sonno con videoregistrazione

Poligrafia con videoregistrazione

Potenziali evocativi uditivi del tronco encefalico (BAER)

Potenziali evocativi visivi (PEV)

Potenziali evocativi somatosensoriali (PES) dagli arti superiori


PES dagli arti inferiori

Velocità di conduzione motoria e sensitiva (VCM e VCS) di nervi periferici

Onda F

U.O.S.D. STROKE UNIT - Dott. Martusciello Gioacchino

L'UOSD Stroke Unit effettua la terapia trombolitica entro le tre ore dall'inizio dei sintomi dell'ictus ischemico e prosegue le cure in reparto dedicato

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 75

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 75

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 75

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 75

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 75

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 75

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 75

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa MINIELLO STEFANIA</i>
Preposti	<i>ARAGOSA ANGELINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 75

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 75


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 75

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



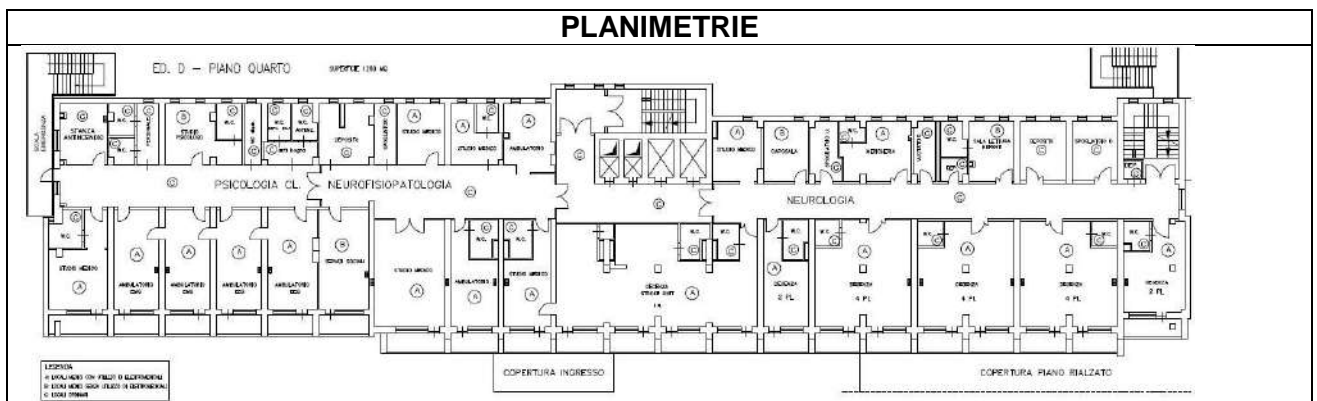
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 75

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 75

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 4	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 75

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTEX S	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	8305	T003248
AUTOCLAVE PER PICCOLI CARICHI	2190	CBM SRL	1014	T001194
BOBINA	125R	DEYMED DIAGNOSTIC	47-6100261705D	T004158
BOBINA	125R	DEYMED DIAGNOSTIC	47-6100361804E	T004369
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	NATUS MEDICAL INC		T003656
CENTRALINA DI CONTROLLO	DISA 15 H 02	DISA ELEKTRONICK A-S	0275	T001191
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814518	T003833
DIAFANOSCOPIO	105501 PLANILUX E 40X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	03-00003940	T001182
DIAFANOSCOPIO	-	-		T001205
ECOTOMOGRFO	LOGIQ P9	GE HEALTHCARE	LP9001432	T004375
ELABORATORE PER SEGNALI FISIOLGICI	VERITON	ACER AMERICA CORP		T001185
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 BASE	ESAOTE SPA	5260	T001246
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	SE 1201	EDAN INSTRUMENTS INC	360253-M18109270002	T004308


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 75

ELETTROENCEFALOGRAFO	PROFILE PORTATILE	MEDELEC LTD	191099F	T001183
ELETTROENCEFALOGRAFO	NICOLET WIRELESS 32 A	NATUS MEDICAL INC	C130826020	T003646
ELETTROENCEFALOGRAFO	NICOLET WIRELESS 32 A	NATUS MEDICAL INC	V3214160043	T003652
ELETTROMIOGRAFO	MEDELEC SYNERGY PIU	VIASYS HEALTHCARE INC NEUROCARE GROUP	085550	T001187
ELETTROMIOGRAFO	MEDELEC SYNERGY	VIASYS HEALTHCARE INC NEUROCARE GROUP		T001189
ELETTROMIOGRAFO	NICOLET EDX 2	NATUS MEDICAL INC	C140505033	T003654
ELETTROMIOGRAFO	TRURACE	DEYMED DIAGNOSTIC	TT004-0591703	T003996
ELETTROMIOGRAFO	TRURACE	DEYMED DIAGNOSTIC	MS25-17040001	T003998
ELETTROMIOGRAFO (MODULO ACQUISIZIONE DATI)	SYNERGY TECA	VIASYS HEALTHCARE INC NEUROCARE GROUP		T001188
ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	-	-	MR170301	T003999
FOTOSTIMOLATORE	-	NATUS MEDICAL INC	04702	T003653
FOTOSTIMOLATORE	-	NATUS MEDICAL INC	04327	T003648
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33612	T001184
LAMPADA RAGGI INFRAROSSI	-		9015H 0031	T001192


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 19 di 75


		DISA ELEKTRONICK A-S		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005109
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005110
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005111
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005112
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005113
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005114
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005115
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005116
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005117
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005118
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005119
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005120

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 75


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005121
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005122
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005123
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005124
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005125
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005143
MONITOR	-	-	11261V7100028	T003997
MONITOR	-	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	UKOA1542041421	T004003
MONITOR PER COMPUTER	-	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	GALMTF175828	T004007
MONITOR PER COMPUTER	-	ASUS COMPUTER INTERNATIONAL	GALMTF175841	T004006
MONITOR PER COMPUTER	AL 1916	ACER AMERICA CORP	47-092-800-00	T001186
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	LCD	DELL COMPUTER CORP	437-EQ7U	T003649
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	LCD	DELL COMPUTER CORP	437-EQ5U	T003651

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 75


MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	LCD	DELL COMPUTER CORP	437-ERPU	T003659
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038097	N100133
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 7010	DELL COMPUTER CORP	CJ50622	T003650
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 7010	DELL COMPUTER CORP	FM50622	T003647
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	LATITUDE E 5540	DELL COMPUTER CORP	FYRWD12	T003657
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 7010	DELL COMPUTER CORP	5N50622	T003658
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	OPTIPLEX 3040	DELL COMPUTER CORP	B0Q8CC2	T004005
POLTRONA PER TERAPIA	AP 4195	GIVAS SRL	001105752	T001206
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J094F0180	T001229
REGISTRATORE HOLTER EEG	MR 95	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	2612	T001195
REGISTRATORE SU CARTA	HL 3150 CDW	BROTHER INDUSTRIES LTD	E71793B8J703465	T004379
REGISTRATORE SU CARTA	LBP 2900	CANON INC	L11121E	T004002
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7045616	T004378
RISCALDATORE DI PROVETTE	ATTEST AUTO READER	3M	209364	T001196

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 75

SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	TEMPO	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	KPA 5000	T003663
SONDA ECOGRAFICA	9L-RS	GE HEALTHCARE	198674WP4	T004376
SONDA ECOGRAFICA	3SC-RS	GE HEALTHCARE	649879WX4	T004377
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIRODOC	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A23-OW08073	T004210
STIMOLATORE MAGNETICO	DUOMAG XT-100	DEYMED DIAGNOSTIC	DX-1171703C	T004004
TELECAMERA	-	-	P6-00420	T004008
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	H5F5LZ1	N100132
TERMOREGOLAZIONE CORPOREA, APPARECCHIO PER	WARMTOUCH 5800	NELLCOR INC	SP15080005	N100713
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001230
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001231
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001232
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001233
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001234
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001235
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001236
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001237


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 75

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001238
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001239
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001240
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001241
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001242
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001243
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001244
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001245
TESTINA PAZIENTE PER ELETTROENCEFALOGRAFO	-	NATUS MEDICAL INC	C130826001	T003645
TESTINA PAZIENTE PER ELETTROMIOGRAFO	TRUTRACE	DEYMED DIAGNOSTIC	MC 24-17010003	T004000
TESTINA PAZIENTE PER ELETTROMIOGRAFO	NICOLET AT2 AMPLIFIER	NATUS MEDICAL INC	C140210016	T003655

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 75


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 75

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 75

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 75

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 75

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 75

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 75

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 75

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 75

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 75

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 75

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 75

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 75

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 75

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 75

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

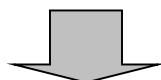
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 75

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 75

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 75

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 75

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 75

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 75


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 75

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 75

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 75

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 75

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 75

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detersivi e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 75

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 75

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 75


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 75

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 75

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 75

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 75

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 75

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 75


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 75

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 75

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. <i>SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. <i>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 75

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 75

<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 75

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 64 di 75

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 75

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 75

	Applicazione di fleboterapia.			
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 75

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 75

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 75

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 75


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 75

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 75

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	850 855 843					
Descrizione attività svolte:						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 73 di 75

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 74 di 75

MANSIONE:	OPERATORE SOCIO SANITARIO					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 638 683					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 683 - MAPO - Degenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 75 di 75

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. NEURORIABILITAZIONE E UNITA' SPINALE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. FUSCO MICHELE
Preposti	FUSCO MICHELE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:


Unità Operativa	U.O.S.D. NEURORIABILITAZIONE E UNITA' SPINALE
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:

CONSULENZE FISIATRICHE

Il medico della UOSD Recupero e Riabilitazione effettua consulenze fisiatriche ai pazienti degenti presso tutte le UU.OO. dell'Azienda entro 48 ore dalla ricezione della richiesta e compila l'apposita scheda riabilitativa su cui è riportata la valutazione funzionale ed il programma riabilitativo da attuare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;


l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 63

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;


v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 63

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>FUSCO MICHELE</i>
Preposti	<i>FUSCO MICHELE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 63


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	2	2	-----
Collab. Prof. sanitario Infermiere	10	7	3

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

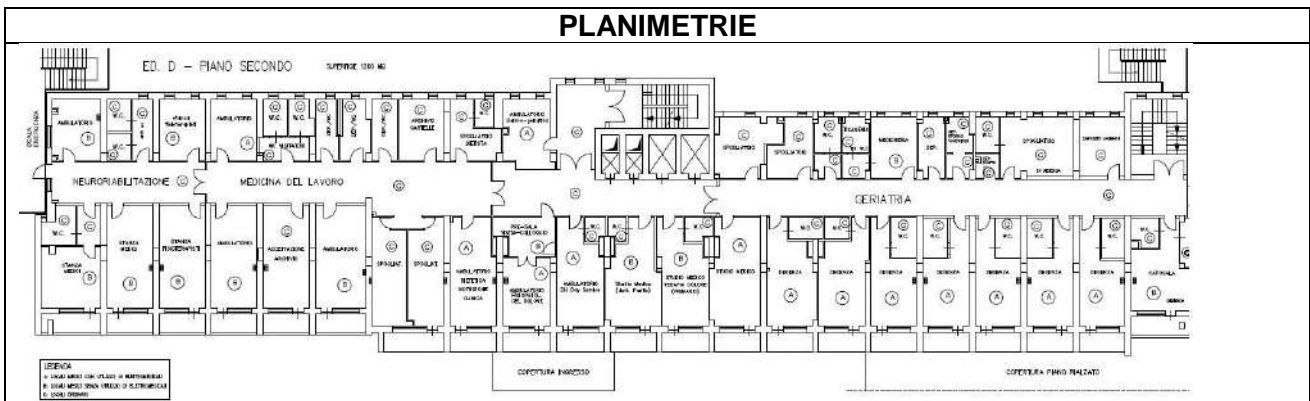
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 2, Piano 4	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [D4]	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 63


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
643	Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo)	
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
869	Visita, infiltrazione intrarticolare.	Disinfettanti, aghi, dispositivi medici vari.
870	Visita, infiltrazione intrarticolare.	Disinfettanti, aghi, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 63

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione


La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 63

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 63

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

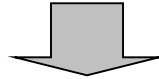
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 63


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI -ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 63

15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017
----	--	------------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 63

			antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 63

			idei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 63

			documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
--	--	--	--

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 63

			documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 63

			documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 63

			Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		<p>Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.</p>
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso al pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 63

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 63


Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
--	------	--	--

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 63

Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte: - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 63

			classificate. La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 63

			biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 63

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 63

Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 63

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 63

			<p>procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 63

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 63


			<p>dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 63

I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 63


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
869	Visita, infiltrazione intrarticolare.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, dispositivi medici vari.
870	Visita, infiltrazione intrarticolare.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
851	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza	Tecnico di fisioterapia		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari, ausili per movimentazione pazienti.
852	Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre	Tecnico di fisioterapia		
643	Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo)	Tecnico sanitario di neurofisiopatologia		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		869 870 868					
Descrizione attività svolte:							
fase 869 - Visita, infiltrazione intrarticolare.							
fase 870 - Visita, infiltrazione intrarticolare.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
869	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
870	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
869	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 63

870	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
870	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 63

MANSIONE:		Tecnico di fisioterapia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		851 852					
Descrizione attività svolte:							
fase 851 - Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza							
fase 852 - Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
851	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
851	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
852	Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia	1	1	1	1		

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:	Tecnico sanitario di neurofisiopatologia					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	643					
Descrizione attività svolte:						
fase 643 - Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo)						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
643	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
643	Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali	1	1	1	1	Addestramento sull'utilizzo delle attrezzature



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	PONTICIELLO ANTONIO
Preposti	CASAL CRISTINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 69 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 69

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	66

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 69


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 69

Attività svolte o esercitate:

L'Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'AORN di Caserta si occupa della prevenzione, della diagnosi e della terapia delle patologie respiratorie broncostruttive come la BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) e l'asma bronchiale, le neoplasie polmonari e le sue complicazioni (versamenti pleurici), le infezioni respiratorie compresa l'infezione tubercolare, le fibrosi polmonari (interstiziopatie) e l'insufficienza respiratoria. Nel laboratorio di fisiopatologia respiratoria si eseguono: spirometria semplice e globale, test di diffusione alveolo-capillare del CO (DLCO), test di broncoreversibilità, test di stimolazione bronchiale aspecifica con metacolina, EGA arteriosa, test del cammino in sei minuti, saturimetria notturna. La UOC ha una sua sezione di fibrobroncoscopia, dotata anche della possibilità di eseguire biopsie transbronchiali guidate da ecografia endobronchiale (EBUS) e prelievo di lavaggio broncoalveolare (BAL) utile soprattutto per lo studio e la diagnosi delle interstiziopatie polmonari. Polisonnogramma

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 69

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 69

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 69

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 69

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 69

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 69

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 69

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PONTICIELLO ANTONIO</i>
Preposti	<i>CASAL CRISTINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 69

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 69


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 69

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



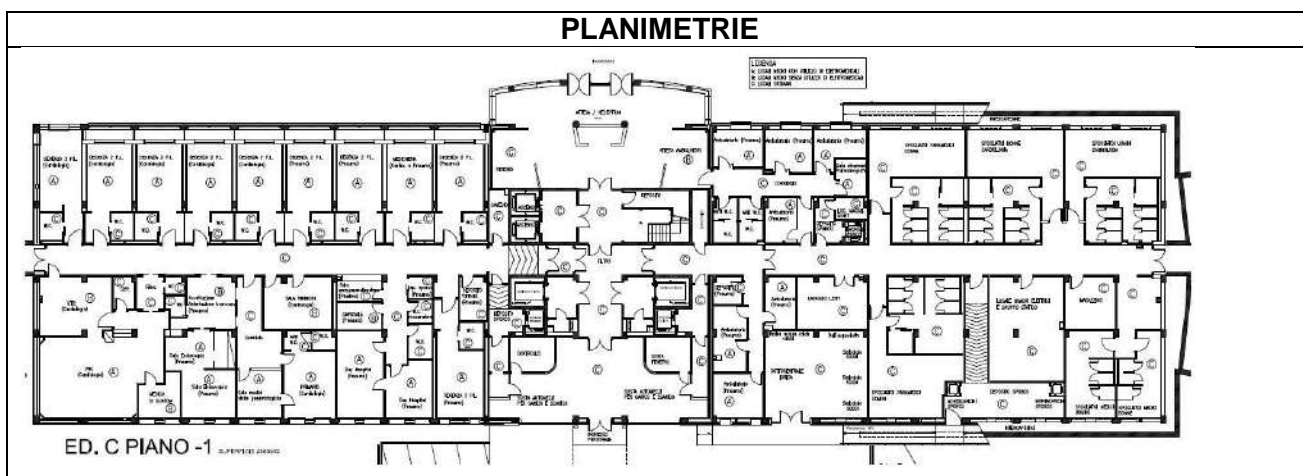
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 69

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 69

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– Via PalascianoCaserta
------------------------------	---

Palazzina C - Piano -1, Palazzina N – Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital	
Degenza Generica [N2]	
Spogliatoi	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 69

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ARMADIO STERILE PER ENDOSCOPI	AEU 08068210	METALARREDINOX SPA	AR14118	T003668
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	POLIVAC B4 SLT	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	959-07-02	T001714
BRONCOSCOPIO	BF 3C40	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2711413	T001757
BRONCOSCOPIO	BF PE2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2713713	T004183
BRONCOSCOPIO	BF PE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2800280	N001760
BRONCOSCOPIO	BF PE2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2302932	N100070
BRONCOSCOPIO	BF TE2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2303478	N100071
BRONCOSCOPIO	BF TE2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2614174	T003896
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21742267	T004180
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP1	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	29 08209	T001744
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP1	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	29 08211	T001748
CAVO A FIBRE OTTICHE	MAJ 2056	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7704113	T004182
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	32612161	T004143
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16A812009	T003835

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 69


DIAFANOSCOPIO	NEGATIV	E-GRAPHIC SRL		T001718
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	6781	T001719
DIAFANOSCOPIO	105504 PLANILUX E 120X43	GERATEBAU FELIX SCHULTE GMBH & CO KG PLANILUX	74094	T001735
ECOPROCESSORE	EU ME2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7713486	T004178
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390858	T003860
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 180 EXERA II	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7901358	T001746
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 260 SL LUCERA SPECTRUM	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7813767	T001741
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 190 EVIS EXERA III	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7776889	T004177
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLK 4	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7218158	T001751
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLE 10	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7147691	T001753
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20034	T001710
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0265	N100278
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0266	N100279
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005178
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005179
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005180

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 69


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005181
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005182
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005183
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005184
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005185
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005186
LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONE	382800	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	0207-02	T001739
MONITOR MULTIPARAMETRICO, BASE-PORTAMODULI	TRAM RAC 2A	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	F2RD3469G	T001738
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630057	T004442
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630058	T004443
MONITOR PER COMPUTER BIOMEDICO	PRODISPLAY P201	HEWLETT PACKARD CO	CNK4290P1M	T004133
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 191 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7923389	T001747
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ENDOBASE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	WD11000A\08YW-0281	N001750
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038160	N100125
	LMD 2451 MT	SONY CORP	3204018	T004181

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 69


MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI				
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	XR 140	BAIER ENDOSKOPIE UND MEDIZINTECHNIK GMBH		T001754
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76806038	N001712
NUTRIPOMPA	FLOCARE INFINITY	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	76676056	N100731
NUTRIPOMPA	KANGAROO E PUMP	COVIDIEN	C1281258	N100732
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6310	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601015	T001736
PENSILE PER SALA OPERATORIA E TERAPIA INTENSIVA	AR 6112	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	0601016	T001737
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	EXTENSA X 2610G (EXTENSA X2)	ACER AMERICA CORP	DTXOKET007617049	T004132
PULSOSSIMETRO	2500	NONIN MEDICAL INC	129101282	T004077
PULSOSSIMETRO	2500	NONIN MEDICAL INC	501667445	T004078
PULSOSSIMETRO	H 100 N	EDAN INSTRUMENTS INC	316026M12504870003	T003593
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0268	T003642
REGISTRATORE SU CARTA	XPRESS C430	SAMSUNG ELECTRONICS	08HP8GJ3E0039	T004134
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 20	SONY CORP	50123	T001742

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 69


RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7070464	T004179
SISTEMA ANTIDECUBITO	KOMETA ME 200	MEDILAND RUSCH CARE SRL	06B44918P	T001715
SISTEMA ANTIDECUBITO	IVB	TERMIGEA SRL	17025442	T001716
SISTEMA ANTIDECUBITO	IVB	TERMIGEA SRL	102554	T001717
SISTEMA ANTIDECUBITO	DELTA	PARK HOUSE HEALTHCARE LTD	125N	T001782
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	CV 260 SL	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7982564	T001745
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	CV 260 SL	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7824707	T001740
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIROSTIK COMPLETE	GERATHERM MEDICAL AG	17840199	T004131
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIROLAB III	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A2305310860	T003621
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIRODOC	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A23-OW.05937	T003721
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIRODOC	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A23-OW.05935	T003722
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIRODOC	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A23-OW.05936	T003723
SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SPIROLAB	MIR SRL MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	A23-OJ.03829	T004059
SPIROMETRO COMPUTERIZZATO	HDPFT 3000	NSPIRE HEALTH LTD	2011IE119	T001682
TELECAMERA	OTV S7 H 1N	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7739563	T004184

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 69

TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	24F5LZ1	N100124
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BED HEAD UNIT	G SAMARAS SA	1010249061373	T001763
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001772
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001773
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001774
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001775
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001776
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001777
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001778
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001779
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001780
TESTA LETTO, APPARECCHIO	BISTRIP	TEKNOLIT SPA		T001781
VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO PER SUPPORTO VITALE	LINDE GARBIN	RESPIRONICS INC	GV114090920	N100427
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF H190	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2723980	T004185
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF XP190	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2711087	T004186
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF UC160F - OL8		1722359	T004187


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 69

		OLYMPUS OPTICAL CO LTD		
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF-1TH190	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2723830	T004188
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF-1TH190	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2723814	T004189
VIDEOBRONCOSCOPIO	MAF TM	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2763566	T004190
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF 1T180	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2902711	T001755
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF XP160F	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2900674	T001758
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF F260 LUCERA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2900418	T001759
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF 1T180	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2902692	T001761
VIDEOBRONCOSCOPIO	BF UC180F	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7722359	T005207
VIDEOPROCESSORE	CV 180 EXERA II	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7009695	N001405
VIDEOPROCESSORE	CV 190 EVIS EXERA III	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7749638	T004176
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SVO 9500 MDP	SONY CORP	451773	T001752

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 69


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Attivatore)		H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili; H302: Nocivo se ingerito; H315: Provoca irritazione cutanea; H320: Provoca irritazione oculare; H335: Può irritare le vie respiratorie; H336: Può provocare sonnolenza o vertigini	
Manipolare con GUANTI PROTETTIVI; Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Generatore + Attivatore)			
Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.; Utilizzare guanti di gomma, vinile, nitrile, neoprene. Controllarne lo stato prima dell'utilizzo. Verificare la marcatura CE di categoria III.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Generatore)			
Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 69

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 69

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 69

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 69

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 69

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 69

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 69

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 69

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 69

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 69

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 69

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 69

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 69

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 69

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 69

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 69

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 69

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 69

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 69

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 69

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 69

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 69

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 69

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 69

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 69

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 69


			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 69

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 69

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 69

			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera


o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 54 di 69

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 69


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 69

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 69

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 69

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 59 di 69

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 69

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 69


<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 69

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 69

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 69

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 69

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 69

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.					
Il personale effettua il turno notturno						

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 69


Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 69

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 69

<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. STROKE UNIT**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. MARTUSCIELLO GIOACCHINO
Preposti	RAGUSA ANGELINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 71 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 71

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 71


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. STROKE UNIT	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 71

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

- Ricoveri ordinari

- Ambulatorio:

- Prestazioni:

Visita neurologica

Elettroencefalogramma in veglia

Elettroencefalogramma dopo deprivazione del sonno con videoregistrazione

Poligrafia con videoregistrazione

Potenziali evocativi uditivi del tronco encefalico (BAER)

Potenziali evocativi visivi (PEV)

Potenziali evocativi somatosensoriali (PES) dagli arti superiori


PES dagli arti inferiori

Velocità di conduzione motoria e sensitiva (VCM e VCS) di nervi periferici

Onda F

U.O.S.D. STROKE UNIT

L'UOSD Stroke Unit effettua la terapia trombolitica entro le tre ore dall'inizio dei sintomi dell'ictus ischemico e prosegue le cure in reparto dedicato

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 71

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 71

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 71

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 71

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 71

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 71

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 71

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. MARTUSCIELLO GIOACCHINO</i>
Preposti	<i>RAGUSA ANGELINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 71

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 71


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 71

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



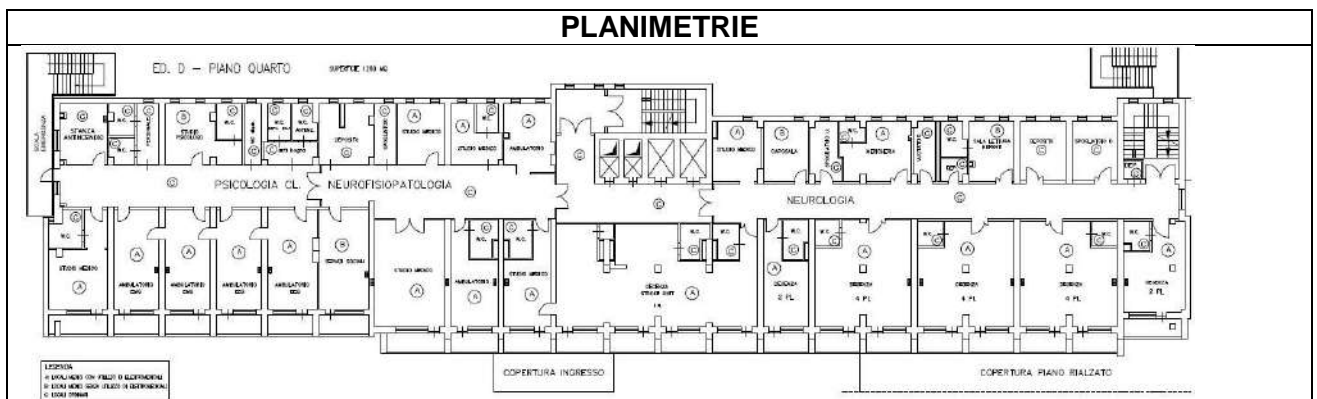
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 71

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 71


DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 4	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 71

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 71


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 71

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 71

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 71

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 71

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 71

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 71

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 71

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 71

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 71

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 71

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 71

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 71

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 71

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 71

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

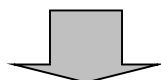
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 71

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 71

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 71

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 71

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 71

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 71


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 71

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 71

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 71

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 71

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 71

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 71

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 71

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 71


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 71

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 71

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 49 di 71

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 71

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 71

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 71


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 71

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 71

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. <i>SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. <i>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 71

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 71


<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 71

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 71

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 71

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
850	Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.	INFERMIERE		Disinfettanti, ausili per la movimentazione, aghi, dispositivi medici, gas medicale.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 71

	Applicazione di fleboterapia.			
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 71

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 62 di 71


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 71


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 71


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 71


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 71


MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	850 855 843					
Descrizione attività svolte:						
fase 850 - Assistenza al medico. Esecuzione prelievi, fleboterapia, insulino terapia. Accompagnamento Pazienti. Medicazione, stoccaggio materiali. Mobilizzazione pazienti allettati. Lavaggi vescicali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
850	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 71

843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 71

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 71

MANSIONE:		OPERATORE SOCIO SANITARIO					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		615 638 683					
Descrizione attività svolte:							
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche							
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
fase 683 - MAPO - Degenza							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1		
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"	
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto,	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 71

	getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)					<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".</p> <p>Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	CUOMO ROSARIO
Preposti	DI FOGGIA DOMENICO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	37
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	39
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	62
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	64

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 72


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano C.A.P./città: 81100 - Caserta Telefono: centralino: 0823 231111 e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:

Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).

Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.


Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari

- Attività di ricovero in regime di Day Hospital;
- Ambulatorio di Dermatologia generale;
- Dermatologia oncologica;
- Dermatologia pediatrica;
- Centro prescrittore farmaci biologici;
- Terapia Fotodinamica;
- Osservazione dermatologica in Epiluminescenza analogica (Nevoscopia);
- Allergologia dermatologica;
- Test di tolleranza al farmaco;
- Consulenze interne per tutte le Unità Operative compreso il Pronto Soccorso;
- Ambulatorio MST (malattie sessualmente trasmesse);
- Diatermocoagulazione;
- Crioterapia;
- Biopsie cutanee;
- Servizio di fototerapia (UVB-NB).

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispektorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 72

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 72

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>CUOMO ROSARIO</i>
Preposti	<i>DI FOGGIA DOMENICO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 72


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C
OSS/OTA/Ausiliario		C


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

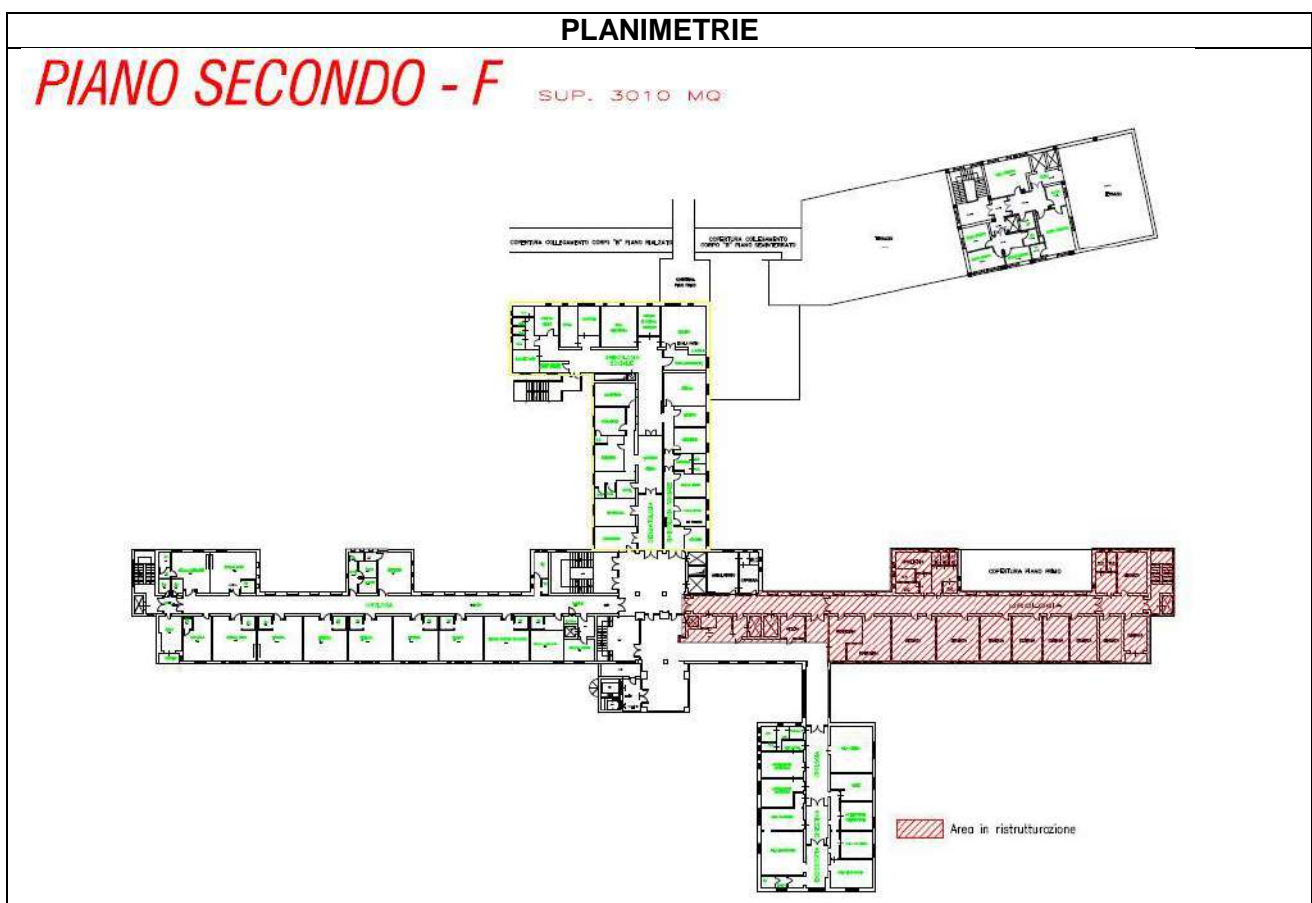
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 72

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 72


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLARE	DIATERMO MB 132	GIMA SPA	0361180899	T001080
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPAD E DA VISITA AMB.)	L 20 M CON LENTE INGRANDIMENTO	RIMSA P LONGONI SRL		T001083
FORTE LUMINOSA GENERICA (PER ES: LAMPAD E DA VISITA AMB.)	-	-		T001079
FOTOTERAPIA A RAGGI ULTRAVIOLETTI, APPARECCHIO PER	UV 100 L	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GMBH & CO	16736-08	T000317
LAMPADA SCIALITICA CARRELLATA	-	RIMSA P LONGONI SRL		T003627

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Disinfettanti, taglienti.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*


Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La “**valutazione del rischio**”, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l’insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l’identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l’individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell’entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 72

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.


Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 72

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 72

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

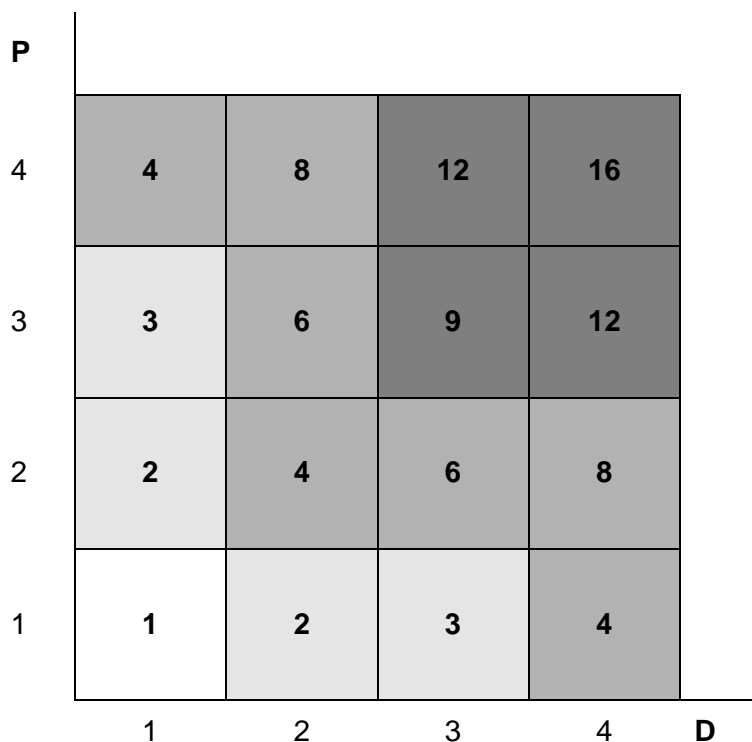
	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.



Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

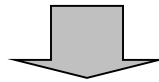
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO


In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	<p align="center">DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p>	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

1 - MOLTO BASSO

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 72


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 72

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Programmare il riammodernamento degli infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 72

			modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 72

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 72

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 72

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 72

Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 72

Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
---	------	---	---

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 72

			pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 72

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera


o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 72

- efficiente? - manutenzione adeguata?			
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 72


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 72

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 72

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 72

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 72

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 72

<ul style="list-style-type: none"> - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 72


<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 72

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 72

			<p>affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 72

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	CAPOSALA		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente Medico		Disinfettanti, taglienti.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, taglienti.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 72

	movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.			
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:		Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853					
Descrizione attività svolte:							
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 72


MANSIONE:	CAPOSALA					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	863 855 862					
Descrizione attività svolte:						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 862 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
862	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 72


						<p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
862	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
862	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 72


MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		860 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 72


						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 72


MANSIONE:		Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		860 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 72


						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 863 855 862					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
fase 862 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	Rischio da MMC	2	1	2	2	
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 72

862	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
862	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
862	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DISMETABOLICHE**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. PARILLO MARIO
Preposti	GIANNETTI GIOVANNA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 77 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 77

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	24
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	25
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
Premessa	26
Definizioni.....	27
Fasi della valutazione dei rischi	28
Stima dei rischi	31
Probabilità P	31
Magnitudo D.....	32
Valutazione del Rischio.....	33
GESTIONE DEL RISCHIO.....	34
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	39
VERIFICHE.....	41
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	42
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	43
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	65
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	67

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 77


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.S.D. ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DISMETABOLICHE</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 77

Attività svolte o esercitate:

"Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).


Toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi.

Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia.

Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Pulizia e disinfezione apparecchiature.

Movimentazione di pazienti con problematiche particolari"

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 77

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 77

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 77

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 77

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 77

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 77

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 77

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PARILLO MARIO</i>
Preposti	<i>GIANNETTI GIOVANNA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 77

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 77


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 77

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
Amministrativo		
OSS/OTA/Ausiliario		A


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 77

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 77

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– Via PalascianoCaserta
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 77

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUPERSUCTION 4T	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	8239	T005089
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612160	T004136
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T001121
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	P 8000 POWER	ESAOTE SPA	20947	T001084
FRIGOEMOTECA	LIEBHERR	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA		T001098
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20036	T001784
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005086
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005063
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005064
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005065
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005066

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 77


		MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005067
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005068
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005069
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005070
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005071
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005072
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005073
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005074
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005075
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005076

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 77

		MALVESTIO SPA		
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005077
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005078
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005079
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005080
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005081
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005082
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004949
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004950
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T004951
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO		T005088

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 77

		MALVESTIO SPA		
MONITOR PER COMPUTER	N7U790T9	KEYMAT INDUSTRIE SPA	HT0112II802689	T001093
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038186	N100151
NUTRIPOMPA	KANGAROO E PUMP	COVIDIEN	C1281540	N100703
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	VECTRA VL	HEWLETT PACKARD CO	FR21319973	T001091
POLTRONA DONATORE	384300 DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	1277	T003618
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE 5000	HOSPIRA INC	85003660020	N100704
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343246	N100050
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343478	N100051
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75344708	N100052
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340632	N100172
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340427	N100173
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340527	N100174
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340685	N100175
PULSOSSIMETRO	C30	CHARMCARE CO LTD	0A414A0266	T003640
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T003375


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 77

RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 890 CE	SONY CORP	25541	T001124
SERVER PER BIOIMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	1BJ2LZ1	N100150
SISTEMA ANTIDECUBITO	-	CA MI SNC		T005087
SISTEMA ANTIDECUBITO	AD 1100	EURO COMFORT	072194	T001086
SISTEMA ANTIDECUBITO	LEVITAS	MORETTI SPA	P0907-11739	T001087
SISTEMA ANTIDECUBITO	TKS2012	GM GIEMME DI GIOVANNI MAGNI ARTICOLI OSPEDALIERI ORTOPEDICI	TKS20121607050093	T005083
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417010642	T005084
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417012541	T005085
TELECAMERA	VIDEOCAP UNIT D1	DS MEDICA SRL	701668	T001094
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2757	T004947
TESTA LETTO PENSILE, APPARECCHIO	AUXILIA L	ATENA LUX SRL	2890	T004948
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001100
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001101
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001102
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001103
	-	BROCCA SPA		T001104


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 22 di 77

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001105
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001106
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001107
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001108
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001109
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001110
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001111
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001112
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001113
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001114
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001115
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001116
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001117
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001118
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001119
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001120


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 77

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001088
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001089
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001090
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001095
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001096
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001097
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001128
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001129
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SLV E 40	SONY CORP	415385	T001125

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 77


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 77

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 77

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 77

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 77

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 77

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 77

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 77

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 77

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 77

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 77

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 77

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 77

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 77

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 77

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

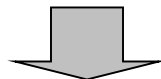
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 77

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 77

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 77

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 77

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 77

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 77


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 77

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 77

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 77

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 77

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 77

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 77

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 77

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 77


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 77

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 77

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 77

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 77

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 77

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 77


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 77

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 77

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. <i>SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. <i>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 77

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 77


<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 77

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 77

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 77

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	OPERATORE SOCIO SANITARIO		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 77

638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	OPERATORE SOCIO SANITARIO		
683	MAPO - Degenza	OPERATORE SOCIO SANITARIO		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 77

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 77

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 853					
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2	
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 77

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 77

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 77

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 72 di 77


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 73 di 77

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 74 di 77

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	MAPO (pazienti collaboranti e non)	2	1	2	2		
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 75 di 77

						Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 76 di 77

MANSIONE:		OPERATORE SOCIO SANITARIO				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		615 638 683				
Descrizione attività svolte:						
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche						
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
fase 683 - MAPO - Degenza						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
615	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
615	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
615	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
638	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 77 di 77

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1	
638	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	<p>Calzatura di sicurezza bassa</p> <p>Calzature antiscivolo</p> <p>Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"</p>
683	MAPO - Degenza	1	1	1	1	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZIO ASSISTENZA TRAPIANTATI -
SATTE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa FOCARETA ROSARIA
Preposto	SGAMBATO MARIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 64 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 64

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	19
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	20
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
Premessa	21
Definizioni.....	22
Fasi della valutazione dei rischi	23
Stima dei rischi	26
Probabilità P	26
Magnitudo D.....	27
Valutazione del Rischio.....	28
GESTIONE DEL RISCHIO.....	29
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	30
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	31
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	34
VERIFICHE.....	36
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	38
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	60
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 64


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZIO ASSISTENZA TRAPIANTATI - SATTE</p> <p>Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 64


Attività svolte o esercitate:

è una struttura epatologica di alta specializzazione che svolge attività di diagnosi e trattamento delle malattie epatiche, soprattutto se avanzate, oncologiche e con la prospettiva del trapianto di fegato, nonché di follow-up del paziente subito dopo il trapianto di fegato e negli anni a seguire (terapia immunosoppressiva, prevenzione della recidiva della malattia epatica di base, virale e non, sorveglianza oncologica, ecc).

L'attività clinica è espletata attraverso l'adozione di linee guida epatologiche internazionali e di protocolli condivisi con i principali Centri Italiani di Trapianto di Fegato, garantendo così ai pazienti gli standard adeguati di assistenza.

è il centro di Riferimento della provincia di Caserta per i pazienti trapiantati di fegato.

“prende in carico” il Trapiantato o Trapiantando Epatico e garantisce la migliore assistenza possibile per tutto l'iter diagnostico-terapeutico, utilizzando di routine un approccio multidisciplinare e tutte le competenze specialistiche fornite dall'AO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 64

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 64

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 64

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 64

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 64

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 64

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 64

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa FOCARETA ROSARIA</i>
Preposti	<i>SGAMBATO MARIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 64

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 64


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 64

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

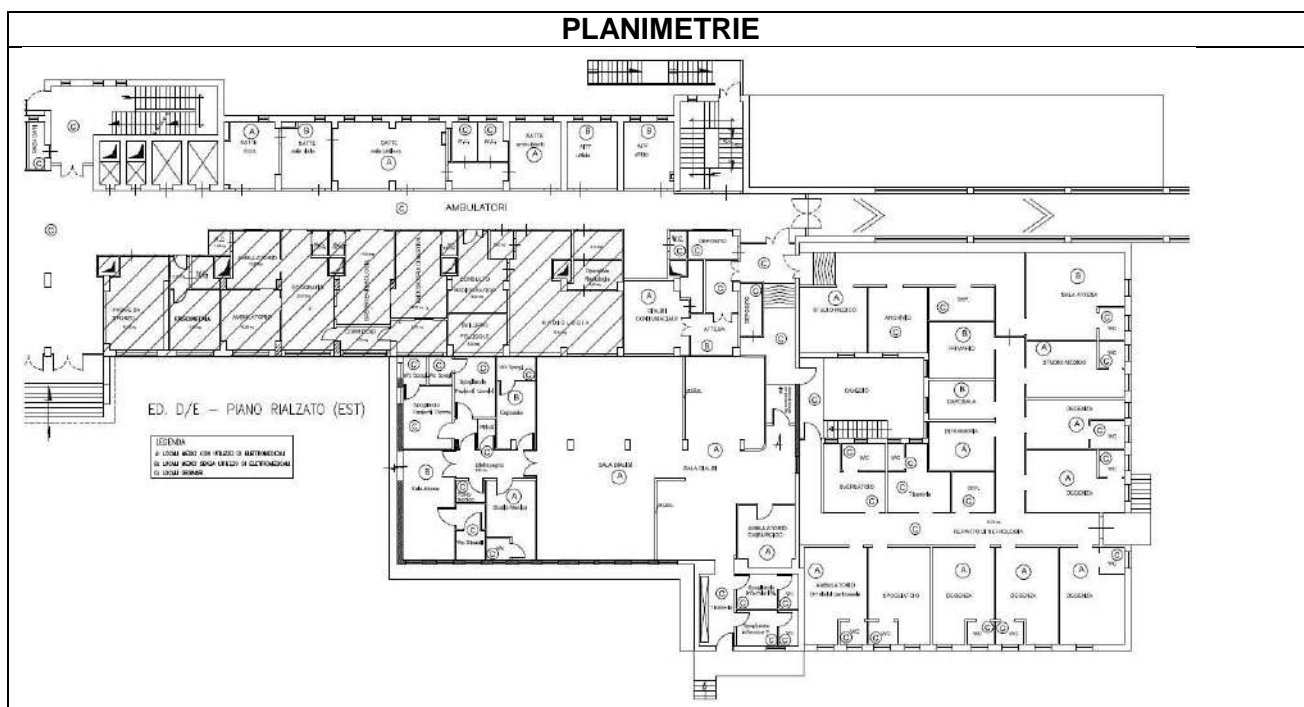
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 64

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 64

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Rianimazione/Terapia	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 64

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
DIAFANOSCOPIO	NL 103	PHOENIX RX SRL	12140	T002975
ECOTOMOGRFO	MYLAB EIGHT	ESAOTE SPA	0433	T004406
ECOTOMOGRFO	LOGOS HI VISION E (EUB 7500)	HITACHI MEDICAL CORP	KE15854903	T002976
ELASTOMETRO	FIBROSCAN 502	ECHOSENS INTERNATIONAL	F01167	T002983
MONITOR PER COMPUTER	E 19-5	FUJITSU SIEMENS	YV2B146805	T002982
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	ESPRIMO	FUJITSU SIEMENS	YLCS052222	T002981
POLTRONA DONATORE	DAY CLINIC	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA	1205	T005091
REGISTRATORE SU CARTA	LASERJET PRO M 254 DW	HEWLETT PACKARD CO	VNC4208336	T004412
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP X 898 MD	SONY CORP	7074905	T004411
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 25 MD	SONY CORP	703073	T002979
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 897 MD	SONY CORP	216248	T002980
SONDA	PROBE M	ECHOSENS INTERNATIONAL	S70005	T003480
SONDA	PROBE XL	ECHOSENS INTERNATIONAL	S90001	T003481


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 64

SONDA ECOGRAFICA	EUP L74M	HITACHI MEDICAL CORP	KE13052801	T002977
SONDA ECOGRAFICA	EUP C715	HITACHI MEDICAL CORP	KE10975104C	T002978
SONDA ECOGRAFICA	C1-8 CONVEX ARRAY	ESAOTE SPA	00716	T004407
SONDA ECOGRAFICA	PA 250	ESAOTE SPA	00334	T004408
SONDA ECOGRAFICA	LA 435	ESAOTE SPA	08444	T004409
SONDA ENDOCAVITARIA	EC 1123	ESAOTE SPA	181600147C	T004410

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 64


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 64

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Disinfettanti, aghi e taglienti.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	Sostanze. Dispositivi movimentazione.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 64

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 64

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 64

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 64

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 64

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 64

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 64

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 64

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 64

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 64

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 64

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 64

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 64

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 64

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 64

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 64

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 64

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 64

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 64


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 64

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 64

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 64

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 64

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 64

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 64

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 46 di 64


Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 47 di 64

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 64

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 64


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 64

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 64

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 64

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 64


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 64

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 64

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 64

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 64

<p>addestramento adeguate?</p> <p>- ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati?</p> <p>- rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 64

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 59 di 64

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 64

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
845	Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti.
856	Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.	INFERMIERE		Sostanze. Dispositivi movimentazione.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 64

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868 854 845					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
fase 845 - Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
845	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 62 di 64

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 64

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	856 855					
Descrizione attività svolte:						
fase 856 - Assistenza al medico e medicazioni. Prelievi, fleboterapia. Accompagnamento e movimentazione pazienti. Stoccaggio farmaci e materiali.						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
856	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
855	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 64

Motivazione:	
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE MEDICHE
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	PONTICIELLO ANTONIO
Preposti	CASAL CRISTINA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZIVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 56 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 56

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	10
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	12
ORARIO DI LAVORO	13
AMBIENTI DI LAVORO	14
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	16
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	17
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	18
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	19
Premessa	19
Definizioni.....	20
Fasi della valutazione dei rischi	21
Stima dei rischi	24
Probabilità P	24
Magnitudo D.....	25
Valutazione del Rischio.....	26
GESTIONE DEL RISCHIO.....	27
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	28
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	29
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	32
VERIFICHE.....	34
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	35
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	36
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	53
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	53

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 56


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	
Dipartimento:	
<p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 56

Attività svolte o esercitate:

si rimanda al DVR - PNEUMOLOGIA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 56

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 56

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 56

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 56

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 56

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.


In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 56

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>PONTICIELLO ANTONIO</i>
Preposti	<i>CASAL CRISTINA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 56

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
COORD. EMERGENZA ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO		
DIREZIONE AZIENDALE		
RESPONSABILE SPP		
ADDETTI SPP		
PORTINERIA		
GUARDIANIA		
SERVIZIO TECNICO		
MEDICO COMPETENTE		
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO		


SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115 tel. locale:	
Pronto Soccorso	118 tel locale:	
Polizia	113 tel. locale:	
Carabinieri	112 tel. locale:	
Polizia Municipale	tel. locale:	
Protezione civile	tel.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 56


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Si rimanda al DVR - PNEUMOLOGIA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 56

ORARIO DI LAVORO

Si rimanda al DVR - PNEUMOLOGIA


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 56

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 56

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---


Palazzina C - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR, U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
Day Hospital	PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
Degenza Generica	PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
Spogliatoi	DITTE ESTERNE
Tutte le zone di reparto	PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 56

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------


Si rimanda al DVR - PNEUMOLOGIA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 56

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI


Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

Si rimanda al DVR - PNEUMOLOGIA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 56

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
867	Visita, medicazioni su ferite ,endoscopia toracica.	Disinfettanti, aghi, strumentario vario.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 56

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

- Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
- Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
- La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
- Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 56

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*


Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 56

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

- la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
- le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
- la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
- le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
- il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
- le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
- la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 56

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

- le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
- la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


- una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
- una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
- una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
- una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 56

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 56

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 56

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 56

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 56

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 56

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 56

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Strutture • Macchine • Uso di energia elettrica • Impiego di sostanze pericolose • Incendio - Esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ag. Chimici • Ag. Fisici • Ag. Biologici 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Fattori psicologici • Fattori ergonomici • Condizioni di lavoro difficili • Lavoratori esposti a rischi particolari • Stress lavoro-correlato • Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio • Rischi connessi alle differenze di genere • Rischi connessi all'età • Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 56

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione macchine e/o apparecchiature; • processo a ciclo chiuso, • impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), • schermature, • piani di lavoro, • automazione, • dispositivi personali di protezione, • protezione sanitaria, • formazione, • informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 56

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

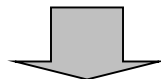
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 56

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 56

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 56

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 56

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 56

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 56


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 56

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 56

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 56

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 56

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPEL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportata su apposito registro.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	6
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 42 di 56

			ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
--	--	--	---

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 56

			manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.R.	1	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Programmare una prova di intervento antincendio e di evacuazione parziale

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 56

Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.R.	1	
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.R.	1	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

<i>I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	6
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 45 di 56

Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		Non utilizzare i letti per il trasferimento dei pazienti ma le apposite lettighe perché gli ascensori hanno dimensioni idonee per l'uso di queste ultime.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 56

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.R.	1	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.R.	1	

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detersivi, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 56

			secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		Medici: attività chirurgica in sala operatoria: presenza di protossido di azoto erogato dalle valvole a parete. Utilizzo di anestetici alogenati. Effettuare un monitoraggio ambientale dei gas per ottenere i valori di concentrazione dei gas. Controllare le perdite di N ₂ dalle valvole di erogazione per poter permettere di intervenire immediatamente al ripristino delle condizioni di sicurezza. Effettuare un controllo mensile del monitoraggio e delle perdite.


p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 56

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno 	R.A.		
<p>E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpo interno - Mano-braccio 	R.A.		
<p>Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.) 	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 56

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali?	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	6
DATA	15/09/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 50 di 56

- software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 56

<ul style="list-style-type: none"> - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 56

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 56

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
867	Visita, medicazioni su ferite ,endoscopia toracica.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, strumentario vario.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
862	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Ausiliario				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		853				
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 56


						Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		867					
		868					
Descrizione attività svolte:							
fase 867 - Visita, medicazioni su ferite ,endoscopia toracica.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
867	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
867	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 56

						Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
868	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	863 855 862					
Descrizione attività svolte:						
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario. fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario. fase 862 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui	Analisi del rischio					
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	6
		DATA	15/09/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 56

						<p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
863	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
862	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	<p>Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici</p> <p>Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
862	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
862	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. GASTROENTEROLOGIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	CUOMO ROSARIO
Preposti	PERILLO ANGELA PATRIZIA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 72 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 72

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	27
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	29
Premessa	29
Definizioni.....	30
Fasi della valutazione dei rischi	31
Stima dei rischi	34
Probabilità P	34
Magnitudo D.....	35
Valutazione del Rischio.....	36
GESTIONE DEL RISCHIO.....	37
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	38
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	42
VERIFICHE.....	44
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	46
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	68
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	69

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 72


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. GASTROENTEROLOGIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 72

Attività svolte o esercitate:

Le attività cliniche e di ricerca sono prevalentemente nell'ambito della diagnosi e della terapia dei seguenti settori epatogastroenterologici:

- Emorragie digestive
- Malattie delle vie biliari
- Pancreatiti acute e croniche
- Epatiti croniche virali, da alcool e da malattie del metabolismo (centro di riferimento regionale per la terapia dell'epatite C)
- Cirrosi epatica e complicanze (emorragia digestiva, coma epatico, sindrome epatorenale)
- Sorveglianza per diagnosi precoce del tumore del fegato e terapia del carcinoma epatocellulare
- Malattie infiammatorie intestinali: terapie biologiche
- Diagnosi e terapia dei tumori dell'apparato digerente
- Malattia celiaca dell'adulto
- Malattia diverticolare
- Fisiopatologia Digestiva (malattia da reflusso gastro-esofageo, gastroparesi, pseudostruzione intestinale, stipsi)
- Malattie rare (acalasia esofagea, esofagite eosinofila).

L'UOC di Gastroenterologia svolge attività di ricerca clinica (malattie infiammatorie intestinali, fisiopatologia digestiva, epatologia, celiachia) e di formazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 72

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 72

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 72

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 72

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 72

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 72

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Preposti	<i>PERILLO ANGELA PATRIZIA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 72

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 72


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 72

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 72


AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 72

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 72

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 1; Palazzina F - Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Day Hospital [D, 1]	
Degenza Generica [D, 1]	
Ambulatorio [F2]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 72

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventari
ADATTATORE CAMERA CCD	MAJ 570	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7431400	T002694
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	SKYNET	B56306904153300778	T003855
APPARECCHIO ELETTROMEDICALE, ALIMENTATORE PER	-	-	129096	T003857
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100 20	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	585507-03	T001400
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	HITACHI CHEMICAL DIAGNOSTICS INC		T000963
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM D60	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2506702	T002696
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	CARSPEC 78	NUOVA LARIS SRL	010-16	T003849
CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	WM NP2	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	21606883	T003807
DEFIBRILLATORE MANUALE	MDF SAED	ESAOTE SPA	48313797	T001411
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	EFFICIA DFM 100	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN32612165	T004145
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T001404
DIAFANOSCOPIO A SPOT	-	-		T001409
DIAGNOSI DELL'APPARATO DIGERENTE A CAPSULA DEGLUTTIBILE	DATA RECORDER DR 3	GIVEN IMAGING LTD	0804272	T003553
ECOPROCESSORE	EU M30		1921341	N001414

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 72


		OLYMPUS OPTICAL CO LTD		
ELABORATORE PER BIOIMMAGINI	HP 8200	HEWLETT PACKARD CO	CZC2116PM8	T003551
ELETTROBISTURI MONOPOLARE - BIPOLORE	ERBOTOM ICC 200	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	10128	T001403
ELETTROBISTURI PER ENDOSCOPIA	CELON ESG 100	CELON AG MEDICAL INSTRUMENTS	11249P230002	N001407
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	00808	T000969
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	ELI 150 C	MORTARA INSTRUMENT INC	116150390863	T003861
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	ELUXEO BL-7000	FUJI FILM CORP	3S101K439	N100671
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 190 EVIS EXERA III	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7666229	T003876
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 180 EXERA II	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7119694	N001406
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV U40	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7601210	T001413
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	CLV 160 EXERA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7544650	T002691
FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	XL 4450	FUJI FILM CORP	25094 K932	T003846
FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	31673	T000971
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 120	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	15123	T001399
IRRIGATORE	ENDO WATER JET 2000	PAULDRACH MEDICAL GMBH	471027	T003854
IRRIGATORE	ENDO WATER JET 2000	PAULDRACH MEDICAL GMBH	471026	T003848

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 72


IRRIGATORE	UWS 1	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	1911948	T001417
IRRIGATORE PER LAPAROSCOPIA	OFFP	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2430687	T002695
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0261	N100274
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0262	N100275
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0263	N100276
LAVATRICE PER ENDOSCOPI	MEDIVATORS	CANTEL MEDICAL CORP	6-0264	N100277
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005060
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005061
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005062
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005040
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005041
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005042
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005043
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005044

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 72


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005045
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005046
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005047
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005048
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005049
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005050
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005051
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005052
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005053
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005054
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005055
MODULO PER LA COAGULAZIONE AD ARGON	APC 300	ERBE ELEKTROMEDIZIN GMBH	33292	T001402
MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	DASH 2500	GE HEALTHCARE	SCG10476664WA	T000966

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 72


MONITOR MULTIPARAMETRICO, MONITOR	PG S10	PROGETTI SRL	G630060	T004457
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	COMPAQ LE2202X	HEWLETT PACKARD CO	3CQ3100F8M	T003552
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 262 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7641875	T003808
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDSC 2226	BARCO NV	AN0716 04003 004	T003844
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 203	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	A411861	T002692
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038086	N100143
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 203	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	A008703	T001415
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ENDOBASE	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	WD11000A-066W- 0201	T005239
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OEV 261 H	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7014892	N001408
PERSONAL COMPUTER BIOMEDICO	-	INTERCOMP SPA	X19709	T003856
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75340991	N100048
POMPA DI INFUSIONE	LIFECARE PLUM A+	HOSPIRA INC	75343149	N100049
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC		T000970
PULSOSSIMETRO	MAX PULS ONE	AMI ITALIA SRL	110-PT-06C-0074	T001410
PULSOSSIMETRO	ALPA PULSE 2	ALPA SRL	00415	T003220
REGISTRATORE SU CARTA	OFFICEJET 6100	HEWLETT PACKARD CO	CN3103R427	T003554
REGISTRATORE SU CARTA	XPRESS C430	SAMSUNG ELECTRONICS	08HPB8 GGCE00 06X	T003845

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 72


RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 895 CE	SONY CORP	53625	T001416
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 21 MD	SONY CORP	54661	T002693
SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	CV 160 EVIS EXERA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7426634	T002690
SONDA ECOGRAFICA	EUP C314T	HITACHI MEDICAL CORP	SE16846236	T000964
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	C9J2LZ1	N100142
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000989
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T000990
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001026
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001027
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001028
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001029
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001030
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001032
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001033
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001034
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001036
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001037
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001038
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001039
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001040
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001041

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 72


TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001042
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001043
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001044
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001046
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001047
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T005056
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T005057
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T005058
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T005059
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q160 ZI	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2410194	T001394
VIDEOCOLONSCOPIO	CF 2T160 I	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2410093	T004877
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q145L	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2514296	T001385
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q145L	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2512913	T001386
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q145L	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2514290	T001387
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q165 L (EVIS EXERA II)	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2504015	T003804
VIDEOCOLONSCOPIO	CF Q165 L (EVIS EXERA II)	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2504020	T003805
VIDEOCOLONSCOPIO	-	FUJI FILM CORP	1C 69 1K054	T003850
VIDEOCOLONSCOPIO	EC 600 WL	FUJI FILM CORP	1C 68 8K137	T003851
VIDEODUODENOSCOPIO	TJF 145	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2612096	T003806
VIDEODUODENOSCOPIO	TJF 140R	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2011114	T001393

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 72

VIDEODUODENOSCOPIO	TSF160VR	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2500280	T001391
VIDEOGASTRODUODENOSCOPIO	GF UM130	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	1900100	T001392
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q160	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2518977	T001395
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q145	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2516971	T001396
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF XP160	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2411763	T001397
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q145	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2516981	T001398
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF XTQ160	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2400199	T004879
VIDEOGASTROSCOPIO	EG 760 R	FUJI FILM CORP	2G402K162	T004880
VIDEOGASTROSCOPIO	-	FUJI FILM CORP	1G374K941	T004881
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q165 I	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2509465	T004882
VIDEOGASTROSCOPIO	EG 600 WR	FUJI FILM CORP	2G39 1K218	T003852
VIDEOGASTROSCOPIO	EG 600 WR	FUJI FILM CORP	2G39 1K219	T003853
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q165 (EVIS EXERA II)	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2519465	T003802
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q165 (EVIS EXERA II)	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2529551	T003803
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q165 (EVIS EXERA II)	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2529576	T003962
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q160Z	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2400442	T001388
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q145	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	2100799	T001389
VIDEOGASTROSCOPIO	GIF Q145		2516972	T001390


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 72

		OLYMPUS OPTICAL CO LTD		
VIDEOPROCESSORE	CV 190 EVIS EXERA III	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7618715	T003875
VIDEOPROCESSORE	ELUXEO VP-7000	FUJI FILM CORP	2V627K936	N100672
VIDEOPROCESSORE	-	-	2V567 K592	T003847
VIDEOPROCESSORE	CV 140	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	7713821	N001412

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 72


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Attivatore)		H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili; H302: Nocivo se ingerito; H315: Provoca irritazione cutanea; H320: Provoca irritazione oculare; H335: Può irritare le vie respiratorie; H336: Può provocare sonnolenza o vertigini	
Manipolare con GUANTI PROTETTIVI; Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Generatore + Attivatore)			
Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.; Utilizzare guanti di gomma, vinile, nitrile, neoprene. Controllarne lo stato prima dell'utilizzo. Verificare la marcatura CE di categoria III.;				
Dispositivo Medico di Classe IIb - Codice interno D050202	GIOPERACETIC A (Generatore)			
Uso in Miscela. Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 72

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 72

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 72

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 72

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 72

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 72

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 72

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 72

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 72

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 72

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 72

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 72

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 72

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 72

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 72

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 72

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 72

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 72

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 72

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 72


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 72

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 72

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 72

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 72

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 72

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 72

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 72

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 72


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 72

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 72


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 72

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 72

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 60 di 72

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.


r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 72


s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 72

possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 72

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 72

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
<p>Assenza di Violenza a danno degli operatori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale 	R.A.		<p>Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori.</p> <p>Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.</p> <p>Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201</p>
<p>Evitati processi di lavoro usuranti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto 	R.A.		<p>Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.</p> <p>Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.</p> <p>Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 72

<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 72

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 72

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 72

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		848 868 854					
Descrizione attività svolte:							
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.							
fase 868 - Visita, venopuntura							
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 70 di 72


						Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 72

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 72

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. GERIATRIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. VARRICCHIO GINA
Preposti	RICCIARDI DOMENICO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 69 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 69

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	21
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	22
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	23
Premessa	23
Definizioni.....	24
Fasi della valutazione dei rischi	25
Stima dei rischi	28
Probabilità P	28
Magnitudo D.....	29
Valutazione del Rischio.....	30
GESTIONE DEL RISCHIO.....	31
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	32
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	33
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	36
VERIFICHE.....	38
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	39
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	40
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	62
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 69


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. GERIATRIA	
Dipartimento:	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 69

Attività svolte o esercitate:

La U.O.C. di Geriatria è una struttura di alta specializzazione che tratta le patologie dell'anziano, articolando la propria attività nei seguenti settori:

- Unità di valutazione geriatria generale (valutazione geriatrica in particolare per i pazienti in post dimissione);
- Unità di valutazione per le demenze compresa Alzheimer (Valutazione neuropsicologica e trattamento terapeutico dei disturbi comportamentali nei pazienti con demenza tipo Alzheimer);
- Unità di valutazione per il paziente anziano con diabete e malattie metaboliche;
- Unità di dietistica e nutrizione dell'anziano, nutrizione artificiale, valutazione della disfagia nell'anziano.

U.O.S.D. ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DISMETABOLICHE - Dott. Perillo Mario
 L'UOSD Endocrinologia e Malattie Dismetaboliche svolge attività di diagnosi e trattamento delle malattie della tiroide, malattie dell'ipofisi (diabete insipido, acromegalia, cushing, prolattinoma, ipopituitarismi, ipogonadismi), Diabete mellito tipo 1 e tipo 2, Iperlipidemie, Obesità

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 69

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 69

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 69

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 69

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 69

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 69

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 69

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>VARRICCHI GINA</i>
Preposti	<i>RICCIARDI DOMENICO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 69

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 69


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 69

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
------------------------	----------	-----------------

Medico

Infermiere

OSS/OTA/Ausiliario

Amministrativo


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 69

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 69

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina D - Piano 3	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Day Hospital	
Degenza Generica	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 69

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	SUCTION PRO A POMPA DOPPIA	FLAEM NUOVA SPA	08A2510082	T001018
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	TOBI CLINIC	GIMA SPA	2919	T001035
DEFIBRILLATORE MANUALE BIFASICO	DEFIGARD 5000	SCHILLER AG	101997001990	T001025
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 POWER	ESAOTE SPA	785	T001015
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	PAGE WRITER TC 20	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN51712092	T004083
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 140	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	36412	T001227
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20040	T001017
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005092
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005093
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005094
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005095

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 69


LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005096
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005097
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005101
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005102
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005103
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005104
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005105
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	MDRC 2120	BARCO NV	9382038079	N100135
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J094F0225	T001016
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J002F236	T003778
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	J092F2314	T003318
SISTEMA ANTIDECUBITO	-	CA MI SNC		T005098
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE		6600A417010807	T005099

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 69

		DEMARTA VIRGINIO SNC		
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRESTIGE	DEMARTA VIRGINIO SNC	6600A417010641	T005100
SISTEMA ANTIDECUBITO	PRO EASE	SOL HEALTHCARE LTD	101310629	T001019
SISTEMA ANTIDECUBITO	LEVITAS	MORETTI SPA	KS.P0609-16686	T001022
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE	B72027270	T001023
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE	B72029195	T001024
SISTEMA ANTIDECUBITO	AIR SYSTEM PUMP 2 FLY PAD	TERMOLETTO ITALIANA SAS		T001058
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE		T001059
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE		T001060
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE		T001061
SISTEMA ANTIDECUBITO	BETABED	HUNTLEIGH HEALTHCARE		T001062
SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	TEMPO	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	0106	T003664
TERMINALE REMOTO PER VISUALIZZAZIONE IMMAGINI	OPTIPLEX 3010 SF	DELL COMPUTER CORP	1JT1LZ1	N100134
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001066
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001067
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001068


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 69

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001081
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001082
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001031
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T001045

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 69


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 69

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	
741	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)	
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Disinfettanti, taglienti.
861	Visita, venopuntura, medicazioni.	Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
873	Attività Sanitarie generiche*	Strumentazione varia.
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 69

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 69

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine “**fattore di rischio**” ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La "**valutazione del rischio**", così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 69

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 69

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 69

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 69

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 69

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 69

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 69

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 69

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 69

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 69

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 69

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

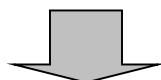
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 69

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 69

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 69

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 69

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 69

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 69


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 69

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 69

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 69

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 69

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 69

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 69

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 69

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 69


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 69

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 69


			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 69

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 69

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 54 di 69

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 69

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 56 di 69


possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 69

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 58 di 69

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 69

<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 69

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 69

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 69

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
615	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche	Ausiliario		
638	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
741	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)	Ausiliario		
873	Attività Sanitarie generiche*	Dirigente Medico		Strumentazione varia.
860	Visita, medicazioni su ferite.	Dirigente Medico		Disinfettanti, taglienti.
861	Visita, venopuntura, medicazioni.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, sostanze.
863	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 69


VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

MANSIONE:	Ausiliario
------------------	-------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 69

Rif. Cicli e fasi di lavoro:	615 853 638 741																																																	
Descrizione attività svolte:																																																		
fase 615 - Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche																																																		
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera																																																		
fase 638 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera																																																		
fase 741 - Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)																																																		
Indicazione rischi residui:																																																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: left;">Rischi Residui</th> <th colspan="5" style="text-align: left;">Analisi del rischio</th> </tr> <tr> <th style="width: 5%;">Rif.</th> <th style="width: 40%;">Descrizione</th> <th style="width: 5%;">P</th> <th style="width: 5%;">D</th> <th style="width: 5%;">R</th> <th style="width: 5%;">RR</th> <th style="width: 30%;">DPI E COLL. DA UTILIZZARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>615</td> <td>Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>853</td> <td>Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</td> </tr> <tr> <td>638</td> <td>Incidenti nei trasporti interni</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>853</td> <td>Scivolamenti e cadute a livello_reparto</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>Calzatura di sicurezza bassa</td> </tr> <tr> <td>741</td> <td>Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>Guanti in gomma per pulizie</td> </tr> </tbody> </table>		Rischi Residui		Analisi del rischio					Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1		853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati	638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1		853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	741	Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)	0	0	1	1	Guanti in gomma per pulizie
Rischi Residui		Analisi del rischio																																																
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE																																												
615	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1																																													
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati																																												
638	Incidenti nei trasporti interni	1	1	1	1																																													
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa																																												
741	Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)	0	0	1	1	Guanti in gomma per pulizie																																												



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 65 di 69

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	873 860 861					
Descrizione attività svolte:						
fase 873 - Attività Sanitarie generiche*						
fase 860 - Visita, medicazioni su ferite.						
fase 861 - Visita, venopuntura, medicazioni.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
873	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1	
873	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
873	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antisdrucciolevole
860	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
860	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
861	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 66 di 69

						<p>Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati</p> <p>Guanti in lattice monouso</p> <p>Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico</p>
861	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
861	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 69

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		863 874 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 863 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 874 - Attività sanitarie generiche							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
863	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
863	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
863	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o deterzione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche	
874	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1		
874	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	Calzature di protezione (puntale da 100 J)	
874	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 69

874	Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno	0	0	1	1	
874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
874	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antidrucciolevole
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 69

	Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Dott. CUOMO ROSARIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	MAGGI PAOLO
Preposti	DI FONZO ANGELA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVY RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 71 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 71

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	23
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	24
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	25
Premessa	25
Definizioni.....	26
Fasi della valutazione dei rischi	27
Stima dei rischi	30
Probabilità P	30
Magnitudo D.....	31
Valutazione del Rischio.....	32
GESTIONE DEL RISCHIO.....	33
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	34
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	35
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	38
VERIFICHE.....	40
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	41
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	42
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	64
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 71


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano C.A.P./città: 81100 - Caserta Telefono: centralino: 0823 231111 e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it	
--	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA Dipartimento: DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano C.A.P./città: 81100 - Caserta Telefono: centralino: 0823 231111 e-mail: Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 71

Attività svolte o esercitate:

Consulenze di Pronto Soccorso infettivologico attivo dalle 8 alle 20.00 e reperibilità notturna dalle ore 20.00 alle 8.00

Accettazione e Ricovero per urgenze infettivologiche

Ricoveri programmati

Ricoveri in regime di DH

PACC

Attività ambulatoriale


Ambulatorio gruppo C

Programmi di antibiotic stewardship

La UOC ha esperienza pluridecennale nella gestione delle diverse infezioni: ad esempio, sepsi, infezioni cute e tessuti molli, infezioni vie urinarie, polmoniti, endocarditi, meningiti, encefaliti, mieliti, infezioni osteoarticolari, tubercolosi, infezioni da virus epatitici ed epatopatie croniche, infezione da HIV, infezioni virali (infezioni da citomegalovirus, mononucleosi infettive, morbillo, rosolia, etc), malattie infettive da importazione (malaria, schistosomiasi, Dengue, etc).

Oltre alle attività di ricovero e ambulatoriali, la valutazione della patologia infettiva viene effettuata anche grazie a consulenze infettivologiche per tutte le Unità operative dell'Azienda ospedaliera e, su richiesta, per i presidi ospedalieri dell'Asl di Caserta.

U.O.S.D. APPROPRIATEZZA E INNOVAZIONE NELL'ANTIBIOTICOTERAPIA - Dott. Domenico Umberto Ulisse Di Caprio

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 71

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 71

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 71

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 71

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 71

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 71

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 71

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Dott. CUOMO ROSARIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MAGGI PAOLO</i>
Preposti	<i>DI FONZO ANGELA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 71

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 71


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	8	5	3
Collab. Prof. sanitario Infermiere	21	10	11
OSS/OTA/Ausiliario			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 71

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		A
Infermiere		A
OSS/OTA/Ausiliario		A


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 71

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.


PLANIMETRIE

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 71

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina N – Piano 2; Palazzina H – Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori [H0]	
Day Hospital	
Degenza generica [N2]	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 71

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE


Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	02/03/5670	T002930
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	VORTECO AS 100 20	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	02/12/5598	T002931
CARRELLO ELETTRIFICATO	-	SONOSITE INC	WMOBYF	T003302
CONGELATORE DA LABORATORIO	AFE 965-G	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	309648084810	T002937
CONGELATORE DA LABORATORIO	MDF U5411 VERTICALE	SANYO BIOMEDICAL CO	70916779	T002938
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO BIFASICO	AED PLUS	ZOLL MEDICAL CORP	X16B814496	T003836
DIAFANOSCOPIO	-	CABLAS SRL	4322	T002954
ECOTOMOGRAFO PORTATILE	M TURBO	SONOSITE INC	03J4WY	T003295
ELETTROCARDIOGRAFO	P 80 BASE	ESAOTE SPA	7182	T002933
ELETTROCARDIOGRAFO	PERSONAL 210 BASE	ESAOTE SPA	2289	T002934
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	CARDIMAX FX 7202	FUKUDA DENSHI CO LTD	50002409	T002928
FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	MPS 45	WILD HEERBRUGG AG	80331	T002952
FRIGORIFERO BIOLOGICO	UKS 1801	KW APPARECCHI SCIENTIFICI SRL	20039	T002929

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 71

FRIGORIFERO BIOLOGICO	FRL 180 V GL	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	33609	T002939
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 120 1P	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	12935	T002936
INTERFACCIA	MINIDOCK M SERIES	SONOSITE INC	WT08NB	T003298
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005003
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005005
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005006
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005007
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005008
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005009
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005010
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005011
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005012
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005013

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 71

LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005014
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005015
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005016
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005017
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005018
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005019
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005020
LETTO DEGENZA	-	INDUSTRIE GUIDO MALVESTIO SPA		T005021
MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	DIALUX 22 EB	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	030625	T002951
PULSOSSIMETRO	H 100 N	EDAN INSTRUMENTS INC	316026M12504870004	T003594
PULSOSSIMETRO	SAT 500	CONTEC MEDICAL INC	1095F0012	T002932
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	UP 21 MD	SONY CORP	16632	T003301
SONDA ECOGRAFICA	HFL 38 X	SONOSITE INC	03HRHQ	T003299
SONDA ECOGRAFICA	C60 X 5-2	SONOSITE INC	03HR38	T003300


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 71

STERILIZZATRICE AD ARIA SECCA	PANACEA	CBM SRL		T002935
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002940
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002941
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002942
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002943
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002944
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002945
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002946
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002947
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002948
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002949
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002950
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002953
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002889
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002890
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002891
	-	BROCCA SPA		T002892


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 21 di 71

TESTA LETTO, APPARECCHIO				
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002893
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002894
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002895
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002896
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002897
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002898
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002899
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002900
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002901
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002902
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002903
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002904
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002905
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002909
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002910
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002911


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 71

TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002912
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002913
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002914
TESTA LETTO, APPARECCHIO	-	BROCCA SPA		T002915

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 71


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 71

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 71

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 71

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 71

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 71

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 71

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 71

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 71

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 71

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
			D	

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 71

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 71

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 71

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 71

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 71

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

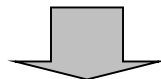
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 71

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 71

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 71

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 71

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 71

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 71

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 71

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	Da programmare ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 71

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 71

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 71

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 71

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		


i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 71

			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 71

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.R.	1	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 71

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 71


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 71

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 71


Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		
--	------	--	--

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 71

- Corpo interno - Mano-braccio			
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 71

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 71

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 71

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 71

<ul style="list-style-type: none"> - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro? 			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 71


<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 71

			mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 71

			<p>effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


<i>z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 71

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 71

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
853	Assistenza pazienti e attività paralberghiera	Ausiliario		Aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
848	Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi, ferri chirurgici, vari dispositivi medici chirurgici.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
854	Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
843	Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi per prelievo ed infusione. Dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 71

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	853					
Descrizione attività svolte:						
fase 853 - Assistenza pazienti e attività paralberghiera						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
853	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
853	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 66 di 71

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 71

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 68 di 71


MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	848 868 854					
Descrizione attività svolte:						
fase 848 - Visita, esplorazione rettale, iniezioni, medicazioni, piccoli interventi chirurgici.						
fase 868 - Visita, venopuntura						
fase 854 - Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
848	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
848	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
854	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 69 di 71


						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
854	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
854	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.
-------------------------	--

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 71

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855 843					
Descrizione attività svolte:							
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.							
fase 843 - Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
855	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)	0	0	2	2	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti in lattice monouso Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico	
855	Ferite, tagli e punture accidentali	2	1	2	2	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa	
843	Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio	0	0	1	1	Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 71

						Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
843	Ferite, tagli e punture accidentali	1	1	1	1	Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
843	Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione	0	0	1	1	Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				



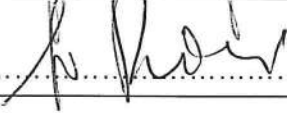
OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 ^a
		DATA	26.11.2021
		FILE	

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	

 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Santa Anna e San Sebastiano di Riferimento Nazionale di Alta Specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 ^a
		DATA	26.11.2021
		FILE	

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA` GIANFRANCO

G. Barilla

BOCCAGNA FRANCESCO

Francesco Bocca

DI STASIO MAURIZIO

M. Di Stasio

DI GIOIA FABIO

F. Di Gioia

MANNA PASQUALE

P. Manna

MASTROPIETRO ANTONIETTA

Antonietta Mastropietro

MEROLA ANGELINA

Angelina Merola

ZEVI RAFFAELE

Raffaele Zevi

DATA 26.11.2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)


Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

AMMINISTRATIVO

U.O.C. APPROPRIATEZZA, EPIDEMIOLOGIACLINICA E VALUTAZIONE, FORMAZIONE, QUALITA' E PERFORMANCE


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. SGUEGLIA TOMMASO
Preposti	DOMENICO CUSANO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. APPROPRIATEZZA, EPIDEMIOLOGIA CLINICA E VALUTAZIONE, FORMAZIONE, QUALITÀ E PERFORMANCE</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:


Organizzazione della formazione ed aggiornamento:

- personale ASM (ECM)
- Corsi di formazione per Operatore Socio-Sanitario.
- Corsi di formazione post-base: permanente, aggiornamento e addestramento del personale infermieristico

Le attività della UOC concorrono a svolgere una essenziale funzione epidemiologica nell' azienda, che sono prevalentemente orientate all'analisi della offerta/risultato di prestazioni e mirano a costituire e rendere disponibile un insieme di conoscenze sulle quali basare la corretta gestione delle risorse e il governo complessivo del sistema ospedaliero.

Tra i compiti principali affidati alla UOC assumono particolare rilievo l'analisi dei diversi flussi informativi della attività ospedaliera ed il monitoraggio della realtà assistenziale e del loro prodotto in termini di livelli di prestazioni erogate.

Tutto questo consente, infatti, di individuare i livelli di assistenza/prestazioni erogate ai cittadini e di verificare gli obiettivi di intervento più consoni a raggiungere i risultati richiesti.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 8 di 63

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 9 di 63

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. SGUEGLIA TOMMASO</i>
Preposti	<i>CUSANO DOMENICO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 13 di 63


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	2	1	1
Collab. Prof. sanitario Infermiere	7	3	4
Collab.amministrativi	4	2	2

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Infermiere	Ufficio	C
assistente amministrativo	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

(*) La codifica dell'orario di lavoro è gestita dal Dipartimento Amministrativo U.O. Rilevazione presenze.

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



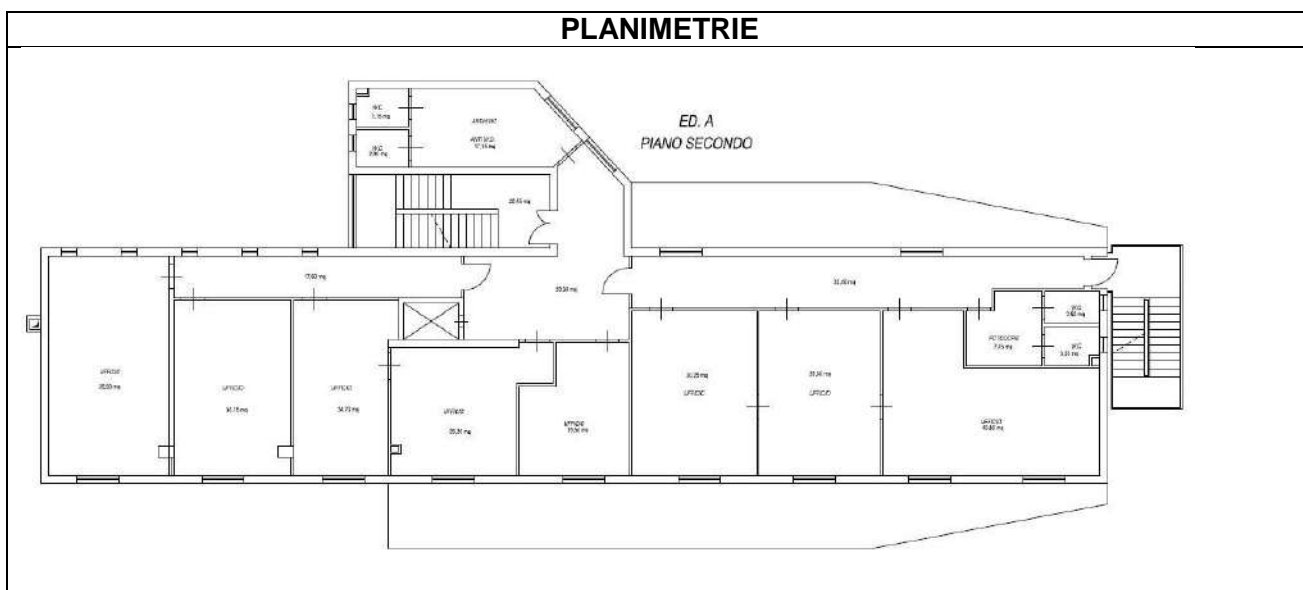
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina A - Piano 2, Palazzina B - Piano 0 (Polo didattico A.M.A.S.)	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 17 di 63


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 18 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 19 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 20 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 21 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 22 di 63

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 23 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 24 di 63

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 25 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 26 di 63

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 27 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
			D	

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 28 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 29 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 30 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 31 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 32 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 33 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 34 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 35 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 36 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 37 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 38 di 63

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 39 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 40 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 41 di 63

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 42 di 63

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 43 di 63

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 44 di 63

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 45 di 63

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 46 di 63

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
PAGINA	Pag. 47 di 63


Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.


n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 48 di 63

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 49 di 63

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
PAGINA	Pag. 50 di 63

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 51 di 63

Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 52 di 63

Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101 del 04/marzo/2016

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
PAGINA	Pag. 53 di 63

- Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 54 di 63

- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 55 di 63

			<p>possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 56 di 63

			<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 57 di 63


			È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 58 di 63

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		
--	------	--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 59 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Medico		
493	Attività amministrative varie	INFERMIERE		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Amministrativo				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493				
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Rischio Aggressioni	Rischio esaminato ma assente				
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Rischio esaminato ma assente				
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.


Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 61 di 63

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Rischio Aggressioni	Rischio esaminato ma assente					
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Rischio esaminato ma assente					
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Rischio Aggressioni	Rischio esaminato ma assente					
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Rischio esaminato ma assente					
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.

Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**SANITARIO
U.O.C. FARMACIA - UMACA**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. VIRGILIO PATITUCCI
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti Responsabili	ORABONA PASQUALE
Preposti	RICCI GIUSEPPE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 92 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 2 di 92

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	6
DEFINIZIONI	7
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	21
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	29
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	30
Premessa	30
Definizioni.....	31
Fasi della valutazione dei rischi	32
Stima dei rischi	35
Probabilità P	35
Magnitudo D.....	36
Valutazione del Rischio.....	38
GESTIONE DEL RISCHIO.....	39
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	40
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	41
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	44
VERIFICHE.....	46
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	47
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	48
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	84
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	85

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 3 di 92

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 4 di 92

C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:	protocollogenerale@ospedalecasertapec.it	
Sito Internet:	https://www.ospedale.caserta.it	

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. FARMACIA	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 5 di 92

Attività svolte o esercitate:

Acquisto, controllo, conservazione e distribuzione di farmaci, stupefacenti, preparazioni per nutrizione parenterale ed entrale, dispositivi medici, protesi, materiale per dialisi, diagnostici attraverso la Unità semplice Farmaci e la Unità Semplice Dispositivi Medici;
Predisposizione dei capitolati tecnici per l'acquisto dei prodotti di competenza;
Sperimentazione clinica;
Farmacovigilanza;
Informazione sui materiali di competenza;
Vigilanza sugli armadi di reparto;
Assistenza farmaceutica a dimessi ed esterni.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 6 di 92

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 7 di 92

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 8 di 92

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 9 di 92

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 10 di 92

competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 11 di 92

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Datore di lavoro	Dott. GUBITOSA GAETANO
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>DELLO STRITTO ANNA</i>
Preposti	<i>DELLO STRITTO ANNA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. SCHILLIRO' FRANCESCO</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEV I RAFFAELE</i>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 12 di 92

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 13 di 92

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Farmacista	6	0	6
Infermiere	12	3	9
Amministrativo	5	4	1
OSS/OTA/Ausiliario	4	3	1

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 14 di 92

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Amministrativo		C
OSS/OTA/Ausiliario		C
Farmacista		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 15 di 92

AMBIENTI DI LAVORO

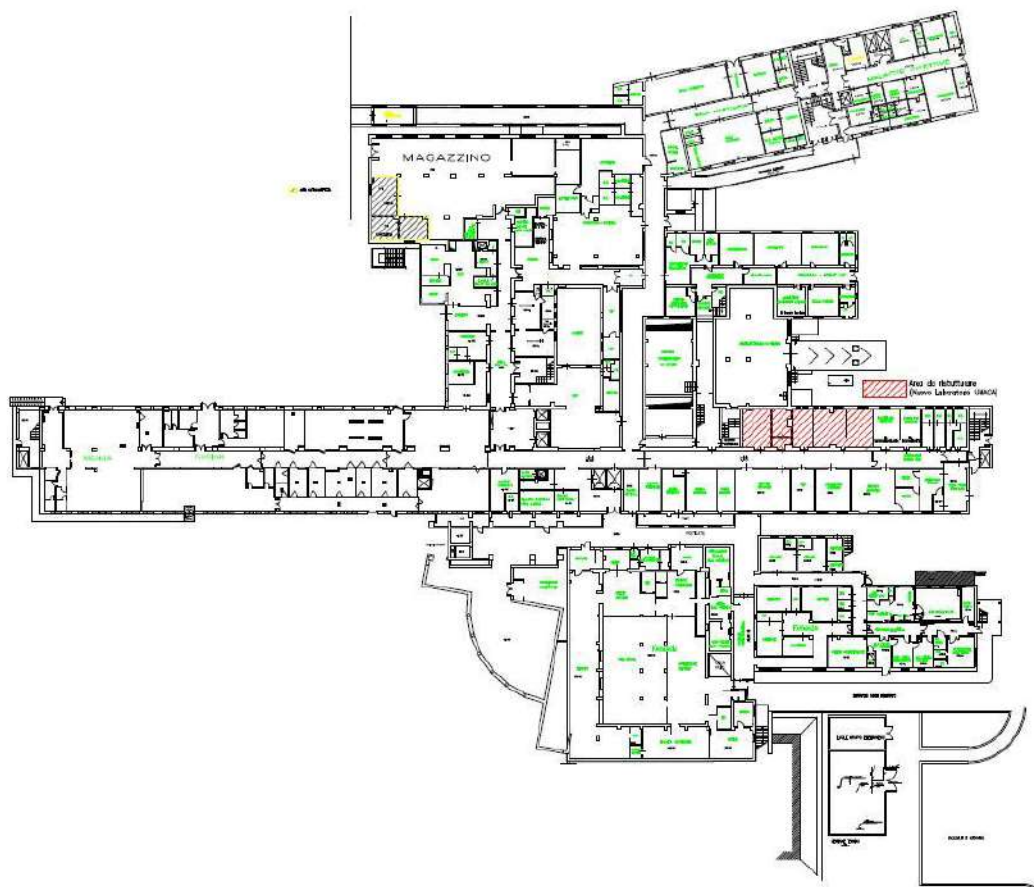
LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

PLANIMETRIE

PIANO SEMINTERRATO

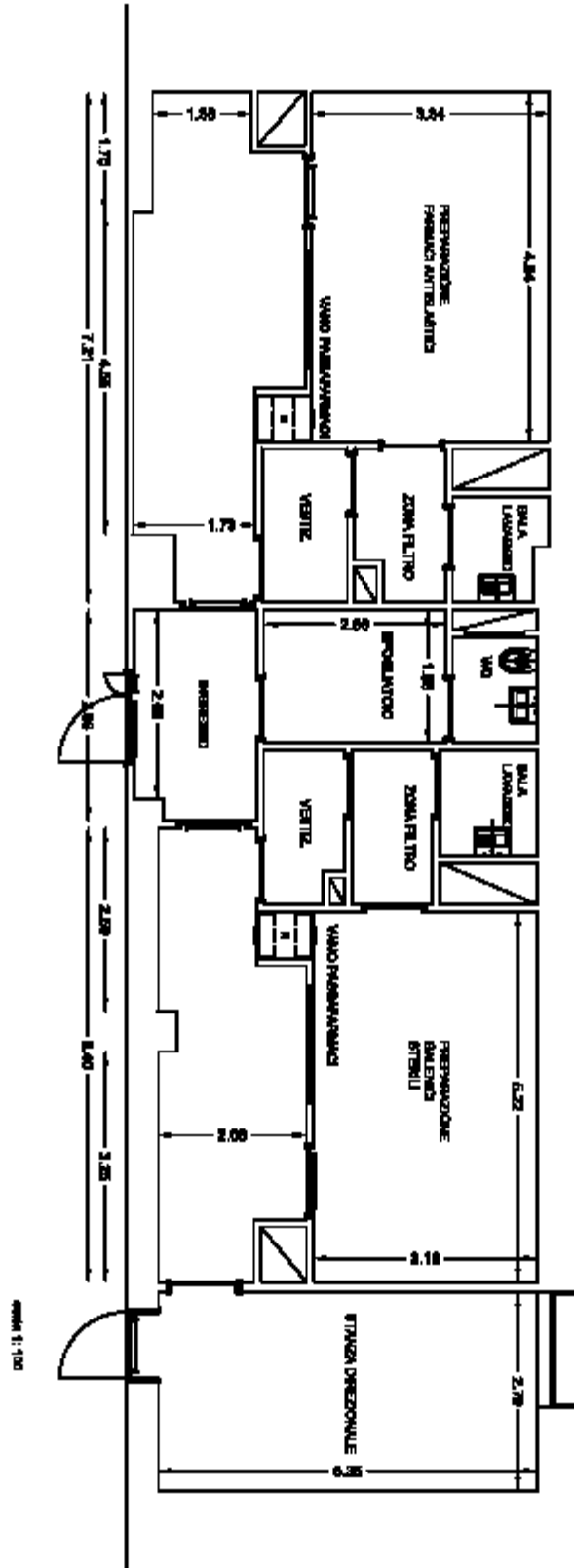
SUP. 6775 MQ





DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	Palazzina F (Piano -1)
PAGINA	Pag. 16 di 92



PLANIMETRIA NUOVO LABORATORIO GALENICO ED UMACA

Scala 1:100

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 17 di 92

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Gestione Farmaci	
Lavanderia	
Mensa Aziendale	
Preparazione Antiblastici	
Tutte le zone di reparto	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 18 di 92

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
BAGNO TERMOSTATICO	WNB 14 BASIC	MEMMERT GMBH CO KG	L4070293	T000877
BILANCIA TECNICA	KERN EG 4200 2 NM	KERN & SOHN GMBH GOTTLIEB	074950020	T000879
CAMERA FREDDA	FAM 028Z002	RIVACOLD SRL	05142683	T000875
Cappa a flusso laminare orizzontale	Steril Helios		T000878	
Cappa a flusso laminare verticale	Citofast Elite		T005479	
Cappa a flusso laminare verticale	Citofast Elite		T005480	
CAPPA BIOLOGICA PER ANTIBLASTICI	CYTOSAFE 2006	FASTER SRL	114	T000882
CAPPA STERILE	HELIOS 48 C	STERIL SPA	19121	T000878
CONGELATORE DA LABORATORIO	SUPER FREEZER 130	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	6536	T000876
CONGELATORE DA LABORATORIO	-	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	NR	T000887
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15784	T004054
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15537	T004052
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15447	T004051
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15410	T004053

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 19 di 92

DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15449	T004056
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA2025	T004055
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F14586	T004058
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	F15829	T004057
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AM SLIM 1500 2P TN V	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	21911	T000873
FRIGORIFERO BIOLOGICO	AM SLIM 1500 2P TN V	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	28546	T000874
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 130 1P	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	10302	T000884
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 1500 LUX	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39766	T000885
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 700 LUX	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	39767	T000886
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 240 2T	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	1356-57	T000888
FRIGORIFERO BIOLOGICO	MEDIKA 240 2T	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	356-57	T000889
FRIGORIFERO BIOLOGICO	ET 28 DL	JOINTLAB SRL	34102984	T003612
Frigorifero Fiocchetti			T005864	
Frigorifero Fiocchetti			T005865	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 20 di 92

Frigorifero Fiocchetti			T005929	
INCUBATORE	DRY BLOCK DB 3	TECHNE BARLOWORLD SCIENTIFIC	148749-30	N000883
PUNTO DI FUSIONE, APPARECCHIO PER	SMP 10	BARLOWORLD SCIENTIFIC STUART	R00103841	T000880
TERMOSALDATRICE	-	-	BSV53-0909- 3708	T000881
TERMOSALDATRICE	HM 850 DC	HAWO GMBH	979806	T002054
Termosaldatrice per sottovuoto			T002054	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 21 di 92

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
Principi attivi: Paclitaxel albumina	Abraxane			
Principi attivi: Brentuximab	Adcetris			
Principi attivi: Doxorubicina/Adriamicina, IARC: 2A	Adriblastina			
Principi attivi: Pemetrexed	Alimta			
Principi attivi: Melfalan , IARC: 1	Alkeran			
Principi attivi: Bevacizumab	Avastin			
Principi attivi: Bendamustina	Bendamustina, Levact			
Principi attivi: Bleomicina, IARC: 2B	Bleoprim			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 22 di 92

Principi attivi: Bortezomib	Bortezomib Eg, Velcade			
Principi attivi: Doxurubicina lip.peghilata	Caelyx			
Principi attivi: Carboplatino	Carboplatino			
Principi attivi: Cisplatino, IARC: 2A	Cisplatino			
Principi attivi: Citarabina	Citarabina, Aracytin			
Principi attivi: Ramucirumab	Cyramza			
Principi attivi: Dacarbazina, IARC: 2B	Dacarbazina			
Principi attivi: Decitabina	Dacogen			
Principi attivi: Daratumumab	Darzalex			
Principi attivi: Daunorubicina, IARC: 2B	Daunoblastina			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 23 di 92

Principi attivi: Docetaxel	Docetaxel, Taxotere			
Principi attivi: Elotuzumab	Empliciti			
Principi attivi: Ciclofosfamide, IARC: 1	Endoxan			
Principi attivi: Epirubicina	Epirubicina, Farmorubicina			
Principi attivi: Cetuximab	Erbitux			
Principi attivi: Etoposide, IARC: 2A	Etoposide, Vepesid			
Principi attivi: Fludarabina	Fludarabina, Fludara			
Principi attivi: 5- Fluorouracile, IARC: 3	Fluorouracile			
Principi attivi: Obinutuzumab	Gazyvaro			
	Gemcitabina, Gemzar			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 24 di 92

Principi attivi: Gemcitabina				
Principi attivi: Carmustina, IARC: 2A	Gliadel			
Principi attivi: Eribulina	Halaven			
Principi attivi: Trastuzumab	Herceptin			
Principi attivi: Trastuzumab biosimilare	Herzuma, Kanjinti, Ontruzant			
Principi attivi: Ifosfamida, IARC: 3	Holoxan			
Principi attivi: Idarubicina	Idarubicina, Zavedos			
Principi attivi: Durvalumab	Imfinzi			
Principi attivi: Irinotecan	Irinotecan, Irinto			
Principi attivi: Vinflunina	Javlor			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 25 di 92

Principi attivi: Cabazitaxel	Jevtana			
Principi attivi: Trastuzumab emtansine	Kadcyla			
Principi attivi: Pembrulizumab	Keytruda			
Principi attivi: Asparaginasi	Kidrolase,Celginase,L-Asparaginasi			
Principi attivi: Clorambucile, IARC: 1	leukeran			
Principi attivi: Cladribina	Leustatin			
Principi attivi: Rituximab	Mabthera			
Principi attivi: Metotrexato, IARC: 3	Methotressato			
Principi attivi: Mitomicina, IARC: 2B	Mitomycin			
Principi attivi: Fotemustina	Muphoran			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 26 di 92

Principi attivi: Doxorubicina liposomiale	Myocet			
Principi attivi: Procarbazina, IARC: 2A	Natulan cp			
Principi attivi: Vinorelbina	Navelbine			
Principi attivi: Pentostatina	Nipent			
Principi attivi: Pegasparaginasi	Oncaspar			
Principi attivi: Idrossiurea, IARC: 3	Oncocarbide			
Principi attivi: BCG	Oncotice, Immucyst, BCG medac			
Principi attivi: Mitoxantrone, IARC: 2B	Onkotrone, Mitoxantrone			
Principi attivi: Nivolumab	Opdivo			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 27 di 92

Principi attivi: Oxaliplatino	Oxaliplatino, Eloxatin			
Principi attivi: Paclitaxel	Paclitaxel			
Principi attivi: Pertuzumab	Perjeta			
Principi attivi: Eculizumab	Soliris			
Principi attivi: Atezolizumab	Tecentriq			
Principi attivi: Raltitrexed	Tomudex			
Principi attivi: Rituximab biosimilare	Truxima			
Principi attivi: Panitimumab	Vectibix			
Principi attivi: Tretinoina	Vesanoid			
Principi attivi: Azacitidina, IARC: 2A	Vidaza			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 28 di 92

Principi attivi: Vinblastina, IARC: 3	Vinblastina, Velbe			
Principi attivi: Vincristina, IARC: 3	Vincristina			
Principi attivi: Ipilimumab	Yervoy			
Principi attivi: Trabectedina	Yondelis			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 29 di 92

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
14	Attività al videoterminale	
493	Attività amministrative varie	
630	Attività di fattorinaggio, di trasporto e immagazzinamento merci	
689	Organizzazione delle attività del personale	
736	Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antiblastici	Cappe aspiranti
739	Utilizzo di apparecchiature elettromedicali	
740	Utilizzo di videotermini e macchine per ufficio	
874	Attività sanitarie generiche	Strumentazione varia.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 30 di 92

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)

Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lgs. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 31 di 92

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoimento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 32 di 92

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 33 di 92

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:

1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" **dei parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 34 di 92

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 35 di 92

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$

Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 36 di 92

3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>
2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 37 di 92

2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 38 di 92

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
			D	

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 39 di 92

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 40 di 92

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 41 di 92

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 42 di 92

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 43 di 92

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

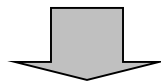
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 44 di 92

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 45 di 92

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 46 di 92

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 47 di 92

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 48 di 92

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 49 di 92

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 50 di 92

Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 51 di 92

<ul style="list-style-type: none"> - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria 			verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
---	--	--	--

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 52 di 92

-pulizia			
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 53 di 92

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 54 di 92

Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 55 di 92

Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 56 di 92

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.R.	1	
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 57 di 92

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	R.A.		L'ufficio tecnico fa effettuare periodica sostituzione dei filtri da ditta di manutenzione secondo le modalità fornite dal costruttore
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	R.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	R.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli,	R.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 58 di 92

prodotti volatili, prodotti di reazione			
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	R.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 59 di 92

Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d' idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 60 di 92

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 61 di 92

			<p>religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 62 di 92

stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?			<p>151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 63 di 92

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
--	------	--	--

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 64 di 92

Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

<i>b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni</i> <i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.R.	1	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 65 di 92

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 66 di 92

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo Il capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.R.	1	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 67 di 92

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 68 di 92

			documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera
--	--	--	--

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.R.	1	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 69 di 92

<p>illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?</p>	R.R.	1	<p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.</p>
<p>Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?</p>	R.A.		<p>Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale</p>
<p>Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?</p>	R.R.	1	<p>La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?</p>	R.A.		<p>Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.</p>
<p>Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?</p>	R.A.		
<p>Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?</p>	R.R.	1	<p>La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera</p>
<p>Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?</p>	R.R.	1	<p>Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.</p>

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 70 di 92

e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?			<p>marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera".</p> <p>La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione</p>
<p>Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura 	R.A.		<p>Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.</p>
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		<p>La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.</p>
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		<p>In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.</p>
<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti,	R.A.		<p>Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 71 di 92

autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?			l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.
---	--	--	--

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 72 di 92

			di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.R.	2	Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.R.	2	Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		L'ufficio tecnico fa effettuare periodica sostituzione dei filtri da ditta di manutenzione secondo le modalità fornite dal costruttore
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza e secondo l'informazione e

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 73 di 92

			formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		Effettuare il riempimento delle provette di formalina sotto cappa chimica.
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		Formaldeide: utilizzo di quantità minima (> 10.0 ml/sett per un tempo >10% dell'orario di lavoro) per la conservazione in provette di reperti biotici. Il riempimento delle provette deve essere effettuato sotto cappa in sala operatoria.
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 74 di 92

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		<p>Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 75 di 92

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	R.A.		Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici. Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 76 di 92

dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?			
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 77 di 92

Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 78 di 92

- Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 79 di 92

- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/2016
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 80 di 92

			<p>tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 81 di 92

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 82 di 92

			<p>chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 83 di 92

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 84 di 92

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
630	Attività di fattorinaggio, di trasporto e immagazzinamento merci	Ausiliario		
14	Attività al videoterminale	Dirigente farmacista		
493	Attività amministrative varie	Dirigente farmacista		
736	Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antiblastici	Dirigente farmacista		
689	Organizzazione delle attività del personale	Dirigente farmacista		
739	Utilizzo di apparecchiature elettromedicali	Dirigente farmacista		
493	Attività amministrative varie	INFERMIERE		
874	Attività sanitarie generiche	INFERMIERE		Strumentazione varia.
736	Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antiblastici	INFERMIERE		
740	Utilizzo di videotermini e macchine per ufficio	INFERMIERE		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 85 di 92

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:		Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1		
493	Rischio Aggressioni	1	1	1	1		
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Vedi relazione valutazione specifica					
493	Schiacciamento e stritolamento	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.					
Il personale NON effettua il turno notturno						

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 86 di 92

	<p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: “LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.”. Riferirsi alla Delibera n 302 dell’11 Dicembre 2017.</p>
Nota circa l’informazione, formazione ed addestramento degli addetti	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 87 di 92

MANSIONE:	Ausiliario					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	630					
Descrizione attività svolte:						
fase 630 - Attività di fattorinaggio, di trasporto e immagazzinamento merci						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
630	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
630	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 88 di 92

MANSIONE:	Dirigente farmacista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	14 493 736 689 739					
Descrizione attività svolte:						
fase 14 - Attività al videoterminale						
fase 493 - Attività amministrative varie						
fase 736 - Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antitumorali						
fase 689 - Organizzazione delle attività del personale						
fase 739 - Utilizzo di apparecchiature .						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
14	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Vedi relazione valutazione specifica				
493	Schiacciamento e stritolamento	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 89 di 92

736	Rischio cancerogeno e mutageno - Antiblastici	0	0	1	1	Camice di protezione Guanti in PVC Adeguate formazione Adeguate e periodiche Visite Mediche
689	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
689	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Vedi relazione valutazione specifica				
739	Rischio Elettrico - Apparecchiature	1	1	1	1	Addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 91 di 92

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
	874					
	736					
	740					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
fase 874 - Attività sanitarie generiche						
fase 736 - Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antitumorali						
fase 740 - Utilizzo di videoterminali e macchine per ufficio						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
493	Rischio stress lavoro correlato - Generico	0	0	1	1	
493	Schiacciamento e stritolamento	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica
874	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	Calzature di protezione (puntale da 100 J)
874	Rischio Aggressioni	1	1	1	1	
874	Rischio stress lavoro correlato - Generico	Vedi relazione valutazione specifica				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	Palazzina F (Piano -1)
		PAGINA	Pag. 92 di 92

874	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
874	Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	1	1	Occhiali a stanghette Scarpe con suola antisdrucchiolevole
736	Rischio cancerogeno e mutageno - Antiblastici	0	0	1	1	Camice di protezione Guanti in PVC Adeguate formazione Adeguate e periodiche Visite Mediche
740	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
740	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA		SI	X		NO	
Motivazione:						
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente					
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica					
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.					
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti					



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. MEDICINA LEGALE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. GIUGLIANO PASQUALE
Preposti	GIUGLIANO PASQUALE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 65 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 65

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	20
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	21
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	22
Premessa	22
Definizioni.....	23
Fasi della valutazione dei rischi	24
Stima dei rischi	27
Probabilità P	27
Magnitudo D.....	28
Valutazione del Rischio.....	29
GESTIONE DEL RISCHIO.....	30
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	31
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	32
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	35
VERIFICHE.....	37
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	39
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	61
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	62

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 65

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. MEDICINA LEGALE	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 4 di 65

Attività svolte o esercitate:**OPERATIVITA' ISTITUZIONALE INTERNA**

Settore ""Polo Certificativo"": consulenze medico-legali di supporto alle attività diagnosticoterapeutiche delle varie unità operative Aziendali; elaborazione di pareri medico-legali sulle richieste di risarcimento nei confronti dell'Azienda per presunti danni; assistenza nel contenzioso dell'A.O.; attività di consulenza per il Comitato Interno per la Valutazione dei Sinistri e partecipazione alle sedute di tale Organo; pareri medico-legali richiesti dalla U.O.C. Gestione Risorse Umane in merito a certificazioni di malattia del personale relative a patologie riconosciute dipendenti da causa di servizio ed a gravi patologie.

Settore ""Polo della ginecologia forense e dell'abuso sul minore"": consulenze medico-legali a completamento dell'iter interno di procedure inerenti ipotesi di presunta violenza sessuale su soggetti adulti e su minori, a richiesta dei Sanitari del Pronto Soccorso di questo Ospedale.

Settore ""Medicina Necroscopica"": osservazione salma per l'accertamento della realtà della morte relativamente ai pazienti deceduti presso questo Ospedale, redazione del certificato necroscopico e dell'allegato certificato ISTAT.


OPERATIVITA' ISTITUZIONALE ESTERNA

Settore ""Polo Certificativo"" : attività di valutazione del danno alla persona in ambito di responsabilità civile (escluse le ipotesi di presunta responsabilità professionale sanitaria); infortunistica privata e sul lavoro; valutazioni medico-legali su richiesta di Enti Pubblici e Società Private; pareri medico-legali su richiesta della Corte dei Conti.

Settore ""Polo della ginecologia forense e dell'abuso sul minore"": consulenze medico-legali su richiesta delle Forze dell'Ordine o dell'Autorità Giudiziaria.

Settore ""Medicina Necroscopica"": attività necroscopica giudiziaria. Quest'ultima attività prevede, oltre alla ricezione e conservazione delle salme traslate su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, di compulsare il seppellimento della salma, qualora ne ricorra l'esigenza, contattando le Amministrazioni comunali interessate e/o Ambasciate/Consolati di Stati Esteri presenti sul territorio Nazionale.

Coordinamento, monitoraggio e supporto tecnico-operativo delle attività medico-legali relative al protocollo di intesa con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (CE), inerente la necroscopia giudiziaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 65

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 65

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 65

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 65

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 65

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 65

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. GIUGLIANO PASQUALE</i>
Preposti	<i>GIUGLIANO PASQUALE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 65

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 65


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.			
Collab. Prof. sanitario Infermiere			
Amministrativo			

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 65

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Infermiere		C
Amministrativo		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

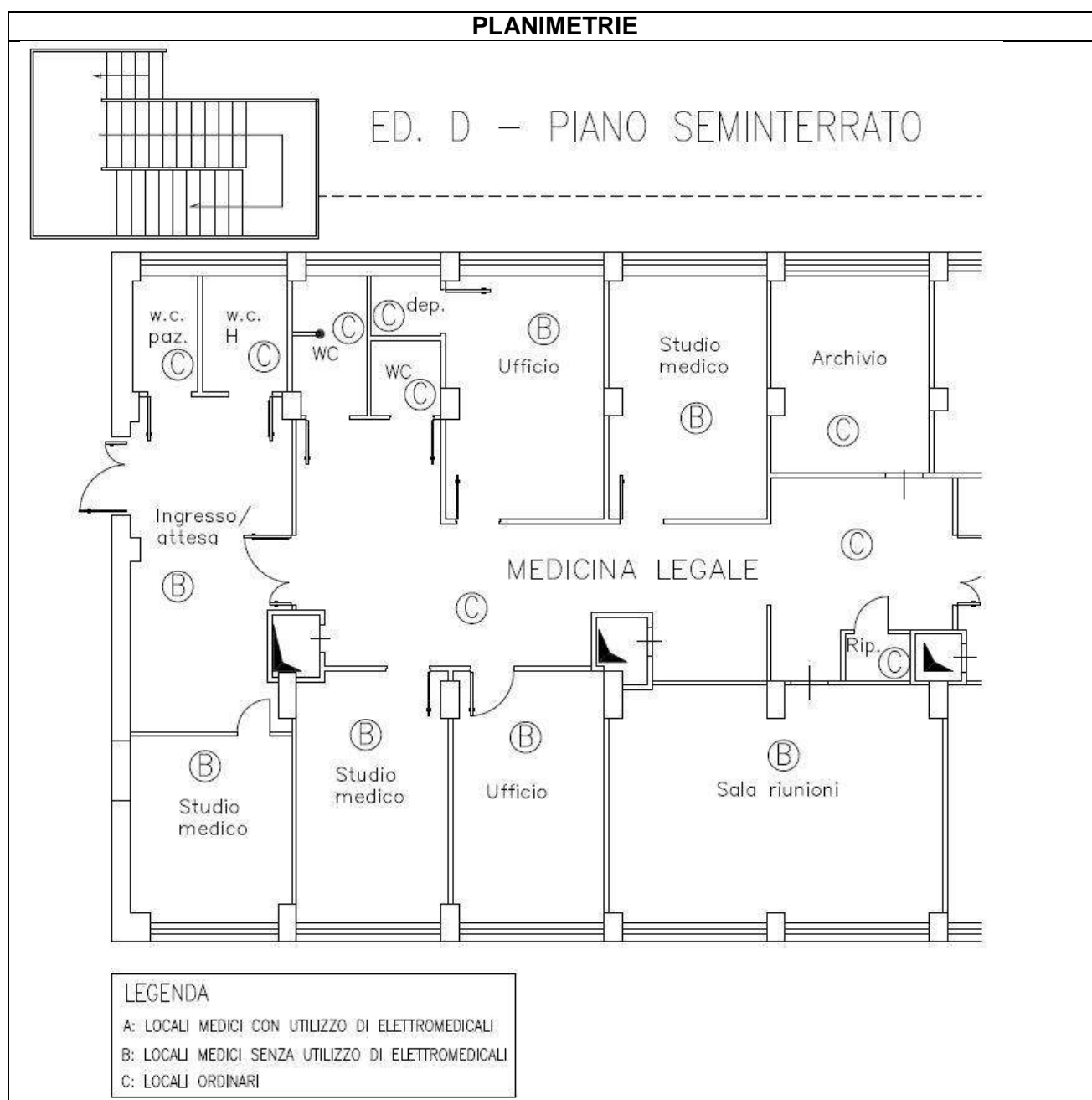
**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 65

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 65

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina D - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Ambulatori	
Tutte le zone di reparto	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 65

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
BILANCIA GENERICA	856	SECA CORP	885608818	T004494
CARICABATTERIE ELETTROMEDICALE	TR 2000 POWERPACK	SODI SCIENTIFICA SPA	938527	T003122
CELLA SALME	2 POSTI	MISA SPA		T003616
CELLA SALME	CELLA CON UNITA' DI REFRIGERAZIONE UNIBLOCK SB	ZANOTTI SPA		T003617
CELLA SALME	OBI-6	FRIGOR BOX INTERNATIONAL SRL	6199A-6199B	T004214
DATALOGGER, SISTEMA PER	SPY RF U1	JULES RICHARD INSTRUMENTS	AA6279	T004161
ELETTROCARDIOGRAFO INTERPRETATIVO	PAGE WRITER TC 20	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	CN51712093	T004082
FRONTIFOCOMETRO	LM 20	SHIN NIPPON COMMERCE INC	011004	T003124
LAMPADA SCIALITICA	LUVIS L200	DENTIS CO LTD	L2D3D15H00002	T004118
MISURATORE TEMPI DI REAZIONE	TR 2000	SODI SCIENTIFICA SPA	939282	T003121
MISURATORE TEMPI DI REAZIONE	TR 20.3 STAMPANTE TR 20-84	SODI SCIENTIFICA SPA	2488	T003123
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	FS-L2403D	FSN MEDICAL TECHNOLOGIES	D24416430025	T004119
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	ET 2401 LM	ELO TOUCH SYSTEMS INC	K16C025468	T004151


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 65

OPTOMETRO	-	SBISA` INDUSTRIALE SPA		T003125
SALDATORE DI SACCHE	E 40	SEBRA INC	0904	T003960
SEGA PER GESSI	082342	TUT INSTRUMENTS GMBH	0019	T003615
SEGA PER GESSI	082342	TUT INSTRUMENTS GMBH		T004440
SISTEMA DI INTEGRAZIONE E CONTROLLO PER SALA OPERATORIA	XE SYSTEM	TECHLAB WORKS	0002	T004152
TAVOLO AUTOPTICO	-	COMFIT SAS	TA1516107	T005248

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 65


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza		
		Data	Classificazione	
	Disinfettante			
Per maggiori informazioni consultare la scheda tecnica dei prodotti utilizzati in reparto.;				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 65

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 65

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 65

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 65

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 65

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 65

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 65

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 65

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 65

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 65

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 65

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 65

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 65

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 65

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

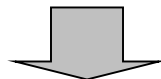
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 65

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 65

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 65

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 65

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 65

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 65


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 65

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 65

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	N.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	N.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.R.	1	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 65

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 65

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 45 di 65

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 65

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.R.	1	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.R.	1	Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 65

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	3	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.R.	1	Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 65


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione,

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 65

- ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?			verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 65

			interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	N.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	R.R.	1	Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.A.		Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	R.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	R.A.		Contenere al minimo indispensabile prodotti solventi infiammabili e conservarli in aree lontano da fonti di calore. Non creare zone di stoccaggio e rifornirsi delle quantità strettamente necessarie. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 65

			sicurezza e secondo l'informazione e formazione ricevuta. Se necessario riferirsi al SPP aziendale.
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	N.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	R.A.		Ove presenti apparecchiature radiogene o sostanze radioattive: riferirsi alla valutazione espressa e riportata nella relazione dell'esperto qualificato.
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	R.A.		Durante l'utilizzo di apparecchi LASER attenersi alle disposizioni riportate nel manuale d'uso ed alla formazione ricevuta, di seguito brevemente descritte:


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 65

			<ul style="list-style-type: none"> - uso di cartelli e segnali indicanti le zone a rischio ("laser in funzione"); - accesso impedito al locale medico, durante l'uso di laser di potenza - uso di occhiali protettivi specifici; - rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori; - avviare l'apparecchiatura per l'uso e spegnerla subito dopo. L'utilizzatore è responsabile dell'utilizzo chiave/codice di avviamento del laser che custodisce; - utilizzare apparecchiature e strumenti non riflettenti nell'ambito della sorgente laser; - le apparecchiature laser devono rispondere alle norme di sicurezza per cui sono state classificate. <p>La norma tecnica CEI richiede la nomina dell'addetto alla sicurezza laser (ASL) per le apparecchiature classificate 3B o 4.</p>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	R.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	R.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 65

<p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?</p> <p>- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)</p> <p>- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.</p>	R.A.		<p>Tutto il personale:</p> <p>Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza.</p> <p>Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi.</p> <p>Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia.</p> <p>Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti.</p> <p>Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.</p> <p>Nel dettaglio riferirsi alla procedura rischi biologici e D.P.I.</p>
<p>Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?</p>	R.A.		<p>Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.</p>

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	R.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	R.A.		Assicurarsi del continuo approvvigionamento dei contenitori per taglienti.
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	R.A.		Vigilare sul continuo approvvigionamento. Possibili lesioni da taglio per l'utilizzo nelle attività chirurgiche di bisturi ed aghi per sutura.
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	R.A.		procedura n°102 del 04/03/2019

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 65

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	R.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	R.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	R.A.		Contenere al minimo indispensabile i prodotti solventi infiammabili e stocarli in aree lontano da fonti di calore. Utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	R.A.		solo in casi eccezionali, qualora vengono utilizzate bombole d'ossigeno portatili
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	R.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si	R.A.		Nella fase di stoccaggio dei prodotti chimici, separare correttamente le sostanze infiammabili dai comburenti e gli acidi dalle basi; procedura n°606 del 23/11/2019

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 65


possono produrre miscele potenzialmente esplosive			
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	R.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 65

E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 57 di 65

			aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria. Istituzione di un gruppo di lavoro su prevenzione violenza e aggressione a danno degli operatori - 351 del 22/06/201
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Procedura 302 Dicembre 2017 - Procedura 340 del 28/10/2015
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 65

<p>addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>			<p>che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 65

			aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.
--	--	--	---

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 60 di 65

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
868	Visita, venopuntura	Dirigente Medico		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
868	Visita, venopuntura	Dirigente medico direttore struttura complessa		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.
855	Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.	INFERMIERE		Disinfettanti, aghi e taglienti, dispositivi medici vari.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 65

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale	1	1	1	1	
493	Rischi da esecuzione sopralluoghi	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	2	1	2	2	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 65

MANSIONE:		Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		868					
Descrizione attività svolte:							
fase 868 - Visita, venopuntura							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 65

MANSIONE:	Dirigente medico direttore struttura complessa					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	868					
Descrizione attività svolte:						
fase 868 - Visita, venopuntura						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
868	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 65

MANSIONE:		INFERMIERE				
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		855				
Descrizione attività svolte:						
fase 855 - Assistenza al medico. Prelievi. Fleboterapia. Accompagnamento pazienti, medicazione, stoccaggio farmaci e materiale sanitario.						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
855	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.				
Il personale NON effettua il turno notturno					

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)


Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

AMMINISTRATIVO

**U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E
SANITARI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	MENSORIO MARIO MASSIMO
Preposti	MELONE GERARDO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 76 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 76

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	70
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	71

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 76


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 76

Attività svolte o esercitate:

- Supporto alla Direzione Strategica nella pianificazione strategica;
- Supporto alla Direzione Strategica nell'analisi e revisione dei processi organizzativi;
- Predisposizione di atti e documenti richiesti dalla Direzione Strategica finalizzati alla valutazione generale e puntuale nella gestione;
- Predisposizione di provvedimenti applicativi della programmazione di competenza;
- Promozione dello sviluppo di una cultura manageriale orientata alla gestione dei processi di governo clinico, economico e organizzativo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 76

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 76

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 76

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 76

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 76

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 76

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 76

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>MENSORIO MARIO MASSIMO</i>
Preposti	<i>MELONE GERARDO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 76

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 76

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	4	3	1
Collab. Prof. sanitario Infermiere	8	5	3
Amministrativo	4	2	2
Operatore tecnico specializzato - autista	6	6	-

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 76

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Infermiere	Ufficio	B
Amministrativo	Ufficio	B
Operatore tecnico specializzato	Autista	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 76

AMBIENTI DI LAVORO

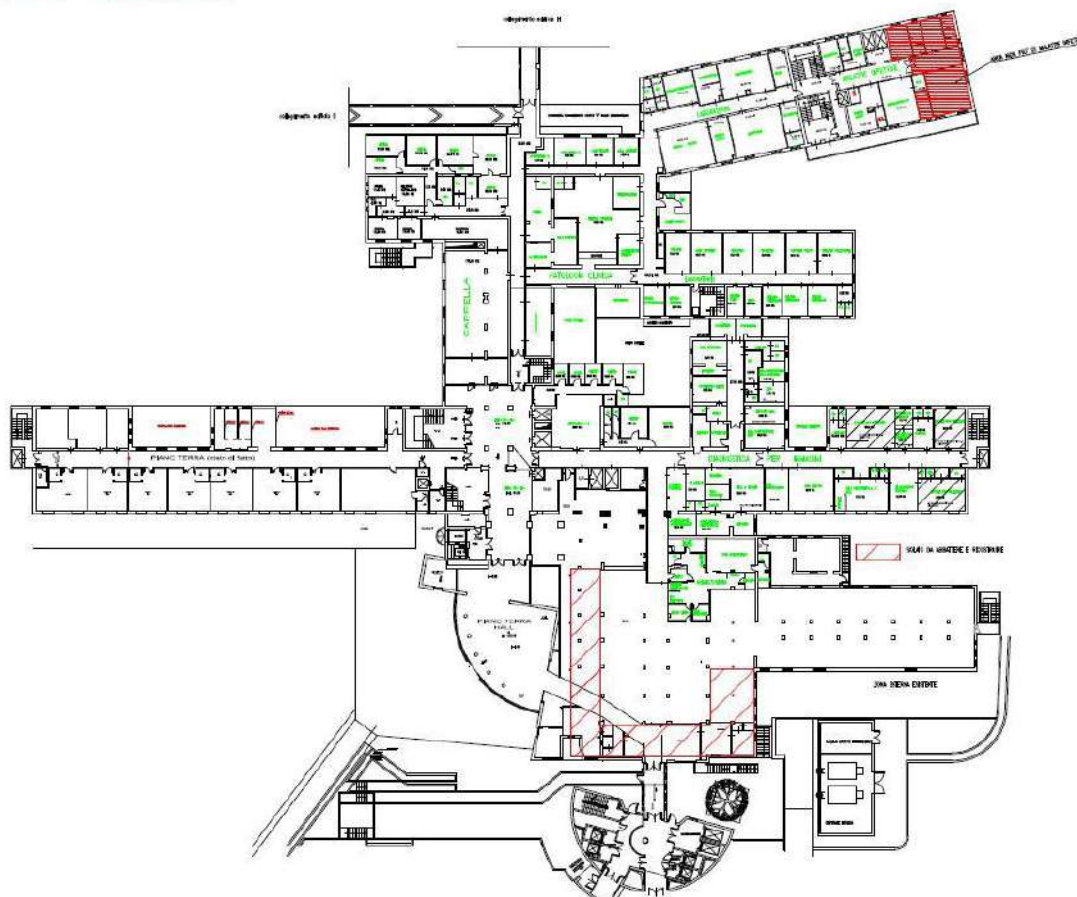
LAY OUT


Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.

PLANIMETRIE

PIANO TERRA

SUP. 6580 MQ




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 76

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina F - Piano 0; Autoparco	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 76


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
Postazione PC				
Fotocopiatrice				
Stampante				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 76


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 76

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
661	Guida di automezzi	
742	Movimentazione di bombole di gas compresso	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 76

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 76

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 76

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 76

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 76

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 76

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 76

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 76

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 76

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 76

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 76

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 76

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 76

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

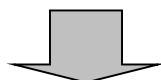
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 76

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 76

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 76

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 76

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 76

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 76


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 76

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 76

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

AMBIENTI DI LAVORO - Climatizzazione e microclima; aerazione, ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I rischi da esposizione ad agenti fisici microclimatici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure di eliminazione/riduzione	R.R.	1	Eliminare alla fonte o ridurre al minimo i rischi, tenendo conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure tecniche e organizzative adeguate, nonché dei principi generali di prevenzione
In ambienti moderati (la temperatura operativa nel luogo di lavoro è	R.R.	1	Adottare misure di schermatura dall'irraggiamento solare, di ventilazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 76

comunque inferiore a 26°C in estate - periodo con raffrescamento - e a 24°C in inverno - periodo con riscaldamento) sono adottate adeguate misure per l'ottimizzazione delle condizioni microclimatiche			naturale, impiantistiche (condizionamento e ventilazione), di strutturazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro, e di organizzazione del lavoro (sequenza e durata delle attività e periodi di recupero), atte a garantire il benessere termico o, se del caso, minimizzare i periodi di scomfort
In ambienti moderati (la temperatura operativa nel luogo di lavoro è comunque superiore a 23°C in estate periodo con raffrescamento e a 20°C in inverno - periodo con riscaldamento) sono adottate adeguate misure per l'ottimizzazione delle condizioni microclimatiche	R.R.	1	Adottare misure di miglioramento dell'isolamento dei locali interni, impiantistiche (riscaldamento e condizionamento), di strutturazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro, e di organizzazione del lavoro, atte a garantire il benessere termico o, se del caso, minimizzare i periodi di di scomfort
Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo	R.R.	1	Installare superfici vetrate prospicienti l'esterno che per tipologia, collocazione, schermatura disponibile e, se possibile, ombreggiatura consentano di evitare irraggiamenti eccessivi da parte della luce solare, tenendo conto del tipo di attività, di abbigliamento richiesto, e della natura del luogo di lavoro
L'umidità relativa è prossima al 60% in estate e al 40 % in inverno, e comunque tale da evitare sempre la formazione di nebbie e di condense in caso di abbassamento della temperatura	R.R.	1	Realizzare i provvedimenti tecnici per il controllo del tasso di umidità dell'aria, in relazione a tipo di attività fisica e di abbigliamento richiesti, compresa l'installazione di un impianto di condizionamento. Dotare gli ambienti di lavoro di umidificatori o deumidificatori e arieggiarli frequentemente, ove necessario. Indicativamente è raccomandabile di non superare mai il 50% di umidità relativa in inverno e il 60% d'estate.


AMBIENTI DI LAVORO - Igiene degli ambienti: locali di riposo, refezione, spogliatoi, servizi igienico-assistenziali e dormitori

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Gli spogliatoi hanno dimensioni sufficienti e collocazione e dotazioni adeguate?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 76

Gli spogliatoi sono distinti tra i due sessi e convenientemente arredati?	N.A.		
Le attrezzature, gli arredi e gli ambienti di lavoro sono regolarmente puliti e controllati?	R.A.		Verificare e assicurare la pulizia degli ambienti di lavoro e delle attrezzature e impianti in essi presenti, in modo da assicurare adeguate condizioni igieniche, di salute e sicurezza. Per quanto possibile eseguire la pulizia fuori dell'orario di lavoro, e comunque in modo da ridurre al minimo il sollevamento di polvere e l'immissione di agenti chimici negli ambienti.
Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze è sempre disponibile acqua in quantità sufficiente?	R.A.		Assicurare la disponibilità di acqua in quantità sufficiente, tanto per usi potabili che per usi igienici. La provvista, conservazione e distribuzione dell'acqua devono avvenire secondo le norme igieniche atte a evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie.
Non sono tenuti depositi di rifiuti nei locali di lavoro, o nelle loro adiacenze o dipendenze?	R.R.	1	Depositare sempre i rifiuti e altri materiali capaci di produrre emanazioni insalubri, in specifici spazi lontani dai luoghi di lavoro, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare fastidi o danni ai lavoratori e al vicinato.
Se la sicurezza o la salute dei lavoratori lo esige, quando il lavoro è interrotto regolarmente e frequentemente e non sono disponibili locali di riposo, sono messi a disposizione adeguati locali per le pause?	R.R.	1	Predisporre appositi locali in cui i lavoratori possano soggiornare durante le interruzioni del lavoro.
Sono disponibili gabinetti separati per uomini e donne?	R.R.	1	Predisporre gabinetti separati per i due sessi. Se vincoli urbanistici o architettonici non lo consentono, nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a 10, è ammesso un utilizzo separato degli stessi servizi.
Sono messi a disposizione dei lavoratori adeguati locali spogliatoio?	R.R.	1	Predisporre adeguati locali adibiti a spogliatoio se i lavoratori, per lo svolgimento delle loro attività, devono indossare indumenti di lavoro specifici (es. tute, divise etc.). Anche quando non si verifichi la suddetta condizione, dotare i lavoratori di attrezzature che consentano a ciascuno di chiudere a


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 76

			chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.
--	--	--	---

AMBIENTI DI LAVORO - Illuminazione naturale e artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' attuato un programma di pulizia e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate	R.R.	1	<p>Predisporre e attuare un programma di pulizia e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate illuminanti per mantenere i necessari requisiti di illuminazione, che preveda fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la regolare pulizia dei corpi illuminanti • l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati difettosi o fuori uso • ritinteggiature periodiche delle pareti con colori chiari e opachi
Gli impianti di illuminazione artificiale sono tali da evitare abbagliamenti diretti o riflessi dei lavoratori o zone d'ombra, e il loro posizionamento è corretto in rapporto a quello delle postazioni di lavoro	R.R.	1	<p>Verificare e assicurare che gli impianti di illuminazione siano tali da evitare abbagliamenti (valori dell' "indice unificato di abbagliamento" inferiori a 28) o zone d'ombra. Dotare i corpi illuminanti di diffusori e schermature con adeguata angolatura, o altri sistemi atti a evitare fenomeni di abbagliamento.</p> <p>A tal fine posizionare correttamente, le une rispetto alle altre, le postazioni di lavoro e le fonti di luce</p>
Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo tale da non contribuire indirettamente ai rischi di infortunio per i lavoratori	R.R.	1	<p>Realizzare l'impianto di illuminazione in modo tale da evitare che a causa di abbagliamenti, zone d'ombra, riflessi fastidiosi etc. si creino o aumentino i rischi di infortunio</p>
I locali di lavoro hanno livelli di 'illuminamento medio' adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto	R.R.	1	<p>Installare e mantenere adeguatamente sistemi di illuminazione che garantiscano valori di 'illuminamento' pari almeno (esempi) a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree di circolazione interne; magazzini e zone di stoccaggio: 100 lx • mense; magazzini con scaffali: 200 lx • zone di movimentazione, imballaggio e spedizione: 300 lx • lavorazione metalli con macchine: 300-


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 76

			<p>500 lx</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavorazione legno con macchine: 300lx • impianto di processo chimico controllato a distanza: 50 lx • impianto di processo chimico con intervento manuale: 150 lx • locali caldaia: 100 lx • lavori di saldatura: 300 lx • cucitura e simili: 500-750 lx • aree di scrittura, lettura, elaborazione dati in uffici; sale conferenze; cucine 500 lx • archivi: 200 lx • reception 300; zone di vendita al dettaglio; aule scolastiche ordinarie: 300 lx • sale operatorie; ispezione dei colori: 1000 lx. <p>Aumentare i valori in caso di compiti critici, anche sotto l'aspetto della sicurezza</p>
I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	R.R.	1	<p>Illuminare con luce artificiale quando la luce naturale non è sufficiente per tutto l'orario di lavoro</p>
L'illuminamento diffuso e quello direzionale localizzato sono equilibrati	R.R.	1	<p>Adeguare l'impianto di illuminazione in modo da ottenere che la luce nella zona del campo visivo provenga da una direzione predominante ma non unica</p>
L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	R.R.	1	<p>Controllare periodicamente e mantenere l'impianto di illuminazione in modo da evitare, fra l'altro, sfarfallamenti e, ove necessario adottare apposite lampade per evitare sia sfarfallamenti sia (es. per parti meccaniche in veloce rotazione) effetti stroboscopici</p>
La temperatura di colore della luce artificiale è adeguata al tipo di ambiente di lavoro e di compito visivo che in esso si svolge	R.R.	1	<p>Sostituire le sorgenti luminose artificiali in modo che forniscano luce con una 'temperatura di colore' neutra, compresa fra 3300 e 5300 °K per compiti visivi facili o medi, e più fredda, fino a 6500 °K, per compiti difficili (es. ispezioni visive fini)</p>
L'illuminazione di riserva, se necessario, è fornita da un apposito impianto fisso	R.R.	1	<p>Predisporre un'illuminazione di riserva fornita da impianto fisso che assicuri un adeguato livello di illuminamento in tutti i casi in cui deve essere garantita la continuazione del lavoro in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale ordinaria.</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 76

Pareti, soffitti, pavimenti e piani di lavoro non sono eccessivamente riflettenti	R.R.	1	<p>Coprire, trattare o sostituire le superfici riflettenti in modo da modificarne il 'fattori di riflessione' e soddisfare per tale parametro i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soffitti: da 0,7 a 0,9 • pareti: da 0,5 a 0,8 • pavimenti da 0,2 a 0,4 • piani di lavoro: da 0,2 a 0,7
---	------	---	---

AMBIENTI DI LAVORO - Porte, vie ed uscite di emergenza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
La lunghezza del percorso di uscita dai locali a rischio di incendio alto non soggetti a controllo da parte dei VV.F. fino alla più vicina uscita di piano non è superiore a 30 m (tempo max di evacuazione 1 minuto) e l'eventuale loro tratto monodirezionale non supera i 15 m (tempo max di evacuazione 30 secondi)	R.R.	1	<p>Riorganizzare le vie di uscita in caso di emergenza nel rispetto delle prescrizioni di legge.</p> <p>In presenza di pubblico o persone che necessitano di particolare assistenza in caso di emergenza, oppure di aree di riposo o in cui vengono depositati e/o manipolati materiali infiammabili, i due valori indicati devono essere ridotti fino a, rispettivamente, 15 e 6 m</p>
Le porte dei locali di lavoro consentono una comoda e rapida uscita dei lavoratori	R.R.	1	<p>Adeguare le porte dei locali in modo da permettere una rapida uscita, e verificarne e garantirne l'agevole e immediata apribilità eliminando qualsiasi tipo di impedimento (es. depositi di oggetti o materiali) permanente o temporaneo.</p> <p>Le porte devono poter essere aperte agevolmente e in modo immediato per tutto l'orario di presenza di personale</p>
Le porte dei singoli locali di lavoro hanno larghezza adeguata e sono in numero sufficiente	R.R.	1	<p>Adeguare la larghezza delle porte a servizio dei singoli locali di lavoro e predisporne in numero sufficiente, in relazione al numero di persone in essi presenti e alle attività che vi si svolgono</p>
Le porte delle uscite di piano e quelle installate lungo le vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo in modo facile e immediato (eccettuato il caso delle porte scorrevoli orizzontalmente	R.R.	1	<p>Garantire l'apertura delle porte nel senso dell'esodo e in modo facile e immediato. Se ciò può determinare pericoli per passaggio di mezzi o altre cause, è ammessa l'apertura in senso contrario all'esodo, a patto di adottare</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 76

e aventi i requisiti di cui al punto precedente)			accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza equivalente, specificamente autorizzati dal comando provinciale VV.F. La deroga suddetta non si applica se l'area servita ha affollamento superiore a 50 persone, oppure la porta si trova al piede o vicino al piede di una scala, o serve un'area a elevato rischio di incendio
Le porte delle uscite di piano e quelle installate lungo le vie di uscita sono segnalate in modo chiaro e dotate di adeguata illuminazione di emergenza	R.R.	1	Segnalare adeguatamente le porte e le vie di uscita. Installare a loro servizio e mantenere in efficienza un sistema di illuminazione di emergenza di intensità sufficiente e caratteristiche adeguate, con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete
Le porte delle uscite di piano e quelle installate lungo le vie di uscita, nonché le vie di uscita nel loro complesso, sono mantenute permanentemente sgombre da qualsiasi ostacolo e consentono l'uscita rapida e sicura	R.R.	1	Rendere permanentemente libero il passaggio lungo le vie di uscita e attraverso le uscite di piano da ingombri permanenti o temporanei che possono essere di impedimento o ostacolo al loro utilizzo rapido e sicuro. Controllare che le porte non siano chiuse a chiave, e comunque possano essere aperte facilmente e immediatamente presente per tutto l'orario di presenza di lavoratori
Le uscite e le vie di uscita in caso di emergenza hanno un'altezza minima di 2 m in ogni loro parte	R.R.	1	Adeguare l'altezza di tutte le uscite di piano e vie di uscita in caso di emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa
Lungo le vie di uscita esiste un sistema di illuminazione di emergenza, per il caso di interruzione di energia elettrica, con inserimento automatico	R.R.	1	Assicurare un sistema di illuminazione di emergenza delle vie di uscita e delle uscite che garantisca un illuminamento sufficiente in caso di mancanza di energia elettrica, e abbia adeguata autonomia
Lungo le vie di uscita in caso di emergenza è presente un'adeguata segnaletica con l'indicazione dei percorsi da seguire	R.R.	1	Apporre adeguata segnaletica per un facile e sicuro raggiungimento del/i luogo/ghi sicuro/i. Segnalare anche la possibilità di utilizzo di vie alternative. Essa deve consentire di individuare il percorso o i percorsi di uscita a partire dall'esterno di ogni locale o, anche, se necessario, dal suo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 76

			interno
Lungo le vie di uscita, i corridoi e le scale non sono installate o collocate attrezzature o materiali che possano costituire pericoli di incendio, e non si depositano attrezzature o materiali che comunque le ostruiscano	R.R.	1	Vietare l'installazione lungo le vie di uscita di apparecchi di riscaldamento portatili o fissi alimentati da combustibili gassosi, liquidi e solidi, apparecchi di cottura, sistemi di illuminazione a fiamma libera, nonché il deposito, anche temporaneo, di arredi, oggetti, materiali, rifiuti etc.
Nei locali di lavoro esistono uscite di emergenza di caratteristiche e numero adeguati	R.R.	1	Predisporre un adeguato numero di uscite di emergenza di larghezza rispondente ai requisiti di legge
Nei luoghi di lavoro a rischio d'incendio alto e medio, ove si svolgono attività soggette a co-tirolo da parte dei VV.F. , le uscite di piano3 rispondono ai requisiti previsti dalla specifica normativa di prevenzione incendi	R.R.	1	Adeguare le uscite di piano e vie di uscita alle normative tecniche specifiche, se esistenti e, comunque, a quanto previsto nel progetto approvato dal Comando Provinciale VV.F per il rilascio dell'autorizzazione ai fini di Prevenzione Incendi
Nei luoghi di lavoro soggetti a controllo da parte dei VV.F., la lunghezza massima dei percorsi di uscita in caso di emergenza risponde ai requisiti previsti dalla specifica normativa di prevenzione incendi	R.R.	1	Adeguare i percorsi di uscita in caso di emergenza alle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche, se esistenti e, comunque, a quanto previsto nel progetto approvato dal Comando Provinciale VV.F. per il rilascio dell'autorizzazione ai fini di Prevenzione Incendi
Ogni porta sulle vie di uscita è dotata di sistemi di apertura ad azionamento facile e immediato da parte delle persone in uscita in caso di emergenza	R.R.	1	Assicurare che le porte lungo le vie di uscita siano dotate di sistemi di apertura facile e immediata, adeguati al numero di persone presenti e alle tipologie di rischi presenti. Per le attività soggette a controllo da parte dei VV.F. i dispositivi di apertura manuale devono essere conformi alle norme UNI EN 179 (maniglie a leva o piastre a spinta) o UNI EN 1125 (barra orizzontale antipanico) o ad altre ad esse equivalenti
Se c'è il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di loro rottura, le porte e i portoni trasparenti sono realizzati con materiali di sicurezza	R.R.	1	Sostituire con elementi costruiti con materiali di sicurezza o antisfondamento, o adottare provvedimenti che impediscano che i lavoratori possano urtarli e rimanere feriti qualora essi vadano in frantumi


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 48 di 76

AMBIENTI DI LAVORO - Vie di circolazione e zone di transito

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il livello di illuminamento è adeguato in ogni zona di transito interna?	R.R.	1	Adeguare flusso, intensità luminosa e luminanza delle singole sorgenti luminose e/o il loro numero e distribuzione in modo che l'illuminamento medio mantenuto non sia inferiore a 100 lux e sia comunque adeguato alle attività svolte. Verificare in ogni caso e in tutte le condizioni di lavoro che non si creino coni d'ombra o fenomeni d'abbagliamento.
Il pavimento dei corridoi e degli altri passaggi è regolare e uniforme e le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	R.R.	1	Rendere uniforme la superficie delle aree di transito in genere, ad es. coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, eliminando i corrugamenti etc.
Il pavimento dei corridoi e dei passaggi viene mantenuto pulito, in particolare da sostanze sdruciolevoli?	R.R.	1	Migliorare le condizioni di pulizia (ad es. aumentando la durata e frequenza di pulizia, utilizzando mezzi di pulizia e prodotti specifici etc.) e, se necessario, assicurare adeguati sistemi di contenimento e/o drenaggio di liquidi che potrebbero essere versati (bacini e cordoli di contenimento, scarichi grigliati etc.).
Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi e da sversamenti di liquidi che li rendono scivolosi?	R.R.	1	Vietare il deposito di materiali e oggetti nelle zone di passaggio. Eliminare gli elementi strutturali e di arredo e gli oggetti che presentano spigoli sporgenti, o proteggerli contro eventuali urti accidentali. Rimuovere immediatamente i liquidi che rendono le zone di transito scivolose. Quando per ragioni tecniche non si possono eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili pericolosi, o aree pericolose, realizzare adeguate segregazioni/protezioni e/o segnalarli adeguatamente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 76

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 76

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.A.		Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 76

<ul style="list-style-type: none"> - Calore radiante - Correnti d'aria 			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 76

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	R.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 76

			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.A.		Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.A.		il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 76

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	R.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 76

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	R.A.		Bombole e contenitori a pressione: evitare l'uso di bombole, se non indispensabili ed in assenza di impianto di erogazione, predisporre l'ancoraggio delle bombole alla parete o stoccate in apposite griglie porta-bombole con protezione della valvola erogatrice. Tenere separati gas combustibili da comburenti.

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 76


			informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.
--	--	--	--

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.R.	1	
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	N.A.		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 76

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	R.R.	1	Richiedere le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati (disinfettanti, detergenti, ecc.)
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	R.A.		Sostituire, per quanto possibile, sostanze più pericolose con sostanze meno pericolose. Conservare in contenitori idonei con l'indicazione del prodotto contenuto. Non miscelare tra loro i prodotti per la pulizia. Manipolare i prodotti secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza.
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 76

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		


q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	R.A.		Eliminare correttamente i rifiuti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 76


manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.			
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	R.A.		Smaltire correttamente i liquidi biologici risultanti dalle attività ambulatoriali ed i disinfettanti esausti secondo le procedure indicate dalla Direzione Sanitaria.

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 76

Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 76

SEGNALETICA DI SICUREZZA - Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza e per i cartelli segnaletici

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' stata effettuata un'analisi dei pericoli associati a effettive o possibili carenze della segnaletica di salute e sicurezza?	R.R.	1	Analizzare e valutare gli specifici aspetti di rischio legati a possibili carenze e disfunzioni della segnaletica di sicurezza con riguardo alla sua adeguatezza, riconoscibilità, comprensibilità, aggiornamento, pulizia e manutenzione. Riportare nel documento di valutazione di tutti i rischi le pertinenti misure di prevenzione e protezione già adottate, e il programma di quelle ritenute opportune per migliorare i livelli di salute e sicurezza del lavoro.
I cartelli di avvertimento hanno forma, colore e pittogrammi conformi a quanto previsto dalla normativa?	R.R.	1	Sostituire i cartelli di avvertimento con altri aventi forma triangolare, pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (colore giallo che copre almeno il 50% della superficie).
I cartelli di divieto hanno forma colore e pittogrammi conformi a quanto previsto dalla normativa?	R.R.	1	Sostituire i cartelli di divieto con altri aventi forma tonda, pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda trasversale rossi (colore rosso che copre almeno il 35% della superficie).
I cartelli di prescrizione hanno forma, colore e pittogrammi conformi a quanto previsto dalla normativa?	R.R.	1	Sostituire i cartelli di prescrizione con altri aventi forma tonda, pittogramma bianco su fondo azzurro (colore azzurro che copre almeno il 50% della superficie).
I cartelli di salvataggio hanno forma, colore e pittogrammi conformi a quanto previsto dalla normativa?	R.R.	1	Sostituire i cartelli di salvataggio con altri aventi forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su fondo verde (colore verde che copre almeno il 50% della superficie).
I cartelli obsoleti sono immediatamente rimossi?	R.R.	1	Rimuovere i cartelli quando non sussiste più la situazione che li rendeva necessari al fine di evitare di trasmettere informazioni pericolose o comunque fuorvianti.
I cartelli per le attrezzature antincendio hanno forma, colore e	R.R.	1	Sostituire i cartelli delle attrezzature antincendio con altri aventi forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su fondo




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 62 di 76

pittogrammi conformi a quanto previsto dalla normativa?			rosso (colore rosso che copre almeno il 50% della superficie).
I cartelli risultano chiari e comprensibili per tutti i possibili fruitori, a partire dai pittogrammi che devono essere il più possibile semplici e privi di particolari non indispensabili?	R.R.	1	<p>Verificare e assicurare che i cartelli siano adeguati alle necessità di lettura e alle capacità di comprensione di tutti i possibili fruitori, comprese se necessario le persone estranee ai luoghi. Tra i sistemi di comunicazione integrativi ma non sostitutivi della segnaletica a cartelli, si possono prendere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di comunicazione sonora; • realizzazione di superfici con riferimenti tattili; • dispositivi vibranti; • segnaletica sul piano di calpestio con un buon contrasto acromatico e, se possibile, anche cromatico rispetto alla pavimentazione; • segnaletica luminosa e/o lampeggiante.
I cartelli sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli a un'altezza e in una posizione appropriate rispetto all'angolo di visuale?	R.R.	1	Collocare i cartelli in modo adeguato e in una posizione che li renda immediatamente visibili anche in relazione alle condizioni di illuminazione naturale e artificiale e, se necessario di emergenza, all'ingresso della zona interessata o nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto da segnalare.
I colori della segnaletica di sicurezza sono quelli previsti dalla normativa in relazione alla loro funzione?	R.R.	1	<p>Verificare e assicurare che i colori della segnaletica rispettino i criteri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rosso: Segnali di divieto - Atteggiamenti pericolosi - Pericolo – Allarme - Alt, Arresto, Dispositivi di interruzione d'emergenza - Identificazione e ubicazione di materiali e attrezzature antincendio; • Giallo o Giallo-Arancio: Segnali di avvertimento - Attenzione, Cautela - Verifica; • Azzurro: Segnali di prescrizione - Comportamento o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale; • Verde: Segnali di salvataggio o di soccorso - Identificazione e ubicazione di porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, e locali per il salvataggio e le emergenze - Situazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 76

			di sicurezza - Ritorno alla normalità.
I luoghi di lavoro in cui i lavoratori potrebbero essere esposti a livelli di radiazioni ottiche che superino i valori limite di esposizione sono indicati da appositi segnali?	R.R.	1	Segnalare le aree di lavoro con apposita segnaletica. Inoltre identificare dette aree e limitarne l'accesso laddove ciò sia tecnicamente possibile.
I mezzi e i dispositivi segnaletici vengono puliti e sottoposti a regolare manutenzione?	R.R.	1	Effettuare un'adeguata pulizia e manutenzione dei mezzi e dispositivi segnaletici in modo che mantengano nel tempo le proprie caratteristiche intrinseche e di funzionamento. Sottoporre le segnalazioni luminose e acustiche a una verifica di funzionamento ed efficacia prima della messa in servizio e, in seguito, con adeguata periodicità.
I segnali sono adeguatamente progettati, ubicati, installati e mantenuti?	R.R.	1	Rivedere la progettazione della segnaletica, il numero dei mezzi e dispositivi di segnalazione se insufficiente, il loro tipo se inadeguato, la loro ubicazione se irrazionale o inefficace, e mantenerne il buono stato di integrità e funzionamento. Definire il numero e l'ubicazione dei mezzi e dispositivi in funzione dell'entità dei pericoli e dei rischi presenti, e delle dimensioni e strutturazione dell'area da servire. Per i segnali il cui funzionamento richiede una fonte di energia, garantire un'alimentazione di emergenza, tranne nel caso in cui il rischio venga meno con l'interruzione di tale fonte
Il colore e gli eventuali simboli riportati dai segnali luminosi corrispondono a quelli previsti per la segnaletica in generale?	R.R.	1	Adeguare il colore e i simboli dei segnali luminosi a quanto previsto per la segnaletica in generale nell'allegato XXV (es. codice dei colori, forme etc. e si vedano anche i precedenti punti della presente lista di controllo riguardanti i segnali a cartelli).
Nei luoghi di lavoro quando risulti che i rischi non possono essere eliminati o sufficientemente ridotti con misure preventive o di protezione collettiva o individuale, è presente apposita segnaletica di sicurezza atta ad avvertire dei pericoli e dei rischi le persone esposte, a vietare o	R.R.	1	Verificare e assicurare che sia predisposta un'adeguata segnaletica di sicurezza al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • avvertire di un pericolo o di un rischio le persone esposte; • vietare comportamenti pericolosi; • prescrivere i comportamenti necessari ai fini della salute e sicurezza sul lavoro;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 64 di 76

prescrivere determinati comportamenti etc.?			<ul style="list-style-type: none"> • fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; • fornire tutte le altre indicazioni necessarie riguardanti salute e sicurezza sul lavoro.
Se è necessario fornire mediante la segnaletica indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate nella normativa ci si attiene comunque a criteri consolidati?	R.R.	1	Per quanto non previsto dalla legislazione vigente attenersi alla pertinenti norme tecniche e adottare le specifiche misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.
Se è necessario segnalare un divieto, un avvertimento o un obbligo, o identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso è utilizzata segnaletica di tipo permanente costituita da cartelli?	R.R.	1	Installare un'adeguata segnaletica permanente realizzata con cartelli. Quella destinata a indicare l'ubicazione e identificare i materiali e le attrezzature antincendio deve essere costituita da cartelli o da un colore di sicurezza.

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.A.		Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 65 di 76

Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		


v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 66 di 76

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subito al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 67 di 76

			Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative</p> <p>- informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza</p>	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 68 di 76

			<p>lavoro dell'U.O.</p> <p>- Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)</p>
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il</p>

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 69 di 76

			periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 70 di 76

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Medico		
493	Attività amministrative varie	INFERMIERE		
661	Guida di automezzi	O.t. autista		
742	Movimentazione di bombole di gas compresso	O.t. autista		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 71 di 76

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 72 di 76

MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire REPERIBILITA' NOTTURNA.				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				


**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 73 di 76

MANSIONE:	INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui	Analisi del rischio					
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno, ma deve garantire REPERIBILITA' NOTTURNA.				


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N.	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 75 di 76

MANSIONE:	O.t. autista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	661 742					
Descrizione attività svolte:						
fase 661 - Guida di automezzi						
fase 742 - Movimentazione di bombole di gas compresso						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
661	MAPO (pazienti collaboranti e non)	1	1	1	1	
661	Rischio da guida dei mezzi di soccorso per autista non soccorritore (autoambulanza)	1	1	1	1	
661	Schiacciamento e stritolamento	1	1	1	1	
661	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
742	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
742	Rischi da movimentazione bombole gas compresso	0	0	1	1	Nella movimentazione delle bombole a gas compresso è obbligatorio utilizzare dispositivi che evitino la caduta accidentale della bombola (rastrelliere, contenitori applicati ai mezzi di trasporto pazienti, appositi carrelli...)

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 76 di 76

<p>Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente</p>	<p>Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica</p>
<p>Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio</p>	<p>Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.</p> <p>Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.</p>
<p>Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti</p>	<p>Corsi specifici inerenti il profilo professionale.</p> <p>Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti</p>



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. RISK MANAGEMENT**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. LISI DANILO
Preposti	MISEFARI RAFFAELE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:


Unità Operativa	U.O.C. RISK MANAGEMENT	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 61

Attività svolte o esercitate:

processo di gestione e controllo dei rischi sanitari lavorando per il miglioramento della qualità e sicurezza delle prestazioni con una visione etica e pratica prioritariamente rivolta al cuore dei problemi: la centralità dei pazienti e la essenzialità degli operatori.

Il primo impegno è stato dedicato a creare le basi strutturali per un routinario perseguimento dell'obiettivo mediante un Progetto di gestione del rischio clinico articolato sulle principali precondizioni e determinanti della sicurezza assistenziale

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 61

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 61

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 61

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>LISI DANILO</i>
Preposti	<i>MISEFARI RAFFAELE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Medico I/II liv.	1	1	-----
Collab. Prof. sanitario Infermiere	1	1	-----

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	----	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Infermiere	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



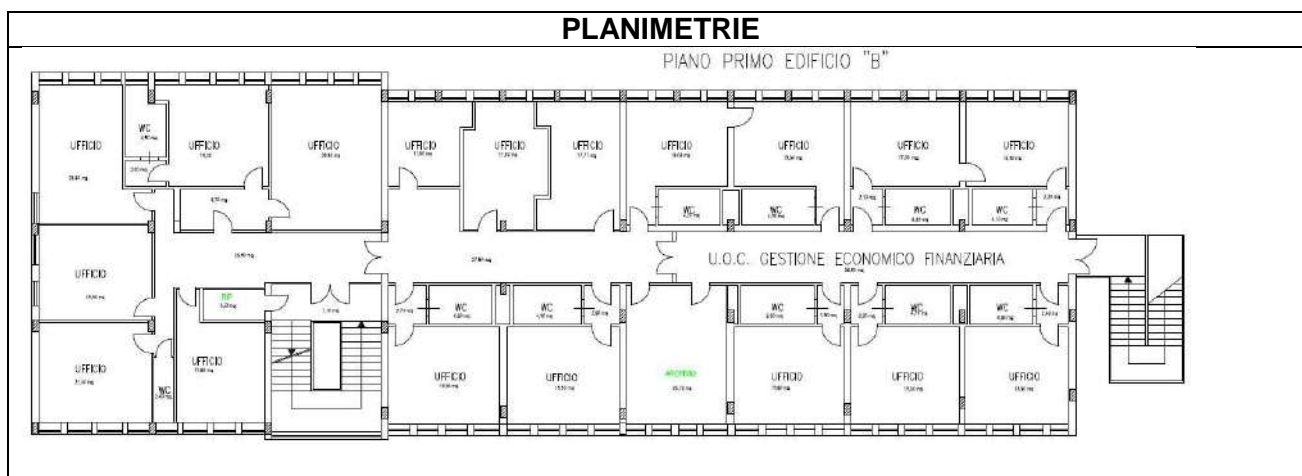
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina B - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 61


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 61


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 61

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 61

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 61

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda


N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	<p>Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili</p> <p>Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.</p>
3 - MEDIO	<p>Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.</p>
2 - BASSO	<p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p> <p>Controllo e sviluppo della consapevolezza.</p> <p>Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo</p>
1 - MOLTO BASSO	<p>Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.</p> <p>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</p>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.


Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 61

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera. Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Documentazione custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In attesa di ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 61

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 61

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 61

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Manca ascensore per il raggiungimento del piano

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 61

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 61

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 61

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 61

Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 61

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 61

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 61

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 61

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 61

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 61

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		DELIBERA 101 DEL 4/3/2016
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 61

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.R.	1	Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.R.	1	DELIBERA 340 DEL 28/10/2015 E POI DELIBERA 251 DEL 22/06/2016 DELIBERA PER ISTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA E DI AGGRESSIVITA' A DANNI DEGLI OPERATORI SANITARI. Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 61

<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 61

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		DELIBERA 302 DEL 11/12/2015 La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 57 di 61

			<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 61

I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Dirigente Medico		
493	Attività amministrative varie	INFERMIERE		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Dirigente Medico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
--	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:		INFERMIERE					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
---	-----------	----------	--	-----------

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - AMMINISTRATIVO	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021

FIRME

Il documento della sicurezza è stato elaborato, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, dal datore di lavoro con la collaborazione del:

- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Addetti SPP - consulenti tecnici e/o sanitari esterni

	<i>[nome e cognome]</i>	<i>[firma]</i>
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA	
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile S.P.P.	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA	
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI	



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
EXTRA DIPARTIMENTALI - AMMINISTRATIVO

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 ^a
DATA	26.11.2021

Per presa visione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

[nome e cognome]

[firma]

BARILLA` GIANFRANCO

BOCCAGNA FRANCESCO

DI STASIO MAURIZIO

DI GIOIA FABIO

MANNA PASQUALE

MASTROPIETRO ANTONIETTA

MEROLA ANGELINA

ZEVI RAFFAELE

DATA 26.11.2021



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. AFFARI GENERALI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. CHIANESE EDUARDO
Preposti	CERERE PASQUALE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	10
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	12
ORARIO DI LAVORO	13
AMBIENTI DI LAVORO	14
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	16
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	17
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	18
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	19
Premessa	19
Definizioni.....	20
Fasi della valutazione dei rischi	21
Stima dei rischi	24
Probabilità P	24
Magnitudo D.....	25
Valutazione del Rischio.....	26
GESTIONE DEL RISCHIO.....	27
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	28
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	29
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	32
VERIFICHE.....	34
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	35
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	36
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	57
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	58

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. AFFARI GENERALI
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano
C.A.P./città:	81100 - Caserta
Telefono:	centralino: 0823 231111
e-mail:	
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 61


Attività svolte o esercitate:

L'Unità Operativa Affari Generali è una struttura complessa facente parte del Dipartimento Amministrativo che supporta la Direzione aziendale e si articola nei settori affari generali, ufficio posta e protocollo. Settore affari generali: cura l'iter degli atti amministrativi, deliberazioni del Direttore generale e determinazioni dirigenziali delle uu.oo.cc tecnico-amministrative, provvede alla pubblicazione delle stesse all'Albo online Aziendale e alla formazione della relativa raccolta, supporta l'attività del Collegio Sindacale, rilascia copia conforme all'originale degli atti amministrativi, predispone gli atti relativi alla costituzione, nomina e sostituzione dei Componenti gli organi collegiali.

Settore convenzioni e consulenze: stipula convenzioni attive e passive con soggetti pubblici e privati per prestazioni specialistiche, diagnostiche, anche in libera professione; stipula convenzioni con strutture sanitarie pubbliche e/o private per l'erogazione di prestazioni specialistiche; stipula convenzioni con Università ed altri soggetti per la messa a disposizione delle strutture aziendali per favorire la didattica.

Settore posta e protocollo: attraverso il protocollo generale informatizzato, cura il ricevimento, lo smistamento e la spedizione della corrispondenza istituzionale.

Obiettivi All'area affari generali sono attribuite le funzioni di indicazioni e di linee guida attraverso una costante ricerca delle innovazioni normative e regolamentari che costituiscono il presupposto per una corretta gestione delle singole funzioni. Svolge attività di ricerca e di studio sulle problematiche generali e coadiuva con la Direzione Strategica nella predisposizione di documenti, anche esterni, attraverso un coordinamento di acquisizione di dati e informazioni necessarie a relazionare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI


Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.

I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 61

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);


h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 61

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **«valutazione dei rischi»**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) **«pericolo»**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;


s) **«rischio»**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) **«unità produttiva»**: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) **«norma tecnica»**: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) **«buone prassi»**: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) **«linee guida»**: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 61

aa) **«formazione»**: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;


dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.


In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 10 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. CHIANESE EDUARDO</i>
Preposti	<i>CECERE PASQUALE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVÌ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	2	2	-----
Collab. amministrativo	6	4	2
Commesso	1	1	-----

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Coll. Amministrativo	Ufficio	C
Commesso	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



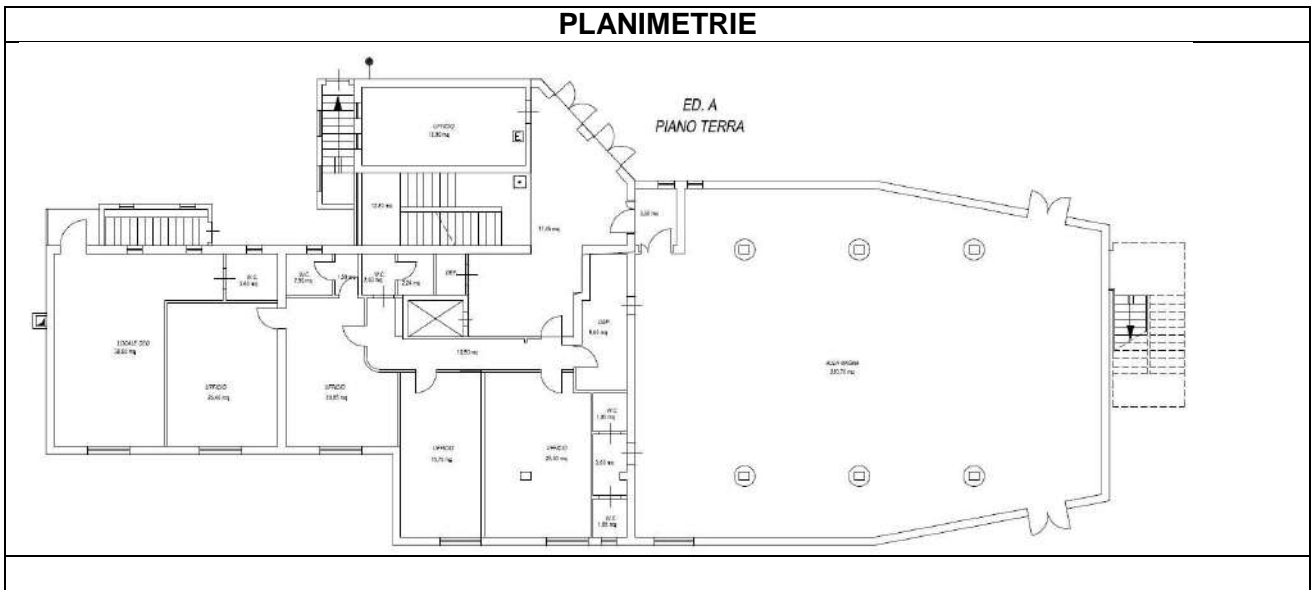
**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 14 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 15 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta– VIA F. PALASCIANOCASERTA
------------------------------	--

Palazzina A - Piano 0	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 61


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	----------------------------	-----------	-----------	------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 61


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
741	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutaraldeide)	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute.

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 61

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 61

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 61

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

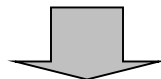
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 33 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 61

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 61

Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 61

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 61

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 61

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 61

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 61

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 61

Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		


m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 61


			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 61


Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

<p>p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08 Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 61

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 61

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 61

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 61

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101del 04/marzo/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 61

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 61

			<p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 61

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

**y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.**

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 61


			<p>nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 61

I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
762	Consegna documenti ai vari reparti	Commesso		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 61

MANSIONE:		Commesso					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		762					
Descrizione attività svolte:							
fase 762 - Consegna documenti ai vari reparti							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
762	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
762	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
EXTRA DIPARTIMENTALI - SANITARI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

AMMINISTRATIVO
U.O.C. AFFARI LEGALI

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa DI BIASE CHIARA
Preposti	D'ALESSANDRO ANTIMO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA' GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA 3

PREMESSA 5

DEFINIZIONI 6

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA' 11

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI 13

ORARIO DI LAVORO 14

AMBIENTI DI LAVORO 15

ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE 17

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI 18

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE 19

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... 20

Premessa 20

Definizioni..... 21

Fasi della valutazione dei rischi 22

Stima dei rischi 25

Probabilità P 25

Magnitudo D..... 26

Valutazione del Rischio..... 27

GESTIONE DEL RISCHIO..... 28

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 29

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 30

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO
PROGRAMMAZIONE 33


VERIFICHE..... 35

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 36

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO..... 37

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE 59

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE 60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. AFFARI LEGALI	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:

L'Unità Operativa Affari Legali è una struttura complessa facente parte del Dipartimento Amministrativo che supporta la Direzione aziendale


Affari legali: gestisce le polizze stipulate dall'Azienda per obbligo di legge (polizza RCT/O, polizza Infortuni, polizza Furto) e relativa gestione dei sinistri; istruisce pratiche relative a procedimenti civili e penali, contenzioso di varia natura con soggetti interni ed esterni, attraverso affidamento di incarico a legali esterni;

Obiettivi

All'UOC Affari Legali sono attribuite attività consulenziali a livelli predecisionali, stragiudiziali e di assistenza legale in caso di contenzioso.

Svolge, inoltre, una funzione di gestione dei sinistri con particolare riguardo a quelli derivanti da malpractice sanitaria, di affidamento di incarichi e di patrocinio legale e di liquidazione delle relative notule.

L'obiettivo della struttura è incrementare l'attività prettamente legale di supporto alla Direzione Strategica ed alle altre strutture dell'Azienda Ospedaliera con pareri scritti/verbali su pratiche a rilevanza interna/esterna.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 63

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 63

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa DI BIASE CHIARA</i>
Preposti	<i>D'ALESSANDRO ANTIMO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 63


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	2	-----	2
Collab. Amministrativo	6	1	5
commesso	1	1	-----

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Amministrativo	Ufficio	C
Commesso	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



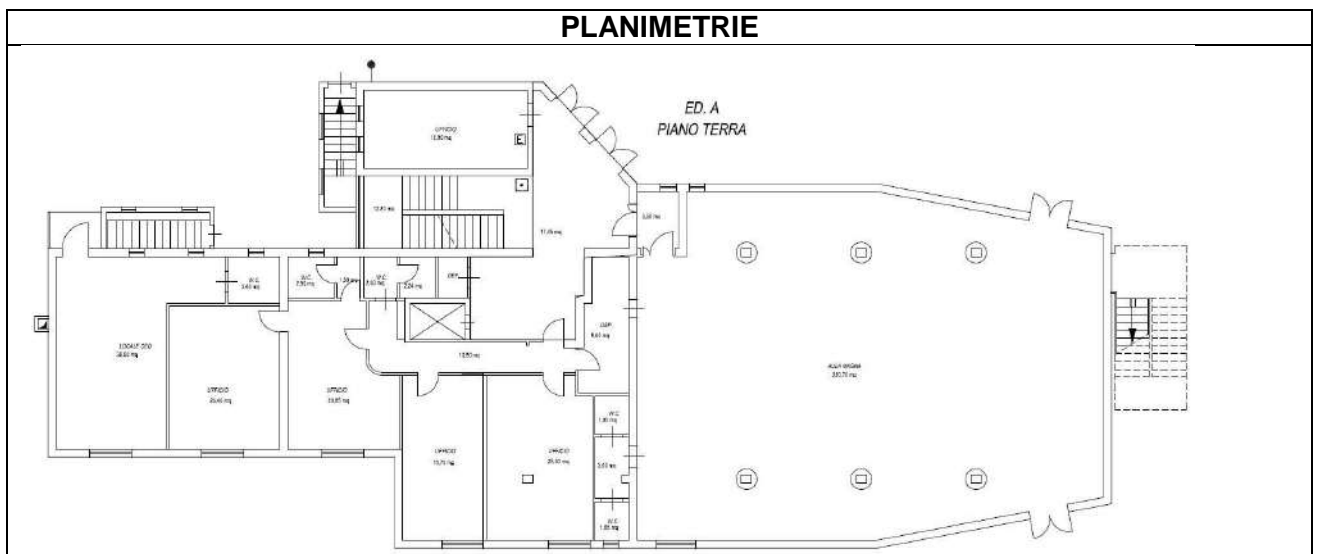
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina A - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 63


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	--------------------------------	------------------	------------------	----------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
762	Consegna documenti ai vari reparti	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 63

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 63

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 63

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

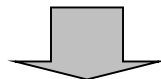
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 63


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 63

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 63

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 63

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente. Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 63

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 63

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 63

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 63

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 63

<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
<p>Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?</p>	N.A.		


<p>m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Dispositivi di Protezione Individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata? 	R.A.		<p>L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato".</p> <p>La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.</p>

<p>n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Attrezzature elettriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione? 	R.A.		<p>Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto.</p> <p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 63


			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 63

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		


p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 63

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		


q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 63


Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 63

Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101 del 04/marzo/2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 63

- Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 63

- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 63

			<p>possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative</p> <p>- informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza</p>	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 63

			<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 63


			È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 63

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		
--	------	--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
762	Consegna documenti ai vari reparti	Commesso		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE


MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
--	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 63

MANSIONE:	Commesso					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	762					
Descrizione attività svolte:						
fase 762 - Consegna documenti ai vari reparti						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
762	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
762	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
---	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	SCARFIGLIERI EDOARDO
Preposti	AMOROSA MARIA ANTONIETTA
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:


Unità Operativa	U.O.C. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 4 di 61

Attività svolte o esercitate:

Gestione Risorse Finanziarie

- Pianificazione delle attività e procedure previste dalle DGR regionali sull'Accreditamento Istituzionale
- Predisposizione del budget di risorse finanziarie e reports sull'andamento della spesa
- Contabilità generale
- Predisposizione ed invio alla Regione dei flussi informativi economico-patrimoniali: modelli CE, SP.
- Verifica con il Tesoriere e il Collegio Sindacale della cassa e dei relativi flussi
- Gestione fiscale
- Predisposizione e presentazione del Bilancio Economico Preventivo
- Predisposizione e presentazione del Bilancio d'Esercizio
- Collaborazione con il servizio Informatizzazione e Statistico per la pianificazione dei flussi informativi e per la raccolta e gestione dati
- Predisposizione ordinativi di pagamento e reversali d'incasso

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 7 di 61

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 8 di 61

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 9 di 61

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
PAGINA	Pag. 10 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>SCARFIGLIERI EDOARDO</i>
Preposti	<i>AMOROSA MARIA ANTONIETTA</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO CAIOLA GABRIELLA DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 12 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 13 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	1	1	-----
Collab. amministrativo	15	11	4

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 14 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Amministrativo		C


Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

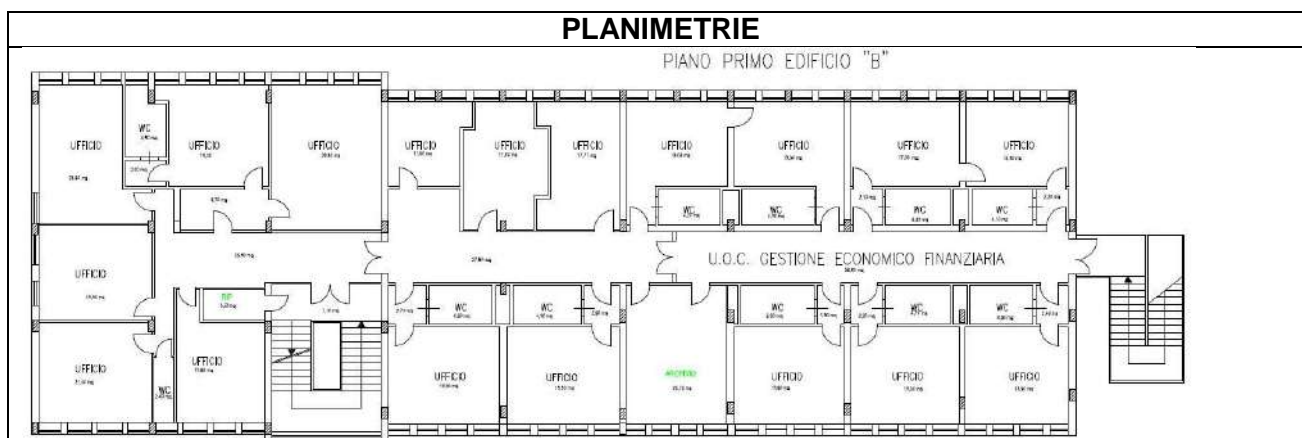
È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 15 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 16 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina B - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 17 di 61


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	--------------------------------	------------------	------------------	----------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 18 di 61


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 19 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 20 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 21 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 22 di 61

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 23 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 24 di 61

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 25 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 26 di 61

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 27 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 28 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 29 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 30 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 31 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 32 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

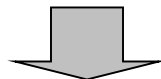
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 33 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 34 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 – MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 35 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 36 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 37 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 38 di 61


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 39 di 61

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 40 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Documentazione custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In attesa di ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 41 di 61

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 42 di 61

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 43 di 61

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Manca ascensore per il raggiungimento del piano

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 44 di 61

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


 <p>Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione</p>	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 45 di 61

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 46 di 61

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 47 di 61

<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
<p>Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?</p>	N.A.		


<p>m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Dispositivi di Protezione Individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata? 	R.A.		<p>L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato".</p> <p>La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.</p>

<p>n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Attrezzature elettriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione? 	R.A.		<p>Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto.</p> <p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 48 di 61

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 49 di 61

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 50 di 61

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 51 di 61

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 52 di 61

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 53 di 61

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		DELIBERA 101 DEL 4/3/2016
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 54 di 61

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.R.	1	Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.R.	1	DELIBERA 340 DEL 28/10/2015 E POI DELIBERA 251 DEL 22/06/2016 DELIBERA PER ISTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA E DI AGGRESSIVITA' A DANNI DEGLI OPERATORI SANITARI. Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 55 di 61

<p>Tutelate le Condizioni limitanti?</p> <ul style="list-style-type: none"> - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità 	R.A.		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 56 di 61

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		DELIBERA 302 DEL 11/12/2015 La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 57 di 61

			<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 58 di 61

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 59 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26/11/2021
		PAGINA	Pag. 60 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	basso			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26/11/2021
PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	basso			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa INFANTE LUIGIA
Preposti	
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:

L'Unità operativa complessa "Gestione Risorse Umane", incardinata nel dipartimento amministrativo, è articolata nelle Unità operative semplici:

- Programmazione del Personale


Gli operatori preposti curano, prevalentemente, l'attivazione delle procedure di concorsi pubblici, per titoli ed esami, di Avvisi pubblici, per soli titoli, di ogni altra forma di reclutamento del personale, nonché l'attivazione delle procedure di mobilità del personale in entrata ed in uscita.

- Stato Giuridico

Gli operatori preposti curano, prevalentemente, lo stato giuridico dei dipendenti, il loro inquadramento, la tenuta e l'aggiornamento della pianta organica dell'Azienda, il rilascio di certificazioni, la rilevazione delle assenze e delle presenze del personale, nonché le cause di servizio relative ai dipendenti.

- Gestione Economica e Previdenziale

Gli operatori preposti curano, prevalentemente, il trattamento economico del personale, l'attivazione delle procedure relative al collocamento a riposo dei dipendenti, intrattenendo rapporti con gli Enti previdenziali ed assistenziali.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 63

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 63

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa INFANTE LUIGIA</i>
Preposti	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 63


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	4	1	3
Collab. Amministrativo	16	6	10

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Amministrativo	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



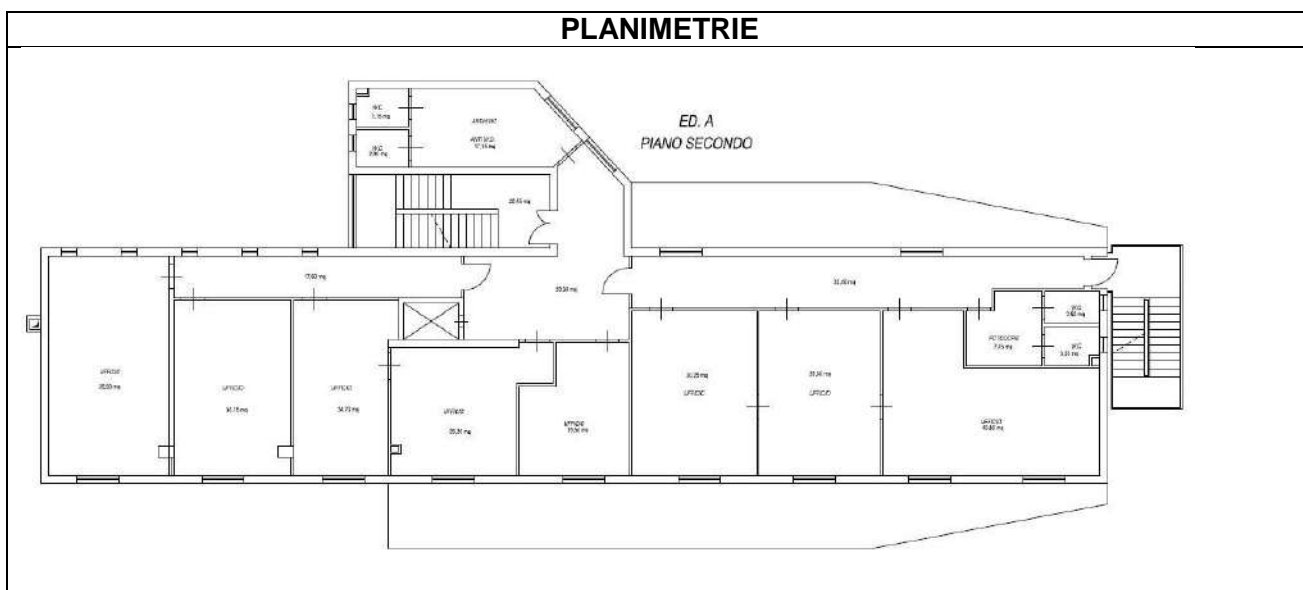
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina A - Piano 2	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 63


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 63

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 63

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 63

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 63


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 63

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 63

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 63


e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 63

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 63

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera


j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 63

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 63

Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 63

			acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 63

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata?	N.A.		



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 49 di 63

- efficiente? - manutenzione adeguata?			
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 63

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello,	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 63

accettazione campioni da analizzare, ecc.			
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 52 di 63

condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.			
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV**Legenda:** N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 53 di 63

E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101del 04/marzo/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 63

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 55 di 63


<p>- Margine di manovra e di decisione troppo ristretto</p>			<p>Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.</p>
<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 63

			comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.
--	--	--	--


x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO			
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in	R.A.		La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 63


<p>stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?</p>			<p>lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
<p>Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?</p>	R.A.		<p>Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto</p>

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 63


Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
--	------	--	--

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
762	Consegna documenti ai vari reparti	Commesso		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato				
Il personale NON effettua il turno notturno				


OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 63

MANSIONE:	Commesso					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	762					
Descrizione attività svolte:						
fase 762 - Consegna documenti ai vari reparti						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
762	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
762	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"

Stress Lavoro Correlato				
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato				
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. INGEGNERIA OSPEDALIERA**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Preposti	SCOZZAFAVA VALERIO - D'ERRICO MARGHERITA - DI BELLO STANISLAO - DRAGONE MARCO
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 62 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 62

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	58
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	59

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 62


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. INGEGNERIA OSPEDALIERA</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 62

Attività svolte o esercitate:

La U.O.C. Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici svolge una serie di attività quali Programmazione, Gare e Appalti, Gestione Contratti, gestione Immobili e pertinenze e Attività amministrative e di organizzazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 62

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 62

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 62

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 62

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 62

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 62

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 62

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Preposti	<i>SCOZZAFAVA VALERIO - D'ERRICO MARGHERITA - DI BELLO STANISLAO - DRAGONE MARCO</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 62

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 62


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	1	1	-----
Collab. tecnico	5	3	2

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 62

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Coll. Tecnico		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

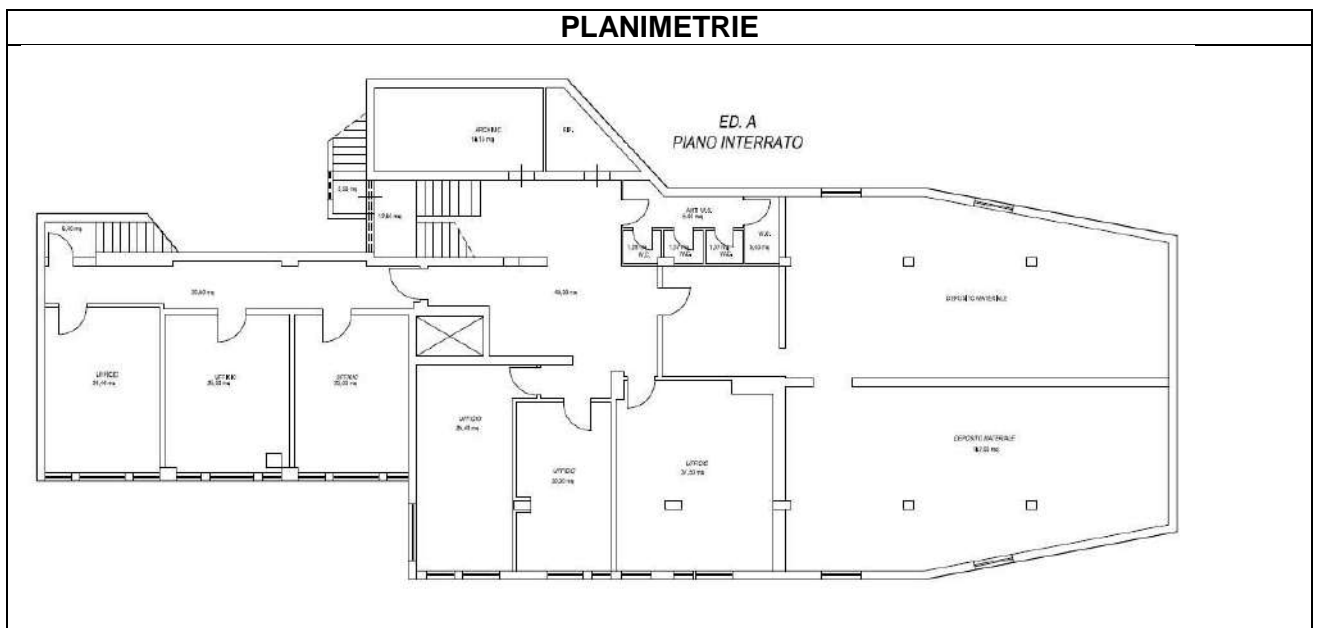
**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**


È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 62

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina A - Piano -1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 62


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 62


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 62

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
657	Gestione archivi	
740	Utilizzo di videoterminali e macchine per ufficio	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 62

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 62

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 62

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 62

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 62

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 62

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 62

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 62

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 62

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 62

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 62

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 62

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 62

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 62

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 62

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 62

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 62

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 62

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 62

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 62

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 62

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 62

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 62

- Calore radiante - Correnti d'aria			Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.
--	--	--	---

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detersivi e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 62

Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		
--------------------------------------	------	--	--

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Mancanza di ascensore per il raggiungimento del piano

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 62


			scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 62

KW è correttamente mantenuto e verificato?			
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 62

- macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura			
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 62

--	--	--	--


n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 48 di 62

- Lattice di gomma - talco			
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		
Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 62

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 62

manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.			
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 51 di 62

Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 62

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101del 04/marzo/2016
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 62

Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		
---	------	--	--

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	R.A.		


w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 54 di 62

			Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.
Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?	R.A.		Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 62

			<p>all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>
--	--	--	--

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 62

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO
Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 62


I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

<i>z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08</i>			
<i>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</i>			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 62

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		
657	Gestione archivi	Operatore tecnico		
740	Utilizzo di videotermini e macchine per ufficio	Operatore tecnico		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 62

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 62

MANSIONE:		Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare

Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.


Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i."

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.

Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 62

MANSIONE:	Operatore tecnico					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	657 740					
Descrizione attività svolte:						
fase 657 - Gestione archivi						
fase 740 - Utilizzo di videotermini e macchine per ufficio						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
657	Movimentazione Manuale dei Carichi (sollevamento, spinta e traino)	0	0	1	1	
657	Rischio da utilizzo di scale a mano	1	1	1	1	
657	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"
740	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
740	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato

Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.

Il personale NON effettua il turno notturno

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

SI

X

NO

Motivazione:

Periodicità da osservare


Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente

Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente

Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica

Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 62

Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella:
 “LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI
 ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.”.

Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.

Nota circa l'informazione, formazione ed
 addestramento degli addetti

Corsi specifici inerenti il profilo professionale.
 Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. PROVVEDITORATO - ECONOMATO**

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRETI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott.ssa CAPOBIANCO TERESA
Preposti	TIZIANA SIMONE
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVU RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 63 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 2 di 63

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 63


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. PROVVEDITORATO - ECONOMATO</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 63

Attività svolte o esercitate:

Il servizio si articola in due Settori Organizzativi

Settore organizzativo acquisizione beni e servizi


Il Settore si occupa delle procedure contrattuali di acquisizione beni e servizi e provvede all'espletamento di procedure concorsuali ed alla predisposizione di tutti gli atti necessari per addivenire alla stipulazione dei contratti relativamente alle seguenti forniture:

- Fornitura di software, arredi, articoli tecnici, attrezzature informatiche, per ufficio, tecnico-economici.
- Fornitura di materiali di consumo.
- Fornitura di apparecchiature elettromedicali.
- Appalti di servizi.
- Comodati e donazione di beni durevoli.

Settore organizzativo economato

Il Settore si occupa:

- Gestione del patrimonio mobiliare aziendale.
- Magazzino economale.
- Servizi generali aziendali in appalto ed in gestione diretta

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 63

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 63

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 63

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 63

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 63

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 63

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 63

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott.ssa CAPOBIANCO TERESA</i>
Preposti	<i>TIZIANA SIMONE</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 63

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 63

ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI


Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	4	1	3
Collab. Amministrativo	20	11	9
Operatore Socio Sanitario - OSS	1	1	-----

O.t. specializzato - centralinista

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	----	----	----
Tirocinanti corsi di laurea	----	----	----
Di cui	----	----	----
Provenienti da altri Paesi	----	----	----
Portatori di handicap	2 (ipovedenti)	----	----
Minori	----	----	----
Donne in gravidanza	----		----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 63

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Amministrativo		C
OSS		C
Operatore tecnico specializzato	Centralinista	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



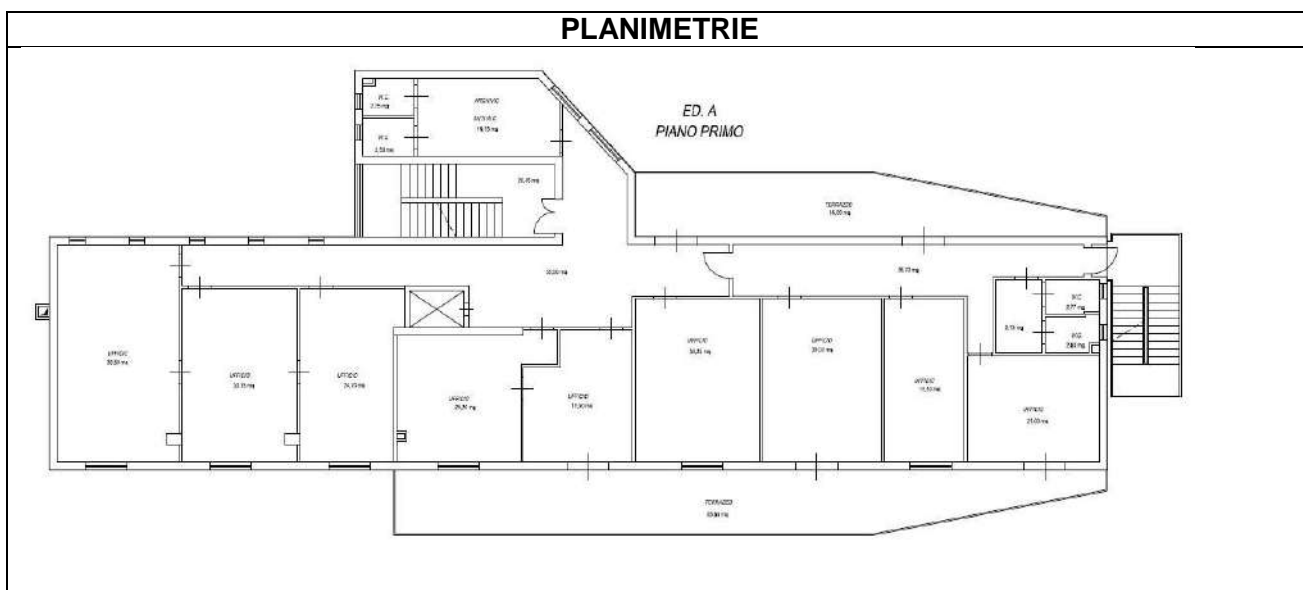
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 63

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 63

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta–
------------------------------	---

Palazzina A - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 63


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 63


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 63

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	
762	Consegna documenti ai vari reparti	
871	Attività di centralinista	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 63

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un “modello generale” individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come “processo ciclico e nell’individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l’applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, “La valutazione per il controllo dei rischi”
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell’ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 “Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi”, seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all’utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 63

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 63

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 63

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 63

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 63

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 63

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 63

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 63

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 63

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 63

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 63

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 63

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

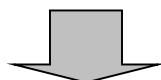
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 63

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 34 di 63

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 63

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 63

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 63

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 63


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all’elenco delle seguenti procedure adottate dall’Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO”	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA “ MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT”	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO “OSPEDALE SENZA FUMO”	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA’ A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA “PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO”	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA” RISCHIO BIOLOGICO”	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 63

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 63

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.A.		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 63

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.

c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.A.		Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 63

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 43 di 63

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 63

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 63

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 63

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--


I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 63

<p>Sono sottoposti ad omologazione e verifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione? 	R.A.		<p>La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".</p>
<p>Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?</p>	N.A.		


<p>m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Dispositivi di Protezione Individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata? 	R.A.		<p>L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato".</p> <p>La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.</p>

<p>n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI</p> <p>Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo</p>			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
<p>Attrezzature elettriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione? 	R.A.		<p>Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto.</p> <p>Le manutenzioni d'urgenza e periodica</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 63


			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 63

Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 63

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 63


Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?	N.A.		
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 63

Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		


t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi. delibera n.°101 del 04/marzo/2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 63

- Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti			
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	N.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 63

- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
---	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.A.		Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.A.		Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.
Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità	R.A.		Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 63

			<p>possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori?</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza? 	R.A.		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia.</p> <p>Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti.</p> <p>Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.</p> <p>Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97.</p> <p>Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente.</p> <p>Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p> <p>Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 63

			<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>


y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 63


			È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 63

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		
--	------	--	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
762	Consegna documenti ai vari reparti	Commesso		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		
871	Attività di centralinista	O.t. centralinista		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 63

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
--	-----------	----------	--	-----------	--

Motivazione:

Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2
DATA	26/11/2021
FILE	
PAGINA	Pag. 61 di 63

MANSIONE:	Commesso					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	762					
Descrizione attività svolte:						
fase 762 - Consegna documenti ai vari reparti						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
762	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
762	Scivolamenti e cadute a livello	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa Calzature antiscivolo Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.		
Il personale NON effettua il turno notturno			


OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.". Riferirsi alla Delibera n 302 dell'11 Dicembre 2017.			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 62 di 63

MANSIONE:		Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:		493					
Descrizione attività svolte:							
fase 493 - Attività amministrative varie							
Indicazione rischi residui:							
Rischi Residui				Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE	
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1		
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa	
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videotermini	1	1	1	1	Adeguate postazione ergonomica	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO
Motivazione:				
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente			
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica			
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".			
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti			

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2
		DATA	26/11/2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 63 di 63

MANSIONE:	O.t. centralinista					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	871					
Descrizione attività svolte:						
fase 871 - Attività di centralinista						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
871	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
871	Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno	0	0	2	2	

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

**AMMINISTRATIVO
U.O.C. SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI**


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	Dott. SFERRAGATTA GIOVANNI
Preposti	Dott. SFERRAGATTA GIOVANNI
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. 2[^] del 26.11.2021 ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA.....	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI.....	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	59
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	60

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

<p>Unità Operativa U.O.C. SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI</p> <p>Dipartimento: AMMINISTRATIVO</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Dislocazione Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail:</p> <p>Sito Internet https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 61

Attività svolte o esercitate:

- Elaborazione dati e trasformazione in informazioni
- Gestione sistemi informatizzati
- Conservazione dati elaborati ed archiviazione
- Distribuzione delle informazioni agli organi aziendali utilizzatori.
- Redazione di report

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 61

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 61

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 61

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>Dott. SFERRAGATTA GIOVANNI</i>
Preposti	<i>Dott. SFERRAGATTA GIOVANNI</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	1	1	-----
Collab. Amministrativo	2	1	1

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico		C
Coll.Amministrativo		C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



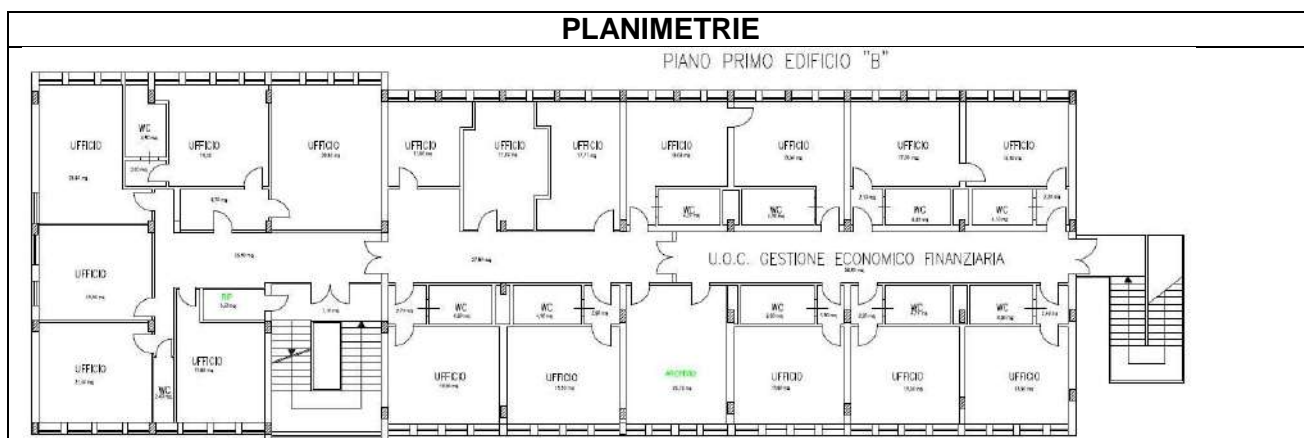
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina B - Piano 0,Piano 1;	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 61


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 61


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 61

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 61

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 61

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..
Misure di sicurezza attuate:
<ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

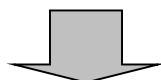
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilità sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 61


In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera.

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIANTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 61

14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Documentazione custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In attesa di ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 61

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 61

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 61

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Manca ascensore per il raggiungimento del piano

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 61

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.

k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 45 di 61

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 61

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 47 di 61

Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 61


			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 61


Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 61

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 61

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 61

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 53 di 61

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		DELIBERA 101 DEL 4/3/2016
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 61

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.R.	1	Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.R.	1	DELIBERA 340 DEL 28/10/2015 E POI DELIBERA 251 DEL 22/06/2016 DELIBERA PER ISTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA E DI AGGRESSIVITA' A DANNI DEGLI OPERATORI SANITARI. Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 61

<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 61

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti. Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		DELIBERA 302 DEL 11/12/2015 La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001: Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2 [^]
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 57 di 61

			<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto

z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		


z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
-------------	--------	---------	---


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 61

I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 60 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui				Analisi del rischio		
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				




DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

AMMINISTRATIVO
U.O.C. TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA


RUOLO	NOMINATIVO
Datore di Lavoro	Dott. GAETANO GUBITOSA
Datore di Lavoro Delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile S.P.P	Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	Dott. ROSSI GIOVANNI
Dirigenti responsabili	ING. ROMALLO VITTORIO EMANUELE
Preposti	BATTISTA LUIGI
Rappresentanti dei lavoratori Per la sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVİ RAFFAELE

Il presente documento è la revisione n. del ed è composto da n. 61 pagine oltre gli allegati a cui il presente documento fa riferimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 2 di 61

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
DEFINIZIONI	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'	11
ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI	13
ORARIO DI LAVORO	14
AMBIENTI DI LAVORO	15
ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	18
PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE	19
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	20
Premessa	20
Definizioni.....	21
Fasi della valutazione dei rischi	22
Stima dei rischi	25
Probabilità P	25
Magnitudo D.....	26
Valutazione del Rischio.....	27
GESTIONE DEL RISCHIO.....	28
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	33
VERIFICHE.....	35
TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	36
VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO.....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE	58
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	59

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 3 di 61


CARATTERISTICHE GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

<p>Azienda: Azienda ospedaliera di Caserta – Sant’Anna e San Sebastiano</p> <p>Attività: alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania</p> <p>Sede sociale: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>Indirizzo: Via Ferdinando Palasciano</p> <p>C.A.P./città: 81100 - Caserta</p> <p>Telefono: centralino: 0823 231111</p> <p>e-mail: protocollogenerale@ospedalecasertapec.it</p> <p>Sito Internet: https://www.ospedale.caserta.it</p>	
---	--


La presente valutazione è riferita alle attività svolte dai lavoratori adibiti presso la seguente:

Unità Operativa	U.O.C. TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA	
Dipartimento:	AMMINISTRATIVO	
Indirizzo:	Via Ferdinando Palasciano	
Dislocazione	Via Ferdinando Palasciano	
C.A.P./città:	81100 - Caserta	
Telefono:	centralino: 0823 231111	
e-mail:		
Sito Internet	https://www.ospedale.caserta.it	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 4 di 61

Attività svolte o esercitate:

TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT - Status e manutenzione apparecchiature elettromedicali

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 5 di 61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, rappresenta l'atto non delegabile che il Datore di Lavoro è tenuto ad elaborare come conseguenza della valutazione di tutti i rischi presenti nella propria Azienda o Unità produttiva, effettuata nei modi previsti dal successivo art. 29 dello stesso.

Il presente documento ha lo scopo di definire le attività e le responsabilità relative al procedimento di valutazione dei rischi nell'azienda, ovvero unità produttiva, secondo i requisiti del Sistema di Sicurezza adottato ed in accordo ai contenuti del D. Lgs. n.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.


Il procedimento di valutazione dei rischi, tendente al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, deve essere applicato a tutti i pericoli presenti nei luoghi di lavoro, che potrebbero potenzialmente essere causa di danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende, pertanto, a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro "deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

L'aggiornamento del presente documento contiene ulteriori elementi concernenti la tutela delle "lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.).

Essendo in corso di elaborazione la procedura, la modulistica ed un opuscolo di informazione dei lavoratori inerente alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, fino ad approvazione di tali documenti, oltre che ad avvenuta informazione di tutti i lavoratori - ai fini della loro tutela - **OGNI RICHIESTA DI ASTENSIONE DAL LAVORO AI SENSI DI LEGGE VERRÀ ACCOLTA.**

Allo stesso modo, nelle more dell'approvazione delle procedure e della modulistica, il Datore di Lavoro provvederà a formulare richiesta di astensione dal lavoro inviando la "richiesta di interdizione anticipata/post partum dal lavoro per lavoratrici madri addette a lavori vietati o pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" all'Ispettorato del Lavoro competente.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 6 di 61

DEFINIZIONI

Scopo fondamentale della “Valutazione dei rischi”, è la ricerca dei pericoli presenti nella propria attività, l’individuazione dei fattori di rischio, l’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale.


I termini “pericolo” e “rischio” non assumono sempre lo stesso significato nell’ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche ed anche le altre definizioni tra cui le azioni e le figure prevenzionistiche che fanno parte dell’attuazione del Sistema Sicurezza sul lavoro.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni così come riportate nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 7 di 61

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;


i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 8 di 61

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;


t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 9 di 61

bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«responsabilità sociale delle imprese»**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.


La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime.

In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 10 di 61

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 11 di 61

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E DELLE RESPONSABILITA'

Dal punto di vista della sicurezza e igiene del lavoro, ed al fine di rispondere a quanto prescritto dai dettami legislativi del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, l'Azienda è organizzata con l'individuazione delle seguenti figure e responsabilità

FIGURE E RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE	
Direttore Generale/ Datore di lavoro	<i>Dott. GAETANO GUBITOSA</i>
Direttore Sanitario	<i>dott.ssa ANGELA ANNECCHIARICO</i>
Direttore Amministrativo	<i>dott.ssa AMALIA CARRARA</i>
Datore di lavoro delegato	<i>Arch. PATITUCCI VIRGILIO</i>
Dirigenti responsabili	<i>ING. ROMALLO VITTORIO EMANUELE</i>
Preposti	<i>BATTISTA LUIGI</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Dott.ssa AGRESTI MARGHERITA</i>
Medico Competente	<i>Dott. ROSSI GIOVANNI</i>
Medico Autorizzato	<i>Dott. ANDREA STANGA</i>
Esperto Qualificato	<i>Dott. CAMMAROTA FABRIZIO</i>
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza	<i>BARILLA` GIANFRANCO BOCCAGNA FRANCESCO DI STASIO MAURIZIO DI GIOIA FABIO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA MEROLA ANGELINA ZEVI RAFFAELE</i>


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 12 di 61

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera b):

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE INTERNA DELLE EMERGENZE		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
EMERGENZA ANTINCENDIO	2400	
CENTRALINO	9	
DIREZIONE AZIENDALE	2665	
RESPONSABILE SPP	2504	
ADDETTI SPP	2508 – 2485 - 2643	
PORTINERIA	2417	
SERVIZIO TECNICO	800901306	
MEDICO COMPETENTE	2496	
REFERENTE PER IL CONTROLLO ANTINCENDIO	2619-2664	

SERVIZI PUBBLICI PER LE EMERGENZE - Art. 43 comma 1 lettera a)

EMERGENZE: ENTI ESTERNI		
RIFERIMENTI	NUMERI TELEFONICI	NOTE
V.V. FUOCO	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	tel. locale: 0823 273700 – 0823 210014	
Protezione civile	800840840	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 13 di 61


ORGANIGRAMMA DELLE MANSIONI

Data la variabilità del personale adibito alle mansioni specifiche nel periodo di validità del Documento di Valutazione dei Rischi, si riportano di seguito le mansioni / profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda.

L'elenco del personale assunto, in relazione alle mansioni svolte in continuo aggiornamento, è conservato presso la U.O.C. "Direzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane". Responsabile della conservazione e dell'aggiornamento è il Direttore della stessa U.O.C.

Mansione	n.	Maschi	Femmine
Dirigente Amministrativo I/II liv.	2	1	1
Collab. Amministrativo	3	1	2

Lavoratori assunti	n.	Maschi	Femmine
A tempo indeterminato			
A tempo determinato	-----	-----	-----
Tirocinanti corsi di laurea	-----	-----	-----
Di cui	-----	-----	-----
Provenienti da altri Paesi	-----	-----	-----
Portatori di handicap	-----	-----	-----
Minori	-----	-----	-----
Donne in gravidanza (alla data del DVR)	-----		-----

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 14 di 61

ORARIO DI LAVORO

Riferimento lavoratore (*)	Mansione	Codifica orario
Medico	Ufficio	C
Amministrativo	Ufficio	C

Turno A (suddivisione in 3 turni di cui 1 notturno)

Turno B (suddivisione in 2 turni)

Turno C (unico turno)

**Note per il lavoro notturno secondo quanto previsto
dal D.lgs 66/03 e dalla Circolare n. 8 del 03.03.2005 del Ministero del Lavoro**

È da considerarsi lavoratore notturno, il lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore di lavoro nella fascia oraria dalle 24.00 alle 5.00 per almeno 80 giorni lavorativi nell'arco temporale di 1 anno solare.



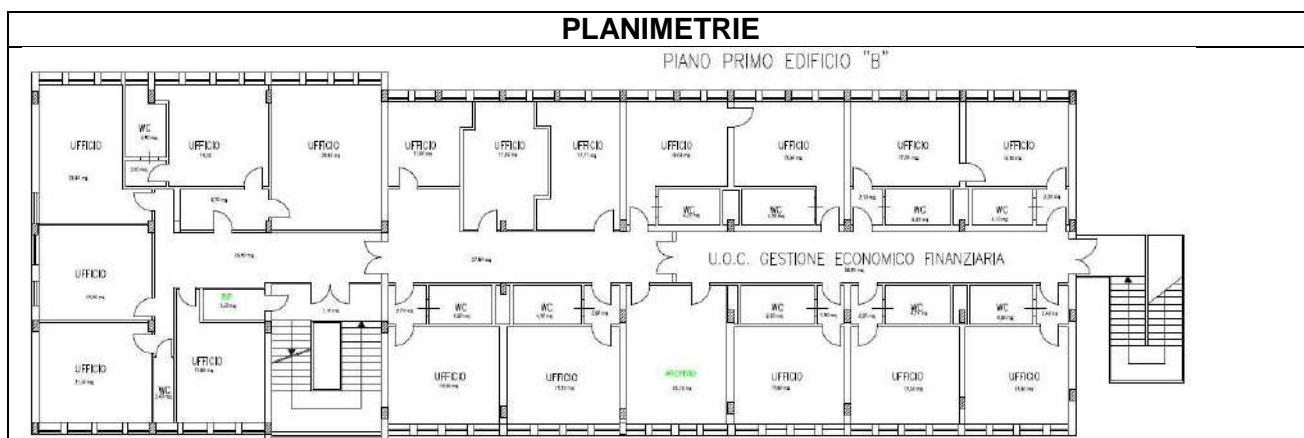
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 15 di 61

AMBIENTI DI LAVORO

LAY OUT

Gli elaborati originali sono aggiornati e disponibili presso l'U.O.C Ingegneria Ospedaliera ed allegati in copia ridotta al presente documento. Per una migliore consultazione si rimanda alle planimetrie in scala.




	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 16 di 61

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Sede unità produttiva	Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta-
------------------------------	---

Palazzina B - Piano 1	
Destinazione d'uso	Eventuali note
Tutte le zone di reparto	
Uffici amministrativi	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 17 di 61


ELENCO DELLE MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Apparecchiatura oggetto della fornitura	Modello apparecchiatura	Fornitore	Matricola	N° Inventario
--	------------------------------------	------------------	------------------	--------------------------

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 18 di 61


ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione/Identificativo	Schede di sicurezza	
		Data	Classificazione

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 19 di 61

PROCESSI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' OPERATIVE

Fase (Identif.)	Descrizione	Macchine, attrezzi e prodotti utilizzati
493	Attività amministrative varie	

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 20 di 61

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Art.li 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08)


Premessa

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. Essa rappresenta, infatti, l'asse portante della nuova filosofia affermata già dal D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione prevenzionale; essa costituisce, inoltre, il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Riferendosi agli orientamenti generali della letteratura legislativa e scientifica, per la valutazione dei rischi sul lavoro, si può affermare che non esiste un "modello generale" individuato dalla normativa. Esistono tuttavia diversi schemi consolidati, normalmente elaborati come linee guida della UE, da organismi consultivi, tecnici e di vigilanza, da ministeri, ordini professionali, in tutti i quali si riscontra una notevole omogeneità nel delineare la valutazione dei rischi come "processo ciclico e nell'individuare le fasi nella loro sequenza logica e cronologica, e gli elementi di analisi.

Nella elaborazione del presente Documento, tali riferimenti sono stati tenuti in considerazione e tra gli altri i seguenti in particolare:

1. Orientamento CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro (1994) Linea guida per l'applicazione del D.Lds. 626 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (Parte prima, documento n. 1, "La valutazione per il controllo dei rischi"
2. Linee guida per la valutazione del rischio dell'ISPESL – Indirizzi per la redazione del documento di valutazione dei rischi del Comitato Tecnico Scientifico del progetto obiettivo prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Lombardia del 16 luglio 2004
3. La norma tecnica di settore UNI EN ISO 14121-1 "Sicurezza del macchinario – Principi per la valutazione dei rischi", seguita come linea guida metodologica, in quanto esamina un aspetto specifico della valutazione dei rischi. Essa è rivolta ai progettisti di macchine ma può rappresentare un riferimento importante, affidabile e dettagliato per indirizzare la valutazione specifica dei rischi legati all'utilizzo delle macchine da parte del Datore di lavoro utilizzatore.
4. Le indicazioni specifiche sui criteri, modalità ed elementi di valutazione relativi ai singoli fattori di rischio, con carattere ovviamente cogente che scaturiscono articolato del Decreto Legislativo 81/2008

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 21 di 61

Definizioni

Nel rispetto degli orientamenti del D.Lgs 81/08 in riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro”

PERICOLO: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

RISCHIO: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Secondo la Norma Tecnica UNI EN 292 PARTE I / 1991

PERICOLO: *fonte di possibili lesioni o danni alla salute.*

Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, etc...

SITUAZIONE PERICOLOSA: *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

RISCHIO: *combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa*

Potrà essere utilizzato anche il termine **“fattore di rischio”** ad indicare l’esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza*

La **"valutazione del rischio"**, così come prevista del D. L.gs. 81 del 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una **'Stima del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.**

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

1. l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
2. l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
3. la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 22 di 61

risultati:

1. assenza di rischio di esposizione;
2. presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
3. presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni.

Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico.

Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 81/08.

Fasi della valutazione dei rischi

(Adottate dall'ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro nelle Linee guida per la "valutazione del rischio")

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio


Tale fase viene eseguita attraverso un accurato esame del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro in oggetto.

Nella descrizione dell'attività lavorativa svolta vengono riportate:

1. la **finalità della lavorazione** o dell'operazione, con la **descrizione del processo** sanitario e/o tecnologico, **delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate**, delle **sostanze impiegate** e/o prodotte e di eventuali intermedi;
2. le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la **destinazione dell'ambiente di lavoro** (reparto, laboratorio, locale ad uso medico, etc.);
4. le **caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro** (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
5. il **numero degli operatori, con relative qualifiche professionale e funzioni nell'ambito del luogo di lavoro** addetti e/o le **operazioni svolte** in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni provenienti dalla **sorveglianza sanitaria**;
7. la **movimentazione manuale dei carichi**, se presente

La descrizione del ciclo lavorativo o dell'attività operativa viene eseguita con la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Al termine della I fase vengono evidenziate **le sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente** (entità, modalità di funzionamento, etc.), **un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale**, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 23 di 61

Il fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Al riguardo vengono esaminate:

1. le **modalità operative** seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'**entità delle lavorazioni** in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'**organizzazione dell'attività**: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; numero di operatori, contemporanea presenza di altre lavorazioni;
4. la **presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione**, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.


In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata", definiti: **Rischi Residui**.

III fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La **stima del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (Fase I, Fase II) è stata eseguita attraverso:


1. una **verifica del rispetto** dell'applicazione **delle norme** di sicurezza alle apparecchiature durante il loro funzionamento;
2. una **verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro**, in relazione ad esame oggettivo della entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo, in considerazione di consolidate esperienze.
3. una **verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene** anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
4. una vera e propria "**misura**" dei **parametri di rischio** (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti e non, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

Al termine di questa III FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, viene definito il **PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA** (Tecnica - Organizzativa - Procedurale),

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 24 di 61

secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. L. gs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

Dal confronto dei dati qualitativi ottenuti dalla procedura indicata con i dati nazionali relativi agli infortuni occorsi nel comparto oggetto della valutazione e quando presenti, anche con i dati significativi rilevabili dal registro degli infortuni dell'Azienda, è possibile effettuare una stima quantitativa della frequenza e dell'entità (magnitudo) del rischio considerato.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 25 di 61

Stima dei rischi

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$\text{RISCHIO} = P \times D$$


Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Altamente probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc.)</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda</p>
3	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 26 di 61

2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</p> <p>Non sono noti episodi già verificatisi</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</p>

Tabella 1: Scala delle probabilità P

Magnitudo D


La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</p> <p>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</p>

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 27 di 61

Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$


e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la magnitudo M e in ordinate la probabilità P.

P				
	4	3	2	1
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 28 di 61

GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.


La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 29 di 61

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

Un elenco delle leggi (Nazionali e Comunitarie) e delle Norme Tecniche di riferimento, per ogni tipologia di pericolo da considerare durante la valutazione dei rischi.


La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 30 di 61

RIEPILOGO DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI


I FASE: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Descrizione dell'attività lavorativa. (ciclo lavorativo, parametri di processo, macchine ed impianti, modelli organizzativi ed operativi).		
Analisi delle fasi operative per rilevamento di fattori di Rischio.		
RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Strutture 2. Macchine 3. Uso di energia elettrica 4. Impiego di sostanze pericolose 5. Incendio - Esplosione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ag. Chimici 2. Ag. Fisici 3. Ag. Biologici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del lavoro 2. Fattori psicologici 3. Fattori ergonomici 4. Condizioni di lavoro difficili 5. Lavoratori esposti a rischi particolari 6. Stress lavoro-correlato 7. Lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio 8. Rischi connessi alle differenze di genere 9. Rischi connessi all'età 10. Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 31 di 61

II FASE: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

<p>Quadro delle sorgenti di potenziali fattori di rischio..</p>
<p>Misure di sicurezza attuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione macchine e/o apparecchiature; 2. processo a ciclo chiuso, 3. impianti aspiranti (cappe aspiranti o aspiratori localizzati), 4. schermature, 5. piani di lavoro, 6. automazione, 7. dispositivi personali di protezione, 8. protezione sanitaria, 9. formazione, 10. informazione.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 32 di 61

RISCHI RESIDUI DI INTERESSE PREVENZIONISTICO
III FASE: STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE O RESIDUI

verifica del rispetto delle norme di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica durante il funzionamento delle macchine.

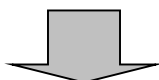
verifica dell'accettabilità delle condizioni igienico - ambientali per esame obiettivo e/o analogia con altri settori simili di cui sono noti i parametri di Rischio.

misura dei parametri di Rischio e loro quantificazione nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale. Acquisizione di documentazione e certificazioni agli atti della azienda.


RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Sulla base dei **Rischi** di esposizione definiti:

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 33 di 61

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR (Valutazione dei Rischi), in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità. In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:


Grado di R	Scala delle priorità	Indice di rischio
R > 8	Azioni correttive indilazionabili	4 - ALTO
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	3 - MEDIO
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine	2 - BASSO
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	1 - MOLTO BASSO

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilirà sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

Legenda

N.A.	Non applicabile	La tipologia di rischio è stata presa in considerazione ma non rientra tra quelle del comparto lavorativo o della specifica attività
R.A.	Rischio assente	Tipologia di pericolo valutato ed esente da rischio residuo
R.R.	Rischio residuo presente	Rischio residuo da ridurre o eliminare secondo le azioni programmate ed affidate con controllo

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 34 di 61

**Indice di
Rischio
Residuo**

PRIORITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO

Livello di urgenza - Azioni correttive indilazionabili
 Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio.

3 - MEDIO

Livello di intervento - Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni.

2 - BASSO


Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
 Controllo e sviluppo della consapevolezza.

Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - Azioni di informazione, formazione ed addestramento del personale. Programmazione di interventi di miglioramento continuo

**1 - MOLTO
BASSO**

Livello ideale - Condizione di monitoraggio - Nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo. Ricerca di eventuali difformità.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 35 di 61

VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 36 di 61

TERMINI E PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/2008, deve essere ripetuta in occasione di modifiche significative del processo produttivo ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvii un nuovo sistema di lavorazione, si adottino nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettui una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità di tre anni, specie in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 37 di 61

VALUTAZIONE PER FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi viene effettuata per mansioni e/o gruppi omogenei. Per i casi particolari attenersi al giudizio di idoneità alla mansione specifica espresso dal Medico Competente per i Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.


Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti ai seguenti rischi lavorativi:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
 AGENTI CHIMICI
 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
 AGENTI BIOLOGICI
 VIDEOTERMINALI (VDT)
 VIBRAZIONI CORPO INTERO
 VIBRAZIONI MANO BRACCIO
 FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA
 RUMORE
 CAMPI ELETTROMAGNETICI
 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
 RADIAZIONI IONIZZANTI
 MICROCLIMA SEVERO
 INFRASUONI
 ULTRASUONI
 ATMOSFERE STRESS LAVORO-CORRELATO IPERBARICHE
 LAVORO NOTTURNO
 SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI
 ALCOOLDIPENDENZA

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 38 di 61

In riferimento alle MPP per singolo fattore di rischio, si rimanda all'elenco delle seguenti procedure adottate dall'Azienda Ospedaliera. Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	OGGETTO	N. DI DELIBERA E DATA
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI -ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	N. 443 DEL 9 AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 39 di 61

a. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	R.A.		
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	R.A.		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	R.A.		Documentazione custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	R.R.	1	In attesa di ammodernamento infissi
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	R.A.		
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	R.A.		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	R.A.		
Scaffalature stabili e con carico ben distribuito?	R.A.		
Soppalchi conformi alla norma?	R.A.		

b. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	R.A.		Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.
Segnaletica conforme e visibile?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. E' severamente vietato modificare e/o manomettere i segnali di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 40 di 61

			sicurezza. Effettuare periodicamente test funzionali e verificare i segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma? - larghezza ed altezza delle porte idonea - facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee - assenza di ingombri	R.A.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.


c. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Scale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Scale fisse conformi alla norma? - resistenza al carico - alzata e pedata idonee - larghezza idonea - parapetti conformi	R.A.		E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

d. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma? -uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	R.R.	1	Area Esterna: Vietare il parcheggio delle automobili dei visitatori e del personale ospedaliero fuori dalle aree consentite. Mantenere gli spazi di lavoro ordinati e liberi da attrezzature in modo da garantire la sicurezza dei movimenti. Segnalare la presenza di cavi volanti per l'alimentazione elettrica da utilizzare per un tempo strettamente necessario

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 41 di 61

e. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Microclima			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Aerazione sufficiente?	R.A.		Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente . Per mantenere idonei dei parametri di ventilazione non variare la destinazione d'uso degli ambienti se non previ valutazione della U.O.C. ingegneria Ospedaliera in accordo con la direzione sanitaria. La manutenzione delle canalizzazioni e dei filtri e le verifiche di supporto vengono assicurate da ditte esterne e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	R.R.	1	Rendere sempre utilizzabili con costante manutenzione, le tende a protezione delle finestre.
Climatizzazione idonea? -manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	R.A.		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati? - Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	R.A.		I parametri micro climatici sono controllati dal personale della ditta di manutenzione e verificati periodicamente dalla stessa ditta. Il tutto viene riportato in apposita documentazione tenuta presso la U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera. Mantenere la postazione di lavoro lontana da correnti d'aria.

f. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Illuminamento adeguato? naturale artificiale manutenzione	R.A.		Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportata su

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 42 di 61

			apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Illuminazione di emergenza adeguata?	R.A.		Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente con interventi nei tempi previsti dalla norma CEI 64-8. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta presso l'U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.

g. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08; allegato IV - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Servizi igienici idonei e ben funzionanti? - acqua corrente potabile - gabinetti e lavabi - docce - ricambi d'aria - pulizia	R.A.		Rendere i Servizi igienici sempre usufruibili con detergenti e asciugamani monouso. Pulizia e integrazione materiali di consumo monouso vengono effettuate giornalmente dalla ditta di pulizie.
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	N.A.		

h. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo II capo I D.lgs n. 81/08 – art. 63 - Barriere architettoniche

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	R.R.	1	Manca ascensore per il raggiungimento del piano

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 43 di 61

i. AMBIENTI DI LAVORO - Titolo V capo I D.lgs n. 81/08 - Segnaletica di salute e sicurezza

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	R.A.		Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta esterna di manutenzione e riportate su apposita documentazione tenuta dall' U.O.C. dell'Ingegneria Ospedaliera

j. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Primo soccorso


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile? - conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	R.A.		Il Presidio Ospedaliero dispone di Pronto Soccorso, emergenza e urgenza con rianimatori, mediche con personale sanitario qualificato. Non necessita di cassette e pacchetti sanitari per Primo Soccorso. Il Preposto deve verificare periodicamente le scadenze o l'assenza di farmaci e dei dispositivi medici previsti.
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	R.R.	1	Esporre in bacheca le procedure da adottare in caso di primo soccorso rivolte a tutto il personale e visitatori.


k. GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I capo III sez. VI D.lgs n. 81/08 - Prevenzione incendi

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	R.A.		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale.


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 44 di 61

Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	R.R.	1	il CPI definitivo sarà conseguente al completamento dei lavori in corso di adeguamento e relativi collaudi di tutto il plesso Ospedaliero.
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	R.A.		Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante. Verifiche periodiche semestrali eseguite da ditta di manutenzione esterna i cui esiti vengono riportati su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	R.A.		Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera.
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	R.A.		DELIBERA 272 DEL 13/05/2016 Vengono programmate e effettuate prove di intervento antincendio e di evacuazione parziale
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	R.A.		La manutenzione d'urgenza e periodica programmata viene effettuata da ditta di manutenzione esterna e riportata su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente mantenuto e verificato?	R.A.		Centrale termica: sono presenti impianti di allarme e segnalazione con controllo continuo.
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	N.A.		
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	R.A.		La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione esterna e riportate su apposita documentazione tenuta dalla U.O.C. di Ingegneria Ospedaliera
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	R.A.		Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 45 di 61

			emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.
--	--	--	--

I. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III capo I D.lgs n. 81/08; allegato V			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, è conservata presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". La documentazione relativa ai dispositivi medici ed elettromedicali, sono disponibili presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera" ed in copia presso l'U.O.C. Provveditorato ed Economato. Le verifiche tecniche e di sicurezza e le verifiche periodiche, presso la U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera". I manuali d'uso sono custoditi anche nei reparti di assegnazione
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza? - protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando - elementi in movimento - macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine) - macchine prive di marchio - dispositivi di sicurezza - componenti ad alta temperatura	R.A.		Comunicare eventuali riparazioni e manutenzioni all'ufficio tecnico per favorire la trascrizione del registro delle verifiche e manutenzioni per il suo aggiornamento. Favorire a riguardo, iniziative di informazione dei lavoratori.
Macchine e attrezzature di lavoro sono ben mantenute e revisionate?	R.A.		La U.O.C. "Tecnologia Ospedaliera", la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera" e la U.O.C. "Provveditorato ed Economato", gestiscono acquisti collaudi e manutenzione delle macchine, apparecchiature elettromedicali ed ausili sanitari.
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	R.A.		In caso di cattivo funzionamento o blocco degli ascensori, se trovasi persone all'interno degli stessi, segnalare con la chiamata di soccorso a pulsante l'intervento dell'allarme sonoro presente nella guardiania per favorire un rapido intervento.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 46 di 61

Sono sottoposti ad omologazione e verifiche - ascensori e montacarichi? - apparecchi e recipienti a pressione?	R.A.		La documentazione tecnica di tutte le apparecchiature relative alle parti comuni, marchi e libretti di uso e manutenzione, verifiche tecniche e di sicurezza, e le verifiche periodiche, è conservata presso la U.O.C. "Ingegneria Ospedaliera".
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	N.A.		

m. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III capo II D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Dispositivi di Protezione Individuale: - sono disponibili? - rispondono al D.lgs. 475/92? - sono rispettate modalità di consegna e conservazione? - è stata fornita formazione adeguata?	R.A.		L'acquisto e la gestione dei D.P.I. vengono curate principalmente dalla U.O.C. "Farmacia Ospedaliera", ed in parte dalla U.O.C. "Provveditorato ed Economato". La richiesta dei DPI deve essere preventivamente fatta dal coordinatore di ciascuna U.O. affinché siano sempre disponibili per ciascun lavoratore e consegnate dallo stesso coordinatore al singolo lavoratore, piuttosto che il lavoratore deve essere informato sul luogo in cui gli stessi sono conservati e disponibili.

n. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III capo III D.lgs n. 81/08; All. XI

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Attrezzature elettriche: - è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto? - è adeguatamente effettuata la manutenzione?	R.A.		Pericolo di elettrocuzione: è fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica

**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**


EDIZIONE N.	2_2021
REVISIONE N	2^
DATA	26.11.2021
FILE	
PAGINA	Pag. 47 di 61

			programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	R.A.		Custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	R.A.		Custodita presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera
Impianto elettrico: - è denunciato all' ISPEL - ASL? - è effettuata la verifica periodica? - è correttamente mantenuto?	R.A.		Verifiche e manutenzioni custodite presso la U.O.C. Ingegneria Ospedaliera

o. SOSTANZE PERICOLOSE - Titolo IX capo I, II e III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di fibre di amianto?	R.A.		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti? - Lattice di gomma - talco	N.A.		
Cappa chimica: - correttamente utilizzata? - efficiente? - manutenzione adeguata?	N.A.		
E' presente un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	N.A.		
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	N.A.		
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 48 di 61


Sono adeguatamente utilizzate, ove presenti, le sostanze ototossiche?	N.A.		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti? - prodotti per le pulizie - fenoli, alcoli, ecc.	N.A.		
Sono correttamente manipolate le sostanze cancerogene?	N.A.		
Sono ridotte al minimo o comunque utilizzate in maniera adeguata sostanze tossiche o nocive? - polvere di toner - idrocarburi volatili - ozono delle fotocopiatrici - formaldeide - inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, prodotti volatili, prodotti di reazione	R.A.		
Sono ridotti al minimo il contatto o l'inalazione di sostanze o farmaci potenzialmente nocivi?	N.A.		

p. AGENTI FISICI - Titolo VIII capo I e II D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	N.A.		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore? - prodotto nell'ambiente di lavoro - proveniente dall'ambiente esterno - indotto dall'ambiente interno	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 49 di 61

E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni? - Corpo interno - Mano-braccio	N.A.		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici? - Sorgenti di radiofrequenze - Sorgenti di microonde (M.W.) - Radiazioni infrarosse (I.R.)	N.A.		

q. AGENTI BIOLOGICI - Titolo X capo I, II, III e IV D.lgs n. 81/08; All. XLIV, XLV, XLVI, XLVII			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	N.A.		
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo? - emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.) - patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	N.A.		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 50 di 61

r. PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO - Titolo X bis D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Formazione adeguata rispetto al divieto di reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture?	N.A.		
Presenza di contenitori per lo smaltimento in sicurezza degli aghi e dei taglienti?	N.A.		
Presenza di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza?	N.A.		
Presenza di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti?	N.A.		

s. ATMOSFERE ESPLOSIVE - Titolo XI capo I e II D.lgs n. 81/08; All.ti XLIX - XL - XLI


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di aperture, collegamenti di luoghi, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive?	N.A.		
Assenza di inneschi nelle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive?	N.A.		
Assenza di possibile formazione di atmosfera esplosiva? «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.	N.A.		
Assenza Impianto elettrico in ambiente 0, 1, 20, 21 - sottoporre a	N.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2 [^]
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 51 di 61

verifiche di cui ai capi III e IV del D.P.R. 22/10/2001, n. 462?			
Presenza del documento sulla protezione contro le esplosioni (a norma dell'art. 290 del D.Lgs. 81/08) ?	N.A.		
Presenza di idonea segnalazione dei punti di accesso alle aree in cui possono formarsi miscele esplosive?	N.A.		
Sono evitate il più possibile condizioni di formazione delle miscele potenzialmente esplosive? - Assenza di ventilazione controllata/forzata - Sistemi a ciclo aperto ed emissione continua	N.A.		
Sono ridotti al minimo i Rischi connessi con la formazione di miscele esplosive? - emissione involontaria di polveri potenzialmente esplosive - Classificazione delle aree in cui si possono produrre miscele potenzialmente esplosive	N.A.		
Utilizzo di custodie elettriche e impianti idonei agli ambienti a rischio di formazione di miscele esplosive?	N.A.		

t. VIDEOTERMINALI - Titolo VII capo I, II e III D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIV			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	R.A.		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	R.A.		Formare ed informare il personale neo-assunto che utilizza VDT
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 52 di 61

Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti - schermo adeguato - tastiera ergonomica - piano di lavoro conforme - sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	R.R.	1	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) - visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	R.A.		DELIBERA 101 DEL 4/3/2016
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	R.A.		

u. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI capo I D.lgs n. 81/08; Allegato XXXIII


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	R.A.		
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	R.A.		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente mantenute?	R.A.		

v. SORVEGLIANZA SANITARIA - Titolo I capo III Sez. V D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Medico Competente: - è nominato? - programma sorveglianza sanitaria? - effettua visita preventiva e	R.A.		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 53 di 61

periodica? - emana giudizi d'idoneità? - garantisce la privacy? - aggiorna le cartelle sanitarie? - informa degli esiti i lavoratori? - ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?			
--	--	--	--

w. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - stress lavoro correlato - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Assenza di Mobbing? - assenza di vessazioni e calunnie - assenza di comportamenti negativi e psicologicamente violenti - assenza di emarginazione	R.A.		
Assenza di reattività anomala a condizioni di emergenza?	R.R.	1	Formare il personale alle procedure da mettere in atto per fronteggiare le emergenze. Esporre procedure scritte e facilmente comprensibili, di aiuto e rendere spontanei gli interventi.
Assenza di Violenza a danno degli operatori? - assenza di aggressione fisica - assenza di minacce o abuso verbale	R.R.	1	DELIBERA 340 DEL 28/10/2015 E POI DELIBERA 251 DEL 22/06/2016 DELIBERA PER ISTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA E DI AGGRESSIVITA' A DANNI DEGLI OPERATORI SANITARI. Possibili minacce o aggressione da parte di pazienti, parenti e visitatori. Segnalare prontamente gli episodi subiti al personale di Vigilanza ed alla Direzione Sanitaria.
Evitati processi di lavoro usuranti? - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione troppo ristretto	R.A.		Nell'ambito della organizzazione del lavoro, dei turni e delle fasi operative, lasciare al lavoratore tempo sufficiente per poter svolgere l'attività assegnata in modo soddisfacente. Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. Prendere in considerazione le lamentele espresse dal lavoratore.

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 54 di 61

<p>Tutelate le Condizioni limitanti? - gravidanza - differenza di genere - età - diversa nazionalità</p>	<p>R.A.</p>		<p>Divulgare le procedure e le modalità di informare il Responsabile dell'U.O. ed il Medico Competente dell'eventuale stato di gravidanza. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Organizzare le fasi di lavoro e nell'affidamento, tenere conto delle differenze di genere, e dell'età. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore anche in considerazione della religione degli usi e costumi della nazionalità di provenienza. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi.</p>
<p>Vige una corretta gestione dei lavoratori? - evitate monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro? - relazioni interpersonali serene? - comunicazione, istruzione e addestramento adeguate? - ergonomia delle attrezzature e DPI rispettati? - rispettate funzioni di responsabilità nell'ambito della sicurezza?</p>	<p>R.A.</p>		<p>Compatibilmente all'attività svolta, evitare condizioni di lavoro che comportino solitudine e monotonia. Evitare situazioni di conflittualità e rivalità che possano verificarsi tra lavoratori mantenendo il giusto equilibrio e coinvolgimento nei compiti che vengono impartiti. Istruire in modo corretto e comprensibile coloro che si accingono ad effettuare nuove procedure di lavoro. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore. Disporre solo di DPI in linea con quanto previsto dal D.lgs 475/92 e D.lgs.10/97. Mantenere ergonomici i posti di lavoro in merito all'arredo, attrezzature, ambiente. Tenere costantemente informati i lavoratori ed in particolare i neo assunti sulle funzioni ed obblighi di responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori nell'ambito della prevenzione e dei rischi lavorativi. Diffondere a tutto il personale con comunicazioni verbali e/o visive il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza.</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 55 di 61

x. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA - Titolo I capo III Sez. I D.lgs n. 81/08

Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo


DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Imprese Appaltatrici - interferenze - coordinamento - procedure operative - informazioni su rischi specifici e procedure di emergenza	R.A.		<p>Collaborare con le imprese appaltatrici al fine di organizzare l'attività di lavoro e di ridurre i possibili rischi interferenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento dei dati dell'Impresa - Comportamenti da tenere nei luoghi aziendali soggetti ai lavori appaltati - Sistema di identificazione degli operatori che dovranno frequentare i luoghi di lavoro dell'U.O. - Il possesso, da parte dell'Impresa esecutrice, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
Valutazione dei rischi interferenti	R.A.		<p>In caso di affidamento di incarico, lavori, forniture con attività lavorative connesse, è fatto obbligo predisporre congiuntamente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.</p> <p>Il D.U.V.R.I. viene compilato presso il S.P.P. aziendale in collaborazione tra le parti all'atto dell'affidamento dell'incarico.</p>

y. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO

Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	R.A.		<p>DELIBERA 302 DEL 11/12/2015</p> <p>La lavoratrice in stato di gravidanza accertata non deve essere esposta ai seguenti rischi lavorativi secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2001:</p> <p>Lavori faticosi come il sollevamento o il trasporto di pesi o lavori che obbligano a stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che comportano posizioni particolarmente affaticanti. Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'ausilio di scale o altri con rischio di cadute Lavori che espongono a sostanze chimiche nella misura in cui sia noto che</p>

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 56 di 61

			<p>mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Lavori che espongono a rischio biologico dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 81/08. Lavori che espongono a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto. Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi, o in presenza di condizioni micro climatiche particolarmente sfavorevoli.</p> <p>È inoltre vietato adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino.</p>
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	R.A.		Il lavoratore è a conoscenza che dovrà portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto


z. a. FORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08			
Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo			
<i>DESCRIZIONE</i>	<i>RISCHI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO</i>
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	R.A.		
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 57 di 61

z. b. INFORMAZIONE - Titolo I capo III D.lgs n. 81/08


Legenda: N.A – Non Applicabile; R.A. – Rischio Assente; R.R. – Rischio Residuo

DESCRIZIONE	RISCHI	LIVELLO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	R.A.		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	R.A.		
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	R.A.		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	R.A.		

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 58 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' E FASI LAVORATIVE

CICLO OPERATIVO				
Rif.	Fase di lavoro	Mansione	Tempo Impiegato	Macchine – Attrezzi – Sostanze e prodotti
493	Attività amministrative varie	Amministrativo		
493	Attività amministrative varie	Dirigente Amministrativo		


	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 59 di 61

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE:	Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica

Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	EDIZIONE N.	2_2021
		REVISIONE N	2^
		DATA	26.11.2021
		FILE	
		PAGINA	Pag. 61 di 61

MANSIONE:	Dirigente Amministrativo					
Rif. Cicli e fasi di lavoro:	493					
Descrizione attività svolte:						
fase 493 - Attività amministrative varie						
Indicazione rischi residui:						
Rischi Residui			Analisi del rischio			
Rif.	Descrizione	P	D	R	RR	DPI E COLL. DA UTILIZZARE
493	Ergonomia nei luoghi di lavoro	1	1	1	1	
493	Scivolamenti e cadute a livello_reparto	1	1	1	1	Calzatura di sicurezza bassa
493	Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali	1	1	1	1	Adegua postazione ergonomica


Stress Lavoro Correlato	Riferirsi alla relazione specifica riportata in Allegato al DVR.			
Il personale NON effettua il turno notturno				

OBBLIGO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA	SI	X		NO	
Motivazione:					
Periodicità da osservare	Secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria stabilito dal medico competente				
Note per i lavoratori esposti a rischi particolari e con esito di limitazioni imposte dal medico competente	Attenersi alle prescrizioni impartite dal medico competente per questa mansione specifica				
Nota per le lavoratrici in stato di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Portare a conoscenza il Dirigente del Servizio o suo Delegato, ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto. Si rimanda a quanto riportato nel presente documento, nella tabella: "LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO Art. 6 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.".				
Nota circa l'informazione, formazione ed addestramento degli addetti	Corsi specifici inerenti il profilo professionale. Formazione/Informazione (UFRA) per tutti i dipendenti				

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

ALLEGATI

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 65 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Allegato 1 – Valutazione Stress Lavoro Correlato

Allegato 2 – Valutazione MAPO

Allegato 3 - Valutazione rischi ascensori e Sollevatori

Allegato 4- Roa

- Verbale di Formazione dei Lavoratori addetti all'impiego di Sorgenti Laser Ex Artt.36e37 del D.LGS N.81/2008
- Norme per la Manutenzione preventiva periodica di Apparecchiature/Sistemi Laser Elettromedicali
- Verbale di Sopralluogo periodico sulle Apparecchiature Laser Ex D. LGS. N. 81/2008

Allegato 5 Apparecchiature Radiologiche

- Manuale Controlli di Qualità sulle Apparecchiature Radiologiche
- Norme interne di Protezione e Sicurezza
- Regolamento Interno Relativo all'impiego Dosimetri Personali

Allegato 6- Raggi Ionizzanti

- Relazione Tecnica di Radio Protezione

Allegato 7 Risonanza Magnetica

- Relazione Tecnica dell'Esperto Responsabile del Sito RM del 18.06.2021
- Relazione Tecnica dell'Esperto Responsabile del Sito RM del 17.12.2021

Allegato 8- Integrazione Covid-19

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 66 di 70</p>
--	--	--

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

ALLEGATO 1

STRESS LAVORO CORRELATO

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 67 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

ALLEGATO 2

VALUTAZIONE MAPO

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: center;">Pagina 68 di 70</p>
--	--	--



DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81)

Movimentazione manuale dei pazienti ospedalizzati

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
SCelta DEL METODO	4
VALUTAZIONE DEI FATTORI (FC – FS – FA – FAMB -FF)	5
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	10
INTERPRETAZIONE DELL'INDICE MAPO	10
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	11
SORVEGLIANZA SANITARIA	12

INTRODUZIONE

Il presente documento si riferisce alle attività svolte presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ed integra la valutazione dei rischi per la sicurezza, effettuata in precedenza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

In ambito ospedaliero è difficile attuare l'eliminazione del rischio, tuttavia l'attività di prevenzione, basata sulla valutazione analitica del rischio, ha lo scopo di diminuirlo attraverso:

- ☞ l'impiego di ausili e procedure adeguate,
- ☞ la formazione degli addetti,
- ☞ la sorveglianza sanitaria.

Va evidenziata, per la movimentazione manuale dei pazienti, l'impossibilità di utilizzare metodologie consolidate per la movimentazione manuale di oggetti, quale ad esempio quella del NIOSH; si deve infatti differenziare la valutazione dei rischi per la movimentazione manuale di tipo "industriale"(farmacia, magazzini, area tecnica), dalla valutazione nei reparti e, più in generale, ove il carico sia costituito da pazienti.

Gli studi biomeccanici hanno evidenziato come la movimentazione manuale dei pazienti comporti un carico discale superiore ai valori definiti tollerabili (circa 275 kg nelle femmine e 400 kg nei maschi); infatti il carico max agente sui dischi lombari durante il sollevamento da seduto a stazione eretta di un paziente di 73 kg è pari a 641 kg ; il carico medio sul disco L5/S1 nei trasferimenti letto/carrozzina è pari a 448 kg ed un carico max di 800 kg per un paziente non collaborante di 80 kg.

Inoltre in alcune manovre viene superato anche il valore di carico di rottura delle unità disco-vertebra pari a circa 580 kg nei maschi e 400 kg nelle femmine.

Ulteriori studi correlano il rischio da movimentazione manuale dei pazienti anche a:

- ☞ entità della disabilità del paziente;
- ☞ tipo di operazione di movimentazione effettuata;
- ☞ frequenza giornaliera delle attività di sollevamento;
- ☞ formazione degli operatori;
- ☞ inadeguatezza dei letti o assenza di attrezzature(ausili per il sollevamento dei pazienti).

SCELTA DEL METODO

In accordo con quanto indicato dalle norme tecniche di settore, si è deciso di adottare il metodo denominato MAPO "Movimentazione e Assistenza Pazienti Ospedalizzati", per la valutazione degli indici di rischio derivanti dalla movimentazione manuale dei pazienti, ad integrazione del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute già elaborati da parte.

Scopo dell'introduzione dell'indice "MAPO", è quello di valutare analiticamente, mediante una formula matematica che di seguito è riportata, i dati rilevati durante i sopralluoghi presso i singoli reparti/servizi:

$$\text{MAPO} = (\text{NC/Op} \times \text{FS} + \text{PC/Op} \times \text{FA}) \times \text{FC} \times \text{Famb} \times \text{FF}$$

Dove:

- NC/Op = rapporto tra pazienti Non Collaborati ed operatori presenti nei tre turni
- PC/Op = rapporto tra pazienti Parzialmente Collaboranti ed operatori presenti nei tre turni
- FS = fattore sollevatori
- FA = fattore ausili minori
- FC = fattore carrozzine
- Famb = fattore ambiente
- FF = fattore formazione

Per totalmente NON collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato, mentre per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

Nella espressione matematica indicata, MAPO, i rapporti: NC/Op e PC/Op risultano essere un dato di primaria importanza che è funzione della frequenza dei sollevamenti, e/o spostamenti richiesti agli operatori.

Tali rapporti pongono in relazione il numero di pazienti che devono essere spostati o sollevati con il numero di operatori del reparto (è preferibile stimare il carico indotto dalla presenza di pazienti a partire da valori standard di riferimento (n. medio di trasferimenti/die/paziente) piuttosto che registrare gli effettivi spostamenti/trasferimenti effettuati.

Questi infatti risentono troppo di aspetti relativi alla qualità dell'assistenza.

Questi rapporti sono ponderati in relazione ai fattori: "sollevatori", "ausili minori", gli altri fattori: "carrozzine", "ambiente", "formazione", agiscono come moltiplicatori del livello generale di esposizione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MMC

Nel modello di calcolo il fattore “sollevatore” (FS) risulta essere moltiplicatore o demoltiplicatore solo per i pazienti “NON collaboranti”, mentre il fattore “ausili minori” (FA) è relativo solo ai pazienti “parzialmente collaboranti”; gli altri fattori, “ambiente”, “carrozze”, “formazione” sono correlati sia ai pazienti “NON collaboranti”, sia a quelli “parzialmente collaboranti”.

Valutazione dei Fattori (FC–FS–FA–Famb–FF)

Fattore Carrozze (FC)

Dotazione di attrezzature carrozze e/o comode, se ne rileva il numero totale e si valuta lo stato di manutenzione, la frenabilità, la rimovibilità dei braccioli e dei poggia piedi, l’altezza dello schienale e la larghezza totale.

La valutazione dei requisiti ergonomici è effettuata attribuendo ad ogni carrozina individuata un valore pari ad 1 per l’assenza di ognuno dei requisiti di cui sopra, attraverso la somma dei punteggi di ogni carrozina per il numero di carrozine si ottiene il punteggio globale e quindi il punteggio medio che rappresenta la congruità ergonomica di tutte le carrozine–comode presenti.

Si assegna quindi il FC come indicato nella tabella sottostante:

Punteggio	1 – 1,33		1,34 – 2,66		2,67 - 4	
	No	Si	No	Si	No	Si
Valore FC	1	0,75	1,5	1,12	2	1,5

Fattore sollevatori (FS)

Solleva-pazienti manuali o elettrici, se ne rileva la disponibilità numerica, il tipo, le caratteristiche degli accessori, la loro adeguatezza all’ambiente ed alla tipologia del paziente, nonché il loro stato di manutenzione.

La valutazione coniuga due aspetti, la sufficienza numerica (1 sollevatore ogni 8 pazienti “NON collaboranti”) e l’adeguatezza alle esigenze di reparto.

Il valore di FS varia da 0,5 a 4.

Caratteristiche del sollevatore	Valore di FS
Presenti + sufficienti + adeguati	0,5
Insufficienti o inadeguati	2
Assenti o inadeguati + insufficienti	4

Fattore Ausili minori (FA)

Ausili minori, si rileva la dotazione di “teli ad alto scorrimento”, “cintura ergonomica”, tavolette o rulli per ausiliare alcune operazioni di movimentazione.

Si considerano presenti quando la dotazione di reparto comprende un telo ad alto scorrimento più almeno due degli altri tre citati.

Ausili minori	Valore di FA
Presenti + sufficienti	0,5
Assenti o insufficienti	1

Sollevatori o altri ausili per le operazioni di igiene del paziente, si rileva la presenza di barelle doccia, vasca o doccia attrezzata, sedile sollevatore per vasca fissa.

Fattore Ambiente (Famb)

Sono descritte le caratteristiche degli ambienti in funzione della movimentazione dei pazienti :

a. Bagni per igiene personale:

nei locali destinati alla igiene del paziente si rileva la presenza della vasca o della doccia, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili;

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Bagni per igiene paziente:	
Spazio libero inadeguato all'utilizzo ausili (indicativo Ø 100cm)	2
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Ingombri non rimovibili	1

b. Servizi igienici:

per i bagni con utilizzo del WC, si rileva l'altezza del WC, la presenza di maniglioni, lo spazio laterale a disposizione del WC, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili.

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Bagni per WC:	
Spazio che non consente la rotaz.di carrozzine (indic.Ø 100cm)	2
Altezza WC inferiore a 50 cm	1
Assenza di maniglioni laterali al WC	1
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Spazio laterale al WC inferiore a 80 cm	1

c. Camere di degenza:

si rileva la distanza tra letti o tra letto e parete, la distanza tra il fondo del letto e la parete della camera, la presenza di eventuali ingombri che riducono lo spazio stesso; le caratteristiche dei letti (altezza libera presente sotto il letto, altezza del materasso dal suolo, presenza di ruote, caratteristiche delle spondine, comandi di regolazione) presenza di poltrone utilizzate da pazienti non autosufficienti e altezza del piano sedile.

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Camere di degenza:	
Distanza fra letti e pareti inferiore a 90 cm	2
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2
Letto inadeguato: a) inaccessibilità dei comandi; b) letto a 2 sole ruote	1
Spazio libero fra letto e pavimento inadeguato (inf. a cm 15)	2
Poltrone inadeguate (altezza inferiore a 50 cm)	0,5

I valori del fattore ambiente variano da 0,75 a 1,5, tali fattori sono attribuiti in base al punteggio medio di inadeguatezza calcolato per le tre tipologie di ambiente : bagni, servizi igienici, camere di degenza.

Valori attribuiti al fattore Ambiente

Grado di inadeguatezza	Bassa	Media	Alta
Punteggio medio ambiente	0 – 5,8	5,9 – 11,6	11,7 – 17,5
Fattore ambiente	0,75	1,25	1,5

Fattore Formazione del personale (FF)

Il metodo rileva l'eventuale formazione del personale in particolare la somministrazione di corsi adeguati di addestramento e la fornitura di materiale informativo.

Si assegna un valore di 0,75 al fattore formazione laddove tale attività sia stata effettuata con le seguenti caratteristiche:

- 4 corso teorico e pratico di circa 6 ore;
- 4 esercitazione pratica sull'utilizzazione corretta delle attrezzature.

Laddove la formazione sia stata limitata alla semplice somministrazione di materiale informativo, il fattore formazione è stato posto pari a 1.

Laddove non è stata somministrata alcun tipo di formazione, il fattore formazione è stato posto pari a 2.

Importanza della Formazione

Dalla metodologia di valutazione dell'indice MAPO risulta quindi che una adeguata formazione del personale addetto, comprensiva di un buon addestramento pratico, permette di ridurre sensibilmente il rischio da MMC diminuendo almeno della metà gli stessi indici di esposizione. In alcuni casi è possibile rientrare entro valori di rischio definiti "praticamente trascurabile" o "non rilevante" (indice minore di 5).

SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEL BLOCCO OPERATORIO

OSPEDALE : _____ BLOCCO OPERATORIO : _____ data _____

1. COLLOQUIO

TOTALE OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti):

Infermieri/ferristi ___ OTA/ASA/Ausiliari ___ RIPORTARE n° operatori con limitazioni alla MM P ___

Orario di utilizzo Blocco Operatorio _____ Giorni di utilizzo: _____

OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti) PRESENTI NELLE 24 ORE:

Infermieri _____ OTA/ASA/Ausiliari _____

indicare il numero degli operatori (Op) come somma degli addetti (dei diversi profili professionali) alla movimentazione e presenti nelle 24 ore

___|___|0

QUANTIFICAZIONE INTERVENTI

N° Sale _____	Media Annuale Interventi _____	N° medio di interventi/die	___ ___
• N° medio interventi/die in anestesia generale (A.G.):	_____		___ ___
• N° medio interventi/die in anestesia locoregionale :	_____		
	n° medio interventi/die che non richiedono sollevamenti totali/parziali di pazienti	_____	
	n° medio interventi/die che richiedono sollevamenti totali/parziali di pazienti (A.L.)	_____	___ ___

numero di interventi che richiedono la movimentazione del paziente (A.G. + A.L.)

___|___|NI

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI

Tipo di anestesia	A.G. = N°		A.G. = N°	
	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
letto/barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella/ tavolo operatorio	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
tavolo operatorio /barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella /letto	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella / barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da prono a supino	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da supino a prono	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
Punteggio di colonna (N° manovre per N° AG.)	___ A	___ B	___ C	___ D
Tipo di anestesia	A.L. = N°		A.L. = N°	
	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
letto/barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella/ tavolo operatorio	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
tavolo operatorio /barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella /letto	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella / barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da prono a supino	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da supino a prono	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
Punteggio di colonna (N° manovre per N° AL.)	___ E	___ F	___ G	___ H






OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI = A+B+C+D+E+F+G+H = ___|___|

PERCENTUALE DI MANOVRE AUSILIATE: Somma dei punteggi: $\frac{B + D + F + H}{A+B+C+D+E+F+G+H} \times 100 \Rightarrow$ ___|___| ATTPER

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			INFORMAZIONE		
effettuato corso teorico/pratico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?			<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

2.SOPRALLUOGO

ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/ TRASFERIMENTO PZ NA:

DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA		NR	CARENZA DI REQUISITI PRELIMINARI	CARENZA DI ADATTABILITA' AI PAZIENTI E/O AMBIENTE	CARENZA DI MANUTENZIONE
"MOBILIZER"= attrezzatura su ruote con altezza variabile (meccanismo elettrico) averte piano scornevole per il trasferimento paziente			SI NO	SI NO	SI NO
"PASSAMALATI" = attrezzatura con altezza variabile (meccanismo elettrico) e presenza di piano scornevole per il trasferimento paziente inserito nella parete che divide sala operatoria da "presala"			SI NO	SI NO	SI NO
BARELLA CON ALTEZZA VARIABLE tipo:			SI NO	SI NO	SI NO
BARELLA CON ALTEZZA VARIABLE tipo:			SI NO	SI NO	SI NO
TELI AD ALTO SCORRIMENTO			SI NO	SI NO	SI NO
TAVOLE AD ALTO SCORRIMENTO			SI NO	SI NO	SI NO
ALTRO			SI NO	SI NO	SI NO

DESCRIZIONE BARELLE E AMBIENTI/ARREDI

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.	BARELLE					N° Totale barelle
		A	B	C	D	E	
		N°	N°	N°	N°	N°	
Non ben frenabile	1						Punteggio totale
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** | | | = $\frac{\text{Punteggio totale barelle}}{\text{N° totale barelle}}$

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI		Ambiente/arredi					N° Totale sale Punteggio totale
		Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E	
Tavolo operatorio ingombri laterali	2						_ _ Punteggio totale
Ingombri non removibili	0,5						
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	2						
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMAMB** |_|, |_|_| = $\frac{\text{Punteggio totale}}{\text{N° totale Sale}}$

SCHEMA RIEPILOGATIVO BLOCCO OPERATORIO Data di compilazione _____

Azienda	Blocco	codice
numero di interventi che richiedono la movimentazione del paziente (A.G. + A.L.)		_ _ NI
OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti) PRESENTI NELLE 24 ORE:		_ _ Op
FREQUENZA DI MOVIMENTAZIONI PAZIENTI	A+B+C+D+E+F+G+H / _ _ Op	_ _ , _ F
FATTORE ATTREZZATURE		
PERCENTUALE DI MOVIMENTAZIONI PAZIENTI AUSILIATE osservate _ _ ATTPER		INADEGUATEZZA ERGONOMICA
A. SCARSAMENTE UTILIZZATE ATTPER inferiore al 50%		ALTA
A. PARZIALMENTE UTILIZZATE – ATTPER inferiore al 90% ma superiore (o uguale) al 50%		MEDIA
A. ADEGUATAMENTE UTILIZZATE (ATTPER ≥ 90%)		TRASCURABILE

LIVELLO DI ESPOSIZIONE	BARRARE LIVELLO DI ESPOSIZIONE	FREQUENZA DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI (F)
ASSENTE	ASSENZA NI	
TRASCURABILE	PRESENZA NI, ED ATTPER ≥ 90%	_ _ , _ F
ALTO	PRESENZA NI, ED AUSILIAZIONE < 90%	_ _ , _ F

ALTRI ELEMENTI DA CONSIDERARE NELL'INTERVENTO DI BONIFICA DEL RISCHIO

FATTORE BARELLE				(PMBAR) osservato: _ _ , _
Punteggio medio qualitativo osservato (PMBAR)	0,0 – 2,00	2,01 - 4,00	4,01- 6	
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA	
FATTORE AMBIENTE				(PMAmb) osservato: _ _ , _
Punteggio medio di ergonomie osservate (pmAmb)	0-1,5	1,51-3	3.01- 4,5	
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA	
FATTORE FORMAZIONE				
TIPO DI FORMAZIONE	adeguata	Parzialmente adeguata	Completamente inadeguata	
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA	

SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE : _____ data _____

PRONTO SOCCORSO : _____ Codice _____

1. COLLOQUIO

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP: segnare il numero complessivo di operatori per ogni profili professionale.			
infermieri:	ASA/OTA/OSA:	ausiliari:	altri:
di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:			
N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.			
TURNO	matino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	da _____ a _____	da _____ a _____	da _____ a _____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			
(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno =			
N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: segnare l' orario preciso effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno).			
N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da _____ a _____		
(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni =			
N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno (A) al totale operatori presenti per tempo parziale (B)			Op

Gli infermieri professionali del P.S. sono addetti anche al Soccorso esterno? NO SI: n° 118 _____

VERIFICA DEI "QUESITI FILTRO"

Il personale addetto a TS effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagiata?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con metodo SNOOK-CIRIELLO
Il personale addetto a MMC effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con metodo NIOSH.

NUMERO MEDIO ACCESSI/DIE: _____

Definire la % dei pazienti che accedono al PS e devono essere completamente o parzialmente sollevati dal personale in relazione al numero medio di accessi die |__|__| %

TABELLA A: Descrizione delle operazioni di movimentazione pazienti (manuali o con attrezzatura) che vengono abitualmente effettuate			
carrozzina /lettino (o barella)	_	lettino (o barella)/carrozzina	_
barella/lettino	_	lettino/barella	_
barella /tavolo rx o altro	_	tavolo rx o altro/barella	_
carrozzina/tavolo rx o altro	_	tavolo rx o altro/carrozzina	_
barella /letto degenza	_	Altro _____	_
Altro _____	_	Altro _____	_

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			INFORMAZIONE		
effettuato corso teorico/pratico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____	ore _____	Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?			<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

2.SOPRALLUOGO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ

Lettimi visita regolabili in altezza : N°= __ __	Astanteria PS: Letti regolabili in altezza N°= __ __
Requisiti Fondamentali: <input type="checkbox"/> SICUREZZA PAZIENTE <input type="checkbox"/> SICUREZZA OPERATORE <input type="checkbox"/> COMFORT <input type="checkbox"/> BASSO SFORZO FISICO APPLICATO <input type="checkbox"/> SEMPLICITA' DI UTILIZZO <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' AI PAZIENTI <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' ALLE MOVIMENTAZIONI DA AUSILIARE <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' AGLI AMBIENTI/ARREDI <input type="checkbox"/> ADEGUATEZZA DI MANUTENZIONE	Requisiti Fondamentali: <input type="checkbox"/> SICUREZZA PAZIENTE <input type="checkbox"/> SICUREZZA OPERATORE <input type="checkbox"/> COMFORT <input type="checkbox"/> BASSO SFORZO FISICO APPLICATO <input type="checkbox"/> SEMPLICITA' DI UTILIZZO <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' AI PAZIENTI <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' ALLE MOVIMENTAZIONI DA AUSILIARE <input type="checkbox"/> ADATTABILITA' AGLI AMBIENTI/ARREDI <input type="checkbox"/> ADEGUATEZZA DI MANUTENZIONE
LOCALE/LUOGO DI DEPOSITO PER LE ATTREZZATURE	<input type="checkbox"/> ASSENTE <input type="checkbox"/> PRESENTE
<input type="checkbox"/> SPAZIO DISPONIBILE PER ULTERIORI ATTREZZATURE:	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (metri quadri e specifica)
Teli ad alto scorrimento n° _____	Tavole ad alto scorrimento n° _____ Cinture ergonomiche n° _____ Rulli n° _____

TABELLA B: Indicare le operazioni di movimentazione pazienti effettuate tramite attrezzature			
carrozzina /lettino (o barella)	__	lettino (o barella)/carrozzina	__
barella/lettino	__	lettino/barella	__
barella /tavolo rx o altro	__	tavolo rx o altro/barella	__
carrozzina/tavolo rx o altro	__	tavolo rx o altro/carrozzina	__
barella /letto degenza	__	Altro _____	__
Altro _____	__	Altro _____	__

PERCENTUALE DI MOVIMENTAZIONI AUSILIATE (TABELLA B/TABELLA A) = |__|__| ATTPER

DESCRIZIONE BARELLE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.:	BARELLE					N° Totale barelle
		A	B	C	D	E	
		N°	N°	N°	N°	N°	
Non ben frenabile	1						__ __
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** |__|, |__|__| = $\frac{\text{Punteggio totale barelle}}{\text{N° totale barelle}}$

DESCRIZIONE CARROZZINE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARROZZINE: CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI CARROZZINE	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE							N° Totale carrozzine Punteggio totale Carrozzine:
		A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	F N°	G N°	
Non ben frenabile	1								N° Totale carrozzine Punteggio totale Carrozzine:
Braccioli non estraibili	1								
Schienale ingombrante (misura altezza)	1								
Larghezza massimo ingombro > 70 CM	1								
Punteggio di colonna (N° [carr o com] x somma dei punteggi)									

Punteggio medio (P.M.Carr.) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine **PM carr**

Punteggio medio di inadeguatezza carrozzine e barelle (PMbar + PMcarr) =

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI CON STANZE-VISITA

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI	Punteggio	Ambiente/arredi -- STANZE					N° Totale stanze Punteggio Totale STANZE
		Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E	
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	2						N° Totale stanze Punteggio Totale STANZE
Lettino/Barella fisso in altezza	1						
Ingombro laterale lettino/Barella	1						
Necessità di sollevare parte del lettini-visita/Barella	1						
Larghezza porta < 85 cm	1						
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)							

Punteggio medio "inadeguatezza" AMBIENTE **PMBAMB** = $\frac{\text{punteggio totale stanze}}{\text{N° totale stanze}}$

NOTE:

**SCHEDA COMPLETA DI RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE
MANUALE PAZIENTI NEI REPARTI DI DEGENZA**

1. COLLOQUIO

DATI AZIENDALI			
OSPEDALE :	REPARTO :	CODICE REPARTO :	
NUMERO LETTI :	NUMERO MEDIO GIORNI DEGENZA :	DATA :	
ORGANICO COMPLESSIVO ADDETTO ALLA MOVIMENTAZIONE PAZIENTI (MMP)			
segnare il numero complessivo di operatori per ogni profilo professionale.			
infermieri:	ASA/OTA/OSA/OSS:	di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:	
N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.			
TURNO	mattino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	Da _____ a _____	Da _____ a _____	Da _____ a _____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			
(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno =			
N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: indicare l'orario effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno)			
N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da _____ a _____		
	da _____ a _____		
	da _____ a _____		
(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni =			
N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno (A) al totale operatori presenti per tempo parziale (B)			Op

Il lavoro di MMP viene abitualmente svolto in coppia? Se sì indicare il numero di coppie per turno:

1° mattino _____ 2° pomeriggio _____ 3° notte _____

TIPOLOGIA DEI PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI:

Per totalmente non collaborante (NC) si intende il paziente che nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato.

Per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che viene solo parzialmente sollevato.

NON AUTOSUFFICIENTI (NA) _____ (indicare il numero come media giornaliera)
Pazienti Non Collaboranti (N.C.) n° _____ Pazienti Parzialmente Collaboranti (P.C.) n° _____

PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI	N° N.C.	N° P.C.
anziano con pluripatologie		
emiplegico		
chirurgico		
traumatizzato		
demente		
Altre malattie neurologiche		
fratturato		
obeso		
altro		
Totale		

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP					
FORMAZIONE			INFORMAZIONE		
effettuato corso teorico/pratico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO, quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO, a quanti operatori ?			se EFFETTUATA, a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?			<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

ANALISI DEI COMPITI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI ABITUALMENTE EFFETTUATI NEI SINGOLI TURNI:						
MOVIMENTAZIONE MANUALE: descrivere i compiti che comportano sollevamento totale o parziale dei pazienti Indicare per ogni turno la quantità di compiti che prevedono operazioni di movimentazione manuale dei pazienti	Sollevamento totale (ST) SENZA ATTREZZATURE			Spostamento Parziale (SP) SENZA ATTREZZATURE		
	mattino	pomeriggio	notte	mattino	pomeriggio	notte
	A	B	C	D	E	F
sollevamento verso il cuscino						
rotazioni nel letto (per cambio decubito)						
letto degenza/carrozzina e viceversa						
sollevamento da seduto a stazione eretta						
letto degenza/barella e viceversa						
carrozzina/wc e viceversa						
altro						
altro						
TOTALE: calcolare il totale di ogni colonna						
Totale dei compiti manuali di sollevamento totale (STM) o parziale (SPM)	A+B+C = STM			D+E+F=SPM		




NB Chi avesse difficoltà nella compilazione della tabella, utilizzi la "SCHEDA DIARIO ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE"

MOVIMENTAZIONE AUSILIATA: descrivere i compiti in cui il sollevamento totale o parziale dei pazienti è ausiliato dalle attrezzature presenti Indicare per ogni turno la quantità di compiti che prevedono operazioni di movimentazione AUSILIATA dei pazienti	Sollevamento totale (ST) AUSILIATO			Spostamento Parziale (SP) AUSILIATO		
	mattino	pomeriggio	notte	mattino	pomeriggio	notte
	G	H	I	L	M	N
sollevamento verso il cuscino						
rotazioni nel letto (per cambio decubito)						
letto degenza/carrozzina e viceversa						
sollevamento da seduto a stazione eretta						
letto degenza/barella e viceversa						
carrozzina/wc e viceversa						
altro						
altro						
TOTALE: calcolare il totale di ogni colonna						
Compiti ausiliati rispetto a totale compiti per turno						
% di compiti ausiliati per turno						
Totale dei compiti AUSILIATI di sollevamento totale (STA) o parziale (SPA)	G+H+I = STA			L+M+N=SPA		
% DI OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO TOTALE AUSILIATE	STA (STM + STA)					
% DI OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO PARZIALE AUSILIATE				SPA (SPM + SPA)		





NOTE

2.SOPRALLUOGO

ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ NA *

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA		N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti e/o ambiente		Carenza di manutenzione	
			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile in altezza tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile in altezza tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO

ALTRI AUSILI (AUSILI MINORI):

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA		N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti e/o ambiente		Carenza di manutenzione	
			SI	NO	SI	NO	SI	NO
TELI AD ALTO SCORRIMENTO			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE ATTIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
CINTURE ERGONOMICHE::			SI	NO	SI	NO	SI	NO
TAVOLE AD ALTO SCORRIMENTO o ROLLBOARD:			SI	NO	SI	NO	SI	NO
ALTRO:			SI	NO	SI	NO	SI	NO

* **N.B. :** Allegare la planimetria per valutare gli spazi disponibili per ulteriori attrezzature e la presenza di un locale/luogo di deposito per le attrezzature

CARROZZINE E COMODE CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE O COMODE						N° Totale carrozzine e/o comode
		A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	F N°	
Cattivo stato di manutenzione								Punteggio Totale
Non ben frenabile	1							
Braccioli non estraibili	1							
Poggiapiedi non estraibili o non reclinabili								Carrozzine:
Schienale ingombrante (misura altezza)	1							
Larghezza massimo ingombro	1	Cm	Cm	Cm	Cm	Cm	Cm	
Punteggio di colonna (N° carrozzine di colonna x somma dei punteggi)								

Punteggio medio (P.M.Carr.) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine | | | **PM carr**

BAGNI PER IGIENE PAZIENTE (sia bagni centralizzati che bagni in camera)

PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA	Punteggio	TIPI DI BAGNI CON DOCCIA/VASCA							N° Totale bagni []
		camera	camera	camera	Bagni centralizzati di diverso tipo				
		N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	
Spazio libero inadeguato all'utilizzo di ausili	2								
Porta apribile verso l'interno									
Doccia assente									
Vasca fissa assente									
Porta di larghezza inferiore a 85 cm (misurare se inferiore)	1	cm	cm	cm	cm	cm	cm	cm	Punteggio totale bagni igiene: []
Ingombri non rimovibili	1								
Punteggio di colonna (N° bagni x somma dei punteggi)									

Punteggio medio bagni (**P.MB**) = Punteggio totale bagni igiene/ n° bagni igiene : [] **PMB**

BAGNI CON UTILIZZO SANITARI (sia bagni centralizzati che bagni in camera):

PUNTEGGIO INADEGUATEZZA	Punteggio	TIPI DI BAGNI CON WC							N° Totale Bagni con WC []
		camera	camera	camera	Bagni centralizzati di diverso tipo				
		N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	
Spazio libero scarso che non consente la rotazione di carrozzine	2								
Porta apribile verso l'interno									
Altezza WC inadeguata (infer. A 50 cm)	1								Punteggio totale WC: []
Assenza di maniglioni* laterali al WC	1								
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1								
Assenza di Spazio libero tra w.c. e pareti laterali di almeno 80 cm	1								
Punteggio di colonna (N° bagni x somma dei punteggi)									

* se i MANIGLIONI sono presenti ma inadeguati, segnalare nelle note il motivo dell'inadeguatezza e conteggiarli come assenti

Punteggio medio (**P.MW**) = punteggio totale WC / n° bagni WC: [] **PMW**


NOTE

CAMERE DI DEGENZA		Punteggio	TIPI DI CAMERE					N° Totale camere
CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DELLE CAMERE DI DEGENZA			N° camere	N° camere	N° camere	N° camere	N° camere	
Numero letti per camera								
Spazio fra i letti o fra letto e parete inferiore a 90 cm		2					_	
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm		2						
Presenza di ingombri non rimovibili								
Letti fissi (misurare altezza)			Cm N°	Cm N°	Cm N°	Cm N°		
Letto inadeguato: necessità di suo sollevamento parziale		1					Punteggio totale camere:	
Spondine inadeguate (es.ingombro laterale)								
Misura larghezza porta			Cm	cm	cm	cm		
Spazio fra letto e pavimento inf. a 15 cm		2	cm	cm	cm	cm		
Letti senza ruote								
Poltrone per pazienti di altezza inf. a 50 cm		0,5						
Punteggio di colonna (N° camere x somma dei punteggi)								

Punteggio medio camere (**P.M.C.**) = Punteggio totale camere degenza/ n° totale camere: |_| **P.M.C.**

SEGNALARE SE I BAGNI (O LE CARROZZINE) NON VENGONO UTILIZZATI DA PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI (perché sempre allettati) |_|

PUNTEGGIO MEDIO AMBIENTE = P.M.B.+P.M.W.+P.M.C. = |_| P.M.amb

LETTI REGOLABILI IN ALTEZZA											
DESCRIVERE TIPO DI LETTO		N°	Regolazione elettrica		Regolazione meccanica a pedale		N° di snodi			Sollevamento manuale testiera o pediera	
LETTO A :			SI	NO	SI	NO	1	2	3	SI	NO
LETTO B :			SI	NO	SI	NO	1	2	3	SI	NO
LETTO C :			SI	NO	SI	NO	1	2	3	SI	NO
LETTO D :			SI	NO	SI	NO	1	2	3	SI	NO

QUESITI PER ATTIVITÀ MOVIMENTAZIONE CARICHI/TRAINO E SPINTA (SE SI EFFETTUARE VDR)

Il personale addetto a Traino e Spinta effettua, almeno <u>una volta al giorno</u> (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagiata?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con scheda SNOOK-CIRELLO
Il personale addetto a Movimentazione Manuale Carichi effettua, almeno <u>una volta al giorno</u> (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg o almeno 1 volta ogni 5 minuti se del peso inferiore ?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con scheda NIOSH).

**SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE
MANUALE PAZIENTI NEI SERVIZI AMBULATORIALI/DH**

OSPEDALE _____ SERVIZIO : _____ codice servizio _____ data _____
 NUMERO ACCESSI/DIE: _____ Orario del servizio: dalle _____ alle _____ Giorni di apertura _____

1. COLLOQUIO

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP: segnare il numero complessivo di operatori per ogni profili professionale.			
infermieri:	ASA/OTA/OSA:	ausiliari:	altri:
di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:			
N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.			
TURNO	mattino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	da _____ a _____	da _____ a _____	da _____ a _____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			
(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno =			
N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: segnare l' orario preciso effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno).			
N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da _____ a _____		
	da _____ a _____		
(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni =			
N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno (A) al totale operatori presenti per tempo parziale (B)			Op

Quantificazione del numero medio di pazienti NC e PC:

Numero medio/die di accessi di pazienti Non Autosufficienti (N.A.) |_|_|_|_|

(qualora risulti difficile la quantificazione del n° medio, riportare la percentuale ____ %, rispetto al n° di accessi /die)
di cui

Riportare il numero medio di pazienti totalmente non collaborante (NC) che accedono al servizio.
NC= paziente che nelle operazioni di trasferimento/sollevamento deve essere completamente sollevato (ST)

|_|_|NC

Riportare il numero medio di pazienti parzialmente collaborante (PC) che accedono al servizio.
PC= paziente che viene solo parzialmente sollevato (SP)

|_|_|PC

VERIFICA DEI "QUESITI FILTRO"

Il personale addetto a TS effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagevole?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con scheda SNOOK-CIRIELLO
Il personale addetto a MMC effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg o almeno 1 volta ogni 5 minuti se del peso inferiore?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	se SI valutare con scheda NIOSH).

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE/CON ATTREZZATURA DEI PAZIENTI:

1) Sollevamenti totali (ST)	NC = n° _____		NC = n° _____	
	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
barella/lettino				
carrozzina/lettino				
letto degenza/lettino				
lettino/barella				
lettino/carrozzina				
lettino/letto di degenza				
altro				
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	A ____	B ____	C ____	D ____

SOMMA delle Operazioni di sollevamento totale(sia ausiliate che manuali) = $A+B+C+D = \underline{\quad}\underline{\quad}$ SOMMA ST

% di sollevamenti totali (ST) ausiliati = somma dei punteggi: $\frac{B+D}{SOMMA\ ST} \times 100 = \underline{\quad}\underline{\quad}$ ATTPER ST

2) Spostamenti parziali (SP) per pazienti PC	PC = n° _____		PC = n° _____	
	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
barella/lettino				
carrozzina/lettino				
letto degenza/lettino				
lettino/barella				
lettino/carrozzina				
lettino/letto di degenza				
altro				
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	E ____	F ____	G ____	H ____

3) Spostamenti parziali (SP) per pazienti NC	NC = n° _____		NC = n° _____	
	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
rotazioni				
sollevamento tronco				
altro				
altro				
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	X ____	Z ____	W ____	K ____

SOMMA delle Operazioni di spostamento parziale(sia ausiliate che manuali) = $E+F+G+H+X+Z+W+K = \underline{\quad}\underline{\quad}$ SOMMA SP

% di spostamenti parziali (SP) ausiliati = somma dei punteggi: $\frac{F+H+Z+K}{SOMMA\ SP} \times 100 = \underline{\quad}\underline{\quad}$ ATTPER SP

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PZ NON AUTOSUFFICIENTI = SOMMA ST + SOMMA SP = $\underline{\quad}\underline{\quad}$

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			INFORMAZIONE		
effettuato corso teorico/pratico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?			<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

2.SOPRALLUOGO**DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ NA**

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA	N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti		Carenza di adattabilità all'ambiente		Carenza manutenzione	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
LETTINO VISITA regolabile :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
ALTRO -- tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Teli ad alto scorrimento n° _____ Tavole ad alto scorrimento n° _____ Cinture ergonomiche n° _____ Rulli n° _____

LOCALE/LUOGO DI DEPOSITO PER LE ATTREZZATURE ASSENTE PRESENTE
 SPAZIO DISPONIBILE PER ULTERIORI ATTREZZATURE: NO SI (metri quadri e specifica)

DESCRIZIONE BARELLE/CARROZZINE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.	BARELLE					N° Totale barelle _ _
		A	B	C	D	E	
		N°	N°	N°	N°	N°	
Non ben frenabile	1						Punteggio totale _ _
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** |_____| = $\frac{\text{Punteggio totale barelle}}{\text{N° totale barelle}}$

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI CARROZZINE	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE							N° Totale carrozzine _ _
		A	B	C	D	E	F	G	
		N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	
Non ben frenabile	1								Punteggio totale Carrozzine: _ _
Braccioli non estraibili	1								
Schienale ingombrante (misura altezza)	1								
Larghezza massimo ingombro > 70 CM	1								
Punteggio di colonna (N° [carr o com] x somma dei punteggi)									

Punteggio medio (**P.M.Carr.**) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine |_____| **PM carr**

Punteggio medio di inadeguatezza carrozzine e barelle (PMbar + PMcarr) = |_____|

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI PER SERVIZI AMBULATORIALI CON STANZE-VISITA

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI	Punteggio	Ambiente/arredi -- STANZE					N° Totale stanze _
		Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E	
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	2						Punteggio Totale STANZE _
Letino fisso in altezza	2						
Ingombro laterale lettino	1						
Necessità di sollevare parte del lettini-visita	1						
Poltrone per pz < 50 cm	0,5						
Larghezza porta < 85 cm	1						
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)							

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI per SERVIZI DAY HOSPITAL

TIPI DI CAMERE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DELLE CAMERE DI DEGENZA	Punteggio	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	
Spazio fra i letti o fra letto e parete inferiore a 90 cm	2						N° Totale Camere DH __
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2						
Letto inadeguato: necessità di suo sollevamento parziale	1						Punteggio totale Camere DH:
Spazio fra letto e pavimento inf. a 15 cm	2	cm	Cm	cm	cm	cm	
Poltrone per pazienti di altezza inf. a 50 cm	0,5						
Punteggio di colonna (N° camere x somma dei punteggi)							

Punteggio medio "inadeguatezza" AMBIENTE PMBAMB = $\frac{\text{punteggio totale stanze} + \text{punteggio totale camere DH}}{\text{N° totale stanze} + \text{N° totale camere DH}}$

NOTE

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

REPARTO/U.O./SERVIZIO	INDICE MAPO MEDIO	INDICE MAPO MAX
Poliambulatori	0.7	1.0
O.R.L.	0.7	1.4
Neonatologia	0.7	1.4
Neonatologia TIN -TNE	0.7	1.4
Ch. Maxillo-Facciale Odontoiatria	0.7	1.4
Medicina Legale	0.7	1.4
Pediatria	0.8	1.1
Urologia	0.8	1.6
Cardiologia Clinica Dir.Universit.	0.9	1.9
Cardiologia Clinica Riab. Cardiol	0.9	1.9
Pneumologia	0.9	1.9
Cardiologia	0.9	1.9
Endoscopia digestiva	0.9	1.9
Medicina Interna	0.9	1.9
Malattie infettive	0.9	1.9
Ostetricia - Ginecologia	0.9	2.8
Radiologia, RMN	1.0	1.8
Oculistica	1.1	2.3
Cardiologia Interventistica	1.1	2.3
Geriatria	1.5	2.1
U.T.I.C.	1.5	2.1
Gastroenterologia	1.5	2.1
Oncologia Medica	1.5	2.1
Oncoematologia	1.5	2.1
Nefrologia e Dialisi	1.5	2.1
Pronto Soccorso	2.1	3.2
Chirurgia Vascolare	2.1	3.2
Cardiochirurgia degenza	2.1	3.2
Gruppo operatorio	2.1	3.2
Chirurgia generale	3.2	4.6
Rianimazione	3.6	5.0
Neurologia	3.6	5.0
Sale Operatorie di Elezione	2.2	3.3
Sale Operatorie di Cardiochirurgia	2.1	3.1
Day surgery	3.3	4.1
Medicina d'urgenza	3.8	4.4
Chirurgia d'urgenza	4.0	4.7
Neurochirurgia	5.8	6.4
Ortopedia	6.3	7.1

SERVIZIO PREVENZIONE
E PROTEZIONE
IL RESPONSABILE
dott.ssa Margherita Agresti

INTERPRETAZIONE DELL'INDICE MAPO

Per una corretta interpretazione dell'indice di esposizione occorre ricordare che il metodo proposto è fortemente orientato all'indirizzo di tutte quelle azioni preventive che in azienda possono essere messe in atto, dal miglioramento delle dotazioni, alla formazione degli addetti, all'adeguamento strutturale degli ambienti e anche alla eventuale ricollocazione degli addetti per i quali siano stati espressi giudizi di idoneità limitata.

La definizione dell'indice di esposizione MAPO avviene su tre fasce di gravità:

INDICE MAPO		
0 , 1.5	1.51 , 5	> 5
Rischio praticamente trascurabile	Rischio non rilevante	Rischio significativo
	Esposizione che può comportare un aumento delle patologie a carico del rachide lombosacrale	Esposizione tanto più significativa quanto più il valore dell'indice aumenta
Azioni richieste		
	Formazione Sorveglianza sanitaria Programmazione interventi a medio e lungo termine	Formazione Sorveglianza sanitaria specifica Attuazione interventi a breve termine

$$\text{MAPO MEDIO} = (\text{NC}/\text{Op} \times \text{FS} + \text{PC}/\text{Op} \times \text{FA}) \times \text{FC} \times \text{Famb} \times \text{FF}$$

$$\text{MAPO MAX} = (\text{NCmax}/\text{Op} \times \text{FS} + \text{PCmax}/\text{Op} \times \text{FA}) \times \text{FC} \times \text{Famb} \times \text{FF}$$

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Occorre agire sulla formazione sistematica degli operatori e sull'implementazione di attrezzature e ausili per la movimentazione assistita dei pazienti.

Provvedimenti formativi

Programmare nel corso dell'anno 2017 incontri formativi teorico-pratici in collaborazione con il Medico Competente, la Direzione Sanitaria, il SPP e l'Ufficio di Formazione.

Distribuzione di materiale informativo e didattico sul tema specifico della prevenzione dei rischi derivanti da movimentazione.

Acquisto di attrezzature e di ausili

Si propone di adottare attrezzature/ausili secondo i criteri seguenti:

- ☞ utilizzo di solleva-pazienti elettromeccanici per i reparti/U.O. che presentino un indice MAPO Medio superiore o uguale a 5.
- ☞ utilizzo di teli antiattrito per i reparti/U.O che presentino un indice MAPO Medio compreso tra 1,5 e 4,99.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Per l'attività di sorveglianza sanitaria si rimanda a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il documento viene firmato, per approvazione, dalle persone di seguito indicate:

Il datore di lavoro
Arch.

Il RSPP
Dott. ssa M. AGRESTI

Il Medico Competente
Dott.

Per i RR.LL.S.

Sig.

Sig.

Sig.

Caserta, li _____

VALUTAZIONE RISCHI ASCENSORI E SOLLEVATORI

Le macchine devono essere utilizzate, installate e verificate in conformità al manuale d'uso e manutenzione che deve essere sempre a disposizione dell'operatore.

Le macchine devono essere corredate dei libretti di uso e manutenzione ed in base alla complessità delle stesse gli utilizzatori saranno formati sull'uso corretto delle stesse.

Le macchine che hanno organi in movimento devono essere munite di protezioni fisse.

Il funzionamento di elementi mobili deve essere automaticamente interrotto nel caso in cui l'operatore possa entrare in contatto con essi.

L'interruzione ed il successivo ripristino dell'energia elettrica non devono comportare il riavviamento automatico della macchina.

Le macchine devono essere dotate di illuminazione localizzata nei punti nei quali risulta insufficiente l'illuminazione dell'ambiente di lavoro.

Il controllo biennale viene effettuato da Ente Esterno Autorizzato .

I controlli sono eseguiti semestralmente come da art.15 comma. 4 del D.P.R. 162/99 :

- 4 Il manutentore provvede, almeno una volta ogni sei mesi per gli ascensori, compresi gli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0.15 m/s, e almeno una volta all'anno per i montacarichi:

- a) a verificare l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza;

- b) a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi;

- c) a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra;

- d) ad annotare i risultati di queste verifiche sul libretto di cui all'articolo 16. ;

Inoltre il manutentore provvede almeno una volta ogni sei mesi come dall'art.15 comma 3 del D.P.R. 162/99 4.:

- 3. Il manutentore provvede, periodicamente, secondo le esigenze dell'impianto:

- a) a verificare il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;

- b) a verificare lo stato di conservazione delle funi e delle catene;


- c) alle operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.

Attualmente come miglioria del D.P.R. 162/99 è richiesto dall'A.O. **verifiche mensili** per i requisiti di sicurezza così come richiesti dall'art. 15 comma 3 e comma 4 .

Per le macchine mancanti dei requisiti essenziali di sicurezza previsti dal D.P.R. 459/96 sarà necessaria l'attuazione delle procedure di dismissione

D.P.R. n. 459/1996 relativo alle macchine;

D.P.R. n. 162/1999, relativo agli ascensori

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

ALLEGATO 3

VALUTAZIONE RISCHI ASCENSORI E SOLLEVATORI

Le macchine devono essere utilizzate, installate e verificate in conformità al manuale d'uso e manutenzione che deve essere sempre a disposizione dell'operatore.

Le macchine devono essere corredate dei libretti di uso e manutenzione ed in base alla complessità delle stesse gli utilizzatori saranno formati sull'uso corretto delle stesse.

Le macchine che hanno organi in movimento devono essere munite di protezioni fisse.

Il funzionamento di elementi mobili deve essere automaticamente interrotto nel caso in cui l'operatore possa entrare in contatto con essi.

L'interruzione ed il successivo ripristino dell'energia elettrica non devono comportare il riavviamento automatico della macchina.

Le macchine devono essere dotate di illuminazione localizzata nei punti nei quali risulta insufficiente l'illuminazione dell'ambiente di lavoro.

Il controllo biennale viene effettuato da Ente Esterno Autorizzato .

I controlli sono eseguiti semestralmente come da art.15 comma. 4 del D.P.R. 162/99 :

- 4 Il manutentore provvede, almeno una volta ogni sei mesi per gli ascensori, compresi gli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0.15 m/s, e almeno una volta all'anno per i montacarichi:


a) a verificare l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza;

b) a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi;

c) a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra;

d) ad annotare i risultati di queste verifiche sul libretto di cui all'articolo 16.;

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 69 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Inoltre il manutentore provvede almeno una volta ogni sei mesi come dall'art.15 comma 3 del D.P.R. 162/99 4.:

•3. Il manutentore provvede, periodicamente, secondo le esigenze dell'impianto:

- a) a verificare il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;
- b) a verificare lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
- c) alle operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.


Attualmente come miglioria del D.P.R. 162/99 è richiesto dall'A.O. **verifiche mensili** per i requisiti di sicurezza così come richiesti dall'art. 15 comma 3 e comma 4 .

Per le macchine mancanti dei requisiti essenziali di sicurezza previsti dal D.P.R. 459/96 sarà necessaria l'attuazione delle procedure di dismissione

D.P.R. n. 459/1996 relativo alle macchine;

D.P.R. n. 162/1999, relativo agli ascensori

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 70 di 70</p>
--	--	---

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

ALLEGATO 4 ROA

- **Verbale di Formazione dei Lavoratori addetti all'impiego di Sorgenti Laser Ex Artt.36e37 del D.LGS N.81/2008**
- **Norme per la Manutenzione preventiva periodica di Apparecchiature/Sistemi Laser Elettromedicali**
- **Verbale di Sopralluogo periodico sulle Apparecchiature Laser Ex D. LGS. N. 81/2008**

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 71 di 71</p>
--	--	---

Dott. Fabrizio Cammarota
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM – Addetto Sicurezza LASER
Esperto di Radioprotezione di grado III
P.I. 05649541215

fabrizio.cammarota@pec.libero.it
fabrizio.cammarota@gmail.com
Tel. +39.081.530.77.55
Cell. +39.339.56.09.153

Spettabile
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale
“Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta
Via Palasciano - 81100 Caserta

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Scienze Chirurgiche
Dott. Ferdinando Salzano DE LUNA

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Cardio-Vascolare
Prof. Paolo CALABRÒ

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Emergenza e Accettazione
Prof. Pasqualino DE MARINIS

p.c. Al Direttore Sanitario
Dott.ssa Angela ANNECCHIARICO

p.c. Al Responsabile S.P.P.
Dott. ssa Margherita AGRETI

Caserta, 14 luglio 2021

**OGGETTO: VERBALE DI SOPRALLUOGO PERIODICO SULLE APPARECCHIATURE
LASER EX D. LGS. N. 81/2008**

In riferimento all'oggetto, a seguito dei sopralluoghi effettuati dallo scrivente Addetto alla Sicurezza Laser (ASL) ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. presso i locali della AORN “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta, ove vengono impiegate a scopo chirurgico e terapeutico le apparecchiature LASER elettromedicali di classe IV riportate in Tab. 1, si richiede di porre in atto, presso le relative “Zone Laser Controllate” (ZLC), le prescrizioni di ordine generale e/o specifiche, di seguito menzionate.

Dott. Fabrizio Cammarota

Specialista in Fisica Medica

Esperto Responsabile RM – Addetto Sicurezza LASER

Esperto di Radioprotezione di grado III

P.I. 05649541215

*fabrizio.cammarota@pec.libero.it**fabrizio.cammarota@gmail.com*

Tel. +39.081.530.77.55

Cell. +39.339.56.09.153

DIPARTIMENTO	U. O.	LOCALE D'IMPIEGO (ZLC)	RIF.	APPARECCHIO	CLASSE	Lunghezza d'onda (nm)
DIP. CARDIO VASCOLARE Direttore: Prof. Paolo CALABRÒ	EMODINAMICA	SALA OPERATORIA ELETTRICITÀ	1	Laser CVX 300 della ditta Spectranetics mat. 82020	IV	308
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE Direttore Prof. Ferdinando Salzano DE LUNA	UROLOGIA	SALA OPERATORIA DAY SURGERY	2	Laser chirurgico Quanta System Cyber 200 mat. CYT1540-1017	IV	2010
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	3	Laser chirurgico Quanta System Litho DK30 mat. LHT0197-0216	IV	2100
	OCULISTICA	SALA OPERATORIA DAY SURGERY	4	Stellaris Elite della Baush&Lomb mat. SPC024260	IV	532
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	5	Stellaris Elite della Baush&Lomb mat. SPC04247	IV	532
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	6	EVO DORC mat. 2018001270	IV	532 / 635
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	7	EVO DORC mat. 2019001390	IV	532 / 635
		AMBULATORIO N. 2	8	Zeiss Visulas 532S mat. 886320	IV	532
		AMBULATORIO Direzione	9	Topcon Pascal Syntesis 577 mat. 79119117	IV	577
	DIP. EMERGENZA E ACCETTAZIONE Direttore Prof. Pasqualino DE MARINIS	NEUROCHIRURGIA	SALA OPERATORIA	10	Revolix jr della ditta Medical SN 00184	IV

Tabella 1. Elenco aggiornato delle apparecchiature LASER di classe IV in uso.**PRESCRIZIONI DI ORDINE GENERALE**

- 1) Individuare, mediante apposito conferimento d'incarico e relativa dichiarazione di accettazione, per ogni apparecchiatura, il Medico Responsabile dell'impiego dell'apparecchiatura LASER¹;
- 2) Assicurarsi che tutte le apparecchiature laser riportate in Tab. 1 siano dotate, in applicazione del combinato disposto della normativa vigente (Direttiva 93/42 CE e s.m.i. - Norme CEI), di:

¹ Figura responsabile, congiuntamente al Datore di Lavoro, della protezione laser dei PAZIENTI ai sensi delle norme CEI vigenti, nonché PREPOSTO all'attività Laser ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

- a) Dichiarazione di conformità e marcatura CE;
- b) Manuale d'uso e libretto di manutenzione in lingua italiana;
- 3) Verificare costantemente che tutto il personale utilizzatore delle apparecchiature LASER sia sottoposto a sorveglianza sanitaria specificata ex art. 218 D. Lgs n. 81/08;
- 4) Verificare che tutto il personale utilizzatore abbia ricevuto il necessario addestramento, da parte della Ditta fornitrice, all'impiego delle apparecchiature LASER elettromedicali in dotazione;
- 5) Verificare costantemente che il personale utilizzatore sia incluso nel programma di formazione ed informazione finalizzato alla sicurezza degli operatori tenuto dall'Addetto alla Sicurezza Laser;
- 6) Far sottoporre le apparecchiature laser riportate in Tab. 1 e i sistemi accessori a:
 - a) MANUTENZIONE PERIODICA a mezzo Ditta Esterna Abilitata;
 - b) PROVE DI ACCETTAZIONE/STATO/COSTANZA (CONTROLLI DI QUALITÀ) a cura del Medico Responsabile dell'apparecchio Laser, avvalendosi eventualmente della Ditta Esterna Abilitata di cui al punto precedente per l'esecuzione di misure sul fascio laser o altre prove che richiedano l'intervento esclusivo di personale specializzato.

I risultati di dette valutazioni e misure devono essere riportati in apposito registro. La periodicità delle verifiche va fissata in base alle informazioni fornite dal costruttore e alle norme di buona tecnica, così come indicato nel documento allegato (*Allegato I*) da controfirmare e trasmettere ai Medici Responsabili delle apparecchiature LASER.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- **U. O. EMODINAMICA - SALA OPERATORIA ELETTROSTIMOLAZIONE**
- a) Collocare sulla porta di accesso alle Sale Operatorie di Elettrostimolazione con impiego di apparecchiatura laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.
 - b) Dotare le suddette Sale Operatorie di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata in aggiunta al personale utilizzatore.

➤ BLOCCO OPERATORIO DAY SURGERY (OCULISTICA E UROLOGIA)

- a) Collocare sulla porta di accesso alla Sala Operatoria Oculistica e alla Sala Operatoria Urologica con impiego di apparecchiature laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.
- b) Dotare le suddette Sale Operatorie di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata in aggiunta al personale utilizzatore.

➤ AMBULATORI DI OCULISTICA

- a) Provvedere ad installare in prossimità della Zona Laser Controllata dell'Ambulatorio/Direzione, idonea porta di accesso in materiale non riflettente, da tenere sempre chiusa durante l'attività Laser.
- b) Collocare sulla suddetta porta di accesso idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio, indichi l'attività LASER in atto, vietando così l'accesso al Locale durante l'erogazione del fascio.
- c) Riattare luce di segnalazione “apparecchio laser in funzione” posta sulla porta di accesso all'Ambulatorio Oculistico n. 2
- d) Dotare l'Ambulatorio/direzione e l'Ambulatorio Oculistico n. 2 di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata² in aggiunta al personale utilizzatore..

➤ U.O. NEUROCHIRURGIA – SALA OPERATORIA

- a) Collocare sulla porta di accesso alla Sala Operatoria con impiego di apparecchiatura laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.

² Le protezioni oculari devono essere *specifiche* per la lunghezza d'onda della radiazione laser primaria emessa dalle apparecchiature laser impiegate.

Dott. Fabrizio Cammarota

Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM – Addetto Sicurezza LASER
Esperto di Radioprotezione di grado III
P.I. 05649541215

fabrizio.cammarota@pec.libero.it

fabrizio.cammarota@gmail.com

Tel. +39.081.530.77.55

Cell. +39.339.56.09.153

- b) Dotare la suddetta Sala Operatoria di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata, in aggiunta al personale utilizzatore.

Si resta in attesa di conferma dell'avvenuta realizzazione degli interventi sopra menzionati.

DISTINTI SALUTI

L'Addetto alla Sicurezza LASER

Dott. Fabrizio Cammarota

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

**NORME PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA PERIODICA DI
APPARECCHIATURE/SISTEMI LASER ELETTROMEDICALI**

(Adempimenti di cui alle NORME CEI EN 60825-1/14, 76-6)

**L'UTILIZZATORE, I DIRIGENTI E I PREPOSTI / MEDICI RESPONSABILI DELLE
APPARECCHIATURE LASER SONO TENUTI AD OSSERVARE LE SEGUENTI NORME**

A) PROVE DI ACCETTAZIONE - PIANO DI ISPEZIONI PERIODICHE

1. Far sottoporre, a cura del Medico Responsabile dell'Impianto Laser - avvalendosi dell'Utilizzatore Laser (qualora diverso) per l'esecuzione delle prove e eventualmente di Ditta Esterna Abilitata per l'esecuzione di misure sul fascio laser o altre prove che richiedono l'intervento esclusivo di personale specializzato, le apparecchiature laser alle PROVE DI ACCETTAZIONE/STATO (preventive, che comprendono, tra l'altro, la verifica di conformità alle prescrizioni di sicurezza) e a ISPEZIONI PERIODICHE per le verifiche di costanza (CONTROLLI DI QUALITA') in base ai PIANI previsti dalla normativa vigente nonché a LISTE DI CONTROLLO ed alle informazioni fornite dal costruttore. I risultati di dette valutazioni e misure devono essere riportati in apposito registro.
2. Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente sono tenuti a fornire al Medico Responsabile dell'Impianto Laser la lista delle PROVE DI ACCETTAZIONE/STATO e CONTROLLI PERIODICI (PIANO DI ISPEZIONE - incluse le LISTE DI CONTROLLO e le informazioni fornite dal costruttore) da effettuare sulle apparecchiature laser. Il Medico Responsabile dell'Impianto Laser è a sua volta tenuto a comunicare dette liste all'Utilizzatore/Operatore Laser (qualora diverso). Il Medico Responsabile dell'Impianto Laser qualora lo ritenga opportuno può prevedere un numero superiore di prove rispetto a quelle riportate nelle liste fornitegli dal Datore di Lavoro e/o dal Dirigente e segnala al Datore di Lavoro e/o al Dirigente la necessità di avvalersi di Ditta Esterna Abilitata per l'esecuzione di misure sul fascio laser o altre prove che richiedono l'intervento esclusivo di personale specializzato.
3. Verificare in fase di ACCETTAZIONE/STATO e prima della messa in funzione, nonché in seguito ad eventuali modifiche, che le apparecchiature laser siano state immesse sul mercato e fornite, o modificate, conformemente alle norme CEI 76-2 (IEC 60825-1), e CEI 62-5 (IEC 60601-1), CEI 62-42 (IEC 60601-2-22) e 76-6, e comunque in generale conformemente alle norme CEI EN vigenti all'atto dell'immissione sul mercato.
4. Prove da effettuare in fase di ACCETTAZIONE e/o di VERIFICA DI STATO (ad es: in seguito ad un'eventuale riparazione) O COSTANZA con le PERIODICITA' indicate in TAB.1^(c):
 - a) **Cavi.** Prima di connettere l'apparecchio laser al sistema di alimentazione elettrico, controllare che i cavi di alimentazione e dell'interruttore a pedale non siano danneggiati, specialmente nei punti in cui si collegano a una spina o a una presa. Al termine della procedura inoltre verificare che non ci siano danni, in quanto i cavi potrebbero essere stati calpestati o danneggiati durante l'uso.
 - b) **Interruttori di emergenza.** Controllare tutti gli interruttori di emergenza sull'apparecchio laser a intervalli regolari per assicurarsi che funzionino regolarmente.
 - c) **Interblocchi.** Controllare tutti gli interblocchi (per es. ad una porta, un flusso d'acqua, presenza di fibre) a intervalli regolari per assicurarsi che funzionino regolarmente.
 - d) **Indicatori.** Controllare che gli indicatori acustici e visivi di emissione laser funzionino regolarmente prima dell'inizio di ogni procedura.
 - e) **Potenza del fascio.** Vi possono essere due cause di perdita di potenza o di energia all'estremità distale di un sistema di trasmissione: disallineamento ottico in una fase qualsiasi o contaminazione di una delle lenti, degli specchi o delle fibre che possono formare il sistema di trasmissione. E' necessario pertanto determinare regolarmente la potenza del fascio nel punto distale o, in alternativa, la potenza distale come percentuale della potenza di cavità (che viene misurata in molte apparecchiature laser). La maggior parte dei costruttori prevedono sistemi incorporati o esterni (forniti in dotazione all'apparecchiatura) per effettuare questa misura. Anche il più piccolo

quantitativo di contaminazione di uno qualsiasi dei componenti ottici può causare non solo perdita di energia/potenza ma anche assorbimento di energia con potenziale danno termico a quel componente. Ciò si applica sia ai laser a impulso sia ai laser a onda continua. Si dovrebbe controllare anche l'energia dell'impulso nel punto distale (vedi anche p.to j)). Verificare che la potenza misurata sia corrispondente a quella impostata.

f) **Braccio articolato.** Prima dell'uso, controllare ogni apparecchio laser dotato di braccio articolato o di micromanipolatore allo scopo di verificare che ogni movimento possa essere compiuto in modo completo. Controllare che il braccio articolato non sia danneggiato e che il posizionamento delle lenti sia corretto.

g) **Coincidenza dei fasci.** Per tutti gli apparecchi laser ed in particolar modo per quelli che utilizzano un braccio articolato, controllare la coincidenza dei fasci di puntamento e di trattamento prima di ogni utilizzo e possibilmente durante l'utilizzo specialmente se si sospetta che l'allineamento possa essere stato alterato. Ciò può essere facilmente realizzato marcando un "abbassa-lingua" in legno usato come bersaglio. Il fascio di puntamento viene utilizzato per allineare il laser di trattamento con il bersaglio marcato. L'accensione del fascio di trattamento dovrebbe eliminare la marcatura. Verificare che la misura della coincidenza del fascio di puntamento e del fascio di trattamento rientri nelle tolleranze specificate dal costruttore. Dopo l'accensione controllare che la bruciatura sia simmetrica e di profondità uniforme. Le lenti e gli specchi non devono essere toccati con le mani, perché il film lipidico delle mani potrebbe provocare danni. Utilizzare solo i metodi di sterilizzazione e di pulizia raccomandati dal costruttore.

h) **Fibre ottiche.** Prima di connettere l'apparecchio laser al sistema di alimentazione elettrico:

- controllare che le fibre ottiche utilizzate siano perfettamente pulite ovvero non siano contaminate ad entrambe le estremità e non siano danneggiate per tutta la propria lunghezza. Entrambe le estremità della fibra devono essere perfettamente pulite e senza schegge, ovvero senza danneggiamenti all'estremità o sulla superficie della fibra (vedi i)).
- Verificare che il mantello ("cladding") delle fibre ottiche non sia danneggiato (laddove applicabile).

Per questi esami sono necessari una lente di ingrandimento con un ingrandimento compreso tra 10× e 14× e una buona illuminazione.

- Controllare le fibre coassiali (quelle in cui un fluido o un gas viene trasportato lungo la fibra) per assicurarsi che i fori di uscita siano aperti e che il fluido scorra liberamente. Non devono esserci residui o fluidi bloccati nella fibra.
- Controllare accessori speciali come per es. punte di zaffiro e altri dispositivi di diffusione per verificare che siano puliti.
- Prima di attivare fasci ad "alta" potenza -nonchè periodicamente- controllare, a "bassa" potenza, l'efficacia dell'accoppiamento della fibra (ovvero il corretto allineamento del sistema di accoppiamento).

ATTENZIONE a:

- Non utilizzare lenti di ingrandimento se la fibra è collegata all'apparecchio laser.
- Non ispezionare l'estremità della fibra mentre l'apparecchio laser è in modo "ready" ("pronto").
- Assicurarsi che l'apparecchio laser sia almeno in modalità "stand-by" o che la fibra sia disconnessa dall'apertura del laser.

i) **Fascio di puntamento** - Esaminare prima dell'uso la qualità del fascio di puntamento all'estremità distale del sistema di trasmissione e, occasionalmente, durante l'uso. Dirigere il fascio verso una superficie bianca e pulita ad una distanza compresa tra 5 cm e 10 cm. L'immagine deve essere uniforme e circolare. Nonostante sia accettabile una piccola variegatura, non devono essere evidenti macchie, chiazze, dispersioni di luce o ombre scure. La presenza di uno di questi elementi indica un danno o una contaminazione del sistema di trasmissione. Se il fascio di puntamento è definito chiaramente ed è di luminosità normale, la punta della fibra è in buone condizioni.

J) **Calibrazione della potenza del fascio** (vedi anche p.to e)) - Ci sono due ragioni per cui può essere necessario calibrare la potenza di emissione del laser. La prima è che il laser può cambiare la propria emissione per una serie di motivi come per es. il disallineamento degli specchi. La seconda è che il sistema di emissione stesso può provocare una perdita eccessiva di potenza per via di un eventuale

disallineamento, contaminazione o danneggiamento. Di conseguenza, tutte le apparecchiature laser devono essere regolarmente calibrate. Molte di esse hanno dispositivi incorporati per misurare la potenza all'estremità distale del sistema di trasmissione. Tali controlli devono essere effettuati con regolarità, generalmente prima di ogni utilizzo, e possibilmente anche durante la procedura se si sospetta che la potenza di trasmissione sia aumentata o diminuita. Il metodo di calibrazione può variare a seconda del tipo di laser e del costruttore. Per esempio, può essere misurata la potenza effettiva emessa o l'efficienza del sistema di trasmissione. La maggior parte degli apparecchi laser hanno strumenti di misura della potenza incorporati nella cavità laser. È importante tenere presente la perdita di potenza attraverso il sistema di trasmissione. La POTENZA RADIANTE emessa da apparecchi laser per uso clinico può non corrispondere alla potenza indicata sul misuratore del laser; pertanto, la potenza deve essere misurata periodicamente con un misuratore di potenza calibrato allo scopo di verificare l'accuratezza dei misuratori incorporati nel sistema laser. LA REGOLAZIONE DEL LASER E LA SUA CALIBRAZIONE SONO DI COMPETENZA DEL FORNITORE O DI UN TECNICO SPECIALIZZATO.

- k) **Manipoli** - Ispezione del manipolo dell'apparecchio laser allo scopo di verificare che non sia danneggiato e/o contaminato. In particolare, controllare che le lenti di "output" non siano contaminate.
- l) **Accessori speciali** – Esaminare e testare preventivamente tutti gli accessori progettati per l'uso con l'apparecchio laser (come le punte di contatto in zaffiro, gli strumenti laser, gli aspiratori di fumo, ecc.) per assicurarsi che non ci siano danni e che funzionino correttamente. Ciò deve essere effettuato conformemente alle istruzioni del costruttore o alle prescrizioni indicate dall'Esperto Laser. Ad es:
- nei sistemi di trasmissione a fibra ottica con endoscopi flessibili controllare preventivamente e periodicamente la presenza dei filtri delle ottiche di osservazione nonché la loro perfetta integrità;
 - in caso di sistemi di trasmissione a braccio articolato con sistemi di visualizzazione quali colposcopi, microscopi e endoscopi rigidi, assicurarsi preventivamente e periodicamente che la lunghezza focale del dispositivo ottico sia la stessa dell'accessorio laser, controllare attentamente, preventivamente e periodicamente, la posizione del fascio all'interno dell'endoscopio nei micro-manipolatori parassiali, controllare la perfetta integrità del filtro del canale di visione;
 - in caso di laser oftalmici assicurarsi che le lenti di accoppiamento utilizzate per il trattamento non abbiano subito danni al necessario rivestimento anti-riflesso di cui devono essere dotate, controllare che la fibra ottica che collega il sistema laser al microscopio non sia danneggiata, controllare il corretto funzionamento del filtro dinamico associato all'ingranditore ottico, (far) controllare preventivamente e periodicamente la presenza dei filtri delle ottiche di osservazione (e delle ottiche di uscita dei fasci) nonché la loro perfetta integrità, verificare prima di ogni impiego la corretta connessione del modulo laser al microscopio/alla lampada a fessura;
 - prima di attivare fasci ad "alta" potenza – nonché, periodicamente - controllare, a "bassa" potenza, l'efficacia di eventuali terminali di frazionamento;
- m) **Protezioni oculari** – Controllare regolarmente le protezioni oculari come occhiali o maschere, o i filtri speciali utilizzati in endoscopia, e altri dispositivi di protezione laser individuale. Graffi, incrinature, danni alla montatura ecc. possono ridurre l'efficacia della protezione. L'etichetta richiesta deve essere chiaramente leggibile.

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROVE DI ACCETTAZIONE/STATO E PIANO DI ISPEZIONI
PERIODICHE (CONTROLLI DI COSTANZA)
DA EFFETTUARSI SU OGNI APPARECCHIO LASER ELETTROMEDICALE
(la Responsabilità dell'attuazione delle stesse compete al Datore di Lavoro, al Dirigente
e al Preposto/Medico Responsabile Impianto Laser)^(c)**

Verifica	Frequenza raccomandata	A cura di
3. Conformità a Norme CEI EN	Accettazione-Stato	Datore di Lavoro/Dirigente e Medico Responsabile Impianto Laser
4.a) Cavi per alimentazione e per pedale	Accettazione-Stato-Prima di ciascun uso o giornalmente (il meno frequente)	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.b) Interruttori di emergenza	Accettazione-Stato-Mensilmente	Medico Responsabile Impianto Laser o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.c) Interblocchi accessibili all'Utilizzatore (Datore di Lavoro)	Accettazione-Stato-Mensilmente	Medico Responsabile Impianto Laser o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.d) Indicatore/i dell'emissione laser	Accettazione-Stato-Prima di ciascun uso o giornalmente (il meno frequente)	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.e) Potenza del fascio ed energia dell'impulso 4.j) Fibra (Calibrazione)	Accettazione-Stato-Prima di ciascun uso o giornalmente (il meno frequente), se l'apparecchio laser è dotato di sistemi integrati o esterni automatici di misura della potenza o energia radiante	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.e) Potenza del fascio ed energia dell'impulso 4.j) Fibra (Calibrazione)	Accettazione-Stato-SEMESTRALMENTE o ANNUALMENTE ^(c) , se l'apparecchio laser NON è dotato di sistemi integrati o esterni di misura automatica della potenza o energia radiante	Ditta Specializzata
4.j) Calibrazione della potenza del fascio ed energia dell'impulso	Accettazione-Stato-SEMESTRALMENTE o ANNUALMENTE ^(c) ,	Ditta Specializzata
4.f) Movimento del braccio articolato e controlli fisici	Accettazione-Stato-Inizio di ciascuna procedura	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.g) Convergenza del fascio di puntamento e del fascio principale	Accettazione-Stato-Inizio di ciascuna procedura o giornalmente (il meno frequente)	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.h) Fibra e accessori (controllo fisico)	Accettazione-Stato-A ogni cambio della fibra o giornalmente (il meno frequente)	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.i) Qualità del fascio di puntamento	Accettazione-Stato-Prima di ciascuna procedura o al cambio di qualsiasi accessorio del sistema di trasmissione a fibra o giornalmente (il meno frequente)	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.k) Manipolo Laser	Accettazione-Stato-Inizio di ciascuna procedura	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.l) Accessori speciali	V. Manuale Costruttore e eventuali prescrizioni dell'Esperto Laser	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)
4.m) Protezioni oculari	Accettazione-Stato-Mensilmente	Medico Responsabile Impianto Laser (Accettazione-Stato) o Utilizzatore/Operatore Laser (se diverso)

^(c) Si precisa che detti elenchi di prove non sono assolutamente esaustivi e vanno integrati in base alle liste di controllo e informazioni che il costruttore è tenuto a fornire al Datore di Lavoro e/o ai Dirigenti.

B) NORME E LISTE DI CONTROLLO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA PERIODICA

- 1) Verificare che le apparecchiature laser siano dotate, come deve essere, da parte delle ditte produttrici o fornitrici di MARCATURA CE, del CERTIFICATO DI CONFORMITÀ, del MANUALE DI ISTRUZIONE ALL'USO (in lingua italiana) e del LIBRETTO DI MANUTENZIONE (in lingua italiana - includente le LISTE DI CONTROLLO e le informazioni necessariamente rilasciate dal costruttore), e sottoporre le stesse a MANUTENZIONE PREVENTIVA PERIODICA Interna ed Esterna, stipulando per quest'ultima apposito CONTRATTO DI MANUTENZIONE con Ditta Esterna Abilitata, in applicazione al disposto della normativa vigente (Direttiva 93/42 CE del 14/06/93 così come integrata e modificata dalla Direttiva 2007/47 CE del 05/09/2007 recepita da D.Lgs. N° 46 del 24/2/97 mod. D.Lgs. N° 95 del 25/2/98 e mod. e integr. D.Lgs. N° 271 del 31/10/02 e dal D.Lgs. N° 37 del 25/01/10).
- 2) Le apparecchiature laser installate, prodotte o immesse sul mercato prima del 21/09/96, e non soggette successivamente a modifiche dal punto di vista dei requisiti essenziali di sicurezza, devono essere dotate di dichiarazione da parte delle ditte produttrici o fornitrici attestante che le stesse sono conformi alla legislazione previgente al 21/09/96 nonché rispettino i requisiti di sicurezza di cui all'art. 70 commi 2 e 3 e all.V D. Lgs.81/08 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/09, e del libretto di manutenzione nonché di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalle vigenti normative tecniche.
- 3) **MODIFICHE:** a) Per ciascun apparecchio laser in dotazione, eventuali modifiche tali da influenzare un qualunque aspetto della prestazione, o delle funzioni previste dell'apparecchio nell'ambito delle norme CEI EN vanno effettuate esclusivamente da idoneo organismo abilitato e previo autorizzazione scritta del Datore di Lavoro. b) Se un'eventuale modifica richiesta al costruttore di un apparecchio laser ed effettuata da un organismo abilitato, influenza un qualunque aspetto della prestazione, o delle funzioni previste dall'apparecchio nell'ambito delle norme CEI EN o dei Requisiti Essenziali di Sicurezza, occorre verificare che l'organismo abilitato che ha effettuato una tale modifica abbia provveduto alla riclassificazione e alla ritarghettatura dell'apparecchio laser, nonché abbia rilasciato un nuovo certificato di Conformità alle relative norme di prodotto e un nuovo manuale tecnico d'uso con l'indicazione anche di tutte le (eventuali nuove) informazioni e prescrizioni di sicurezza.
- 4) Verificare che gli impianti elettrici e di messa a terra siano dotati di dichiarazione di conformità alla regola d'arte, rilasciato da ditta installatrice abilitata ai sensi delle norme CEI 64-8 Ed. 2012 (64-8/7/V2-720 per locali adibiti ad uso medico) o altre norme di regola d'arte, secondo il D.Lgs. 81/08 (Titolo III - Capo III e All. IX) così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/09, la L. 46/90 (artt. 8, 14, 16), il regolamento di attuazione (D.M.S.E. 37/08), e il D.P.R. 462/01.
- 5) Sottoporre gli impianti elettrici a mezzo Ditta Esterna Abilitata a verifica periodica con intervalli di tempo non superiori a 6 mesi* ed istituire e tenere aggiornato l'apposito Registro delle Verifiche Periodiche, rispettando le periodicità riportate nella nuova normativa CEI 64-8/7/V2 Ed. 2012 e Norma Applicativa 64-56 per quanto attiene ai locali adibiti ad uso medico.
- 6) Sottoporre a verifica periodica gli impianti di messa a terra con intervalli non superiori a 2 anni da parte di Organismi Notificati e riportare il tutto in apposito verbale secondo quanto prescritto dal DPR 462/01.
- 7) Le apparecchiature laser e i sistemi accessori vanno tutti sottoposti a Manutenzione Preventiva periodica a mezzo Ditta Esterna Abilitata -con personale adeguatamente formato e informato sui rischi- stipulando con essa, come già sopra indicato, apposito CONTRATTO DI MANUTENZIONE, in applicazione al disposto della normativa vigente. Detta Manutenzione deve prevedere una serie di attività - anche in base a LISTE DI CONTROLLO e informazioni sulla Manutenzione Preventiva periodica^(*) necessariamente rilasciate dal costruttore - quali:
 - a) Manutenzione preventiva periodica dell'apparecchio laser e dei suoi accessori;

- b) Calibrazione periodica della potenza in uscita, dell'energia e delle caratteristiche temporali dell'apparecchio laser;
- c) Verifiche periodiche previste dalle norme CEI 62-5 e relative norme applicative.

() La periodicità delle verifiche va fissata in base alle informazioni fornite dal costruttore e alle norme di buona tecnica e deve essere comunque almeno SEMESTRALE per apparecchiature elettromedicali IN CHIRURGIA, almeno ANNUALE per altre.*

- 8) I risultati delle suddette verifiche di Manutenzione devono essere riportati in apposito registro.
 - 9) (Datore di Lavoro e Dirigente) Fornire al Preposto/Medico Responsabile dell'Impianto Laser e alla Ditta Manuttrice delle apparecchiature laser le LISTE DI CONTROLLO e le informazioni sulla Manutenzione Preventiva periodica necessariamente rilasciate dal costruttore dell'apparecchio laser.
 - 10) Tutte le operazioni di manutenzione delle apparecchiature laser, a meno che esse non prevedano il ritiro delle stesse da parte della Ditta Manuttrice Abilitata, DEVONO avvenire nella ZONA LASER CONTROLLATA o, in alternativa, in altra/o zona/locale/area già designata/o e temporaneamente predisposta/o per tale scopo ove siano state messe precedentemente in atto tutte le prescrizioni di sicurezza laser dettate nella Relazione di Valutazione Rischi, nel Regolamento di Servizio e nel Verbale d'Intervento, nonché previo autorizzazione del Datore di Lavoro e/o Dirigente, sentito l'Esperto Laser.
 - 11) La rimozione dell'involucro di protezione, dei pannelli di accesso e la disattivazione dei blocchi di sicurezza (classe 3R, 3B, 4) di ogni apparecchio laser è consentita, solo per particolari esigenze di manutenzione straordinaria, esclusivamente al personale addetto alla manutenzione adeguatamente formato e informato e previo autorizzazione scritta del Datore di Lavoro e/o Dirigente il quale deve verificare o far verificare da persona da questi delegata (preposto, operatore laser, utilizzatore laser, medico responsabile dell'impianto laser) la corretta riattivazione al termine della manutenzione stessa. Durante le operazioni di manutenzione tutto il personale va fatto allontanare dal locale ove è installata/impiegata l'apparecchiatura. La persona delegata potrà assistere alle operazioni di manutenzione soltanto in caso di esigenze particolari e previa autorizzazione scritta del Datore di Lavoro e/o Dirigente, sentito l'Esperto Laser, ancorché indossando i prescritti DPI adeguati alla classe laser dell'apparecchio in regime di manutenzione.
 - 12) Qualora previsti (*), gli interblocchi installati su porte e/o infissi, collegati al connettore di blocco a distanza di cui deve essere provvisto ogni laser di Classe 3B e 4 ad obbligo del costruttore, devono essere NON disattivabili dai lavoratori. Essi possono essere disattivati solo per esigenze particolari di manutenzione straordinaria e solamente dal personale addetto alla manutenzione opportunamente autorizzato dal Datore di Lavoro e/o Dirigente e sotto la supervisione del Preposto/Medico Responsabile dell'Impianto Laser il quale deve verificare la corretta riattivazione al termine della manutenzione stessa.
- (*) In campo medico, in particolare chirurgico, la presenza a livello della porta di un interruttore collegato al connettore di blocco a distanza per disattivare il laser, qualora la porta di accesso alla zona di lavoro venga aperta, può introdurre ritardi seri e non necessari del trattamento tali da mettere a rischio anche la vita del paziente (per es. quando si utilizza il laser per contenere un'emorragia). La necessità o meno dell'installazione dell'interblocco va dunque valutata caso per caso dal Datore di Lavoro e dai Dirigenti, sentito l'Esperto Laser e il Medico Responsabile dell'Impianto Laser.*
- 13) Prima del ri-utilizzo o della manutenzione dell'apparecchio, si raccomanda di pulirlo e/o disinfettarlo e di eliminare ogni agente contaminante che possa esporre a rischi di contaminazione l'utilizzatore laser/l'operatore laser/il personale, il paziente o l'addetto/gli addetti alla manutenzione. I disinfettanti appropriati che non danneggiano l'apparecchio laser vengono normalmente raccomandati dal

costruttore/fornitore. Il Responsabile della disinfezione deve essere consultato per valutare l'efficacia dell'agente disinfettante relativo agli agenti patogeni di interesse.

- 14) Una generica LISTA DI CONTROLLO per la manutenzione preventiva periodica interna (a mezzo Preposto/Medico Responsabile dell'Impianto Laser) e esterna (a mezzo Ditta Specializzata per quanto concerne i componenti intrinseci del sistema laser stesso e non accessibili/montabili/modificabili dall'Utilizzatore) prevede le seguenti verifiche minime, sia in fase di accettazione/stato dell'apparecchio laser, che periodicamente (**):

(**) *Si precisa che detta lista di controllo non è assolutamente esaustiva e va integrata in base alle liste di controllo e informazioni che il costruttore è tenuto a fornire al Datore di Lavoro e/o ai Dirigenti. La periodicità delle verifiche va fissata in base alle informazioni fornite dal costruttore e alle norme di buona tecnica e deve essere comunque -per quanto riguarda gli interventi programmati della Ditta Manutentrice- almeno SEMESTRALE per apparecchiature elettromedicali IN CHIRURGIA, almeno ANNUALE per altre.*

- a) Ispezione e pulizia dei componenti ottici (da polveri, condensa, ecc..).
- b) Controllo, sostituzione o rabbocco delle parti soggette a consumo come coloranti, refrigeranti, filtri ecc.
- c) Verifica e calibrazione della potenza d'uscita, con contemporaneo allineamento della cavità ottica (Preposto e Ditta Manutentrice).
- d) Verifica del corretto funzionamento dell'otturatore, degli interblocchi, degli interruttori di emergenza e degli interruttori a pedale.
- e) Verifica che tutti i modi di visualizzazione della potenza, dell'energia, dei valori di impulso siano conformi alle specifiche fornite dal costruttore.
- f) Controllo che tutti i SISTEMI DI TRASMISSIONE DEL FASCIO funzionino correttamente, ad es:
 - verifica dell'allineamento dei componenti ottici nella traiettoria del fascio;
 - verifica del corretto allineamento, bloccaggio e integrità dei componenti ottici trasmissivi, dei supporti e degli schermi di protezione;
 - controllo della trasmissione totale della potenza laser e delle eventuali deviazioni (Ditta Manutentrice);
 - ecc..
- g) Controllo dell'allineamento tra i fasci laser primari e gli eventuali fasci laser di puntamento.
- h) Controllo dei sistemi di isolamento termici (Classe 4) e meccanici.
- i) Controllo del corretto funzionamento dei sistemi di raffreddamento (Classe 4).
- j) Controllo dell'integrità dei dispositivi di arresto del fascio e del loro eventuale raffreddamento (Classe 4 - Ditta Manutentrice).
- k) Verifica dell'integrità di eventuali sistemi di "terminazione" fasci.
- l) Verifica della sicurezza elettrica dell'apparecchio (norme CEI 62-5 e applicative).
- m) Verifica della presenza dei filtri delle eventuali ottiche di osservazione nonché della loro perfetta integrità.
- n) Tutte le altre verifiche incluse nell'elenco di cui al punto A4) ovvero alla Tabella 1.

L'Addetto alla Sicurezza Laser

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

**p.p.v. il Datore di Lavoro /
Dirigente Delegato**

Dott. Fabrizio Cammarota
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM – Addetto Sicurezza LASER
Esperto di Radioprotezione di grado III
P.I. 05649541215

fabrizio.cammarota@peclibero.it
fabrizio.cammarota@gmail.com
Tel. +39.081.530.77.55
Cell. +39.339.56.09.153

Spettabile
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale
“Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta
Via Palasciano - 81100 Caserta

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Scienze Chirurgiche
Dott. Ferdinando Salzano DE LUNA

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Cardio-Vascolare
Prof. Paolo CALABRÒ

Al Dirigente Delegato
Dipartimento Emergenza e Accettazione
Prof. Pasqualino DE MARINIS

p.c. Al Direttore Sanitario
Dott.ssa Angela ANNECCHIARICO

p.c. Al Responsabile S.P.P.
Dott. ssa Margherita AGRETI

Caserta, 14 luglio 2021

**OGGETTO: VERBALE DI SOPRALLUOGO PERIODICO SULLE APPARECCHIATURE
LASER EX D. LGS. N. 81/2008**

In riferimento all'oggetto, a seguito dei sopralluoghi effettuati dallo scrivente Addetto alla Sicurezza Laser (ASL) ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. presso i locali della AORN “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta, ove vengono impiegate a scopo chirurgico e terapeutico le apparecchiature LASER elettromedicali di classe IV riportate in Tab. 1, si richiede di porre in atto, presso le relative “Zone Laser Controllate” (ZLC), le prescrizioni di ordine generale e/o specifiche, di seguito menzionate.

DIPARTIMENTO	U. O.	LOCALE D'IMPIEGO (ZLC)	RIF.	APPARECCHIO	CLASSE	Lunghezza d'onda (nm)
DIP. CARDIO VASCOLARE Direttore: Prof. Paolo CALABRÒ	EMODINAMICA	SALA OPERATORIA ELETTROSTIMOLAZIONE	1	Laser CVX 300 della ditta Spectranetics mat. 82020	IV	308
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE Direttore Prof. Ferdinando Salzano DE LUÑA	UROLOGIA	SALA OPERATORIA DAY SURGERY	2	Laser chirurgico Quanta System Cyber 200 mat. CYT1540-1017	IV	2010
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	3	Laser chirurgico Quanta System Litho DK30 mat. LHT0197-0216	IV	2100
	OCULISTICA	SALA OPERATORIA DAY SURGERY	4	Stellaris Elite della Baush&Lomb mat. SPC024260	IV	532
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	5	Stellaris Elite della Baush&Lomb mat. SPC04247	IV	532
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	6	EVO DORC mat. 2018001270	IV	532 / 635
		SALA OPERATORIA DAY SURGERY	7	EVO DORC mat. 2019001390	IV	532 / 635
		AMBULATORIO N. 2	8	Zeiss Visulas 532S mat. 886320	IV	532
	AMBULATORIO Direzione	9	Topcon Pascal Syntesis 577 mat. 79119117	IV	577	
	DIP. EMERGENZA E ACCETTAZIONE Direttore Prof. Pasqualino DE MARINIS	NEUROCHIRURGIA	SALA OPERATORIA	10	Revolix jr della ditta Medical SN 00184	IV

Tabella 1. Elenco aggiornato delle apparecchiature LASER di classe IV in uso.

PRESCRIZIONI DI ORDINE GENERALE

- 1) Individuare, mediante apposito conferimento d'incarico e relativa dichiarazione di accettazione, per ogni apparecchiatura, il Medico Responsabile dell'impiego dell'apparecchiatura LASER¹;
- 2) Assicurarsi che tutte le apparecchiature laser riportate in Tab. 1 siano dotate, in applicazione del combinato disposto della normativa vigente (Direttiva 93/42 CE e s.m.i. - Norme CEI), di:

¹ Figura responsabile, congiuntamente al Datore di Lavoro, della protezione laser dei PAZIENTI ai sensi delle norme CEI vigenti, nonché PREPOSTO all'attività Laser ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

- a) Dichiarazione di conformità e marcatura CE;
- b) Manuale d'uso e libretto di manutenzione in lingua italiana;
- 3) Verificare costantemente che tutto il personale utilizzatore delle apparecchiature LASER sia sottoposto a sorveglianza sanitaria specificata ex art. 218 D. Lgs n. 81/08;
- 4) Verificare che tutto il personale utilizzatore abbia ricevuto il necessario addestramento, da parte della Ditta fornitrice, all'impiego delle apparecchiature LASER elettromedicali in dotazione;
- 5) Verificare costantemente che il personale utilizzatore sia incluso nel programma di formazione ed informazione finalizzato alla sicurezza degli operatori tenuto dall'Addetto alla Sicurezza Laser;
- 6) Far sottoporre le apparecchiature laser riportate in Tab. I e i sistemi accessori a:
 - a) MANUTENZIONE PERIODICA a mezzo Ditta Esterna Abilitata;
 - b) PROVE DI ACCETTAZIONE/STATO/COSTANZA (CONTROLLI DI QUALITÀ) a cura del Medico Responsabile dell'apparecchio Laser, avvalendosi eventualmente della Ditta Esterna Abilitata di cui al punto precedente per l'esecuzione di misure sul fascio laser o altre prove che richiedano l'intervento esclusivo di personale specializzato.

I risultati di dette valutazioni e misure devono essere riportati in apposito registro. La periodicità delle verifiche va fissata in base alle informazioni fornite dal costruttore e alle norme di buona tecnica, così come indicato nel documento allegato (*Allegato I*) da controfirmare e trasmettere ai Medici Responsabili delle apparecchiature LASER.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- **U. O. EMODINAMICA - SALA OPERATORIA ELETTROSTIMOLAZIONE**
- a) Collocare sulla porta di accesso alle Sale Operatorie di Elettrostimolazione con impiego di apparecchiatura laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.
 - b) Dotare le suddette Sale Operatorie di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata in aggiunta al personale utilizzatore.

➤ BLOCCO OPERATORIO DAY SURGERY (OCULISTICA E UROLOGIA)

- a) Collocare sulla porta di accesso alla Sala Operatoria Oculistica e alla Sala Operatoria Urologica con impiego di apparecchiature laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.
- b) Dotare le suddette Sale Operatorie di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata in aggiunta al personale utilizzatore.

➤ AMBULATORI DI OCULISTICA

- a) Provvedere ad installare in prossimità della Zona Laser Controllata dell'Ambulatorio/Direzione, idonea porta di accesso in materiale non riflettente, da tenere sempre chiusa durante l'attività Laser.
- b) Collocare sulla suddetta porta di accesso idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio, indichi l'attività LASER in atto, vietando così l'accesso al Locale durante l'erogazione del fascio.
- c) Riattare luce di segnalazione “apparecchio laser in funzione” posta sulla porta di accesso all'Ambulatorio Oculistico n. 2
- d) Dotare l'Ambulatorio/direzione e l'Ambulatorio Oculistico n. 2 di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata² in aggiunta al personale utilizzatore..

➤ U.O. NEUROCHIRURGIA – SALA OPERATORIA

- a) Collocare sulla porta di accesso alla Sala Operatoria con impiego di apparecchiatura laser (individuate ZONA LASER CONTROLLATA), idonea LUCE rossa che, accesa durante il funzionamento dell'apparecchio laser, indichi l'attività LASER in atto.

² Le protezioni oculari devono essere specifiche per la lunghezza d'onda della radiazione laser primaria emessa dalle apparecchiature laser impiegate.

Dott. Fabrizio Cammarota

Specialista in Fisica Medica

Esperto Responsabile RM – Addetto Sicurezza LASER

Esperto di Radioprotezione di grado III

P.I. 05649541215

fabrizio.cammarota@pec.libero.it

fabrizio.cammarota@gmail.com

Tel. +39.081.530.77.55

Cell. +39.339.56.09.153

- b) Dotare la suddetta Sala Operatoria di un numero congruo alle esigenze lavorative di DPI ottici idonei per l'eventuale personale assistente/osservatore autorizzato all'accesso in Zona Laser Controllata, in aggiunta al personale utilizzatore.


Si resta in attesa di conferma dell'avvenuta realizzazione degli interventi sopra menzionati.

DISTINTI SALUTI

L'Addetto alla Sicurezza LASER

Dott. Fabrizio Cammarota

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Allegato 5 Apparecchiature Radiologiche

- **Manuale Controlli di Qualità sulle Apparecchiature Radiologiche**
- **Norme interne di Protezione e Sicurezza**
- **Regolamento Interno Relativo all'impiego Dosimetri Personali**

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 72 di 72</p>
--	--	---

5

CONTROLLI DI QUALITÀ SULLE APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE

~ MANUALE ~

[D. LGS. N. 101 DEL 31 LUGLIO 2020]

[Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117]

Protocollo di esecuzione delle prove di Funzionamento delle apparecchiature Radiologiche

[D. Lgs. n. 101/2020, art. 163, comma 3-c]

Registro delle prove di Funzionamento delle apparecchiature Radiologiche

[D. Lgs. n. 101/2020, art. 164, comma 1-c]

<u>ENTE</u>	
Nome / Denominazione	Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta
Sede legale	Via Palasciano 81100 - Caserta
Sede operativa	Via Palasciano 81100 - Caserta
CF / P. IVA	2201130610
Datore di Lavoro Esercente	Prof. Ferdinando SALZANO DE LUNA
Responsabile dell'Impianto	Dott.ssa Lucia POTENZA

<u>APPARECCHIATURA</u>	
Tipologia	<i>Apparecchio Radiologico con IB e catena TV</i>
Marca	G.E.
Modello	OEC 9800
Matricola/Tubo RX	18659-0V
Ubicazione	UOC DAY SURGERY POLISPECIALISTICA E CHIRURGIA A RICOVERO BREVE
Data controllo	17/12/2021

CONFERIMENTO DI INCARICO DI RESPONSABILE DELL'IMPIANTO RADIOLOGICO

Il Datore di Lavoro Esercente, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 159 - comma 4 del D. Lgs. n. 101/2020, nomina il Responsabile dell'Impianto Radiologico (RIR), per l'apparecchio sopra specificato. Il RIR nominato dichiara di accettare l'incarico ed attenersi a quanto prescritto dal D. Lgs. n. 101/2020 per la radioprotezione del paziente e di avvalersi per la sua attuazione di uno Specialista in Fisica Medica (SFM).

IL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO RADIOLOGICO NOMINATO DALL'ESERCENTE*		
Nominativo	Qualifica professionale	Firma di accettazione
Dott.ssa Lucia POTENZA	RADIOLOGO	

**Da compilare solo nel caso in cui l'Esercente NON sia anche Responsabile dell'impianto.*

CONFERIMENTO DI INCARICO DI SPECIALISTA IN FISICA MEDICA

Il Datore di Lavoro Esercente, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 159 - comma 7 del D. Lgs. n. 101/2020, nomina lo Specialista in Fisica Medica (SFM) affinché il Responsabile dell'Impianto Radiologico possa avvalersene per gli adempimenti di competenza.

LO SPECIALISTA IN FISICA MEDICA NOMINATO DALL'ESERCENTE	
Nominativo	Firma di accettazione
Dott. Fabrizio CAMMAROTA	 Dott. Fabrizio Cammarota Esperto di Radioprotezione (grado III) Specialista in Fisica Medica Esperto Responsabile RM

IL DATORE DI LAVORO / DIRIGENTE DELEGATO

RIFERIMENTI NORMATIVI (Artt. 163 e 164 del D. Lgs. n. 101/2020)

(Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117).

Art. 163. Attrezzature medico-radiologiche

1. *Le Regioni e le Province autonome, nell'ambito del sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, formulano indirizzi agli organi di vigilanza affinché tutte le attrezzature radiologiche in uso siano tenute sotto stretta sorveglianza, per quanto riguarda la radioprotezione del paziente. Gli organi di vigilanza predispongono programmi di ispezione che tengono conto anche dell'entità e della natura dei potenziali pericoli per il paziente associati alle pratiche mediche condotte presso le strutture sanitarie di competenza. Le Regioni e le Province autonome provvedono, altresì, affinché:*

a) solo strutture in possesso di autorizzazione sanitaria regionale e dei requisiti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, intraprendano pratiche mediche comportanti esposizioni a radiazioni ionizzanti;

b) nell'ambito della programmazione sanitaria si tenga conto anche della necessità di evitare l'inutile proliferazione delle attrezzature radiologiche.

2. *L'esercente è tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 48.*

3. *Il responsabile dell'impianto radiologico, tenendo conto delle indicazioni fornite dallo specialista in fisica medica, provvede affinché, sulle attrezzature medico-radiologiche, siano:*

a) intrapresi e documentati adeguati programmi di garanzia della qualità, compreso il controllo della qualità.

Rientrano in tali programmi anche la valutazione della dose o dell'attività somministrata ai pazienti;

b) effettuate e documentate, secondo le norme di buona tecnica applicabili e tenuto conto delle indicazioni fornite dal produttore, le seguenti prove:

1) accettazione prima dell'entrata in uso;

2) corretto funzionamento a intervalli regolari;

3) corretto funzionamento dopo ogni intervento rilevante di manutenzione;

c) redatti protocolli di esecuzione di tutte le prove necessarie a esprimere il giudizio di idoneità all'uso clinico.

4. *Il responsabile dell'impianto radiologico, provvede, altresì, affinché i radiofarmaci impiegati in medicina nucleare siano preparati secondo le norme di buona preparazione di cui all'Accordo 28 ottobre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento relativo a «Linee guida per l'applicazione delle norme di buona preparazione dei radiofarmaci in medicina nucleare». Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2010.*

5. *Lo specialista in fisica medica esprime il giudizio sulla qualità tecnica delle attrezzature medico-radiologiche in relazione ai risultati delle prove di cui al comma 3, lettera b).*

6. *Il responsabile dell'impianto radiologico esprime il giudizio di idoneità sull'uso clinico delle attrezzature medico-radiologiche, tenendo conto dei risultati del programma di controllo della qualità e delle valutazioni conseguenti effettuate dallo specialista in fisica medica. Nel caso di attrezzature utilizzate per radiologia interventistica, il responsabile dell'impianto acquisisce e tiene conto anche delle valutazioni del medico specialista che svolge la pratica.*

7. *Le prove di cui al comma 3, lettera b), punto 2), sono effettuate dal tecnico sanitario di radiologia medica o dallo specialista in fisica medica, sulla base delle indicazioni e del protocollo di esecuzione predisposti da quest'ultimo.*

8. Il personale tecnico in servizio in strutture del servizio sanitario nazionale o accreditate, che nei cinque anni antecedenti alla data di pubblicazione del presente decreto abbia effettuato in modo continuativo e documentato in una determinata struttura le prove di cui al comma 3, lettera b) , punto 2), può continuare a svolgere detta attività all'interno della struttura medesima sotto la responsabilità dello specialista in fisica medica, previa comunicazione all'organo di vigilanza competente per territorio.

9. I soggetti che abbiano esercitato documentata attività di controllo di qualità delle apparecchiature radiologiche ai sensi dell'articolo 7, comma 13, del decreto legislativo n. 187/2000, possono continuare a svolgere detta attività, previa comunicazione all'organo di vigilanza.

Tali soggetti documentano all'organo di vigilanza medesimo il periodico aggiornamento professionale in materia di protezione del paziente.

10. Il Ministero della salute, sentito il Consiglio superiore di sanità, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità e tenendo conto dell'evoluzione tecnico-scientifica, nonché degli orientamenti tecnici dell'Unione europea e internazionali, elabora e diffonde linee guida concernenti i criteri specifici di accettabilità delle attrezzature medico-radiologiche, al fine di indicare quando è necessario un adeguato intervento correttivo o la dismissione delle attrezzature. Nelle more dell'emanazione di tali linee guida vengono adottati i criteri di accettabilità contenuti nei documenti tecnici pubblicati dalla Commissione europea e nelle norme di buona tecnica applicabili.

11. L'esercente, il responsabile dell'impianto radiologico e lo specialista in fisica medica tengono conto delle raccomandazioni e delle indicazioni europee e internazionali riguardanti i programmi di garanzia della qualità e i criteri di accettabilità delle attrezzature radiologiche utilizzate nelle esposizioni di cui all'articolo 156, commi 2 e 3. Ai fini dell'applicazione di detti programmi e della verifica di detti criteri, limitatamente all'impiego di apparecchiature di radiodiagnostica endorale in ambito odontoiatrico con tensione non superiore a 70 kV, caratterizzate da basso rischio radiologico, l'esercente può avvalersi dell'esperto di radioprotezione già incaricato della sorveglianza fisica dei lavoratori nella stessa struttura, previa comunicazione all'organo di vigilanza. Tale soggetto documenta all'organo di vigilanza medesimo il periodico aggiornamento professionale.

12. L'esercente, su segnalazione del responsabile dell'impianto radiologico, adotta gli opportuni interventi correttivi sulle attrezzature medico-radiologiche e provvede, ove necessario, alla loro dismissione.

13. Gli esami fluoroscopici senza intensificazione dell'immagine o tecniche analoghe sono vietati. Sono altresì vietati gli esami fluoroscopici senza dispositivo per controllare il rateo di dose.

14. Gli acceleratori di particelle con energia nominale superiore a 1 MeV, impiegati in radioterapia e acquisiti dopo la data di entrata in vigore del presente decreto, devono essere dotati di sistemi di registrazione e verifica dei parametri di trattamento; le apparecchiature già in esercizio devono essere dotate di detti sistemi entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

15. Le apparecchiature radiologiche impiegate per radiologia interventistica devono essere munite di un dispositivo che informi il medico specialista o il tecnico sanitario di radiologia medica, circa la quantità di radiazioni ionizzanti prodotta dall'apparecchiatura nel corso della procedura.

16. Le apparecchiature radiologiche impiegate per radiologia interventistica, tomografia computerizzata, nonché quelle impiegate per scopi di pianificazione, guida e verifica acquisite dopo la data di entrata in vigore del presente decreto, devono essere munite di un dispositivo che informi il medico specialista, al termine della procedura, sui parametri utili alla valutazione della dose al paziente.

17. Le apparecchiature radiologiche per procedure di radiologia interventistica e tomografia computerizzata, acquisite dopo la data di entrata in vigore del presente decreto, devono essere dotate di sistemi di ottimizzazione della dose.

18. Tutte le apparecchiature radiologiche utilizzate per la radiologia interventistica, la tomografia computerizzata e la radiodiagnostica specialistica, acquisite dopo la data di entrata in vigore del presente decreto, dovrà essere in grado di trasferire le informazioni di cui ai commi 15 e 16 nella registrazione dell'esame.

19. Le apparecchiature radiologiche impiegate in radiodiagnostica devono essere munite di un indicatore che informi il medico specialista sui parametri che permettono la valutazione della dose al paziente. Qualora non sia tecnicamente possibile disporre di tale indicatore, lo specialista in fisica medica individua le procedure per determinare un adeguato indice di dose che consenta la valutazione della dose al paziente standard.

Art. 164. Documentazione

1. Il responsabile dell'impianto radiologico:

a) provvede affinché, all'interno del manuale di qualità, siano inseriti almeno gli elementi contenuti nell'allegato XXVIII parte I, tenendo conto delle indicazioni fornite dallo specialista in fisica medica o, nei casi consentiti, dall'esperto di radioprotezione;

b) provvede affinché vengano registrati almeno dati e le valutazioni, come indicato nell'allegato XXVIII parte II;

c) conserva le informazioni di cui alla lettera precedente, con le modalità stabilite nell'allegato XXVIII parte II, ovvero su supporto informatico, nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale.

TIPOLOGIA DELLE PROVE – DEFINIZIONI

Il presente protocollo riporta:

Parte A - Controlli di qualità

a) il riferimento ai documenti tecnici seguiti;

b) i parametri da controllare, i loro valori di riferimento, le loro tolleranze;

c) le procedure operative da seguire per la misurazione di ogni parametro;

d) le periodicità dei controlli.

Parte B - Criteri minimi di accettabilità

a) il riferimento ai documenti tecnici seguiti;

b) i parametri da controllare, i loro valori di riferimento, le loro tolleranze;

c) le procedure operative da seguire per la misurazione di ogni parametro.

La periodicità dei controlli di qualità da espletare è determinata sulla base del documento tecnico di riferimento seguito, sulla base delle indicazioni fornite dal costruttore e riportate nella scheda tecnica relativa ad ogni apparecchiatura. Le periodicità dei controlli devono essere congrue con il carico di lavoro e con la complessità delle apparecchiature. Le periodicità sono indicate dal protocollo stesso per i singoli parametri e devono essere al massimo annuali (DM 14.02.97 art.6). Le tipologie dei controlli idonei a verificare le prestazioni funzionali di un'apparecchiatura sono riportate nell'allegato 1 art. 3 del DM 14.02.97 e nelle norme CEI 62-55 e sono:

1. Prove di accettazione e collaudo

Obiettivi: verifica della conformità dell'apparecchio alle caratteristiche dichiarate dal costruttore e/o alle specifiche definite nel contratto di acquisizione, sia all'atto dell'installazione, sia dopo la sostituzione di parti importanti o dopo l'introduzione di modifiche sostanziali; garantire la sicurezza degli operatori e dei pazienti; fornire i parametri di riferimento per lo sviluppo del programma di controllo della qualità.

Descrizione: viene eseguita in collaborazione con il personale della ditta fornitrice e solo dopo che l'esperto di radioprotezione abbia dato il benestare all'utilizzo dell'apparecchio. In generale i parametri oggetto della prova sono quelli individuati dal protocollo di collaudo della ditta fornitrice. In ogni caso sarà possibile concordare con la ditta eventuali modifiche od integrazioni al protocollo di collaudo. Devono essere misurati (qualora si tratti di parametri misurabili) e verificati tutti i requisiti previsti dal capitolato di fornitura.

2. Prove di verifica o di Stato

Obiettivi: verifica il livello di funzionamento dell'apparecchiatura in rapporto alla funzione che deve svolgere.

Descrizione: consiste nella determinazione dei valori di riferimento dei parametri oggetto dei controlli di qualità e pertanto deve essere eseguita contestualmente o subito dopo la prova di accettazione. Qualora la prova di accettazione sia stata eseguita dopo importanti sostituzioni di parti o modifiche dell'apparecchiatura, la prova di stato deve essere eseguita limitatamente ai parametri i cui valori di riferimento siano suscettibili di aver subito modifiche a causa dell'intervento.

3. Prove di mantenimento o di costanza

Obiettivi: verifica dei parametri che permettono di assicurare che la prestazione funzionale dell'apparecchio sia conforme ai criteri stabiliti.

Descrizione: le procedure di controllo definite devono essere in grado di distinguere cambiamenti nei parametri controllati inferiori ai livelli di accettabilità. La finalità della verifica dei criteri di accettabilità è indicare quando è necessario un adeguato intervento correttivo, che includa eventualmente l'ipotesi di mettere l'attrezzatura fuori servizio.

Inoltre, si intende per:

- **Accuratezza:** il grado con cui il valore misurato di una grandezza si avvicina al valore nominale.

- **Precisione:** il grado di riproducibilità di una grandezza, misurata più volte.

I parametri statistici adoperati per individuare l'accuratezza e la precisione sono rispettivamente:

- lo *scarto percentuale* definito dalla formula: $[(\text{valore misurato} - \text{valore nominale}) / \text{valore nominale}] \times 100$;
- il *coefficiente di variazione CV* definito come il rapporto tra deviazione standard e media di misure ripetute.

AZIONI CORRETTIVE

1. Se i risultati ottenuti indicano che i criteri specifici di accettabilità dell'apparecchio non rientrano nelle tolleranze previste è necessario ripetere le misure prima di intraprendere qualsiasi azione correttiva.
2. Se i risultati indicano che l'apparecchio è al di fuori dei limiti di tolleranza previsti, compiuta un'analisi approfondita, si valuterà se:
 - a) Eseguire un primo intervento tecnico secondo le procedure indicate dalla ditta manutentrice;
 - b) Attendere il risultato del successivo controllo di costanza;
 - c) Aumentare la frequenza dei controlli di costanza;
 - d) Registrare i risultati negativi dei controlli al fine di guidare e facilitare l'esecuzione degli interventi di manutenzione.

- e) Richiedere un intervento della ditta manutentrice.
3. Se l'apparecchio ha una storia di malfunzionamenti dovranno essere effettuate le seguenti operazioni:
- a) Richiedere un intervento della ditta manutentrice;
 - b) Effettuare un controllo di stato;
 - c) Aumentare la frequenza dei controlli di costanza;
 - d) Modificare le tolleranze di accettazione;
 - e) Limitare l'utilizzo dell'apparecchio alle sole terapie per le quali è assicurato un funzionamento corretto;
 - f) Dichiarare l'apparecchiatura da sostituire.
4. Se complessivamente i risultati non rientrano entro le tolleranze previste:
- a) Effettuare un test di stato;
 - b) Valutare quali interventi sono necessari ed immediati;
 - c) Decidere se deve essere sospeso l'utilizzo dell'apparecchio.

STRUMENTAZIONE ADOPERATA E CERTIFICATI DI CALIBRAZIONE

Per le misurazioni riportate nel seguente protocollo è stata adoperata la seguente strumentazione di misura:

1. PMX-I R [cert. taratura n. 6208/20 e 6209/20 del 01/07/2020], RTI SOLIDOSE 400 [cert. taratura n. LAT 065 21702/S/07/20 del 01/07/2020], Fantoccio ETR-1 - Fantocci vari Star Pattern 1,5°
2. Piastra in rame di spessore noto (1 mm)
3. Fantocci vari di densità uniforme (PMMA), spessori vari
4. Densitometro Manuale IBA-Dosimetry Unilight
5. Fantoccio TOR Leeds Test Objects per la valutazione della qualità dell'immagine.
6. Nomex Multimater ref. T11049 s/n 101789 [Cert. Cal. n. 1712938 del 2/11/2017 rilasciato da PTW Freiburg]
7. PTW NORMI Rad/Flu 300*300 mm s/n 1174,
8. pellicole autosviluppanti GAFCHROMIC XR-QA2,
9. fantoccio per image QA Leeds Test objects mod TOR-MAM.
10. piastra ETRT-2 con mire per la qualità dell'immagine

VERIFICA DEI LIVELLI DIAGNOSTICI DI RIFERIMENTO (LDR)

Il Responsabile dell'impianto radiologico, ai fini dell'ottimizzazione dell'esecuzione degli esami in radiodiagnostica, garantisce che si tenga conto dei livelli diagnostici di riferimento (LDR) laddove disponibili. I LDR vanno intesi come strumenti di lavoro ai fini dei programmi di miglioramento della qualità e non si riferiscono a misure di dose assorbita.

ESAMI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

Il Responsabile dell'impianto radiologico seleziona gli esami radiologici da includere nella verifica degli LDR. In particolare, detta verifica risulta appropriata per un determinato esame qualora nell'arco di un periodo di due mesi siano in media sottoposti all'esame medesimo circa 15 pazienti all'interno della struttura. Ai fini della verifica degli LDR per gli esami sopra citati vengono utilizzati parametri e dati definiti dal Responsabile dell'Impianto Radiologico e riferiti a esami tipici per gruppi di pazienti di corporatura standard o fantocci standard. Nel "Registro delle Verifiche degli LDR", sono riportati gli esami da sottoporre a verifica, la tecnica radiologica adottata e le misure.

La verifica del rispetto dei LDR prevede, da parte del Responsabile dell'impianto radiologico, anche la valutazione della qualità della tecnica radiologica e della qualità diagnostica dell'immagine radiologica.

LIVELLI DIAGNOSTICI DI RIFERIMENTO ADOTTATI

Per gli esami per i quali è prevista la verifica, vengono adottati i LDR e gli standard di buona pratica indicati nei Rapporti ISTISAN 20/22, Istituto Superiore di Sanità: "Livelli diagnostici di riferimento per la pratica nazionale di radiologia diagnostica e interventistica e di medicina nucleare diagnostica" (2020).

I valori dei LDR adottati sono riportati di seguito:

PROCEDURE	VALORI LDR	
	KAP (mGycm ²)	TF (min)
ANGIOGRAFIA CEREBRALE	159	10
EMBOLIZZAZIONE E ANEURISMI CEREBRALI	178,9	42,9
PTA E/O STENTING CAROTIDEO	104,8	20,1
EMBOLIZZAZIONE E/O CHEMIOEMBOLIZZAZIONE EPATICA	388,9	20
CORONAROGRAFIA	33	4
CA+PCI	94	14
PM/ICD	20,6	7,7
ABLAZIONE CARDIACA CON RADIOFREQUENZA	107,4	37

*KAP, Kerma Area Product; TF, Tempo di Fluoroscopia

MODALITÀ PER LA VERIFICA

Il confronto dei valori dosimetrici di ogni singola installazione con i LDR viene eseguito con i dati di esposizione raccolti su un campione di minimo 30 pazienti di corporatura normale (67-73 kg di peso corporeo) per una data procedura o tramite misure basate sull'output del tubo corrette per il fattore di backscattering e distanza, utilizzando apposita camera a ionizzazione o rilevatore a stato solido.

Si calcola il valore mediano dei dati raccolti per ciascuna procedura, il quale viene confrontato con il valore di LDR.

Con riferimento ai valori riportati in precedenza, sono definite le seguenti modalità per la verifica: si terrà conto della grandezza dosimetrica KAP e confrontata con il relativo LDR. Il valore delle altre grandezze è utile per identificare possibili cause di superamento del valore di LDR (es. un valore elevato del tempo di fluoroscopia può indicare un mix di procedure particolarmente complesse o la presenza di un operatore in formazione e ciò può giustificare una maggiore dose media al paziente).

PERIODICITÀ

La valutazione dei LDR verrà effettuata con frequenza quadriennale.

PROCEDURE PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI DOSE

Qualora le apparecchiature non siano dotate di un indicatore che informi sui parametri che permettono la valutazione della dose al paziente, TSRM e Medico Specialista devono annotare i dati richiesti sul "REGISTRO DELLE INDAGINI RADIOLOGICHE istituito ai sensi dell'art. 168 co. 1 del D. Lgs. n. 101/2020". Lo Specialista in Fisica Medica, sulla base dei

dati annotati, ricaverà l'ultimo valore LDR misurato e determinerà l'indice di dose per la valutazione della dose al paziente standard, espresso in termini di KAP.

REGISTRI E GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutti i dati e i risultati relativi ai programmi, ai controlli e alle prove del programma di garanzia della qualità sono riportati nei seguenti registri e documenti che verranno conservati nella sede di lavoro, a cura del Responsabile dell'Impianto Radiologico ai sensi dell'art. 164 co. 1, D. Lgs. n. 101/2020.

1) Protocollo di esecuzione delle prove.

Tale documento contiene i protocolli di cui al D. Lgs. n. 101/2020, art. 163, co. 3, per gli aspetti relativi alla verifica dei criteri di accettabilità delle apparecchiature radiologiche. Esso inoltre costituisce documento di riferimento al fine del controllo di qualità delle stesse apparecchiature.

Per ogni tipologia di apparecchiature radiologiche il manuale riporta:

- a) i parametri da controllare, i loro valori di riferimento e le loro tolleranze;
- b) le procedure operative da seguire per la misurazione di ogni parametro;

2) Raccolta delle misure contenente:

- a) i risultati delle prove di accettazione (Durata della conservazione: intero periodo di esercizio delle attrezzature);
- b) i risultati delle prove di funzionamento (Durata della conservazione: almeno 5 anni);
- c) il giudizio sulla qualità tecnica delle attrezzature;
- d) il giudizio di idoneità all'uso clinico delle attrezzature da parte del Responsabile dell'impianto radiologico.

Nel caso si evidenzi la necessità di un intervento correttivo che includa l'eventuale ipotesi di mettere l'attrezzatura fuori uso, il Responsabile dell'impianto radiologico segnala all'esercente la necessità di adottare opportuni interventi correttivi ovvero quelli opportuni per ovviare agli inconvenienti, compreso quello di mettere fuori uso l'attrezzatura.

3) Registro della verifica dei LDR:

Tale registro contiene i risultati della verifica dei "Livelli Diagnostici di Riferimento", di cui all'art. 164 co. 6 del D. Lgs. n. 101/2020, ai fini dell'ottimizzazione dell'esecuzione degli esami radiodiagnostici.

Qualora il Responsabile dell'impianto radiologico constati che i valori di tali verifiche superano, senza motivo clinico, i LDR indicati egli è tenuto a promuovere le necessarie azioni correttive e verificarne il risultato. (Durata della conservazione: almeno 10 anni)

Nota: Tali documentazioni potranno essere conservate su supporto informatico.

COMUNICAZIONE DELLA DOSE AL PAZIENTE

Ai sensi dell'art. 161, commi 5 e 6 del D. Lgs. n. 101/2020 "L'esercente e il responsabile dell'impianto radiologico, per quanto di competenza, garantiscono che il referto relativo alle procedure medico-radiologiche sia comprensivo dell'informazione relativa all'esposizione connessa alla prestazione (...). Nelle more dell'emanazione di linee guida, l'informazione relativa all'esposizione, da riportarsi sul referto, è costituita dall'indicazione della classe di dose (da I a IV) riconducibile all'esame in questione. La classe di dose dovrà essere individuata sulla base della tipologia e delle modalità di effettuazione dell'esame e delle indicazioni fornite dallo specialista in fisica medica. Per la diagnostica medico-nucleare devono inoltre essere indicati il radiofarmaco e l'attività somministrata espressa in MBq.

ESPOSIZIONE DEL FETO O EMBRIONE

Lo Specialista in Fisica Medica indica se per il particolare esame eseguito con l'apparecchiatura radiologica di cui al presente Manuale sia avvenuto il superamento di 1mSv per il feto o l'embrione. Tuttavia, ai sensi dell'art. 166 comma 5 del D. Lgs. n. 101/2020 nelle sale d'attesa deve essere affissa apposita cartellonistica che prescriva alla paziente in età fertile di segnalare al Responsabile Clinico delle esposizioni l'eventuale stato di gravidanza anche se solo presunto.

ESPOSIZIONI ACCIDENTALI E/O INDEBITE

Al fine di evitare esposizioni accidentali e/o indebite per il paziente, devono essere seguite, da parte degli operatori, le seguenti disposizioni:

- Evitare di dover ripetere esami per disattenzione o negligenza nella valutazione dei parametri da impostare sul radiografico;
- Evitare di dover ripetere l'esame in seguito a errato posizionamento del paziente e/o errata centratura del fascio nella zona interessata;
- Provvedere affinché non intervenga alcun tipo di situazione che comporti interruzione dell'erogazione raggi prima della fine del tempo di scansione impostato;
- Limitare all'indispensabile il numero delle esposizioni.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEGLI ESAMI

Ai sensi dell'Art. 168 comma 1 del D. Lgs. n. 101/2020, l'Esercente, il Responsabile dell'Impianto Radiologico, e lo Specialista in Fisica Medica, per quanto di competenza, provvedono affinché le indagini radiologiche e i principali parametri tecnici ad esse relativi vengano registrati singolarmente, anche su supporto informatico, ai fini della predisposizione dei dati di cui al comma 3.

In particolare, se l'apparecchiatura radiologica non è equipaggiata con un software di memorizzazione degli esami e relativi dati, occorre predisporre apposito foglio (anche elettronico) per l'inserimento manuale dei dati.

PROTOCOLLO PER CONTROLLI DELLA QUALITÀ - CRITERI MINIMI DI ACCETTABILITÀ DELLE APPARECCHIATURE PER RADIOSCOPIA CON INTENSIFICATORE DI IMMAGINE E CATENA TELEVISIVA (IB TV)

PARTE A - CONTROLLI DI QUALITÀ

1. RATEO DI DOSE IN ARIA E CINERADIOGRAFIA

alla superficie del paziente (o fantoccio equivalente)

Valori di riferimento: non esiste un valore di riferimento; valori suggeriti per il massimo rateo di dose in ingresso < 100 mGy/min (1,6 mGy/s) sul lato rivolto verso il tubo a raggi X (IB da 25 cm) inclusa la radiazione retrodiffusa dal paziente (con AEC); nel caso si utilizzino impostazioni manuali il valore dovrebbe essere inferiore a 0,8 mGy/s.

Per impianti per radiologia angiografica ed interventistica i valori pratici indicati possono essere superiori (vedi ad es. Raccomandazioni Workgroup "Technical Aspects/Improving Performance" Proceedings of the ACR/FDA Workshop on Fluoroscopy-1992).

Per studi di cineradiografia con IB di 25 cm di diametro le intensità di dose all'ingresso per un paziente tipico sono di 0,10 - 0,30 Gy/min per 25 fotogrammi al secondo con un fantoccio PMMA da 20 cm.

Nella prova di costanza i valori ottenuti non devono differire per più del 20% (manuale) e 25% (automatico) dal valore di riferimento.

Procedura: registrare l'intensità di Kerma in aria nella superficie di ingresso del fantoccio-paziente equivalente (es. 20 cm acqua) posto sul supporto paziente per diverse misure ripetute.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).¹

Periodicità: annuale.

2. CORRISPONDENZA AREA CAMPO X - AREA INTENSIFICATORE DI IMMAGINE

Valori di riferimento: la somma dei valori assoluti dei disallineamenti lungo ognuno dei due assi deve essere inferiore al 3% della distanza fuoco

¹ (1) Prove di accettazione, (2) Prove di stato, (3) Prove di costanza.

IB mentre la somma di tutti i disallineamenti deve essere inferiore al 4% della distanza fuoco IB.

Procedura: impostato il massimo campo RX, verificare che nell'immagine a monitor siano visibili i collimatori nella direzione verticale e orizzontale; nel caso in cui almeno uno di questi non sia visibile misurare il massimo campo irradiato su una pellicola.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

3. MISURA DELLA MINIMA DISTANZA FUOCO-PELLE (DFP)

Val. di rif. e toll.: i valori minimi delle DFP sono i seguenti :

IMPIEGO	DFP MINIMA
FISSI	380 mm
CHIRURGIA	200 mm
ALTRE APPLICAZIONI (MOBILI)	300 mm

Procedura: devono essere previsti mezzi per impedire l'uso, durante l'irradiazione radioscopica di DFP, inferiori a quelle indicate. La conformità si verifica mediante esame a vista e misurazione.

Tipologia del controllo: (1), (2).

Periodicità: al collaudo o verifica di stato.

4. ESPOSIMETRO AUTOMATICO

Valori di riferimento: l'aggiustamento dei kV deve essere rapido, progressivo e ripetibile. Non esistono valori di riferimento; indicazioni qualitative sono riportate in tabella :

ATTENUATORE	INTERVALLO kV	INTERVALLO mA
con 1,6 mm Cu	70 - 75	0,8 - 1,2
con 3,2 mm Cu	80 - 90	1,6 - 2,2
con 3,2 mm Pb	100 - 125	3,0 - 3,5

Procedura: verificare la corrispondenza ai diagrammi dei fattori di carico variando lo spessore del fantoccio esposto seguendo la procedura suggerita dal costruttore. Registrare i fattori di carico nelle modalità verificate. Nella prova di costanza, l'intensità della radiazione non deve differire dal valore registrato nella prova di stato per più del 20% nel caso che si utilizzi un attenuatore a basso numero atomico (acqua, PMMA o alluminio) e del 25% nel caso di attenuatore ad alto numero atomico (rame o piombo).

Tipologia controllo: del (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

5. FILTRAZIONE TOTALE E STRATO EMIVALENTE

Valori di riferimento: verifica della rispondenza del SEV con i valori riportati nel protocollo RAFM.

Procedura: la misura viene effettuata in regime di grafia; se ciò non fosse possibile, effettuare la misura in regime di scopia. Nel caso in cui l'apparecchio funzioni solo in condizioni automatiche effettuare la misura facendo in modo che lo spessore totale di assorbitore tra fuoco e IB si mantenga costante.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

6. TEMPORIZZATORE

Val. di rif. e toll.: deve essere previsto un dispositivo di sicurezza che intervenga automaticamente al superamento di un tempo integrato di fluoroscopia predeterminato (5 minuti AAPM 25, comunque non superiore a 10 minuti CEI 62-27); un segnale acustico deve avvertire il superamento dei 5 minuti di tempo totale accumulato (CEI 62-27 Ed.2 par.29.1.104).

Procedura: verifica visiva e funzionale.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

7. CONTROLLI E INDICATORI DI FUNZIONAMENTO

Val. di rif. e toll.: per prevenire radiazioni non volute o eccessive, sul pannello di controllo deve essere presente l'indicazione degli stati di funzionamento e del tubo preselezionato (stato di pronto, stato di emissione, tubo prescelto, funzionamento automatico) e devono essere previsti i mezzi per interrompere l'emissione della radiazione e per scegliere fattori di carico adeguati. Verificare l'esistenza e l'efficienza

degli interruttori di posa del tipo "uomo-presente". (CEI 62-27 par 29.1.103 e 104).

Procedura: verifica visiva e funzionale.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

8. RISOLUZIONE SPAZIALE

Valori di riferimento: non esistono valori di riferimento. Determinare la massima frequenza spaziale rilevabile. Valori pratici suggeriti espressi in coppie di linee per mm (lp/mm):

Scopia

1,2 lp/mm per apparecchiature nuove (diametro = 22 cm) e comunque superiore a 0,8 lp/mm per IB da 30 - 35 cm, 1,0 lp/mm per IB da 23 - 25 cm e 1,4 per IB da 15 - 18 cm.

Radiologia Indiretta

IB da 25 cm > 2,0 lp/mm

Cineradiografia

IB da 25 cm > 1,6 lp/mm

Nella prova di costanza il numero di gruppi visibile non deve differire per più di due da quello determinato in prova di costanza iniziale.

Procedura: utilizzare un opportuno oggetto test (a barre ad elevato contrasto) posizionato a 45° rispetto alla direzione delle linee del monitor e nel centro dell'IB, impostando fattori di carico per un esame ad alta qualità. La misura può essere effettuata sia senza un attenuatore (in questo caso utilizzare kV bassi e alti mA) oppure con un fantoccio per simulare il paziente (es. 1 mm di Cu) (in questo caso utilizzare tensioni di circa 70-80 kV). Regolare il contrasto alla massima visibilità del test. Rilevare la più alta frequenza di linee del test visibili distinte nella maggior parte della loro lunghezza.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

9. RISOLUZIONE A BASSO CONTRASTO

Valori di riferimento: non esistono valori di riferimento. Determinare il valore di contrasto più basso distinguibile dal fondo. Valori pratici dipendono dal metodo utilizzato nel test (valore suggerito della soglia di contrasto stimata sul monitor TV: $\leq 4\%$).

Nella prova di costanza il numero di dischi visibile non deve differire per più di una unità da quello determinato nella prova di costanza iniziale.

Procedura: utilizzare un oggetto test che contenga un dispositivo per la verifica del range dinamico (gradinata in rame di fattore circa 15:1) e dettagli per il contrasto (ad esempio dischi con differenti valori di contrasto compresi tra 1% e 20%) posto il più vicino possibile al piano di ingresso dell'intensificatore d'immagine; regolare la luminosità e il contrasto fino a visualizzare tutta la scala dei grigi con un fantoccio attenuatore (es: 1 mm di Cu). Contare il numero di dettagli a basso contrasto visibili. Registrare il rateo di dose o almeno i fattori di carico (kV e mA) e le caratteristiche geometriche. Verificare che nella prova di stato tali fattori si mantengano costanti ($\Delta kV \pm 5\%$ - $\Delta mA \pm 20\%$) e il numero di gradini non vari.

Tipologia del controllo: (1), (2), (3).

Periodicità: annuale.

PARTE B – VERIFICA DELL' ACCETTABILITA'

I parametri da controllare ai fini della verifica del rientro nei "criteri minimi di accettabilità", specificati ai punti 1 e 2 dell'Allegato 1 al D.M. 29/12/1997 (ex art. 112 D.Lgs. 230/95), sono costituiti da:

- Rateo di dose e cinematografia, corrispondenza campo RX e area IB, esposimetro automatico, filtrazione totale, temporizzatore, risoluzione spaziale, soglia di contrasto (risoluzione a basso contrasto).

Le prove relative alla verifica dell'accettabilità coincidenti con le misurazioni dei parametri previsti nei controlli di qualità per le quali è contestualmente definita la periodicità andranno anche effettuate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 29/12/1997, nei casi di scadimento manifesto della qualità della prestazione rilevata e segnalata dal medico specialista ovvero nel caso in cui il mancato rispetto della tolleranza di un parametro valutato nell'ambito del controllo di qualità possa prefigurare lo scadimento di un parametro relativo ai criteri minimi di accettabilità. In assenza del verificarsi di tale condizione, è buona norma che il criterio di effettuazione/ripetizione delle prove di accettabilità preveda un intervallo di tempo che non vada oltre i cinque anni.

Si riportano qui di seguito i parametri di accettabilità non coincidenti con parametri di controllo di qualità, intendendo validi, per ciascuno di essi, i criteri di effettuazione/ripetizione testè citati:

10. RATEO DI DOSE IN ARIA E CINERADIOGRAFIA

al piano d'ingresso dell'intensificatore d'immagine

Valori di riferimento: non esiste un valore di riferimento; valori pratici suggeriti per un IB di diametro 25 cm:

da 0,2 a 1 $\mu\text{Gy/s}$ per scopia;

< 0,2 μGy per immagine in cineradiografia (la DO del film dovrebbe essere $1,0 \pm 0,2$);

< 2 μGy in radiografia indiretta (la DO del film dovrebbe essere $1,0 \pm 0,2$).

(Per le altre dimensioni degli schermi d'ingresso l'intensità di dose può venire adattata in proporzione inversa al quadrato del diametro).

Procedura:

posizionare lo strumento più vicino possibile al piano di ricezione dell'immagine con spessore di attenuazione (es. 1,5 mm Cu o 25 mm Al) e predisporre una tensione di lavoro tra 70 e 80 kV. Registrare l'intensità di Kerma in aria all'entrata del piano dell'intensificatore di immagine per diverse misure ripetute con controllo automatico dell'intensità di Kerma in aria e della luminosità.

Nel caso in cui la superficie di ingresso dell'IB non sia accessibile, misurare il rateo di Kerma sul supporto del paziente e correggere per il fattore di trasmissione e per la distanza tra il supporto e la superficie IB.

11. TEMPORIZZATORE

Val. di rif. e toll.:

deve essere previsto un dispositivo di sicurezza che intervenga automaticamente al superamento di un tempo integrato di fluoroscopia predeterminato (comunque non superiore a 10 minuti CEI 62-27); un segnale acustico deve avvertire il superamento dei 5 minuti di tempo totale accumulato (CEI 62-27 Ed.2 par.29.1.104).

Procedura:

verifica visiva e funzionale

Tabelle A e B: RIFERIMENTI

Documento tecnico seguito per il controllo di qualità e norme di riferimento per la sussistenza dei criteri minimi di accettabilità delle apparecchiature radiologiche

Tabella A

CONTROLLI DI QUALITA' Documento di riferimento: AAPM 25	
Parametro	Periodicità
Rateo di Dose in Aria e Cineradiografia	Annuale
Corrispondenza campo RX e area IB	Annuale
Minima distanza fuoco pelle	Annuale
Esposimetro automatico	Annuale
Filtrazione totale	Annuale
Temporizzatore	Annuale
Controlli e indicatori di funzionamento	Annuale
Risoluzione spaziale	(**)
Risoluzione a basso contrasto	(**)

Tabella B

CONTROLLI DI VERIFICA DEI CRITERI MINIMI DI ACCETTABILITA'	
Parametro	Norma CEI (*)
Rateo di Dose in Aria e Cineradiografia	IEC 61223-3-1
Corrispondenza campo RX e area IB	CEI 62-69
////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
Esposimetro automatico	AAPM 25
Filtrazione totale	CEI 62-69
Temporizzatore	CEI 62-27
////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
Risoluzione spaziale	IEC 61223-3-1
Risoluzione a basso contrasto	CE 91

(*) O altro documento europeo se il parametro compare nel D.M. 29.12.97 per i criteri minimi di accettabilità ma non nelle norme CEI.

(**) Il parametro non è compreso nel protocollo di riferimento ma raccomandato in quanto di particolare rilevanza sulla qualità della prestazione diagnostica; il riferimento bibliografico è tratto dalla pubblicazione CE 91.

RISULTATI DEI CONTROLLI DI QUALITÀ E CRITERI MINIMI DI ACCETTABILITÀ

Prova di accettazione e di collaudo O
 Prova di verifica o di stato X
 Prova di mantenimento o di costanza O

Rif. Prot.	PARAMETRO CONTROLLATO	MISUR A	CONTROLLI DI QUALITÀ			CRITERI MINIMI DI ACCETTABILITÀ	
			Periodicità	Limiti	SI/NO	Limiti	SI/NO
1	Rateo di dose in aria e cinematografia (Q.- A.)	< 1,4 mGy/s (AEC)	Annuale	Valori max sul paziente < 1,6 mGy/s (AEC) < 0,8 mGy/s (manuale) Variazioni < 20% (m) - 25% (a)	SI	Su IB dose < 1 µGy/s (scopia) dose < 0,2µGy/frame (cine) dose < 2µGy (radiog. indiretta)	SI
2	Corrispondenza campo RX e area IB (Q.- A.)	3,2 % 4,1 %	Annuale	diff. campo RX - IB < 3%; somma delle differenze < 4%	NO	Diff. campo RX - IB < 3%; somma delle differenze < 4%	NO
3	Minima distanza fuoco pelle (Q.)	> 300mm	Annuale	fissi > 380mm; chirurgia > 200mm; mobili > 300mm	SI	///	//
4	Esposimetro automatico (Q.- A.)	OK	Annuale	Indicazioni qualitative: con 1,6mm Cu: 70-75kV; 0,8-1,2 mA con 3,2 mm Cu: 80-90kV; 1,6-2,2 mA Variazioni kerma in aria < ± 20% o 25%	SI	Indicazioni qualitative : con 1,6mm Cu: 70-75kV; 0,8-1,2 mA con 3,2 mm Cu: 80-90kV; 1,6-2,2 mA	SI
5	Filtrazione totale e strato emivalente (HVL) (Q.- A.)	2,55 mmAl a 80 kV	Annuale	kV 50 HVL > 1,5 kV 60 HVL > 1,8 kV 70 HVL > 2,1 kV 80 HVL > 2,3	SI	kV 50 HVL > 1,5 kV 60 HVL > 1,8 kV 70 HVL > 2,1 kV 80 HVL > 2,3	SI
6	Temporizzatore (Q.- A.)	OK	Annuale	Dispositivo che interrompe dopo 5 min scopia	SI	Dispositivo che interrompe dopo 10 min scopia	SI
7	Controlli e indicatori di funzionamento (Q.)	OK	Annuale	Verifiche visive e funzionali	SI	///	//
8	Risoluzione spaziale (Q.- A.)	1,7 lp/mm	Annuale	Scopia: IB 30-35cm > 0,8 lp/mm; IB 23-25cm > 1,0 lp/mm; IB 15-18cm > 1,4 lp/mm Radiog. indiretta: IB 25 cm > 2,0 lp/mm Variazioni < 2 gruppi	SI	Scopia: IB 25cm > 0,9 lp/mm; IB 45cm > 0,5 lp/mm Radiog. indiretta: IB 25cm > 2,0 lp/mm Cineradiogr.: IB 25cm > 1,6 lp/mm	SI
9	Risoluzione a basso contrasto (Q.- A.)	3,0 %	Annuale	Valore suggerito sul monitor < 4% Variazioni < 1 disco	SI	Valore suggerito sul monitor < 4%	SI

Q = Per protocollo di qualità; A = Per verifica accettabilità

CONCLUSIONI:

Tutte le prove effettuate hanno dato esito compatibile con i criteri specifici di accettabilità e con i limiti relativi al controllo di qualità previsti dal protocollo. Si propone giudizio di idoneità.

Le seguenti prove hanno dato esito non conforme con i criteri specifici di accettabilità previsti dal protocollo:

CORRISPONDENZA CAMPO RX E AREA IB. IN PARTICOLARE, SULL'IMMAGINE AL MONITOR È VISIBILE UN ARTEFATTO PRESUMIBILMENTE LEGATO AL CATTIVO ALLINEAMENTO DEI COLLIMATORI.

LO SPECIALISTA IN FISICA MEDICA
Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

GIUDIZIO DEL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO RADIOLOGICO SULLA QUALITÀ TECNICA DELLA PRESTAZIONE DIAGNOSTICA:

- Apparecchiatura idonea all'uso clinico
 - Apparecchiatura non idonea all'uso clinico
 - Apparecchiatura idonea all'uso clinico solo per le seguenti prestazioni (specificare):
-
-
-

- Apparecchiatura rispondente ai criteri minimi di accettabilità fissati dalla normativa vigente
- Apparecchiatura non rispondente ai criteri minimi di accettabilità fissati dalla normativa vigente: se ne dispone la sospensione fino a che interventi manutentivi non facciano rientrare l'apparecchiatura nei criteri minimi di accettazione
- Apparecchiatura non rispondente ai criteri minimi di accettabilità fissati dalla normativa vigente: se ne dispone l'alienazione

IL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO RADIOLOGICO

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- apparecchio radiologico endorale-

- Durante l'esecuzione degli esami RX all'interno della ZONA CONTROLLATA deve trovarsi solo il paziente.
- Pazienti non autosufficienti e non in grado di sostenersi da soli debbono essere tenuti nella corretta posizione utilizzando appositi supporti o sistemi di contenzione; in mancanza di detti sistemi si può ricorrere all'intervento di eventuali accompagnatori, con le seguenti restrizioni: a) non possono essere adibiti alla mansione di accompagnatore persone di età inferiore a 18 anni, gestanti, donne che allattano al seno o personale già professionalmente esposto al rischio radiologico; b) coloro che sorreggono il paziente debbono indossare specifici indumenti protettivi (camice anti-X con collare 0,25 mm Pb_{eq}) e non esporre al fascio primario alcuna parte del corpo, ancorché protetta. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- È vietato a chiunque l'accesso alla sala operativa quando la luce rossa "PERICOLO RADIAZIONI" è accesa.
- È vietato eseguire esami a più pazienti contemporaneamente.
- Gli esecutori degli esami, prima dell'erogazione, devono: a) accertare la corretta posizione del paziente; b) limitare, laddove possibile, l'area del campo irradiato al minimo clinicamente indispensabile; c) controllare le condizioni operative impostate (tensione, intensità di corrente, tempo, filtrazione, distanza fuoco-pelle); d) far indossare al paziente il collare protettivo in gomma piombifera.
- Al termine delle indagini radiologiche l'alimentazione dell'impianto deve essere disinserita.
- Non vanno effettuati esami radiologici in assenza del quesito diagnostico da risolvere; va inoltre valutata preliminarmente la possibilità di utilizzare tecniche sostitutive a quelle che impiegano radiazioni ionizzanti. Scegliere in ogni caso le metodologie idonee ad ottenere la massima informazione diagnostica con il minimo detrimento sanitario e costo economico per il paziente.
- In caso di esposizione accidentale al fascio diretto informare tempestivamente il Datore di Lavoro e l'Esperto Qualificato che stabilirà il da farsi sulla scorta delle notizie raccolte e dei dati dosimetrici disponibili.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine radiologica assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare l'irraggiamento diretto dell'embrione o del feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'E.Q. per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EQ ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione, la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto Qualificato

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- apparecchio radiologico fisso -

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala diagnostica può essere presente solo il paziente.
- Il personale addetto/autorizzato munito di dosimetro individuale deve trovarsi nella cabina schermata.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile dell'Impianto Radiologico (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio da radiazioni ionizzanti) dovrà trovarsi dal tubo RX alla distanza massima possibile, lateralmente alla direzione del fascio primario ed indossare gli appositi indumenti protettivi. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Al fine di ottenere la massima informazione clinica con la minor dose al/la paziente, l'operatore deve predisporre i dati di esposizione (kVp, mAs, dimensioni campo, DFP) in base alle caratteristiche anatomiche del paziente e al tipo d'indagine.
- Durante gli esami radioscopici, se è necessario che il personale debba operare nelle vicinanze della fonte radiologica, dovrà indossare il grembiule protettivo, il collare e gli occhiali anti-X.
- Le indagini con tecnica radioscopica devono essere quanto più brevi possibile, devono essere eseguite possibilmente in tecnica pulsata, con minima apertura del diaframma e con la minima intensità di corrente.
- Compatibilmente con le finalità diagnostiche il paziente deve indossare paragonadi / paraovai.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- È vietato utilizzare il regime di radioscopia come dispositivo di centratura: la corretta centratura e le dimensioni del campo vanno valutate sulla base all'anatomia esterna del paziente.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radioprotezionistiche.
- Chi esegue gli esami radiografici deve verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio radiologico e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme; in particolare è assolutamente vietato inibire il funzionamento dei microinterruttori posizionati sulla porta di accesso alla sala;
- Laddove non presenti microinterruttori l'operatore deve far in modo che nessuno possa accedere alla sala durante gli esami (es. chiudendo la porta a chiave dall'interno).
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- apparecchio radiologico da sala operatoria con IB e catena TV-

- Gli apparecchi radiologici devono essere impiegati da personale medico radiologo o TSRM; in caso di necessità, solo occasionalmente e per indagini complementari, l'impiego degli apparecchi radiologici può essere consentito al personale medico della specifica U.O. chirurgica sotto la Responsabilità del relativo Direttore.
- L'operatore deve imporre la massima distanza fuoco-pelle, in ogni caso, non inferiore a 30 cm.
- L'operatore deve azionare il pulsante per emissione raggi X solo dopo essersi posto al riparo dietro paratia mobile anti-X o dopo aver indossato grembiule anti-X equivalente a 0,5 mm di Pb, ed alla massima distanza possibile. Compatibilmente con le circostanze cliniche la paratia deve essere posizionata più vicino possibile al paziente in modo tale da schermare il massimo angolo solido.
- Il personale la cui presenza in Zona Controllata risulti indispensabile durante le esposizioni deve: a) Indossare grembiule anti-X equivalente a 0,5 mm di Pb, b) Indossare preventivamente il dosimetro individuale al di sotto del camice anti-X; c) Porre ogni attenzione ad evitare esposizioni, anche parziali, al fascio primario. In particolare, le mani devono risultare sempre al di fuori del campo "utile" dell'I.B. visualizzato sul monitor televisivo.
- La durata dell'indagine radioscopica deve essere minima possibile; devono essere effettuati rapidi "colpi d'occhio" facendo uso dell'apposito timer, eventualmente ripetuti secondo necessità, e non esposizioni protratte, salvo specifiche e inderogabili esigenze cliniche. Eventuali dettagli andranno valutati su riscontri radiografici.
- Nel caso in cui, per giustificati motivi legati alle tecniche ed alle metodiche operative, risulti assolutamente indispensabile esporre le mani al fascio primario è obbligatorio indossare appositi guanti sterili schermati anti-X in gomma piombifera e limitare tale esposizione al tempo minimo possibile.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Gli operatori devono costantemente verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio radiologico ed hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al Preposto ogni riscontrato difetto di funzionamento e/o ogni ipotetico aspetto disfunzionale della procedura e/o dell'apparecchio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti, con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le presenti Norme.
- Gli operatori (Medici Radiologi e Tecnici di Radiologia Medica) ed il "Capo équipe operatoria" o il Responsabile di Sala Gessi sono direttamente responsabili della scrupolosa osservanza delle presenti Norme e sono tenuti a notificare al responsabile del Servizio ed all'Esperto Qualificato ogni eventuale sopravvenuta inefficienza o deficienza della strumentazione dosimetrica individuale, degli accessori di radioprotezione, dei dispositivi di segnaletica luminosa e grafica ed ogni eventuale trasgressione ed inottemperanza.
- È fatto obbligo al Medico Specialista (Radiologo, Chirurgo, Ortopedico etc.) di istituire e tenere aggiornato un REGISTRO degli ESAMI, ove dovranno essere annotate le informazioni anagrafiche del paziente, il tipo di procedura eseguita; le funzioni tecniche impiegate (kV, mA, sec.) ed i nominativi del personale che ha partecipato alla procedura.
- Durante gli esami radioscopici utilizzare l'apparecchiatura nella configurazione a "tubo in basso" al fine di limitare l'esposizione degli arti superiori dell'operatore al fascio diretto; nel caso di indagini oblique o laterali posizionarsi sempre a fianco dell'IB al fine di limitare l'esposizione alla radiazione diffusa.
- È vietato rimuovere o modificare i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM


NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- Mammografia-

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala mammografica possono essere presenti soltanto il paziente ed il TRSM addetto alla esecuzione dell'esame.
- Detto TRSM, munito di dosimetro individuale, deve trovarsi al tavolo di comando al riparo della visiva piombata anti-X.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile Clinico delle esposizioni (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio radiologico) dovrà trovarsi dal tubo RX alla distanza massima possibile, lateralmente alla direzione del fascio primario ed indossare gli appositi indumenti protettivi (camice anti-X con collare). Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Prima di sottoporre una paziente in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'Esperto di Radioprotezione ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme.
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito al Preposto, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni con uso di radiazioni ionizzanti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le presenti norme.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM


NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- apparecchio radiologico mobile da corsia -

- Durante l'esame radiologico l'operatore deve portarsi ad almeno 2 m dal paziente impiegando il comando a distanza e, se tale situazione non fosse realizzabile, deve impiegare paratia mobile e/o indumenti anti-X.
- Prima dell'esame l'operatore deve allontanare tutte le persone preventivamente non autorizzate e classificate dall'EdR.
- Non vanno eseguite indagini radiologiche in corsia o in stanza a più letti senza aver prima allontanato i pazienti deambulanti.
- Quando non è possibile adempiere al punto precedente vanno utilizzate barriere mobili, teli o camici protettivi, per schermare i pazienti vicini. In prossimità dell'apparecchio radiogeno deve, in ogni caso, trovarsi solo chi è strettamente indispensabile.
- Prima dell'esecuzione dell'indagine radiografica assicurarsi che il sistema di collimazione sia funzionante e centrato con il sistema di rilevazione; a tal proposito limitare sempre l'irradiazione alla sola regione anatomica d'interesse e compatibilmente con le esigenze diagnostiche limitare i mAs.
- Non reggere il sistema di rilevazione con le mani durante l'indagine.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischi di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radioprotezionistiche.
- L'operatore è tenuto a verificare costantemente il funzionamento dell'apparecchio e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta e lo stesso deve essere riposto in ambiente inibito al pubblico chiuso a chiave.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- APPARECCHIO RADIOLOGICO PER PANORAMICHE EXTRAORALI (OPT) -

- Durante l'esecuzione degli esami radiologici all'interno della ZONA CONTROLLATA deve trovarsi solo il paziente.
- Pazienti non autosufficienti e non in grado di sostenersi da soli debbono essere tenuti nella corretta posizione utilizzando appositi supporti o sistemi di contenzione; in mancanza di detti sistemi si può ricorrere all'intervento di eventuali accompagnatori, con le seguenti restrizioni: a) non possono essere adibiti alla mansione di accompagnatore persone di età inferiore a 18 anni, gestanti, donne che allattano al seno o personale già professionalmente esposto al rischio radiologico;
- b) coloro che sorreggono il paziente debbono indossare specifici indumenti protettivi (camice anti-X con collare 0,25 mm Pb_{eq}) e non esporre al fascio primario alcuna parte del corpo, ancorché protetta. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- È vietato a chiunque l'accesso alla sala operativa quando la luce rossa "PERICOLO RADIAZIONI" è accesa.
- È vietato eseguire esami a più pazienti contemporaneamente.
- Gli esecutori degli esami, prima dell'erogazione, devono: a) accertare la corretta posizione del paziente; b) limitare, laddove possibile, l'area del campo irradiato al minimo clinicamente indispensabile; c) controllare le condizioni operative impostate (tensione, intensità di corrente, tempo, filtrazione, distanza fuoco-pelle); d) far indossare al paziente il camice protettivo in gomma piombifera senza protezione per la tiroide in quanto questa potrebbe interferire con l'immagine radiologica.
- Non vanno effettuati esami radiologici in assenza del quesito diagnostico da risolvere; va inoltre valutata preliminarmente la possibilità di utilizzare tecniche sostitutive a quelle che impiegano radiazioni ionizzanti. Scegliere in ogni caso le metodologie idonee ad ottenere la massima informazione diagnostica con il minimo detrimento sanitario e costo economico per il paziente.
- In caso di esposizione accidentale al fascio diretto informare tempestivamente il Datore di Lavoro e l'Esperto di Radioprotezione che stabilirà il da farsi sulla scorta delle notizie raccolte e dei dati dosimetrici disponibili.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine radiologica assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare l'irraggiamento diretto dell'embrione o del feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione, la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto in Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[D. Lgs. n. 101 del 31 luglio 2020 – art. 109]

- tomografia assiale computerizzata -

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala diagnostica può essere presente solo il paziente.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile Clinico delle esposizioni (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio da radiazioni ionizzanti) dovrà trovarsi alla distanza massima possibile dal gantry ed indossare gli appositi indumenti protettivi. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, ridurre al minimo possibile l'irraggiamento diretto dell'utero.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'Esperto di Radioprotezione (EdR) per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Chi esegue gli esami TC deve verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme; in particolare è assolutamente vietato inibire il funzionamento dei microinterruttori delle porte di accesso alla sala ("switch");
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- A norma dell'art. 109, comma 6-b del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme, e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALL'IMPIEGO DI DOSIMETRI PERSONALI

- Il personale radio-esposto munito di dosimetro individuale è tenuto ad indossarlo per tutto il tempo di permanenza in ambienti di lavoro classificati (ZONA CONTROLLATA e ZONA SORVEGLIATA).
- Il dosimetro è strettamente personale, non può essere ceduto o prestato a persona diversa dall'assegnatario E NON PUÒ ESSERE PORTATO AL DI FUORI DELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- Il dosimetro non può essere utilizzato dal lavoratore esposto per più ambienti di lavoro non appartenenti allo stesso datore di lavoro a meno di specifica autorizzazione da parte dello stesso datore di lavoro sentito l'Esperto di Radioprotezione (EdR).
- Il dosimetro utilizzato in strutture diverse da quella del proprio datore di lavoro, previa autorizzazione dello stesso, dovrà essere impiegato in modo corretto e custodito a cura del responsabile della struttura.
- Il dosimetro deve essere sempre portato sopra il normale camice da lavoro ed in posizione corrispondente allo sterno, avendo cura di non mascherarlo o schermarlo con altri oggetti, in particolare di tipo metallico.
- Nel caso in cui il lavoratore esposto utilizzi grembiuli anti-X in gomma piombifera, il dosimetro deve essere sempre indossato AL DI SOTTO dei predetti grembiuli, quindi "al riparo" dalla radiazione.
- Alla fine di ogni turno lavorativo, e per le ore di assenza dal servizio, il dosimetro deve essere riposto in luogo asciutto, lontano da fonti di calore (stufe, termosifoni, sviluppatrici automatiche, ecc.) e nel quale non sussista possibilità alcuna di esposizione a radiazioni ionizzanti, anche diffuse o secondarie, né possibilità di contaminazione con radioisotopi non sigillati.
- Il dosimetro deve essere tenuto con ogni cura dall'assegnatario e non deve essere "aperto" né manomesso in alcun modo.
- Il lavoratore esposto dotato di dosimetro deve prestare la massima attenzione ai fini della tempestiva sostituzione dell'elemento sensibile da parte del personale addetto.
- L'eventuale deterioramento o smarrimento del dosimetro deve essere immediatamente notificato al Responsabile del Servizio, al Direttore Sanitario o Datore di Lavoro ed all'Esperto di Radioprotezione.
- L'assegnatario del dosimetro che si assenta per ferie, congedo straordinario o malattia, deve provvedere a consegnare il proprio dosimetro al Responsabile del Servizio o a persona da questi delegata o al preposto presso la Direzione Sanitaria o Datore di Lavoro per la sua corretta custodia. Parimenti, l'assegnatario del dosimetro deve provvedere al suo tempestivo ritiro al rientro in servizio.
- Il dosimetro portato all'altezza dello sterno è deputato alla misura della "dose globale esterna". Alcuni Lavoratori esposti, in rispondenza a particolari esigenze operative o per procedure speciali, possono essere dotati, temporaneamente o permanentemente, di altro dosimetro complementare, da portarsi su parti del corpo diverse dallo sterno, secondo modalità specifiche di volta in volta notificate dall'EdR, e con le cautele innanzi raccomandate. In particolare, il dosimetro al cristallino va portato in corrispondenza dell'omero maggiormente esposto non schermato da indumenti protettivi mentre il dosimetro per le estremità superiori (anello o bracciale) va portato in corrispondenza dell'arto maggiormente esposto, al di sotto dei guanti anti-X ove prescritti.
- Il possesso del dosimetro è un diritto-dovere del lavoratore esposto a radiazioni ionizzanti e pertanto il corretto impiego e la buona conservazione dello stesso sono unicamente demandate alla responsabilità del lavoratore medesimo.
- Il Datore di Lavoro si riserva il diritto di eventuali risarcimenti in caso di smarrimento o deterioramento del dosimetro.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Allegato 6- Raggi Ionizzanti

- Relazione Tecnica di Radio Protezione

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 73 di 74</p>
--	--	---

VERBALE D'INTERVENTO

RISULTATI DELLA VERIFICA PERIODICA DI RADIOPROTEZIONE
ESITO DELLA SORVEGLIANZA AMBIENTALE E CONTROLLO DEL BUON
FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RADIOPROTEZIONE

[art. 130 – D. Lgs. n. 101/2020]

A.O.R.N. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Via Ferdinando Palasciano – 81100 CASERTA. P. IVA: 2201130610

RELAZIONE TECNICA DI RADIOPROTEZIONE

Documento aggiornato di valutazione dei rischi (DVR) per le attività con radiazioni ionizzanti ai
sensi degli artt. 28, 29 e 30 del D. Lgs. n. 81/2008

**L'Esperto di Radioprotezione
Dott. Fabrizio Cammarota**


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

Caserta, 16 settembre 2021

*Questo Verbale d'intervento redatto dall'Esperto di Radioprotezione si compone di n. 20 pagine compresa
la presente. Esso viene sigillato sul "Registro" secondo le modalità descritte in Allegato XXIII al D. Lgs. n.
101/2020 e trasmesso al Datore di Lavoro in ottemperanza all'art. 131 del D. Lgs. n. 101/2020.*

ELENCO AGGIORNATO DELLE APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE DETENUTE					
DIPARTIMENTO	UNITA' OPERATIVA	RIF.	APPARECCHIATURA	UBICAZIONE	
DIPARTIMENTO CARDIO VASCOLARE - Direttore: Prof. Paolo Calabrò	CARDIOLOGIA D'EMERGENZA CON UTIC CON INDIRIZZO UNIVERSITARIO - Direttore Prof. Paolo Calabrò	1	Angiografo fisso Philips Azurion Clarity IQ da 125 KV con tubo RX mat. 172082	sala Emodinamica 1	
		2	Angiografo fisso Philips Allura da 125 KV con tubo RX mat. non leggibile	sala Elettrofisiologia ed elettrostimolazione	
		3	Angiografo fisso Philips Azurion 7 M20C prestazioni 125 KV - 1000 mA, 100 KW con tubo RX mat. 173667	sala Emodinamica 2	
	CADRIOCHIRURGIA - Direttore Dott. Andrea MONTALTO	4	Apparecchio radiologico da sala operatoria con IB e catena TV Eurocolumbus Evolution C-Arm da 125 KV con tubo RX mat. 1419- Z7	Sala Operatoria cardiochirurgia c.d. "Sala Dogliotti"	
		5	Apparecchio radiologico mobile da corsia GMM MAC 1 da 120 KV con tubo RX mat. 13B591	/	
EMERGENZA E ACCETTAZIONE Direttore: Prof. Pasqualino DE MARINIS	UOC ORTOPIEDIA E TRAUMATOLOGIA Direttore Dott. Gaetano BRUNO	6	Apparecchio radiologico da sala operatoria con IB e catena TV ditta Ziehm, mod. Vision 3D, prestazioni 120 KV- 6 mA tubo mat. 47810-Z8	Sale operatorie (in particolare la n. 6)	
		7	Apparecchio radiologico da sala operatoria con ib e catena tv mod. Mth-r della ditta GMM, prestazioni: 110 kv-65 mA con tubo radiogeno mat. 80L183	Sala Operatoria	
		8	Apparecchio radiologico da sala operatoria con ib e catena tv mod. Siremobil compact della ditta siemens, prestazioni: 110 kv-200 mA con tubo radiogeno mat. Non leggibile- riferimento s06m55411	Sala Operatoria	
		9	Apparecchio radiologico da sala operatoria con ib e catena tv mod. Siremobil compact della ditta siemens, prestazioni: 110 kv-200 mA con tubo radiogeno mat. Non leggibile- riferimento s02586s07	Sala Operatoria	
	ANESTESIA E RIANIMAZIONE Direttore Dott. Lucio BUCCI	10	Apparecchio radiologico mobile da corsia MAC 1 della ditta gmm 120 kv - con tubo rx privo di targa - numero di matricola dell'apparecchio: 005/03/00148	/	
		11	Apparecchio Radiologico Portatile MAC D della ditta GMM, Prestazioni max 125 KV – 150 mA con tubo Radiogeno ad a.r. SN:XD56-11	Corsie Covid Center	
	MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA Direttore Dott. Diego PATERNOSTRO	12	Prestazioni max 125 KV – 150 mA con tubo Radiogeno ad a.r. SN:XD56-11	Diagnostica 3	
		13	TC Toshiba Astelion 135 KV - 48 KW con tubo RX n. 19B230C	Diagnostica 1	
		14	Apparecchio radiologico Precision della ditta G.E. con Tavolo Telecomandato Tubo SN 16166-8N	Diagnostica 2	
	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO Direttore Dott. Luigi COBELLIS	UOC TIN (Terapia Intensiva Neonatale) E TNE (Trasporto Neonatale d'Emergenza) - NEONATOLOGIA 1°E 2° LIVELLO Direttore Dott. Italo BERNARDO	15	Apparecchio radiologico mobile da corsia caleidon della ditta gilardoni 110 kv- 70 ma - con tubo rx n. 13e775	/

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI Direttore: Prof. Arnolfo PETRUZZIELLO	ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA Direttore Dott. Giovanni MOGGIO	16	Apparecchio radiologico angiografico pensile con ib e catena tv mod. Clarity allura della ditta philips, prestazioni: 125 kv con tubo radiogeno mat. 145515	Sala Angiografica
	UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI Direttore f.f. Dott. ssa Lucia POTENZA	17	apparecchio radiologico pensile Siemens Multitom Rax prestazioni 150 kV - 1000 mA, potenza max generatore 80 kW con tubo RX n. 890442053	Sala 4
		18	TC Siemens Somatom Drive mat. 105292	Sala TC 1
		19	TC Aquilion della ditta Toshiba. tubo sn 1BS 11z2163	Sala TC 2
		20	APPARECCHIO RADIOLOGICO PORTATILE: Mobilefin della ditta WDM, mod. ZJ32-1 prestazioni : 125 KV con Tubo Radiogeno s/n: 20F95/80.	Degenze
		21	APPARECCHIO RADIOLOGICO PORTATILE: Mobilefin della ditta WDM, mod. ZJ32-1 prestazioni : 125 KV con Tubo Radiogeno s/n: 20F95/92.	Degenze
		22	Tavolo telecomandato GMS Sirevix prestazioni 150 kV – 1000 mA, potenza max generatore 80 kW	Sala "ex angiografia"
		23	Apparecchio radiologico ortopantomografico Cranex D + Ceph della ditta Soredex tubo n.1 Tubo n. 2	"NUOVA SALA OPT"
		24	Mammografo digitale diretto con tomosintesi Selenia Dimensions della ditta Hologic, prestazioni max 49 KV – 500 mA	Sala Mammografica
SCIENZE CHIRURGICHE Direttore Prof. Ferdinando SALZANO DE LUNA	UOC DAY SURGERY POLISPECIALISTICA E CHIRURGIA A RICOVERO BREVE Direttore Dott. Salvatore MASSA	25	Apparecchio radiologico da sala operatoria con ib e catena tv mod. OEC 9800 plus della ditta GE, prestazioni: 120 KV-150mA con tubo radiogeno MAT. A/5229420	Sale operatorie Day Surgery
	UOC CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE E ODONTOSTOMATOL OGIA Direttore Dott. Franco PELUSO	26	Apparecchio radiologico da sala operatoria con ib e catena tv mod. mth-r della ditta gmm, prestazioni: 110 kv-65ma con tubo radiogeno MAT. 80G067	/
		27	Apparecchio radiologico endorale X70 HI Protection della ditta Castellini 70 KV - 8 mA con tubo RX n. 960662	Sala Endorale

In data odierna viene radatto il presente verbale, relativo ai sopralluoghi di sorveglianza fisica di radioprotezione effettuati presso le “Zone Controllate” del Presidio in ottemperanza all’art. 130 del D. Lgs. n. 101/2020. Il numero, la tipologia e la collocazione delle sorgenti radiogene e/o radioattive ivi detenute e/o impiegate sono riportati nella tabella soprastante e sono stati verificati nell’ambito dei sopralluoghi. La presente relazione, che riporta i risultati delle valutazioni dell’Esperto di Radioprotezione, costituisce Documento aggiornato di valutazione dei rischi (DVR) per le attività con radiazioni ionizzanti ai sensi degli artt. 28, 29 e 30 del D. Lgs. n. 81/2008 e pertanto andrà notificata anche al Responsabile SPP.

La valutazione delle dosi ricevute/impegnate dai Lavoratori classificati “Esposti” (e l’aggiornamento del relativo elenco) viene trasmessa al Datore di Lavoro ed al Medico Autorizzato ai sensi dell’art. 130, comma 8 del D. Lgs. n. 101/2020 con cadenza almeno semestrale per i Lavoratori di Cat. A ed almeno annuale per i Lavoratori di Cat. B.

Le misurazioni di sorveglianza ambientale in termini *rateo di esposizione in aria* sono state effettuate utilizzando una camera a ionizzazione ventilata mod. 9DP della Ditta Ludlum mat. 25009342 con certificato

di taratura LAT 104 0577 2020 emesso in data 23/6/2020 da “Politecnico di Milano”, Centro di taratura LAT n. 104. Di tale strumento viene effettuata verifica di buon funzionamento prima di ogni sessione di misura. Durante i rilievi sono stati impostati cautelativamente (laddove modificabili dall’utente) i parametri di irraggiamento (KV_p , mAs) massimi consentiti dalle apparecchiature o comunque, laddove non praticabili, quelli più elevati in base alla esperienza dei responsabili/uttilizzatori delle apparecchiature. Il “carico di lavoro radiologico” in termini di esami/settimana e durata media di ogni esame è stato verificato sul campo mediante interrogazione dei responsabili/uttilizzatori e/o consultazione dei database clinici, laddove disponibili. La presenza del paziente è stata simulata mediante fantoccio acqua-equivalente (PMMA) di dimensioni pari a 30*30*30 cm circa.

La valutazione dell’esposizione annua in “posizione operatore” (mSv/anno) è stata cautelativamente effettuata ipotizzando il caso di “operatore unico”; i valori riportati sono in realtà da suddividersi tra tutti gli operatori addetti all’impiego delle sorgenti. I fattori di occupazione degli ambienti adiacenti le sale “radiologiche” sono stati assegnati in accordo con le pubblicazioni ICRU, mentre quello di ambienti dei quali non è ben definita la destinazione d’uso è stato posto cautelativamente pari ad 1. Tutte le misure sono riportate in termini $H^*(10)$ - $\mu\text{Sv/h}$ come da ICRU n. 47. L’individuazione e la classificazione delle zone in cui sussiste rischio da radiazioni nonché la valutazione delle dosi ricevute/impegnate dai lavoratori e dai gruppi di riferimento della popolazione è specificata nella scheda riassuntiva all’ultima pagina della presente relazione, così come le **PRESCRIZIONI SPECIFICHE** (relative ad eventuali difformità riscontrate nell’ambito dei sopralluoghi).

La classificazione degli operatori esposti al rischio radiologico viene effettuata sulla base delle informazioni fornite dal datore di Lavoro, delle modalità d’impiego delle sorgenti (accertate mediante interrogazione diretta degli utenti) considerato il rischio di esposizione interna ed esterna derivante dalla normale attività lavorativa programmata nonché dal contributo delle esposizioni potenziali conseguenti da eventi anomali e malfunzionamenti così come prescritto dall’art. 133 del D. Lgs. n. 101/2020.

Inoltre, ai sensi dell’art. 130, comma 5 del D. Lgs. 101/2020, in merito alla valutazione della DOSE EQUIVALENTE AL CRISTALLINO, tale grandezza radioprotezionistica è stata valutata a partire dalla dose misurata dal dosimetro al corpo intero utilizzando la metodica “Martin” reperibile in letteratura (“*Personal dosimetry for interventional operators. When and how should monitoring be done?*” – Martin C.J. – BrJ Radiol. 2011 – Jul; 84(1003):639-48). Tale valutazione è stata eseguita esclusivamente per il personale che effettua attività radiologica interventistica moltiplicando il valore di dose al corpo intero per un fattore 10 (tenuto conto dell’attenuazione del camice anti-X 0.5 mm Pb-eq@100 KV), per un ulteriore fattore 0.75 come suggerito da Martin C.J. ed infine per il fattore di attenuazione del DPI anti-X posto cautelativamente pari a 0.55. Ci si riserva, tenuto conto dei risultati relativi all’anno in corso, di dotare, nel prossimo anno, alcuni lavoratori (quelli per i quali risulta un valore di dose al cristallino prossimo ai 20 mSv/anno) di specifico dispositivo di misura, questo anche per verificare l’accuratezza della procedura appena descritta.

In occasione dei sopralluoghi si è provveduto a fornire ai Lavoratori presenti informazione e formazione “sul campo” in materia di radioprotezione con le modalità e i contenuti specificati nell’art. 110, comma 1 del D. Lgs. 101/2020, in relazione alle mansioni cui essi sono addetti. Tutti i Lavoratori radio-esposti sono tuttavia coinvolti in un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione coordinato del RSPP.

La frequenza delle valutazioni di cui all’art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020 e s.m.i. è stabilita annuale con tolleranza di 60 gg: il Datore di Lavoro è tenuto a garantire il sopralluogo di cui alla presente relazione con tale cadenza e comunque in caso di variazioni dell’attività lavorativa di qualsivoglia natura (da comunicare tempestivamente all’Esperto di Radioprotezione) che dovessero richiedere specifica valutazione.

Si rammenta che l’adozione delle prescrizioni contenute nella presente relazione costituisce obbligo del Datore di Lavoro ai sensi dell’art. 109, comma 6 del D. Lgs. n. 101/2020. In particolare, in seguito vengono riportate alcune “Prescrizioni di ordine generale”, inerenti la gestione della radioprotezione in generale, mentre all’ultima pagina del presente Verbale vengono riportate le eventuali Prescrizioni Specifiche sopra definite.

Prescrizioni di ordine generale

- Ai sensi dell’art. 46 del D. Lgs. n. 101/2020 **ogni variazione della pratica radiologica** (es. acquisizione, dismissione o sostituzione di apparecchiature radiologiche, variazione dei relativi carichi di lavoro e/o ubicazione, destinazione d’uso dei locali adibiti e limitrofi, cessione o comodato d’uso di apparecchiature, **variazione del personale** addetto/autorizzato/coinvolto con l’impiego delle sorgenti (es. **immissione in servizio, quiescenza, maternità** ecc.) va preventivamente comunicata all’EdR per la predisposizione della relativa documentazione tecnica e, se del caso, di notifica agli Enti Preposti. Copia di tale documentazione, e

di quella attestante l'effettiva trasmissione dovrà essere conservata unitamente al "Registro" e tenuta disponibile per gli OO. VV. che hanno facoltà di richiederla in visione in occasione degli eventuali accessi ispettivi.

- Per quanto attiene la valutazione del **rischio da interferenze** di cui al D. Lgs. n. 81/2008, si richiede elenco completo e riferimenti delle ditte esterne / lavoratori autonomi che a qualsiasi titolo (pulizia, manutenzione, ecc.) dovessero accedere alle "Zone Controllate" del Presidio. Sarà infatti necessario, individuati gli operatori e le relative procedure, stilare apposito documento contenente la valutazione dei rischi specifici da trasmettere al Datore di Lavoro di impresa esterna. Analogamente, per quanto riguarda l'eventuale personale aziendale che a qualsiasi titolo (comando, tirocinio, consulenza professionale) dovesse accedere a Zone "Controllate" esercitate da Terzi, sarà necessario predisporre coordinamento con l'EdR "terzo" per la corretta valutazione del rischio radiologico complessivo: si richiede pertanto l'elenco completo di tale personale, se presente.

- Ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. n. 101/2020 "*il Datore di Lavoro che svolge attività radiologiche provvede affinché ciascun Lavoratore soggetto ai rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti riceva una adeguata informazione (..)*". Risulta pertanto necessario vigilare costantemente sullo stato di **aggiornamento specifico** del personale radio-esposto e comunicare eventuali carenze allo scrivente che, se del caso, si attiverà per sanarle.

- Tutte le attività con rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti devono essere effettuate utilizzando gli appositi dispositivi di monitoraggio dosimetrico individuale (se prescritti) nonché i dispositivi di protezione individuale se del caso e nel puntuale e rigoroso rispetto delle specifiche Norme di Radioprotezione allegate al presente "Registro".

- Ai sensi dell'art. 166 comma 5 del D. Lgs. n. 101/2020 nelle sale d'attesa deve essere affissa apposita cartellonistica che prescriva alla paziente in età fertile di segnalare al Responsabile Clinico delle esposizioni l'eventuale **stato di gravidanza** anche se solo presunto.

- Ai sensi dell'art. 168 del D. Lgs. n. 101/2020 ogni singola procedura diagnostica con radiazioni ionizzanti e i relativi principali parametri tecnici inclusa la dose, devono essere **registrati** singolarmente su supporto informatico, anche ai fini dell'invio alle Regioni. Al fine di ottemperare all'obbligo specificato, in assenza di sistemi in grado di registrare automaticamente i parametri espositivi, l'addetto alla esecuzione dell'esame dovrà redigere e compilare uno registro dei suddetti parametri.

- Ai sensi dell'art. 161 del D. Lgs. n. 101/2020, nell'ambito della radiodiagnostica specialistica, all'interno del referto deve essere presente l'informazione relativa alla esposizione connessa alla prestazione. Come previsto dal comma 6 dell'art. 161, sino all'emanazione di nuove linee guida da parte del Ministero della Salute, sul referto andrà indicata la "**classe di dose**" così come previsto dalle "*Linee guida per la diagnostica per immagini*" - Atto rep. n.2113 del 28 ottobre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.100 del 2 maggio 2005, S.O.

- Si prescrive infine di aver cura della corretta custodia ed **affissione delle Norme Interne di Radioprotezione** dettate dall'EdR, nonché della costante presenza e visibilità della **segnaletica di Pericolo** conforme alla Normativa UNI/ISO e della efficienza dei dispositivi di **segnalazione luminosa** e di sicurezza in generale.

Benestare

Previa ottemperanza alle eventuali prescrizioni riportate all'ultima pagina del presente Verbale e realizzazione degli interventi correttivi atti a ripristinare l'efficienza dei dispositivi radioprotezionistici la cui verifica abbia eventualmente dato esito negativo, si conferma il benessere radioprotezionistico alla Pratica Radiologica in esame. Detto benessere ha una validità di 1 anno \pm 2 mesi e dovrà essere riveduto ed eventualmente riconcesso in caso di modifiche dell'attività.

Si riportano a seguire, per ogni dipartimento / unità operativa del Presidio, le schede di sopralluogo relative alle singole attrezzature nonché la scheda riassuntiva contenente, tra l'altro, le prescrizioni specifiche cui ottemperare.

Rif. App. RX	1	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	2	900	50		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle Schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore				1			
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	2	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	2	900	50		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle Schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore				1			
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	3	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	2	900	50		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle Schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore				1			
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	///	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	4	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		90	2	300	15		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	4,3		1	< 0,13		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	5	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	4,3		1	< 0,13		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	//	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	6	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		100	2		500 min/anno		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente (con protezione camice)	0,51		1	4,25		
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)	0,03		1	0,1		
Fuori porta aperta		12,5		/	/		
Fuori porta aperta		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	7	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente (con protezione camice)	0,58		1	4,32		
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)	0,03		1	0,1		
Fuori porta aperta		12,8		/	/		
Fuori porta aperta		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	//	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	8	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		100	2		500 min/anno		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente (con protezione camice)	0,43		1	402		
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)	0,045		1	0,1		
Fuori porta aperta		13,11		/	/		
Fuori porta aperta		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	9	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		/	/	/	/		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente			1			
Postazione operatore	2 m paziente			1			
Apparecchio FUORI USO							
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): //							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	/	Efficienza delle barriere anti-X	/	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	/
Segnale acustico durante erogazione	/	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	/	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	/

Rif. App. RX	10	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	4,3		1	< 0,13		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	11	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	3,1		1	< 0,11		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	/	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	12	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
Verticale + orizzontale		80	100	0,3	25		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore							
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	13	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
Acquisizione assiale		140		10	20		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore				1			
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	14	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
Verticale + orizzontale		80	100	0,3	25		
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore							
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX		15		Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale			
Orientazione prevalente del fascio				kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)
verticale				80	10	0,3	10
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura				$\mu\text{Sv/h max}$	T	mSv/anno	
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata			<i>i.f.a.</i>	1	F.A.	
Postazione operatore	al riparo con camice piombato			4,21	1	< 0,11	
Ogni altro ambiente limitrofo				<i>i.f.a.</i>		F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi ($\mu\text{Sv/h}$): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T_{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX		16		Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale			
Orientazione prevalente del fascio				kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)
Verticale				120	3	500	30
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura				$\mu\text{Sv/h max}$	T	mSv/anno	
Postazione operatore	Consolle Schermata			<i>i.f.a.</i>	1	F.A.	
Postazione operatore					1		
Ogni altro ambiente limitrofo				<i>i.f.a.</i>		F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi ($\mu\text{Sv/h}$): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T_{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	17	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio			kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)	
verticale			90	100	0,2	10	
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura			µSv/h max		T	mSv/anno	
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata		i.f.a.		1	F.A.	
Postazione operatore					1		
Ogni altro ambiente limitrofo			i.f.a.			F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	SI	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	18	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio			kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)	
Acquisizione assiale			140		10	20	
Misure e Valutazioni ("f.a." = "fondo ambientale di radiazioni")							
Descrizione dei punti di misura			µSv/h max		T	mSv/anno	
Postazione operatore	Consolle Schermata		i.f.a.		1	F.A.	
Postazione operatore					1		
Ogni altro ambiente limitrofo			i.f.a.			F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione "fungo"	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	19	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
Acquisizione assiale		140		10	20		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	Consolle Schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore				1			
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	SI	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	20	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80		0,8	10		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		µSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	2,1		1	< 0,11		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (µSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	//	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	//	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX		21		Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale			
Orientazione prevalente del fascio				kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)
verticale				70		0,7	10
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura				$\mu\text{Sv/h max}$	T	mSv/anno	
Postazione operatore	al riparo dietro la paratia schermata			<i>i.f.a.</i>	1	F.A.	
Postazione operatore	al riparo con camice piombato			4,22	1	< 0,11	
Ogni altro ambiente limitrofo				<i>i.f.a.</i>		F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi ($\mu\text{Sv/h}$): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	/	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T_{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX		22		Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale			
Orientazione prevalente del fascio				kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)
Verticale + orizzontale				90	100	0,3	25
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura				$\mu\text{Sv/h max}$	T	mSv/anno	
Postazione operatore	Consolle schermata			<i>i.f.a.</i>	1	F.A.	
Postazione operatore				3,91	1	< 0,11	
Ogni altro ambiente limitrofo				<i>i.f.a.</i>		F.A.	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi ($\mu\text{Sv/h}$): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T_{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	SI	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	23	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
panoramica		70		15	30		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	al riparo dietro porta schermata	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	al riparo con camice piombato	3,78		1	< 0,11		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	SI	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	24	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
Verticale		60	150	0,5	25		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	tavolo di comando	i.f.a.		1	F.A.		
Postazione operatore	A contatto col paziente al riparo del camice	< 1		1	0,72		
Ogni altro ambiente limitrofo		i.f.a.			F.A.		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	SI	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	25	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente (con protezione camice)	0,58		1	4,32		
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)	0,03		1	0,1		
Fuori porta aperta		12,8		/	/		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	26	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio		kV	mA	s	W _{max} (esami/sett)		
verticale		80	8	0,3	10		
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura		μSv/h max		T	mSv/anno		
Postazione operatore	1 m paziente (con protezione camice)	0,44		1	3,96		
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)	0,022		1	0,1		
Fuori porta aperta		15,1		/	/		
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

Rif. App. RX	27	Condizioni di misura per la Sorveglianza Ambientale					
Orientazione prevalente del fascio				kV	mA	s	W_{max} (esami/sett)
verticale				70	8	0,15	5
Misure e Valutazioni (“f.a.” = “fondo ambientale di radiazioni”)							
Descrizione dei punti di misura				μSv/h max	T	mSv/anno	
Postazione operatore	1 m paziente			0,58	1	4,32	
Postazione operatore	2 m paziente (con protezione camice)			0,03	1	0,1	
Fuori porta aperta				12,8	/	/	
TENUTA DELLA CUFFIA: rateo ad 1 m dal fuoco con diaframmi completamente chiusi (μSv/h): F.A.							
Verbale dei controlli ex art. 130, comma 3 del D. Lgs. n. 101/2020							
Segnalazione zone classificate	SI	Efficienza delle barriere anti-X	SI	Luci di segnalazione erogazione	SI	Presenza Norme Sicurezza	SI
Segnale acustico durante erogazione	SI	Cess. erogazione a T _{max} e pressione “fungo”	SI	Funzionalità switch	/	Tenuta della cuffia	SI

SCHEDA RIASSUNTIVA	
DPI OPERATORI / PAZIENTI PRESENTI ED IN NUMERO CONGRUO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
PRESENZA AVVISI GESTANTI IN SALA D'ATTESA EX ART. 166 C. 5	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
VALUTAZIONE DOSI RICEVUTE/IMPEGNATE DAL GRUPPO DI RIFERIMENTO DELLA POPOLAZIONE (personale "non esposto" che opera nei locali prossimi a quelli radiologici) - mSv/anno):	fondo ambientale
IMPEGNO DI DOSE – mSv/anno	NULLO in quanto non vengono manipolate sorgenti radioattive
INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE CLASSIFICATE EX ART. 131 COMMA 1-A	
ZONE CONTROLLATE:	Tutte le sale contenenti apparecchiature radiologiche fisse / mobili quando queste sono elettricamente alimentate
ZONE SORVEGLIATE:	Sale comandi TC
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
- nessuna	

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- apparecchio radiologico endorale-

- Durante l'esecuzione degli esami RX all'interno della ZONA CONTROLLATA deve trovarsi solo il paziente.
- Pazienti non autosufficienti e non in grado di sostenersi da soli debbono essere tenuti nella corretta posizione utilizzando appositi supporti o sistemi di contenzione; in mancanza di detti sistemi si può ricorrere all'intervento di eventuali accompagnatori, con le seguenti restrizioni: a) non possono essere adibiti alla mansione di accompagnatore persone di età inferiore a 18 anni, gestanti, donne che allattano al seno o personale già professionalmente esposto al rischio radiologico; b) coloro che sorreggono il paziente debbono indossare specifici indumenti protettivi (camice anti-X con collare 0,25 mm Pb_{eq}) e non esporre al fascio primario alcuna parte del corpo, ancorché protetta. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- È vietato a chiunque l'accesso alla sala operativa quando la luce rossa "PERICOLO RADIAZIONI" è accesa.
- È vietato eseguire esami a più pazienti contemporaneamente.
- Gli esecutori degli esami, prima dell'erogazione, devono: a) accertare la corretta posizione del paziente; b) limitare, laddove possibile, l'area del campo irradiato al minimo clinicamente indispensabile; c) controllare le condizioni operative impostate (tensione, intensità di corrente, tempo, filtrazione, distanza fuoco-pelle); d) far indossare al paziente il collare protettivo in gomma piombifera.
- Al termine delle indagini radiologiche l'alimentazione dell'impianto deve essere disinserita.
- Non vanno effettuati esami radiologici in assenza del quesito diagnostico da risolvere; va inoltre valutata preliminarmente la possibilità di utilizzare tecniche sostitutive a quelle che impiegano radiazioni ionizzanti. Scegliere in ogni caso le metodologie idonee ad ottenere la massima informazione diagnostica con il minimo detrimento sanitario e costo economico per il paziente.
- In caso di esposizione accidentale al fascio diretto informare tempestivamente il Datore di Lavoro e l'Esperto Qualificato che stabilirà il da farsi sulla scorta delle notizie raccolte e dei dati dosimetrici disponibili.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine radiologica assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare l'irraggiamento diretto dell'embrione o del feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'E.Q. per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EQ ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione, la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto Qualificato

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- apparecchio radiologico fisso -

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala diagnostica può essere presente solo il paziente.
- Il personale addetto/autorizzato munito di dosimetro individuale deve trovarsi nella cabina schermata.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile dell'Impianto Radiologico (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio da radiazioni ionizzanti) dovrà trovarsi dal tubo RX alla distanza massima possibile, lateralmente alla direzione del fascio primario ed indossare gli appositi indumenti protettivi. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Al fine di ottenere la massima informazione clinica con la minor dose al/la paziente, l'operatore deve predisporre i dati di esposizione (kVp, mAs, dimensioni campo, DFP) in base alle caratteristiche anatomiche del paziente e al tipo d'indagine.
- Durante gli esami radioscopici, se è necessario che il personale debba operare nelle vicinanze della fonte radiologica, dovrà indossare il grembiule protettivo, il collare e gli occhiali anti-X.
- Le indagini con tecnica radioscopica devono essere quanto più brevi possibile, devono essere eseguite possibilmente in tecnica pulsata, con minima apertura del diaframma e con la minima intensità di corrente.
- Compatibilmente con le finalità diagnostiche il paziente deve indossare paragonadi / paraovaio.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- È vietato utilizzare il regime di radioscopia come dispositivo di centratura: la corretta centratura e le dimensioni del campo vanno valutate sulla base all'anatomia esterna del paziente.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radioprotezionistiche.
- Chi esegue gli esami radiografici deve verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio radiologico e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme; in particolare è assolutamente vietato inibire il funzionamento dei microinterruttori posizionati sulla porta di accesso alla sala;
- Laddove non presenti microinterruttori l'operatore deve far in modo che nessuno possa accedere alla sala durante gli esami (es. chiudendo la porta a chiave dall'interno).
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- apparecchio radiologico da sala operatoria con IB e catena TV-

- Gli apparecchi radiologici devono essere impiegati da personale medico radiologo o TSRM; in caso di necessità, solo occasionalmente e per indagini complementari, l'impiego degli apparecchi radiologici può essere consentito al personale medico della specifica U.O. chirurgica sotto la Responsabilità del relativo Direttore.
- L'operatore deve imporre la massima distanza fuoco-pelle, in ogni caso, non inferiore a 30 cm.
- L'operatore deve azionare il pulsante per emissione raggi X solo dopo essersi posto al riparo dietro paratia mobile anti-X o dopo aver indossato grembiule anti-X equivalente a 0,5 mm di Pb, ed alla massima distanza possibile. Compatibilmente con le circostanze cliniche la paratia deve essere posizionata più vicino possibile al paziente in modo tale da schermare il massimo angolo solido.
- Il personale la cui presenza in Zona Controllata risulti indispensabile durante le esposizioni deve: a) Indossare grembiule anti-X equivalente a 0,5 mm di Pb, b) Indossare preventivamente il dosimetro individuale al di sotto del camice anti-X; c) Porre ogni attenzione ad evitare esposizioni, anche parziali, al fascio primario. In particolare, le mani devono risultare sempre al di fuori del campo "utile" dell'I.B. visualizzato sul monitor televisivo.
- La durata dell'indagine radioscopica deve essere minima possibile; devono essere effettuati rapidi "colpi d'occhio" facendo uso dell'apposito timer, eventualmente ripetuti secondo necessità, e non esposizioni protratte, salvo specifiche e inderogabili esigenze cliniche. Eventuali dettagli andranno valutati su riscontri radiografici.
- Nel caso in cui, per giustificati motivi legati alle tecniche ed alle metodiche operative, risulti assolutamente indispensabile esporre le mani al fascio primario è obbligatorio indossare appositi guanti sterili schermati anti-X in gomma piombifera e limitare tale esposizione al tempo minimo possibile.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Gli operatori devono costantemente verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio radiologico ed hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al Preposto ogni riscontrato difetto di funzionamento e/o ogni ipotetico aspetto disfunzionale della procedura e/o dell'apparecchio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti, con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le presenti Norme.
- Gli operatori (Medici Radiologi e Tecnici di Radiologia Medica) ed il "Capo équipe operatoria" o il Responsabile di Sala Gessi sono direttamente responsabili della scrupolosa osservanza delle presenti Norme e sono tenuti a notificare al responsabile del Servizio ed all'Esperto Qualificato ogni eventuale sopravvenuta inefficienza o deficienza della strumentazione dosimetrica individuale, degli accessori di radioprotezione, dei dispositivi di segnaletica luminosa e grafica ed ogni eventuale trasgressione ed inottemperanza.
- È fatto obbligo al Medico Specialista (Radiologo, Chirurgo, Ortopedico etc.) di istituire e tenere aggiornato un REGISTRO degli ESAMI, ove dovranno essere annotate le informazioni anagrafiche del paziente, il tipo di procedura eseguita, le funzioni tecniche impiegate (kV, mA, sec.) ed i nominativi del personale che ha partecipato alla procedura.
- Durante gli esami radioscopici utilizzare l'apparecchiatura nella configurazione a "tubo in basso" al fine di limitare l'esposizione degli arti superiori dell'operatore al fascio diretto; nel caso di indagini oblique o laterali posizionarsi sempre a fianco dell'IB al fine di limitare l'esposizione alla radiazione diffusa.
- È vietato rimuovere o modificare i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM



NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- Mammografia-

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala mammografica possono essere presenti soltanto il paziente ed il TRSM addetto alla esecuzione dell'esame.
- Detto TSRM, munito di dosimetro individuale, deve trovarsi al tavolo di comando al riparo della visiva piombata anti-X.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile Clinico delle esposizioni (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio radiologico) dovrà trovarsi dal tubo RX alla distanza massima possibile, lateralmente alla direzione del fascio primario ed indossare gli appositi indumenti protettivi (camice anti-X con collare). Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Prima di sottoporre una paziente in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'Esperto di Radioprotezione ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme.
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito al Preposto, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni con uso di radiazioni ionizzanti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le presenti norme.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[art. 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020]

- apparecchio radiologico mobile da corsia -

- Durante l'esame radiologico l'operatore deve portarsi ad almeno 2 m dal paziente impiegando il comando a distanza e, se tale situazione non fosse realizzabile, deve impiegare paratia mobile e/o indumenti anti-X.
- Prima dell'esame l'operatore deve allontanare tutte le persone preventivamente non autorizzate e classificate dall'EdR.
- Non vanno eseguite indagini radiologiche in corsia o in stanza a più letti senza aver prima allontanato i pazienti deambulanti.
- Quando non è possibile adempiere al punto precedente vanno utilizzate barriere mobili, teli o camici protettivi, per schermare i pazienti vicini. In prossimità dell'apparecchio radiogeno deve, in ogni caso, trovarsi solo chi è strettamente indispensabile.
- Prima dell'esecuzione dell'indagine radiografica assicurarsi che il sistema di collimazione sia funzionante e centrato con il sistema di rilevazione; a tal proposito limitare sempre l'irradiazione alla sola regione anatomica d'interesse e compatibilmente con le esigenze diagnostiche limitare i mAs.
- Non reggere il sistema di rilevazione con le mani durante l'indagine.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare di irradiare direttamente l'embrione o il feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radioprotezionistiche.
- L'operatore è tenuto a verificare costantemente il funzionamento dell'apparecchio e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta e lo stesso deve essere riposto in ambiente inibito al pubblico chiuso a chiave.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM



NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[Art. 109, comma 6, lett. "c" del D. Lgs. n 101/2020]

- APPARECCHIO RADIOLOGICO PER PANORAMICHE EXTRAORALI (OPT) -

- Durante l'esecuzione degli esami radiologici all'interno della ZONA CONTROLLATA deve trovarsi solo il paziente.
- Pazienti non autosufficienti e non in grado di sostenersi da soli debbono essere tenuti nella corretta posizione utilizzando appositi supporti o sistemi di contenzione; in mancanza di detti sistemi si può ricorrere all'intervento di eventuali accompagnatori, con le seguenti restrizioni: a) non possono essere adibiti alla mansione di accompagnatore persone di età inferiore a 18 anni, gestanti, donne che allattano al seno o personale già professionalmente esposto al rischio radiologico;
- b) coloro che sorreggono il paziente debbono indossare specifici indumenti protettivi (camice anti-X con collare 0,25 mm Pb_{eq}) e non esporre al fascio primario alcuna parte del corpo, ancorché protetta. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- È vietato a chiunque l'accesso alla sala operativa quando la luce rossa "PERICOLO RADIAZIONI" è accesa.
- È vietato eseguire esami a più pazienti contemporaneamente.
- Gli esecutori degli esami, prima dell'erogazione, devono: a) accertare la corretta posizione del paziente; b) limitare, laddove possibile, l'area del campo irradiato al minimo clinicamente indispensabile; c) controllare le condizioni operative impostate (tensione, intensità di corrente, tempo, filtrazione, distanza fuoco-pelle); d) far indossare al paziente il camice protettivo in gomma piombifera senza protezione per la tiroide in quanto questa potrebbe interferire con l'immagine radiologica .
- Non vanno effettuati esami radiologici in assenza del quesito diagnostico da risolvere; va inoltre valutata preliminarmente la possibilità di utilizzare tecniche sostitutive a quelle che impiegano radiazioni ionizzanti. Scegliere in ogni caso le metodologie idonee ad ottenere la massima informazione diagnostica con il minimo detrimento sanitario e costo economico per il paziente.
- In caso di esposizione accidentale al fascio diretto informare tempestivamente il Datore di Lavoro e l'Esperto di Radioprotezione che stabilirà il da farsi sulla scorta delle notizie raccolte e dei dati dosimetrici disponibili.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine radiologica assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, evitare l'irraggiamento diretto dell'embrione o del feto.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischi di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'EdR per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione, la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme;
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- Ai sensi dell'art 109, comma 6-c del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

NORME INTERNE DI PROTEZIONE E SICUREZZA

[D. Lgs. n. 101 del 31 luglio 2020 – art. 109]

- tomografia assiale computerizzata-

- Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala diagnostica può essere presente solo il paziente.
- Un eventuale accompagnatore, qualora ritenuto assolutamente indispensabile dal Responsabile Clinico delle esposizioni (non possono essere adibiti a tale mansione soggetti minorenni, se di sesso femminile in stato interessante, o soggetti già professionalmente esposti al rischio da radiazioni ionizzanti) dovrà trovarsi alla distanza massima possibile dal gantry ed indossare gli appositi indumenti protettivi. Detta assistenza potrà essere svolta dagli accompagnatori solo su base volontaria, previa acquisizione di specifico consenso informato.
- Prima di sottoporre un paziente di sesso femminile in età fertile all'indagine bisogna assicurarsi della assenza di gravidanza certa o presunta; qualora sia assolutamente necessario effettuare l'esame su paziente in gravidanza, dopo sottoscrizione di specifico consenso informato contenente le informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sugli effetti nocivi che l'esame diagnostico può comportare per il nascituro, ridurre al minimo possibile l'irraggiamento diretto dell'utero.
- Nella eventualità in cui si debba procedere all'esecuzione di esami inconsueti che possano esporre gli operatori o il paziente a rischio di esposizioni anomale interpellare preventivamente l'Esperto di Radioprotezione (EdR) per la valutazione del rischio associato alle condizioni di esposizione al fine di adottare le idonee misure radio-protezionistiche.
- Gli operatori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preposto ogni potenziale situazione di rischio e/o il malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza e protezione.
- Chi esegue gli esami TC deve verificare il perfetto funzionamento dell'apparecchio e comunque ha l'obbligo di segnalare tempestivamente all'EdR ogni difetto di funzionamento, o ragionevole dubbio che implichi possibilità di sovraesposizione.
- Quando l'impianto non viene utilizzato l'alimentazione elettrica deve essere interrotta.
- Il datore di lavoro è tenuto a comunicare tempestivamente all'EdR ogni eventuale variazione del carico di lavoro relativo alla sorgente o comunque della relativa attività lavorativa e qualunque evidente situazione di pericolo.
- È vietato rimuovere o modificare, senza previa autorizzazione, i dispositivi di segnalazione, di sicurezza, di misurazione la segnaletica di sicurezza e le presenti Norme; in particolare è assolutamente vietato inibire il funzionamento dei microinterruttori delle porte di accesso alla sala ("switch");
- I lavoratori esterni possono accedere alle Zone Controllate solo dopo aver fornito, secondo la prassi aziendale, indicazioni relative alla loro idoneità a svolgere mansioni radio-esponenti con l'obbligo di rispettare, al pari dei lavoratori aziendali, le norme sopra riportate.
- A norma dell'art. 109, comma 6-b del D. Lgs. n. 101/2020 la predisposizione delle presenti Norme, e la garanzia della loro presenza nei luoghi frequentati dai lavoratori esposti, in particolare nelle zone controllate rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti e Preposti.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM




REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALL'IMPIEGO DI DOSIMETRI PERSONALI

- Il personale radio-esposto munito di dosimetro individuale è tenuto ad indossarlo per tutto il tempo di permanenza in ambienti di lavoro classificati (ZONA CONTROLLATA e ZONA SORVEGLIATA).
- Il dosimetro è strettamente personale, non può essere ceduto o prestato a persona diversa dall'assegnatario NON PUÒ ESSERE PORTATO AL DI FUORI DELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- Il dosimetro non può essere utilizzato dal lavoratore esposto per più ambienti di lavoro non appartenenti allo stesso datore di lavoro a meno di specifica autorizzazione da parte dello stesso datore di lavoro sentito l'Esperto di Radioprotezione (EdR).
- Il dosimetro utilizzato in strutture diverse da quella del proprio datore di lavoro, previa autorizzazione dello stesso, dovrà essere impiegato in modo corretto e custodito a cura del responsabile della struttura.
- Il dosimetro deve essere sempre portato sopra il normale camice da lavoro ed in posizione corrispondente allo sterno, avendo cura di non mascherarlo o schermarlo con altri oggetti, in particolare di tipo metallico.
- Nel caso in cui il lavoratore esposto utilizzi grembiuli anti-X in gomma piombifera, il dosimetro deve essere sempre indossato AL DI SOTTO dei predetti grembiuli, quindi "al riparo" dalla radiazione.
- Alla fine di ogni turno lavorativo, e per le ore di assenza dal servizio, il dosimetro deve essere riposto in luogo asciutto, lontano da fonti di calore (stufe, termosifoni, sviluppatrici automatiche, ecc.) e nel quale non sussista possibilità alcuna di esposizione a radiazioni ionizzanti, anche diffuse o secondarie, né possibilità di contaminazione con radioisotopi non sigillati.
- Il dosimetro deve essere tenuto con ogni cura dall'assegnatario e non deve essere "aperto" né manomesso in alcun modo.
- Il lavoratore esposto dotato di dosimetro deve prestare la massima attenzione ai fini della tempestiva sostituzione dell'elemento sensibile da parte del personale addetto.
- L'eventuale deterioramento o smarrimento del dosimetro deve essere immediatamente notificato al Responsabile del Servizio, al Direttore Sanitario o Datore di Lavoro ed all'Esperto di Radioprotezione.
- L'assegnatario del dosimetro che si assenta per ferie, congedo straordinario o malattia, deve provvedere a consegnare il proprio dosimetro al Responsabile del Servizio o a persona da questi delegata o al preposto presso la Direzione Sanitaria o Datore di Lavoro per la sua corretta custodia. Parimenti, l'assegnatario del dosimetro deve provvedere al suo tempestivo ritiro al rientro in servizio.
- Il dosimetro portato all'altezza dello sterno è deputato alla misura della "dose globale esterna". Alcuni Lavoratori esposti, in rispondenza a particolari esigenze operative o per procedure speciali, possono essere dotati, temporaneamente o permanentemente, di altro dosimetro complementare, da portarsi su parti del corpo diverse dallo sterno, secondo modalità specifiche di volta in volta notificate dall'EdR, e con le cautele innanzi raccomandate. In particolare, il dosimetro al cristallino va portato in corrispondenza dell'omero maggiormente esposto non schermato da indumenti protettivi mentre il dosimetro per le estremità superiori (anello o bracciale) va portato in corrispondenza dell'arto maggiormente esposto, al di sotto dei guanti anti-X ove prescritti.
- Il possesso del dosimetro è un diritto-dovere del lavoratore esposto a radiazioni ionizzanti e pertanto il corretto impiego e la buona conservazione dello stesso sono unicamente demandate alla responsabilità del lavoratore medesimo.
- Il Datore di Lavoro si riserva il diritto di eventuali risarcimenti in caso di smarrimento o deterioramento del dosimetro.

L'Esperto di Radioprotezione

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

	<p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL' AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO Parte Generale</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>Ed. 0 Revisione n.2</i></p>
<p style="text-align: center;"><i>Via Tescione Caserta</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Sommario</i></p>	

Allegato 7 Risonanza Magnetica

- Relazione Tecnica dell'Esperto Responsabile del Sito RM del 18.06.2021
- Relazione Tecnica dell'Esperto Responsabile del Sito RM del 17.12.2021

	<p style="text-align: center;"><i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i> <i>Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pagina 74 di 74</p>
--	--	---

Azienda Ospedaliera di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"

via F. Palasciano – Caserta

U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Direttore f.f. Dott. ssa Lucia POTENZA

Sistema a Risonanza Magnetica per Imaging Diagnostico modello INGENIA della
ditta Philips, operante al valore di campo magnetico statico di 1,5 T

GARANZIA DI QUALITA' E SICUREZZA

RELAZIONE TECNICA DELL'ESPERTO RESPONSABILE DEL SITO RM

(Redatta ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 08/08/94 e del D.M. 10/08/2018 e delle indicazioni
operative INAIL 2015 e 2018)

Composta da n. 7 pagine numerate da 1 a 7 e n. 5 allegati.

L'Esperto Responsabile
Dott. Fabrizio CAMMAROTA

Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

Napoli, 18 Giugno 2021

MISURA DEI CAMPI MAGNETICI STATICI

I punti corrispondenti alle linee isomagnetiche a 0.5 mT e 200 mT sono stati segnalati sul pavimento della sala magnete mediante l'apposizione di nastro, rispettivamente, di colore giallo (linea a 0.5 mT) e rosso (linea a 200 mT).

Sono state, inoltre, effettuate misure puntuali del campo magnetico statico in diversi punti esternamente alla sala magnete. I risultati (valore max per ogni postazione di misura) sono qui di seguito riportati:

- SALA CONSOLLE: 0,4 G, al vetro: 0,6 G;
- LOCALE TECNICO: fondo; parete confinante con Sala R.M.: 1,2 G;
- PORTA SALA R.M.: 0,8 G;
- CORRIDOIO: Fondo Ambientale;
- PORTA DI ACCESSO (CONTROLLATA) AL SITO RM: Fondo Ambientale.

VERIFICA DEI RICAMBI D'ARIA IN SALA ESAME: Verifica effettuata con esito positivo (vedasi certificato allegato).

VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO E DELLA TARATURA DEL SENSORE OSSIGENO: Verifica effettuata con esito positivo (vedasi certificato allegato).

CONTROLLI DI QUALITÀ

Le modalità dei controlli sono state effettuate secondo quanto segue:

1. Riferimenti tecnici

-AAPM Report N. 28 - QUALITY ASSURANCE METHODS AND PHANTOMS FOR MAGNETIC RESONANCE IMAGING - della American Association of Physicist in Medicine; report of AAPM NMR Task group N. 1 per le direttive di carattere generale.

-AAPM Report N. 34 - QUALITY ASSURANCE METHODS AND PHANTOMS FOR MAGNETIC RESONANCE IMAGING - della American Association of Physicist in Medicine; Report of AAPM NMR Task group N. 1 per le direttive di carattere generale.

-MRI Acceptance testing ad quality control (atti convegno [AAPM]1988),

2. Riferimenti Legislativi

-D.M. 02/08/91

-Indicazioni operative ISPESL – Luglio 2015.

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA: fantoccio “EUROSPIN” Head e Body.

PARAMETRI VERIFICATI

1. Omogeneità dell'immagine

2. Distorsione geometrica dell'immagine

3. Posizionamento degli strati

4. Spessore dello strato

5. Profilo dello strato

6. Risoluzione spaziale

7. Eddy current

8. Ghost

9. Slice warp

10. Precisione T2

11. Uniformità T2

12. Rapporto segnale-rumore

RISULTATI DEI CONTROLLI DI QUALITÀ

Data controllo: 18/06/2021

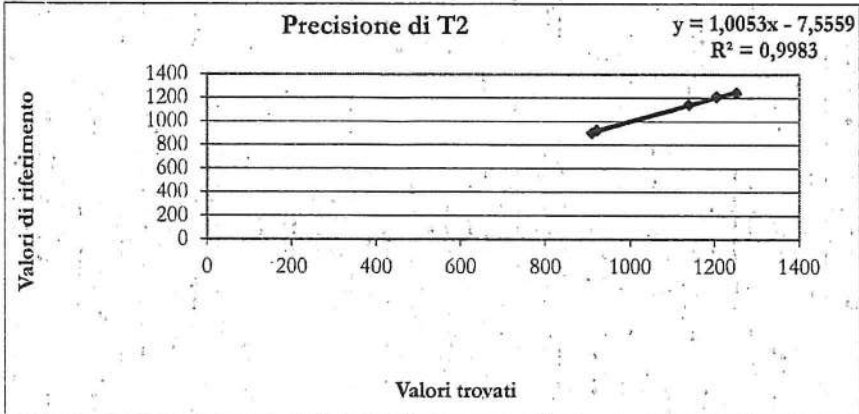
Apparecchio: INGENIA 1,5 T PHILIPS

Prova di accettazione

Prova di funzionamento

Prova di costanza

N.	Parametro																																		
1	Omogeneità dell'immagine	SM	1177,6	Risultato del test:																															
		Sm	971,77	passato																															
		U	90,4																																
2	Distorsione dell'immagine	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dv</td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 15%;">150</td> <td style="width: 15%;">D</td> <td style="width: 30%;">Test</td> </tr> <tr> <td>Dm</td> <td>Orizzontale</td> <td>150</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dm</td> <td>Verticale</td> <td>150</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dv</td> <td></td> <td>180</td> <td>D</td> <td>Test</td> </tr> <tr> <td>Dd</td> <td>diagonale 1</td> <td>180</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dd</td> <td>diagonale 2</td> <td>180,0</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> </table>				Dv		150	D	Test	Dm	Orizzontale	150	0,00	passato	Dm	Verticale	150	0,00	passato	Dv		180	D	Test	Dd	diagonale 1	180	0,00	passato	Dd	diagonale 2	180,0	0,00	passato
Dv		150	D	Test																															
Dm	Orizzontale	150	0,00	passato																															
Dm	Verticale	150	0,00	passato																															
Dv		180	D	Test																															
Dd	diagonale 1	180	0,00	passato																															
Dd	diagonale 2	180,0	0,00	passato																															
3	Posizionamento degli strati	Posizionamento (mm)		Separazione (mm)																															
		0,5		Valore impostato 0,1																															
		Risultato: passato		Valore Trovato 0,15																															
		Risultato passato																																	
4	Spessore dello strato	5 mm	4,70 mm	passato																															
		10 mm	10,90 mm	passato																															
5	Profilo dello strato	<input checked="" type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Al limite																																	
6	Risoluzione spaziale	FOV (mm)	MATRICE	Risoluzione Teorica (mm)		Risultati																													
				H	V	H	V																												
		256x256	256x256	1	1	3° Gruppo	3° Gruppo																												
7	Eddy current	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente																																	
8	Ghost	Risultati Ottenuti		Sf	S	Sg																													
				7,11	150,3	7																													
		Risultato Artefatti assenti																																	
9	Slice warp	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente																																	

10	Precisione di T2	<p>Misure di T2</p> <table border="1"> <tr> <td>Valore Vero</td> <td>1204,65</td> <td>1251,9</td> <td>1139,39</td> <td>909,9</td> <td>921,38</td> <td>1107,93</td> </tr> <tr> <td>Valore Mis. Diretto</td> <td>1210</td> <td>1243</td> <td>1141</td> <td>901</td> <td>923</td> <td>1111</td> </tr> </table> 	Valore Vero	1204,65	1251,9	1139,39	909,9	921,38	1107,93	Valore Mis. Diretto	1210	1243	1141	901	923	1111				
Valore Vero	1204,65	1251,9	1139,39	909,9	921,38	1107,93														
Valore Mis. Diretto	1210	1243	1141	901	923	1111														
11	Uniformità di T2	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Eco</th> <th>Segnale</th> <th>Sigma</th> <th>T2</th> <th>$\delta T2$</th> <th>CV (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>20</td> <td>144,11</td> <td>7,03</td> <td>134,38</td> <td>12,43</td> <td>9,25</td> </tr> <tr> <td>90</td> <td>85,6</td> <td>3,74</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Eco	Segnale	Sigma	T2	$\delta T2$	CV (%)	20	144,11	7,03	134,38	12,43	9,25	90	85,6	3,74			
Eco	Segnale	Sigma	T2	$\delta T2$	CV (%)															
20	144,11	7,03	134,38	12,43	9,25															
90	85,6	3,74																		
12	SNR	<p>$\langle S_i \rangle_{ROI, PHANTOM}: 1214,8$</p> <p>OFFSET: 7,2</p> <p>$\sigma(1-2)_{ROI, PHANTOM}: 14,1$</p> <p>SNR: 120,5 / 0,9%</p>																		

SORVEGLIANZA FISICA DELL'AMBIENTE
VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E CONTROLLI AMBIENTALI

Segnaletica sulle porte di accesso all'area RM:	Presente
Segnaletica sulla porta di accesso alla sala Magnete	Presente
Segnaletica sulla porta di accesso al locale tecnico	Presente
Estintore/i amagnetico/i	Presenti
Campo Magnetico disperso	Verificato
Verifica assenza componenti ferromagnetici introducibili in sala RM	Verificato
Etichettatura accessori	Non presente
Etichettature destinazioni d'uso locali	Presente
Metal detector	Presente
Presenza indicatore temperatura e umidità	Presente
Sistema di ricambi d'aria	Funzionante in modalità normale ed in modalità di emergenza, con attivazione automatica e possibilità di attivazione manuale. Gradienti di pressione verificati.
Funzionamento sensore ossigeno	Prova effettuata con esito positivo. Sensore sostituito in data 17/06/2021
Verifica del numero ricambi d'aria in condizioni normali e di emergenza	Effettuata
Presenza pulsanti di emergenza dentro sala RM e in sala Consolle	Presenti
Verifica visiva tubo di quench	Effettuata
Elenco personale autorizzato all'accesso al sito	Presente, affisso su porta di accesso al sito
Regolamento di Sicurezza	Presente e Conforme
Disposizioni di carattere generale	
<p>1) Prima dell'esecuzione dell'esame R.M. far compilare ai pazienti l'apposito modulo di consenso informato (QUESTIONARIO - SCHEDA PAZIENTE), a firma del medico responsabile dell'esecuzione dell'esame.</p> <p>2) Prima dell'ingresso alla Zona ad Accesso Controllato far compilare ai visitatori, volontari inclusi gli studenti ed accompagnatori, apposito modulo di consenso informato.</p> <p>3) Prima dell'ingresso alla Zona ad Accesso Controllato far compilare agli accompagnatori di pazienti pediatriche da sottoporre ad esame R.M. apposito modulo di consenso informato.</p> <p>4) Effettuare preventivamente ad ogni inizio seduta, a cura del medico e/o tecnico in servizio, la verifica delle corrette condizioni di temperatura e umidità nonché della corretta concentrazione di ossigeno</p>	

all'interno della Sala RM in condizioni di normale funzionamento, leggibili dai display in sala consolle.

5) In caso di lavoratori afferenti a DITTE ESTERNE (pulizie, manutenzioni, rabbocco elio, ecc...), l'accesso alla Zona ad Accesso Controllato del Reparto R.M. ed in particolare alla sala Magnete è consentito esclusivamente ai lavoratori dichiarati "idonei" all'esposizione a campi magnetici statici ad alta intensità, variabili ed elettromagnetici dal proprio medico competente, nonché formati e informati sui rischi specifici.

6) Verificare costantemente che l'elenco del personale autorizzato all'ingresso al sito RM sia aggiornato e che tale personale venga sottoposto a sorveglianza medica specifica da parte del medico competente nonché a formazione periodica specifica secondo linee guida INAIL.

7) Verificare costantemente che il Regolamento di Sicurezza sia affisso in maniera ben visibile e che non venga rimosso.

DICHIARAZIONE

Il tomografo RM di cui alla presente Relazione Tecnica opera in conformità agli standards previsti dal D. M. 10 Agosto 2018, agli standard di sicurezza previsti dall'art. 2 del D.M. 08/08/94, n. 542, alla normativa vigente in materia di edilizia sanitaria e sicurezza dei lavoratori, pazienti e popolazione, nonché alla norma CEI EN 60601-2-33 (seconda edizione) inerente a "*Prescrizioni particolari di sicurezza relative agli apparecchi a risonanza magnetica per diagnostica medica*" e pertanto,

SE NE CONFERMA IL BENESTARE ALL'IMPIEGO FINO AL 18 DICEMBRE 2021 ± 30 GG.

Durante questo periodo le caratteristiche della macchina saranno monitorate e in caso di necessità verranno effettuati controlli straordinari.

Azienda Ospedaliera di Caserta “Sant’Anna e San Sebastiano”

via F. Palasciano – Caserta

U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Direttore f.f. Dott. ssa Lucia POTENZA

Sistema a Risonanza Magnetica per Imaging Diagnostico modello INGENIA della ditta Philips, operante al valore di campo magnetico statico di 1,5 T

GARANZIA DI QUALITA' E SICUREZZA

RELAZIONE TECNICA DELL'ESPERTO RESPONSABILE DEL SITO RM

(Redatta ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 08/08/94 e del D.M. 10/08/2018 e delle indicazioni operative INAIL 2015 e 2018)

Composta da n. 5 pagine numerate da 1 a 5.

L'Esperto Responsabile

Dott. Fabrizio CAMMAROTA


Dott. Fabrizio Cammarota
Esperto di Radioprotezione (grado III)
Specialista in Fisica Medica
Esperto Responsabile RM

Napoli, 17 Dicembre 2021

MISURA DEI CAMPI MAGNETICI STATICI

Sono state effettuate misure puntuali del campo magnetico statico in diversi punti esternamente alla sala magnete. I risultati (valore max per ogni postazione di misura) sono qui di seguito riportati:

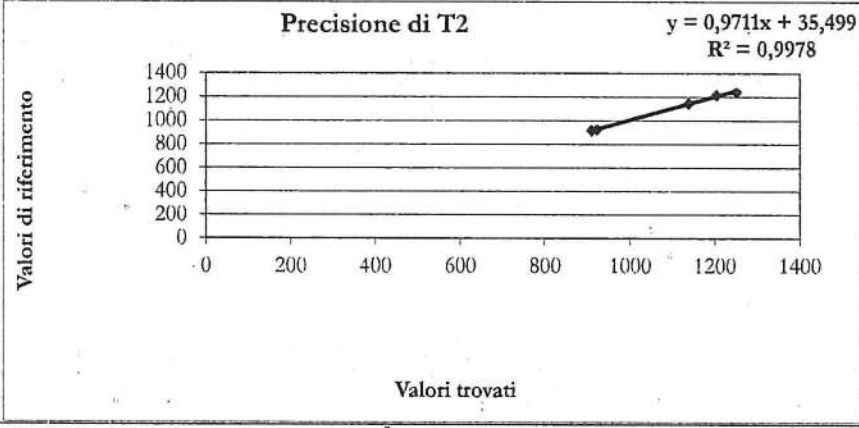
- **SALA CONSOLLE:**
Vetro (a contatto): 0,6 GAUSS;
Consolle: 0,4 GAUSS
- **LOCALE TECNICO:**
Ambiente: fondo;
Parete confinante con Sala R.M.: 1,2 GAUSS;
- **PORTA SALA R.M.:** 0,8 GAUSS;
- **CORRIDOIO:** Fondo Ambientale;
- **PORTA DI ACCESSO (CONTROLLATA) AL SITO RM:** Fondo Ambientale.

VERIFICA DEI RICAMBI D'ARIA IN SALA ESAME: Verifica semestrale effettuata in data 21/05/2021, si resta in attesa di nuova verifica semestrale e dell'invio della documentazione attestante l'esito positivo.

VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO E DELLA TARATURA DEL SENSORE OSSIGENO: Verifica semestrale effettuata in data 17/06/2021, si resta in attesa di nuova verifica semestrale e dell'invio della documentazione attestante l'esito positivo.

RISULTATI DEI CONTROLLI DI QUALITÀ																																		
Apparecchio: INGENIA 1,5 T PHILIPS																																		
Prova di accettazione <input type="checkbox"/> Prova di funzionamento <input type="checkbox"/> Prova di costanza <input checked="" type="checkbox"/>																																		
N.	Parametro																																	
1	Omogeneità dell'immagine	SM	1211,3	Risultato del test: passato																														
		Sm	982,15																															
		U	89,6																															
2	Distorsione dell'immagine	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dv</td> <td style="width: 35%;"></td> <td style="width: 15%;">150</td> <td style="width: 10%;">D</td> <td style="width: 25%;">Test</td> </tr> <tr> <td>Dm</td> <td>Orizzontale</td> <td>150</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dm</td> <td>Verticale</td> <td>150</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dv</td> <td></td> <td>180</td> <td>D</td> <td>Test</td> </tr> <tr> <td>Dd</td> <td>diagonale 1</td> <td>180</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> <tr> <td>Dd</td> <td>diagonale 2</td> <td>180,0</td> <td>0,00</td> <td>passato</td> </tr> </table>			Dv		150	D	Test	Dm	Orizzontale	150	0,00	passato	Dm	Verticale	150	0,00	passato	Dv		180	D	Test	Dd	diagonale 1	180	0,00	passato	Dd	diagonale 2	180,0	0,00	passato
Dv		150	D	Test																														
Dm	Orizzontale	150	0,00	passato																														
Dm	Verticale	150	0,00	passato																														
Dv		180	D	Test																														
Dd	diagonale 1	180	0,00	passato																														
Dd	diagonale 2	180,0	0,00	passato																														
3	Posizionamento degli strati	Posizionamento (mm) 0,5 Risultato: passato		Separazione (mm) Valore impostato 0,1 Valore Trovato 0,38 Risultato passato																														

4	Spessore dello strato	5 mm 10 mm	4,70 mm 10,90 mm	passato passato			
5	Profilo dello strato	<input checked="" type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Al limite					
6	Risoluzione spaziale	FOV (mm)	MATRICE	Risoluzione Teorica (mm)		Risultati	
				H	V	H	V
		256x256	256x256	1	1	3° Gruppo	3° Gruppo
7	Eddy current	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente					
8	Ghost	Risultati Ottenuti	Sf	S	Sg		
		Risultato	7,36	151,2	8	Artefatti assenti	
9	Slice warp	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente					

10	Precisione di T2	Misure di T2						
		Valore Vero	1204,65	1251,9	1139,39	909,9	921,38	1107,93
		Valore Mis. Diretto	1215	1241	1145	919	928	1111
								
11	Uniformità di T2	20	146,2	7,22	133,97	12,10	9,03	
		90	86,7	3,55				
12	SNR	<p><S_i> ROLPHANTOM:1214,8</p> <p>OFFSET:7,0</p> <p>σ(1-2) ROI,PHANTOM:14,0</p> <p>SNR:120,1 / 0,7%</p>						

SORVEGLIANZA FISICA DELL'AMBIENTE
VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E CONTROLLI AMBIENTALI

Segnaletica sulle porte di accesso all'area RM:	Presente
Segnaletica sulla porta di accesso alla sala Magnete	Presente
Segnaletica sulla porta di accesso al locale tecnico	Presente
Estintore/i amagnetico/i	Presenti
Campo Magnetico disperso	Verificato
Verifica assenza componenti ferromagnetici introducibili in sala RM	Verificato
Etichettatura accessori	Non presente
Etichettature destinazioni d'uso locali	Presente
Metal detector	Presente e funzionante
Presenza indicatore temperatura e umidità	Presente
Sistema di ricambi d'aria	Funzionante in modalità normale ed in modalità di emergenza, con attivazione automatica e possibilità di attivazione manuale. Gradienti di pressione verificati.
Funzionamento sensore ossigeno	Prova effettuata. Tuttavia la calibrazione del sensore risulta in scadenza.
Verifica del numero ricambi d'aria in condizioni normali e di emergenza	La validità dell'ultima verifica è in scadenza.
Presenza pulsanti di emergenza dentro sala RM e in sala Consolle	Presenti
Verifica visiva tubo di quench	Effettuata
Elenco personale autorizzato all'accesso al sito	Presente, affisso su porta di accesso al sito
Verifica Gabbia di Faraday	In attesa di ricevere documentazione attestante l'esito positivo della verifica da parte di ditta autorizzata.
Regolamento di Sicurezza	Presente e Conforme

Prescrizioni

- 1) Provvedere ad effettuare la verifica semestrale del numero di ricambi d'aria in condizioni normali e di emergenza ed inviare i risultati di detta verifica allo scrivente Esperto Responsabile;
- 2) Provvedere ad effettuare la verifica semestrale del corretto funzionamento del sensore dell'ossigeno ed inviare i risultati di detta verifica allo scrivente Esperto Responsabile;
- 3) Provvedere ad inviare i risultati della verifica annuale della tenuta della Gabbia di Faraday da parte di ditta incaricata all'esecuzione allo scrivente Esperto Responsabile.
- 4) Provvedere alla etichettatura degli accessori del reparto (MR-safe / MR-unsafe / MR-conditional come da linee guida INAIL).

Disposizioni di carattere generale

- 1) Prima dell'esecuzione dell'esame R.M. far compilare ai pazienti l'apposito modulo di consenso informato (QUESTIONARIO - SCHEDA PAZIENTE), a firma del medico responsabile dell'esecuzione dell'esame.
- 2) Prima dell'ingresso alla Zona ad Accesso Controllato far compilare ai visitatori, volontari inclusi gli studenti ed accompagnatori, apposito modulo di consenso informato.
- 3) Prima dell'ingresso alla Zona ad Accesso Controllato far compilare agli accompagnatori di pazienti pediatrici da sottoporre ad esame R.M. apposito modulo di consenso informato.
- 4) Effettuare preventivamente ad ogni inizio seduta, a cura del medico e/o tecnico in servizio, la verifica delle corrette condizioni di temperatura e umidità nonché della corretta concentrazione di ossigeno all'interno della Sala RM in condizioni di normale funzionamento, leggibili dai display in sala consolle.
- 5) In caso di lavoratori afferenti a DITTE ESTERNE (pulizie, manutenzioni, rabbocco elio, ecc...), l'accesso alla Zona ad Accesso Controllato del Reparto R.M. ed in particolare alla sala Magnete è consentito esclusivamente ai lavoratori dichiarati "idonei" all'esposizione a campi magnetici statici ad alta intensità, variabili ed elettromagnetici dal proprio medico competente, nonché formati e informati sui rischi specifici.
- 6) Verificare costantemente che l'elenco del personale autorizzato all'ingresso al sito RM sia aggiornato e che tale personale venga sottoposto a sorveglianza medica specifica da parte del medico competente nonché a formazione periodica specifica secondo linee guida INAIL.
- 7) Verificare costantemente che il Regolamento di Sicurezza sia affisso in maniera ben visibile e che non venga rimosso.

DICHIARAZIONE

Il tomografo RM di cui alla presente Relazione Tecnica opera in conformità agli standard previsti dal D. M. 10 Agosto 2018, agli standard di sicurezza previsti dall'art. 2 del D.M. 08/08/94, n. 542, alla normativa vigente in materia di edilizia sanitaria e sicurezza dei lavoratori, pazienti e popolazione, nonché alla norma CEI EN 60601-2-33 (seconda edizione) inerente a "*Prescrizioni particolari di sicurezza relative agli apparecchi a risonanza magnetica per diagnostica medica*" ad eccezione di quanto evidenziato alla voce "PRESCRIZIONI".

Il rinnovo del benessere di competenza dello scrivente viene vincolato alla realizzazione degli interventi prescritti ed al buon esito delle verifiche periodiche di sicurezza sopra menzionate.

Distinti Saluti



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

**DOCUMENTO DI INDIVIDUAZIONE
DELL'ELENCO MANSIONI ATTIVE
"Possibilità di contatto con casi sospetti o conclamati"
in merito all'emergenza epidemiologica del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto
"coronavirus") causa della malattia Covid-19- INFORMATIVA –
Articolo 36 D.Lgs. 81/2008 -**

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



SOMMARIO

SOMMARIO.....	3
DEFINIZIONE DEL VIRUS - Informativa preliminare.....	4
RIFERIMENTO NORMATIVO.....	6
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	9
PREREQUISITO.....	9
SCENARIO 1 - BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	10
SCENARIO 2 - MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	11
SCENARIO 3 - ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	12
SCENARIO 4 - MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	13
DEFINIZIONE DELLE MANSIONI PER POSSIBILITÀ DI CONTATTO.....	14
PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	30

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini Corona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

- o febbre
- o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RIFERIMENTO NORMATIVO

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 2)
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	In caso di verificata esposizione accidentale il caso verrà trattato come sospetto contagio
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi e Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 5)
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in	Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 7)

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto agente class. Gruppo 2 Fase di vestizione e svestizione Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 4)
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto agente class. Gruppo 2 Fase di vestizione e svestizione Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 4)

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile in quanto agente class. Gruppo 2 - Fase di vestizione e svestizione Delibera n°286 del 19/03/2020 (BOX 4)
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da	Delibera n°286 del 19/03/2020

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



adottare per ridurne al minimo le conseguenze

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente documento e le misure di prevenzione e protezione individuate.

Il presente documento vien redatto considerando lo SCENARIO ATTUALE, ovvero una pandemia da Coronavirus dichiarata dall'OMS il 13/03/2020.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	X

In data 12/03/2020 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha valutato che Covid-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica.

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO” DI CASERTA

- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio
- Ordinanze del Presidente della Regione Campania- Ordinanza n.1 del 24 febbraio 2020
- DPCM 8 Marzo 2020
- DPCM 9 Marzo 2020
- Ordinanza del Presidente della Regione Campania n.10 del 11/03/2020
- Ordinanza del Presidente della Regione Campania n.11 del 11/03/2020
- DPCM 11 Marzo 2020
- Rapporto ISS COVID -19 n.2/2020 aggiornamento al 14 marzo 2020
- Rapporto ISS COVID -19 n.2/2020 aggiornamento al 28 marzo 2020 . .

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- chiusura di tutte le attività commerciali tranne alcune di prima necessità;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta “area rossa”;
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.
- limitazioni nei transiti e movimenti su tutto il territorio nazionale;

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;

[U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO](#)

[Via Palasciano 81100 - Caserta](#)

[Tel. 0823 232504 -0823 232643](#)

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC.servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- **Tutte le misure indicate per Scenario 3;**
- **Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;**
- **Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.**

Nel caso specifico di dichiarata pandemia ovvero epidemia virulenta tutte le attività umane possono essere esposte al rischio di infezione.

Ai fini di una definizione delle mansioni esposte è possibile distinguere 4 livelli di rischio:

	1. Occupazioni con possibilità di contatto molto alto [operatori sanitari (OS) che eseguono manovre che generano aerosol su pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus, OS o laboratoristi che raccolgono o manipolano campioni provenienti da soggetti noti o sospetti per aver contratto il virus].
	2. Occupazioni con possibilità di contatto alto [OS adibiti a mansioni assistenziali nei confronti di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus; OS adibiti al trasporto di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus pandemico all'interno di ambulanze, OS che eseguono autopsie di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus pandemico; addetti alle camere mortuarie].
	3. Occupazioni con possibilità di contatto medio [OS che svolgono attività in U.O. dove non vi sono pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus].
	4. Occupazioni con possibilità di contatto basso [impiegati di uffici senza accesso al pubblico].

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



DEFINIZIONE DELLE MANSIONI PER POSSIBILITÀ DI CONTATTO

L'assegnazione dell'esposizione è stata eseguita per singola U.O. considerando quali di queste sono direttamente interessate alla degenza di casi sospetti o conclamati di COVID-19 e quali invece potrebbero esserlo indirettamente. Nell'ambito della singola Unità Operativa è stato assegnato un livello esposizione alla singola mansione considerando il tipo di contatto dell'operatore nei confronti di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus.

Occupazioni a basso contatto

MANSIONI AREA AMMINISTRATIVA

Dirigente Amministrativo

Collaboratore Amministrativo

Assistente amministrativo

Dirigente Tecnico Professionale

Collaboratore Tecnico Professionale

Assistente tecnico

Coordinatore Amministrativo

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. ANATOMIA PATOLOGIA	Tecnico di laboratorio
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. ANATOMIA PATOLOGIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. ANATOMIA PATOLOGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. PATOLOGIA CLINICA	Dirigente biologo
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. PATOLOGIA CLINICA	Direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. PATOLOGIA CLINICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Amministrativo
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Tecnico di radiologia
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Psicologo

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE	INFERMIERE
DIREZIONE SANITARIA	U.O.S. LISTA DI ATTESA CUP E ALPI	Amministrativo
DIREZIONE SANITARIA	U.O.S. LISTA DI ATTESA CUP E ALPI	Dirigente Medico

Occupazioni a medio contatto

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	Caposala
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA	Operatore socio sanitario - OSS
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA	CAPOSALA

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. MAXILLOFACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MEDICINA INTERNA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MEDICINA INTERNA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MEDICINA INTERNA	Commesso
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MEDICINA INTERNA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MEDICINA INTERNA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Operatore socio sanitario - OSS
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Tecnico di cardiologia
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Tecnico di fisioterapia
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA	Tecnico perfusionista
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC	Attività tecnico amministrative
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC	CAPOSALA
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC	Dirigente Medico

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA DI EMERGENZA CON UTIC	Ausiliario
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA DI EMERGENZA CON UTIC	CAPOSALA
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA DI EMERGENZA CON UTIC	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA DI EMERGENZA CON UTIC	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CARDIOLOGIA DI EMERGENZA CON UTIC	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE	CAPOSALA
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Ausiliario
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GASTROENTEROLOGIA	Ausiliario

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GASTROENTEROLOGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GASTROENTEROLOGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GASTROENTEROLOGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GERIATRIA	assistente Sociale
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GERIATRIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GERIATRIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GERIATRIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. GERIATRIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	Ausiliario specializzato
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. NEUROCHIRURGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEUROLOGIA	CAPOSALA

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEUROLOGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEUROLOGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEUROLOGIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. NEUROLOGIA	Tecnico sanitario di neurofisiopatologia
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. STROKE UNIT	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. STROKE UNIT	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA	INFERMIERE
DIREZIONE SANITARIA	U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI	CAPOSALA
DIREZIONE SANITARIA	U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI	Dirigente Medico
DIREZIONE SANITARIA	U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI	INFERMIERE
DIREZIONE SANITARIA	U.O.C. ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI	O.t. autista
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Operatore socio sanitario - OSS

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Tecnico di fisioterapia
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	Tecnico sanitario audiometrista
DIPARTIMENTO SC. CHIRURGICHE	U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA	tecnio logopedista
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. PEDIATRIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. PEDIATRIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. PEDIATRIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. PEDIATRIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. PEDIATRIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	Ausiliario
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	INFERMIERE

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO” DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. TIN E TNE NEONATOLOGIA I E II LIVELLO	Infermiere Pediatrico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.C. UROLOGIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA	Tecnico di radiologia
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. SENOLOGIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. SENOLOGIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	Ausiliario
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	U.O.S.D. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE	OPERATORE SOCIO SANITARIO

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. CHIRURGIA LAPAROSCOPICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. OCULISTICA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. OCULISTICA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. OCULISTICA	Ortottista
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	U.O.S.D. OCULISTICA	Caposala
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZIO ASSISTENZA TRAPIANTATI - SATTE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZIO ASSISTENZA TRAPIANTATI - SATTE	INFERMIERE
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	Ausiliario
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	U.O.S.D. FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Ausiliario
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Biologo
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Dirigente biologo
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE	Tecnico di laboratorio
MEDICINA LEGALE	SERVIZIO DEL MEDICO COMPETENTE	Ausiliario

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
MEDICINA LEGALE	SERVIZIO DEL MEDICO COMPETENTE	Dirigente Medico
MEDICINA LEGALE	SERVIZIO DEL MEDICO COMPETENTE	INFERMIERE

Occupazioni ad alto contatto

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANTARI	U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Tecnico di radiologia
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Operatore socio sanitario - OSS
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	U.O.C. OSTETRICIA A GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Ostetrica
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.S.D. SALA OPERATORIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.S.D. SALA OPERATORIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.S.D. SALA OPERATORIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.S.D. SALA OPERATORIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

Occupazioni a contatto MOLTO ALTO

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE	Ausiliario
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE	CAPOSALA
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE	OPERATORE SOCIO SANITARIO
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O. REPARTO OSSERVAZIONE COVID	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O. REPARTO OSSERVAZIONE COVID	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O. REPARTO OSSERVAZIONE COVID	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA	Dirigente Medico
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA	Dirigente medico direttore struttura complessa
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	U.O.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA	Infermiere coordinatore
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	Dirigente Medico

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

DIPARTIMENTO	REPARTO	MANSIONE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	Ausiliario
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	INFERMIERE
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	U.O.C. PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	Infermiere coordinatore
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D MICROBIOLOGIA	Tecnico di laboratorio
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D MICROBIOLOGIA	Dirigente biologo
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE	Tecnico di laboratorio
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	U.O.S.D. GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE	Dirigente biologo

I REPARTI INDIVIDUATI CON POSSIBILE CONTATTO MOLTO ALTO, IN UNO SCENARIO DI TIPO 4 SONO STATI DESTINATI ALLA CURA ESCLUSIVA DI PAZIENTI AFFETTI DA COVID-19.

MISURE PREVENTIVE DI CARATTERE STRUTTURALE

L'azienda ospedaliera al fine di canalizzare il contatto con pazienti sospetti o conclamati affetti da coronavirus, ha individuato percorsi riservati a casi sospetti e conclamati. A partire dal triage, per cui sono state installate tende di triage distaccate dal Pronto Soccorso fino alla individuazione di interi reparti destinati alla degenza esclusiva di tali pazienti. I reparti individuati sono stati ubicati presso la stessa struttura al fine di limitare e concentrare gli spostamenti.

Si rimanda agli allegati per la definizione delle misure strutturali e logistiche attuate.

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure preventive	Attuazione	Tempi di attuazione
Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare	Comunicazioni aziendali da parte della dirigenza e dei Responsabili di reparto	Immediato
Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del 'decalogo'	Cartellonistica	Immediato
Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle 'istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani'	Distribuzione capillare della procedura corretta di lavaggio mani, anche con l'ausilio di strumenti di formazione a distanza	Immediato
Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;	Gestione controllata delle visite, con l'ausilio della vigilanza	Immediato
Misure preventive	Attuazione	Tempi di attuazione
Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione".	Adozione e attuazione dell'allontanamento	Immediato
Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);	Dispenser già presenti, inoltrata richiesta di installazione ulteriori dispenser	Immediato
Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le	Verifica da parte del Medico competente di eventuali NON IDONEITA' per i lavoratori esposti e relativa astensione dai luoghi a rischio alto	Immediato

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO” DI CASERTA

donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese 'The Lancet');		
Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni; Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;	Dotazione eseguita	Immediato
Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;	Da ottimizzare	Immediato
Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working , telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;	Valutazione fattibile solo per gli amministrativi	Immediato
Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera	Forniti correttamente i DPI, inoltrata richiesta di ulteriori approvvigionamenti che sono in corso di completamento	Immediato
Dotazione di mascherine chirurgiche, per tutti i lavoratori, fatto salvo quelli a rischio elevato e molto alto per cui occorre fornire i necessari DPI	Ulteriori approvvigionamenti che sono in corso di completamento	Immediato
Formazione e Informazione dei lavoratori sull'esposizione al rischio Biologico da COVID-19	Diffusione di Opuscolo Informativo a tutti i lavoratori riportante la corretta procedura da adottare per l'igiene delle mani ed i comportamenti da avere	Immediato
Formazione e Informazione dei lavoratori sull'esposizione al rischio Biologico da COVID-19	Erogazione di formazione a distanza a tutti i lavoratori sul rischio Biologico COVID-19	15 gg dalla data attuale

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - REFERENTE PER LA GESTIONE RISCHIO RADIOLOGICO

Via Palasciano 81100 - Caserta

Tel. 0823 232504 -0823 232643

servizioprevenzione@ospedale.caserta.it PEC servizioprevenzione@ospedalecasertapec.it